

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

VIII LEGISLATURA

---

**Doc. XXIII**

**n. 5**

**VOLUME CENTOTREDICESIMO**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA STRAGE DI VIA FANI  
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO  
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

*(Legge 23 novembre 1979, n. 597)*

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE**

**DOCUMENTI**

ROMA 1995

## **AVVERTENZA**

**Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.**

INDICE



## VOLUME CXIII (\*)

**Ministero dell'interno: carteggio relativo alle indagini svolte dal 16 marzo 1978 al 10 marzo 1980 in merito al sequestro e assassinio dell'onorevole Aldo Moro e all'eccidio dei militari della scorta (il presente volume contiene il carteggio relativo al periodo 3 aprile-7 maggio 1978)**

## Questura di Roma:

– rapporto n. 050782/Digos del 3 aprile 1978 ( <i>denunce in stato di arresto per partecipazione ad associazione sovversiva di appartenenti a organizzazioni dell'ultrasinistra</i> ) .....	Pag.	1
– rapporto n. 050714/Digos del 4 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	37
– rapporto n. 050714/Digos del 4 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	47
– rapporto n. 050714/Digos del 4 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	52
– rapporto Cat. A4 del 4 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare</i> ) .....	»	55
– rapporto n. 050714/Digos del 5 aprile 1978, con allegati ( <i>comunicato BR n. 4 - lettera di Moro a Zaccagnini - risoluzione direzione strategica del febbraio 1978 - Messaggero - Radio onda rossa</i> ) .....	»	58

## Questura di Genova:

– rapporto A2/10355/78 del 5 aprile 1978 ( <i>comunicato BR n. 4 - lettera di Moro a Zaccagnini - risoluzione direzione strategica del febbraio 1978 - Secolo XIX - Corriere mercantile</i> ) .....	»	100
---	---	-----

(\*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun rapporto uno o più dei principali argomenti espositivi.

## Questura di Roma:

– rapporto n. 050782/Digos del 5 aprile 1978 ( <i>denunce in stato di arresto per partecipazione ad associazione sovversiva</i> ) .....	Pag.	102
– rapporto n. 050714/Digos del 6 aprile 1978, con allegati ( <i>intercettazioni telefoniche al Messaggero</i> ) .....	»	112
– rapporto n. 050714/Digos del 6 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	118
– rapporto n. 050714/Digos del 6 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	127
– rapporto n. 050714/Digos del 7 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	132
– rapporto n. 050714/Digos del 7 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	134
– rapporto n. 050714/Digos del 7 aprile 1978 .....	»	137
– rapporto n. 050714/Digos del 7 aprile 1978 ( <i>Corrado Alunni</i> ) .....	»	139
– rapporto Cat. A4 del 7 aprile 1978 ( <i>perquisizione locali IBM - Ostia Lido</i> ) .....	»	140

## Procura della Repubblica di Roma:

– richiesta di indagini in data 8 aprile 1978 ( <i>comunicato BR n. 5</i> ) .....	»	141
---	---	-----

## Questura di Roma:

– rapporto n. 050714/Digos dell'8 aprile 1978, con allegati ( <i>segnalazioni pervenute a vari uffici</i> ) .....	»	143
– rapporto n. 050075/Digos del 10 aprile 1978 ( <i>perquisizione domiciliare Lanfranco Pace</i> ) .....	»	195
– rapporto n. 050714/Digos del 10 aprile 1978 .....	»	196
– rapporto n. 050714/Digos del 10 aprile 1978, con allegati ( <i>intercettazioni telefoniche - casa Moro - Franco Tritto - lettere di Moro</i> ) .....	»	197
– rapporto n. 050714/Digos del 10 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizione Marina di San Nicola</i> ) .....	»	238

## Questura di Genova:

– rapporto A2/10555 del 10 aprile 1978, con allegati ( <i>comunicato BR n. 5 - Secolo XIX - Il Lavoro</i> ) .....	»	242
---	---	-----

## Questura di Roma:

– rapporto n. 050714/Digos del 10 aprile 1978, con allegati (comunicato BR n. 5 - lettera di Moro - Il Messaggero) ...	Pag.	249
– rapporto n. 050714/Digos dell'11 aprile 1978, con allegati (perquisizioni domiciliari) .....	»	264
– rapporto n. 050714/Digos dell'11 aprile 1978, con allegati (volantini BR) .....	»	273
– rapporto n. 050714/Digos dell'11 aprile 1978, con allegati (testimonianze) .....	»	276
– rapporto n. 050714/Digos dell'11 aprile 1978, con allegati (Franco Tritto) .....	»	317
– rapporto n. 050714/Digos dell'11 aprile 1978, con allegati (oggetti rinvenuti nell'auto sulla quale viaggiava l'onore- vole Moro) .....	»	323
– rapporto n. 050714/Digos del 13 aprile 1978, con allegati (perquisizione domiciliare - Herbert Brandz) .....	»	329
– rapporto Cat. A4 del 13 aprile 1978 (ispezione locali) ...	»	341
– rapporto n. 050714/Digos del 13 aprile 1978, con allegati (accertamenti tecnici su comunicati BR) .....	»	343
– rapporto n. 050714/Digos del 13 aprile 1978, con allegati (volantino BR) .....	»	381
– rapporto n. 050714/Digos del 14 aprile 1978, con allegati (rilievi tecnici Polizia scientifica) .....	»	386
– rapporto n. 050714/Digos del 14 aprile 1978, con allegati (fogli pervenuti alla Direzione P.T.) .....	»	392
– rapporto n. 050714/Digos del 14 aprile 1978, con allegati (Agenzia Italia - lettera di Moro) .....	»	398
– rapporto Cat. A4 del 14 aprile 1978 (controlli in località Mazzano Romano) .....	»	402
– rapporto n. 050714/Digos del 15 aprile 1978, con allegati (comunicato BR n. 6 - Il Messaggero - Radio onda rossa) ...	»	403
– rapporto Cat. Q.2/2 del 15 aprile 1978, con allegati (perquisizione domiciliare) .....	»	412
– rapporto del 15 aprile 1978, con allegati (volantini BR) .	»	414

## Questura di Genova:

– rapporto A2/10555 del 16 aprile 1978 (comunicato BR n. 7 - Secolo XIX) .....	»	420
---	---	-----

## Questura di Roma:

- rapporto Cat. 1/A4 del 17 aprile 1978 (*perquisizioni domiciliari*) ..... Pag. 421
- rapporto Cat. A4 del 17 aprile 1978, con allegati (*perquisizione domiciliare*) ..... » 422

## Direzione generale di P.S. - Polizia scientifica:

- rapporto n. 123/3200 del 18 aprile 1978, con allegati (*comunicato n. 7 - Lago della Duchessa - accertamenti tecnici*) ..... » 424

## Questura di Roma:

- rapporto n. 050714/Digos del 19 aprile 1978, con allegati (*telefonata a Paese sera*) ..... » 428
- rapporto Cat. A4 del 19 aprile 1978 (*Università di Roma - volantini BR*) ..... » 432
- rapporto n. 050714/Digos del 19 aprile 1978, con allegati (*comunicato n. 7 - Lago della Duchessa*) ..... » 434
- rapporto n. 050714/Digos del 19 aprile 1978, con allegati (*volantini BR*) ..... » 442
- rapporto n. 050714/Digos del 19 aprile 1978, con allegati (*intercettazione telefonica studio onorevole Moro - lettera a Rana - comunicato BR*) ..... » 446
- rapporto n. 050714/Digos del 19 aprile 1978, con allegati (*telefonata anonima al giornale Vita*) ..... » 454
- rapporto Cat. A4 del 20 aprile 1978 (*perquisizione domiciliare*) ..... » 458

## Questura di Genova:

- rapporto A2/10555 del 20 aprile 1978, con allegati (*comunicato BR n. 7 datato 20 aprile 1978*) ..... » 460

## Questura di Roma:

- rapporto Cat. 1000/2 del 20 aprile 1978 (*perquisizione domiciliare*) ..... » 465
- rapporto Cat. A4 del 20 aprile 1978 (*Università di Roma - volantini BR*) ..... » 467
- rapporto n. 050714/Digos del 20 aprile 1978, con allegati (*volantini BR*) ..... » 469
- rapporto n. 050714/Digos del 20 aprile 1978, con allegati (*volantini BR - largo Millesimo*) ..... » 473
- rapporto n. 050714/Digos del 20 aprile 1978, con allegati (*volantini BR - via Messina*) ..... » 478



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

– rapporto n. 050714/Digos del 20 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR - Torino</i> ) .....	Pag.	481
– rapporto n. 050714/Digos del 20 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR - via Ferrini e viale Togliatti</i> ) .....	»	486
– rapporto n. 050714/Digos del 20 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR - via Flaminia</i> ) .....	»	493
– rapporto n. 050714/Digos del 20 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR - Ostia Lido</i> ) .....	»	496
– rapporto n. 050714/Digos del 20 aprile 1978, con allegati ( <i>perlustrazione Ladispoli; perquisizioni domiciliari; auto tedesca Pany 521; Cristoforo Piancone; volantini BR</i> ) ...	»	500
– rapporto n. 050714/Digos del 21 aprile 1978, con allegati ( <i>comunicato n. 7 delle BR datato 20 aprile 1978</i> ) .....	»	542
– rapporto n. 050714/Digos del 21 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR - telefonata all'Ansa</i> ) .....	»	557
– rapporto n. 050714/Digos del 21 aprile 1978, con allegati ( <i>lettera di Moro a Zaccagnini</i> ) .....	»	560
– rapporto n. 050714/Digos del 22 aprile 1978, con allegati ( <i>intercettazioni telefoniche - don Mennini - Il Messaggero</i> ) .	»	563
– rapporto Cat. A4 del 22 aprile 1978 .....	»	566
– rapporto Cat. I, n. 7 del 22 aprile 1978 .....	»	567
– rapporto Cat. A4 del 23 aprile 1978 ( <i>Università di Roma - volantini BR</i> ) .....	»	568
– rapporto n. 050714/Digos del 24 aprile 1978 ( <i>Adriana Faranda</i> ) .....	»	570
Questura di Genova:		
– rapporto A2/10555/78 del 24 aprile 1978 ( <i>telefonata al Corriere mercantile</i> ) .....	»	571
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/Digos del 24 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	574
– rapporto Cat. A4 del 24 aprile 1978 .....	»	581
– rapporto n. 050714/Digos del 25 aprile 1978, con allegati ( <i>lettera di Moro alla moglie - comunicato BR n. 8 - intercettazione telefonica</i> ) .....	»	583
– rapporto Cat. A4 del 25 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare</i> ) .....	»	601
– rapporto n. 050714/Digos del 26 aprile 1978, con allegati ( <i>ordine di cattura</i> ) .....	»	603

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- rapporto n. 050714/Digos del 26 aprile 1978 .....	Pag.	614
- rapporto Cat. A4/Gab. del 26 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	615
- rapporto Cat. A4 del 26 aprile 1978 ( <i>perquisizioni domici- liari</i> ) .....	»	620
- rapporto Cat. A4 del 26 aprile 1978 ( <i>volantini BR - Uni- versità</i> ) .....	»	621
- rapporto n. 90-I Cat. A4 del 26 aprile 1978 ( <i>perquisizione domiciliare</i> ) .....	»	622
- rapporto Cat. A1 del 27 aprile 1978 .....	»	623
- rapporto n. 050714/Digos del 28 aprile 1978, con allegati	»	625
- rapporto Cat. A4 del 28 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) .....	»	629
- rapporto n. 362/2 del 28 aprile 1978 ( <i>perquisizione domi- ciliare</i> ) .....	»	630
- rapporto Cat. Q.2/2 del 28 aprile 1978 ( <i>perquisizione do- miciliare</i> ) .....	»	631
- rapporto Cat. A4 del 28 aprile 1978 ( <i>volantini BR - Uni- versità</i> ) .....	»	632
- rapporto Cat. A4 del 28 aprile 1978 ( <i>perquisizioni domici- liari</i> ) .....	»	633
- rapporto Cat. Q.2/2-2° del 28 aprile 1978 ( <i>perquisizione domiciliare</i> ) .....	»	635
- rapporto n. 050714/Digos del 28 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari - Adriana Faranda</i> ) .....	»	637
- rapporti del 29 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) .....	»	659
- rapporto n. 050714/Digos del 30 aprile 1978 ( <i>perquisizio- ni domiciliari - Adriana Faranda - Valerio Morucci - Corrado Alunni</i> ) .....	»	673
- rapporto n. 050714/Digos del 30 aprile 1978 ( <i>lettera di Moro alla stampa</i> ) .....	»	678
- rapporti del 1° maggio 1978 ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) ..	»	680
- rapporto n. 050714/Digos del 1° maggio 1978, con allegati ( <i>Teodoro Spadaccini - Vittorio Antonini - Rino Proietti - Guglielmo Pinsone - Giovanni Lugnini</i> ) .....	»	686
- rapporto n. 050714/Digos del 2 maggio 1978, con allegati ( <i>clinica Villa Aurora</i> ) .....	»	693
- rapporto Cat. Q.2/2 del 2 maggio 1978 .....	»	697
- rapporto Cat. A4/1978-6 del 2 maggio 1978 .....	»	698
- rapporto Q.2/2 del 2 maggio 1978 .....	»	699

– rapporto n. 050714/Digos del 2 maggio 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) .....	Pag.	701
– rapporto n. 050714/Digos del 3 maggio 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	717
– rapporto n. 050714/Digos del 3 maggio 1978, con allegati ( <i>sospetti fiancheggiatori delle BR</i> ) .....	»	727
– rapporto Cat. 1/A4 del 3 maggio 1978 ( <i>perquisizione domiciliare - Valerio Morucci</i> ) .....	»	782
– rapporto n. 640 del 3 maggio 1978 ( <i>perquisizione domici- liare</i> ) .....	»	784
– rapporto Cat. A4 del 3 maggio 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare</i> ) .....	»	785
– rapporto n. 050714/Digos del 4 maggio 1978 ( <i>detenuti carcere di Lucera</i> ) .....	»	787
– rapporto Cat. Q.2/2 del 5 maggio 1978 ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) .....	»	789
– rapporto n. 050714/Digos del 5 maggio 1978, con allegati ( <i>intercettazioni telefoniche - Il Messaggero</i> ) .....	»	799
– rapporto n. 123/3200 del 5 maggio 1978 ( <i>accertamenti tecnici - comunicato n. 9 delle BR</i> ) .....	»	801

## Ministero dell'interno:

– rapporto n. 224/19022 del 6 maggio 1978, con allegati ( <i>pedinamento Teodoro Spadaccini; Enrico Triaca - Lore- dana Maraglino - Rino Proietti; tipografia Triaca</i> ) .....	»	803
---	---	-----

## Questura di Roma:

– rapporto n. 050714/Digos del 6 maggio 1978, con allegati ( <i>comunicato n. 9 delle BR - quotidiano Vita - Radio onda rossa</i> ) .....	»	809
– rapporto Cat. A4 del 6 maggio 1978 ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	818
– rapporto Cat. A4/B del 6 maggio 1978 ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) .....	»	819

## Questura di Genova:

– rapporto n. 10555/A2/78 del 6 maggio 1978 ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	820
---	---	-----

## Questura di Roma:

– rapporto n. 050782/Digos del 6 maggio 1978 ( <i>Autonomia operaia - perquisizioni domiciliari</i> ) .....	»	821
---	---	-----

- rapporto n. 050714/Digos del 7 maggio 1978, con allegati  
(*Teodoro Spadaccini - Giovanni Lugnini - Rino Proietti -  
Guglielmo Pinzone - Enrico Triaca - Loredana Maraglino -  
tipografia via Foà - perquisizioni*) ..... Pag. 831

MODULATO  
I. P. S. 301

Copia

MOD. 100  
(Serv. Anagrafici)

# Questura di Roma

N° 050782/DIGOS

Roma, 3 aprile 1978

**OGGETTO:** Denuncia in stato di arresto per partecipazione ad associazione sovversiva.

All. 39

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

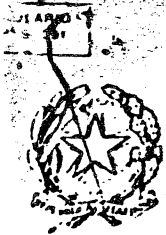
R O M A

Le Brigate Rosse compiono in Roma verso la fine del 1976. I primi attentati consistono nell'incendio di alcune autovetture di esponenti della Democrazia Cristiana, di livello intermedio. Quindi, decisamente, l'anno successivo gli elementi di questa organizzazione passano all'attentato a fuoco contro persone, che di volta in volta, simboleggiano l'obiettivo prescelto, sempre collegate al menzionato partito politico, nel disegno criminoso della "disarticolazione" dello Stato.

Anche qualitativamente si passa, nello spazio preciso di un anno, dall'ormai classico "ferimento alle gambe" all'omicidio, ed infine al colpo più grave, il rapimento dell'On. Moro ed il massacro della sua scorta.

Tale progressione delittuosa è evidente dal riepilogo degli attentati che si elencano qui di seguito:

- 13/2/1977 - ferimento di Valerio Traversi, funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia.
- 3/6/1977 - ferimento di Emilio Rossi, direttore del TG2.
- 21/6/1977 - ferimento di Remo Cacciafesta, preside di Economia e Commercio.
- 11/7/1977 - ferimento di Mario Perlini, collaboratore di "Comunione e Liberazione".
- 2/11/1977 - tentato omicidio di Publio Fiori, consigliere regionale della D.C.
- 13/1/1978 - ferimento di Raffaele De Rosa, direttore centrale della S.I.P.
- 14/2/1978 - omicidio di Riccardo Palma, Magistrato.

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

## Questura di Roma

- 2 -

In tutti i casi, gli attentatori riusciranno sempre a volatilizzarsi, lasciando scarse tracce di sé sul teatro dei loro delitti. Un solo "covo" di questa organizzazione viene scoperto nella primavera scorsa in via di Porta Tilurtina.

Nel corso delle indagini, è sempre più maturato il sospetto che i materiali attentatori, abbiano goduto e godano nella Capitale di una solida rete di informatori e fiancheggiatori. Anche dal frequente rinvenimento di ciclostilati, talvolta abbandonati in numero cospicuo, nelle varie sedi universitarie e di istituti di istruzione secondaria, nonché di alcuni Enti Pubblici dei Servizi, e dall'eco che tali "gesta" criminose hanno trovate in alcuni di questi ambienti è apparso, nella sua più solida evidenza, come qui le Brigate Rosse abbiano il loro humus in certe facoltà universitarie, nelle frange più estremiste dell'"Autonomia" collegate al "movimento di lotta degli studenti", e purtroppo in alcuni Enti Pubblici.

In questo senso, le "Brigate Rosse" hanno ampliato, certamente, la loro estrazione che nel nord-Italia è stata essenzialmente operaistica e collegata al mondo della fabbrica.

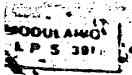
E' questa una variazione "sociologica" scontata in una città come Roma, ove il ceto prevalentemente impiegatizio, medio borghese, lascia scarso spazio al settore industriale, e le tensioni politiche trovano, in questi ultimi due anni, la loro massima espressione, appunto nel mondo studentesco.

Va da sé, però, che il congegno dei consensi e di simpatie intorno alle idee cardine di tale organizzazione clandestina resta fenomeno circoscritto a determinati ambienti.

Ovviamente le indagini per addivenire alla scoperta di tali retroterra si sono mosse prevalentemente negli ambienti suddetti.

Per di più non può essere sottovalutata la forza trainante che le "Brigate Rosse", con la loro capacità quasi demoniaca di sfuggire alla meritata punizione, hanno da ultimo esercitato su tutti gli altri gruppi clandestini che sinora hanno operato in questa città, sotto le sigle più diverse.

Sicché non è da escludersi il confluire, anzi e magari, di altre organizzazioni clandestine di medio livello, nelle file di quella che si è dimostrata la più abile di tutte, per la realizzazione del "Partito Comunista Combattente".

MOO A bis  
(Serv. Anagrafici)

# Questura di Roma

- 3 -

In tale quadro sono state particolarmente seguite le mosse dei più qualificati esponenti del cespuglio movimento "Potere Operaio".

Tale movimento si caratterizzò, sin dal suo primo apparire, per la contestazione globale al sistema, per il chiaro incitamento "alla violenza operaia" ed "allo scontro con la polizia".

Nel corso di alcune conferenze organizzative venne affermata la necessità della "insurrezione", della "rivoluzione armata" ed anche di "giungere rapidamente alla militarizzazione del gruppo".

Per cui, apparendo indubitabile che il movimento "Potere Operaio" costituiva un'associazione diretta a sovvertire gli ordinamenti democratici dello Stato, questo ufficio, con rapporto del 13 marzo 1972, di cui si unisce copia (all.1), denunciò il movimento alla locale Procura della Repubblica.

Successivamente, a causa di insanabili contrasti tra alcune cellule, facenti capo al menzionato movimento rivoluzionario, esso si disgregò progressivamente, sino ad esaurirsi totalmente nel 1973.

In questo periodo, fecero la loro prima comparsa i cosiddetti "Comitati autonomi operai", sorti dalle ceneri di "Potere Operaio".

Da questo momento si sostanzia sempre più la spinta alla violenza di questo gruppo con il conseguente aumento di atti terroristici in genere.

La nuova filosofia dell'"Autonomia Operaia" consiste nel riconoscersi in quel complesso di forze che si sottrae all'egemonia del P.C.I., del Sindacato e di alcuni gruppi tradizionali della sinistra extraparlamentare e che sempre più assume il ruolo di cosiddetta avanguardia rivoluzionaria del proletariato.

In tale filosofia il salto dalla pura e semplice violenza di piazza al terrorismo organizzato appare scontato.

In questo contesto vanno seminate le vicende di vari estremisti, i quali, dopo aver traslocato da Potere Operaio nelle file dell'Autonomia, sono passati al terrorismo. Alcuni di loro, pur rimanendo nell'area dei più violenti gruppi, certamente fiancheggiano il terrorismo organizzato, altri, invece, da tempo hanno fatto perdere ogni traccia di sé, dandosi praticamente alla clandestinità.

In quasi tutti, il connotato ricorrente è l'originaria appartenenza a Potere Operaio.

./.

MODULO  
I P S 301MOD. A. 11  
1. Serv. Anagrafici

# Questura di Roma

- 4 -

A tal riguardo, appare illuminante prendere in esame la posizione di coloro i quali formarono, negli ultimi tempi, i quadri dirigenti romani di tale movimento.

L'organigramma di tali quadri venne ricostruito da documenti sequestrati il 16 marzo 1972, nel corso di una perquisizione della sede provinciale del movimento, in questa via dell'Unità n. 4. Si allega in proposito il verbale di sequestro redatto in quella circostanza ed il menzionato organigramma (all. 2 e 3).

In quello stesso verbale, a pag. 2, si dà atto che nella bacheca allogata nel corridoio d'ingresso della sede, era affisso un volantino ciclostilato delle "Brigate Rosse", che venne, del pari, sequestrato.

La maggior parte dei componenti di tali quadri, come sopra accennato, sono passati all'"Autonomia" e costituiscono il "supporto" delle B.R.; altri hanno, direttamente, sposato la causa del "partito armato", aderendo alle "Brigate Rosse" o ad altre bande armate, collegate alle prime, come Luigi Rosati, tratto in arresto il 31 gennaio u.s.c. e tuttora detenuto sotto, a punto, l'imputazione di partecipazione a banda armata e che, nel suddetto organigramma, figura quale componente il direttivo centrale romano, la segreteria federale romana, il direttivo e la segreteria della sezione "Centocelle".

Del direttivo centrale romano e del direttivo della sezione Centocelle faceva parte - sempre secondo quell'organigramma - quel Luciano Pizzoli, nato a Roma il 27/10/1937, qui abitante in via Luca Ghini n. 120, arrestato, tempo addietro, su mandato di cattura del Giudice che conduce l'istruttoria formale nei confronti del Rosati.

Pure del direttivo centrale romano faceva parte quel Lanfranco Pace, nato a Fagnano Alto (Ravenna) l'1/1/1947, abitante in Roma in via Giulia 195, nella cui licora, giorni addietro, nel corso di una perquisizione, è stato rinvenuto e sequestrato un opuscolo delle "Brigate Rosse", edito nel 1971, che costituisce uno dei testi basilari del programma di quella organizzazione terroristica.

Analogamente, del direttivo centrale facevano parte - sempre nello stesso periodo - Valerio Crucchi e Ugo Mesano (detto Bito) che, da tempo, hanno fatto perdere le loro tracce e che, il 13 febbraio del 1974, vennero tratti in arresto dalla Polizia elvetica, perchè trovati in possesso di fucile mitragliatore cal. 7.5, in dotazione all'esercito svizzero, di 50 cartucce cal. 7.5, 91 cartucce cal. 9 lungo, 160 cartucce cal. 9.5 e di quattro serbatoi per fucile

./.



MODULINO  
L. P. S. 201MOO A 100  
Serv. Anagrafico

# Questura di Roma

- 5 -

mitragliatore, completi di 24 cartucce cal.7,5.

Essi si identificano compiutamente per:

- 1- **MARCAIO** Libero di Paolo e di Sparisci Lucia, nato a Roma il 12/8/1949;
- 1- **CRUCCI** Valerio di Virgilio e di Toretta Rina, nato a Roma il 23/7/1949.

I loro ultimi domicili conosciuti, sono, rispettivamente, via Valdinievole n.27 e via A.Caroncini n.2.

Altra persona, che praticamente si è data alla clandestinità, facendo perdere da tempo ogni traccia di sé, è Leoni Andrea, nato a Roma il 6/1/1951, componente del direttivo centrale romano e del direttivo o segreteria di "Cinocittà" di quell'organizzazione.

Egli ha precedenti in questi atti per danneggiamento aggravato, lesioni personali volontarie ed altro.

Da ultimo è sospettato di aver preso parte allo attentato avvenuto il 2 febbraio u.s. alla Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, sita in località Roges, limitrofa al Comune di Rende.

A tal riguardo, illuminante è la circostanza che, nel maggio dell'anno scorso, nei pressi di Paola (CS), il Leoni fu identificato ad un posto di blocco, mentre si trovava in compagnia di:

- 1- **PIRRI ARDIZZONE** Maria Fiore, nata a Roma il 6/7/1950, e
- 1- **LA ROTONDA** Laura, nata a Firenze il 25/5/1947, assistente presso l'Università di Cosenza.

Peraltro, la Pirri Ardizzone, faceva anch'essa parte del direttivo "Cinocittà" ed anch'essa è sospettata di aver preso parte all'attentato all'ente bancario suindicato, tanto che nel quadro di quelle indagini è stata oggetto di perquisizione domiciliare, da parte degli organi inquirenti della Questura di Cosenza, nel corso della quale sono stati rinvenuti degli appunti sulla guerriglia, su alcune società, nonché tre telegrammi, spediti da Roma e diretti alla predetta, il cui contenuto fa chiaramente intendere che si tratti di mezza gi in codice.

Inoltre, alla donna, è stata sequestrata, nel corso della menzionata perquisizione, una piantina della zona Monte Mario, stilata a mano.

./.

MOD. 4 B.  
(Sen. Anonimo)

## Questura di Roma

- 6 -

Per di più nel corso delle indagini, per il sequestro dell'on. Moro, la Pirri è stata praticamente riconosciuta da tre testi per colei che una notte tra il novembre ed il dicembre scorsi, verosimilmente tentò di impossessarsi di un'auto, nella zona ove poi sono risultate rubate quasi tutte le auto adoperate per il sequestro dell'on. Moro. Si allega in proposito fotocopia dei verbali delle dichiarazioni di questi testi (all.4).

La Pirri è coniugata con Piperne Francesco, nato a Catanzaro il 5/1/1942, anch'egli aderente a Potere Operaio, convivente con la moglie, in contrada Petrone di Rande n.40.

Il Piperne ha precedenti per manifestazione sediziosa, incendio doloso, diffamazione ed altro.

Altra persona che da tempo ha fatto perdere traccia di sé è Novak Jaroslav, nato a Roma l'11/7/1947, del direttivo centrale romano di Potere Operaio.

Egli ha precedenti per rissa, danneggiamento, lesioni, minacce, resistenza aggravata e oltraggio a p.u., occupazione di edificio ed altro.

Risulta anche condannato per alcuni di questi reati.

I suoi ultimi recapiti conosciuti in Roma, sono viale Parioli 74 e via Pio VIII n.38/B, dai quali da tempo si è allontanato.

Anche le sottoelencate persone sono praticamente irrimediabili da tempo:

✓ PARANDA Adriana, nata a Tortorici il 7/8/1950, moglie di Rosati Luigi, attualmente detenuto e soprannominato.

✓ Per quanto la riguarda, occorre sottolineare che anch'essa aderiva a Potere Operaio, che il marito il 31/1/u.s. è stato tratto in arresto, in via Suor Celsina Donati, nell'appartamento di proprietà della donna, e che malgrado la pubblicità di tale arresto, la Paranda non si è fatta viva con alcuno, tantomeno ha reclamato la restituzione dell'appartamento citato, sigillato e posto a disposizione della A.G.

Si ritiene, doveroso indicare anche che le sottoelencate persone, le quali, a causa del loro progressivo impegno politico in Potere Operaio e perchè attualmente impegnate nei gruppi più violenti della sinistra rivoluzionaria di classe, nonché per gli episodi di grave

./.

ARVO  
309MOO A 1/1  
(Serv. Anagrafici)

# Questura di Roma

- 7 -

intolleranza politica nei quali, alcune di cose, sono rinante coinvolte, fanno ritenere non solo che aderiscano alla ideologia del "partito armato", ma di essere altresì, in qualche misura, dei fiancheggiatori.

Oltre tutto, molti di costoro, sono stati e sono in stretto contatto tra loro e con quelli già menzionati.

- DE STEFANI Antonella, nata a Roma il 14.11.1955, abitante in via Quintiliano n.31.

Già aderente a "Potere Operaio", ed iscritta alla cellula "Primavalle", conta in questi atti i sottonotati precedenti:

- 8.1.1975 -rap porto n.050027/U.P., denunciata in stato di arresto alla Procura della Repubblica di Roma ai sensi degli artt. 9 e 10 della Legge 14.10.1974 n.497;
- 10.1.1975 -rapporto n.050035/U.P., denunciata alla Procura della Repubblica di Roma per concorso nel delitto di rapina pluriaggravata;
- 28.5.1975 -colpita da mandato di cattura n.6603/75 A emesso dal Tribunale di Roma, siccome imputata di concorso nel delitto di furto pluriaggravato;
- 7.11.1977 -denunciata con rapporto n.050114/U.P. alla locale Procura della Repubblica, per partecipazione a bande armate;
- 3.2.1978 -segnalata per l'applicazione della sorveglianza speciale, con obbligo di soggiorno in un d terminato Comune.

- CANALE Mario, nato a Ferrara il 20.7.1948, abitante in Roma in via Capo d'Africa n.30.

Costui già aderente a "Potere Operaio" (direttivo "Centocelle", noto organigramma), milita attualmente nell'area dell'"Autonomia Operaia".

A suo nome, in questi atti si rilevano precedenti per lancio di ordigni esplosivi.

Recentemente è stato inquisito dal G.I. del Tribunale di Pologna, perchè risultato coinvolto nei noti fatti accaduti nel marzo del 1977, in quella città.

- PASQUINI Angelo, nato a Roma l'1.5.1948, abitante in via Bevagna n.15.



# Questura di Roma

- 8 -

Anch'egli faceva parte della redazione del giornale "Potere Operaio", milita attualmente nell'area dell'"Autonomia Operaia".

- PAQUINI Vittoria, nata a Roma il 4.6.1946, ivi residente in via della Farnesina n.7, sorella del soprascritto.

Faceva parte del direttivo centrale romano di "Potere Operaio" e di quasi tutti gli altri organismi di tale movimento.

In questi atti, conta i sottoelencati precedenti:

- 13.12.1970 - denunciata in stato di arresto, per vilipendio alle Forze Armate;

- 10.1.1972 - denunciata in stato di arresto per furto aggravato, reato commesso con altri, nella fattispecie, MAESANO Libero e PACE Lanfranco;

- 26.6.1972 - nel corso di una perquisizione domiciliare, le vennero sequestrati numerosi appunti, contenenti un programma insurrezionale, da attuarsi per quell'autunno, sull'esempio di quanto allora avveniva nell'Irlanda del Nord;

- 30.3.1977 - è stata inquisita dal G.I. del Tribunale di Bologna dott. Catalanotti, che ha ordinato una perquisizione domiciliare nei suoi confronti, ritenendola collegata ai personaggi che ebbero una parte di primo piano nei noti tumulti avvenuti in quella città.

MARTUCCI Goffredo, nato a Olevano Romano il 16.5.1935, residente in Roma, in via Cairano n.11, litografo.

Faceva parte del direttivo centrale romano di "Potere Operaio", non è mai rimasto coinvolto in episodi di intolleranza politica.

Risulta ancora in stretto contatto con DE STEFANI Antonella, sopraindicata.

- GASTA Raffaele, nato a Roma il 21.5.1949, ivi residente in via Stanislao Mancini n.12.

Anch'egli del direttivo centrale romano di "Potere Operaio", ha precedenti per radunata sediziosa e violenza a p.u..

- D'ALESSANDRO Massimo, nato a Napoli il 3.9.1942, abitante in Roma, in via Luciano Manara n.51.

Segretario del direttivo centrale romano di "Potere Operaio", dottore in ingegneria è assistente alla cattedra di Storia della Architettura della facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma.

./.

MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)

# Questura di Roma

- 9 -

In passato veniva indicato come uno dei finanziatori del movimento politico citato.

*Z* MORANDI Maurizio, nato a Roma il 13/5/1940, ivi residente in via Angelo Brunetti n.60.

Faceva parte del direttivo centrale romano di "Potere Operaio".

Laureato in ingegneria, è irruoto da precedenti sfavorevoli.

*Z* ROSSINI Stefania, nata a Monteleone di Orvieto il 9/3/1944, residente in Roma, in via Giulia n.195.

Faceva parte del corpo di redazione del periodico "Potere Operaio", ed era molto legata a Pace Lanfranco soprascritto.

*Z* CASTELLANO Lucio, nato a Roma l'1/8/1949, ivi residente in viale Ippocrate n.79.

Era membro del direttivo centrale romano di "Potere Operaio".

Sul suo conto, risultano i sottototati precedenti:

- 14/5/1971 - denunciato per i reati di cui agli artt. 337, 339 e 341 C.P.;

- 21/6/1971 - denunciato per i reati di cui agli artt. 110, 112 n.1, 633, 610, 341 e 635 C.P.

*Z* TONINI Dino, nato a Roma il 31/5/1924, ivi residente in via dell'Alberone n.36.

Era membro del direttivo centrale romano di "Potere Operaio".

*Z* TIMPARI Amedeo, nato a Roma il 9/10/1929, ivi residente in via E. Giovenale n.80.

*well* LOI Vincenzo, nato a Roma il 31/7/1939, ivi residente in via Raffi n.80.

*well* GRANIGLIO Michele, nato a Roma il 9/1/1945, ivi residente in via Veturia n.100.

*B* CIPRIANI Giuseppe, nato a Roma l'8/12/1946, ivi residente largo Valsugana n.54.

*well* CASSANDRO Mauro, nato a Roma il 27/11/1946, ivi residente in via Carlo Fadda n.6.

*Z* LEPRI Stefano, nato a Firenze l'1/6/1950, residente in Roma, via E. Novelli n.11.

*well* VIGNO Paolo, nato a Napoli il 27/6/1952, già residente a Roma in via Mercalli n.19, attualmente trasferitosi a Milano.

./.

MOD. 4/1971  
P. S. 301

MOD. 4/1971  
(Ser. Anagrafica)



## Questura di Roma

- 10 -

Tutti i sunnominati facevano parte del direttivo centrale romano. Sono immuni da precedenti ad eccezione del Virno che ha precedenti per rissa.

Z BERRITTINI Antonio, nato a Montorcale (AQ) 1°11/3/1951, residente in Roma, via delle Robinie n.11.

Faceva parte del direttivo "Centocelle". Elemento di punta nell'organizzazione del servizio d'ordine nelle manifestazioni promosse dal menzionato movimento politico, ha precedenti per radunata sediziosa, porto abusivo di coltello di genere proibito, lesioni personali volontarie, truffa e guida senza patente. E' state anche sospettato di attentati a sedi del MSI-DN.

Z GATA Paolo, nato a Roma il 17/11/1952, ivi residente, piazza Mancini n.12.

Faceva parte del direttivo "Tiburtino". A suo carico risultano in questi atti i cottonotati precedenti:

- 16/7/1970 - denunciato in stato di arresto per oltraggio e resistenza a p.u.;
- 7/2/1971 - denunciato in stato di arresto per resistenza a p.u., lesioni personali e rissa aggravata.

Z RUSSO Nino, nato a Luzzi (CS) il 22/8/1947, già residente in Roma, via dei Volsci n.53, attualmente residente in Cosenza.

Faceva parte del direttivo "Tiburtino". Risulta più volte denunciato per reati di cui agli artt.340, 610, 633 e 655 C.P., reati commessi in occasione di manifestazioni dell'ultra sinistra.

Z MORGANTI Mario, nato a Roma il 25/6/1946, ivi residente in via A.Poerio n.16/A.

Faceva parte del direttivo "Tiburtino". Ha pregiudizi per lancio di bottiglie incendiarie, risalenti all'anno 1970.

Z D'ANGELO Alma Chiara, nata a Roma il 6/5/1945, già residente qui in via Pistoia n.26.

Faceva parte del direttivo centrale romano di Potere Operaio. Risulta essere da tempo trasferita per Milano.

Z D'ANGELO Annarita, nata a Roma il 3/1/1948, ivi residente in via Pistoia n.26, dimorante in via Luisa del Carretto n.65, presso

Z VACCA Annamaria.

Faceva parte del direttivo "Tiburtino" e risulta denunciato in stato di arresto il 14/12/1970, alla locale Procura della Repubblica ai sensi degli artt.341, 290 e 110 C.P.

./.



# Questura di Roma

- 11 -

- uella* **ANGELICI Paola**, nata a Roma il 9/3/1951 ivi residente in via Ostilia n.3. Faceva parte del direttivo "Centocolle" ed in questi atti ha pregiudizi per furto e diffusione per stampa clandestina. La sua abitazione è stata perquisita, con esito negativo nel quadro delle indagini per il rapimento dell'oh.le "oro."
- uella* **BALESTRINI Giancarlo**, nato a Milano il 2/7/1935, residente in Roma in via dei Banchi Vecchi n.58, presso PAOLOZZI Leticia. Era un componente della redazione del periodico "Potere Operaio". Nel maggio dell'anno scorso è stato inquisito dal G.I. del Tribunale di Bologna, dott. Catalanotti, in relazione ai noti tumulti avvenuti in quella città.
- uella* **INFASCELLI Fiorella**, nata a Roma il 29/10/1952, residente in via dei Caroncini n.47. Anch'essa faceva parte della redazione del menzionato periodico. *L. 162 Avellino. 8100/72*
- uella* **COCCHIONI Maria Cristina**, nata a Roma il 24/4/1946, ivi residente in piazza Erminio n.12.
- uella* **DI VECCHIA Andrea**, nato a Roma il 29/1/1947, ivi residente in via Gianturco n.20. *L. 162 Roma. 13065/76*
- uella* **BARUCHELLO Gianfranco**, nato a Livorno il 29/8/1924, residente in Roma via Baglivi n.7.
- uella* **PIACENTINI Paolo Mario**, nato a Karvizawa (Giappone) il 19/7/1948, residente in Roma, piazza A. Capponi n.13.
- uella* **CACCOTTI Antonio**, nato a Castelnuovo di Porto l'8/8/1944, ivi residente in via Monte Altissimo n.49.
- FORTI Giovanni**, nato a Firenze il 7/2/1954, residente in Roma in via Bocca di Leone n.3.

Tutti i predetti erano componenti della redazione del periodico "Potere Operaio". Tra loro solo il Forti ha precedenti per reati di stampa.

Esaminato il quadro di tutti i componenti del noto organigramma, si reputa opportuno segnalare all'attenzione di codesta A.G., anche le sottototate persone, le quali per il loro impegno politico, sostanziatosi in ricorrenti atti di violenza, possono considerarsi dei simpatizzanti e in qualche misura dei fiancheggiatori del "partito armato":

./.

MODULARO  
I.P.S. 301MOD. A 311  
(Serv. Anagrafici)

# Questura di Roma

- 12 -

- Z* - ACCASCINA Giorgio, nato a Roma il 15/2/1948, ivi residente in via Mendola n.119.

El.mento particolarmente pericoloso, aderiva a Potere Operaio ed è stato più volte denunciato, in stato di arresto, per fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi. Inoltre ha precedenti per vilipendio alle Forze Armate, istigazione a delinquere, violenza privata continuata, interruzione di pubblico servizio, oltraggio a p.u. e apologia di reato.

- Z* - BARZINI Luigi Ettore, nato a Roma il 19/7/1951, ivi residente in via Cascia n.1055, di fatto abitante in via Tripoli n.143, presso BATTAGLIA.

Già aderente a Potere Operaio, milita attualmente nell'area di "Autonomia Operaia". A suo nome, in questi atti, si rilevano varie denunce per oltraggio, resistenza e lesioni a p.u., nonché per contravvenzioni alle leggi sulla stampa.

Nel marzo del 1977 è stato inquisito dal G.I. del Tribunale di Bologna, dott. Catalanotti, perchè ritenuto implicato nei noti tumulti avvenuti in quella città.

- SUS* CERIANI SEBREGONDI Paolo, nato a Milano il 17/5/1947, residente in Roma in via Pescaglia n.93, sc.C, int.19.

Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria di classe, il Ceriani Sebregondi conta in questi atti i sotto-notati precedenti:

- 3/6/1967 - denunciato alla locale Procura della Repubblica per inosservanza di provvedimento dell'Autorità, radunata sediziosa e disturbo delle occupazioni delle persone;
- 5/7/1968 - denunciato alla locale Procura della Repubblica con rapporto n.0136/A4B dell'Ufficio di P.S. presso l'Università degli Studi di Roma per blocco stradale e danneggiamento;
- 2/10/1968 - denunciato con rapporto n.03050 della Questura di Cantanzaro per violenza privata aggravata e resistenza a p.u.;
- 12/10/1968 - denunciato con rapporto n.3557 della Questura di Cantanzaro ai sensi dell'art.18 T.U.L.P.S.;
- 14/12/1968 - denunciato con rapporto n.3611 del Commissariato di P.S. Vibo Valentia a quella Procura della Repubblica per rissa aggravata;

./.





# Questura di Roma

- 13 -

- 4/5/1969 - denunciato dall'Arma di Vibo Valentia quale responsabile, in concorso con altri, dell'attentato dinamitardo, perpetrato il 29/4/1969, in Vibo Valentia, contro il monumento a Luigi Razza;
- 26/10/1970 - R.G.N. 548/1 - denunciato dai CC. di Vibo Valentia per corteo non autorizzato;
- 12/2/1971 - R.G.N. 2049/2 - denunciato dai CC. di Vibo Valentia per corteo non autorizzato e manifestazione seditiosa;
- 23/3/1971 - R.G.N. 151/1 - denunciato dai CC. di Crotone (CZ) per vilipendio delle istituzioni costituzionali e delle Forze Armate;
- 22/9/1977 - denunciato in stato di arresto dalla Compagnia CC. Roma EUR perchè trovato in possesso di rivoltella Smith e Wesson 357 magnum con matricola punzonata, con sei proiettili nel tamburo, nonchè di arnesi atti allo scasso.

DE FRANCESCO Wolfango, nato a Perugia il 10/10/1944, residente in Roma in via Ostilia n.3.

Già aderente all'Unione dei Comunisti Italiani (m.l.) e poi nel 1971 al "Potere Operaio", si è spesso distinto per la sua intransigenza politica.

Da questi atti risulta denunciato in stato di arresto, in data 3/3/1972, per oltraggio, danneggiamento aggravato e detenzione di bottiglie incondiarie.

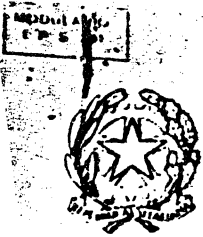
E' coniugato con ANGELICI Paola.

CAPUTO Ferdinando, nato a Roma il 20/5/1944, ivi residente in via della Verna n.20.

Milita nell'"Autonomia Operaia" ed a suo carico risultano i sottonotati precedenti:

- 6/7/1966 - Pretura di Roma - denunciato, unitamente ad altri per i reati p. e p. dagli artt. 18 e 42 TULPS. Il 18 ottobre 1967 la locale Procura dichiarò n.d.p., nei suoi confronti, ai sensi dell'art. 74 C.P.P.;
- 12/3/1969 - Tribunale di Roma - denunciato, unitamente ad altri, per i reati p.e p. dagli artt. 337, 582 e 655 C.P. Il 23/2/1970 il G.I., dichiarò n.d.p. ai sensi dell'art. 74 C.P.P. in ordine ai reati di cui agli artt. 337 e 582 C.P. ed ordinò la trasmissione degli atti alla

./.



# Questura di Roma

- 14 -

Protura per i reati di cui all'art.655 C.P. L'8/2/1971 la locale Protura dichiarò n.d.p., per sopravvenuta amnistia per i reati di cui sopra.

- 20/4/1973 -rapporto del Commissariato di P.S. "Porta Pia" - denunciato, unitamente ad altri per i reati p.e p. dagli artt.2 e 4 legge 2/10/1967 n.895. Il relativo procedimento penale è stato unificato a quello del 22/2/1974;
- 22/2/1974 -Tribunale di Roma - denunciato, unitamente ad altri, per danneggiamento aggravato, radunata sediziosa, interruzione di pubblico servizio e minacce gravi. Il relativo procedimento penale è tuttora pendente presso la XIV Sezione istruttoria del locale Tribunale;
- 23/12/1976-segnalato alla Procura della Repubblica, poichè sospettato dell'attentato consumato tra il 19 e il 20 novembre precedente, alla residenza dell'Ambasciatore d'Egitto presso la S.Sede.

*J* - BELARDI Renato, nato a Roma il 3/3/1958, ivi residente in via Giovanni Lanza n.91.

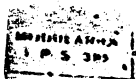
Milita nell'"Autonomia Operaia" ed in questi atti ha precedenti per radunata sediziosa, manifestazioni non autorizzate, danneggiamento aggravato, detenzione armi improprie e lesioni a p.u. Inoltre è stato denunciato a piede libero poichè responsabile di detenzione abusiva di pistola ad aria compressa.

*J* - BLASI Marcello, nato a Roma il 20/9/1948, ivi residente in via dei Rangoni n°32.

Milita nell'"Autonomia Operaia" e in questi atti a suo nome si rileva:

- 23/7/1972 - denunciato con rapporto Div.II cat.'1.1 dal Commissariato di P.S. Monteverde, in concorso con PACCINO Sirio, per violenza privata, minaccia grave ed altro in danno di ARGENTIANO Sergio;
- 19/1/1973 - denunciato, in stato di arresto, con rapporto cat. n.201/8-1 dal locale I Gruppo Squadroni di P.S., per radunata sediziosa e concorso nei reati di cui agli artt.2 e 4 della legge 2/10/1967 n.859;
- 15/3/1973 - denunciato con rapporto n.050472/U.P., perchè indiziato di detenzione di armi e materiale esplosivi in concorso con PACCINO Sirio;

./.



MUD A bis  
Serv. Anagrafici



# Questura di Roma

- 15 -

- 12/1/1976 - segnalato con rapporto n.050025/U.P. unitamente a PAPALE Bruno, quale presunto autore in seguito a riconoscimento fotografico, dei reati di rapina, istigazione a delinquere, danneggiamento, resistenza a p.u., lesioni ed altro, commessi il 9/1/1976 ad opera di gruppi di estremisti alla "Romana Supermarket" di piazzale Eugenio Torelli e al supermercato "Fiorucci" di via Filorete;
- 24/6/1976 - segnalato, con rapporto n.050987/U.P., come presunto autore, unitamente a PAPALE Bruno, in seguito a riconoscimento fotografico, della rapina aggravata avvenuta il giorno 11/6/1976 al supermercato "S." di viale della Serenissima;
- 5/12/1976 - denunciato, con rapporto n.050987 di questo ufficio, unitamente a LAURETTI Beatrice e COTUGNO Fabrizio, per la rapina compiuta da estremisti ai magazzini "Standard" di via Trionfale. Il P.S. emetteva il 10/12/1976, a carico dei suddetti ordine di cattura n.14513/76 AR GFI per rapina pluriaggravata, danneggiamento pluriaggravato ed altro.

L - COPPONI Massimo, nato a Roma il 21/9/'54, abitante in via Latina n. 15.

Aderisce all'Autonomia Operaia, ed ha precedenti per fabbricazione e trasporto e lancio di ordigni incendiari, reati per i quali, in data 21/5/1976 è stato condannato ad anni 1 e mesi 6 di reclusione.

L - COPPINI Francesco, nato a Montelanico l'1/3/1947, residente in Roma in via Monte di Primavalle n.199.

Elemento di punta dell'Autonomia Operaia, a suo nome in questi atti si rilevano:

- 22/2/1974 - denunciato, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica di Roma, perchè in concorso con altri, di radunata sediziosa, danneggiamento aggravato, interruzione di pubblico servizio e minacce gravi (rapporto cat.A1/bis/U.P. di questo ufficio);
- 14/3/1974 - tratto in arresto, in esecuzione dell'ordine di cattura n.3291/74A R.G., emesso il 13/3/1974 dalla Procura della Repubblica di Roma (rapporto cat.A4/bis/U.P. di questo ufficio);

./.



# Questura di Roma

- 16 -

- 21/6/1974 - denunciato, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica di Roma, per concorso con PIFANO Daniele, nel reato di oltraggio aggravato (rapporto cat.I Q.2/ n.37 del Commissariato di P.S. "Porta Pia");
- 7/11/1974 - denunciato, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica di Roma, perchè responsabile, in concorso con NERI Giuseppe, BASTELLI Graziella, V. RONCHI Ottavio e GRASSI Italo, dei reati di interruzione di pubblico servizio e violenza aggravata (rapporto cat.A4 n.78 del Commissariato di P.S. Porta Pia);
- 22/11/1974 - denunciato, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica di Roma, per concorso nei reati di interruzione di pubblico servizio e radunata sediziosa (rapporto cat.A4 n.97 del Commissariato di P.S. Porta Pia);
- 28/12/1974 - colpito da mandato di cattura n.14185/74 R.G.P. e n.2602/74 R.G.I., emesso dalla A.G.;
- 29/12/1974 - denunciato, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica di Roma, perchè responsabile, in concorso con altri, tra cui BASTELLI Graziella, V. RONCHI Ottavio, e GRASSI Italo, dei reati di invasione di pubblico edificio e interruzione di pubblico servizio (rapporto cat.A4 n.123 del Commissariato di P.S. Porta Pia);
- 20/2/1977 - denunciato assieme a PIFANO Daniele per lesioni personali gravi in danno di SARTOGO Vittorio, fatti avvenuti all'interno del Policlinico.  
Per tale reato a carico del Coppini, fu emesso ordine di cattura.
- Z - ZOFFOLI Sergio, nato a Roma il 24/2/1945, ivi residente in via dell'Accademia del Cimento n.79.  
Adoriva anch'egli a Potere Operaio e in questi atti ha precedenti per radunata sediziosa, manifestazione non autorizzata, invasione di pubblico edificio e danneggiamento aggravato nonché resistenza a p.u.
- Z - MARISIO Ivana, nata a Casal Monferrato il 27/6/1956, residente a Ciampino in via Firenze n.7/17.  
Militava nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria ed è stata sospettata di mantenere collegamenti con i N.A.P.

./.



# Questura di Roma

- 17 -

Effettivamente è in corrispondenza con detenuti politici, sia appartenenti al N.A.P. che alla B.R.

E' coniugata con RIGHINI Alberto.

Z- RIGHINI Alberto, nato a Roma l'8/1/1946, residente a Ciampino n.7/17.  
Pregiudicato per reati comuni è sospettato di avere mantenuto collegamenti con la organizzazione clandestina N.A.P.

Z- ZAPPELLONI Paolo, nato a Roma il 31/3/1946, residente ad Ostia Lido in via Capo Palinuro n.56.

Aderiva a Potere Operaio ed ha precedenti per occupazione di pubblico edificio, lesioni personali e detenzione di ordigni incendiari.

Z- GRILLENZONI Fabrizio, nato a Roma il 27/9/1945, ivi residente in via Camperio n.45.

Aderisce al movimento Avanguardia Comunista, e nel corso delle indagini svolte nel 1975 fu ritenuto implicato nell'attività delle Brigate Rosse.

Z- GABRIELE Roberto, nato a Roma il 19/9/1939, ivi residente in via della Minerva n.7, oppure in via Alfieri n.15 piano II int.6.

Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, sin dal 1972 è sospettato di mantenere collegamenti con le Brigate Rosse.

Z- MALAN Leone Carlo, nato a Philippolis Blenfontein (Sud Africa) l'1/7/1947, residente in Roma via Capo Miseno n.2.

Aderiva a Potere Operaio e conta in questi atti precedenti per radunata sediziosa, resistenza p.u., lesioni personali, blocco stradale, danneggiamento, interruzione di pubblico servizio e rissa.

Secondo notizie deve essersi trasferito in Firenze.

Z- CAPORUSCIO Massimo, nato a Roma il 24/9/1946, ivi residente in piazza Tuscolo n.5.

Aderiva a Potere Operaio sul suo conto in questi atti si rilevano precedenti per concorso e resistenza a p.u., occupazione di edificio pubblico, danneggiamento, radunata sediziosa e inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità.

Z- VERDONE Ottavio, nato a Palermo il 30/3/1939, residente in Roma in via Lipi n.10.

Militante dell'Autonomia Operaia, al suo nome in questi atti si rilevano i cennati precedenti:

./.



# Questura di Roma

- 18 -

- 7/11/1974 - rapporto cat.A4 n.78 del Commissariato di P.S. Porta Pia - denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per concorso nei reati di violenza privata e lesioni personali volontarie;
- 16/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico;
- 18/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico;
- 21/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico;
- 22/11/1974 - rapporto cat.1.4 n.97 del Commissariato di P.S. Porta Pia - denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per radunata sediziosa e concorso nel reato di interruzione di pubblico servizio;
- 24/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per tentata invasione di immobile;
- 25/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia per violenza privata aggravata e interruzione di pubblico servizio;
- 28/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico;
- 30/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico;
- 5/12/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico, danneggiamento e interruzione di pubblico servizio;
- 29/12/1974 - rapporto cat.A4 n.123 del Commissariato di P.S. Porta Pia - denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per concorso nei reati di invasione di edificio pubblico e interruzione di pubblico servizio;
- 30/12/1974 - tratto in arresto da agenti di quest'ufficio, in esecuzione del mandato di cattura n.14185/74 F.G.P.S. e n.2602/74 R.G.G.I., emesso in data 28/12/1974 dal Tribunale di Roma, per le imputazioni di interruzione di pubblico servizio, violenza privata e manifestazione sediziosa;

./.



# Questura di Roma

- 19 -

- 25/2/1975 - rapporto cat.A4 n.23 del Commissariato di P. . Porta Pia - denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per concorso nei reati di interruzione di pubblico servizio, invasione di immobile e danneggiamento aggravato;
- 4/3/1975 - rapporto n.050403/U.P. - denunciato alla Procura della Repubblica per porto abusivo di arma impropria;
- 7/11/1977 - denunciato con rapporto n.050114/U.P. alla locale Procura della Repubblica, unitamente ad altri, per partecipazione a banda armata.

**DAVOLI Giancarlo**, nato a Catanzaro il 24/9/1951, residente a Roma in via dei Ginepri n.66, sc.C, int.4.

Aderiva a Potere Operaio ed è attualmente sospettato di far parte di una organizzazione clandestina molto vicina alle Brigate Rosse.

Nel corso di una perquisizione effettuata nel suo domicilio nel decorso mese è stata sequestrata una pianta toponomastica della Capitale con segnati alcuni obiettivi ed itinerari.

**SIMONCINI Andrea**, nato a Firenze il 24/1/1954, residente a Roma in via A.Genovese n.48.

Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria risulta già denunciato per rapina, minacce gravi, rapina, oltraggio a p.u., fabbricazione detenzione e porto di materiale esplosivo.

**PFCCACCI Stefano**, nato a Roma il 6/10/1953, ivi residente in via A.Cersesi n.8/B.

A suo nome si rileva:

- 27/5/1970 - denunciato dal Commissariato di P. . Porta S.Giovanni per i reati di cui agli artt.337, 339, 635 e 665 C.P.;
- 28/9/1970 - denunciato, con rapporto n.059484/U.P., unitamente a BLASI Marcello e BRIGAZZI Massimo, per aver partecipato ad una manifestazione, non notificata e sediziosa, di protesta contro la presenza a Roma del Presidente degli USA, Nixon;
- 3/2/1971 - denunciato, con rapporto n.050219/U.P., per i reati di cui agli artt.337, 605 e 655 C.P., nonché per quello previsto e punito dall'art.1 del D.L. 22/1/1948, n.66, in concorso con altri, tra cui PIPANO Daniele;

./.

RECELIAMO  
P. S. 101

MOF & P.S.  
Sera Anagrafica



# Questura di Roma

- 20 -

- 5/6/1972 - denunciato con rapporto n.057164/U.P., per manifestazione sediziosa e porto di armi improprie;
- 13/2/1973 - denunciato dal Commissariato di P.S. Monteverde, per affissione abusiva di manifesti, in concorso con PACE Carlo di Aldo, nato a Roma il 19/10/1948, q.i. abitante in via R.Giovagnoli n.35;
- Z- ZANCHE' Luigi, nato a Roma il 16/11/1951, ivi residente in via del Foro n.33, presso GAROSCI.  
Militante dei movimenti anarco-comunisti, in questi atti ha precedenti per porto abusivo di armi, resistenza e oltraggio a p.u., lesioni personali, danneggiamento aggravato, molestia e disturbo alle persone, sottoposto a diffida.  
In passato è stato sospettato di collusione con elementi del N.A.P.
- Z- MAGGI Vanna Paola, nata a Roma il 15/5/1947, ivi residente in via Cavour n.91.  
Mai evidenziatasi politicamente, nel corso delle indagini sull'organizzazione terroristica del N.A.P., furono scoperte le sue collusioni con alcuni dei principali aderenti di tale organizzazione.  
Il 2/5/1977 fu colpita da mandato di cattura per favoreggiamento personale e successivamente posta in libertà.
- Z- RANIERI Roberto, nato a Roma il 20/3/1954, ivi residente in viale Tarconi n.145.  
Militante dell'Autonomia Operaia, risulta denunciato, più volte, in stato d'arresto, per radunata sediziosa, resistenza a p.u. e porto di ordigni micidiali.
- Z- PRI'AVERA Antonietta, nata a Canidoni il 5/11/1950, residente a Roma in via Prunette n.13, presso BEGNO ZI.  
Militante dell'Autonomia Operaia, ha precedenti per radunata sediziosa, resistenza a p.u., lesioni, furto aggravato, falso in atto pubblico, istigazione a delinquere, detenzione di ordigni micidiali e incendio aggravato.
- Z- MOLLICONE Bianca Maria, nata a Sora il 18/1/1948, residente a Roma in via delle Egadi n.15.  
Accesa militante dell'Autonomia Operaia, conta in questi atti i sottotenuti precedenti:  
- 20/6/1975 - denunciata ai sensi dell'art.290 U.P.;

./.





# Questura di Roma

- 21 -

- 13/11/1976 - denunciata ai sensi degli artt. 61, 110, 112, 582, 584 e 610 C.P.

729/88 P. 1510878  
- coniugata con BAUGARTNER Giorgio.

- BAUGARTNER Giorgio, nato a Roma il 16/6/1950, ivi residente in via delle Egadi n.15.

Anch'egli militante dell'Autonomia Operaia, risulta denunciato il 27/2/1972, in stato di arresto, quale responsabile in concorso con altri di incendio doloso della sezione "Tufello" del "SI".

E' stato anche sospettato di mantenere rapporti con elementi aderenti al N.A.P.

Z VENTO Antonio, nato a Siderno il 20/6/1945, residente a Roma in via Monte Senario n.23.

Elemento di punta dell'Autonomia Operaia, in questi atti conta i sottotitoli precedenti:

- 3/6/1967 - denunciato con rapporto n.056129/U.P. alla Procura di Roma ai sensi degli artt.650, 655 e 659 C.P.;
- 16/9/1972 - denunciato, con rapporto n.0356 del Commissariato di P.S. Porta Pia, unitamente ad altri due estremisti, per danneggiamento;
- 17/1/1973 - denunciato, con rapporto n.364/Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a PIFANO Danièle, PAPALE Bruno, MARRI Marcello, ALOISI Bruno, STAZZA Ferdinando, LAURITI Antonio, ANGELINI Marcello e DANDI Aldo, alla Procura della Repubblica, come i più noti esponenti del Collettivo Lavoratori e Studenti del Policlinico;
- 30/1/1973 - denunciato, con rapporto n.13/21 dal CC. Macao, per ingiuria e minacce (parte lesa BOCCONE Mauro);
- 27/2/1973 - denunciato, con rapporto cat.A4 del Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a PIFANO Danièle ed altri 4, per interruzione di pubblico servizio;
- 4/3/1973 - denunciato, con rapporto cat.A4 del Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a PIFANO Danièle, alla locale Procura della Repubblica, per interruzione di pubblico servizio;
- 7/3/1973 - denunciato, con rapporto cat.A4 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a PIFANO Danièle, STAZZA Gabriele, PAPALE Bruno, TAVANI Riccardo, TULLI Giugliola e BASTELLI Graziella, per interruzione di pubblico servizio (reato commesso il 28/2/1973 al Policlinico);

./.



# Questura di Roma

- 22 -

- 14/3/1973 - denunciato, con rapporto n.13/14 dai CC. "acao, unitamente a PIFANO Daniele, per ingiurie, interruzione di pubblico servizio e violenza a p.u.;
- 12/1/1974 - denunciato, con rapporto Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, unitamente a PIFANO Daniele ed altri 4 estremisti per lesioni personali;
- 22/3/1974 - denunciato, con rapporto Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, unitamente a PIFANO Daniele e COPPINI Francesco, per violenza privata, ingiurie e minacce (fatti avvenuti al Policlinico nei giorni precedenti);
- 17/12/1974 - denunciato, con rapporto cat.A4/n.113 (2) dal Commissariato di P.S. Porta Pia, unitamente ad altri 15 esponenti del Collettivo Policlinico, per invasione di pubblico ufficio e interruzione di pubblico servizio (fatti avvenuti il 10/12/1974 al Policlinico);
- 15/2/1975 - denunciato, con rapporto cat.A4/n.23 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, unitamente ad altri 13 estremisti, per invasione di immobile, interruzione di pubblico servizio e danneggiamento aggravato (fatti avvenuti il 20/1/1975 al Policlinico).

E' stato anche sospettato di aver mantenuto collegamenti con elementi del N.A.P.

**ARIATA Mario**, nato a Vigevano il 16/9/1943, residente a Roma in via Vercelli n.30.

Milita nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria ed ha precedenti per resistenza, lesioni personali volontarie e manifestazione sediziosa. Per tali reati, commessi in data 4/2/1976, fu colpito da mandato di cattura emesso il 31 marzo successivo. Tale provvedimento gli venne notificato il 22/12/1976, perchè tratto in arresto per tentato furto.

Sul conto dell'Ariata sono qui pervenute, rispettivamente in data 21 e 23 marzo u.s., due note dell'Ufficio di P.S. presso l'Università di Roma, circa elementi di sospetto sul suo conto in relazione al rapimento dell'on.oro. Nella prima di esse, viene riferito che un assistente incaricato della facoltà di lettere, cieco, aveva occasionalmente udito il 10 marzo, in un corridoio di quella facoltà, una conversazione tra due persone. Una di queste aveva chiaramente detto: "tanto rapiremo l'oro" e dalla voce era sembrato all'assistente che l'aveva udito, pur senza poterlo vedere, proprio l'Ariata Mario suindicato. La seconda lettera invece, inviata da un anonimo, indica lo stesso come elemento fiancheggiatore delle B.R. Si allegano le due note in parola (all.5).

./.



# Questura di Roma

- 23 -

**I** - **NESI Antonio**, nato a Cosenza il 19.2.1956, abitante in Roma in via Valle di Riva n.1.

Milita nell'Autonomia Operaia e risulta denunciato, a p.l., per concorso nei reati di trasporto di ordigni incendiari, radunata sediziosa, danneggiamento aggravato e lesioni a p.u.

**I** - **NIERI Giuseppe**, nato a Lentini il 19.2.1946, residente in Roma in via dei Campani n.83.

Elemento di punta dell'Autonomia Operaia, risulta più volte denunciato per interruzione di pubblico servizio, radunata sediziosa, violenza privata, invasione di edificio pubblico.

**I** - **PIFANO Daniele**, nato a Cerzeto (CS) l'8.3.1946, residente anagraficamente in Roma in via Adelaide Bono Cairoli n.14, di fatto però, si è allontanato da questo domicilio e si sconosce il suo attuale recapito; forse fa saltuario recapito in via di Villa Serventi n.11/1 presso NAPOLIONI Amedeo.

Capo riconosciuto dell'Autonomia Operaia romana, si è espresso più volte e pubblicamente a favore della "Lotta Armata" ed in particolare delle Brigate Rosse.

A suo carico in questi atti si rilevano i sottoindicati procedimenti:

- 10/2/1971 - denunciato, con rapporto n.051513/U.P., alla Procura della Repubblica unitamente ad altri due estremisti, per sequestro di persona in danno di FUCCI Leonardo. (Fatto avvenuto il 6.2.1971 nella locale Città Universitaria);
- 17.1.1973 - denunciato, con rapporto n.364/Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a VITTO Antonio, PAPALÀ Bruno, MARI Marcello, ALOISI Bruno, STANIZZA Ferdinando LAURITI Antonio, ANGELINI Marcello e DANDI Aldo, alla locale Procura della Repubblica, come i più noti esponenti del Collettivo Lavoratori e Studenti del Policlinico;
- 27.2.1973 - denunciato, con rapporto cat.A4 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme ad altri 5, per interruzione di pubblico servizio. Il Pifano, nella circostanza fu denunciato anche per danneggiamento aggravato;
- 4.3.1973 - denunciato, con rapporto cat.A4 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a VITTO Antonio, alla locale Procura della Repubblica per interruzione di pubblico servizio. (Reato consumato al Policlinico).

./.



# Quintino di Roma

- 24 -

- 7.3.1973 - denunciato, con rapporto cat. A4 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a VENTO Antonio, STANGA Gabriele, PAPALE Bruno, TAVANI Riccardo, TULLI Gigliola e BASTELLI Graziella, per interruzione di pubblico servizio. (Reato commesso il 28.2.1973 al Policlinico);
- 27.4.1973 - denunciato, con rapporto n.231/2-2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, ai sensi della legge 8.2.1948 n.47, perchè sorprese a diffondere volantini ciclostilati del Collettivo Lavoratori e Studenti del Policlinico, davanti all'ingresso del predetto nosocomio;
- 20.4.1973 - segnalato, con rapporto con cat.Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, perchè aggredito da alcuni elementi di destra dopo che egli, con altri estremisti di sinistra, aveva effettuato scritte sul muro della clinica Odontoiatrica del Policlinico, del seguente tenore: "I.S.I. - merda", "Movimento Sociale non ti basta un funerale", "Il 25 aprile non sarà dimenticato". Col medesimo rapporto vennero segnalati anche COPPINI Francesco, nato a Montelanico l'1.3.1947, infermiere del Policlinico ed altri due che erano stati visti salire a bordo dell'auto Citroen targata Roma 470957, parcheggiata al viale del Policlinico; dall'abitacolo della stessa, estremisti di sinistra, avevano, poco prima, prelevato bottiglie incendiarie lanciate, poi, contro estremisti di destra. Fu segnalata anche CRISCI Simonetta, proprietaria della predetta autovettura. I fatti suddescritti avvennero il 18.4.1973, in concomitanza dello svolgimento dei funerali dei fratelli Mattei, morti nel noto incendio di Primavalle;
- 11.12.1973 - denunciato, in stato di arresto, alla Procura della Repubblica, con rapporto n.2119/2 del V Distretto di Polizia, unitamente a DE VANTIS Francesco, nato a Roma il 7.7.1955, abitante in via Niso n.4 ed a TABI Gianfranco, nato a Roma il 16.10.1951, abitante in via Tiberio Imperatore n.43, tutti responsabili di radunata sediziosa, oltraggio, lesioni e resistenza a p.u.. Fatti avvenuti il 12.12.1973, in piazza S.Maria Maggiore in occasione di una manifestazione indetta dalla sinistra extraparlamentare "contro lo Stato e per la liberazione dei compagni arrestati". Col medesimo rapporto fu denunciato, in stato di libertà, anche BRIGAZZI Massimo, per concorso nel reato di radunata sediziosa e possesso di armi improprie;

./.



*Quintana di Roma*

- 25 -

- 30.1.1974 - denunciato, con rapporto cat.Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, insieme con PAPALÀ Bruno e COPPINI Francesco, per interruzione di pubblico servizio e minacce (reati commessi al Policlinico nei giorni 21, 22 e 23 gennaio 1974);
- 22.3.1974 - denunciato, con rapporto cat.Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, unitamente a COPPINI Francesco e VENTO Antonio, per violenza privata, ingiurie e minacce. (Fatti avvenuti al Policlinico nei giorni antecedenti);
- 29.3.1974 - denunciato, con rapporto cat.Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per radunata sediziosa e minacce a p.u.;
- 26.4.1974 - denunciato, con rapporto cat.Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per danneggiamento aggravato e per contravvenzione ai sensi dell'art.663 C.P.;
- 21.6.1974 - denunciato, con rapporto cat.Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per oltraggio aggravato a p.u.;
- 12.9.1974 - denunciato, con rapporto cat.A4/U.P., insieme con altre 8 persone, per partecipazione a manifestazione non autorizzata, indetta dai movimenti della sinistra extra parlamentare, per protesta contro i noti fatti di San Basilio, svoltasi il 10 precedente. Nel corso della manifestazione furono lanciati numerosi slogan vilipendiosi nei confronti delle Forze di Polizia. Tra i denunciati figura anche MILIUCCI Vincenzo;
- 26.9.1974 - denunciato, con rapporto cat.A4 dal Commissariato di P.S. Porta Pia per invasione di edificio pubblico, interruzione di pubblico servizio, resistenza aggravata a p.u., oltraggio aggravato a p.u., istigazione a disobbedire alle leggi. (Fatti avvenuti il 20 precedente al Policlinico);
- 4.10.1974 - denunciato, in stato di arresto, da questo ufficio, in esecuzione del mandato di cattura n.2213/74-A, emesso il 22 precedente dalla locale Procura della Repubblica, per i reati di cui al paragrafo precedente;
- 28.11.1974 - denunciato, con rapporto cat.Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico in concorso con COPPINI Francesco, VERONE Ottavio, NIERI Giuseppe, BASTELLI Graziella e ANDRIUOLI Domenico (fatto avvenuto al Policlinico il 17.10.1974);

./.



# Questioni di Roma

- 26 -

- 30.11.1974 - denunciato, con rapporto cat.A4 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione aggravata di edificio pubblico, in concorso con COPPINI Francesco, VERDONE Ottavio, NIERI Giuseppe, BASTELLI Graziella e ANTRIUOLI Domenico. (Fatto avvenuto al policlinico il 12 ottobre 1974);
- 17.3.1975 - segnalato con rapporto cat.A.1/bis/U.P., al G.I. dott. Giorgio Buego, in relazione al procedimento penale contro ignoti imputati di lesioni gravi ed aggravate in danno di BARBONI Riccardo e TURINCI Mauro. Nel rapporto vengono richiamati e segnalati tutti i maggiori esponenti dei "Comitati Autonomi Operai";
- 20.2.1976 - denunciato con rapporto cat.A.1/bis/U.P. in concorso con COPPINI Francesco ed altri non identificati per lesioni personali gravi in danno di SARTOGO Vittorio;
- 21.2.1976 - colpito da ordine di cattura n.2266/76-A R.G. emesso dalla locale Procura per il reato sopraccennato;
- 3.4.1976 - colpito da mandato di cattura n.1517/73 R.G.I. del Tribunale di Roma ai sensi degli artt.340 e 582 C.P. ed altro;
- 7.11.1977 - denunciato alla locale Procura della Repubblica per partecipazione a bande armate;
- 3.5.1977 - proposto per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S..

J- TAVANI Riccardo, nato a Tivoli il 14.10.1946, ivi domiciliato in via Des Bona n.12.

Elemento di punta dell'Autoromia Operaia romana.

A suo nome in questi atti si rilevano i sottonotati precedenti:

- 7.3.1973 - denunciato con rapporto cat.A4 del Commissariato di P.S. Porta Pia, in stato di libertà, unitamente ad altri alla locale A.G. per interruzione di pubblico servizio;
- 5.11.1973 - segnalato con rapporto cat.A4 del Commissariato di P.S. di Tivoli, a quell'A.G., in quanto identificato nel corso di incidenti fra elementi di opposte tendenze politiche, avvenuti lo stesso giorno al Liceo Spallanzani;

./.



# Quintana di Roma

- 27 -

- 23.1.1974 - denunciato dal Commissariato di Tivoli a quell'A.S. per invasione di edificio pubblico, danneggiamento aggravato e manifestazione non autorizzata;
- 7.11.1977 - denunciato con rapporto n.050114/U.P. alla locale A. G., unitamente ad altri 95, per partecipazione a banda armata.

MILIUCCI Vincenzo, nato a Roma l'1.8.1943, ivi residente in via Chiarini n.12.

Esponente di primo piano dell'Autonomia Operaia romana, conta in questi atti i sottototati precedenti:

- 8.6.1970 - rapporto n.340/2.1 del Nucleo Investigativo dei Carabinieri - segnalato alla Procura della Repubblica di Roma, perchè trovato in possesso di un pezzo di tavola e di un pesante tubo di plastica in occasione di una manifestazione;
- 20.4.1973 - segnalato alla Procura della Repubblica, in quanto dalla sua autovettura, durante i funerali dei fratelli Mattei, furono prelevate alcune bottiglie incendiarie, poi lanciate da altri contro un gruppo di giovani di destra;
- 4.5.1974 - rapporto cat.1.A.8 del IV Distretto di Polizia - denunciato alla Pretura Unificata di Roma per manifestazione non autorizzata;
- 24.5.1974 - rapporto cat.A.3.B del IV Distretto di Polizia - denunciato alla Pretura Unificata di Roma per manifestazione non autorizzata;
- 12.9.1974 - rapporto cat.A.4/U.P. segnalato alla Procura della Repubblica di Roma per partecipazione a manifestazione nel corso della quale erano stati scanditi slogan di vilipendio alle Forze di Polizia;
- 30.12.1974 - rapporto cat.A.1/bis/U.P., segnalato alla Procura della Repubblica di Roma, quale indiziato di istigazione a delinquere;
- 15.2.1975 - rapporto cat.A.4 n.23 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per concorso nei reati di invasione di immobile, interruzione di pubblico servizio e danneggiamento aggravato;

./.



# Quartieri di Roma

- 23 -

- 15.12.1975 - rapporto cat.A4 del III Distretto di Polizia, denunciate alla Procura della Repubblica di Roma, quale promotore di una manifestazione non autorizzata;
- 4.3.1976 - rapporto n.050353/U.P., denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per invasione di pubblico edificio;
- 7.11.1977 - rapporto n.050114/U.P., è stato denunciato alla locale Procura della Repubblica per partecipazione a banda armata;
- 10.1.1978 - segnalato per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S..

CRISCI Simonetta, nata a Roma il 29.1.1946, ivi residente in via Chiarini n.12, unitamente al marito WILIUCCI Vincenzo, sopraindicato.

Attivista dei movimenti della sinistra extraparlamentare, milita attualmente nelle file dell'Autonomia Operaia romana.

A suo nome in questi atti si rileva:

- 20.4.1973 - segnalata alla locale Procura della Repubblica, in quanto dalla sua auto Diane targata Roma H70957, durante i funerali dei fratelli Mattei, furono prelevate alcune bottiglie incendiarie, lanciate, poi, da altri contro un gruppo di giovani di destra;
- 4.5.1974 - denunciata alla locale Pretura, quale promotrice di una manifestazione non autorizzata del "Collettivo Comunista Valmelaina";
- 22.5.1974 - denunciata alla locale Pretura, quale promotrice di una manifestazione non autorizzata del "Collettivo Comunista Valmelaina";
- 14.10.1975 - denunciata in stato di arresto per occupazione di pubblico edificio e per interruzione di pubblico servizio.

DEL VESCOVO Sergio, nato a Roma l'1.1.1954, residente in via Uro Petti n.12.

Milita nell'Autonomia Operaia romana e nel 1974 venne tratto in arresto per radunata sediziosa, tentato omicidio, danneggiamento aggravato e infrazione della legge sulle armi.

GALLUZZI Giuseppe, nato a Roma l'11.7.1949, abitante ad Albano Laziale al Corso Matteotti n.216.

Adrisce all'Autonomia Operaia romana e conta in questi atti i

./.





# Questura di Roma

- 29 -

**sottonotati precedenti:**

- 11.11.1972 - denunciato a piede libero alla Pretura di Albano Laziale ai sensi dell'art.2 della legge 8.12.1948 n.47 ed art.8 della legge elettorale 4.4.1956 n.212;
- 12.5.1973 - denunciato da questo ufficio alla locale Pretura ai sensi dell'art.18 TULPS;
- 11.5.1974 - denunciato da questo ufficio alla locale Pretura, ai sensi dell'art.99 della legge elettorale 30.3.1957 n.361 in relazione all'art.51 legge elettorale 25 maggio 1970 n.352;
- 13.7.1974 - denunciato a piede libero da questo ufficio alla locale Pretura ai sensi dell'art.663 C.P. e 113/5° comma TULPS;
- 7.11.1977 - con rapporto n.050114/U.P., denunciato alla locale Procura della Repubblica per partecipazione a banda armata.

Questo il quadro degli elementi più violenti, per quanto risulta a quest'ufficio e da cui verosimilmente le organizzazioni clandestine di varie denominatura, traggono simpatie ed appoggi.

Non per nulla alcuni dei personaggi summinati, risultano già tratti in arresto e denunciati a p.l., per costituzione e partecipazione a banda armata, eppure sono rimasti implicati nelle indagini collegate ad atti di terrorismo.

Per di più in senso logico e pragmatico, le azioni di violenza politica di tali persone, ancorchè a livelli ed intensità diverse, non possono essere considerate a sè stanti, bensì saldate teleologicamente alle azioni di violenza terroristiche perchè indubbiamente, con esse, contribuiscono a perfezionare il disegno di scardinamento delle istituzioni democratiche dello Stato.

Pertanto, nell'ambito delle indagini per il sequestro dell'on. Moro e l'uccisione della sua scorta, sono state perquisite ai sensi dell'art.41 T.U.L.P.S., le abitazioni delle persone orbitanti nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria di classe.

Ventidue di esse, particolarmente distinte in azioni di violenza politica, poichè tuttora il loro attivismo in tal senso non è cessato e per gli obiettivi collegamenti personali desumibili dalla

./.



# Questioni di Roma

- 30 -

appartenenza alla stessa area politica, sono state dichiarate in arretrato per partecipazione ad associazione sovversiva.

Trattasi di:

- 1) PASQUINI Vittoria, nata a Roma il 4/6/1946;
- 2) CHINCI Simonetta, nata a Roma il 9/1/1946;
- 3) PASQUINI Angelo, nato a Roma l'1/5/1948;
- 4) DEL VINCOCO Sergio, nato a Roma l'1/1/1954;
- 5) SIMONCINI Andrea, nato a Firenze il 24/1/1954;
- 6) BELARDI Renate, nato a Roma il 3/3/1958;
- 7) PIZZOLI Luciano, nato a Roma il 27/10/1937;
- 8) BLASI Marcello, nato a Roma il 20/9/1948;
- 9) ZANCHE' Luigi, nato a Roma il 16/11/1951;
- 10) CANALE Mario, nato a Ferrara il 20/7/1948;
- 11) COPPONI Massimo, nato a Roma il 21/9/1954;
- 12) ARIATA Marie, nato a Vigevano il 16/9/1943;
- 13) PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto l'1/1/1947.

Tutti sopraindicati, con specificati i loro precedenti.

- 14) BRUNI Rossana, nata a Roma il 15/2/1949, ivi residente in via A. Dulceri n.24.

Militante nell'Autonomia Operaia, al suo nome si rileva:

- 8/3/1974 - denunciata dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per radunata sediziosa, danneggiamento aggravato, interruzione di pubblico servizio, minacce e violenza a p.u. Il procedimento pende presso il locale Tribunale;
- 13/11/1976 - querelata, assieme ad altri, ai sensi degli artt. 11, 12 n.1 e 610 C.P., 110, 112 n.1 e 582 C.P., 112 n.1 e 594 C.P. Il procedimento pende presso il locale Tribunale.

- 15) OLIVARES Sandra, nata a Roma il 12/3/1954, ivi residente in via Vallelunga n.97.

./.



# Questura di Roma

- 31 -

Costei risulta arrestata il 6/9/1976, assieme al marito BARTOLINI Sergio, per partecipazione a banda armata denominata N.A.P.; scarcerata il 16/6/1977, risulta inoltre denunciata a p.l. il 7 novembre dello stesso anno per partecipazione a bande armate.

16) BRUSCHI Renata, nata a Roma il 3/5/1955, ivi residente in via Nemorense n.111.

A suo nome, in questi atti, si rilevano precedenti per furto, ricettazione, sostituzione di persona e spendita di ricette falsificate per l'acquisto di medicinali stupefacenti.

E' ritenuta collegata al N.A.P. Invero nell'ottobre del 1976, il suo nome fu segnalato alla nota nappista PAPALE Vittoria, in una lettera inviata a quest'ultima, da un corrispondente che indicava nella Bruschi un elemento da rintracciare e da contattare utilmente.

Nel corso della perquisizione, effettuata ieri, è stato sequestrato materiale rilevante ai fini delle indagini su organizzazioni clandestine, tuttora al vaglio di questo ufficio.

17) SCRIVO Giuseppe, nato a Roma il 18.7.1949, ivi residente in via Donna Olimpia n.30.

Elemento di punta dell'Autonomia Operaia romana, ha precedenti per i reati previsti dagli artt.24 della legge 2.10.1967 n.895, danneggiamento aggravato e lesioni personali volontarie aggravate.

18) DE LUCA Ruggero, nato a Roma il 16.1.1954, ivi residente in via G.B. Gambino n.8.

Elemento di punta dell'Autonomia Operaia romana, conta in questi atti i sottoannotati precedenti:

- 8.1.1975 - denunciato con rapporto n.050027 di questo ufficio ai sensi dell'art.449 C.P. e degli artt.9 e 10 della legge 14.10.1974 n.497. A seguito di tale denuncia, a suo carico la locale Procura della Repubblica emetterà ordine di cattura;

- 6.12.1975 - denunciato in stato di arresto, con rapporto cat. A.1/bis/U.P., per porto abusivo di pistola calibro 7,65 e di ricettazione di detta arma, e nella circostanza veniva eseguito il succitato ordine di cattura. Nello stesso rapporto il De Luca veniva gravemente indiziato, in concorso con De Gregorio Maurizio, di tentative di azioni criminose contro la persona dell'Ambasciatore dello Zaire accreditato presso la Santa Sede;

./.



# Quintura di Roma

- 32 -

- 18.12.1975 - condannato dalla IV Sezione del locale Tribunale ad anni 1 e mesi 6 di reclusione e 160.000 lire di multa per detenzione e porto abusivo di pistola ed incauto acquisto, con denegazione della libertà provvisoria;
- 3.5.1977 - segnalato alla locale Procura della Repubblica per l'applicazione della sorveglianza speciale di P.C.;
- 7.11.1977 - denunciato a piede libero per partecipazione a banda armata;
- 17.1.1978 - tratto in arresto in esecuzione di ordine di custodia preventiva.

19) *COTUGNO* Fabrisio, nato a Roma il 24.9.1959, ivi residente in via Angelo Fava n.42.

Aggente all'Autonomia Operaia, risulta colpito da ordine di cattura nel 1977, per rapina pluriaggravata, danneggiamento pluriaggravato e porto abusivo di armi improprie.

20) *BIANCUCCI* Giuseppe, nato a Roma l'1.1.1955, ivi residente in via Stresa n.56.

Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, in questi atti risulta denunciato in stato di arresto l'11 ottobre 1977, per fabbricazione, detenzione e porto di materiale esplosivo.

21) *AMATO* Osvaldo, nato a Roma il 4.3.1954, ivi residente al viale degli d'Oro n.138.

Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, in questi atti ha precedenti per lesioni, ingiurie, oltraggio a p.u., occupazione di pubblico edificio, concorso in blocco stradale, resistenza a p.u., pubblica intimidazione a mezzo di materiale esplosivo, danneggiamento aggravato, fabbricazione, detenzione e porto di materiale esplosivo, furto e possesso ingiustificato di arnesi atti alle scasse.

22) *BONOCCHI* Franco, nato a Roma il 30.10.1952, residente a Ostia Lido, via A.Piola Caselli n.47.

Militante nei gruppi della sinistra rivoluzionaria, ha numerosi precedenti per furto, resistenza a p.u. e favoreggiamento personale.

./.



# Questura di Roma

- 33 -

23) *L* RAO Gabriele, nato ad Addis Ababa il 19.6.1958, residente in Roma in via Augusto Murri n.1.

Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, risulta in questi atti tratto in arresto il 7.10.1977, su ordine di cattura, per lesioni personali aggravate. Nello scorso mese di marzo, è stato inquisito in ordine ad un furto di libri, consumato nell'Istituto Tecnico Statale "Luigi Einaudi".

24) *quarantun* *L* ESPOSITO Antonio, nato a Rimini il 12.4.1959, residente in Roma in via Chisimaia n.29.

Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, risulta tratto in arresto il 5.2.1978 per lancio di ordigni incendiari contro automezzi della P.S., ed il 27.2.1978, diffidato ai sensi dell'art.1 della legge 27.12.1956 n.1423.

25) *L* GIANNINI Vincenzo, nato a Grotte di Castro l'1.9.1947, abitante a Roma in via Dulceri n.24.

Militante dell'Autonomia Operaia, risulta denunciato il 7 novembre 1977, per partecipazione a bande armate.

26) *L* BARTOLINI Sergio, nato a Roma il 9.6.1946, ivi residente in via Vallelunga n.97.

Militante dell'Autonomia Operaia, risulta tratto in arresto il 6.9.1976 per partecipazione a banda armata (N.A.P.), assieme alla moglie OLIVARES Sandra, soprascritta. Scarcerato il 16 giugno 1977 è stato denunciato a piede libero il 7.11.1977 per partecipazione a bande armate.

27) *L* GRAZIANI Enzo, nato a Montelibretti il 15.12.1957, residente in Roma in via A. Fogazzaro n.107.

Militante dei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, risulta tratto in arresto il 17.5.1976 per danneggiamento aggravato, interruzione di pubblico servizio e invasione di edificio. Il 13.5.1977 è stato diffidato ai sensi dell'art.1 della legge 27.12.1956 n.1423.

28) *L* CAPOPIO Augusto, nato a Roma il 5.4.1949, ivi residente in via Cafforio n.11.

Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, ha precedenti per lesioni personali volontarie.

29) *L* TARQUINI Primo, nato a Roma il 19.4.1952, ivi residente in via Triboli n.79.

*L* 49/88 Roma  
16162-78

./.

# Questura di Roma

- 34 -

Militante nei gruppi più eltrassisti della sinistra rivoluzionaria, risulta tratto in arresto, il corrente anno, per lancio di ordigni incendiari contro automazzi della P.S. e diffidato in data 26.2.1978 ai sensi dell'art.1 legge 27.12.1956 n.1423.

Si allegano i verbali di perquisizione e di arresto relativi ai soprascritti. (all. dal n.6 al n.34).

Si fa riserva di trasmettere il verbale di perquisizione a carico dello ZANCHE', non ancora qui pervenute dall'Ufficio di P.S. che ha eseguito l'atto.

Si denunciano infine a codesta A.G., per partecipazione ad associazione sovversiva anche:

- NIPRI Giuseppe; *Z*
- ZAPALLONI Paolo; *Z*
- DE STAFANI Antonella; *Z*
- DAVOLI Giancarlo; *Z*
- VERDONE Ottavio; *Z*
- PIFANO Daniele; *Z*
- NILIUCCI Vincenzo; *Z*

citati nella prima parte del presente rapporto, non sono stati rintracciati all'atto delle perquisizioni. (Si ignora l'attuale domicilio del Pifano).

Si allegano i relativi verbali di perquisizione (all. dal n.35 al n.39).

Dieci persone, inoltre, sono state tratte in arresto direttamente dai vari uffici di P.S., al termine delle varie perquisizioni domiciliari.

Per costoro hanno riferito direttamente gli uffici di P.S. che hanno operato.

Tra esse si denuncia, comunque, a codesta A.G., per partecipazione ad associazione sovversiva, la nominata:

- Z* TULLII Gigliola, nata a Roma il 24/4/1956, ivi residente in via R.Curbastro n.7, tratta in arresto dal Commissariato di P.S. S.Paolo.

Costei è militante dell'Autoronomia Operaia ed in questi atti risulta denunciata, nel 1973, ai sensi dell'art.340, assieme ai nomi PIFANO Daniele, VENTO Antonio, STAMAGNA Gabriele, PAPALE Bruno, TAVANI Riccardo e BASTELLI Graziella, tutti esponenti di primo piano del collettivo di via dei Volsci.

./.



# Questura di Roma

- 35 -

Il nome della Fulli, inoltre, nel 1976, è stato segnalato assieme a quello di altri esponenti dell'Autonomia Operaia, alla locale Procura della Repubblica, in relazione alle indagini per il procedimento penale contro ignoti, imputati di detenzione e porto di esplosivi, danneggiamento aggravato, incendio aggravato di impianti della U.I.P..

Valuterà codesta A.G. la posizione delle altre persone segnalate nella prima parte del rapporto, in relazione alla possibilità di estendere anche a loro l'ipotesi di reato di partecipazione ad associazione sovversiva, in conto dei numerosissimi precedenti che ciascuno di essi ha riportate e della finalità sovversiva dei reati stessi.

Si fa riserva di trasmettere gli atti relativi ad altre persone perquisite in data di ieri.

Il Vice Questore Aggiunto  
Dirigente la Div. Inv. Gen. Op. Spec. li  
(D. SPINELLA)

Visto:  
IL QUESTORE  
(De Francesco)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO  
1 P.S. 184



Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P-63)

Roma, addì 4. 7. 1978

Quistura di R O M A

Al

N. 5071 Dir. DIGOS

Risposta a nota N.°

del

79

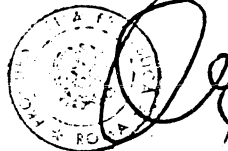
OGGETTO: Rapimento dell'On. MORO.-

All. n. 463

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. Dott. L. INFELISI -  
presso il Tribunale di

R O M A

..... PER RICEVUTA del relativo rapporto +  
n. 463 allegati.-



(Dott. Federico V I T O)



N. 050714/DIGOS

Roma, li 4 aprile 1978

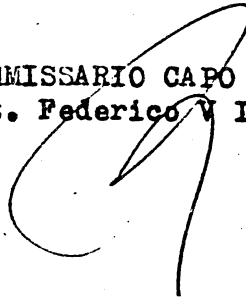
OGGETTO: Rapimento dell'On. MORO.--

All. 463ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. Dott. L. INFELISI -  
presso il Tribunale diR O M A

Per ulteriore corso di legge, si trasmettono n. 459 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti da personale dipendente nei luoghi sotto indicati:

- n. 100 in Via Pietro Belon;
- n. 222 in Via Cardinal Silj (deposito S.I.P.);
- n. 137 in Via S. Croce in Gerusalemme.

Si allegano anche n. 3 verbali di sequestro e la lettera di trasmissione della S.I.P..

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
- Dott. Federico V I T O -

**SIP**

SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

Capitale Sociale Lit. 1.000.000.000

SEDE LEGALE IN TORINO

4<sup>a</sup> ZONA - DIREZIONE REGIONALE DEL LAZIO

AGENZIA DI ROMA

00153 Roma, li 3- APR. 1978  
Piazza Mastai, 9 Tel. (06) 58731  
Informazioni Commerciali Tel. 187

Codice Fiscale 00580600013

On.le  
Questura diR O M A

Si prega di citare nella risposta il

N. 0802

Rif. Va. .... del .....

Oggetto:

Vi rinettiamo in allegato alcuni pacchi di comunicati intestati "BRIGATE ROSSE", rinvenuti in data odierna nel cortile, presso il muro di cinta, della nostra sede "Gregorio VII" sita in Roma Via Cardinal Silj n.7.

Non è possibile stabilire con precisione la data in cui detti comunicati sono stati gettati (evidentemente dalla strada) nel nostro cortile, in quanto sono caduti dietro alcuni contenitori di immondizie.

Quanto sopra portiamo a conoscenza di codesta Onorevole Questura ad ogni fine di giustizia.

SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.

4 ZONA - AGENZIA DI ROMA  
IL DIRETTORE

ALVARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D. I. G. O. S.

**Oggetto :** Verbale di rinvenimento e sequestro di nr.137 volantini delle B.R. del comunicato nr. 3 , rinvenuti in viâ S. Croce in Gerusalemme angolo via Statilia.-

L'Anno millenovenentasettanotto, addì 4 del mese di Aprile alle ore 8 nei locali della D.I.G.O.S.-

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. rendiamo noto a chi di dovere che nel luogo e ora di cui sopra abbiamo rinvenute e sequestrate nr. 137 volantini come sopra specificato.

Fatto, letto confermato e sottoscritto in data e luogo di

La Guardia di P.S.

*Massimo Sabatini*

CAHIO  
5 301MOD A bis  
(Serv Anagrafico)

# Questura di Roma

D. I. G. O. S.

Oggetto : Verbale di rinvenimento e sequestro di nr.137 volantini delle B.R. del comunicato nr. 3 , rinvenuti in via S. Croce in Gerusalemme angolo via Statilia.-

L'Anno millenovenentosettanotto, addì 4 del mese di Aprile alle ore 8 nei locali della D.I.G.O.S.-

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. rendiamo noto a chi di dovere che nel luogo e ora di cui sopra abbiamo rinvenuto e sequestrato nr. 137 volantini come sopra specificato.

Fatto, letto confermato e sottoscritto.

La Guardia di P.S.

*Massimo Salvatore*

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO P.S. CASILINO NUOVO  
VIA DEI PIVIERI 70

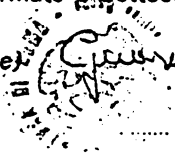
OGGETTO

Verbale di SEQUESTRO  
di nr. 100 Volantini a  
firma Brigate Rosse avven-  
ute per oggetto il Proces-  
so ad Aldo Moro; di cui  
nr. 10 del Comunicato nr. 2  
nr. 90 del Comunicato  
nr. 3. - - - - -

L'anno millenovecento 78 addi 4  
del mese di aprile alle ore 7,15  
In via Pietro Belon Roma

Noi sottoscritti agenti di P.S. addetti al sopra scritto  
Commissariato, facciamo noto che nel giorno, ora e luogo  
sulindicati abbiamo proceduto al sequestro dei volantini  
in oggetto indicati.

Letto, confermato e sottoscritto.

(Firma)  *Carabinieri di P.S. Casilino Nuovo*

DUCARIO  
p. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 4 del mese di aprile, alle ore 9,40, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria MACRI' Mario, Ma resciallo di P.S., rendiamo noto a chi di dovere che in ora, data e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro del sottospecificato materiale cartaceo, pervenuto a quest'Ufficio dalla Società Italiana per l'Esercizio Telefonico (S.I.P.) - 4<sup>a</sup> Zona - Direzione Regionale del Lazio, rinvenuto da quel personale dipendente, in data 3 aprile 1978 nel cortile della sede "Gregorio VII", sita in questa Via Cardinal Silj n.7, presso il muro di cinta:-----

- n. 28 volantini ciclostilati delle Brigate rosse - colonna Margherita Cagol, con il quale rivendicano l'attentato al M.llo di P.S. BERARDI Rosario, avvenuto in Torino;-----
- n. 34 volantini ciclostilati delle Brigate Rosse, con il quale le stesse rivendicano il rapimento dell'On. Aldo MORO e l'uccisione dei 5 componenti la scorta (comunicato n.1);-----
- N.160 ciclostilati delle Brigate Rosse, con il quale annunciano il "processo ad Aldo Moro" (comunicato n.2).-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Macri Mario Ufficiale P.S.*



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. "CASILINO NUOVO"

Roma - Via dei Pivieri, 70 - ☎ 260.157

N. 1000/II<sup>^</sup>-Notturna

00169 Roma, 4.4.1978

OGGETTO:- Fonogramma in copia.

All. Vari-----ALLA QUESTURA = Uff. DIGOS

R O M A

Seguito segnalazione via breve, si inviano nr. 100 Volantini a firma Brigate Rosse, avente per Oggetto "Processo ad Aldo Moro", di cui nr. 10 del Comunicato nr. 2 e nr. 90 del Comunicato nr. 3, date rispettivamente 25.3.1978 e 29.3.1978, rinvenuti da personale dipendente alle ore 7,15 odierne in questa Via Pietro Belon.-

Si allegano anche la relazione di servizio ed il verbale di sequestro, redatti dagli agenti operanti.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.

- Dr. A. Vandi -

Oggetto: relazione di servizio

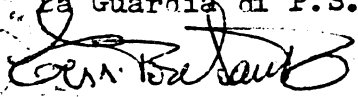

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. CASILINO NUOVO

S E D E

Il sottoscritto Tessoro Santo Guardia di P.S. comandato di servizio a bordo dell'autoradio con turno 7/13 unitamente al p.g. Scaccia Federico (autista), fa presente quanto segue: Verso le ore 7,15 mentre transitavamo per Via Pietro Belon notavamo che ai margini della strada tra Clinica Villa Irma con via dei Tordi vi erano alcuni pacchi di volantini.- Raccolti notavamo trattarsi di volantini delle B.R., ispezionata tutta la zona circostante si rinvenivano nel raggio di circa 100 metri nr.10 volantini del comunicato nr.2 e nr.90 volantini del comunicato nr.3.-

Tutti i volantini venivano raccolti e portati in questo Ufficio dove sono stati sequestrati.-

Roma, li 4.4.1978

La Guardia di P.S.  
  




ALVARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D. I . G. O. S.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

e, per conoscenza

AL SIGNOR DIRIGENTE IL V<sup>o</sup> DISTRETTO DI POLIZIA

S E D E

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Grd. di P.S. MAGLIANO Salvatore, comandato di servizio a bordo dell'autoradio con turno 7- 13 unitamente al parigrado Grd. Amedei Peppino riferisce quanto segue:  
Alle ore 8 a richiesta della S.O. ci siamo portati in via S. Croce in Gerusalemme angolo via Statilia presso i giardini ove erano stati segnalati la presenza di volantini sotto una panchina. Ivi giunti lo scrivente rinveniva nr. 137 del comunicato nr. 3 delle Brigate Rosse. Il predetto volantino inizia con le prime due righe: "Il processo ad Aldo Moro, l'interrogatorio sui contenuti del quale" e terminante con le seguenti parole " Unificare il movimento rivoluzionario costruendo il partito combattente comunicato nr. 3 29/3/1978 Per il Comunismo Brigate Rosse."-  
Si fa presente che sul posto veniva identificato chi aveva segnalato la presenza di detti volantini e risultava essere Faada Umberto, nato a Brescia il 4.2.1916 qui residente in via S. Croce in Gerusalemme nr. 33 titolare dell'autosalone ivi ubicato.-  
Tanto si riferisce per doverosa notizia.-

Roma, 4.4.1978

La Guardia di P.S.

*Magliano Salvatore*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULAPIO  
1-R.S. 174



Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Roma, addi 4.4 19 78

Questura di R. O. M. A

Al \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

N. 0507 Di. DIG. Steg.

Protesta n. \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

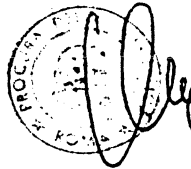
Oggetto: Rapimento dell'ON. Aldo MORO. -

All. n. 61

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. Dott. L. INFELISI -  
presso il Tribunale di

R O M A

..... PER RICEVUTA del relativo rapporto +  
n. 61 allegati.-



(Dott. Federico V I T O)

N. 050714/DIGOS

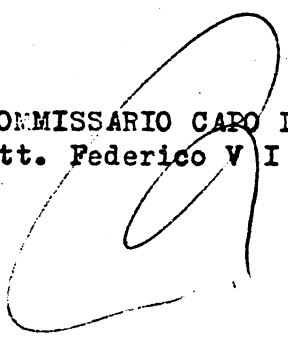
Roma, lì 4 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On. Aldo MORO.-

All. n. 61ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. dott. L. INFELISI -  
presso il Tribunale diR O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n. 59 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti, questa mattina da personale dipendente in Viale Manzoni, nei pressi dell'Istituto Pietro della Valle.

Si allegano la relazione di servizio ed il verbale di sequestro.



IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
- dott. Federico V I T O -



## QUESTURA DI ROMA

V° DISTRETTO DI POLIZIA

Via Petrarca, 7 - Tel. 736.808 - 73.15.741

N. Cat. Q. 2/2-

Roma, 4/4/1978.-

Risposta al N. ....

OGGETTO: Rinvenimento di n. 59 copie di volantini delle br.-

All. n. 2.

ALLA QUESTURA.- D.I.G.O.S.

R O M A

Per quanto di competenza si trasmettono la relazione di servizio del V. Brig. di P.S. RIGGIO Francesco nonchè il verbale di relativi al ritrovamento dei volantini in oggetto.-



IL V. QUESTORE

(Dr. F. Fazzino)

• OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL V° DISTRETTO DI POLIZIA  
e p.c. AL COMANDO 1° REPARTO CELERE S E D E

Il sottoscritto V. Brig. di P.S. M. BUIO Francesco, in forza della Compagnia del 1° Reparto Celere di Roma si erisce a chi di dovere che stamane, alle ore 8,20 mentre era in servizio con la Squadra inviata al Viale Manzoni a disposizione di codesto Distretto è stato avvicinato da un ragazzo tale BERNARDINI March, nato a Praga (Cecoslovacchia) il 19/7/1962, studente, qui abitante in Via Corfinio n.23, cittadino italiano, il quale gli faceva presente che nello stesso viale Manzoni altezza Istituto Pietro della Valle in terra giacevano sparsi diversi volantini delle B.R.. A seguito di tale comunicazione lo scrivente si portava subito sul posto e quivi appunto sparsi sul suolo pubblico e per fino sotto alcune auto ivi parcheggiate, rinveniva n. 27 volantini appunto intestati alle B.R. e relativi al comunicato n.3 del 29/3/1978. Lo scrivente nel contempo ha effettuato una ricognizione nelle zone adiacenti e nello stesso viale Manzoni e precisamente sul marciapiede opposto ha rinvenuto n.32 altri esemplari di detti volantini. -

Lo scrivente non è in grado di dire da chi detto materiale sia stato ivi abbandonato. Non ha notato studenti o persone in genere intente a distribuirli.

Null'altro da segnalare.-

Roma, li 4/4/1978.-



IL BRIGADIERE DI P.S.

Francesco Buiò

OGGETTO: Sommario processo verbale di sequestro di n.59 volantini intestati "Brigate Rosse e relativi al comunicato n.3 del 29/3/1978.-

L'anno 1978 addì 4 del mese di Aprile, alle ore 8,20 in Viale Manzoni altezza Istituto Pietro della Valle in Roma. - - - - -

Ho sottoscritto V. Brig. di P.S. RIGGIO Francesco, in forza presso la II<sup>a</sup> Compagnia del I<sup>o</sup> Reparto Celere di Roma, mentre stavo espletando il suo servizio di vigilanza unitamente alla Squadra posta a disposizione del V<sup>o</sup> Distretto di Polizia a proceduto al sequestro del materiale propagandistico indicato in oggetto rinvenuto nelle circostanze indicate nella relazione che allega unitamente al materiale sequestrato.-

Del che è verbale, letto, con emato e sottoscritto. - - - - -

*V. Brig. P.S. Riggio Francesco*



MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*

- D.I.G.O.S. -

N° 050714/DIGOS

Roma, 4 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro di persona in danno dell'on.  
Aldo Moro e uccisione dei cinque mili-  
tari di scorta.

ALL.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc. dott. L.INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA

- D.I.G.O.S. -

N° 050714/DIGOS

Roma, 4 aprile 1978

**OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Aldo Moro e uccisione  
dei cinque militari di scorta.**

ALL.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc. dott.L. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

Con riferimento al fono s.n. odierno relativo al quarto  
messaggio delle "brigate rosse", si trasmette copia del tele-  
gramma subito inoltrato alla Questura di Milano.

Il Vice Questore Aggiunto  
- D. SPINELLA -



- D.I.G.O.S. -



TELEGRAMMA PRECEDENZA ASSOLUTA Roma, 4 aprile 1978

QUESTURA M I L A N O  
et conoscenza INTERNI SICUREZZA 224-123 R O M A

N° 050714/DIGOS punto Con preghiera aderire quanto richiesto vrg  
trascrivesi fono odierno Procura Repubblica Roma due punti virgolette  
te Pregasi trasmettere immediatamente at questa Autorità Giudiziaria  
originale del quarto messaggio brigate rosse et allegata lettera  
per urgentissimi accertamenti peritali stop Sostituto Procuratore  
dott. Luciano Infelisi virgolette QUESTORE DE FRANCESCO

*Giuffe'*

4/4/1978 h.18,40

DA PROCURA REPUBBLICA AT QUESTURA ROMA  
(all'attenzione Dirigente DIGOS)

Pregasi trasmettere immediatamente at questa Autorità Giudiziaria  
originale del quarto messaggio brigate rosse et allegata lettera  
per urgentissimi accertamenti peritali stop Sostituto Procuratore  
dott.Luciano Infelisi

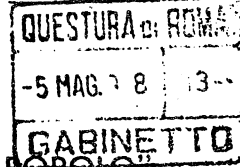
Tr.dott.Luciano Infelisi  
Ric.dott.Domenico Spinella





QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P.S. "PORTA DEL POPOLO"

ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39 62 333

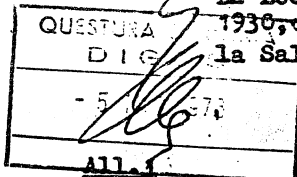


Cat. A.4.

Roma, li 4 aprile 1978

OGGETTO: Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 del T.U. Leggi di P.S., effettuata il 4-5-1978, nell'abitazione di:

DE LUCA Mario, nato a Longobardi (Cosenza) il 16-8-1930, operaio del Comune di Roma, abitante a Roma alla Salita Parioli n.2, angolo Viale Tiziano n.58.-



All. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 e, per conoscenza

All. 1

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

R O M A

Oggi, personale dipendente, avuta notizia che nell'abitazione del soprascritto DE LUCA Mario potevano trovarsi armi o materiale esplosivo, ha effettuato, con esito negativo, una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 del T.U. Leggi di P.S.

Essendo il DE LUCA Mario assente, la perquisizione è stata effettuata alla presenza della moglie BIANCHINI Gabriella, nata a Roma il 2-11-1935, casalinga, la quale ha rinunciato all'assistenza di un legale di fiducia.

Tanto si riferisce per ogni effetto di Legge e si allega il verbale di perquisizione.

Estensore del rapporto V.Brg. di P.S. Mozzetti Rolando.-

IL V. QUESTORE 1° DIRIGENTE  
 (Dr. L. Falvella)

Mtt.

**QUESTURA DI ROMA**  
 Commissariato P.S. Porta del Popolo  
 Via F. Testi N. 2

**OGGETTO:**—Processo verbale di perquisizione domiciliare ai sensi dello art.41 del T.U. delle Leggi di P.S.,effettuato nell'interno dell'immobile,sito al V.le Tiziano n.58—Salita dei Parioli n.2,occupato da:  
 DE LUCA Mario,nato a Longobardi (CS) il 16.8.1930,operaio presso il Comune di Roma.— — — — —

L'anno 1978,addì 4 del mese di maggio,alle ore 17,20,alla Salita dei Prioli n.2—angolo V.le Tiziano n.58 in Roma.— — — — —

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria,appartenenti al Comm.to di P.S. di Porta del Popolo in Roma,rendiamo noto a chi di dovere che in data ora e luogo di cui sopra abbiamo proceduto ad effettuare una perquisizione domiciliare nell'interno dell'immobile suindicato,allo scopo di rinvenire armi o materiali esplosivi.— — —

Detta perquisizione che ha avuto inizio alle ore 17,20 alla presenza della moglie del De Luca BIANCHINI Gabriella,nata a Roma il 2.11.35, casalinga,la quale ha rinunciato alla presenza di un difensore di fiducia,ha avuto termine,alle ore 18,00 con esito negativo.— — — — —

La suddetta Bianchini Gabriella a termine della perquisizione ha dato atto che nulla è stato danneggiato o asportato.— — — — —

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale di perquisizione che,previa lettura e conferma sottoscriviamo.— — — — —



*Luca De Luca*  
*Mario De Luca*

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*  
D.I.G.O.S.

N.050714/Digos

Roma, 5 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Moro  
e uccisione dei 5 militari di scorta.-

All.n.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI TRE  
ALLEGATI IN ESSO CONTENUTI.-



*D. H. 78*

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

Dr. De Stefano

ARIO  
391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 5 aprile 1978

**OGGETTO:** Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che alle ore 20,45 di ieri é pervenuta alla redazione de "Il Messaggero"-servizio cronache nazionali- una telefonata anonima, preannunciante l'esistenza di un messaggio delle Brigate rosse nella "galleria Esedra". Infatti nel luogo indicato un redattore del predetto giornale ha effettivamente rinvenuto una busta contenente un volantino ciclostilato delle Brigate rosse -comunicato n.4- fotocopia di una lettera manoscritta di tre fogli a firma "Aldo Moro" ed un opuscolo stampato dal titolo "Brigate rosse -Risoluzione della direzione strategica".

Alle ore 21,15, inoltre, un uguale volantino é stato rinvenuto dal redattore di "Radio Onda Rossa" MINIERO Osvaldo, in un contenitore per rifiuti sito in piazzale Tiburtino, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta a detta emittente radiofonica.

Si trasmettono:

- la busta con il volantino, l'opuscolo e la lettera rinvenuti da redattori del Messaggero;
- il verbale delle dichiarazioni rese dal redattore del citato giornale, Umberto Cutolo;
- il verbale delle dichiarazioni rese dal redattore di Radio Onda Rossa Miniero Osvaldo, relativamente alla sola busta rinvenuta, significando che il relativo volantino é stato inoltrato alla Procura per gli esami grafici.

IL COMANDANTE D. I. G. O. S.  
(Dott. Carlo...)



Quartiera di Roma

7.  
Allegati

Dir.

Risposta in nota N. 2  
del

**OGGETTO** Commissariato di P.S.  
"San Lorenzo"

L'anno 1978, addì 4 del mese di aprile alle ore 21,35 negli Uffici del Commissariato di P.S. San Lorenzo in Roma I. A. ....

Innanzi al sottoscritto V. Brig. di P.S. nonché Uff. di P.G. LA TRAVA Vincenzo, è presente L. INIZIO Osvaldo fu Isidoro, nato ad Avversa (CE) il 1° 10. 1940, residente ed abitante a Roma in via Incipona da 2 di n. 44, identificato a stesso patente di guida cat. B n. 631279 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 1° 9. 1964, il quale presentatosi spontaneamente in questo Ufficio per consegnare un volantino ciclostilato (copia n. 4 del 4.4.1978 firmato Brigate Rosse) avente per oggetto il "Enciclopedia Aldo Moro", composto di due fogli di cui il primo scritto su entrambi le facciate ed il secondo su una sola. ....

A.D.R. verso le ore 21,15 di oggi ricevo presso la Redazione di Radio Onda Rasca di cui sono collaboratore, una telefonata annunciata la presenza di una busta nel cestino dei rifiuti sito alla fermata dell'autobus linea n. 71 contenente il volantino in argomento. La voce dell'anonimo interlocutore telefonico apparteneva apparentemente a persona di sesso maschile ed era di timbro normale. ....

A.D.R. non ho riconosciuto la voce dell'anonimo e preciso di trovarmi nella fermata sito in Piazza Tiburtina sul lato destro, giardino di Tunnel, dove effettivamente l'ho rinvenuto. ....

L.D.R. non ho altro da aggiungere. ....  
Dati, confermati e sottoscritti. ....

*[Handwritten signature]*  
La P.S. Vincenzo V. B. S.



AHO  
391MOD A bis  
(Serv Anagrafico)

# Questura di Roma

L'anno 1978 addì 4 del mo e di aprile, alle ore 21,30, nei locali del ~~la~~ quotidiano ~~da~~ il "Messaggero".-----

Imanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.S. dr. Diagio Giliberti, Comissario di P.S. è presente il dott. Umberto CUTOLO, nato a Roma il 10 maggio 1946, residente in via del Governo Vecchio n.46, giornalista, il quale, inteso per sommarie dichiarazioni testimoniali dichiara quanto segue:-----

Alle ore 20,45 circa ho ricevuto una telefonata e torna con la quale una voce maschile, priva di inflessioni dialettali, dopo aver chiesto del servizio cronache nazionali, dopo aver avuto risposta positiva, l'anonimo indicava la galleria "Esedera", il bar "Dampino" ed una boutique subito dopo, diceva testualmente: "sotto lo stucino c'è una grata, lì troverete quello che gli altri giornali hanno già avuto". A questo punto veniva interrotta la comunicazione. È stato immediatamente incaricato un addetto del giornale che effettivamente, ~~era~~ nel posto sopra indicato, ha rinvenuto una busta di colore arancione.-----

Nella busta vi erano:-----

- Volantino con intestazione "Brigate Rosse", iniziante con le parole: "il processo ad Aldo Moro"; e terminante con le parole "comunicato n.4 4/4/1978 per il Comunismo Brigate Rosse".-----
  - tre copie fotostatiche di una lettera a manoscritta iniziante con le parole "Caro Zaccagnini" e che termina "Affettuosi saluti - Aldo Moro".-----
  - Opuscolo riproducente in copertina la stella a cinque punte, e con su scritto "Brigate Rosse - Risoluzione della direzione strategica - febbraio 1978" di pagine sessanta.-----
- Fatto, letto confermato e sottoscritto.-----

Umberto Cutolo  
Giliberti P.S. Com. P.S.



# BRIGATE ROSSE

## IL PROCESSO AD ALDO MORO

Moro afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo della "consolazione" dei suoi compari, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetta. In questo una volta tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario e Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della controrivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smascherano i loro piani anti proletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista lo Stato Imperialista delle Multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà né dubbi né incertezze, quanto meno secondi o "segreti" finché non esprima il giudizio su Moro per quanto lui e la DC hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga, è tanto subdola quanto maldestra. Lo scritto rivela invece, con una chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il suo punto di vista e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini, e che noi recapitiamo e rendiamo pubblica, li chiama tutti per nome), li invita ad assumersi le loro responsabilità prese e passate (le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Rivoluzionario, e che nel corso dell'interrogatorio il prigioniero sta chiarendo, come ben altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera), li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra.

Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra Organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea di combattimento il movimento rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nei carceri di Casale, Treviso, Forlì, Pozzuoli, Lecce ecc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciamo come manovre propagandistiche e strumentali i tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattative segrete, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della retroguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Caro Zaccagnini,

scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Caspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumere le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzi tutto della DC alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con coscienza e non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti; ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzi tutto la DC, la quale deve muoversi qualunque cosa dicano, o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzi tutto del Partito Comunista, il quale non nell'opportunità di affermare l'esigenza di fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico prelievamento è avvenuto mentre si ondeva alla Camera per la consacrazione del Governo che avevo tanto adoperato a costruire. E' per altro doveroso, nel delineare la disgraziata situazione, ricordare la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di Presidente che tu mi offrivi e che ora mi strappa alla famiglia mentre so-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sa ha il più grande bisogno di me. Moralmente lei tu ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Lei infine è doveroso aggiungere, in questo momento supremo, che se la scorta non fosse stata, per ragioni amministrative, del tutto al di sotto della esigenza della situazione, io forse non sarei qui. Questo è tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto ad un difficile processo politico dal quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brusca decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti detenute, pone in una situazione inaccettabile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (benché vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, precludendo la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ha ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi Stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua sensibilità ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco. Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza avere subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto queste idee già espressi a Taviani per il caso Sossi ed a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la DC, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, com'è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

Compagni,

il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali. Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile! E' possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo. E' possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da UOMINI SOCIALI, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti. L'Imperialismo delle Multinazionali è l'Imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di sé stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smaschera ora come fine a sé. LA FORZA E' LA SUA UNICA RAGIONE! La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che si inquadra con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali. Si tratta quindi di una congiuntura estremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico, ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA. Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperata e disorganizzata, in una offensiva generale, diretta da un discepolo unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA CONTRATTENTE.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere TEORICA e ORGANIZZAZIONE STABILE e infine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del potere proletario.

Agire da Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere così, di fatto, il punto di unificazione del MPRO, la sua prospettiva di potere. Agire da partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere: essa deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello stato, e nello stesso tempo deve anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico militare per orientare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MPRO verso la GUERRA CIVILE ANTIIMPERIALISTA.

Questo ruolo di disarticolazione, di propaganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli dell'oppressione statale capitalistica e a tutti i livelli della composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi". Esistono invece, livelli di scontro che incidono ed intaccano il progetto imperialista, ed organizzano strategicamente il proletariato oppure no.

Organizzare il potere proletario oggi, significa individuare le linee strategiche su cui fare marciare lo scontro rivoluzionario, ed articolare ovunque a partire da queste, l'attacco armato contro i centri fondamentali politici, economici, militari dello Stato Imperialista.

Organizzare il potere proletario oggi significa, organizzare strategicamente la lotta armata per il Comunismo imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna spaventarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento. SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO, perchè questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello Stato Imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", di "strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" che sia.

Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione imperialista, ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni specifiche dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano nel MPRO e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

**PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.**

**ESTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTROREVOLUZIONE IMPERIALISTA.**

**UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUCENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.**

Comunicato N. 4 4/4/1978

Per il Comunismo,

BRIGATE ROSSE.

2  
Caro Ferragnini,  
Scrisso a te, intendendo rivolgermi a Piselli, Bartolomei,  
Galloni, Garbani, Funfari, Andreotti e Loffice, ai quali  
tutti sono leggere le lettere e con i quali tutti vorrei es-  
sumere la responsabilità, che sono ad un tempo individuali  
e collettive. Parlo innanzitutto della D.C. alla quale si ri-  
solgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiama-  
to a pagare con conseguenze che non è difficile immagina-  
re. Certo nelle decisioni sono in gioco altri partiti; ma in co-  
si tremendo problema di coscienza riguarda innanzitutto  
la D.C., la quale deve muoversi, qualunque cosa dicano o dica-  
no nell'immediato, gli altri. Parlo innanzitutto del Partito so-  
cialista, il quale, pur nella opportunità di affermare esi-  
genze di fermezza, non può dimenticare che il mio dramma  
è, in definitiva, asservito mentre si accanisce a tenere  
per la consacrazione del giorno che m'ero tanto accorato o co-  
struito.  
Penso ancora che, nel delineare la disprezzata situa-  
zione, io risorsero la mia estrema, reiterata e motivata richiesta  
ad esumere la carica di Presidente che tu mi offristi e che ora  
mi strappa alla famiglia, mentre essa ha il più grande  
bisogno di me. Moralmente sei tu ad essere al mio posto. Disce-  
materialmente sono io. Poi infine è doveroso aggiungere, in  
questo momento supremo, che se la storia non fosse stata per

decisioni amministrative, del tutto al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui.

Quasi tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto ad un difficile processo politico del quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brava decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone prigionieri detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo come vola e non ce ne accorgiamo abbastanza. Un momento potrebbe essere troppo tardi.

Si discute qui, non in astratto diritto (benché vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, e non sia possibile dare un realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, propella-ndo la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando la tensione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato, ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ha ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi Stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, la faccia la D. che, nella sua sagacità ha il pregio di individuare come nuove e delicate situazioni più difficili. Se non sarete, l'avrete voluto e veduto senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza scopo.

?

Penso a precisare di più queste cose in piena libertà e  
senza avere subita alcuna reazione della persona; tanto  
libertà almeno, quanto può averne chi è da quindici  
giorni in una situazione eccezionale, che non può essere  
nessa che lo consoli, che se la cosa lo aspetta, ed in verità  
mi sento anche un po' abbandonato da voi.

Del resto queste idee già espresse a Taviani per il caso Bossi  
ed a lui a proposito di una contestata legge contro i rapimen-  
ti.

Fatto il mio dovere di informare e richiamare, mi raccolgo  
un Isolés, i miei cari e me stesso. Se non avessi una fami-  
glia così bisognosa di me, sarebbe un po' diverso. Ma  
così si vuole davvero coraggio per bagarre per tutta la D. I.,  
avendo dato sempre con generosità. Che Dio illumini  
e lo faccia presto, con il necessario.

Con affettuosi saluti

Carlo Rocco



rimastato. Quando parliamo di multinazionali infatti sottintendiamo sempre " multinazionali con polo nazionale " e per questo usiamo le espressioni, a prima vista contraddittorie, " multinazionali americane, tedesche, ecc. ".

Il capitale non monopolistico, dipendendo organicamente da quello monopolistico, vive certamente con esso in un'area contraddittoria, ma non può avere ovviamente la possibilità e la forza materiale di dar luogo ad una espressione politica di queste contraddizioni sotto forma di rottura del fronte imperialista. L'imperialismo delle multinazionali si presenta perciò come un sistema di dominio globale in cui i vari " capitalismi nazionali " sono semplicemente sue articolazioni organiche; e le diverse " aree nazionali " sussistono come espressione geografica della divisione internazionale del lavoro da esso determinata.

Possiamo quindi trarre una prima considerazione. In ogni area nazionale il proletariato non si trova a fare i conti con la sua " borghesia nazionale " ma con l'articolazione locale della borghesia imperialista. Questo conferisce, anche nelle metropoli, alla lotta di classe del proletariato il carattere di lotta ant imperialista e quindi, più in generale, la GUERRA DI CLASSE RIVOLUZIONARIA. Nelle metropoli è immediatamente anche GUERRA DI LIBERAZIONE ANT IMPERIALISTICA, GUERRA DI LUNGA DURATA.

La catena imperialista resta comunque caratterizzata, come abbiamo visto, dal suo sviluppo ineguale, che si manifesta in ogni suo anello attraverso le specificità della sua formazione economico sociale ( rapporto tra capitale multinazionale dominante e capitale multinazionale del " polo " , fra capitale monopolistico e non monopolistico, tra borghesia imperialista " interna " e proletariato ) , per cui la lotta di classe, pur in questa sua omogeneità strategica di contenuto e di prospettiva, si presenta ancora con forme specifiche e tempi propria seconda delle diverse aree nazionali.

### L'imperialismo e guerra

L'attuale crisi economica che coinvolge il sistema imperialistico nel suo complesso è crisi di sovrapproduzione assoluta di capitale rispetto all'intera area capitalistica occidentale. Il mezzo con cui l'imperialismo ha sempre storicamente risolto le sue periodiche crisi di sovrapproduzione è stata la guerra. Infatti la guerra permette innanzi tutto alle potenze imperialiste vincitrici di allargare la loro base produttiva a scapito di quelle sconfitte, ma soprattutto guerra significa distruzione di capitali, merci, e forza lavoro, quindi possibilità di ripresa del ciclo economico per un periodo di tempo abbastanza lungo.

All'imperialismo in questa fase si ripropone quindi il dramma ricorrente della produzione capitalistica: ampliare la sua area per poter ampliare la sua base produttiva. Infatti rimanere ancora " ristretto " nell'area occidentale, significa per l'imperialismo accumulare contraddizioni sempre più laceranti: la concentrazione dei capitali cresce in modo accelerato, il saggio di profitto raggiunge valori bassissimi, la base produttiva diviene sempre più ristretta, la disoccupazione aumenta paurosamente. A brevi e apparenti momenti di ri-

### L'IMPERIALISMO DELLE MULTINAZIONALI

Per IMPERIALISMO DELLE MULTINAZIONALI intendiamo la fase dell'imperialismo in cui domina il capitale monopolistico multinazionale.

Il monopolio multiprodotto - multinazionale, cioè grandi trust con aziende in vari paesi e investimenti in diversi settori, è ora l'elemento strutturale dominante e la base fondamentale dei movimenti del capitale, non è più quindi l'area nazionale, ma l'area capitalistica nel suo complesso.

Se l'elemento costitutivo fondamentale dell'imperialismo è stato sin dal suo sorgere il capitale monopolistico, è però solo con la seconda guerra mondiale che si ha il definitivo affermarsi in tutta l'area capitalistica del capitale monopolistico multinazionale. I grandi gruppi monopolistici possono ora superare definitivamente i loro confini nazionali per spaziare liberamente su tutta l'area e la struttura multinazionale diviene fattore necessario ed indispensabile per ogni ulteriore sviluppo. È infatti grazie ad essa che si possono sfruttare pienamente i diversi saggi di profitto presenti nell'area e realizzare così quegli enormi sovraprofitto che sono il dato caratteristico dell'accumulazione nella fase imperialista.

La " multinazionalità " quindi non è semplicemente internazionalizzazione del mercato capitalistico, ma internazionalizzazione del capitale nella sua totalità: strutture produttive, mercato, rapporti di proprietà ecc.

Questo processo di internazionalizzazione del capitale determina all'interno del fronte borghese la dominanza della BORGHESIA IMPERIALISTA, espressione di classe del capitale monopolistico multinazionale e parallelamente al suo affermarsi vanno consolidandosi anche i suoi strumenti istituzionali di mediazione e di dominio ( Trilateral, Stato Imperialista delle Multinazionali, FMI, CEE, .... )

Dominanza del capitale multinazionale e della borghesia imperialista, non significa però che ogni capitale è in questa fase un capitale multinazionale, ma che ogni altra forma capitalistica, sia essa nazionale o non monopolistica, va ora analizzata nei suoi rapporti di dipendenza organica dal capitale multinazionale: sono i movimenti del capitale multinazionale che determinano in ultima istanza i movimenti di tutti gli altri capitali. Non si ha quindi il superamento delle contraddizioni all'interno del fronte borghese, ma il loro ri-proporsi sotto forme diverse: ora la contraddizione intercapitalistica principale non è più tra capitali nazionali ( quindi tra aree nazionali e borghesie nazionali ), ma tra grandi gruppi multinazionali ( quindi percorrono verticalmente la borghesia imperialista ).

Con questo non si vuol negare l'esistenza anche di contraddizioni tra le varie " nazioni " capitalistiche o tra capitale monopolistico e capitale non monopolistico, ma pensiamo che queste contraddizioni siano essenzialmente il riflesso di contraddizioni ben più profonde tra gruppi multinazionali. Le varie aree nazionali infatti sopravvivono ora come retroterra delle multinazionali: per ogni multinazionale, l'area nazionale in cui è nata e si è sviluppata, diventa il suo " punto di forza ", la zona in cui essa gode di un monopolio quasi inco-



### LO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI

a — È necessario innanzitutto fissare alcuni criteri metodologici che stanno alla base della determinazione del concetto di Stato imperialista. Cominciamo perciò col dire che non crediamo che la sostanza del capitalismo, cioè le contraddizioni specifiche, si sia modificata nel corso di questo secolo. Si è modificata vece la forma e cioè il modo in cui queste contraddizioni tendono a manifestarsi storicamente. Per spiegarci meglio accenniamo alla divergenza tra Lenin e Buccharin a proposito della natura del capitalismo. A Buccharin che sosteneva che l'imperialismo era un fenomeno completamente nuovo rispetto al capitalismo della "libera concorrenza, Lenin così risponde: « L'imperialismo è una sovrastuttura del capitalismo » cioè alla base dell'imperialismo stanno le stesse contraddizioni del capitalismo: la sostanza è rimasta inmutata, solo la forma si è modificata (da "capitalismo privato" a "capitalismo monopolistico di Stato dalla "libera concorrenza" alla "concorrenza tra monopoli" ...).

Il problema per Lenin non era cioè quello di un superamento delle categorie fondamenti dell'analisi marxista, ma di una loro ridefinizione formale (storico-politica) alla luce di nuova realtà.

Parafrasando Lenin, anche noi possiamo dire che: "l'imperialismo delle multinazionali è una sovrastuttura dell'imperialismo" e che, quindi, il nostro compito non è quello di tornare a mare le categorie dell'analisi leninista ("Stato nazione", "catena imperialista", "anello debole", ...), ma di riconsiderare la forma e, quindi, esplicitarla, che esse assumono nella presente fase politica.

Stesso discorso è da fare per le categorie "partito" e "dittatura del proletariato" la nostra riconsiderazione teorico - pratica del Partito Comunista Combatente non infatti altro che la riproduzione della sostanza dell'esperienza leninista, e dei suoi sviluppi con la rivoluzione cinese, nella fase attuale. Per questo ci definiamo "marxisti-leninisti".

b — Lo Stato imperialista delle Multinazionali è la sovrastuttura istituzionale "nazionale" corrispondente alla fase dell'imperialismo delle multinazionali. Sui caratteri essenziali non formazione di un personale politico imperialista: rigida centralizzazione delle strutture statali sotto il controllo dell'Esecutivo: riformismo ed ammantamento come forme integrate della medesima funzione: la controrivoluzione preventiva.

- Formazione di un personale politico imperialista

Con lo sviluppo anche nella nostra area, a partire dalla metà degli anni '50 (dopo il '57) la massiccia penetrazione del capitale multinazionale USA e con il contemporaneo svilu-

più seguono inevitabilmente fasi recessive sempre più gravi e si determina così di fatto un processo di crisi permanente (lo svolgersi della crisi in questi ultimi anni lo dimostra ampiamente).

Si pone perciò all'imperialismo la necessità sempre più impellente di allargare la sua area. Ma questo allargamento può avvenire solo a spese del Social - Imperialismo (URSS e paesi del Patto di Varsavia) e condurre quindi inevitabilmente allo scontro diretto USA - URSS.

Gli scontri parziali per "interposte persone" a cui stiamo assistendo in Medio Oriente, Africa non sono che i primi passi di questo processo.

È questa quindi la prospettiva storica che il capitale monopolistico multinazionale pone in questa fase a se stesso e al movimento rivoluzionario. All'interno di questa prospettiva storica la posizione del proletariato non può che oggettivamente porsi come urto frontale e decisivo con il dominio imperialista e la sua diretta tattica non può che essere fissata da questa stessa prospettiva storica: o guerra di classe nella metropoli imperialista o terza guerra imperialista mondiale.

Le varie potenze imperialiste infatti non possono farsi guerra se non hanno il proprio retroterra "pacificato e solidale" per poter così sostenere la durezza dello scontro. Si potrebbero fare molti esempi di guerre interimperialistiche che si sono concluse appena si è presentato anche solo il pericolo della rivoluzione comunista e i diversi imperialismi, che prima si mostravano accerrimi nemici, si sono uniti contro il proletariato insorto in armi. Ne bastino due: la Comune di Parigi e la Rivoluzione d'Ottobre.

Ecco la lezione che Marx trae dalla Comune:

«... che dopo la guerra più sconvolgente dei tempi moderni, il vinto ed il vincitore fraternizzano per massacrare in comune il proletariato, questo fatto senza precedenti prova, non come pensa Bismark lo schiacciamento definitivo di una nuova società al suo sorgere, ma la decomposizione completa della vecchia società borghese. Il più alto slancio di eroismo di cui la vecchia società è ancora capace è la guerra nazionale: ed è ora dimostrato che questa è una semplice mistificazione dei vari governi, la quale tende a ritardare e ad affossare la lotta delle classi e viene messa da parte non appena questa lotta di classe divampa in guerra civile.»

Inoltre nella crisi che precede la guerra i rapporti di forza sono strategicamente favorevoli alla rivoluzione proletaria. La crisi infatti genera contraddizioni sociali fortissime che determinano uno scontro di classe violentissimo, e nella misura in cui questo scontro di classe si approfondisce e si sviluppa trasformandosi in Guerra di Classe, la borghesia non può porre sul terreno della guerra imperialista: la crisi diviene così irreversibile, a cedere contemporaneamente ancor più il processo di guerra civile in atto.

Questa dialettica che potrà includere lo sviluppo capitalistico. Possiamo perciò formulare la seguente generalizzazione: nella crisi la parola d'ordine della borghesia è "bloccare il processo di guerra civile trasformandolo in guerra imperialista e scongiurare così la rivoluzione"; quella dei comunisti deve necessariamente essere: "sviluppare il processo di guerra civile in atto ed impedire così la guerra imperialista".

processo incare. In tutti questa nuova burocrazia è tutt'ora in lotta per occupare i più chiave dello Stato e quindi il caso, scalfate dalle posizioni strategiche degli uomini e esprimono interessi conflittuali e cioè propri delle altre frazioni della borghesia.

Nella nostra area vediamo, ad esempio, come in questi anni si sia venuto formando un personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti, il quale, pur concentrandosi un partito (DC), è presente in modo egemono in tutti gli altri partiti del cosiddetto "co costituzionale" (certamente dal PSI al MSI) e tende a far valere la sua presenza in tutti i fondamentali centri del potere.

Vediamo anche che la vittoria di questo personale e naturalmente della frazione di borghesia che lo esprime, non è assolutamente un processo privo di contraddizioni, ma un lotta micidiale tra squilibri borghesi.

L'affermazione degli interessi complessivi dell'imperialismo passa dunque per una frazione in cui le varie forze borghesi si scontrano e coesistono, rappresentando un elemento interno della crisi dello Stato. E però, questa crisi, che travaglia lo Stato, non spinge assolutamente verso la sua disgregazione, bensì alla sua ristrutturazione. Questa tendenza crisi - ristrutturazione, mostra che la contraddizione principale del movimento rivoluzionario è quella che lo oppone immediatamente al sistema di potere imperialista su scala mondiale.

Affrontare questa contraddizione significa quindi muoversi sul terreno della guerra di classe di lunga durata.

Forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato, in Italia, è la Democrazia Cristiana. In questa chiave va letto il durissimo scontro in corso al suo interno e il cosiddetto processo di "rinnovamento". La crisi di identità che la DC sta attraversando, in modo particolare dal giugno '75, è determinata da due processi concomitanti: la crisi - ristrutturazione della strategia mondiale degli Stati imperialistici da un lato, e dall'altro la richiesta di potere del proletariato italiano in vario modo espressa dalle sue componenti politiche sia revisioniste che rivoluzionarie.

Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della contro-rivoluzione, ma essa, così com'è attualmente strutturata risulta in larga misura inadatta allo scopo. Dunque si deve *riintorare* e ciò vuol dire che deve ridefinirsi chiaramente come *filiale nazionale* efficiente della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto:

Solo da una DC ridefinita nel senso sopra indicato potrà venire la riconversione dello Stato - nazione in anello efficiente della catena imperialista e cioè potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione a perdita di ferro repressiva, richieste dai vertici della catena.

Il filo a piombo di tutta la complessa operazione è dunque la politica estera degli USA della RFT e dei fondamentali centri motori dell'imperialismo (FMI, CEE, NATO...) nel senso che la politica "interna" di cui la DC deve farsi promotrice non può essere che una

no del nostro capitale nazionale su scala internazionale), di una struttura economica internazionale, viene formandosi all'interno della borghesia una frazione di borghesia imperialista.

Prima borghesia imperialista "interna" quella frazione della classe borghese integrata nel sistema imperialista mondiale, espressione del capitale monopolistico multinazionale e dominante del processo di ristrutturazione imperialista della nostra area economica e delle relative sovrastrutture politiche e istituzionali.

Nello stesso periodo gli strumenti istituzionali sovranazionali (FMI, CEE, NATO), mediante i quali la borghesia imperialista vuole imporre la sua strategia globale, acquistano forza ed assumono un grado di potere tale da subordinare e funzionalizzare a se gli Stati nazionali che in questo processo sono così costretti a trasformarsi nelle loro strutture interne. Questi Stati, ristrutturandosi, si predispongono a svolgere due ruoli fondamentali:

1) la trasmissione degli interessi economici - strategici globali dell'imperialismo dominante;

2) "Normalizzazione dell'area", vale a dire organizzazione della contro-rivoluzione preventiva al fine di annichire ogni "velletta" rivoluzionaria.

Naturalmente queste funzioni, negli anni economicamente più deboli e politicamente più instabili, diventano decisive e perciò vengono portate avanti dalla borghesia imperialista "interna" utilizzando le pratiche e i modelli repressivi più avanzati già operanti negli anni più forti e sotto la supervisione dei centri del comando sovranazionale.

« Lo Stato - nazione diventa cinghia di trasmissione del capitale internazionale organizzato contro il popolo. Lo Stato - costituzionale borghese, nel suo processo di evoluzione contraddittoria tra socializzazione della produzione e concentrazione internazionale del capitale deve essere dissolto e sostituito dallo Stato - burocratico dalla democrazia armata » ( Croissant )

Come tutti i processi storici anche questo cammina sulle gambe degli uomini. L'emergere della borghesia imperialista "interna" come frazione dominante della borghesia, la sua affermazione conseguente: l'affermarsi nelle articolazioni vitali del potere di un personale economico - politico - militare che è la più diretta espressione dei suoi interessi. Questa nuova burocrazia efficiente, intercambiabile, "europea" non viene più selezionata, qualificata dalle vecchie scuole di partito, ma direttamente dai Centri di formazione politica, dalle Fondazioni, dalle Fabbriche dei cervelli predisposte allo scopo dalle grandi multinazionali.

Guidanza inescandibile della sua funzione è una presenza egemono negli apparati di dominio che compongono lo Stato o che comunque articolano la sua azione e cioè i fondamentali centri del potere: Governo, Banca d'Italia, Confindustria, Mass-media... Suo compito specifico è invece quello di ricercare e rendere operanti le mediazioni più equilibrate cioè meno contraddittorie, tra gli interessi capitalistici dominanti e quelli partitocratici dell'area.

Si capisce subito che l'affermarsi della borghesia imperialista e del suo personale non è un

— Rigida centralizzazione delle strutture statali sotto il controllo dell' Esecutivo .

La rigida centralizzazione dei centri vitali dello Stato nelle mani della borghesia imperialista attraverso la burocrazia è condizione necessaria per la sua ristrutturazione : solo così infatti è possibile controllare le tensioni particolari dell'area e risolverle, subordinandoli all'interno del piano imperialistico globale . Per questo nei vari Stati - nazione assistiamo allo svuotamento progressivo del potere del Parlamento e al rafforzamento di quello dell' Esecutivo .

Negli Stati - costituzionali borghesi, infatti il Parlamento istituzionalmente è la sede a cui dovrebbe, mediante la " lotta " tra i partiti, affermarsi la sintesi dei vari interessi particolari dell'area di cui questi partiti sono l'espressione ; ma come tale esso risulterebbe poco " governabile " dall'imperialismo e quindi strumento inefficiente per la realizzazione della sua politica .

L' Esecutivo invece, nella misura in cui è direttamente controllato e formato da personale politico imperialista, è in grado di assolvere molti o più efficacemente a questo compito . Assistiamo così ad un capovolgimento dei ruoli : lo Stato non è più come nella tradizione liberal - democratica espressione dei vari partiti, ma ora sono i partiti ad essere " espressione " dello Stato ; e l' Esecutivo non è più l'espressione politica dei rapporti di forza interni all'area nazionale . E lo Stato cioè che ora usa i partiti, li rivalizza attraverso il finanziamento pubblico e se ne serve per mobilitare e organizzare le masse intorno alla sua politica . Con l'affermazione dello Stato imperialista si compie quindi fino in fondo il processo di statalizzazione della società e come ha scritto Ulrike-Meinhof :

« ... nella completa penetrazione di tutti i rapporti dell'imperialismo attraverso il mercato e del processo di statalizzazione della società, attraverso gli apparati statali repressivi ed ideologici non esiste nessun luogo e nessun tempo dove tu potresti dire di qui lo parto » .

Ma, nello stesso tempo, proprio il carattere globale, totalizzante e totalitario di questo dominio, crea una frattura insanabile tra " apparati " e " società civile " e l'uno e l'altra sono contrapposti nei loro interessi antagonisti . Così dal lato delle lotte proletarie la statalizzazione della società costituisce, suo malgrado, un potente fattore di unificazione e semplificando le mediazioni, anche di accentuazione del loro carattere rivoluzionario ant imperialista .

— Nello Stato imperialista riformismo e annientamento sono forme integrate della medesima funzione : la controrivoluzione preventiva .

funzione diretta della politica " estera " di quei paesi e di quei centri .

Del resto non bisogna dimenticare che anche il Capitale è conscio del carattere non più ciclico delle proprie contraddizioni : che il suo fine è quello di sopravvivere all'interno di questa fase del suo sviluppo . Le teorie sulla " crescita zero " , sono state scoperte dalla scienza borghese ormai da qualche tempo . L'irrisolvibilità delle contraddizioni nella sfera economica porta alla ricerca di una " indipendenza " dell'assetto politico - sociale tramite il potenziamento dell'apparato di dominio che si configura come " guerra preventiva " controrivoluzionaria . Vale a dire, lo stato diviene " soggetto della politica " , come affermano i compagni della RAF . Ma, in questo non bisogna vedere il tentativo di annientare le contraddizioni sociali secondo il meccanismo repressivo - passaggio ad una nuova fase di sviluppo, bensì il loro contenimento attraverso l'ammiantamento di ogni progetto di ricomposizione del conflitto di classe su un programma anti - eguista .

Nelle aspirazioni la legge dello sviluppo diseguale ridimensionare le ripercussioni dell'intensità del conflitto sociale in certe aree della catena imperialista ( come l'Italia ) con la riduzione del suo peso economico .

In questa prospettiva l'uso dei meccanismi difensivi, se da un lato non porta segni di ripresa, dall'altro dovrebbe servire a circoscrivere l'attacco alle condizioni economiche - sociali di una minor quota della popolazione, la meno privilegiata .

Anche la lotta armata , in questo quadro, dovrebbe venire ghetizzata, confinata, come fenomeno endemico, espressione spontanea dell'emarginazione, per esempio, lotta che non veda, oltre gli apparati civili nazionali (produttivi, amministrativi, partitici - istituzionali), quelli di guerra preventiva imperialistica .

Dice Schmidt: « Tra l'America e la reazione c'è un ampio spazio per qualcosa di popolare » spiegando a proposito di Italia, Giappone, Germania, che « in nessun posto del mondo libero, dopo gli anni '30 e '40, il logorio della morale e dell'autorità è stato così grande come in questi tre Paesi... ci vuole molto tempo affinché questi valori possano ridiventare credibili » .

strategia per la presa del potere e quindi anche dei principi e delle forme organizzative. Non avendosi più una fase politica separata da quella militare perché nello Stato imperialista riforma e ammantamento sono coesistenti e funzionali, l'unica possibilità di praticare il terreno politico dello scontro si dà con il fucile in mano.

La strategia insurrezionalista di derivazione terzinternazionalista esce dalla storia e fa il suo ingresso la guerriglia, la guerra di classe di lunga durata.

Nella fase che abbiamo definito di "pace armata" (e cioè nella fase di espansione del ciclo in cui è prevalente l'uso degli strumenti riformistici su quelli più apertamente repressivi) dal lato delle forze rivoluzionarie prevale la tattica della propaganda armata mentre nella fase della "guerra" (e cioè nella fase di crisi del ciclo in cui diventano prevalenti gli strumenti di repressione e ammantamento dei comportamenti antagonisti della classe) dal lato delle forze rivoluzionarie prevale la pratica della guerra civile rivoluzionaria.

#### — Lo Stato imperialista delle multinazionali non è fascista né socialdemocratico

Nel passaggio dalla pace armata alla guerra si fa sempre più diretto e generalizzato lo scontro rivoluzione - contro-rivoluzione, ma non si ha però, come alcuni sostengono, una trasformazione dello Stato democratico in Stato fascista. Ci troviamo invece sempre in presenza di uno Stato che, ristrutturandosi, ha subito delle modificazioni nel peso specifico dei suoi componenti fondamentali: prima gli strumenti pacifico - riformisti avevano il predominio sugli strumenti militari - repressivi, ora invece l'ammantamento predomina e subordina a sé la funzione riformista.

Fascismo e socialdemocrazia sono state forme politiche oscillanti che il potere della borghesia ha assunto nella fase del capitalismo monopolistico nazionale. Possiamo aggiungere ancora, semplificando al massimo, che fascismo e socialdemocrazia si sono, nella storia, reciprocamente esclusi. Nello stato imperialista invece, la sostanza di queste forme politiche coesiste, dando luogo ad un "regime" originale che perciò non è fascista né socialdemocratico, ma rappresenta un superamento dialettico di entrambe.

Alcuni definiscono la fase di transizione dalla pace armata alla guerra come processo di fascizzazione e la forma politica dello Stato in questa fase come "nuovo fascismo". Queste due categorie, anche se colgono alcuni aspetti del fenomeno, non riescono però a scavare in profondità e introducono così notevoli elementi di confusione. Innanzitutto il fascismo non è un fenomeno metastorico (cioè al di fuori della storia). Ma rappresenta la forma assunta dallo Stato borghese in una data fase di sviluppo delle forze produttive (capitalismo monopolistico a base nazionale) e come tale presenta specificità non riscontrabili nello Stato imperialista delle multinazionali.

Dello Stato fascista, lo Stato imperialista recupera, perfezionandolo e misificandolo, tutto l'apparato della contro-rivoluzione preventiva, scartandone però tutto il bagaglio angustamente nazionalistico (esasperata coscienza nazionale, autarchia).

potché con la formazione dello Stato imperialista il carattere antagonistico della contraddizione di classe si svela fino in fondo, acuito inoltre dalla contraddizione tra interesse globale dell'imperialismo e interessi particolari dell'area (contraddizione inter-imperialistica). Le forme e gli strumenti del dominio devono necessariamente rafforzarsi e rafforzarsi al massimo grado. Istruito dalle lotte pregresse e passate dei popoli su scala planetaria, consapevole della sua debolezza strategica e della forza tattica che l'enorme apparato gli conferisce, l'imperialismo delle multinazionali punta all'unico obiettivo che può prolungargli la sopravvivenza: prevenire ed ammantare la rivoluzione prima che essa possa dispiegarsi in tutta la sua potenza e mobilitare tutte le sue forze nel progetto strategico vitale: la contro-rivoluzione preventiva.

Con il riformismo, le piccole concessioni alle "aristocrazie" metropolitane, cerca di bloccare la lotta proletaria prima che raggiunga il livello di guardia, per recuperarla, rimstrandola poi all'interno del suo "sviluppo"; contemporaneamente, pacificate le retrovie, punta all'ammantamento di quella parte di proletariato che non può "comprare" né rincarare nel suo sviluppo.

Il riformismo non è mai separato dall'ammantamento. Non è un'altra cosa. Il riformismo non è una politica della classe operaia, ma una politica dello stato imperialista contro il proletariato metropolitano.

Lo Stato imperialista delle multinazionali si presenta quindi come una struttura riformistico - repressiva altamente integrata e centralizzata. Da una parte abbiamo gli strumenti pacifici il cui scopo è assicurare il consenso delle masse: partiti istituzionali, sindacati, mass-media... Dall'altra gli strumenti militari il cui fine è l'ammantamento: nuclei speciali, tribunali speciali, carceri speciali e cioè forze per la repressione generalizzata. Entrambi sono parti coesistenti e funzionali della stessa politica. Entrambi sono forme di uno stesso Stato.

Insomma Santillo è il gemello di Lama!

Questa coesistenza delle funzioni riformistico - repressive subisce poi, a seconda delle fasi del ciclo economico, delle modificazioni di qualità di una certa importanza, ma non tali da intaccare la sostanza dello Stato imperialista.

Così nella fase di espansione economica, lo Stato imperialista mostra soprattutto il volto umano e pacifico del riformismo che però nasconde denti di acciaio. In questa fase regna la pace, ma si tratta di una "pace armata". Al contrario, nella fase di crisi economica appaiono soprattutto le armi e il rapporto Stato - società si militarizza sempre più. Non per questo lo Stato imperialista rinuncia all'uso del riformismo. Solo che ora esso, avendo perduto la sua base materiale si trasforma in "pura ideologia" e tende ad assumere la funzione di "controllore delle masse", di "polizia antiproletaria".

In questa fase lo scontro tra rivoluzione e contro-rivoluzione si fa sempre più generalizzato e si entra così in una nuova fase: la guerra!

Il processo di contro-rivoluzione preventiva che caratterizza il movimento della borghesia imperialista in questa fase impone alle forze rivoluzionarie una nuova elaborazione della

... e inoltre un altro aspetto da tener presente: il fascismo ha dovuto conquistare dall' "ester-  
" il vecchio Stato liberale, rimodellandolo poi sul suo progetto strategico: ora invece la  
... conquista degli apparati da parte del personale politico della borghesia imperialista procede  
... esclusivamente per "linee interne". Lo Stato imperialista non è dunque fascista.  
... concetto di fascizzazione appare non solo riduttivo ma anche falcante nella misura in  
... non ci consente di cogliere il nuovo carattere della "violenza concentrata": né il rappor-  
... organico che essa stringe con le pratiche di integrazione riformista.

... In questa fase di transizione credono di scorgere una tendenza alla trasformazione del-  
... Stato in senso socialdemocratico e si chiedono se la socialdemocrazia rappresenti o meno  
... via d'uscita alla crisi imperialistica e, più precisamente, se il PCI si accinga o meno a fare il  
... ingresso nell'area di potere. Questo quesito ne contiene in sé un altro, cioè se il P. I.  
... o meno un partito socialdemocratico.

... La socialdemocrazia e riformismo moderno le differenze sono numerose ed alcune di fon-  
... La socialdemocrazia è un fenomeno tipico di quelle fasi dello sviluppo capitalistico in  
... le crisi segnano ancora un andamento ciclico, uscendo dai periodi di depressione, il capi-  
... lismo può ricorrere ad una politica riformista, "corrompere gli strati di aristocrazia ope-  
... " che costituiscono la base di massa della socialdemocrazia storica.

... e altre parole, la possibilità di una ripresa produttiva consente alla borghesia un margine  
... ; contrattazione reale con la "destra operaia": ciò provoca, tra gli altri effetti, l'integrazio-  
... dei gruppi dirigenti dei partiti riformisti all'interno del blocco sociale che detiene il pote-  
... . L'alleanza tra borghesia e riformismo è dunque di natura sociale, oltre che politica: i  
... xialdemocratici e gli "operai professionali" si schierano a fianco del padrone perché con  
... so hanno interessi reali comuni (la ripresa dell'accumulazione e la ristrutturazione produt-  
... ) e perché ambiscono a diventare essi stessi padroni con fondate possibilità di riuscire a  
... averlo. Inoltre, le particolari caratteristiche dello Stato in questa fase della storia del ca-  
... italismo facilitano l'ingresso della socialdemocrazia in quel governo che è da sempre l'anti-  
... onera del potere: lo Stato, ancora relativamente autonomo dall'economia, giustifica in  
... qualche misura l'illusione che sia possibile la sua conquista ed il suo utilizzo da parte della  
... classe operaia.

... questi dati oggi non si danno più. La crisi del sistema imperialista non è prevedibile che sfo-  
... in una ripresa dell'accumulazione, sia perché l'economia è entrata in una fase di stagnazio-  
... e da cui si risolleverà solo con la guerra per un diversa ripartizione dei mercati, sia perché le  
... politiche economiche adottate dagli Stati tendono a restringere, anziché ad ampliare, la base  
... produttiva. Mancano di conseguenza, tanto le basi strutturali (natura e andamento della  
... crisi) quanto quelle soggettive (politiche dei governi e degli stadi) per rendere possibile l'in-  
... tegrare dei revisionisti in un blocco sociale che persegua una politica di tipo riformistico.  
... meglio: è ancora possibile che i revisionisti (il loro gruppo dirigente) siano temporanen-  
... te ospitati all'interno del Governo, ma è escluso che esistano le condizioni per integrare  
... strati di aristocrazia operaia o di ceti medi all'interno di un blocco di potere incarnato di  
... stare un tipo di sviluppo che non si può più dare, stante il carattere imperialistico e multi-

... L'assenza delle condizioni strutturali per la formazione di un nuovo blocco sociale di pote-  
... re non esclude tutte le caratteristiche di questo rapporto che, dall'altra parte, dipendono dalla  
... situazione di classe, oltre che dal livello delle forze produttive.

... Se a pagare il prezzo dell'accesso al potere della socialdemocrazia storica furono prima di  
... tutto i contadini, dal momento che la ripresa dell'accumulazione avveniva a scapito della  
... campagna, oggi il rapporto preferenziale della borghesia imperialista con i revisionisti si  
... fonda sull'individuazione del "proletariato emarginato" come variabile di cui è indispen-  
... sabile detenere il controllo.

... In altre parole, l'operaio professionale «dovrebbe diventare, simultaneamente, un vero e  
... proprio soldato della produzione e funzionare come poliziotto sia nei confronti dei com-  
... pagni di lavoro, sia, soprattutto nei confronti della massa dei proletari marginalizzati della  
... grande metropoli».

... Per tutti questi motivi è inevitabile che la politica dei revisionisti perda progressivamen-  
... te tutti i propri tratti riformistici per assumerne di apertamente repressivi: da progressiva,  
... la funzione del PCI diventa così, di fatto ed indipendentemente dalla volontà dei suoi mili-  
... tanti, conservatrice, finalizzata com'è ad esercitare un rigido controllo sul mercato del la-  
... voro e ad organizzare il consenso attorno ad un progetto di sviluppo economico e sociale  
... che, essendo per la natura dell'imperialismo, incapace di mobilitare e coinvolgere le masse  
... (com'era riuscito a fare ad esempio il fascismo), costringerà sempre di più i revisionisti a  
... ricorrere a strumenti coercitivi e ad imporre forzatamente il consenso, anziché a sollici-  
... tarlo e ad interpretarlo.

... Questo avverrà perché, se l'imperialismo è capitalismo in putrefazione non si dà ulteriore  
... sviluppo delle forze produttive senza sconvolgimento dei rapporti di produzione corrispon-  
... denti, ciò significa che la necessità di mantenerli inalterati si dovrà scontrare con la volontà  
... di modificarli e che i partiti riformisti di tradizione operaia, da strumenti per la pace so-  
... ciale si trasformeranno in altrettanti strumenti per la guerra civile.

... In questo senso è possibile sostenere che i revisionisti sono al servizio dello Stato imperiali-  
... sta delle multinazionali e che la contraddizione con il revisionismo moderno, oltre ad essere  
... agonistica, va affrontata anche sul piano militare. Già oggi, grazie alla mediazione dei  
... revisionisti, la militarizzazione si estende dalla fabbrica al quartiere, ai rapporti interper-  
... sonali, alle famiglie, in una catena di rapporti sociali gerarchizzati e violenti, dominati dalle  
... leggi di una società repressiva che l'imperialismo vorrebbe sempre più simile ad un lager di

il livello europeo l'ultrarevisionismo cerca di porsi come forza autonoma, forza egemone rispetto ad un'area politica, che vede accomunati cani e porci della sinistra della socialdemocrazia, passando per i vari eurocomunismi "per arrivare alle false incitazioni leniniste tipo Portogallo: Isso si pone nei confronti dell'imperialismo come forza interna - esterna per questo ispira diffidenza a Carter e ai suoi vassalli europei, i quali sarebbero pure tenuti per il momento a rimanere in funzione catalizzante del "dissenso" nei paesi dell'Est. L'unica carta che l'ultrarevisionismo pareva avesse in mano, essere cioè garante della "partecipazione" dell'area meridionale dell'Europa, ha perso gran parte del suo valore in seguito allo sviluppo dei movimenti autonomisti di liberazione (ETA, IRA), alla crescita di forze di guerriglia metropolitana (RAF, NAPAP, BR) e alla crescita generalizzata dei movimenti autonomi di massa.

L'unità dell'eurocomunismo (dall'agente della Cia, Carillo al fratello scemo di De Gaulle, Marchais) è l'unità dell'opportunismo; è l'unità dei rinnegati del marxismo - leninismo del tradimento delle aspirazioni di emancipazione della classe operaia.

#### — La ristrutturazione industriale

Il pari passo alla riorganizzazione dell'apparato politico militare, la ristrutturazione dell'apparato economico marcia sulla strategia dei grandi gruppi multinazionali che hanno come obiettivo primo quello di riassestare i meccanismi di accumulazione del capitale ormai trattati profondamente in crisi, aumentare i propri profitti, instaurare nuovi livelli di sfruttamento e di controllo sulla classe operaia e nuove forme di dominio sui popoli dei paesi in via di sviluppo, porre il socialimperialismo in posizione di inferiorità e di debolezza.

Per ottenere ciò le multinazionali sono oggi costrette al disperato tentativo di sviluppare propri mezzi di produzione e la propria base produttiva in due modi principali: il primo è quello di sviluppare su basi tecnologiche più avanzate i propri sistemi di produzione e le produzioni stesse (quindi quelle ad alta intensità di capitale); ciò che dovrebbe permettere loro di ridurre i costi di produzione ed elevare i profitti ed instaurare nuove forme di controllo sulla classe operaia, tende ad approfondire del capitalismo multinazionale, proprio perché in tal modo, nelle metropoli industriali, le forze produttive vengono costantemente compresse. In sostanza, il dilagare della disoccupazione, che è la conseguenza prima della crisi economica è ormai diventato un dato strutturale e progressivo, sia perché la crisi economica tende sempre più ad aggravarsi e si continua ad assistere alla costante chiusura di interi stabilimenti sia perché l'aggiornamento tecnologico e la riorganizzazione del ciclo produttivo dentro le fabbriche non porta allo sviluppo di nuova occupazione, ma ad un aumento dello sfruttamento e all'espulsione costante e progressiva di operai.

Proprio per queste ragioni, la contraddizione tra proletariato metropolitano e borghesia imperialista tende ad acuitarsi e maturano sempre più le condizioni di sviluppo della guerra

- 13 -

milioni di produttori. Va tenuto presente, inoltre che, una delle ragioni per cui l'alleanza con il revisionismo moderno è auspicabile per la borghesia, consiste nella possibilità di penetrare più agevolmente nei mercati dell'Est europeo.

Oltre che dei progetti politici delle multinazionali nel loro complesso, il PCI è anche e soprattutto al servizio dello Stato imperialista in quanto imprenditore esso stesso: in questo caso il ruolo del PCI cessa di essere puramente subalterno, per divenire attivo, assumendo i caratteri riformistici di una ipotesi evoluzionistica e gradualistica di transizione al socialismo. La duplicità della funzione e della natura del PCI (da una parte, funzione politica e natura conservatrice; dall'altra, funzione razionalizzatrice e natura riformistica) è probabile sia al fondo dei suoi successi elettorali e della sua "tenuta" in presenza di una lotta di classe che tocca i livelli sempre crescenti di maturità.

Se nei confronti dei monopoli e delle multinazionali l'atteggiamento del PCI è indiretto e passa attraverso la mediazione dello Stato, nei confronti dello Stato considerato come capitalista esso stesso, il punto di vista dei revisionisti ha più di un fenomeno teorico e trova giustificazione nel rilievo particolare che ha assunto (già durante il fascismo) e seguita ad assumere l'intervento dello Stato nell'economia italiana.

Alla base delle valutazioni del PCI sta « il recupero delle analisi di Engels e di Lenin sulla natura ambivalente del capitalismo di Stato, cioè è visto da un lato, come punto di massimo sviluppo del capitale e, dall'altro, come punto di sua massima contraddizione (sul quale incidere politicamente), in quanto espressione e di materializzazione della contraddizione di fondo tra il carattere sempre più sociale della produzione capitalistica e il carattere privato dell'appropriazione del plusvalore ». Da ciò, « una sorta di ottimismo sulla possibilità di "uso" immediato degli strumenti di intervento statale e in particolare dell'impresa pubblica per fini diversi da quelli per cui sono nati ».

Muovendo da questi presupposti teorici che, ignorano non solo i rapporti tra Stato e multinazionali (al punto che i revisionisti giungono a favoleggiare un'alleanza fra classe operaia ed impresa pubblica in funzione antimonopolistica) ma persino gli interessi diretti che lo Stato, in quanto imprenditore, ha nella sfera della produzione, è conseguente che riformismo e repressione divengano facce di una stessa medaglia e che il PCI si riveli uno strumento, più o meno decisivo o più o meno accessorio, di divisione della classe operaia, di controllo del mercato del lavoro, di organizzazione del consenso e di repressione dell'autonomia proletaria e della rivoluzione.

All'interno del partito revisionista vive perciò anche una ambiguità tra due tendenze: una che potremmo definire impropriamente "ala sinistra della socialdemocrazia" la quale ha fatto proprio con l'accettazione della Nato, anche il sistema di valori occidentali; l'altra che si ispira al "capitalismo di Stato" e che vede il "compromesso" come primo passo fattivo in questa direzione. Ciò comporta che il legame tra il partito revisionista e il social-imperialismo sovietico viene a dipendere dalla posizione di maggior forza della seconda corrente rispetto alla prima.

- 12 -

ne e selezione alle fabbriche e fabbrichette che lavorano per lei: è altro capitolo la stessa holding delle macchine utensili della Fiat (C.O.M.A.U.) è stata costituita centralizzando sotto un'unica direzione le migliori piccole e medie fabbriche che producono nel settore.

Su questa linea di ristrutturazione i grandi gruppi multinazionali (stano essi con base nazionale che straniera) tendono a superare le proprie contraddizioni politiche e ad accordarsi nella spartizione dei profitti derivanti dai vari settori di produzione. È ovvio che gli scenti per accaparrarsi il controllo di maggiori quantità di settori produttivi non verranno mai eliminati, ma si tratta, almeno in questa fase, di contraddizioni secondarie unificate su un unico progetto strategico: quello imperialista.

Non ha più senso dunque parlare di contraddizioni di fondo tra l'industria privata e quella pubblica (P.P.S.S.) come baleranno il P.C.I. e i sindacati per inbuiare le loro demagogiche strategie economiche. L'esempio più limpido di ciò si è avuto con la spartizione della torta nucleare che ha fatto definire "pace nucleare" l'accordo raggiunto tra Fiat e Finmeccanica. Infatti il confronto si pone oggi tra multinazionali che hanno gli stessi interessi, sia economici che politici, poiché tanto per le fabbriche private che per quelle a partecipazione statale, gli obiettivi della ristrutturazione, sia tattici che strategici sono i medesimi.

La disoccupazione, la mobilità forsenata della manodopera non specializzata, l'aumento della produttività e quindi dello sfruttamento, la militarizzazione delle fabbriche sono le conseguenze logiche di questo criminale progetto che vengono fatte pesantemente pagare alla classe operaia.

Le strutture che nel nostro paese hanno il compito di dirigere e di gestire il progetto di ristrutturazione dell'apparato economico sono l'esecutivo attraverso il C.T.P. (Comitato Interministeriale per la Politica Industriale) e la Confindustria.

Nel C.T.P. sono presenti i ministri economici (Industria, P.P.S.S. Tesoro, Finanze, Cassa del Mezzogiorno) e il presidente della Banca d'Italia. Questo organismo riconferma una delle tendenze fondamentali nella ristrutturazione imperialista dello Stato, cioè quella della massima unificazione dei centri di direzione del potere, questa tendenza punta ad evitare le contraddizioni, per quanto secondarie, che spesso si verificano tra i vari ministeri, e dare quindi all'esecutivo più compattezza e più decisione nello svolgere la sua funzione a servizio delle multinazionali. Il C.T.P. ha quindi il compito di dirigere e applicare a livello nazionale le linee della ristrutturazione economica decise dagli organi di dominio sovranazionale, sintetizzando ad un livello superiore i poteri decisionali oggi spazzettati tra i vari ministeri del governo.

La Confindustria, come l'esecutivo, è una diretta articolazione degli organi dell'imperialismo però con una funzione diversa; mentre l'esecutivo applica le linee di ristrutturazione economica decise dalle centrali imperialiste, la Confindustria è diventata di fatto centro di iniziativa nazionale che elabora le linee politiche della ristrutturazione imperialista nel settore economico per poi proporre al governo e ai sindacati. Per questo essa rappresenta la mente tecnica e il garante politico al servizio delle multinazionali.

Per adeguarsi alle nuove esigenze poste dallo sviluppo dell'imperialismo, la Confindustria ha iniziato da tempo una profonda ristrutturazione su politica che organizzativa che ha avuto

civile.

Il secondo modo che è conseguente al primo, è quello dell'esportazione delle tecnologie e delle produzioni più arretrate (che sono per lo più ad alta intensità di manodopera) nei paesi in via di sviluppo dove ancora sono convenienti, perché qui le multinazionali trovano ancora forza - lavoro a basso costo; se ciò è un mezzo che dovrebbe tendere ad accrescere i profitti delle multinazionali e rappresentare lo strumento fondamentale per la penetrazione e per la costruzione del dominio imperialista sui popoli del terzo mondo, porta con sé il suo aspetto contraddittorio: infatti esso si scontra con le lotte di liberazione dei popoli che sempre più riducono la possibilità delle multinazionali di spadroneggiare tranquillamente nei vari paesi, aumentando dunque l'estensione delle contraddizioni che attraversano in crisi mortale la borghesia imperialista.

Anche nel nostro paese, dunque, la ristrutturazione economica avviene all'interno della rigida divisione delle aree di produzione e di mercato, attuata a livello internazionale dalle centrali imperialiste, sotto le direttrici e il controllo degli organi sovranazionali (in specifico il F.M.I. la CEE).

Essa marcia su quattro direttrici principali:

— Sviluppo e ristrutturazione prioritaria dei nuovi settori trainanti a tecnologia più avanzata e cioè, secondo i piani di settore della Cee e in base a quanto stabilito nella "legge di riconversione industriale" essi sono: il nucleare nel campo energetico, gli acciai speciali nel campo siderurgico, l'informatica nel campo dell'elettronica, e ancora la chimica, la cantieristica, le fibre.

In tutti gli altri settori si ha un generale adeguamento tecnologico, soprattutto attraverso lo sviluppo delle lavorazioni a più alta intensità di capitale: ciò avviene con il massiccio investimento di sistemi di produzione con macchine superautomatizzate, con l'uso dei robot, con l'enorme utilizzo dell'elettronica (macchine a controllo numerico, cervelli elettronici) nel programmare e controllare automaticamente interi processi produttivi che prima richiedevano decine di operai.

— Sviluppo del settore bellico nel quale in termini strategici, la produzione si espanderà sempre più (il che non vuol dire nuova occupazione): poiché come abbiamo già detto l'imperialismo da un lato si sta preparando alla terza guerra mondiale e dall'altro si trova già impegnato nell'affrontare lo scontro di classe che sempre più si intensifica e si estende nelle sue metropoli. Per questo tutte le fabbriche di produzione bellica hanno una prospettiva di sicura espansione sia per quanto riguarda le produzioni pesanti - aerei, navi da guerra, ecc.) sia per quelle produzioni in funzioni di antiguerriglia: dalle armi, alle multi-eplici e sofisticate attrezzature elettroniche (cervelli elettronici per l'immagazzinamento dei dati, nuovi sistemi di trasmissione per CC e P.S. sistemi di controllo con fotocellule, tv a circuito chiuso, ecc.) e alle jeep, ai mezzi blindati.

— Riconversione di tutta la piccola e media industria in funzione delle multinazionali e addirittura aggregazione di più fabbriche che vanno a formare interi settori produttivi dei grandi gruppi industriali. Gli esempi sono molti: la Fiat, quando ha iniziato la sua ristrutturazio-

### VIOLENZA PROLETARIA E CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA

In questa fase storica, a questo punto della crisi, la pratica della violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia una possibilità reale di affrontare e risolvere le contraddizioni antagonistiche che oppone proletariato metropolitano e borghesia imperialistica.

In questa fase la lotta di classe assume, per iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie, la forma della guerra. Proprio questo impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" e cioè di riportare una vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni e sui bisogni, le aspettative e le speranze che esso ha generato.

E importante ciò che dice Habasch:

«... l'incapacità di distruggere la rivoluzione in una determinata fase è di per sé una vittoria per la rivoluzione. Attraverso questa verità, la politica della violenza si cristallizza come una tradizione delle masse, accelera e approfondisce il processo di formazione del partito... si intensifica progressivamente fino a riportare sul nemico una schiacciante vittoria ».

Certo siamo noi a volere la guerra!

Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere sul terreno della guerra; anzi ci proponiamo di fare emergere, di sanare la controrivoluzione imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in tempi migliori se ne stava comodamente nascosta!

Ma, detto questo, è necessario far chiarezza su un punto: non siamo noi a "creare" la controrivoluzione. Essa è la forma stessa che assume l'imperialismo nel suo divenire: non è un aspetto ma la sua sostanza. L'imperialismo è controrivoluzione. Far emergere attraverso la pratica della guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della guerra di classe rivoluzionaria nella metropoli.

Fatta questa considerazione si capisce allora perché lo Stato imperialista impegni tutte le sue forze per negare alla violenza proletaria qualsiasi valenza politica. Si capisce perché, con metodi diretti o indiretti, esso cerca di annientare qualsiasi forza che non escluda nel modo più assoluto dai suoi metodi di lotta il ricorso a forme di violenza rivoluzionaria.

L'ordine sociale che lo Stato imperialista vorrebbe imporre presuppone la riduzione preventiva e generalizzata degli individui umani a "cose", in una società di cose retta in tutte le sue regioni dalle leggi del mercato capitalistico.

È l'ordine impossibile della soppressione delle contraddizioni, del puro svolgersi quantitativo, dell'immutabile, della morte!

Come una bella attrice al volgere dei suoi anni e delle sue fortune, lo Stato imperialista vorrebbe bloccare il tempo, fermare la storia, ma ciò - nonostante la sua potenza - non è proprio possibile.

Anzi, ironia della storia, quanto più la legge del capitale si afferma in tutti gli interessi della vita sociale e si fa generale, assoluta, tanto più genera, rendendo intollerabile la

come tappa fondamentale quella della costruzione al suo interno di una unità politica sulla linea della borghesia multinazionale - questo obiettivo, lanciato nel '70 con il famoso rapporto Pirelli, è stato sancito nel '74 con la presidenza Agnelli ed ha trovato la sua continuità con l'attuale presidenza Carli. Quest'ultimo, pochi mesi dopo il suo insediamento, ha prontamente proposto di unificare la Confindustria con l'Inersind (che rappresenta le IPSS) e la Confap (che rappresenta una parte delle piccole imprese) proprio perché "non esistono più fondamentali contraddizioni politiche che giustificano questa divisione" tra padroni: un primo passo su questa strada è già stato fatto: Confindustria e Inersind tratteranno col sindacato allo stesso tavolo il problema delle festività infrasettimanali abolite con l'accordo del gennaio '77.

Se questa linea la Conf. ha superato il suo vecchio ruolo di "sindacato dei padroni privati" per diventare la struttura che, articolando le direttrici di politica economica delle multinazionali, è capace di unificare sotto di sé le divisioni tra piccoli e grandi padroni, tra industria pubblica e privata, nella programmazione dell'economia sul terreno nazionale in tutti i suoi settori. Essi è infatti la struttura che ha il compito di fare proposte e programmi su tutti i principali problemi di ristrutturazione economica e politica. L'altra funzione fondamentale che la Conf. ha all'interno dello Stato imperialista delle multinazionali è quella di procedere alla costruzione del personale dirigente adeguato a gestire la ristrutturazione del processo produttivo. Rispetto a ciò la Conf. sta sviluppando intensamente la formazione quadri a tutti i livelli attraverso apposite scuole e corsi di formazione, e in parallelo sta procedendo alla attivizzazione di uffici e centri studi vecchi e nuovi; l'obiettivo è quello di omogeneizzare tutto il personale dirigente sulla linea politica delle multinazionali, trasformare tutti i padroni e i dirigenti delle industrie in managers che facciano propri i valori dell'efficienzismo e dell'imprenditorialità, fornire loro strumenti politici e tecnici per essere preparati a gestire adeguatamente la ristrutturazione economica dello Stato imperialista delle Multinazionali. Se la DC è l'asse portante dell'iniziativa globale dell'imperialismo del nostro paese, la Confindustria rappresenta l'asse portante dell'iniziativa imperialista nella ristrutturazione dell'apparato economico.



la figura politica che essi cominciano per gli apparati di repressione è infatti meno importante  
nata " si tratta del nemico interno

Negato a parole lo " status " politica del nemico interno viene perfettamente esposto  
to nella sostanza del trattamento differenziato. Anzi, prima di tutto per " chi che è " e  
solo in seconda istanza " per ciò che ha fatto "

La domanda centrale della borghesia imperialista non è più " che cosa ha fatto " ma di  
venta " chi sei " ? La tua identità che interessa più di ogni altra cosa perché è questa che  
deve essere annientata. Il trattamento differenziato in tutte le altre lotte " plus class  
prigione ) è orientato proprio a questo scopo, liquidare la tua identità.

Identità politica per il militante rivoluzionario significa prima di tutto " partito ". E nei princi-  
cipi, nella strategia, nel programma, nella disciplina del Partito che egli autonomamente e  
liberamente si riconosce:

Ed è affermando nella pratica della guerra di classe questo plurinomio proletario che egli  
viene riconosciuto dal popolo, perché il Partito rivoluzionario è l'espressione più alta della  
maturità, della coscienza, dell'organizzazione della classe. Nell'azione collettiva di Partito  
il combattente comunista afferma la sua identità, nella negazione di questa dimensione  
attraverso la divisione, l'isolamento sociale, l'isolamento di gruppo ed infine l'annientamen-  
to fisico, il porco imperialista a cerca di distruggerla.

I tecnici della guerra controrivoluzionaria riducono l'azione collettiva ad una somma di  
comportamenti individuali, li separano dalle loro motivazioni e tra di loro, così facendo  
tentano di togliere loro la capacità di rappresentarsi un messaggio. Quindi criminalizzano  
il psichiatizzano e li colpiscono per distruggerli. I tecnici della guerra controrivoluziona-  
ria negando il diritto all'esistenza, all'integrità proletaria organizzata, trasfigurano i  
militanti in singole unità criminali, senza storia né spessore politico.

Più che di criminalizzazione bisogna parlare dunque di genocidio politico, perché questa è  
l'essenza più profonda della controrivoluzione imperialista.

Ma questo attacco al singolo inilante, individualizzato e separato, non può riuscire a es-  
gliere, se non da un punto di vista tattico, una vera vittoria sul Partito come coscienza col-  
lettiva, di classe. Paradossalmente infatti, a mano a mano che la controrivoluzione imperia-  
lista vomita la sua violenza, matura la forza rivoluzionaria e sfuggendogli la demagogia di  
Partito che marca l'azione di ogni militante, più riuscendo a distruggere singoli militan-  
ti, non riuscirà mai a distruggere strategicamente il partito.

Al punto della sua massima forza controrivoluzionaria l'imperialismo svela la propria mi-  
seria e la propria debolezza!

— Il patto di mutua assistenza repressiva tra gli stati imperialisti

Una conseguenza logica della opposizione " imperialista - proletaria " è dell'instaurazione  
duzione del guerrigliero urbano come " nemico comune " a tutti gli Stati imperialisti.

19

" qualità della vita ", nuovi bisogni di liberazione e più radicali movimenti di lotta.  
eco, questa è la contraddizione che sta portando la borghesia imperialista verso la sconfitta  
a e che ci spiega perché essa non può ammettere, né tollerare, contraddizioni e comporta-  
menti di classe antagonistici: perché non può riconoscerli se non come " devianze crimina-  
li ", " terrorismo ", " insorgenze irrazionali " per usare una divertente definizione del  
ministro " manifestazioni di follia ideologizzante "

In questo quadro la pretesa inaccettabile della borghesia imperialista recita così: l'opposi-  
zione al regime per essere " politica " e con ciò legittima e tollerata, non deve manifestarsi  
come antagonismo in atto. Cioè deve accettare di svolgersi interamente dentro il cerchio ma-  
gico tracciato dalle sue leggi, dalle sue Convenzioni e dai suoi codici di comportamento so-  
ciale " normale ". L'alternativa è: crimine!

Perma questa pretesa, anche il concetto di " reato politico " , mai negato dalle democrazie li-  
berali, non ha più spazio per resistere. Diventa una contraddizione in termini: le due parti  
che compongono il concetto non sono forse assolutamente incompatibili? Come dire, gli  
" atti " politici, in quanto interni a leggi, patti, convenzioni, codici, non possono assumere  
a forma di reati. Se ciò avviene vuol dire che hanno sconfinato, dunque sono criminali.

È fin troppo evidente che se questa tesi venisse accettata dalle classi subalterne ne determi-  
nerebbe automaticamente la subordinazione perenne al dominio della borghesia imperialista.  
In non c'è da spaventarsi perché in realtà questa tesi - limite non si dà come storicamente  
possibile in quanto il modo di produzione capitalistico non potrà mai impedire lo sviluppo  
delle forze produttive e quindi l'insorgere delle contraddizioni che determinano le condizio-  
ni dello scontro rivoluzionario.

— Una nuova figura proletaria il " criminale politico " ovvero il guerrigliero urbano

La dichiarata contraddittorietà del concetto di reato politico non porta, come potrebbe sem-  
brare a prima vista, alla sua rimozione: l'obbiettivo della borghesia imperialista non è in-  
fatti quello di degradare i militanti rivoluzionari, criminalizzando le loro azioni al basso ran-  
go di " criminali comuni ". Vi è sì la volontà di " andare fino in fondo all'opera di crimina-  
lizzazione della lotta politica, definendo criminali non solo i rivoluzionari, i compagni che  
lottano con o senza armi alla mano contro il capitale multinazionale, ma tutti coloro che  
escono dalla sempre più rigida norma giuridica e di comportamento fissata dalla borghesia "  
ma l'operazione è assai più complessa e perfida, ed è tutt'ora solo confusamente delineata.  
Infatti se è vero che i militanti rivoluzionari, in quanto interpreti di azioni classificate " cri-  
minali ", vengono puniti per questi " crimini " è anche più vero che, avendo essi la pretesa  
di considerarsi in guerra contro lo Stato, totalizzano una pena speciale, un trattamento spe-  
ciale: criminali sì, ma criminali speciali!

Criminale speciale è sinonimo di " criminale assoluto " o anche " anarco - nichilista " .  
" Terrorista ". Ma se questi sono i termini preferiti dagli specialisti della guerra psicologica,

— 18 —

Tuttavia non dobbiamo trascurare un fatto: si tratta di una centralizzazione che lascia ancora alle macchine repressive specifiche di ciascun paese margini di intervento e di autonomia relativamente ampi e differenziati. Ciò anche a causa della complessità e disomogeneità delle strutture di classe e delle forze differenti dei movimenti rivoluzionari nei diversi paesi, che non consentono un andamento lineare e contemporaneamente alla operazione di ristrutturazione, nella crisi, degli apparati di repressione - controllo.

**- Dal Patto di mutua assistenza repressiva all'organizzazione comune di polizia**

Il processo di internazionalizzazione delle strategie politiche, dei metodi e delle pratiche della guerra di classe controrivoluzionaria a livello degli Stati Europei procede da vari anni. Futili enuncerie alcune tappe salienti di questo processo poiché, essendosi svolto con molta discrezione, per non dire "clandestinamente", gli obiettivi che esso ha già consolidato non sono ancora stati individuati dal Movimento rivoluzionario nella loro portata strategica. L'esposizione cronologica ci appare la più indicata per fornire una visione d'insieme del problema. (1)

- (1) maggio '75 Strasbourg - Convegno dei ministri della giustizia di 18 paesi del Consiglio Europeo per il coordinamento della lotta contro il terrorismo internazionale. U' viene raggiunto un accordo per combattere comunemente il terrorismo con l'altareamento e il rafforzamento dei compiti e dei poteri.
- estate '75 Milano - Si tiene una riunione biaterale tra i responsabili dell'antiterrorismo della RFT e quelli italiani.
- gennaio '76 Una iniziativa per internazionalizzare la lotta al terrorismo è presa dal governo della RFT. In una intervista il ministro degli interni Genzcher afferma che "intende mettere la questione all'ordine del giorno della prossima riunione dei ministri degli esteri della CEE". Il governo tedesco farà inoltre in modo che il problema venga affrontato anche all'ONU.
- maggio '76 I ministri rappresentanti di 9 paesi della CEE firmano un impegno politico per la repressione del terrorismo. I paesi promotori di questa riunione sono la RFT, la GB e l'Italia. In questo impegno si afferma tra l'altro che: « gli Stati membri della CEE considerano inaccettabile il metodo di umano che consiste nella cattura di ostaggi per esercitare pressioni sui governi, qualunque sia il loro fine politico o no. E nell'interesse di tutti i governi opporsi con energia a tale metodo ed è nell'interesse di tutti i governi cooperare nella lotta contro il flagello del terrorismo. Una volta di più i recenti avvenimenti hanno dimostrato che nessun paese, nessun popolo, nessun governo può sperare di sfuggire agli atti di terrorismo, ai rapimenti ed ai dirottamenti effettuati sul proprio territorio e diretti contro i propri cittadini ed i propri interessi, a meno che tutti i paesi si mettano d'accordo su misure di lotta efficaci. A questo proposito gli Stati membri della CEE dichiarano di essere disposti a cooperare con gli altri paesi al fine di eliminare e impedire la recidiva del terrorismo. Si impegnano a tradurre davanti ai tribunali o ad estradare i responsabili della presa degli ostaggi con celerità e senza intralci burocratici. A tal fine credono sia opportuna la elaborazione da parte dei ministri della giustizia della CEE di una "convenzione internazionale". I capi di governo hanno preso atto delle decisioni che i ministri degli interni della

attuazione di un Patto di mutua assistenza repressiva e di istituzioni trans-nazionali che lo rendono operativo: Questo Patto ha il suo cuore nella "convenzione europea per la repressione del terrorismo". Ricordiamo perciò sinteticamente il problema. Il progetto di questa Convenzione è stato messo a punto a partire dall'ottobre '75 dal Comitato Europeo per i problemi criminali. Nel maggio '76 "vista l'urgenza del problema" lo stesso Comitato approva una bozza che i 19 Stati membri del Consiglio dei ministri della Comunità discuteranno e approveranno a loro volta il 27 gennaio '77.

La Convenzione si compone di un breve preambolo e di sedici articoli. Nel preambolo si sostiene che: «... gli Stati membri dell'Onu... consenzienti della crescente inquietudine creata dal moltiplicarsi degli atti del terrorismo; angosciandosi che misure efficaci siano prese affinché gli autori di tali atti non sfuggano all'incriminazione e alla punizione; convinti che l'estradizione è un mezzo particolarmente efficace per raggiungere questo risultato hanno raggiunto l'accordo sui vari articoli». Due sono gli articoli decisivi. Nel primo si elencano i reati che non saranno considerati reati politici, o connessi a reati politici, o ispirati da cause politiche. E cioè: reati connessi a sequestri di aerei; reati gravi costituiti dall'attentato alla vita, alla integrità fisica o alla libertà delle persone che hanno diritto ad una protezione internazionale, compresi gli agenti diplomatici, e si aggiunge «... il tentativo di commettere uno dei reati su citati o la partecipazione come correo o complice di una persona che commette o cerca di commettere un tale reato».

Nel secondo, forse temendo che qualcosa potesse sfuggire alla rigidità dell'elenco precedente, gli estensori precisano che «... per la necessità di estradizione... gli Stati membri potranno non considerare politico ogni altro atto grave di violenza diretto contro la vita, l'integrità fisica, la libertà o i beni delle persone. O anche il solo tentativo di commetterli». Dunque «... convinti che l'estradizione è un mezzo particolarmente efficace per combattere le manifestazioni del terrorismo internazionale» gli Stati membri della Comunità « si associano in un Patto ».

Tecnicamente l'estradizione è un atto amministrativo internazionale di mutua assistenza repressiva mediante il quale uno Stato consegna ad un altro, o riceve da esso, un imputato condannato per sottoporlo a procedimento penale o all'esecuzione di una condanna. Politicamente l'estradizione è uno strumento internazionale della guerra di classe contro i rivoluzionari. Questo è il suo aspetto principale. Questo Patto, ufficializzato con la Convenzione, fissa i nuovi livelli raggiunti dal processo di internazionalizzazione dei modelli di repressione, attivi negli Stati dello spezzone europeo della catena imperialista. E cioè fa propri ed estende a livello continentale i contenuti degli impianti repressivi negli Stati più potenti e contemporaneamente affida a nuove istituzioni trans-nazionali e centralizzate la repressione imperialista in istituzioni trans-nazionali è strettamente funzionale alle necessità di intervento omogeneo ed esteso su tutta l'area continentale e standardizzato al livello più alto proprio delle maggiori potenze della catena gerarchica.

rentemente si trovano dentro i singoli stati - nazionali, che per il proletariato metropolitano la contraddizione la contraddizione classe - stato assume immediatamente il carattere di contraddizione ant imperialista, che questo non vuol dire necessariamente tra classe e apparati sovranazionali, ma contraddizione tra classe e determinazioni nazionali del potere im-

zioni periodiche dei capi delle polizie che hanno anche il compito di preparare il prossimo vertice dei 9 ministri) è scelta dell'Inghilterra come cuore militare di questo paese ha acquistato nella lotta contro l'IRA, lotta che sintetizza tutti gli aspetti della guerriglia nelle metropoli:

giugno '77

Il ministro degli Interni Cossiga, subito dopo il vertice di Londra circa a Madrid per un incontro con il ministro degli Interni spagnolo Martin Villa, in questo incontro, a nome dei 9, riferisce i contenuti del vertice di Londra con l'esplicito proposito di integrare la Spagna nella politica di repressione contro la rivoluzione continentale. L'integrazione della Spagna come "anello forte" della catena imperialista continentale è infatti uno degli obiettivi del capitolo. Questo obiettivo è però molto ambizioso e non privo di rischi, perché se da un lato la trasformazione della "Spagna fascista" in "Stato imperialista" è un passaggio importante del processo di integrazione imperialista continentale, dall'altro la forza della guerriglia spagnola può inserirsi a sua volta in un processo continentale e diventare così un punto di forza del processo rivoluzionario.

settembre '77

Cossiga si reca a Londra dove concorda col ministro degli Interni Merlyn Rees l'acquisto di tecnologia repressiva e perfeziona gli accordi già presi nel vertice di Giugno. Successivamente quest'ultimo renderà la visita recandosi a Roma.

ottobre '77

Durante l'operazione Schläger e il dirottamento effettuato dai "Comando Martire Himah" e poi anche dopo il massacro del 18 ottobre, il personale politico - militare, degli stati imperialisti europei si è stretto intorno ai suoi "superiori" tedeschi fornendo una immagine cruda e disincantata delle linee su cui marcia il processo di integrazione e dei livelli operativi che esso ormai ha raggiunto. Nella misura in cui la guerriglia viene da tutti riconosciuta come comune e principale nemico, anche la "lotta al terrorismo" per la difesa della società occidentale "diventa di più in più, il terreno strategico su cui viene fatta marciare la ristrutturazione imperialista degli stati che sta alla base della cosiddetta "unità europea".

Ha dichiarato Schmidt: "La liberazione degli oggi è un successo della solidarietà internazionale contro il terrorismo". Ein effetti dagli Usa alla Gran Bretagna tutte le potenze delle pressioni politiche è stata messa in campo a sostegno delle decisioni di intervento prese dal governo tedesco. Questa "solidarietà politica" si è accompagnata a non meno sostanziali "aiuti attivi" sul terreno militare, poliziesco e della manipolazione controllo dell'opinione pubblica.

giugno '78

Cossiga si reca a Bonn dove incontra il ministro degli Interni tedesco Mahthofer. Al termine dell'incontro viene emesso un comunicato in cui è detto: "I due ministri hanno espresso comune apprezzamento per la stretta e fiduciosa collaborazione che è stata finora realizzata tra i servizi di sicurezza e di polizia dei due paesi, in special modo nel settore della lotta al terrorismo internazionale e hanno preso accordi per la cooperazione operativa in casi concreti".

Al processo di concentrazione e centralizzazione del potere della borghesia imperialista in istituti sovranazionali - transnazionali, lungi dal risolvere il problema del rilancio dell'accumulazione a livello di sistema appaiono tutte le contraddizioni interne e perciò, anche, favoriti lo sviluppo della guerra di classe. Ciò che però interessa mettere in evidenza è che nella nuova situazione che il nemico di classe va costituendo, l'azione rivoluzionaria e la risposta contro rivoluzionaria vengono a trovarsi in una relazione non simmetrica e non immediatamente deducibile dalle semplici relazioni di potere (apporti di forza) in cui appa-

giugno '76

CEE hanno già adottato in materia: "Invitano tali ministri a continuare" "Duxelles" - ministri degli esteri della CEE, i capi delle diverse polizie e gli "esperti" dei vari paesi nella repressione del terrorismo deciso di creare una organizzazione comune di polizia. Al termine di questa riunione, che l'Italia aveva sollecitato dopo "l'attentato in cui si era ucciso un commando di terroristi aveva ucciso il Procuratore Generale Ecoe e le sue guardie del corpo", venne diffuso un comunicato in 6 punti. I ministri hanno deciso:

- 1) di moltiplicare gli scambi di informazioni sulle azioni terroristiche in modo di poter elaborare metodi efficaci per prevenirle, fronteggiare, questa forma di criminalità;
- 2) di impegnarsi nella mutua assistenza in episodi concreti di terrorismo;
- 3) di procedere a scambi di informazioni, sulle tecniche seguite, sulle esperienze di lavoro, sulle tecnologie e sulle attrezzature delle forze di polizia dei diversi paesi;
- 4) di offrire la possibilità ad agenti di polizia di un paese di seguire speciali corsi di addestramento antiterroristico in altri stati o di compiere viaggi di studio;
- 5) di cooperare in tutti i settori concernenti la sicurezza interna, inclusa quella dei trasporti aerei, la sicurezza degli impianti nucleari e le misure di protezione civile in caso di catastrofe naturale;
- 6) di costruire uno speciale gruppo di lavoro composto di alti funzionari di diversi ministri per esaminare le questioni specifiche di questa forma di collaborazione internazionale.

giugno '77

Strasburgo - Viene approvata la Convenzione Europea per la repressione del terrorismo.

luglio '77

Londra - Si riuniscono i 9 ministri degli Interni della CEE parallelamente ad una commissione composta dai capi delle polizie, dai capi dei corpi antigherriglia e dagli "esperti" della guerra di classe contro rivoluzionaria. L'Italia è al centro delle preoccupazioni per lo sviluppo che lo scontro rivoluzionario ha avuto nell'ultimo anno. Vengono confermate le decisioni prese nel giugno '76 per la costruzione di una organizzazione comune di polizia. In particolare vengono prese decisioni operative sui seguenti punti:

- 1) formazione di un centro di addestramento continentale dei corpi antigherriglia che funzionerà in Inghilterra curato particolarmente dai corpi antigherriglia britannici;
- 2) creazione di un computer - schedario europeo che centralizzi tutte le informazioni sui gruppi guerriglieri; sui loro militanti, sulle loro tecniche; centralizzi tutti i dati relativi a sequestri di persona, numeri di serie delle banconote, ecc.
- 3) concessione a questa polizia di estendere la caccia ai guerriglieri su tutto il territorio continentale senza limiti di frontiera;
- 4) accordi di scambio di uomini e tecnici antigherriglia;
- 5) controllo del traffico delle armi mediante l'unificazione dei provvedimenti tecnici, polizieschi e giuridici su scala continentale.

Gli accordi operativi per la realizzazione di queste misure sono affidati a riu-

talmente dalla Nato - lo dimostra ampiamente. In pratica la ristrutturazione dei corpi di polizia procede su due direttrici. Da una parte si sviluppa la collaborazione internazionale, dall'altra si creano le basi per una organizzazione comune:

Gli obiettivi della collaborazione internazionale sono l'innalzamento qualitativo generale della capacità di risposta degli stati nazionali all'iniziativa rivoluzionaria e l'unificazione della controguerriglia ai livelli più alti raggiunti dagli stati imperialisti dominanti. Questo non esclude la differenziazione delle tecniche e delle strategie di fronte alle caratteristiche particolari della guerra di classe nelle diverse aree. Al contrario, il "patto di mutua assistenza" tra le forze contro rivoluzionarie favorisce la tendenza alla "specializzazione" e la elaborazione di nuove tecniche repressive, sia concentrando l'intera forza dell'apparato imperialista contro tensioni rivoluzionarie localizzate, sia riproducendo in forma generalizzata sull'intera area metropolitana i risultati dell'esperienza più avanzate. Ciò porta alla diffusione su scala continentale di forme, tecniche, strutture organizzative simili per vari corpi antiguerriglia.

A conferma di come questa tendenza trovi anche nel nostro paese il suo sviluppo operativo occorre individuare le linee di movimento sulle quali il progetto di contro rivoluzione preventiva viene articolandosi. È pertanto di significativo interesse - al fine di meglio esplicitare il nostro discorso - osservare i termini in cui si è venuta affermando la ristrutturazione dei servizi segreti, oggetto sino a qualche tempo fa, di profonde lacerazioni interne che ne riducevano in notevole misura le potenzialità operative. (Contraddizioni che per altro non sono affatto risolte). Ristrutturazione in chiave efficientista, finalizzata nella sua strategia a compattare e rendere attive tutte le forze attualmente disponibili (in materia di apparati coercitivi) sulla base di un programma di annientamento preventivo di tutte quelle insorgenze che esprimono una tensione rivoluzionaria reale e che costituiscono perciò stesso una fonte destabilizzatrice del sistema imperialista.

Sono quindi stati costituiti, su modello simile allo "speciali Branch" inglese due organismi: il SISMI (servizio informazioni sicurezza militare) ed il SISDE (servizio informazione sicurezza democratica) i quali segnano indubbiamente un salto di qualità rispetto al passato, quando due strutture parallele - per quel che riguarda le attività di controguerriglia - coesistevano all'interno dello stesso Stato, delle quali una faceva capo al ministro degli Interni (NAT / SdS), l'altra direttamente collegata all'apparato militare del CC (Nuclei investigativi / Dalla Chiesa), ma operante in modo del tutto disomogeneo e addirittura in aperta rivalità tra loro. Nella nuova riorganizzazione invece, tutte le strutture sono integrate e poste sotto la direzione dell'esecutivo che essendo l'appendice politica, a livello nazionale, dei centri del comando imperialista ne centralizza tutta l'attività.

Non stupisce di certo che la Nato abbia "premiato" per bocca di Andreotti un corpo speciale qual è quello dell'arma dei carabinieri, ponendo alla testa dei nuovi servizi di sicurezza generali che in essi hanno ricoperto e ricoprono incarichi di considerevole responsabilità:

Gen. Santovito e Gen. Grassini, rispettivamente capo del 5° smi e del Sisd - Da sempre infatti i CC sono la punta di diamante della contro rivoluzione, e non a caso, essendo parte integrante dell'esercito sono posti di conseguenza sotto il diretto controllo della Nato

rialista, vale a dire tra classe e Stato imperialista.

breve: anche contro tensioni rivoluzionarie localizzate, interviene « e ciò è possibile proprio per la nuova struttura del potere » sopra tutta intera la forza, la tecnologia e l'intelligenza degli apparati imperialisti. Il "piano CE E per la repressione del terrorismo", l'organizzazione comune di polizia", ecc., non sono semplici atti burocratici dei vari governi o dei vari ministri, ma fatti nuovi che non devono essere sottovalutati perché modificano i termini della guerra.

#### Gli apparati della contro rivoluzione preventiva nel nostro paese

Il fatto comune contro il terrorismo, stretto più o meno ufficialmente dai partiti del cosiddetto "arco costituzionale" a partire dal gennaio del '77, è in un certo senso l'elemento necessario che consente l'incastro della iniziativa contro rivoluzionaria regionale dentro il piano europeo abbozzato prima con l'impegno politico firmato dai capi di governo della CEE nel giugno '76, poi con l'accordo poliziesco concordato ai primi di luglio '76 dai ministri degli Interni e, infine, con la convenzione europea per la repressione del terrorismo.

Non a caso Andreotti introducendo il dibattito parlamentare ha fatto un esplicito riferimento alla necessità di un sempre più stretto accordo tra la politica d'ordine continentale e l'iniziativa locale. Lo sviluppo di questa iniziativa è sotto i nostri occhi e anzi più si rafforza la capacità offensiva delle forze rivoluzionarie più esso accelera il suo corso.

Per seguire tempi propri, dovuti alla particolarità della situazione italiana, questo processo è perfettamente omogeneo alle tendenze operanti su tutta l'area continentale. Ne considereremo qui cinque direttrici fondamentali:

#### - I corpi antiguerriglia

La direzione unificata a livello continentale dei processi di riorganizzazione delle forze di polizia (sia sul piano tecnico che della strategia operativa) e la tendenza a creare "forze antiguerriglia" integrate tra i paesi della CEE, sono le principali forme di movimento della contro rivoluzione preventiva nell'area europea.

Interessa qui la forma attraverso cui questa tendenza si afferma nel nostro paese. Come abbiamo visto vari corpi antiguerriglia europei trovano nell'esecutivo della Cee la loro espressione politica e nelle riunioni periodiche dei ministri degli Interni (i cui partecipano i responsabili delle forze di polizia), oltre che delle commissioni composte da alti funzionari e diversi ministri, il loro strumento operativo ma è la Nato l'organismo politico - militare cui l'imperialismo affida il ruolo dirigente, sia per quanto riguarda la difesa contro il "nemico esterno" che per l'annientamento del "nemico interno".

Integrazione tra "antiguerriglia" e "servizi segreti": a loro volta controllati e continen-

#### il corpo strategico della controrivoluzione preventiva in Italia.

Sotto la direzione strategica del Sade operano quindi delle vere e proprie sezioni speciali in funzione di braccio armato dello Stato imperialista. All'interno di queste "sezioni" sono già state create delle speciali "squadrre anticommando" composte da uomini selezionati e altamente addestrati per operare in concomitanza con altri reparti simili dei paesi CEE (tipo GSG-9 tedeschi).

In due occasioni sono state effettuate azioni combinate con passaggio delle frontiere. Questo particolare, che rispecchia la logica di guerra applicata all'imperialismo in diverse operazioni "offensive" (Entebbe, mugadiscio) è un segno indicativo del carattere internazionale che ha già assunto la guerra di classe sul continente. Esso indica la determinazione imperialista di risolvere con un intervento diretto quelle situazioni che squilibrano la stabilità degli anelli deboli della catena.

Al ruolo di questi organi di polizia dello stato imperialista è quindi quello di "braccio armato" dell'Esecutivo, così come tutti gli apparati di dominio, di costrizione di consenso forzato e di legittimazione. Tuttavia, l'espressione "stato di polizia", da noi usato in precedenti documenti per definire la militarizzazione progressiva delle istituzioni, può creare confusione poiché non riflette esattamente il particolare rapporto che intercorre tra riorganizzazione delle strutture dell'antiguerriglia e crisi - ristrutturazione dello Stato imperialista. La crescita del peso politico di questi corpi speciali e di chi li dirige nel nuovo assetto dello "stato riformato", rappresenta solo uno degli aspetti dell'attuale situazione. Anzi, da esso fa riscontro una completa subordinazione di queste forze all'Esecutivo ed alle sue direttive. La concentrazione del potere nelle mani dell'Esecutivo si realizza indirettamente attraverso gli apparati di dominio.

Ogni allargamento dei poteri istituzionali delle forze di polizia in generale e dei corpi speciali in particolare comporta in queste condizioni un rafforzamento dell'Esecutivo dal momento che quest'ultimo esercita su di essi un controllo diretto ed assoluto:

Quindi ciò che appare rafforzamento del particolare (apparati di polizia) è in realtà solo una proiezione del processo di rafforzamento dell'Esecutivo. Pertanto, gli scontri ricorrenti tra due corpi separati dello Stato quali polizia e Magistratura - dove la prima rivendica a sé maggiori spazi di autonomia rispetto alla seconda - non vanno interpretati riduttivamente come manifestazioni "corporative", frutto della lotta tra apparati burocratici. Lo stesso discorso vale per l'impiego delle "circolari interne" (provvedimenti amministrativi) che precludono al Parlamento ogni possibilità di intervento in questo settore. In effetti, che i vari corpi speciali, nonché quelli di polizia, siano di fatto svincolati dal controllo della Magistratura e del Parlamento, equivale per l'Esecutivo ad una maggiore libertà di azione. Da una parte abbiamo la riorganizzazione degli apparati repressivi ed il loro rafforzamento per mezzo dell'ampliamento dei poteri e la concentrazione; in tal senso vanno intese le leggi sul fermo di polizia, la possibilità di interrogare i fermati, l'autorizzazione per la chiusura dei "covi", le intercettazioni autorizzate non più dal magistrato ma dal ministro degli Interni, l'istituzione di un comitato di coordinamento tra le for-

- 27 -

che potendo disporre in tal modo di un apparato efficiente, dotato dei più sofisticati mezzi della tecnologia moderna, fidato, con una complessa e capillare struttura che abbraccia l'intera area nazionale, ne fa automaticamente l'asse portante di questo progetto. A scapito attuale del Corpo di PS, il quale percorso da tutta una serie di contraddizioni interne che ne rendono precario l'equilibrio, è ormai ritenuto di scarsa affidabilità quando anche non equinato dai "germi del sovversivismo" (vedi richieste di smilitarizzazione e democratizzazione del corpo). È inevitabile quindi che i suoi margini di autonomia vengano restringendosi di pari passo con l'accentramento di tutti i poteri nelle mani dell'Esecutivo. Si tratta di vedere ora questa ristrutturazione nei suoi termini reali a partire dagli obiettivi che nei tempi brevi essa intende realizzare per poter essere all'altezza dei nuovi compiti che l'incalzare dell'iniziativa rivoluzionaria pone allo Stato imperialista.

Questi sono nell'ordine:

- 1) aggiornamento delle strategie e delle tecniche;
- 2) adeguamento delle strutture e dei mezzi;
- 3) rinnovamento dell'istruzione e dell'addestramento;
- 4) impiego unitario e di coordinamento di tutte le forze di antiguerriglia.

ovviamente i due nuovi servizi hanno funzioni differenziate essendo il SISMI un organismo che svolge essenzialmente funzioni di spionaggio e controspionaggio militare, mentre il SISDE è preposto a organizzare l'ammiantamento della guerriglia nelle sue espressioni organizzate, per cui è di quest'ultimo che ci occuperemo più a fondo.

comunque da rilevare che il compito di coordinare l'attività dei due organismi spetta al LESIS (Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza) che ne nomina i membri) al quale dovrà fornire di volta in volta un'analisi di tutti gli elementi e i dati trasmessi dai due servizi, sviluppando al massimo il lavoro di ricerca e di elaborazione dei medesimi, curando inoltre i rapporti di collaborazione - integrazione con servizi analoghi operanti negli altri Stati della catena imperialista. Rispetto alle mansioni che il SISMI e il SISDE svolgono, occorre tener presente che essi funzionano esclusivamente da organi informativi e di direzione delle operazioni di controguerriglia, senza per altro intervenire specificamente sul terreno militare che spetterà invece ad alcune sezioni speciali dei vari corpi di PS, CC, GdF.

sono stati soppressi gli uffici politici disaccati nelle varie questure e sostituite in ciascuna di esse da una "Divisione per le Investigazioni Generali e per le Operazioni Speciali" (DIGOS) che a loro volta fanno capo ad un "ufficio centrale" alla direzione generale di PS. Si potrebbe essere indotti a credere che in tal modo la PS resta ugualmente in grado di sviluppare autonomamente i propri piani operativi, ma non è così se si considera che il direttore dell'informatica (deciso in questo campo) è ormai, in larga misura, sotto il totale controllo del Sade e quindi dei CC. Essi hanno visto così accrescere enormemente i loro poteri mantenendo pressoché inalterata la propria "autonomia" (in tal senso hanno già provveduto a costituire dei loro reparti operativi), configurandosi pertanto come

- 26 -

«... ci troviamo di fronte ad un disegno disonnano che non rifugge dall'uso di mezzi e tattiche nei confronti delle quali uno Stato che, proprio per essere democratico, non dispone e non può disporre di mezzi di controllo preventivo totale della vita sociale si trova largamente disarmato... Questo lamento di Cossiga non ci deve trarre in inganno, infatti, gli esperti della Filateral gli suggeriscono che «...ci sono dei limiti potenzialmente auspicabili all'implichimento indefinito della democrazia politica e questi limiti aggiungono - sono la condizione di una lunga vita delle democrazie occidentali». Il problema sul terreno politico è dunque risolto: si tratta di fissare questi "limiti" e le applicazioni dell'informatica faranno il resto».

Nello Stato imperialista la tendenza è quella di massimizzare i controlli sociali su tutta la popolazione e in particolare impiantare all'interno di ogni istituzione fondamentale speciali sezioni di spionaggio.

L'uso dei sistemi informatici, di reti di calcolatori consente l'attuazione pratica di questo progetto. Per loro tramite il controllo globale dei nemici interni potrà raggiungere livelli mai guadagnati nelle precedenti dittature. E nello stesso tempo l'area dei "nemici interni" tenderà a dilatarsi fino a coincidere con l'intera popolazione. Insomma lo Stato imperialista sta preparando per tutti un regime di libertà vigilata!

Già oggi, del resto, varie reti di schedatura catturano in varia misura informazioni su tutti noi. Ricordiamo qui solo le principali:

- controllo e spionaggio preventivo della forza - lavoro nei centri di produzione e nel terziario attuato da polizia di fabbrica e agenzie private. La centralizzazione dell'informazione viene poi effettuata dalle organizzazioni sindacali e padronali (Confindustria, Inter-sind, ...) ed eventualmente dai servizi di sicurezza dello Stato; si ricorda a tal proposito "l'edificante" vicenda dello spionaggio Fiat.

- servizi di informazione sicurezza militare (Sismi). La legittimazione della schedatura globale e preventiva del settore militare è stata così motivata dal solito Andreotti: «la schedatura è una brutta parola che non bisognerebbe usare. Ma facciamo un esempio. Se ci fosse un autonomo o chiunque una persona nota per aver fabbricato e detenuto bottiglie molotov non sarebbe proprio il caso di metterlo a guardia di una polveriera...».

Così per non correre rischi è meglio controllare tutti!

- schedature dei gruppi rivoluzionari, delle avanguardie politiche e sindacali, dei partiti politici, con particolare riguardo a quelli genericamente di sinistra, degli organismi di base, effettuata dalla divisione per le investigazioni generali, dalla polizia giudiziaria, dal Sisd, ed in particolare dai "corpi speciali-antiguerriglia". Il solo "cervello" del ministero degli Interni memorizza dieci milioni di schede.

- schedature di tutti i carcerati e di ogni rapporto sociale che ognuno di essi intrattiene. Il ministero di GeG dispone di quattro memorizzatori centrali: due Uniwac (Corte di Cassazione e schedatura dei dipendenti del ministero); un Honeywell (casellario giudiziario); un IBM (schedatura dei detenuti).

- schedatura politica di tutti gli studenti e loro organismi, diretta e centralizzata dal

— 29 —

ze di polizia. Dall'altra invece, la loro diretta e totale subordinazione agli organi dell'esecutivo di cui la riforma - ristrutturazione dei servizi segreti è un esempio quanto mai curato.

Non è casuale che in tutti gli Stati imperialisti i servizi segreti siano posti al servizio dell'Esecutivo: del primo ministro in Gran Bretagna e Francia, del cancelliere nella RFT, del presidente degli Usa: in Italia il presidente del Consiglio dirige entrambi i servizi per tramite di un Comitato Esecutivo nominato, come abbiamo visto, dal primo ministro stesso, mentre prima della riorganizzazione il SID dipendeva dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito. Questa figura politica diviene così la massima "autorità nazionale di sicurezza" avallando e si per le sue deliberazioni di uno speciale ufficio: l'USI (Ufficio Sicurezza Interna) il quale è strettamente collegato alle determinazioni sovranazionali dal comando imperialista e quindi con la NATO. Infine è ancora il Presidente del Consiglio a decidere in merito alla regolamentazione del "segreto politico-militare".

Dal momento che lo scontro di classe assume i connotati della guerra, anche le funzioni dello Stato si integrano e la distinzione tra politico e militare si risolve in unità. L'esperienza dei vertici interministeriali con la partecipazione di tecnici e militari indica le forme verso cui evolve la struttura di governo dello Stato imperialista: il comitato della crisi come dimensione permanente dell'Esecutivo.

Un discorso a parte merita lo sviluppo di strategie e tecniche antiguerriglia il cui obiettivo fondamentale è la militarizzazione stabile dei poli metropolitani e l'ammiantamento delle organizzazioni del movimento di resistenza armata. Le direttrici sulle quali esso marcia sono:

- utilizzazione dell'informatica; introduzione di tecnica di "intelligence" (psicologia, analisi del linguaggio, criptoanalisi, ...); applicazione dei modelli di guerra nell'occupazione delle aree metropolitane e negli attacchi antinassa; modelli militari di posto di blocco, squadre speciali per i combattimenti urbani, perquisizioni domiciliari regolate da leggi di guerra.

- strategie di coinvolgimento delle masse nella "gestione" dell'ordine pubblico: utilizzo dei mass-media, dei partiti, dei sindacati, degli enti locali, ecc.: come organizzatori del consenso e garanti della vigilanza e della "prevenzione sociale in difesa dello Stato".

Ammantamento politico-militare del movimento di resistenza proletaria: questo è l'obiettivo perseguito dalla contro-rivoluzione preventiva. Militarizzazione globale della vita sociale, organizzazione del consenso e mobilitazione reazionaria delle masse, sono le forme complementari della guerra che l'imperialismo combatte nel cuore della metropoli.

**B — Il rafforzamento dei meccanismi e degli strumenti di controllo e prevenzione**

Nella guerra imperialista contro-rivoluzionaria la costruzione di una rete di spionaggio totale preventivo è un fronte di attacco che si fa ogni giorno più importante.

ministero degli Interni attraverso l'ufficio attività assistenziali italiane.

- schedatura del personale degli impianti strategici civili ( ad esempio il personale delle centrali nucleari ) e controllo della popolazione di tutta l'area circostante.  
 E' l'elenco potrebbe continuare ancora a lungo.

Non dobbiamo sottovalutare l'applicazione dell'informatica alla repressione della lotta di classe perché essa porta con sé, insieme all'efficienza dei calcolatori, l'ideologia che ci sta dentro ed il personale tecnico - militare che li fa funzionare.

Il sistema informativo della polizia USA si chiama IBM. E così l'IBM pubblicizzava questa sua realizzazione: «... le conoscenze che abbiamo acquisito sull'uso delle informazioni, e che ci permettono di seguire i battenti di un cuore sulla luna, sono adesso messe a profitto dalla polizia per far rispettare le leggi »

I sistemi informatici sono monopolio delle multinazionali americane perché oltre a garantire il dominio Usa sull'economia mondiale ( il settore elettronico è il settore strategico del capitalismo avanzato ), garantiscono la esportazione dei suoi modelli di controllo, di un " modo di far polizia ", ed esportano perciò anche i livelli di repressione più alti maturati nell'anello più forte dell'imperialismo. Infatti l'esportazione di questi " sistemi " non è solo l'esportazione di tecnologia avanzata, ma anche di un " rapporto di produzione " di una precisa " ideologia ". E la schedatura americana che si impone nelle strutture di controllo di tutti gli stati della catena imperialista. E, proprio per questo è anche la forma di uno strato di tecnici - poliziotti che dirigono il processo di spionaggio preventivo e totale della popolazione.

Una volta c'era la " spia ". Oggi, certo, questo triste mestiere svolge ancora una propria specifica funzione, ma l'organizzazione multipla dei controlli attraverso i " sistemi informativi " estesi in tutti i settori della vita sociale, rappresenta un nemico ancora più insidioso. Quante sono le informazioni su ciascuno di noi, su ciascun militante in generale, che lo stato imperialista immagazzina, centralizza, e può dunque sfruttare in permanenza per rafforzare il suo dominio? E necessario approfondire la nostra conoscenza dei " modelli antigheriglia " rispetto ai quali viene organizzata la raccolta delle informazioni, dei " sistemi " impiegati e delle " reti di calcolatori " che essi collegano. E indispensabile conoscere il personale tecnico - militare che dirige e fa funzionare questo specifico settore della guerra. E importante attaccare queste reti di controllo far saltare le sue maglie, disarticolare questi apparati e ciò a partire dal personale tecnico - militare che li dirige, li istruisce e li fa funzionare contro il proletariato.

#### C - Integrazione delle strutture giudiziarie come-braccio dell' Esecutivo

La riorganizzazione della Magistratura italiana ha come presupposto fondamentale la riforma del codice di procedura penale. Questa è stata decisa in una riunione congiunta dei ministri della giustizia dei paesi aderenti alla CEE ed ha la funzione di unificare il sistema giuridico italiano con le norme in vigore nei paesi europei ed in particolare con il sistema an-

#### GIUSTIZIA

Nel processo di eliminazione dei residui " liberali " che ogni si configurano come punti deboli delle istituzioni dello Stato, si realizza una ridefinizione dei rapporti tra esecutivo e giudiziario funzionalizzata alla costruzione di un fronte efficiente e privo di variabili contro la guerra di classe rivoluzionaria.

L' Esecutivo tende ad assumere la forma di " comitato della crisi " per la guerra interna. Questo processo implica il suo diretto controllo su ciascuno degli apparati di esercizio. In questo quadro si comprende come l' Esecutivo intervenga con attacchi organici contro ogni " tendenza autonomista " e non controllabile della magistratura e che perciò si configuri come un ostacolo alla sua iniziativa controrivoluzionaria. Il processo qui accennato comporta una ristrutturazione dell'apparato giudiziario che comunque non è priva di tradizioni.

Il dato più importante è la riorganizzazione verticale dei massimi organi giudiziari attuata con forza dall' Esecutivo attraverso il ministero di Giustizia. Il senso di questa operazione è quello di dare alla magistratura un assetto organizzativo tale, che faciliti il controllo dall'alto, nonché una struttura gerarchica funzionale alla subordinazione dei settori periferici alle direttive del centro. Piegata quindi ogni velleità " autonomista ", la magistratura si presenta come un apparato in cui la volontà dell' Esecutivo si afferma dal centro alle articolazioni per mezzo di alcuni organi dirigenti e strettamente legati tra loro e immediatamente subordinati allo " Stato Maggiore della crisi ".

Il principale di questi organi è il Consiglio Superiore della Magistratura opportunamente riformato tempo addietro con l'inserimento a fianco dei magistrati che lo compongono di un gruppo di " esperti " legati ai maggiori partiti. Esso si caratterizza per la sua funzione determinante nel sistema istituzionale. Per la sua struttura il CSM svolge un ruolo di trasmissione della volontà dell' Esecutivo. è il principale organo di controllo tra Esecutivo e giudiziario. Inoltre la sua qualificazione tecnica ne fa un efficiente strumento di consultazione e di coordinamento per la ristrutturazione della organizzazione giudiziaria e dell'ordinamento giuridico.

Fa testo in questo senso l'intervento del CSM in occasione del processo di Torino dopo la azione Croce: il massimo organo della Magistratura assume l'iniziativa della sospensione dei termini di carcerazione preventiva; il governo apparentemente si muove in un secondo tempo ratificando con decreto legge la decisione dei giudici. Formalmente è l'esaltazione dello Stato di diritto, ma in realtà, è la massima espressione di dipendenza dalle direttive dell' Esecutivo.

A primi di maggio Bonifacio propone per la prima volta una serie di incontri tra rappresentanti del governo, CSM e capi degli uffici giudiziari. Obiettivo: un'indagine con fini operativi sullo stato della Magistratura. A luglio si tiene perfino un convegno sullo stesso argomento in cui il ministro Bonifacio convoca oltre ai membri del Csm altri grossi funzionari dell'amministrazione giudiziaria. E' chiaro il fine di questi incontri, a parte il confronto tra le diverse posizioni, è essenzialmente l'affermazione della linea stabilita dal governo.

magistratura, quali ad esempio: procuratori generali di Corte d'Appello, Capi degli Uffici Istruzione.

Parallelamente alla riorganizzazione verticale dei massimi organi giudiziari si afferma la tendenza alla "specializzazione" dei magistrati in particolari settori dell'attività giudiziaria. Questo processo, si manifesta nella formazione di nuclei e uffici speciali di magistrati addetti ai procedimenti relativi a reati particolari: "terrorismo", sequestri di persone... Connessa e complementare a questa, è l'iniziativa di concentrare i processi per "terrorismo" e "eversione" e sequestri, nei Tribunali delle città capoluogo di distretto di Corte d'Appello; iniziativa che - per quanto ci riguarda - porta diritto ai tribunali speciali.

Si realizza qui la completa subordinazione ed integrazione del giudice alle direttive delle forze antiterrorismo e inoltre il massimo controllo dell'Esecutivo sulla conduzione e lo sviluppo di indagini che investono le forze che praticano la guerra di classe rivoluzionaria.

#### D - Ristrutturazione del carcerario

Le strutture dei Campi di Concentramento e la riorganizzazione dell'ordinamento carcerario sono parte integrante del disegno di ristrutturazione imperialista dello Stato, non si tratta solo di "adeguamento" degli apparati di dominio controrivoluzionario ad una fase diversa, superiore, della guerra, ma di una condizione, di una promessa indispensabile per il salto di qualità che caratterizza il suo divenire lo Stato imperialista.

L'urgenza e la cura con cui l'Esecutivo sta affrontando la questione carceraria dimostra il peso che la borghesia attribuisce a questo settore dello scontro di classe nella fase attuale. La controrivoluzione procede con lugubre meticolosità. Essa è impegnata a "normalizzare" le condizioni di ordine all'interno delle carceri, a sbaragliare uno strato di classe attualmente debole e isolato: il proletariato prigioniero. Ma le prospettive sono ben altre. Come, abbiamo visto il progetto imperialista si snoda intorno ad un asse principale, la costruzione e il potenziamento di organismi sovranazionali di direzione e controllo.

A queste centrali, le potenti multinazionali e la borghesia imperialista che ne è l'espressione, affidano il compito di ristrutturare gli Stati - nazionali sul filo di una controrivoluzione preventiva continentale. E in questo quadro generale che va compresa la sempre più stretta integrazione delle strutture militari di repressione e la loro specializzazione in magistratura antiterrorismo, corpi speciali antiterrorismo, carceri speciali e cioè campi di concentramento.

Asinara, Favignana, Fossombrone... si legano direttamente tanto sul piano dei contenuti politici che su quello degli obiettivi militari, alle strutture di concentramento per i comandi della RAF in Germania ed a quelle per i militanti dell'IRA in Inghilterra. Tanto a Mannheim che a Asinara sono gli esempi verificabili di che cosa intendiamo per ristrutturazione imperialista del settore carcerario in funzione antiterrorismo.

Qui come là è l'Esecutivo che si assume direttamente il compito di dirigere e coordinare.

lo spazio di autonomia residua" concessa alla magistratura è limitato alle modalità di applicazione di queste direttive: inoltre il Csm si configura come garante della corrispondenza tra l'assetto interno della magistratura e gli obiettivi contingenti della politica dell'Esecutivo. Si tratta non solo del controllo sul corretto funzionamento e l'applicazione delle direttive, ma anche del mantenimento dello "status quo" all'interno dell'amministrazione e quindi della ratifica dei provvedimenti disciplinari, ecc.

Per questo il Csm è anche l'organo materiale attraverso cui si realizza il comando dell'Esecutivo sulle strutture giudiziarie. A conferma di ciò è esemplare il provvedimento con cui il Csm esautorò dalle loro funzioni alcuni giudici di sorveglianza, rei di aver applicato alcune norme della riforma penitenziaria in una chiave opposta a quella voluta dall'Esecutivo. Ancora più pesante è l'iniziativa del vice presidente del Csm, Buchalet che su direttiva di Bonifacio e del governo incaricò i procuratori generali di indagare sulle dichiarazioni politiche di appartenenti alla Magistratura Democratica "accusandoli di affermazioni in contrasto con l'ordine democratico".

Infine come ultimo e clamoroso esempio attraverso cui questo disegno prende corpo e si palesa in tutte le sue implicazioni, val la pena qui, mettere bene in evidenza la "ragion di stato" che ha indotto il Csm a decretare, per bocca dei suoi diretti collaboratori, l'assoluzione in favore dei fascisti di ON a Roma ed ai loro degni camerati, Servello in testa, a Milano. È evidente come queste assoluzioni siano state "suggerite" al Csm dall'Esecutivo quale contropartita per i servizi resi dai fascisti in altri tempi e in cambio di quelli che ancora dovranno rendere allo Stato imperialista nella loro qualità di forze di complemento, e strumenti di controrivoluzione psicologica (con Occorsio infatti si tendeva propriamente a gettare lo scompiglio e la confusione nella sinistra rivoluzionaria e fare da contraltare all'azione Coax), o a investire il ruolo di squadrre della morte alle dipendenze dei servizi segreti. Anche qui quindi chiaramente il legame organico che nel caso specifico unisce Magistratura ed Esecutivo, questo è il dato saliente; ostinarsi a credere nella presunta "autonomia" della Magistratura equivale a porsi su di un piano puramente idealistico quindi al tentativo di qualsiasi interpretazione della realtà presente.

Quando sentiamo inequivocabilmente una integrazione ed una subordinazione funzionale al progetto politico di cui l'Esecutivo è portavoce.

È da anzitutto anche questo processo non è assente da contraddizioni, ma non si tratta, come affermavano le correnti democratiche in seno alla Magistratura di una generica contraddizione tra "reazionari" e "progressisti". Questi ultimi vorrebbero che il Parlamento e le fasce politiche che in esso sono rappresentate esercitasse un controllo democratico sulla attività della Magistratura, mentre viceversa i reazionari sostengono la linea dei "corpi separati". In realtà entrambe queste linee sono perdenenti rispetto a quella che identifica il proprio ruolo all'interno della linea di "integrazione delle strutture giudiziarie come braccio dell'Esecutivo". Questa è attualmente la forza egemone, perno centrale della Magistratura, con l'imperialismo ha puntato le sue carte.

Il Csm ed il Parlamento si avvale di altri organismi per esercitare il controllo sulla



Si determinano, con la istituzione dei campi, nuove condizioni in cui la catena di trasmissione del potere collega direttamente il Campo ai vertici del Ministero di Grazia e Giustizia, degli Interni, della Difesa. Le responsabilità politico militari di ciò che in essi succede va assegnata in primo luogo all'Esecutivo. Questo processo è in pieno svolgimento e non è privo di contraddizioni.

Esso infatti si svolge in un sistema istituzionale che contempla il potere legislativo e il potere giudiziario ancora formalmente autonomo e indipendenti: La massima dimostrazione di forza dell'Esecutivo coincide quindi con l'evidenziarsi di contraddizioni. Progetto imperialista e strutture istituzionali entrano in conflitto, ed il primo tende a prevaricare ed adattare a sé le seconde.

L'atteggiamento di questa "opposizione democratica" nei confronti della lotta proletaria imperialista ha un carattere duplice. Da una parte, in quanto componente del quadro imperialista, si fa essa stessa aperta controrivoluzione, non solo come organizzatrice del consenso a livello di massa, ma soprattutto come intermediaria per la mobilitazione del popolo in difesa dello Stato. Dall'altra essa punta al controllo della "spinta", a "gestire l'opposizione" dopo averla epurata dalle componenti "eversive". E ciò per rafforzare il proprio peso nello scontro politico di potere con gli altri settori della borghesia.

Stante queste condizioni oggettive vi è anche la possibilità di uno scontro tra le componenti il loro annamantamento.

- 3 - Struttura militare del campo. Caratterizzata da:
  - rigidità nella conduzione irreversibile e non controllabile. Infatti la conduzione è funzionalizzata al prigioniero di guerra la cui destabilizzazione è l'unica variabile possibile. In pratica questa possibilità è unicamente legata ad una scelta collaborazionista.
  - integrazione delle strutture militari interne - esterne (personale carcerario, corpi antigheriglia del Gen. Dalla Chiesa). Va sottolineato che la tendenza di questa integrazione è tutta a favore delle forze antigheriglia.
  - Rapporti di forza militari tra prigionieri da un lato, il personale e le strutture dello Stato dall'altro, completamente a favore dei secondi, in proporzione schiacciante.

4 - Dimensione politica del campo. Sarebbe un errore cercare un termine di confronto tra il campo e le strutture carcerarie sul territorio nazionale. Siamo di fronte ad un salto qualitativo nel trattamento dei prigionieri. Al campo materializza la tendenza principale e il cuore del "nuovo ordine" carcerario e della "riforma". Si realizza infatti all'interno di una pacificazione internazionale che vede come punto di riferimento (per l'Italia) e di forza (per l'area continentale) i campi di concentramento per i militanti dell'Ira in Inghilterra e le strutture di "Lambsheim" per i militanti della Raf in Germania.

5 - Le contraddizioni. Al nodo fondamentale che caratterizza il "nuovo ordine" carcerario imperialista consiste nella sottrazione, mediante decreti legge, della conduzione delle carceri e del loro controllo al potere legislativo e al potere giudiziario. Inoltre, come è stato già detto, anche solo minimamente con le decisioni dell'Esecutivo.

il tramite di una apposita commissione, ciò che in essi accade o che si vorrebbe che accadesse.

Contro-rivoluzione preventiva continentale, campi di concentramento, sono il segno di un salto di qualità avvenuto nella lotta di classe, lo Stato imperialista è costretto a scendere sul terreno diretto della guerra nel confronto con il movimento di resistenza proletario. Si determina il passaggio ad una nuova fase in cui il rapporto tra le due parti resta unicamente definito dalle forme della guerra di classe.

I scelte di guerra, come i nuovi campi di concentramento non sono solo la risposta repressiva ai singoli fenomeni eversivi che si verifica, ma una scelta irreversibile in quanto organica alla ristrutturazione imperialista, che oltre a neutralizzare i comunisti catturati li trasforma in ostaggi. E' superfluo far notare che il trattamento riservato ai prigionieri di guerra, esplicitamente, non viene fatto discendere da motivi contingenti e provvisori, ma è la condizione permanentemente ed immutabile posta dal potere. Non è l'attività del singolo detenuto che conta, bensì la sua figura politica (o anche solo sociale per i "comuni" dato lo scarso grado di integrazione sociale esistente in Italia rispetto agli altri paesi) nella lotta che il proletariato conduce. Questa politica di guerra ha uno scopo unico: l'annientamento del prigioniero di guerra.

Il nuovo aspetto dell'annientamento fisico è direttamente funzionale e subordinato all'obiettivo della distruzione della sua identità politica e personale.

Su tutta l'area metropolitana il combattente anti-imperialista prigioniero è considerato un ostaggio nelle mani dello Stato che tende a sviluppare nei suoi confronti una duplice azione: da un lato un trattamento orientato alla progressiva distruzione della sua identità politica, volontà, personalità, attraverso l'isolamento individuale o per piccoli gruppi e una continua opera di destabilizzazione verso livelli di pura sopravvivenza; dall'altro, il suo utilizzo propagandistico in funzione deterrente verso le forze rivoluzionarie e proletarie.

Su tutta l'area metropolitana a questo trattamento di guerra il movimento rivoluzionario è impegnato a rispondere con azioni di guerra.

E' bene fare la massima chiarezza su questo punto. I campi non sono un bubbone in corpo sano, deviazioni delle "norme democratiche", residui medioevali o casi "deprecabili" di ritardo nell'applicazione della riforma. I campi sono la punta avanzata della riforma. Sono l'altra faccia dei "carceri aperti" e materializzano il suo principio cardine: il trattamento differenziato". (2)

- (2) Le caratteristiche del campo
- 1 - Isolamento. Vale a dire: isolamento dall'esterno e controllo militarizzato di ogni contatto o comunicazione (colloqui, posta, avvocati); chiusura intralibera rapporti con i prigionieri e automaticamente inquisito; familiari pedinati o arrestati; avvocati inquisiti o arrestati. Isolamento assoluto dal proletario prigioniero; isolamento nel campo per piccoli gruppi. Unica socialità consentita è "quello nucleo di cella", che viene composto dall'autorità del campo.

2 - Obiettivi del campo. Gli obiettivi che vengono perseguiti attraverso l'isolamento e i rapporti di forza esistenti in questa situazione sono: destabilizzazione politico - militare dei prigionieri e in tenden-

### E — La mobilitazione reazionaria delle masse attraverso i mass-media

*L'Espresso dovrebbe sempre, sempre, sempre che il giornale borghese qualunque sia la linea, è uno strumento di lotta mosso da idee e da interessi che sono in contrasto coi suoi. Tutto ciò che stampa è costantemente influenzato da un'idea, serve la classe dominante, che si traduce in un fatto: combattere la classe lavoratrice». Così scriveva Gramsci sull'Avanti nel 1916.*

La stampa della borghesia ha sempre avuto questa funzione, ma il salto di qualità sta nel fatto che ora la direzione politica reale degli organi di informazione, è stata centralizzata e assunta in prima persona dall'Esecutivo dello Stato imperialista.

La RAI, i principali quotidiani e settimanali, sono diventati delle vere e proprie succursali dell'ufficio stampa del Ministero dell'Interno, e i giornalisti, che gestiscono le veline governative che ispirano l'azione controrivoluzionaria, sono veri e propri agenti distaccati di questo Ministero. Il controllo totale sulla stampa non va comunque scambiato con la censura, che di questo è solo un aspetto: Quello assegnato agli organi di stampa è un ruolo attivo, organico e funzionale alla strategia delle multinazionali, è una parte integrante della ristrutturazione dello Stato.

Villy Brandt spiega così la funzione dei mass-media dello Stato imperialista:

*«... Immunizzare la società contro la rivoluzione tramite una tranquillità e decisa affermazione della situazione normale». E precisa: « il nichilismo criminale può essere combattuto con maggiore efficacia se la paura non diventa oggetto di calcolo politico e giornalistico ».*

E lo stesso punto di vista esposto da Andreotti: Quest'ultimo infatti ha dichiarato che:

*« i giornalisti possono aiutarci con successo nel rasserenare gli animi ».*

La tesi è molto esplicita: militarizzare i mezzi di comunicazione di massa e i loro tecnici, intruppandoli come funzionari della guerra psicologica sotto la direzione dell'Esecutivo.

Agghiacciante ma perfettamente in linea con le direttive della Trilateral Commission. Secondo i cervelli dell'imperialismo infatti la "libertà di stampa" è come la "esigenza di": "assicurarsi il diritto e la possibilità di negare le informazioni all'origine"; "... regolamentare i valori professionali dei giornalisti e, ... in casi eccezionali anche procedere alle restrizioni preventive ritenute necessarie".

Nello Stato imperialista, in cui la famiglia e la scuola perdono a ritmo accelerato gran parte delle loro funzioni integrative tradizionali, i mezzi di comunicazione di massa sono apertamente utilizzati come strumenti fondamentali di socializzazione delle masse (e cioè di trasmissione di "valori, modelli di comportamento di base, ..."). Per questo la questione del loro "controllo" è di così fondamentale importanza.

La "funzione formativa" (formativa del consenso alla politica dell'Esecutivo) tende a subordinare tutte le altre, e la "funzione informativa" si riduce alla costruzione capitolo dopo capitolo, della favoletta da somministrare come una pillola tranquillante alle masse.

77

ti della borghesia: la precarietà del quadro politico fondato sull'accordo di maggioranza parlamentare (appena nato e già in crisi) ne fa testo. In pratica però queste contraddizioni possono evolversi solo in conseguenza dell'iniziativa delle forze rivoluzionarie.

La lotta di classe costringe le forze politiche a prendere posizione. Nel caso delle "correnti speciali", una ripresa dell'iniziativa proletaria avrà una duplice conseguenza: disarmicolare, con il progetto dei Campi, una punta avanzata della controrivoluzione: approfondire le contraddizioni dello stesso progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che rendono possibile lo sviluppo di uno scontro di potere all'interno del blocco dominante. Il tentativo di fuga da Favignana, ha dimostrato non solo la debolezza politica di questo progetto, ma anche tutta una serie di contraddizioni strutturali che vanno sottolineate. In primo luogo lo scontro latente tra l'organizzazione dei "servizi di sicurezza esterni" (reparti speciali dei CC diretti dal Gen. Dalla Chiesa) e le strutture dell'amministrazione penitenziaria che fanno capo al ministero di Giustizia. Una contraddizione che ha origine nella struttura istituzionale cioè nella divisione dei compiti e di potere stabilita per tradizione dagli apparati di comando dello Stato.

La creazione di organismi per il coordinamento per la riorganizzazione del settore carcerario, come la Commissione presieduta da Buonomano e Dalla Chiesa (della quale faceva parte il giudice Palma giustificato dalla nostra Organizzazione), se rappresenta il segno della volontà dell'Esecutivo di superare questi limiti, cioè la tendenza a superare il particolarismo determinato dagli interessi "locali" in funzione di un interesse superiore e generale (quello della difesa dello Stato imperialista), deve fare comunque i conti con questa realtà. Dopo sei mesi di sforzi il ministro non è riuscito ancora a fare di Favignana un "carcere speciale", e questo perché, prima la direzione e poi le guardie hanno ostacolato e anzi sabotato questo progetto. A Nuoro, le guardie hanno minacciato di abbandonare il servizio contro la proposta di istituire un "carcere speciale". A Trani, durante il sequestro di alcune guardie da parte di detenuti c'è stato uno scontro fisico durissimo tra i CC che pretendevano di entrare con la forza a liberare gli ostaggi e i colleghi dei sequestrati che hanno imposto una soluzione "pacifica".

Lo stesso tipo di contraddizioni si manifesta negli alti vertici delle gerarchie, come quando contro la nomina di Dalla Chiesa a coordinatore della sicurezza interna - esterna delle carceri si sono schierati l'Ispettore Generale delle carceri Altavista che ha protestato per "la interferenza dei CC nella amministrazione penitenziaria e addirittura il fu comandante dell'Arma Gen. Mino che si è sentito scavalcato nelle sue competenze dalle decisioni del governo.

La struttura di comando "parallela" che affianca i direttori delle carceri speciali e che dipende direttamente dagli organi militari dell'Esecutivo, è stata istituita proprio perché risponde alle esigenze di realizzare un controllo diretto sul trattamento dei prigionieri che parte dal centro, e quindi di sottrarre competenze e potere agli organi locali. In altre parole per contrastare le tendenze partitocristiane (corporative) che a tutti i livelli ostacolano il piano imperialista.

76

## USCIRE DALLA CRISI

Il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. Solo distruggendo lo Stato imperialista, instaurando il suo potere la dittatura del proletariato, è possibile strappare "l'anello Italia" dalla catena imperialista; solo rifiutando il posto che ci assegna la divisione imperialistica del lavoro si possono valorizzare a pieno le forze produttive presenti nella nostra area.

Uscire dalla crisi vuol dire comunismo! Vuol dire ricomposizione del lavoro manuale e intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso", e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali. Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile! È possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento borghese, dal lavoro necessario, dalla miseria, dalla fatica, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo.

È possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e quest'ultima in punto di partenza di una nuova società che costruisce ed è costruita da uomini sociali, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti.

*« Solo l'enorme incremento delle forze produttive raggiunto mediante la grande industria permette di distribuire il lavoro fra tutti i membri della società senza eccessi e perciò di limitare il tempo di lavoro di ciascuno in tale misura che per tutti rimanga un tempo libero sufficiente per partecipare sia teoricamente che praticamente agli affari generali della società. Quindi solo oggi ogni classe dominante e sfruttatrice è diventata superflua, anzi è diventata un ostacolo allo sviluppo della società e solo ora essa sarà anche inesorabilmente eliminata, per quanto possa essere in possesso della violenza immediata » . ( Engels )*

L'imperialismo delle multinazionali è l'imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse in difesa di se stesso che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica.

La contro-rivoluzione preventiva come soluzione, per ristabilire la "governabilità delle democrazie occidentali", si smaschera ora come fine in sé. La forza è la sua unica ragione. Siamo di fronte non solo alla rappresentazione esplicita della sconfitta storica dell'imperialismo come modo di produzione capace di espansione infinita "progressiva" continua, ma anche alla sostituzione conseguente delle ragioni della forza alle debolezze della sua ragione storica. L'esaurirsi delle sue capacità di sviluppare ancora le forze produttive è un processo irreversibile.

Nessuno sforzo contro-rivoluzionario per quanto feroce e violento potrà riuscire a bloccarlo.

espropriate di ogni controllo e di ogni alternativa.

La liquidazione rassicurante attraverso i mass-media dei comportamenti di classe antagonisti e, indirettamente, delle forze di classe che per loro tramite manifestano i propri bisogni, è la premessa necessaria alla loro liquidazione violenta mediante azione dei "corpi speciali".

La "funzione politica" dei mass-media è dunque quella di costituire una mobilitazione permanente in senso reazionario delle masse di fabbricare e l'identificazione di ampi strati proletari con i provvedimenti più repressivi che lo Stato si incarica di attuare; di organizzare il consenso sulla liquidazione, anche fisica, dei "nemici interni".

Nelle moderne redazioni dei grandi giornali, in cui ogni giorno si scompone e ricomponne lo scontro di classe secondo i fini di dominio della borghesia imperialista, siedono i nuovi tecnici della controguerriglia, gli specialisti della guerra psicologica, i funzionari della violenza contro-rivoluzionaria che spianano il terreno ai killer dei corpi speciali. Sono i fabbricatori di "mostri" che precedono nella guerra moderna gli annientatori dei militanti rivoluzionari. È in queste redazioni che le cosiddette "strategie del low profile" (profilo basso), ossia di interventi indiretto contro i movimenti proletari, prendono corpo e si concretizzano in "operazioni psicologiche" che si propongono di influenzare gli atteggiamenti del proletariato conquistare "i cuori e le coscienze", screditare la guerriglia, incoraggiare al suo interno divisioni, insinuare il sospetto, abbattere il morale.

miamo congiuntura. La congiuntura non è determinata soggettivamente e univocamente dalle avanguardie armate e crederlo è fonte di astrattezza nell'individuazione della linea di combattimento. La congiuntura è, come la fase, un dato oggettivo dello scontro di classe che le forze rivoluzionarie contribuiscono a determinare essendone a loro volta determinate. Senza una corretta valutazione della congiuntura non vi può essere perciò una corretta individuazione della tattica, e senza una tattica adeguata nessun avanzamento reale risulta effettivamente possibile.

Quali sono gli elementi che è necessario valutare per comprendere la congiuntura? È dunque per elaborare una tattica adeguata "Sintesi: a) al terreno dominante sul quale si muove l'iniziativa controrivoluzionaria della borghesia imperialista, b) le condizioni particolari e specifiche che caratterizzano il movimento di resistenza offensiva più in generale gli strati proletari più combattivi; c) lo stato reale del partito o comunque dell'avanguardia armata.

#### - L'attuale congiuntura, passaggio dalla pace armata alla guerra

La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio della fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato imperialista delle multinazionali. Si tratta quindi di una congiuntura estremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico, ma nel suo divenire, assume progressivamente la forma della guerra.

Il principio tattico della guerriglia in questa congiuntura è la **disarticolazione delle forze del nemico**.

Disarticolare le forze del nemico significa portare un attacco il cui obiettivo principale è ancora quello di propagandare la lotta armata e la sua necessità, ma in esso già comincia ad operare anche il principio tattico proprio della fase successiva: la distruzione delle forze del nemico: / questo attacco deve propagandare la linea politica dell'avanguardia politico-militare e contemporaneamente disarticolare la nuova forma che lo Stato imperialista va assumendo, deve cioè tendere anche ad inceppare, creare disfunzioni nell'apparato di guerra che la controrivoluzione va approntando. Scopo immediato di questi attacchi è a) mettere sistematicamente a nudo il fatto che il governo (Esecutivo) è nello stesso tempo uno strumento di repressione interna e una determinazione nazionale degli interessi dell'imperialismo dominante con in testa gli USA e la RFT. Obiettivo questo che potrà essere conseguito sviluppando l'iniziativa su tre fronti:

- contro la DC che dal dopoguerra in poi rappresenta nel nostro paese gli interessi tattici e strategici dell'imperialismo dominante e delle multinazionali;
- contro il personale politico imperialista che manovra le strutture centrali dello Stato, strutture che si snodano a partire dai ministeri attraverso un corpo ben distinto di is-

- 41 -

E ciò vuol dire anche che nessuna controrivoluzione, per quanto feroce e violenta, potrà riuscire a vincere in queste condizioni storiche.

Dire che l'imperialismo è sulla difensiva non significa dire che è senza unghie, né che il suo rovesciamento avverrà in modo rapido e semplice. Nel momento del suo declino è estremamente crudele e uscirà ogni arma a sua disposizione per impallare, dividere, affamare, torturare e assassinare, coloro che lo attaccano. Ma il suo definitivo rovesciamento è inevitabile.

Non è solo a causa delle sue contraddizioni interne che l'imperialismo non trova più le energie e le condizioni per la propria riproduzione e per il proprio sviluppo, ma queste contraddizioni vengono progressivamente esaltate e approfondite dall'impegno su un numero crescente di fronti, tanto ai suoi confini, quanto nelle sue metropoli, dalla guerra di liberazione dei popoli e dalla guerra di classe rivoluzionaria del proletariato. È questa guerra che gli impedisce di evolvere in forme diverse da quelle proprie e specifiche della controrivoluzione in ciascun paese, ed è questa controrivoluzione che consente alle forze rivoluzionarie di rafforzarsi, crescere ed infine vincere.

La borghesia si affievolisce perché era espressione di un reale processo di crescita delle forze produttive; la borghesia imperialista perderà perché per affermare sé stessa è obbligata a soffocare questa crescita.

Una necessità irresistibile rende irresistibile il processo di rivoluzione sociale che stiamo vivendo e tra tutte le forze produttive, noi, l'avanguardia organizzata del proletariato metropolitano, siamo la principale.

#### - Fase e congiuntura

Riconoscere l'esistenza oggettiva delle contraddizioni di classe e più precisamente individuare quale tra esse è per noi, in questa fase, principale e quale invece sono oggettivamente secondarie, è un presupposto necessario dell'azione rivoluzionaria.

Non si ha lotta rivoluzionaria se non si affronta e combatte il nemico principale.

Abbiamo fin qui sostenuto che, in questa fase storica la contraddizione di classe principale è quella che oppone al proletariato metropolitano la borghesia imperialista e che, dunque, quest'ultima è rispetto ad esso e alle sue avanguardie politico militari il principale nemico da abbattere.

Abbiamo visto anche che lo Stato imperialista è una sintesi delle forme molteplici che assume l'iniziativa storica della borghesia imperialista, un concentrato esclusivo dei suoi bisogni, e lo strumento essenziale del suo dominio in tutti i campi.

Dire che in questa fase la borghesia imperialista è il nemico principale, se ci consente di individuare le linee strategiche del nostro movimento, ancora non è però sufficiente per determinare una giusta tattica. Tattica e strategia sono aspetti complementari e necessari alla nostra azione. La guerra di classe nel suo movimento reale fa emergere ad ogni momento determinato l'aspetto principale della controrivoluzione imperialista, ed è questo che chia-

- 40 -

istituzioni economiche, giudiziarie, carcerarie, militari, in tutto il paese.  
 - contro il personale politico imperialista che manovra i " centri vitali " del potere direttamente o indirettamente collegati all' Esecutivo ma formalmente autonomi ( dalla C. confindustria alle gerarchie di fabbrica, fondazioni, mass - media, )  
 - contro il personale politico imperialista che manovra le vitali leve degli organismi sov-  
 vranazionali ( Trilateral C. , C.E., NATO ) e che perora l'azione da tramite materiale della catena di trasmissione del potere .

b ) articolare su questo attacco un vasto e articolato potenziale rivoluzionario consolidando nella mobilitazione permanente contro lo Stato imperialista e l' Esecutivo che ne è il cervello e il motore .

Da come si risolve lo scontro in questa fase dipendono in larga misura i tempi della guerra ed in ultima analisi anche il suo esito .

La disticolazione delle forze del nemico è quindi l'ultimo periodo della fase della da armata e introduce progressivamente in quella della guerra civile rivoluzionaria .

Disarticolazione politica e militare delle forze del nemico devono procedere di pari passo, e dal lato delle forze rivoluzionarie, questo processo corrisponde attualmente alla costruzione del Partito Comunista Combatente nel movimento di resistenza proletaria, per sviluppare la guerra di classe di lunga durata per la conquista del potere .

#### - Sulle forme dell'azione di guerriglia nell'attuale congiuntura

Ogni fenomeno nel suo divenire si trasforma . Questa trasformazione non è solo " quantitativa " , ma investe anche la sua " qualità " : questa è una legge generale del materialismo dialettico e perciò vale anche per la guerriglia e le sue forme di combattimento:

All'inizio e per forza di cose, operavamo per piccoli nuclei, e abbiamo praticato piccole azioni . Poi, crescendo la forza e il radicamento della guerriglia, siamo passati ad azioni più complesse che impegnano contemporaneamente ma sempre in piccole azioni, più nuclei:

Oltre ancora la guerriglia si è mossa per *campagne* e cioè contemporaneamente in più poli sulla stessa linea di combattimento . Questa è una direttrice di crescita della guerriglia:

Una seconda direttrice di crescita è stata quella del passaggio da " azioni rapide " ( " morde e fuggi " ) ad " azioni prolungate " ( Amerio, Sossi, Costa) cioè ci ha consentito di svolgere una *propaganda* armata più incisiva e di dimostrare al Movimento di resistenza i livelli raggiunti dalla guerriglia nell'organizzazione del potere proletario. Ci ha consentito inoltre di ampliare e moltiplicare le contraddizioni all'interno dell'or-tato . Una terza direttrice infine è stata quella del ( rapido concentrazione di forze numerose per attaccare il nemico in piccole battaglie ) ( Casile, Coco ) .

Abbiamo riassunto queste tre direttrici di crescita dell'azione guerrigliera perché sono quelle che fanno emergere con maggiore intensità i contenuti fondamentali della guerriglia .

La forza reale della guerriglia dimostra non solo " alzando il tiro " ma soprattutto impostando campagne sempre più articolate ( che investono un numero crescente di poli ) :

impegnando il nemico in azioni prolungate che esaltino ed *esasperino* tutte le sue contraddizioni interne , attaccando le forze nemiche di sorpresa in battaglie via via più consistenti che foriscano alle masse proletarie il margine reale della crescita della forza guerrigliera . Inoltre la ristrutturazione dello Stato Imperialista delle Multinazionali si caratterizza per la sua estrema militarizzazione e per la concentrazione di forza militare a difesa dei suoi organismi vitali, del proprio personale di direzione, delle sue strutture fondamentali ecc. .

Sviluppare l'iniziativa rivoluzionaria per disarticolare politicamente e militarmente questo apparato, comporta l'adozione di nuove tecniche di combattimento che prefigurino e facciano vivere sin da oggi l'aspetto fondamentale della guerra civile dispiegata : l'annientamento delle forze imperialiste . Questo non significa che non esistono più mediazioni adottabili, ma che esse vanno viste in rapporto dialettico con la necessità di incidere " militarmente " per poter incidere " politicamente " .

Compito dell'organizzazione guerrigliera è di passare dalle azioni cosiddette " dimostrative " a quelle che danno al combattimento un inequivocabile significato " distruttivo " della forza nemica . Nessun obiettivo deve essere difensibile, dai gorilla e dai mercenari del regime, nessun bunker nel quale gli agenti della controrivoluzione si nascondono deve potersi dire " sicuro " .

Le tecniche della guerriglia consentono questo, dobbiamo farle nostre ed addestrarci ai nuovi livelli di combattimento che la guerra di classe ci impone.

### PROLETARIATO METROPOLITANO E MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO

Negli ultimi anni e in modo particolare in quello appena trascorso i comportamenti antagonisti della classe si sono radicalizzati ed estesi in maniera tale che non ci appare affatto improprio parlare di guerra civile strisciante. Stando ai dati ufficiali, solo nel '77 sono state compiute oltre diecimila azioni offensive e nel solo mese di gennaio '78 oltre trecentocinquanta. Il tutto distribuito su cinquanta province e un centinaio di città.

Chiamiamo Movimento di Resistenza Proletario Offensivo (MRPO) l'area dei comportamenti di classe antagonisti suscitati dall'insorgimento della crisi economica e politica, chiamiamo MRPO l'area delle forze, dei gruppi e dei nuclei rivoluzionari che danno un contenuto politico militare alle loro iniziative di lotta anticapitalista, ant imperialista, ant revisionista e per il comunismo. È chiaro che il concetto di MRPO non riflette un movimento piatto, omogeneo, ma piuttosto un'area di lotta e di movimenti parziali "molto differenziati e però legati da un comune denominatore: il processo di crisi - ristrutturazione trainato dalla borghesia imperialista.

Essendo suscitato da potenti cause economiche e politiche esso cresce e si spande a dispetto di chi lo vorrebbe inibirgliare negli argini di un "legalismo ad oltranza" e nonostante ci appaia alla sua superficie come una congerie di "movimenti parziali" senza connessione o come disordinata esplosione di "nuclei combattenti". Oltre cento negli ultimi mesi) esso in realtà è un movimento unitario solido e duraturo.

A questo punto riteniamo sia utile soffermarci brevemente sull'analisi della nuova composizione di classe che, in seguito al processo di crisi - ristrutturazione si è venuta producendo sulla base strutturale, dando origine ad una realtà estremamente compatta e variegata nelle sue determinazioni di classe che va sotto il nome di Proletariato Metropolitano (PM).

Corre quindi definire organicamente le figure sociali che compongono la soggettività di cui il MRPO è direttamente espressione tenedo sempre presente che solo il proletariato - sulla base della sua oggettiva collocazione di classe - è il fattore che introduce nella storia un interesse concreto al rifiuto della proprietà privata dei mezzi di produzione, ponendo in tal modo le premesse per la distruzione del capitalismo e l'instaurazione della sua dittatura. L'insieme degli strati sociali che - in quanto separati o via via esclusi da qualsiasi forma di proprietà - gravitano all'interno del proletariato metropolitano, esprimono ciascuno dei movimenti parziali i quali pur agendo su un piano di autonomia politica relativa, sono però determinati nel loro movimento e nella loro possibilità storica di liberazione da quello che fra tutti rappresenta la forza strategica: la classe operaia. È questo il baricentro, a partire dal quale può sin d'ora, costruirsi l'unità dei vari movimenti parziali, unità che non si dà per aggregazione spontanea dei medesimi, ma attraverso il loro allineamento sulla prassi di lotta sviluppata dalla classe operaia. L'unificazione del MRPO è un processo mediano il quale si realizza la sintesi dialettica degli interessi dei vari movimenti parziali attorno a quelli immediatamente antagonisti della loro componente strategica, e questo processo

che non è spontaneo può essere organizzato solamente da un Partito d'avanguardia che assalga ad una funzione d'avanguardia. La classe operaia resta quindi il centro motore del processo rivoluzionario nonché la sua direzione politica, seppure all'interno di essa siano venute producendosi profonde modificazioni che non ne fanno più una realtà omogenea e che pertanto sarà bene esaminare.

#### - Classe operaia

Va considerato qui separatamente il contingente dei salariati delle grandi fabbriche urbane e delle piccole e medie industrie.

#### - Classe operaia delle grandi fabbriche urbane.

Può suddividersi in tre strati:

a - **Operario massa!** è quello cioè che lavora alla catena e nei reparti ad alto quoziente di nocività, sottoposto ai ritmi più massacranti; è anche quello meno tutelato nei suoi interessi pur essendo il più produttivo, paga in tal modo lo scotto della sua combattività. Costituisce indubbiamente lo strato più rivoluzionario che ha contribuito e contribuisce in maggior misura allo sviluppo della lotta di classe in tutte le forme in cui si manifesta: legali ed illegali, dal gatto selvaggio al sabotaggio, dalla occupazione delle fabbriche alla dura punizione dei capi, dirigenti, fascisti, sino a diventare il nucleo centrale della lotta armata per il comunismo.

b - **Operario professionale:** si tratta per lo più di quei settori di aristocrazia operaia che compongono la figura del lavoro professionale, tuttavia l'introduzione di una tecnologia sempre più avanzata e la progressiva divisione del lavoro ne riducono i ranghi a percentuali poco significative. A voler essere più precisi si può addirittura affermare che l'OP in quanto tale non esiste più e che il termine, almeno nel contesto attuale, indica piuttosto l'operaio qualificato, è cosa assai diversa dal OP vero e proprio.

Infatti se la professionalità sottintende una qualificazione adeguata (intesa come addestramento), la qualificazione per conto non implica affatto la professionalità trattandosi semmai di adeguamento delle qualità della forza-lavoro alla nuova composizione organica del capitale. Questo tipo di operaio gode di alcuni "privilegi" quali una relativa stabilità del posto di lavoro, un lavoro qualitativamente superiore, non ripetitivo, non stressante, con possibile autodeterminazione dei ritmi e una parziale autonomia di decisione nelle modalità di lavoro. Ciò fa in modo che sia particolarmente sensibile all'ideologia del lavoro sostenuta dai revisionisti e alla loro politica, costituendone perciò la base sociale, in seno al movimento operaio rappresenta perfino una tendenza da abbattere, comunque ancora suscettibile soprattutto con l'acuirsi della crisi - di essere occupato, per lo meno in certe sue frange, all'iniziativa rivoluzionaria.

c - **Aristocrazia operaia:** questa coincide con gli strati immediatamente superiori agli operai qualificati (quindi con quel che resta degli operai professionali) e con la buro-

tamente collegate con la classe operaia.

L'attuale evoluzione delle forme di sovrappopolazione presenta oggi una maggiore complessità rispetto alle forme storiche analizzate nello schema di Marx e ciò si verifica attraverso la formazione di uno strato di operai (e proletari) "marginali" ma non emarginati. Nel caso della sovrappopolazione stagionale descritta da Marx abbiamo non solo un ritorno di lunga durata alla condizione di disoccupato (per es. attualmente gli operai emigrati che tornano al Sud dai poli industriali della CEE) ma anche uno stato di precarietà permanente come nella attuale classe operaia marginale. Questa precarietà non va riferita alla condizione occupazionale individuale dell'operaio, bensì alla stessa unità produttiva in cui l'operaio è inserito. Ma oggi le caratteristiche di questa "area" della produzione sono strutturali, "stabili nella loro precarietà", potremmo dire, infatti:

- decentramento della produzione rispetto all'azienda monopolistica e l'effetto della tendenza all'aumento del capitale complessivo impiegato per addetto. È un'area marginale presente in tutti i settori dell'economia per quanto in misura maggiore in quelli meno trainanti (dato che la sua funzione non è determinata solo da motivi strutturali ma anche politici); è presente in tutti i paesi a capitalismo avanzato con varie forme d'uso della forza - lavoro (dal lavoro stagionale, al part-time, alla piccola fabbrica fino al contratto a termine anche in certe grandi aziende ecc.);

- la sua soggezione alla "spontaneità" del mercato consente una maggior elasticità nell'uso della forza - lavoro contro la caduta tendenziale del saggio di profitto tramite il prolungamento della giornata lavorativa nei periodi di espansione congiunturale (plusvalore assoluto) e comunque il minor costo della forza - lavoro nei periodi recessivi.

- è uno strumento di divisione politica della forza operaia come l'esercizio di riserva inteso nel senso tradizionale poiché questo, oltre a regolare l'entità del monte salari, diminuisce la forza contrattuale della fascia operaia meno privilegiata e ricatta in modo "corporativizzante" quella delle grandi aziende.

Rispetto alla sovrappopolazione stagionale descritta da Marx, la differenza di questa sta nel fatto che la sua condizione non è legata al ciclo della crisi ma è la condizione deficiente in modo permanente dai rapporti di produzione dell'attuale fase capitalistica. L'unica possibilità di cambiamento effettivo come strato non è quella della "ricerca" nella stabilità occupazionale alla fine del ciclo, ma semmai quella dell'emarginazione totale dato che non è prevista una fase di rilancio delle forze produttive all'interno dell'attuale modo di produzione.

Se dunque parliamo di questa fascia operaia nell'esercizio di riserva è solo per completezza di esposizione, mentre la sua collocazione scientifica si rafforza dal fatto che essi e altri operai si trovano in posizione intermedia e oscillante tra la classe operaia occupata stabilmente e l'esercito industriale di riserva come occupati "in modo diverso".

3 - Gli emarginati sono coloro che consumano senza lavorare o che comunque sono

crizia sindacale improduttiva. Questo segmento di classe, di fronte alle proporzioni che va assumendo lo scontro, viene prefigurandosi sempre più come strumento della contro-rivoluzione, costoro svolgono ormai apertamente una funzione di supporto alle scelte di politica economica della borghesia imperialista fornendogli una base di legittimazione ed esercitando nel contempo un'azione di controllo e di spionaggio dentro la fabbrica più controllabili.

#### - Operai delle piccole e medie industrie

Sotto molti aspetti presentano delle analogie con l'operaio - massa delle grandi fabbriche, ma differentemente da questo trovano maggiori difficoltà ad organizzarsi e a mobilitarsi in quanto più facilmente individuabili perché costretti a muoversi in strutture "comprese" e perciò più controllabili.

1 - Lavoratori produttivi all'interno della sfera della circolazione; si definiscono lavoratori produttivi all'interno della sfera della circolazione quella parte di essi che è produttiva e conservativa di valori (trasporti, riparazioni) all'interno di questo settore, anche certe sacche di privilegi tipo i portuali - per certi aspetti vere aristocrazie operate negli anni passati - vengono inamovibilmente ridimensionate dalla ristrutturazione attualmente in corso, così come pure per quanto concerne i lavoratori produttivi dei servizi. All'interno del proletariato metropolitano troviamo poi una serie di strati che in parte vanno definiti in modo diverso dal passato. Essi sono:

1 - Lavoratori manuali del settore dei servizi: la separazione tra la funzione lavorativa (lavoro manuale complessivo) e il controllo su di essi (lavoro intellettuale complessivo) definisce i rapporti di classe fino a far permanere la struttura del capitalismo al di là del superamento della proprietà privata dei mezzi di produzione. Lo sviluppo di questa separazione crea da un lato una nuova piccola borghesia (uso della "scienza" contro il "lavoro") (ma dall'altro una ampia fascia di lavoratori manuali nei servizi che oltre a subire un rapporto di lavoro salariato si distinguono per i livelli di coscienza che sviluppano nelle loro lotte, tanto da farne i migliori alleati della classe operaia, dato che di questa vivono praticamente le stesse condizioni pur non producendo valori (v. ospedalieri).

2 - Esercito industriale di riserva: è parte integrante della classe operaia; comprende tradizionalmente tutti quei lavoratori in attesa di essere inseriti nel processo produttivo, pur essendo temporaneamente espulsi. Si ha così una "fluttuazione" che tuttavia nell'attuale fase tende a configurare la disoccupazione come dato strutturale di grosse dimensioni dello Stato imperialista. Mentre la sovrappopolazione fluttuante è costituita dagli operai temporaneamente licenziati o da quelli in cassa integrazione, la sovrappopolazione latente vede oggi al suo interno la disoccupazione giovanile come fenomeno più macroscopico e politicamente più importante. Secondo una recente statistica svolta nei paesi dell'OCSE, essi toccano punte del 40% e oltre. Quello che a tutti gli effetti costituisce un vero e proprio esercito ha dato vita in Italia ad un movimento di lotta su posizioni molto radicali, con - anche - forme organizzative permanenti e diret-

**-Esercito intellettuale di riserva**

Definiamo esercito intellettuale di riserva quelle sacche di "lavoro nero" intellettuale quali: lavori occasionali, a termine, ausiliari, o suppletivi. Questa forza-lavoro, per le sue caratteristiche di medio-alta scolarizzazione è di forte instabilità, trovano nella società industriale le più svariate collocazioni per cui la loro soggettività si esprime in forma del tutto eterogenea. All'interno di questa area sociale si collocano anche gli studenti i quali non costituiscono una classe a sé, ma riflettono, nella scuola tutte le divisioni e le segmentazioni di classe di cui sono espressione. Negli anni passati, in piena espansione economica, a misura in cui aumentava la crescita della composizione organica del capitale - conciliata però in quella fase con l'allargamento della base produttiva - si poneva il problema di una trasformazione di qualità della forza-lavoro, da cui l'esigenza per il capitale di promuovere un processo di scolarizzazione di massa in grado di fornirgli una manodopera scolarizzata, capace di operare cioè in una società industriale avanzata. Ciò ha dato origine alla formazione di una nuova figura sociale proveniente dalle classi subalterne e con un indice di scolarizzazione predefinito dalle necessità della produzione industriale (scuole tecniche, professionali, corsi serali di qualificazione) lo studente-massa. Questo studente tipo è oggi la componente di maggioranza nelle scuole divenute esse stesse, di fronte all'acuirsi la crisi, delle vere e proprie "aree di parcheggio" per disoccupati potenziali con scarse possibilità di assimilazione nel tessuto produttivo. Questa "prearietà" è oggi una tendenza che riflette l'incompatibilità per la borghesia imperialista di poter coniugare la scolarizzazione di massa con la contrazione selvaggia dei livelli occupazionali. La consapevolezza di ciò fa sì che il movimento degli studenti-massa sia oggi una delle forze trainanti, a fianco della classe operaia, del processo rivoluzionario.

**- La piccola borghesia**

Pur delimitando il discorso alla composizione di classe del proletariato metropolitano occorre tuttavia considerare anche quelle componenti della piccola borghesia che, nel corso della crisi vengono oggettivamente a gravitare intorno al proletariato. Non a caso il revisionismo con una correlazione ideologica e politica assai disinvolta - tende a recuperarla in blocco (vedi politica dei " ceti medi " ) ponendola su un piano preferenziale quale alleato delle fasce di aristocrazia operaia e degli operai professionali - questo strato si articola in:

- Piccola borghesia tradizionale legata alla piccola produzione e alla piccola proprietà ( artigiani, piccoli commercianti, contadini ecc. ), attualmente è in via di estinzione ma è sempre contraddistinta da una profonda instabilità politica  
- Nuova piccola borghesia. Qui l'analisi deve essere più attenta perché non si tratta più di residui, di nodi di produzione superati, ma di un prodotto dell'attuale modo di produzione' il capitalismo-maturo.

totalmente espulsi dal processo produttivo, per cui sono privi di una precisa e omogenea identità politica di classe; purtuttavia in questi ultimi anni alcune fasce di emarginati sono venute acquisendo coscienza politica e che trova nel proletariato extralegale e nel proletariato pigro-maturo una espressione reale di avanguardia che si iscrive a pieno titolo come potente fattore alleato della classe operaia. Per emarginati intendiamo dunque i consumatori senza salario:

a - Proletariato extralegale: (in cui è compreso anche quello prigioniero) E determina -to dell'emarginazione crescente di strati di popolo dal processo produttivo, che ha innescato quel fenomeno che è definito " criminalità di massa " favorita anche dalla mostruosa disparità della ricchezza concentrata nelle mani di pochi. L'impossibilità di trovare un lavoro stabile costringe strati di popolazione a ricorrere a comportamenti illegali che, tra l'altro, sono sempre meno estranei anche alla classe operaia. Citiamo una statistica della città di Roma relativa al 1971, è fatta da borghesi, però consente di constatare gli indiziati di reato suddivisi per classi: operai e lavoratori sono il 40,13%; studenti 11,71%; pensionati e casalinghe 7,73%; senza professione 15,61%; che danno un estratto del totale degli indiziati di reato pari a 75,18%. E interessante notare che la più alta percentuale di " criminali " proviene dal mondo del lavoro. Il " crimine " diventa per gruppi di proletari il secondo lavoro! Le lotte dei detenuti e la politicizzazione di interi ambienti della " malavita " non sono dunque un fatto strano e mostruoso, non è più possibile considerare soltanto il carcere come veicolo di organizzazione e di lotta, anche se il carcere resta il momento di maggiore socializzazione di questo " segmento " di classe. Del resto, già Lenin nel 1905 notava come in periodo di crisi economico-politica, il banditismo sociale diventa un modo specifico di lotta di certi strati proletari urbani, gettati sul lastrico dell'inimiserimento; questo fenomeno tende a diffondersi all'interno della classe operaia ed è assolutamente indispensabile trasformare queste forme di lotta in azioni partigiane, coinvolgendo questi strati nella guerra civile sotto la direzione del Partito Combattente.

b - Assisti da enti pubblici e privati: (vecchi, handicappati, disadattati, minorati ecc.). Anche i proletari anziani (pensionati) rientrano in questa categoria, in quanto la loro emarginazione dal processo produttivo comporta spesso anche l'emarginazione da tutti i rapporti sociali, pur non essendo rinchiusi in una " istituzione totale " (manicomio, ospizi ecc.). Anche questi strati negli ultimi anni hanno dato vita a lotte estese dimostrando come per il proletariato, in questa società, non ci sia pace fino alla fine.

c - Sottoproletariato tradizionale, quest'ultimo è praticamente costituito da residui di classi disgregate e pur essendo ormai un fenomeno di scarse dimensioni, almeno rispetto all'analisi che ne fecero Marx ed Engels, resta però tuttora valido il giudizio che di esso diedero: "... putrefazione passiva degli strati più bassi della popolazione suscettibile alle mene della reazione ...". Esso resta pertanto, così come è venuto storicamente confermandosi, il peggiore alleato della classe operaia.



stabile, che anzi è destinata ad estendersi: quello che lo terrorizza è proprio l'eventualità che si superino i limiti dovuti alla situazione di obbiettiva disgraziata in cui nasce la lotta armata, e si cogliano la direzione strategica del processo rivoluzionario e si organizzino il Partito

Combattente.  
 Naturalmente l'attacco propagandistico del nemico è rivolto a ritardare il più possibile quei passi di coscienza delle avanguardie di classe, mischiando spudoratamente i termini della proposta politica che la nostra Organizzazione rivolge a tutte le avanguardie. Non siamo i soli a farlo, ma è certo che le Brigate Rosse combattono e lavorano, e sempre per la costruzione del Movimento di Resistenza, perché le avanguardie comuniste cogliano l'occasione storica che si offre per la realizzazione di una crescita formidabile del processo rivoluzionario. Questo ci riporta ad un'altra questione centrale e sulla quale si fa molta confusione: la costruzione del Partito Combattente è, bisogna togliersi dalla testa al più presto, ed una volta per tutte, che lo sviluppo della lotta armata verso la guerra civile generalizzata, verso la guerra di popolo di lunga durata, possa essere un processo spontaneo. La guerra di classe nasce spontaneamente dalle condizioni specifiche e dalle contraddizioni di classe particolari e generali che il sistema imperialista produce.

L'esigenza a resistere alla ristrutturazione scaturisce "naturalmente" all'interno dell' classe operaia e del proletariato e spinge la sua avanguardia ad armarsi e combattere. Il decorso della crisi di regime crea la situazione oggettiva in cui ci troviamo: è l'esistenza di una consistente frangia di proletariato rivoluzionario che ha creato le condizioni della guerra civile scristiana, quale forma reale in cui si è espresso il movimento di resistenza armato. Radicare la lotta armata nel proletariato, costruire la sua capacità di vittoria strategica, non è un processo spontaneo.

Creare le condizioni per un'alternativa di potere, organizzare strategicamente il potenziale rivoluzionario del proletariato è un processo cosciente e forzato operato dall'avanguardia comunista. Si tratta quindi di assumersi il compito e la responsabilità di guidare il V. di porsi alla sua testa ed assumerne la direzione, di costruire tutte le articolazioni del potere proletario, se si vuole, come noi vogliamo, che la guerra civile generalizzata sia una tesi vincente e non il solito inutile massacro. La storia del movimento proletario del nostro paese, può essere considerata in definitiva, la storia delle sue sconfitte, anzi se c'è una costante è proprio quella che quando la lotta diventa guerra di classe e si configura come alternativa di potere, il nemico ha partita vinta se il proletariato non riesce a darsi una direzione ed un'organizzazione strategica.

Questo è oggi prioritariamente il compito delle avanguardie comuniste ed è la costruzione di questa organizzazione che chiamiamo Partito Combattente. Noi assumiamo la Prassi Sociale come criterio oggettivo di verità, convinto che i fatti pensieri che si accendono con la realtà oggettiva permettono di ottenere successi, il contrario quelli che non si accordano con questa conducono al fallimento. Non c'è altra verità: sapere se la tesi è scoperta o no non dipende da criteri soggettivi, ma dalla prassi oggettiva. Solo la pratica rivoluzionaria di milioni di uomini è abile per valutare la

È estremamente stratificata, infatti si estende da fasce di lavori praticamente manuali (vedi i permessi della grande distribuzione, ecc.) che subiscono uno sfruttamento e una nocività elevata: al personale insegnante e non della scuola di massa, ai lavoratori strati impiegatizi (piccola e media burocrazia, statale e privata), fino a giungere ai quadri tecnici di direzione, sorveglianza e organizzazione del lavoro. L'elevata frammentazione interna e la polarizzazione causata dalla lotta di classe disarticola ulteriormente questo strato sociale, la cui collocazione politica, abbastanza

si può riassumere così:

- alleanze della classe operata le fasce inferiori, quelle ancora legate al lavoro manuale,
- oscillanti, con quella caratteristica instabilità della piccola borghesia più tradizionale, gli strati intermedi (insegnanti, impiegati)
- oggettivamente antiproletari le sue fasce superiori (controllo e organizzazione del lavoro) (che tra l'altro sono una componente importante della politica dei revisionisti).

#### - Lavoro femminile

Le donne di qualsiasi componente proletaria occupano sempre posizioni inferiori, subordinate e peggio pagate rispetto agli uomini. Inoltre subiscono la schiavitù dell' lavoro domestico. Il lavoro femminile, anche quello fatto in casa è pertanto antagonista alla società capitalistica. Il risveglio delle lotte femminili e dei contenuti impliciti ed espliciti di queste lotte avrà sempre più peso ed importanza nel movimento rivoluzionario. La bestialità dei rapporti di produzione capitalistici e dei loro risvolti sociali ha risvegliato anche questa enorme forza sociale, le armi della critica radicale e la critica radicale delle armi hanno toccato finalmente anche l'ultimo tabernacolo: la sfera della famiglia e dei rapporti uomo - donna, sfera di decisiva e fondamentale importanza per spalancare le porte al cambiamento della vita e del mondo. Possiamo dire che con l'entrata delle donne sulla scena della rivoluzione tutte le forze sono ormai mature e per i porci è veramente l'inizio della fine!

Indubbiamente la soggettività dell'MRPO, come del resto la sua composizione non è omogenea e tra le diverse componenti si svolge una lotta politica e ideologica. Si tratta di "contraddizioni in seno al popolo" e la loro esistenza non contrasta ne esclude uno sbocco strategico unitario.

Noi lottiamo per la ricomposizione soggettiva del Movimento di Resistenza Proletario Offensivo sul programma di attacco allo stato imperialista e di costruzione del Partito Comunista Combattente.

C'è chi ha detto che il proliferare dei gruppi armati dà fastidio alle Brigate Rosse. Se non fossimo certi che si tratta di un altro attacco degli strateghi della controguerriglia psicologica per tentare di isolare la nostra organizzazione, ci farebbe piacere che il nemico fosse così stupido.

In realtà sa bene che la tendenza ad armarsi da parte delle avanguardie proletarie è inarrestabile.

## GUERRIGLIA E POTERE PROLETARIO

Che cosa significa nella fase attuale della guerra di classe costruire l'organizzazione del potere proletario?

Nella fase in cui la ristrutturazione dello Stato è arrivata a non poter più tollerare l'assenza di lotta proletaria che essa dagli schemi funzionali dell'accumulo del capitale — nella fase in cui il regime tende ad inglobare, incorporizzandosi, gli strati privilegiati di questa società — e le organizzazioni che li rappresentano — nella fase in cui il potere borghese non può e non vuole più accettare le mediazioni con l'avanguardia comunista del movimento, e rappresenta strumenti per annientarla ( leggi speciali, polizia speciale, carceri speciali, ... ) lo Stato speciale ) : nella fase in cui ogni momento di organizzazione autonomo del proletariato viene affrontata dal regime con le armi, in un piano di scerminio della resistenza operata, nella fase in cui la borghesia ha scatenato la guerra controrivoluzionaria, che cosa significa costruire il potere proletario ?

Inanzitutto bisogna capire che non ci troviamo di fronte ad un piano di temporanea limitazione delle libertà democratiche - borghesi, e cioè alla chiusura di alcuni " spazi legali " dello Stato di diritto, ma più propriamente di fronte allo scatenarsi della reazione contro-rivoluzionaria imperialista . Non si tratta quindi di lamentarsi per la repressione, ma di andare più in là, di sviluppare la guerra di classe rivoluzionaria .

Se le famigerate leggi speciali vengono applicate per annientare l'avanguardia comunista, per chiudere le sedi dell'autonomia, per mandare al confino i suoi militanti, per mettere in stato d'assedio i centri urbani, per impedire di portare in piazza la lotta ant imperialista, sarebbe un vero e proprio suicidio politico - oltre che fisico - ostinarsi su posizioni legalistiche che se non sono opportunistiche marce indietro, si riducono a puro avventurismo velleitario .

Bisogna prendere coscienza che nella nuova fase l'unica possibilità di sviluppare l'autonomia e l'iniziativa proletaria si dà con il fucile in mano ed i nuovi compiti delle avanguardie comuniste riguardano l'organizzazione della lotta armata per il comunismo .

Organizzare il potere proletario oggi significa individuare le linee strategiche su cui far marciare lo scontro rivoluzionario, ed articolare ovunque a partire da queste, l'attacco armato contro i centri fondamentali politici, economici, militari dello Stato imperialista .

Organizzare il potere proletario oggi significa organizzare strategicamente la lotta armata per il comunismo imparando a vivere, a muoversi e combattere nella nuova situazione . Non bisogna spaventarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutare la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento .

Si può e si deve vivere clandestinamente in mezzo al popolo, perché questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello Stato imperialista . In questo senso parliamo di " contenuto strategico della clandestinità " di " strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase " e nello stesso tempo mettiamo in guardia contro ogni altra interpretazione difensiva o mitica che sia .

verità".

Assumere il criterio della prassi sociale come criterio di verità e perciò anche di validità dell'azione rivoluzionaria ci porta ad affermare e questo principio generale: " quando i proletari conducono una lotta contro la borghesia se apriscono isolatamente o in maniera dispersa la loro lotta fallisce, vince se essi agiscono unitamente e nell'unità " . E dunque ci porta anche a rilevare una condizione di debolezza del movimento di resistenza proletario offenzivo, vale a dire la notevole dispersione di forze causata dalla collocazione particolaristica di molti nuclei combattenti che concludono la loro azione entro i limiti ristretti delle situazioni specifiche di cui sono espressione.

molto spesso così l'iniziativa armata stempera la sua efficacia abbattendosi, anche se con forza eccezionale, su contraddizioni oggettivamente secondarie. Pertanto l'iniziativa politico - militare di questi nuclei, oltre a non incidere a fondo sulla controrivoluzione preventiva fatica a darsi un respiro strategico e a dialettizzarsi sulla questione centrale che il proletariato, metropolitano in questa fase deve affrontare : portare un attacco disarticolante alla ristrutturazione imperialista dello stato.

Lo stabilizzarsi di questa situazione di estrema frammentazione, sul piano della soggettività, che alcuni famigerati opportunisti sono giunti perfino a teorizzare, favorisce inevitabilmente il riflusso verso tendenze politiche che hanno come carattere principale lo " spontaneismo armato " e in taluni casi porta alla esaltazione delle condizioni che definiscono la sua debolezza tattica e al rifiuto di svolgere una funzione di avanguardia politica - militare in rapporto agli strati più avanzati del proletariato. L'iniziativa armata rischia così, al punto più basso, di restare imprigionata nelle sue determinazioni puramente " militari " essendo incapace di rappresentare una prospettiva politica di liberazione.

Imbracciare il fucile è una condizione necessaria ma non sufficiente per lo sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria di lunga durata

re, centralizzare, sintetizzare, rendere teorici e organizzare stabile e infine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del potere proletario. Vuol dire che il percorso concreto che dobbiamo seguire parte dalla classe, per arrivare al Partito e parte dal Partito per tornare ancora, sotto una forma più matura alla classe.

Il PCC prima di una struttura organizzativa è una avanguardia politica - militare che realmente è davanti a tutti, che traccia la via da percorrere per tutto il movimento, che sa farsi riconoscere per mezzo della sua iniziativa rivoluzionaria dalla parte più avanzata del proletariato.

Agire da Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politica - militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere così, di fatto, il punto di unificazione del movimento di resistenza proletario offensivo, la sua prospettiva di potere.

Costruire il PCC non significa perciò aggregare in modo sommario o federativo i vari "movimenti parziali" o "gruppi locali", ma costruire tutte le mediazioni necessarie per far compiere al movimento di resistenza proletario offensivo salti politici e organizzativi, dalla parzialità alla complessità, dal particolare al generale.

Per questo è importante condurre nel MIRPO una lotta ideologica e politica contro le tendenze economiciste - spontaneiste che sfociano nel minoritarismo armato e, paradossalmente, nel militarismo. E contemporaneamente contro quelle tendenze burocratico - minoritarie che si svolge al di fuori del movimento del PCC come un processo di pura eresia organizzativa che si svolge al di fuori del movimento della classe, separato da esso.

Ma affinché questa lotta politica e ideologica non si riduca a sterile polemica essa deve tendere alla unità del movimento: l'avanguardia armata deve cioè ricercare tutte quelle iniziative politico - militari e quelle forme organizzative in grado di stabilire momenti di confronto e di unità e seppur ancora parziali e contraddittori, perché solo da questo confronto può nascere la necessaria chiarificazione sul programma, sui principi e sulle forme organizzative del PCC.

Agire da Partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere: essa deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso tempo deve anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico - militare per orientare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MPKO verso la guerra civile anti-imperialista.

Questo ruolo di disarticolazione, di propaganda, e di organizzazione va svolto a tutti i livelli dell'oppressione statale capitalistica e a tutti i livelli della composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o più "bassi". Esistono invece livelli di scontro che incidono ed intaccano il progetto imperialista, ed organizzano strategicamente il proletariato oppure no.

Sono questi due elementi che qualificano l'azione armata e non le difficoltà militari che il

C'è chi da credito alla propaganda del nemico che ripete continuamente che la guerriglia vive rintanata in tenebrosi "covi", che i guerriglieri comunisti sono misteriosi individui simili a diabolici marziani, perennemente braccati e costantemente in fuga, inavvicinabili insomma dalla "gente comune". L'innegabile efficacia della guerriglia per costoro deriverebbe da una "mitica" clandestinità che farebbe dei militanti una specie di superuomini. Altri invece hanno stabilito una assurda ed arbitraria equazione: "legalità" uguale a movimento "e come logico corollario "clandestinità" uguale a "estraneità" dal movimento". Costoro riescono al massimo a pensare alla clandestinità come una valvola di sicurezza per i compagni individuati o per parare in qualche modo i colpi repressivi sferrati dal nemico.

Abbiamo citato queste due posizioni estreme perché contengono tutto l'arco delle concezioni "mitiche" o "difensiviste" e profondamente errate della clandestinità. Esse non colgono, se non superficialmente, le caratteristiche della guerra di classe rivoluzionaria di lunga durata.

Guerra di classe, dunque e non di poche eletti, dove strati sempre maggiori di proletariato si mobilitano e combattono contro il mostro imperialista: il potere proletario, quindi si sviluppa per "linee interne" a questo movimento e l'organizzazione sedimenta e si interva con la sua avanguardia comunista armata. Ma anche guerra di lunga durata, condotta nelle metropoli dove la forza brutale dell'imperialismo è di massima concentrazione, e dove le forze rivoluzionarie si trovano ad operare in condizioni di "accercchiamento strategico": mantenere costantemente l'offensiva, consolidare stabilmente l'organizzazione del potere proletario è possibile solo a partire dalla più rigida clandestinità.

Tutta l'esperienza della nostra Organizzazione conferma che solo da questa impostazione è possibile sviluppare strategicamente l'offensiva rivoluzionaria, e che la clandestinità non è affatto un impedimento alla sua articolazione "in mezzo al popolo", ma che anzi è la condizione indispensabile perché il potere proletario si possa esprimere. Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione imperialista, organizzare il potere proletario significa: portare l'attacco alle determinazioni specifiche dello Stato imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano nel movimento di resistenza proletario offensivo e l'unità dei comunisti del partito comunista combattente!

#### — Il Partito Comunista Combattente

Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il movimento di resistenza proletario costruendo il Partito Comunista Combattente. Movimento e Partito non vanno però confusi: Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità: L'io vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte

rigorosa verifica nella lotta, nella pratica militante, nella capacità dimostrata di guidare lo scontro e di costruire l'organizzazione nel proletariato ci porta a riconfermarci senza nessuna incertezza. L'esperienza fin qui fatta ha arricchito complessivamente il patrimonio politico-organizzativo accumulato dalla nostra Organizzazione, che in generale ha saputo coinvolgersi pienamente allo sviluppo della guerra di classe. Nella fase attuale la concezione delle colonne, dei Comitati Rivoluzionari, delle Brigate, delle forze regolari e irregolari, della clandestinità e compartimentazione, restano capisaldi consolidati e ineliminabili della nostra formulazione organizzativa; per i fronti di combattimento occorre invece una puntuale formulazione che al momento della loro formulazione era impossibile: una loro ridefinizione alla luce delle esigenze e dei compiti che nella nuova fase ci si pongono.

#### I Fronti di Combattimento

Sul piano politico definiamo "Fronti di Combattimento" terreni specifici e settoriali su cui va indirizzato l'attacco rivoluzionario, contro le articolazioni strategiche dello SIM e della borghesia imperialista e su cui è possibile organizzare il potere proletario in un processo di riunificazione del proletariato rivoluzionario. Sul piano organizzativo i Fronti di Combattimento sono stati costituiti dalla nostra Organizzazione per rispondere al bisogno di elaborazione, di omogeneizzazione del programma di lavoro e di lotta in settori specifici. Abbiamo visto come la contraddizione principale è quello che oppone la classe allo Stato Imperialista, come lo scontro si gioca in sostanza tra il potere proletario armato e la contro-rivoluzione. Abbiamo visto come per l'avanguardia rivoluzionaria la questione della guerra di classe consiste nel prendere la direzione di questo scontro tra rivoluzione e reazione, di tracciare le direttrici sulle quali condurre il movimento nella sua complessità, e nella capacità di realizzare un progetto strategico di attacco "al cuore dello Stato". Se questo in definitiva vuol dire "Partito" ha però delle implicazioni sulle strutture organizzative e sul loro ruolo, sul rapporto e il peso specifico di ciascuna delle varie istanze di direzione e di lavoro. I Fronti, che rispondono all'esigenza di approfondire l'analisi e la definizione dei terreni di scontro nella fase in cui la guerra di classe assume sempre più i connotati di guerra civile disgregata, diventa lo strumento privilegiato per l'affrontamento dei compiti di direzione politica: il salto qualitativo in avanti che consente di affrontare la contraddizione più alta dello scontro con lo Stato impone quindi una metodologia di lavoro che possiamo così definire: dal programma strategico (cioè dal punto più alto delle contraddizioni di classe) attraverso i fronti fino alle Brigate.

I Fronti sono così i settori della linea politica dell'Organizzazione, che entrano in rapporto dialettico con i poli d'intervento (Colonne), dove questi assumono il ruolo di terreno di classe in cui la linea politica generale si media e si articola con la realtà di movimento.

perseguimento di un determinato obiettivo comporta: S'ovvio che quanto più l'attacco vuole essere efficace e disarticolare gli organi centrali dello Stato, tanto più alta deve essere la forza organizzativa da mettere in campo, ma questo è secondario. Strategicamente è tanto importante distruggere gli organi centrali dello Stato, quanto distruggere le sue articolazioni particolari che percorrono tutto il corpo sociale. Strategicamente è tanto importante costruire una capacità organizzata e centralizzata di esercitare il potere proletario quanto costruire le sue articolazioni all'interno della classe operaia e del proletariato metropolitano nelle fabbriche, nei quartieri, dappertutto.

Per questo non c'è contraddizione tra linea di massa e ruolo d'avanguardia non c'è dicotomia tra una pratica di movimento e l'azione armata.

Ma, agire da Partito, nella situazione presente, comporta anche un'altra preoccupazione: estendere la presenza della guerriglia in tutti i poli. In particolare si pone all'ordine del giorno la necessità di sfondare la "barriera del sud", di collegare nella medesima prospettiva strategica i proletari che risiedono e lottano nei poli della parte superiore della penisola e quelli che lottano e risiedono nei poli della parte inferiore.

Non esiste oggi, come del resto non è mai esistita, una "questione meridionale". La logica di sviluppo dell'imperialismo delle multinazionali ha unificato oggettivamente il proletariato, tocca ora alla guerriglia unificarlo anche soggettivamente.

Napoli, Taranto, la Sicilia e la Sardegna vivono più intensamente che mai gli effetti devastanti delle contraddizioni economiche, sociali e politiche prodotte dalle "strategie di crisi" imposte dall'imperialismo e dalle multinazionali e non è perciò il caso un frutto della "rabbia del sottosviluppo" se in questi poli si va organizzando spontaneamente un movimento di resistenza offensivo che non ha precedenti per estensione, intensità, maturità rivoluzionaria.

Agire da Partito vuol dire in questa circostanza: lavorare per la riunificazione del proletariato, per affermare anche tra le masse proletarie concentrate nei poli del meridione e delle isole la prospettiva strategica della guerra di classe antimperialista per il comunismo.

Le Brigate Rosse non sono il Partito Comunista Combattente, ma una avanguardia armata che lavora all'interno del proletariato metropolitano per la sua costruzione.

Mentre affermiamo che non c'è identificazione tra BR e Partito Combattente affermiamo con uguale chiarezza che l'avanguardia armata deve "agire da Partito" sin dal suo nascere. Il processo di costruzione politica, programmatica e di fabbricazione organizzativa del PCC è un processo discontinuo, dialettico, prodotto cosciente di una avanguardia politico-militare che, nel complesso fenomeno della guerra di classe, afferma la validità della prospettiva strategica e del programma comunista che sostiene, e l'adeguatezza dello strumento organizzativo necessario per realizzarlo. Si pone quindi come punto di riferimento essenziale, come "nucleo strategico" del PCC in costruzione sin dal suo nascere.

Per questo, e non per presunzione che abbiamo inteso fissare nella Risoluzione della Direzione Strategica del novembre '75 (n. 2), i principi organizzativi che stanno alla base della nostra Organizzazione e che crediamo abbiano un valore strategico. La loro severità

### L'ITALIA E L'ANELLO DEBOLE DELLA CATENA IMPERIALISTA. LA GUERRIGLIA E LA FORMA D'ORGANIZZAZIONE DELL'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO NELLE METROPOLI

Le categorie leniniste di "catena imperialista" e "anello debole" determinate da quella esigenza strutturale del capitale che è lo sviluppo ineguale, si esplicano oggi in modo particolarmente evidente nell'area mediterranea: nel divenire della crisi la linea di demarcazione tra rivoluzione e contro-rivoluzione non sta più solo ai confini, ma si sposta sempre più verso il centro della metropoli imperialista. Infatti all'interno della catena imperialista mondiale, tutto il sud Europa e il nord Africa, rappresentano oggi un punto delicatissimo determinato dall'incrociarsi qui di due contraddizioni, entrambe risolvibili dall'imperialismo solo con la guerra. La prima è quella tra nord e sud, tra sviluppo e "sottosviluppo", contraddizione destinata a un continuo aggravamento dall'approfondirsi della crisi in seconda è quella tra imperialismo e socialimperialismo, e qui si confrontano in un'area per entrambi vitale, con grossi punti di instabilità, e che è, inoltre, il ponte determinante per il controllo del medio oriente, strategico per le sue riserve petrolifere. È questa duplicità di contraddizioni che rende la situazione estremamente fluida, e la presenza diplomatica e militare dell'imperialismo, sempre più massiccia, non dimostra tanto la sua forza, quanto la sua debolezza strategica nel settore. Sui paesi di quest'area si è scaricata una quota rilevante delle contraddizioni maturate dalla crisi del capitale, e questa ha causato la rottura degli equilibri complessivi economici, sociali e politici, preesistenti, generando una accelerazione violenta dello scontro di classe, che in più punti ha raggiunto la fase della guerra civile, strisciante, o anche aperta. (Italia, Turchia, Libano, p. es.). L'Italia, poi, introverte entrambe le contraddizioni: infatti il sottosviluppo in funzione dello sviluppo è un problema ormai storico, da noi, e oggi il divario tra aree sviluppate e non, tende a crescere non solo proporzionalmente ma anche in termini assoluti, generando contraddizioni sempre più esplosive. La contraddizione tra imperialismo e social imperialismo è introvertita qui con la presenza del Partito "Comunista" più forte e del capitalismo di stato più esteso, dell'Europa occ. Di tutto questo la strategia di liberazione del proletariato deve tenerne conto. Ultima provincia dell'impero, l'Italia funziona da "culo di sacco", pattumiera d'Europa e cioè da area alla quale la divisione internazionale del lavoro assegna una funzione tutt'altro che esaltante: pagare con il lavoro sfruttato e con la disoccupazione selvaggia del nostro proletariato una quota rilevante dei costi della crisi generale del sistema, funzionare da ammortizzatore rispetto agli "anelli" più forti, fare quei lavori sporchi - pesanti - nocivi - inquinanti - assassini che nessuno, proprio nessuno, vuole più fare. Guerriglia vuol dire anche rifiuto della condizione di "negri - bianchi" dell'imperialismo, rifiuto di una subaltermità economica, politica, culturale, scientifica, psicologica, che la quinta colonna democristiana ci vuole imporre a qualsiasi costo. Guerriglia vuol dire rifiuto di questa collocazione di "paese di serie B" dentro il "sistema democratico occidentale, non per una questione di sciovinismo metropolitano, ma perchè rifiutiamo di considerare il nostro futuro dentro i limiti del modo di produzione capitalistico e in complicità con l'imperialismo, che è il peggior nemico dei popoli e del proletariato mondiale. Sconfiggeremo l'imperialismo! E lo faremo insieme a tutte le forze che in tutto il mondo hanno impugnato le armi e cominciano a lottare.

- 58 -

Sviluppando il suo attacco contro lo SIM la guerriglia si definisce necessariamente anche come fronte metropolitano della guerra di liberazione mondiale contro l'imperialismo. La guerriglia e la forma di organizzazione dell'internazionalismo proletario nelle metropoli. È il soggetto della riscossione della politica proletaria a livello internazionale. Internazionalismo proletario vuol dire per noi in primo luogo approfondire lo scontro con la borghesia imperialista della nostra area. Si incaricherà la stessa struttura di dominio, rigidamente centralizzata e integrata, a trasmettere e ad ampliare gli effetti dei nostri attacchi lungo tutta la catena. Ma se ciò è pacifico, è necessario tuttavia chiarire che ciò va inteso nel senso preciso che abbiamo dato alla parola d'ordine: **disarticolare il processo di contro-rivoluzione imperialista portando l'attacco ai centri vitali dello Stato perché, ovviamente qualsiasi attacco di qualsivoglia intensità su contraddizioni secondarie non ottenga alcun effetto in questa direzione.**

L'internazionalismo proletario, in secondo luogo, vuol dire prendere atto del processo di generalizzazione della guerriglia sul continente Europa.

La RAF (Frazione Armata Rossa) nella Germania occidentale, i NAPAP (Nuclei Armati per l'Autonomia Popolare) in Francia, e i movimenti autonomisti a carattere socialista, proprio perché si situano sullo stesso fronte e attaccano le rispettive sezioni nazionali dello stesso nemico, - la borghesia imperialista, - costituiscono per la nostra lotta punti di riferimento irrinunciabili rispetto ai quali è necessario sviluppare un massimo storicamente possibile di "collaborazione operativa": sostegno reciproco, solidarietà.

Per troppo tempo si è sottovalutato questo problema, per troppo tempo si è scambiata la necessaria scelta del punto di partenza "nazionale" dell'iniziativa e dell'organizzazione guerrigliera per una scelta limitativa - questo limite oggi è diventato insopportabile - la crescita e la forza della nostra organizzazione (che va valutata con molto realismo e la dovuta modestia). lo sviluppo poderoso della guerra di classe su tutto il continente europeo, l'indicazione che ci viene dalla parte più avanzata del proletariato internazionale, esigono un nuovo compito: procedere, con ogni iniziativa possibile, all'integrazione politica delle forze e delle Organizzazioni Comuniste che combattono in Europa in una strategia ant imperialista.

Va inteso che "integrazione politica" non è "internazionale del terrorismo" come vanno strillando gli sfidati trionfanti della guerra psicologica, perchè quella c'è già - e la nostra macchina sanguinaria dell'imperialismo.

Integrazione politica per noi significa confronto costruttivo, ricerca costante nei programmi tattici e strategici di tutti quei terreni di lotta che saldino nei fatti l'unità rivoluzionaria delle Organizzazioni Comuniste Combattono Europee, che siano punti di riferimento per tutto il proletariato del nostro continente. Siamo convinti che "rompere l'isolamento", creare le condizioni per la più vasta azione comune delle Organizzazioni Comuniste

Combattenti Europee sarà, per il prossimo periodo, un banco di prova su cui misurare la maturità da esse raggiunta e costituisce la possibilità per un formidabile avanzamento della guerra di classe in Europa.

Del resto, dopo il duplice massacro di Stambheim e Mogadiscio, la dimensione continentale sulla quale calibrare la strategia della guerra di classe rivoluzionaria per il comunismo è apparsa in tutta la sua evidenza a tutte le avanguardie combattenti che sono scese in lotta (in ogni paese d'Europa). Non si è trattato di un moto di semplice solidarietà e neppure di manifestazioni di "orrore e sdegno democratico" nei confronti della "soluzione finale" varata dal governo tedesco. Invece, il carattere essenziale della risposta offensiva si è dato nella individuazione comune a tutte le forze di classe che si sono attivate nei vari paesi, della borghesia imperialista e della sua sezione tedesca come nemico principale dell'intero proletariato metropolitano e delle sue lotte di liberazione per una società comunista. Ovunque, e a tutti è apparso immediatamente chiaro il carattere ant imperialista e unitario della guerra di classe che pur si svolge in forme specifiche e con tempi propri in ciascun paese. Forme e tempi definiti dallo sviluppo economico e politico ineguale che resta una legge assoluta del capitalismo - come ha dimostrato Lenin - e dalla quale discende la possibilità stessa del trionfo del socialismo, all'inizio in alcuni paesi o anche in un solo paese separatamente.

Si è svelato finalmente, il 18' ottobre che un nuovo internazionalismo proletario offensivo era maturato nella coscienza delle avanguardie combattenti, fuori e contro la retorica asfissiante e truffaldina della sinistra riformista e revisionista.

Alcuni hanno obiettato che questa risposta offensiva non deve essere sopravvalutata perché essa resta pur sempre fondamentalmente "spontanea". Se le cose stanno così non resta alle Organizzazioni di guerriglia che raccogliere questo impulso, questa indicazione, questo vasto e profondo bisogno e renderlo più maturo, più forte, organizzato.

Internazionalismo proletario, infine, e non come pura e semplice dichiarazione di principio, vuol dire per noi metterci al fianco di tutti coloro che lottano in qualsiasi parte del mondo contro l'imperialismo e in particolare nell'area Medio orientale, a fianco dell'eroico popolo palestinese, coscienti come siamo che fino a quando questo orribile mostro non sarà definitivamente annichilito la lotta di liberazione per il comunismo non sarà terminata!

**PROLETARI DI TUTTI I PAESI UNIAMOCI**

Portare l'attacco allo stato  
imperialista delle multinazionali.

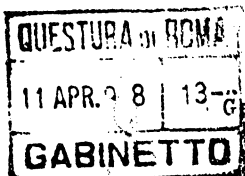
Disarticolare e distruggere  
i centri della  
controrivoluzione imperialista.

Creare, organizzare ovunque  
il potere proletario armato.

Riunificare il movimento rivoluzionario  
nella costruzione del  
Partito Comunista Combattente



Questura di Genova



Genova, 5 aprile 1978

N.° A2/10855/78 Dir. DIGOS

Alligati vari

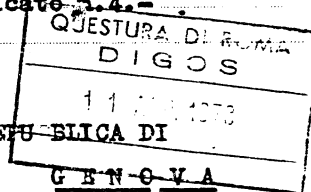
Proposta a nota N.° del

*all. Dr. Stefan*

OGGETTO: Rapimento dell'On. Moro - comunicato n.4.-

Raccomandata

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI



*Al fascicolo  
Processi A.C.  
W altri uffici*

per p.c. ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
ALLA QUESTURA DI ROMA

Verso le ore 17,35' di ieri, il giornalista del "Secolo XIX" Carlo Bancalari si è presentato in Questura ed ha comunicato al sottoscritto che, poco prima, alla redazione del suo quotidiano era pervenuta una telefonata annunciante l'esistenza di un messaggio delle Brigate Rosse in un cestino dei rifiuti di Corso Sardegna. Immediatamente il sottoscritto si è portato sul posto unitamente al citato giornalista ed al V. Questore Dr. Arrigo Molinari. Alle ore 17,50', nel cestino dei rifiuti sito in Via Archimede, alla altezza del nr.98 ed esattamente installato sul muro della scuola media "Parini", in prossimità di una fermata dei mezzi pubblici, è stata raccolta una busta gialla formato cm. 18x24, chiusa ed avvolta in un foglio (pag.7-8) dell'edizione del "Corriere Mercantile" dell'11 c.m.-

In Questura il plico in questione è stato aperto e sono stati rinvenuti:  
-Un volantino delle Brigate Rosse redatto in due pagine ma scritto soltanto su tre facciate; il messaggio inizia con la frase "il processo ad Aldo Moro"; prosegue con una lettera indirizzata "caro Zaccagnini" e si conclude con considerazioni di ordine politico. E' chiuso dalla indicazione comunicato n.4 - 4/4/1978.

-Un opuscolo dattiloscritto di pag.60, recante, sulla copertina il noto emblema, la scritta "Brigate Rosse - risoluzione della direzione strategica - febbraio 1978".

Verso le ore 19,30' il sottoscritto è stato informato che altro messaggio era stato già raccolto dal direttore del "Corriere Mercantile", dr. Massimo Zamorani, in un cestino dei rifiuti installato in Piazza Di Negro, dietro la stazione di rifornimento IP. Pertanto, si è portato nella redazione del quotidiano ed ha ricevuto dal citato giornalista il seguente materiale:

- una busta gialla identica alla prima;
- un volantino ciclostilato identico al primo;
- un opuscolo di pag.60 identico al primo;
- fotocopia di una lettera, in tre facciate, iniziante "caro Zaccagnini" e terminante "affettuosi saluti - Aldo Moro";
- pagina 9-10 del "Corriere Mercantile" dell'11 corrente.



-pag.2-

Il Dr. Zamorani ha detto di essere stato avvertito dell'esistenza del messaggio verso le ore 18,30' e di aver provveduto al prelievo unitamente al giornalista Giorgio Bregante. erano di voce maschile

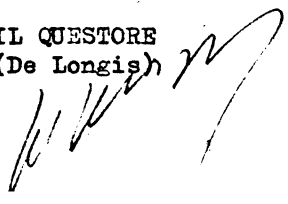
Entrambe le segnalazioni pervenute ai giornali non sono state registrate e nei posti del ritrovamento non sono state raccolte dichiarazioni o altri elementi utili alle indagini.

Il materiale rinvenuto viene temporaneamente trattenuto in questi uffici per accertamenti.

Si fa riserva di comunicare l'esito delle indagini e si allegano:

- processo verbale di sequestro del materiale rinvenuto in Via Archimede;
- processo verbale di sequestro del materiale rinvenuto in Piazza Di Negro;
- fotocopia del volantino;
- fotocopia della lettera;
- fotocopia dell'opuscolo.

IL QUESTORE  
(De Longis)



Fatti: stralci per tutti i nominativi -

RISERVATO

Allyp<sup>7</sup> D

N.050782/DIGOS

Roma, li 5 aprile 1978

OGGETTO: Denuncia in stato di arresto per partecipazione ad associazione sovversiva.

All.ti n. 126

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc. dott. DE NARDO)  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al rapporto pari numero ed oggetto in data tre corrente, si comunica che, nell'ambito delle indagini per il sequestro dell'on.le Moro e l'uccisione della sua scorta, in pari data sono state perquisite, a cura dei Distretti e dei Commissariati di P.S. di Roma e Provincia, ai sensi dell'art.41 TULPS, le abitazioni delle seguenti persone:

- 1)- D'ABBENIGNO Sandro, nato a Johannesburg il 31.1.1959, residente a Roma in via dei Salesiani n.20;
- 2)- ACCASCINA Filippo, nato a Palermo il 23.5.1919, residente a Roma in via Valle della Moletta n.80;
- 3)- D'AMBROSIO Alberto, nato a Roma l'8.6.1959, qui residente in via Frammauro n.8;
- 4)- ANDRIUOLI Domenico, nato a Pietrapertosa il 10.12.1946, residente a Roma Circonvallazione Nomentana n.162;
- 5)- ANGELLOTTI Roberta, nata a Roma l'11.10.1958, qui residente in via Stresa n.5;
- 6)- ANTONIOTTI Eva, nata a Roma il 25.1.1960, qui residente in via di Pietralata n.428;
- 7)- ARNESE Mauro, nato a Roma il 6.7.1958, qui residente in via Tuscolana n.63;
- 8)- BALSAMO Francesco, nato a Catania il 7.3.1957, residente a Roma in largo Santi Romano n.21;

. / .

RISERVATO

RISERVATO

- 2 -

- 9)- BASSANI Danila, nata a Tripoli il 25.6.1954, residente a Roma in via D.Oliva n.44;
- 10)- BELLANTE Francesco, nato a Gioiosa Ionica il 24.2.1946, residente a Roma in via F.Turati n.96;
- 11)- BERRETTINI Antonio, nato a Montereale l'11.3.1952, residente a Roma in via delle Robinie n.11;
- 12)- BLASCO Antonio, nato a Roma l'1.10.1957, qui residente in via S.Maria Ausiliatrice n.66;
- 13)- BOLDI Tazio, nato a Grazuolo il 7.4.1932, residente a Roma in via T.Valfrè n.11;
- 14)- BONOMO Cinzia, nata a Roma il 20.5.1953, qui residente in via dei Volsci n.10;
- 15)- CAFARO Aldo, nato a Roma il 5.12.1958, qui residente in viale Spagna n.65;
- 16)- CARBONETTI Guglielmo, nato a Roma il 4.1.1953, qui residente in viale della Serenissima n.105;
- 17)- CARBOTTI Silvia, nata a Roma il 2.9.1960, qui residente in via A.Omodeo n.29;
- 18)- CASSANDRO Mauro, nato a Roma il 27.11.1946, qui residente in via C.Fadda n.6;
- 19)- CASTELLANO Lucio, nato a Roma l'1.8.1949, qui residente in viale Ippocrate n.79;
- 20)- CASUCCI Irnida, nata a Monte S.N. Tiberina il 31.10.1921, residente a Roma in via Cavour n.233;
- 21)- CAVANI Massimo, nato a Roma il 22.12.1952, qui residente in via Cerquetti n.8;
- 22)- CHESI Elisabetta, nata a Roma il 4.6.1960, qui residente in viale G.Agricola n.61;
- 23)- CIAMBELLARI Augusto, nato a Roma il 20.2.1944, qui residente in via Arcevia n.12;
- 24)- CLABASSI Giuseppe, nato a Roma il 12.11.1928, qui residente in via S.Igino Papa n.65, lotto VI°;
- 25)- CORTESE Enzo, nato a Tivoli l'1.10.1958, residente a Roma in via Marche n.11;

RISERVATO

RISERVATO

- 3 -

- 26)- CRESCENZI Eugenia, nata a Ciampino il 7.3.1959, residente a Roma in via degli Orti Variani n.49;
- 27)- CRIVELLARI Dino, nato a Bari il 20.10.1950, residente a Casalpallocco in via Anassero Isola n.44;
- 28)- DEI Francesca, nata a Perugia il 29.8.1938, residente a Roma in via dei Marsi n.58;
- 29)- ErreRA Giuseppe, nato a Pantelleria il 14.9.1959, residente a Vitinia in via Pianoro n.42;
- 30)- FANO Adriana, nata a Tunisi il 22.9.1936, residente a Roma in via Trionfale n.7210;
- 31)- FANTO' Alessandro, nato a Roma il 7.11.1942, qui residente in via Manara n.51;
- 32)- FATTORINI Renato, nato a Roma il 29.10.1934, qui residente in via Togliatti n.108;
- 33)- DI FILIPPO Luciano, nato a Roma il 13.12.1946, qui residente in via Lungotevere Testaccio n.26;
- 34)- FORNARI Giovanni, nato a Marcellina il 24.5.1958, residente a Roma in via Tuscolana n.1220;
- 35)- FRABETTI Cesare, nato a Mentana il 17.4.1953, residente al Lido dei Roma in via Tiriemi n.12;
- 36)- FUNARO Alberto, nato a Roma il 13.9.1942, qui residente in piazza Montevecchio n.21;
- 37)- GAROSCI Adriana, nata a Roma il 17.9.1950, qui residente in via del Moro n.33;
- 38)- GENTILI Caterina, nata a Roma il 1.12.1951, qui residente in via Albricci n.16;
- 39)- GENTILI Vittoria, nata a Roma il 26.7.1925, qui residente in via Manara n.29;
- 40)- GHINOLFI Massimo, nato a Roma il 29.7.1954, qui residente in via Fibreno n.11;
- 41)- DI GIACOMANTONIO Lucio, nato a S.Gregorio da Sassuola il 5. D. 1958, residente a Roma in Piazza Brancaccio n.31;
- 42)- GIORGIO Assunta, nata a Roma il 16.12.1950, qui residente in via della Lungaretta n.88;

RISERVATO

## RISERVATO

- 4 -

- 43)- GOTTA Maria Grazia, nata a Valenza Po il 2.9.1930, residente a Roma in via del Gelsomino n.120;
- 44)- GRILLO Manlio, nato a Prata Principato Ultra il 25.8.1941, residente a Roma in via Duchessa di Galiera n.34;
- 45)- IACOBINI Claudio, nato a Roma il 10.6.1959, qui residente in via Celimontana n.38;
- 46)- INFASCELLI Fiorella, nata a Roma il 29.10.1952, qui residente in via Passeggiata di Ripetta n.22;
- 47)- DELLA LENA Sergio, nato a Roma il 12.4.1957, qui residente in via di Pietralata n.328;
- 48)- LEPRI Stefano, nato a Firenze l'1.6.1950, residente a Roma in via Cimarra n.37;
- 49)- LOI Vincenzo, nato a Roma il 31.7.1919, qui residente in via Maffii n.18;
- 50)- DE LUCA Enrico, nato a Roma l'1.4.1955, qui residente in viale Trastevere n.301;
- 51)- DE MARTIS Francesco, nato a Roma il 7.8.1955, qui residente in via Niso n.4;
- 52)- MATARAZZO Fulvia, nata a Roma il 9.12.1961, qui residente in via Veturia n.14;
- 53)- MOLINARI Michele, nato a Tricarico il 25.4.1953, residente a Roma in via del Grano n.4;
- 54)- MOLINARO Antonio, nato a Roma il 3.10.1958, qui residente in via Raimondi n.81;
- 55)- MORGANTI Mario, nato a Roma il 25.6.1946, qui residente in via Poerio n.16;
- 56)- MOSCA Fabio, nato a Roma il 12.10.1955, qui residente in via Tuscolana n.650;
- 57)- MOZZETTA Armando, nato a San Polo dei Cavalieri il 31 gennaio 1948, residente a Tivoli in vicolo Torlonia n.2;
- 58)- ORSILLO Carlo, nato a Roma il 3.4.1961, qui residente in via Maggiolo n.4;
- 59)- OTTAVI Francesca, nata a Roma il 30.10.1943, qui residente in piazzale Prenestino n.2;

. / .

RISERVATO

RISERVATO

- 5 -

- 60)- PALMIERI Pasquale, nato a Roma il 16.4.1959, qui residente in via Annia n.48;
- 61)- PANARO Antonio, nato a Roma il 17.10.1956, qui residente in via Rocca di Papa n.28;
- 62)- PE\* Stellina, nata a Monticiano il 31.1.1953, residente a Roma in via Cenobi n.6;
- 63)- PELLEGRINI Edgardo, nato a Venezia il 13.2.1940, residente a Roma in via Palastro n.14;
- 64)- PIACENTINI Paolo, nato a Carnizawa il 19.7.1948, residente a Roma in viale Mazzini n.106;
- 65)- PIRRI Carla, nata a Roma il 26.11.1959, qui residente in via Fontana Rosa n.4;
- 66)- PITTALIS Giacomo, nato a Roma il 22.1.1958, qui residente in viale Camillo n.23;
- 67)- PRESUTTI Claudio, nato a Roma il 6.9.1959, qui residente in via Tuscolana n.465;
- 68)- PROCACCI Stefano, nato a Roma il 6.10.1953, qui residente in via Cerasi n.8;
- 69)- PULETTO Luigi, nato a Castel Gandolfo il 18.5.1954, residente a Roma in via Berneri n.1;
- 70)- RASSU Mauro, nato a Roma il 9.11.1961, qui residente in Maggiolo n.4;
- 71)- RECCHIONI Massimo, nato a Roma il 19.5.1959, qui residente in via Napoli n.51;
- 72)- RICCIONI Rossella, nata a Roma il 30.1.1949, qui residente in via Ciampi n.18;
- 73)- ROCCHI Aulo, nato a Tivoli l'1.9.1941, ivi residente in via Giuliani n.19;
- 74)- ROMANO Giuseppina, nata a Roma il 24.4.1952, qui residente in via dei Campani n.20;
- 75)- DE ROSA Maria, nata a Roma il 27.5.1914, qui residente in via Bevagna n.15;
- 76)- ROSSELLI Silvia, nata a Roma l'11.7.1928, qui residente in via Luciani n.45;

RISERVATO

RISERVATO

- 6 -

- 77)- ROSSINI Stefania, nata a Monteleone di Orvieto il 9 marzo 1944, residente a Roma in via Giulia n.195;
- 78)- SALUCCI Giovanna, nata a Roma il 18.10.1957, qui residente in via Linari n.32;
- 79)- SCAGLIONE Giuseppe, nato ad Atri il 18.5.1955, domiciliato a Roma in via Prati della Farnesina n.ri 19 e 60;
- 80)- SCAGNOLI Michele, nato a Roma il 18.7.1957, qui residente in via Tuscolana n.875;
- 81)- SEGHETTI Bruno, nato a Roma il 3.4.1950, qui residente in via dei Ginepri n.63;
- 82)- SIMONI Angelo, nato a Ciampino il 15.2.1962, residente a Roma in via Nepi n.11;
- 83)- SURDI Michele, nato a Roma il 21.11.1948, qui domiciliato in via Lagrange n.1;
- 84)- TEOFFOLI Tauro, nato a Roma il 31.5.1959, qui residente in via Acqua Bullicante n.435;
- 85)- TIMPERI Amedeo, nato a Roma il 9.10.1929, qui residente in via Giovenale n.80;
- 86)- TONINI Dino, nato a Roma il 31.5.1924, qui residente in piazza dell'Alberone n.36;
- 87)- DELLA VALENTINA Gianni, nato a Tombridge il 18.6.1957, residente a Roma in via Clemente IX n.50;
- 88)- VANNICELLI Stefano, nato a Roma il 18.10.1959, qui residente in via Casilina n.102;
- 89)- VELLEI Cataldo, nato a Roma il 29.1.1955, qui residente in viale della Bella Villa n.41;
- 90)- VENTO Antonio, nato a Siderno il 20.6.1945, residente a Roma in via Monte Cenario n.23;
- 91)- VOLPE Giancarlo, nato a Roma il 21.11.1950, qui residente in Lido di Roma via Capo Palinuro n.14;
- 92)- ZUCCHIGNA Ettore, nato a Roma il 12.4.1931, qui residente in via Iglesias n.13.

Le perquisizioni hanno dato esito negativo, eccettua-

RISERVATO

RISERVATO

- 7 -

te quelle eseguite nelle abitazioni delle sottonotate persona, ove è stato rinvenuto e sequestrato il materiale di cui agli allegati verbali:

- 1)- BASTELLI Graziella, nata a Roma l'1.12.1951, qui residente in via dei Campani n.83;
- 2)- CALENO Claudio, nato a Roma il 28.4.1960, qui residente in via Acqua Donzellâ n.38;
- 3)- CAPORASO Giovanni, nato a Terni l'8.4.1960, residente ad Ostia Lido in via delle Quinquereni n.70;
- 4)- CASTORANI Mauro, nato a Roma il 27.5.1956, qui residente in via degli Irlandesi n.73;
- 5)- CIAVARRO Fulvio, nato a Falcito il 23.7.1953, residente a Roma in via Ughelli n.9;
- 6)- FANARI Rechele, nata a Barisardo il 3.12.1959, residente a Roma in via Valnerina n.68;
- 7)- FERRETTI Cesare, nato a Roma il 18.4.1952, qui residente ad Ostia Lido in via Ingraio n.19;
- 8)- GAETA Paolo, nato a Roma il 17.1.1952, qui residente in via Mancini n.12;
- 9)- GALANTI Mario, nato a Roma il 10.5.1945, qui residente in via Fossanova n.3;
- 10)- GHINOLFI Massimo, nato a Roma il 29.7.1954, qui domiciliato in via Blaserna n.40;
- 11)- LEONI Andrea, nato a Roma il 6.1.1951, qui residente in via S.Valentino n.4;
- 12)- MARTUCCI Goffredo, nato ad Olevano Romano il 16.5.1935, residente a Roma in via Cairano n.1;
- 13)- MENGOLI Alessandro, nato a Roma il 20.3.1959, qui residente in via Genzano n.205;
- 14)- MENICHELLO Enrico, nato a Thiene il 30.8.1957, residente a Roma in via Bibbona n.20;
- 15)- MICETTI Gabriella, nata a Roma il 21.10.1951, qui residente in via Camillo Porzio n.11;

RISERVATO



RISERVATO

- 8 -

- 16)- MICOCCHI Roberta, nata a Roma il 29.7.1945, qui residente in via Pescaglia n.93;
- 17)- NECCI Fabio, nato a Roma il 6.6.1961, qui residente in via Fermi n.130;
- 18)- NEGLIA Maurizio, nato a Roma il 25.3.1934, qui residente in via Gherzi n.8;
- 19)- OLIVA Carlo, nato a Roma il 25.4.1951, qui residente in piazza Mancini n.4;
- 20)- ONOFRI Caterina, nata a Campotosto il 11.4.1952, residente a Fiumicino in via dei Nitidi n.49;
- 21)- PACIFICI Stefania, nata a Roma il 22.6.1951, qui residente in via Fiordesepini n.6;
- 22)- PALOMBELLI Franco, nato a Roma il 27.1.1931, qui residente in via Albani n.27;
- 23)- PASQUANI Massimo, nato a Roma il 2.8.1951, qui residente in via dei Podesti n.14;
- 24)- PIGNATELLI Amedeo, nato a Roma il 19.7.1947, qui residente in via del Porto Fluviale n.59;
- 25)- RADDI Renzo, nato a Mogadiscio il 24.8.1956, residente a Roma in via Taiani n.50;
- 26)- RANIERI Roberto, nato a Roma il 20.3.1954, qui residente in via Marconi n.145;
- 27)- RICCARDI Sandro, nato a Genazzano il 9.9.1956, residente a Roma in via Brisse n.19;
- 28)- RIDOLFI Maria Cristina, nata a Roma il 31.1.1953, residente a Fiumicino in via Cena n.18;
- 29)- SIKZU Roberto, nato a Roma il 21.12.1955, residente a Fiumicino in via Salviati n.14;
- 30)- STAZZI Sergio, nato a Roma il 1.4.1953, residente a Fiumicino in via delle Ombrine n.44;
- 31)- DE STEFANI Antonella, nata a Roma il 14.11.1955, qui residente in via Quintiliano n.31;
- 32)- STORRI Alvaro, nato a Roma il 7.7.1944, qui residente in via Labeone n.39;

RISERVATO

RISERVATO

- 9 -

- 33)- SULPLIZII Luigi, nato a Roma il 7.9.1959, qui residente in via Grimaldi n.24;
- 34)- VERTICCHIO Lamberto, nato a Roma il 26.12.1955, qui residente in via Homs n.14.

Tutto il materiale sequestrato viene conservato in questi uffici a disposizione di codesta A.G..

Il Vice Questore Aggiunto  
Dirigente la Div. Inv. Gen. Op. Spec. II  
(D. SPINELLA)

RISERVATO

*M. V.*

MOD. 1290  
P. S. 330

MOD. 1 (Serv. Anogr.)



*Questura di Roma*

- D.I.G.O.S. -

N° 050714/DIGOS

Roma, 6 aprile '78

**OGGETTO:** Sequestro dell'on. Aldo Moro ed uccisione dei cinque militari di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. L. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA

*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 6 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On/le Aldo MORO ed uccisione dei cinque militari di scorta.

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si informa che, la sera del giorno 4 corrente l'intercettazione delle comunicazioni in arrivo alla sede del quotidiano "Il Messaggero", disposta dal Sost.Proc.dott. Infelisi ed attuata da personale di questo ufficio nella centrale telefonica "Nomentana" di piazza Trento n.10, é stata impedita da inconvenienti che hanno compromesso l'acquisizione di notizie utili alle indagini.

Infatti, proprio durante l'interruzione, al citato quotidiano é pervenuta la nota segnalazione telefonica, con cui le "Brigate Rosse" hanno fornito indicazioni per il rinvenimento del "comunicato N.4".

Detta segnalazione non é stata, perciò, intercettata.

Circa gli inconvenienti che hanno causato l'interruzione, si precisa che, verso le ore 18,55 del 4 aprile, le cinque linee corrispondenti al numero controllato 482851 sono risultate guaste.

./.



## Questura di Roma

- 2 -

Il Sig. Mancini Alvaro, tecnico della SIP di servizio, è stato avvisato immediatamente.

La linea 1 ha ripreso a funzionare alle ore 20, la linea 5 alle ore 21,30 e le rimanenti tre linee successivamente.

Secondo il Mancini, il guasto dipendeva dalla centrale SIP "Viminale" ed era esterno, cioè riguardante il cavo che collega la centralina esterna con gli impianti del quotidiano "Il Messaggero".

Alle ore 21,30 dello stesso giorno, lo scrivente ha telefonato al funzionario di servizio della S.I.P., Sig. Mazzanti, dal quale ha avuto il numero telefonico (836032) dell'ingegnere di servizio, Sig. Aragona, che ha subito avvertito dell'accaduto.

Alle ore 1,25 del giorno successivo, l'ing. Aragona ha comunicato telefonicamente a questo ufficio che, dal controllo eseguito, era risultato quanto segue:

- la 1<sup>a</sup> linea era bloccata da una chiamata esterna (chi chiamava non aveva riattaccato bene il microfono);
- la 2<sup>a</sup> linea era bloccata dall'utente (il centralino non aveva riattaccato bene il microfono);
- la 3<sup>a</sup> linea era stata bloccata dai tecnici per sostituire una bobina di protezione;
- la 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> linea erano state temporaneamente sospese dai tecnici per controllo.

La chiamata interessata era arrivata sulla 4<sup>a</sup> o 5<sup>a</sup> linea.

L'ing. Aragona ha escluso che l'interruzione fosse di natura dolosa.

./.



# Questura di Roma

- 3 -

Tanto si riferisce a codesta A.G., non essendo da escludere che, nonostante le affermazioni dell'i.g.Aragona, l'interruzione sia stata di natura dolosa e cioè provocata per impedire a questo ufficio di prendere cognizione della segnalazione telefonica relativa al "comunicato N.4" e, quindi, di accertare la provenienza della chiamata e di intervenire tempestivamente nel luogo dove è stato poi trovato il comunicato stesso.

Si allegano due relazioni di servizio, rispettivamente del brg. di P.S. Federico Galeno e del commissario capo di P.S. dott. Federico Vito.-

Il Vice Questore Aggiunto  
Dirigente la Div. Inv. Gen. Op. Sp.  
(Domenico SPINELLA)



# Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Il sottoscritto GALENO Federico, Brigadiere di P.S., di servizio alle centrale telefonica "Nomentana", cuadiuvato dagli App.ti di P.S. MILONE Giovanni e COPPOLA Beniamino, nonché dalla Guardia di P.S. PRAITANO Luigi, all'ascolto telefonico dei numeri 482851 e 489641 (compresi di 5 linee cadauno) in utenza al quotidiano "Il Messaggero", con turno di servizio dalle ore 19 alle ore 24 di ieri, fa presente alla S.V. quanto segue: ieri alle ore 18,55 l'App.to di P.S. Milone Giovanni informava lo scrivente che la linea 1 del telefono numero 482851 era guasta. Subito, controllava le altre linee del predetto numero e constatava che anche queste erano fuori servizio (si udiva il segnale di libero, cosa che non avrebbe dovuto sentirsi agli apparecchi ivi installati). Quindi interessava un tecnico di servizio, MANCINI Alvaro, ed immediatamente informava di quanto sopra il Vice Dirigente la DIGOS.

Si fa presente, inoltre, che la linea 1 del telefono 482851 ha ripreso a funzionare alle ore 20, la linea 5 alle ore 21,30 mentre le rimanenti 3 linee sono rimaste inattive.

Il Mancini Alvaro, tecnico di servizio, ha notiziato il sottoscritto che il guasto dipendeva dalla centrale Viminale. Questi si metteva, quindi, in contatto con quel tecnico e mi riferiva che il guasto era esterno e cioè verificatosi nel tratto di cavo che dalla centralina esterna porta al "Messaggero".

Roma, li 5 aprile 1978

*Federico Galeno Brig. P.S.*

*La Questura di Roma*

A P P U N T O

Alle ore 1.25, l'Ing. ARAGONA della S.I.P. ha comunicato che dal controllo eseguito sulle cinque linee telefoniche de "Il Messaggero" è risultato quanto segue:

- la 1ª linea era bloccata da una chiamata esterna (chi chiamava non aveva riattaccato bene il microfono);
- la 2ª linea era bloccata dall'utente (il centralino non aveva riattaccato bene il microfono);
- la 3ª linea era stata bloccata dai tecnici per sostituire una bobina di protezione;
- la 4ª e 5ª linea erano state temporaneamente sospese dai tecnici per controllo.

La combinazione ha voluto che la chiamata intera arrivasse proprio in quel momento (sulla 4ª o 5ª linea) e, pertanto, non potesse essere intercettata.

L'Ing. ARAGONA ha, quindi, escluso che l'interruzione fosse di natura dolosa.

1975, 12 aprile 1975

Il Commissario Capo di P.S.  
-Dr. Federico VITTO-



MODULARIO  
I. P.S. 184



Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Roma, addi 6.4. 1978

Quartiera di R O M A Al \_\_\_\_\_

N. 5071 Dir. DIGOS Satog. \_\_\_\_\_

Risposta in nota N. \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO. -

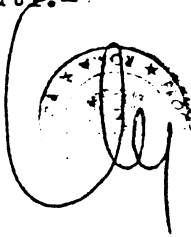
All. n. 234

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. Dott. L. INFELISI -  
presso il Tribunale di \_\_\_\_\_

R O M A

Istituto Poligrafico dello Stato - 271/97

..... PER RICEVUTA del relativo rapporto  
+ n. 234 allegati. -

(Dott.  VITO

N. 050714/DIGOS

Roma, li 6 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro On. Aldo MORO.-

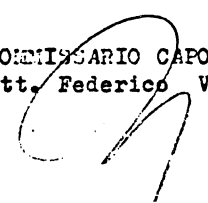
All. n. 234ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. Dott. L. INFELISI -  
presso il Tribunale diR O M A

Per ulteriore corso di legge, si trasmettono n. 228 volantini delle "Brigate Rosse", rinvenuti nei luoghi sotto indicati:

- z - 90 in Via del Lucarino n. 1 (sede sociale S.I.P.);
- ✓ - 9 in Via F. Borromeo n. 67 (Istituto Professionale per il Commercio);
- x - 15 in Via S. Iginio Papa;
- r - 54 in Via Cesare Lombroso (Istituto Castelnuovo);
- r - 60 in Via Salaria (vicino deposito F.S.).

Si allegano anche n. 4 verbali di sequestro, n. 1 relazione di servizio ed una lettera della S.I.P..

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
- Dott. Federico V I T O -



OGGETTO: Relazione di servizio.-

e p.c. AL SIG.DIRIGENTE LA DIGOS  
AL SIG.DIRIGENTE IV DISTRETTO DI POLIZIA

R O M A

Il sottoscritto Guardia Sc.di P.S.DASTOLI Vincenzo,comandato di servizio con la Delta 41 con orario 7 - 13, si pregia di informare la S.V. di quanto appresso:

""Verso le ore 8 di stamane,previa comunicazione della Sala Operativa mi sono portato in via di Villa Spada presso il deposito locomotive FF.SS. dove CANNIZZARO Onofrio,nato a Messina il 27/5/1926,residente in Roma Via Giuseppina Nicoli nr.19 tel.4129262,impiegato F.S., mi consegnava circa 60 ciclostilati delle "Brigate Rosse" comunicato n.3 del 29.3.1978 riguardante il rapimento dell'On. Aldo Moro.-

Il CANNIZZARO riferiva di averli rinvenuti stamane, in via Salaria all'altezza per l'ingresso locomotive ferrovie dello stato e precisamente nei pressi della fermata degli autobus della linea 235 e 135.-

I suddetti manifesti sono umidi a causa della pioggia della decorsa notte.-

Roma,li 6/4/1978

La Guardia Sc.di P.S.

*Dastoli Vincenzo*

BULARIO  
P. S. 301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

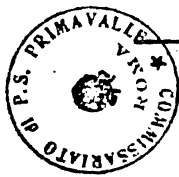
L'anno 1978, addì 6 del mese di aprile, alle ore 8,40, nei locali della DIGOS della Questura di Roma.-----  
Noi sottoscritto agente di P.G. DASTOLI Vincenzo, guardia sc. di P.S. rendiamo noto a chi di dovere che in data e ora di cui sopra abbiamo proceduto al sequestro di n. 60 volantini delle "Brigate Rosse" comunicato n. 3 del 29.3.1978, riguardante il rapimento Moro. Detti volantini sono stati rinvenuti stamane alle ore 7,30 dal sig. CANNIZZARO Onofrio, nato a Messina il 27.5.26 e residente in Roma via Giuseppina Nicoli n. 19, nei pressi della fermata Atac delle linee 235 e 135, sita in via ~~di Villa Spada~~ Salaria, ingresso deposito ferrovie dello Stato.-----

L.C.S.

Questura di Roma - Commissariato di P.S. Primavalle  
Divisione n. 9  
Tel. 06/73301 - 62.73.300

L'anno 1978, addì 21 del mese di Marzo, alle ore 13,50, negli Uffici del Commissariato di P.S. Primavalle in Roma. - - - -  
Davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente il prof:-

DI PEIO Giovanni, nato a Roma il 9.8.1938, qui abitante in via Monte delle Gioie n.13 preside della Scuola Istituto Professionale per il Commercio sito in via Federico Borromeo n.67 denominata Don Morosini, il quale dichiara quanto segue:-----  
Verso le ore 11,30 di oggi sono venuto a conoscenza che una ragazza dell'Istituto suddetto ~~xxxx~~ aveva trovato per terra in prossimità della porta di ingresso del cortile che immette nel dormitorio Pubblico, un ~~alcuni~~ volantini con intestazione "BRIGATE ROSSE".-Altre ragazze dichiaravano di aver rinvenuti pure volantini come sopra e di averli strappati dopo averne letto il contenuto.-Subito dopo ho ~~chiamato~~ chiamato questo Ufficio ed ad una pattuglia che si è portata sul posto ho consegnato vari volantini strappati-ed uno non strappato-altra ragazza a nome TRIFICUCCI Fiamma della III<sup>a</sup> A Turisti mi ha consegnato un volantino intestato "Brigate Rosse"-diverso da ~~quello~~ quello precedente-nella circostanza mi riferiva che altre ragazze avevano questa mattina volantini dello stesso genere e che li avevano strappati o gettati nel secchione dell'immondizia.- Mi sono portato nella suddetta classe III<sup>a</sup> A Turisti e le ~~ragg~~ ragazze mi hanno riferito che i volantini erano stati trovati per terra in prossimità della porta di ingresso del cortile che immette al Dormitorio di Primavalle.- - - - -  
Con-segno nella circostanza il suddetto volantino integro e vari pezzi di altri strappati.- - - - -  
Non ho altro da aggiungere.- - - - -  
L.C.S.



*Giovanni Peio*  
*Primavalle*

# SIP

SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.  
Capitale Sociale L. 200.000.000.000  
SEDE LEGALE IN TORINO

4° ZONA - DIREZIONE REGIONALE DEL LAZIO

AGENZIA DI ROMA

00153 Roma, li .....  
Piazza Mastai, 9 Tel. (06) 58731  
Informazioni Commerciali Tel. 187

Codice Fiscale 0058000013

Si prega di essere nella risposta il	
N.	0805

Rif. Vs. .... del .....

C.ile  
Questura di

ROMA

Oggetto:

Vi rimettiamo in allegato un pacco di comunicati in testati "DIRIBILI ECSSD", rinvenuti in data odierna, alle ore 7,55 circa, sul muro di cinta della ns. sede sociale "Torre Laura", sita in Roma, Via del Lucarino n.1.

Quanto sopra portiamo a conoscenza di codesta Onorevole Questura per ogni fine di giustizia.

SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.

4° ZONA - AGENZIA DI ROMA  
DIRETTORE



Allegato: 1/1

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Effetto: Processo verbale di rinvenimento e sequestro di numero quindici copie di volantini portanti la scritta "BRIGATE ROSSE" e raffigurante la stella a cinque punte.-----

L'anno 1976 addì 21 del mese di Marzo, alle ore 7,00 in Via S. Iginio Papa angolo Via Stefano Borgia in Roma.-----  
Noi sottoscritti ufficiali di P.S. in forza alla 7<sup>a</sup> Compagnia della Scuola Poliziotti di P.S. di Nettuno, rendiamo noto a chi di dovere che in data ora e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al rinvenimento e sequestro dei volantini in oggetto indicati.-----  
Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto.-----



*[Handwritten signature]*

Questura di Roma Commissariato di P.S. Primavalle  
Via L. Maglione n. 9  
Tel. 62.70.801 - 62.73.300

Cat. A.4. - 1978

Roma, lì 1 Aprile 1978

O G G E T T O : - Sequestro On./le Aldo MORO.-

ALLA QUESTURA - UFFICIO D.I.G.O.S. -

R O M A

All. n. 56

\*\*\*\*\*  
Per le indagini di competenza si trasmettono, in allegato,  
nr. 54 volantini ciclostilati a firma delle "Brigate Rosse" e  
pertinenti al comunicato nr.2 diffuso sul rapimento MORO, rinve  
nuti su indicazione di LIBERATI Giuseppina in Via Cesare Lombroso.-

Si prega dirette riferimento alla A.G. -



IL VICE QUESTORE AGGIUNTO  
- Dr. L. Vincenti



Questura di Roma Commissariato di P.S. Primavalle  
Via L. Misiglione n. 9  
Tel. 06/200000

**Processo verbale di rinvenimento e sequestro.-**

L'anno 1978, addì 1 del mese di Aprile, alle ore 18,15, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Primavalle in Roma. = = = = =  
Nei sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., appartenenti al suddetto Ufficio con il presente processo verbale rendiamo noto a chi di dovere che in data odierna, alle ore 17, in questa Via Cesare Lombroso nr.118, su di un muretto di recinzione della scuola Liceo Scientifico Castelnuovo, adiacente ad una cabina elettrica abbiamo proceduto al rinvenimento e sequestro di numero 54 volantini ciclostilati a firma delle "Brigate Rosse" e pertinenti al comunicato nr.2 del 25.3.1978. Il rinvenimento ci è stato segnalato da: = = = = =  
LIBERATI Giuseppina ctg. Bossi, nata a Comunanza (AP) il 16.5.1926, qui residente in Via Cesare Lombroso nr.118, presso la citata scuola, in quanto moglie del custode BOSSI Lanfranco, nato a Fossombrone (PS) il 10.7.1927 convivente. = = = = =  
La donna ha dichiarato di avere notate i volantini in questione alle ore 16,45 circa di oggi e di avere subito richieste telefonicamente il nostro intervento. Ha precisato che nella circostanza di cui al rinvenimento non ha notate alcuna persona nè altre di sospetto. = = =  
Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale di rinvenimento e sequestro che, previa lettura e conferma viene da noi verbalizzanti sottoscritte. = = = = =

*Diletto Luciano*  
*Vittorio B...*



MODULARIO  
I. P.S. 184



Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Roma, addi 6/4 1978

Questura di R O M A

Al la Procura della  
Repubblica di ROMA  
(Dr. L. INFELISI)

N.° Div. Categ.  
: N.050714/Digos

Risposta a nota N.°  
del 19

OCCETTO: Sequestro dell'On. MORO.

All.44

Per ricevuta del rapporto e degli  
allegati in esso richiamati.

Dr. VITO



MINISTERO PUBBLICO

M. C. P.  
S. 301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 6 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di R O M A  
(Sost. Proc. Dr. L. INFELISI)All. 44

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n. 43  
volantini delle "Brigate Rosse", rinvenuti nel sottopassag-  
gio della stazione della metropolitana di Ostia Lido.

Si allega anche il verbale di sequestro.

## COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA

Oggetto: Verbale di sequestro.

L'anno 1978 addì 5 del mese di aprile, nell'Ufficio di P.S. Lido di Roma alle ore 15,10.====1///

Nei sottoscritti BONFITTO Mario Brig.di P.S. e SIMULA Baghisio App.di P.S. appartenenti al suddette Commissariate, rendiamo note a chi di dovere che, verso le ore 15,10 di oggi, abbiamo preceduto al sequestro di numero 43 volantini delle "Brigate Rosse", rinvenuti nel sottopassaggio della Stazione ferroviaria Lido Centro.====1///

Riferiamo che la presenza di detti volantini veniva segnalata da anonima voce maschile a questo Centralino Telefonico.====  
Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente verbale di sequestro che, previa lettura e conferma, rimettiamo ai nostri Signori Superiori, unitamente ai 43 volantini sequestrati del comunicato n° 2 datato 25.3.78 a firma "Per il Comunismo Brigate Rosse".  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Simula Baghisio App. P.S.  
Bonfitto Mario Brig. P.S.



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. "LIDO DI ROMA"

Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633

QUESTURA DI ROMA  
- 6 APR. 78 13 -  
GABINETTO

N. Cat. A.4. Div. 1° -

Lido di Roma, li 5.4.78

Risp. a nota N. del

OGGETTO: Volantini delle "BRIGATE ROSSE", relativi al rapimento dell'On. MORO - Rinvenimento -

All. 43. ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S. =

- R O M A -

*Att. V. 6*  
*All. A. G.*  
*[Signature]*

Si trasmettono nr° 43 volantini delle "BRIGATE ROSSE", concernenti il rapimento dell'On. Aldo MORO, rinvenuti e sequestrati alle ore 15,10 circa odierne nel sottopassaggio della Stazione Lido Centro, la cui presenza era stata segnalata da anonimo a questo Centralino telefonico.

Si trasmettono altresì due copie del verbale di sequestro.

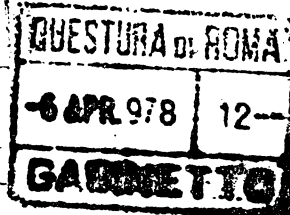
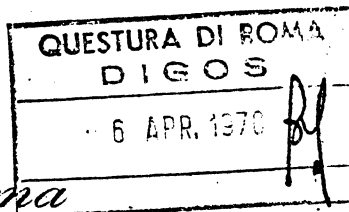
QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
- 5 APR. 1978  
*[Signature]*

IL VICE QUESTORE  
- Dr. D. De Sabato -  
*[Signature]*



*Questura di Roma*

*IV Distretto di Polizia  
Via Gargano, 23*



Nr. Cat.A.3.B.

Roma, li 6.4.1978.

Oggetto: **Fonogramma in copia.**

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
ALLA QUESTURA UFFICIO GABINETTO  
ALLA QUESTURA D.I.G.O.S.

R O M A

\*\*\*\*\*

Pulcini Cieri Rita nata a Roma il 2.12.1939 ivi residente in via Nomentana nr.445, preside del Liceo Ginnasio Statale sito in questa via Monte Massico, ha qui segnalato di aver constatato nelle interne dell'Istituto ed esattamente sulla porta della prima aula ove sono ubicati gli uffici una scritta tracciata con pennarelli da ignoti del seguente tenore: "VI RICORDATE COCO? COSI' FINISCE MORO!!!" segue una stella a cinque punte e quindi la scritta: "COLPIRE 1 PER EDUCARNE 100!!".

Indagini in corso.

Si fa riserva riferire <sup>in caso di</sup> ulteriori emergenze.-

Il Primo dirigente di P.S.  
(dr. Rubino)

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Sery. Anagr.)



# Questura di Roma

N. 050714/DIGOS

Roma, li 7 aprile 78

OGGETTO: Sequestro dell'On.le Moro.-

All. n.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dr. L. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA del rapporto e  
degli allegati.....



MINISTERO DELL'INTERNO

dr. V I T O

N.050714/DIGOS

Roma, li 7 aprile 1978

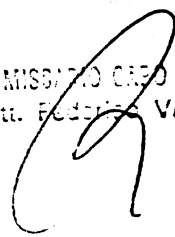
OGGETTO: Sequestro dell'On.le Moro.-

All. n.3ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dr. L.INFELISI)  
presso il Tribunale diR O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono due volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto rinvenuti da personale dipendente nella stazione della metropolitana di Ostia Lido.

Si allega anche la relazione di servizio.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. FEDERICA VITO







# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE

DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE

DIVISIONE STUPEFACENTI

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIG. DIRETTORE DELLA DIVISIONE STUPEFACENTI

S E D E

\* \* \* \* \*

Il sottoscritto M.llo P.S. PITZIANI Orazio si pregia riferire alla S.V. che verso le ore 14,50 del 5 aprile u.s., nel ritornare verso la propria abitazione, ha rinvenuto nel sottopassaggio della stazione della metropolitana di "LIDO DI OSTIA" che convoglia i passeggeri provenienti da Roma nella piazza antistante della stazione medesima (quello di sinistra guardando la biglietteria), due volantini ciclostilati con l'intestazione "BRIGATE ROSSE" recanti nel retro "Comunicato nr.2 25/3/'78".-

Lo scrivente all'uopo fa presente che nello scendere le scale che dal marciapiede d'arrivo immettono nel sottopassaggio di cui innanzi, notato che alcuni viaggiatori stavano raccogliendo su terra dei volantini in ciclostile (1 foglio e 1 cartolina).  
L'incarico di ricerca è stato affidato al sottopassaggio per cui che è stato

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*  
D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 7 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento on.le Aldo Moro -  
Comunicato n.4 delle Brigate Rosse.-All.n.2ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. L. INFELISI)  
presso il Tribunale diR O M APER RICEVUTA. DI UNA LETTERA DELLA  
QUESTURA DI MILANO

Dr. De Stefano

MODULARIO  
I. - P.S. - 368



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Milano 5 aprile 78  
*addi* 19

*All*

*Questura di* **MILANO**  
**4° DIVISIONE**

*N.º* *DIGOS* *Categ.* **A4/78/Sez.3º**

*Disposto a nota N.º*  
*del* 19

**OGGETTO: Rapimento on. Aldo MORO.-**  
**Comunicato nr.4 delle "brigate rosse".-**

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**(Sost.Proc.dr. L. INFELISI)**

ROMA

*e, p. c.*

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di**

MILANO

**ALLA QUESTURA di**

ROMA

\*\*\*\*\*

In riferimento al telegramma nr.050714/Digos del 4/4 u.s. della Questura di Roma, si trasmettono:

-nr.1 volantino a sigla "B.R." - comunicato nr.4 - riferentosi al rapimento dell'on. Aldo MORO, datato 4/4/1978;

-nr.1 lettera manoscritta in fotocopia indirizzata "Caro Zaccagnini ad a firma Aldo MORO.-"

Il tutto è stato rinvenuto, a seguito di telefonata da parte di uno sconosciuto, pervenuta alle ore 17,15 di ieri 4 corrente alla direzione milanese del quotidiano "La Repubblica", in un cestino porta rifiuti posto tra il civico 16 e 18 di questa via Turati.-

IL QUESTORE  
(Sciarauffa)

*Att. Stefani*  
*Al*  
*12/11/78*  
*AG*  
*Stefani*

MODULARIO  
I. P. S. 390

D. A. (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*  
DIGOS

N. 050714/Digos

Roma, 7 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le  
Aldo Moro.-

All.n.2

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost; Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA.-

—Dr. De Stefano

Fatte copie per Pirri e Caminiti

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 7 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le Aldo Moro.

All.n.2

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

Come da richiesta odierna della S.V. e di seguito al rapporto del 2 u.sc. -con il quale é stata trasmessa copia della lettera del 23 marzo u.sc. del Commissariato di P.S. di Paola in merito agli accertamenti colà effettuati su PIRRI ARDIZZONE Fiora e CAMINITI Lan franco- si inviano le copie dei verbali di sommarie informazioni testimoniali rese nella circostanza dai nominati PIRRI ARDIZZONE e CAMINITI.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Uff. Carlo de Stefano)

MODULARIO  
I. P. C. 390

MOD. A (Serv. Anogr.)



*Questura di Roma*  
S.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 7 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le  
Aldo Moro.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA.-

Dr. De Stefano

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 7 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le Aldo Moro.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale diR O M A

In relazione alla richiesta telefonica odierna, si riferisce che dagli atti d'ufficio risulta che ALUNNI Corrado di ignoto e di Alunni Libera, nato a Roma il 12/11/1947, già residente a Roma in largo Santi Romani n.21, si trasferì a Milano fin dal 1968-69, ove si occupò presso la SIT-Siemens, come operaio tornitore.

Il 18 gennaio 1974 si dimise da quella società, facendo perdere le proprie tracce. Nella circostanza, la Questura di Milano comunicò che l'Alunni era sospettato di far parte delle Brigate rosse.

Nel dicembre del 1976 fu rinvenuta una sua fotografia in un appartamento di via Scarenzio n.6 di Pavia, occupato da esponenti delle Brigate rosse. In seguito a tale rinvenimento, con ordine della Procura della Repubblica di quella città, fu eseguita, a Roma, una perquisizione nell'abitazione della madre, in via degli Ulivi n.102, ove furono sequestrati degli appunti con indirizzi vari.

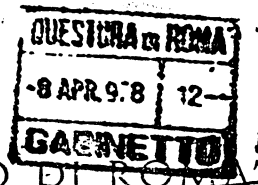
Nel gennaio 1976, detta Procura della Repubblica emise ordine di cattura a suo carico, per concorso, unitamente a PELLI Fabrizio e RONCONI Susanna, nei reati di cui agli artt. 110, 695, 648, 482, 486, 416 e 270 C.P. n. 8/10/1977, inoltre, fu emesso a suo carico mandato di cattura dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Torino per i reati di cui agli artt. 110, 575 e 577 C.P.-

IL COMMISSARIO CHIEF DI P.S.  
(Don. Carlo De Stefano)



QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P.S. "LIDO DI ROMA"

Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633



N. Cat.A.4.

Lido di Roma, li 7 aprile 1978

Risp. a nota N. del

OGGETTO: Richiesta autorizzazione a perquisire i locali I.B.M. siti in Ostia Lido Via Algaiaola nr° 10 - 12.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 - Sost.Proc. Dr. Infelisi -  
 e, per conoscenza  
 ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S. =

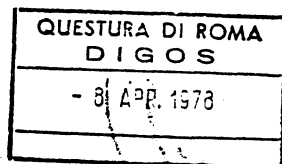
ROMA

\*\*\*\*\*  
 Viene qui riferito confidenzialmente, da persona degna di fede, che nei locali siti in questa via Algaiaola n° 10 - 12, di pertinenza della Società INPUT - DIGESTING - abitualmente si riuniscono e lavorano giovani appartenenti a movimenti di estrema sinistra.

Ivi esistono macchinari della I.B.M., che elaborano dati per l'informatica dell'I.N.P.S. e vi sarebbero state ciclostilate copie dei comunicati emessi dalle "BRIGATE ROSSE", relativi al sequestro dell'On.MORO, rinvenute e sequestrate in più zone di questo quartiere.

Ciò premesso, alle scopo di rinvenire e sequestrare i volantini in questione ed eventualmente esperire accertamenti sui macchinari con cui sarebbero stati stampati, si prega autorizzare Sottufficiali di questa Commissariato ad effettuare una perquisizione in detto locale.

Per ogni opportuna valutazione si allegano copie dei citati volantini, già trasmessi alla D.I.G.O.S., cui la presenta è diretta per conoscenza.



IL VICE QUESTORE  
 - Dr. D. De Sabato -



*Att. De Stefanis*  
8/4/1978 n 21

*h. 22.10*  
*Annulato*  
*dal dott. De Matteis*  
*Giulio*  
*Vol. I*  
*Vol. 0*

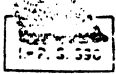
DA PROCURA REPUBBLICA ROMA  
AT DIRIGENTE D.I.G.O.S. QUESTURA ROMA

Avendo appreso da notizie televisive che sarebbe pervenuto un quinto messaggio del sequestrato onorevole Moro, prego la D.I.G.O.S. accertarne l'esistenza e sequestrarlo immediatamente, trasmettendolo a questa A.G. per quanto di competenza. Firmato Sost.Proc.dott.Luciano INFELISI

Tras.Sost.Proc.dott.L.Infelisi

Ric. vice questore Agg.dott.Giancristofaro

N.B. Il dott.Infelisi ha comunicato di essere reperibile dalle ore 21,15 in poi al tel.5918484



MOD. A (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*  
DIGOS

*102.1  
Ael. N.*

N.050714/Digos

Roma, 8 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le MORO  
e uccisione dei 5 militari di scorta.

All.n.15

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI 15  
ALLEGATI IN ESSO CONTENUTI.-



Dr. Vito

COLLABORIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 8 aprile 1978

**OGGETTO:** Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 15

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono le unite segnalazioni, relative all'oggetto, pervenute a vari uffici della capitale:

- n. 3 volantini delle B.R. rinvenuti all'interno della libreria "La Rinascita", con relazione di servizio (all.n. 1);
- verbale di una telefonata pervenuta al quotidiano "L'Unità" (all.n. 2);
- volantino delle B.R. rinvenuto in una cabina telefonica in Ostia Lido, con lettera di accompagnamento (all.n. 3)
- lettera indirizzata all'On.le Moro pervenuta all'ufficio postale di Piazza S. Silvestro priva di affrancatura, con relativo verbale (all.n. 4);
- lettera rinvenuta nei magazzini STANDA di via Cola di Rienzo, e verbale di sequestro (all.n. 5);
- lettera rinvenuta in una cabina telefonica di piazza dei Cinquecento, con lettera di accompagnamento (all.n. 6);
- lettera indirizzata alla Questura di Roma e relazione di servizio (all.n. 7);
- foglio rinvenuto nello smistamento della posta proveniente dalle cassette d'impostazione della capitale, con relativo verbale (all.n. 8);
- fotocopia di un volantino rinvenuto nell'ufficio smistamento corrispondenza presso la stazione ferroviaria di Genova Principe (all.n. 9)
- lettera pervenuta al posto di polizia postale di via Marconi, con verbale di sequestro (all.n. 10);
- verbale di una telefonata pervenuta al quotidiano "Espresso Sera" (all.n. 11)

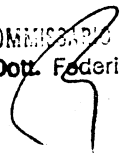
MOD. A bis  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

- un biglietto rinvenuto a bordo di un'auto, il verbale di sequestro, le dichiarazioni degli occupanti e la relazione di servizio dei Vigili Urbani (all.n.12);
- bobina di una telefonata pervenuta alla redazione del quotidiano "L'Unità" e relativo verbale (all.n.13);
- uno scatolino contenente due cartucce per fucile cal.12 ed un biglietto manoscritto, pervenuto alla posta di via Marsala, e due verbali (all.n.14);
- bobina di una telefonata pervenuta alla RAI e lettera di accompagnamento (all.n.15).-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. Federico VITO



MODULARIO  
I. P. S. 361MOD. A bis  
(Serv. Anagrafici)

# Questura di Roma

Roma, li 30 marzo 1978

**OGGETTO: Relazione di servizio.**

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Alle ore 19,30 odierne, mi sono recato presso la libreria "La Rinascita" sita in questa via delle Botteghe Oscure. Ho preso contatto col direttore il quale mi ha consegnato una busta gialla contenente tre fogli di carta, dattiloscritti, con l'emblema delle Brigate Rosse, riportanti il testo del comunicato n.2 del 25.3.1978, inerente il sequestro dell' On. Moro.

Nella stessa busta era pure contenuto un pezzo di stoffa giallo, sulla quale era stata disegnata, con vernice rossa, la stella a cinque punte e la sigla B.R..

Il fattorino della libreria, sig. CAPPELLI Roberto, mi ha riferito di aver ricevuto, verso le ore 18,40, una telefonata anonima, fatta da voce maschile, giovane, dal seguente tenore: "Ascolta bene, già in discoteca; dopo aver scendi le scale, in una specie di cantastoria, c'è una busta gialla".

Il sig. CAPPELLI. lungo le scale che portano...

...//...

MOD. A bis  
I. P. S. 301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

piano ove è ubicata la libreria al sottoscala, ove vi è la discoteca, ha effettivamente rinvenuto la busta indicata.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.

-Dott. Bruno de Sanctis-

MODULARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

-D.I.G.O.S.-

L'anno millenovecentosettantotto, addì 30 del mese di marzo, alle ore 17,35, nei locali della DIGOS della Questura di Roma.

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Bruno de' SANCTIS, è presente il signor Carlo CIAVONI, nato a Roma il 9.8.1948, qui abitante in Via Tiburtina Antica n.13, redattore del quotidiano "L'Unità" il quale spontaneamente per ogni effetto di legge dichiara:

Verso le ore 17,20 odierne, un'anonimo, ha telefonato al centralino del giornale da cui dipendo affermando che "l'on.le Moro era stato portato via nella giornata di oggi a bordo di un pullmino della compagnia aerea nazionale Alitalia; e che da Roma sarebbe stato trasferito a Rocca Verde". Dopo di che lo interlocutore ha interrotto la comunicazione.

A D.R.—La persona che ha telefonato, di sesso maschile, aveva un tono di voce grave e parlava con leggera flessione dialettale romanesca.

A D.R.—Non ho altro da aggiungere.

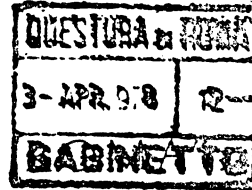
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

*Luigi Moro*  
*Stefano*



QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P. S. "LIDO DI

Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633



N. Cat. A. 4. Div. 1°.

Lido di Roma, li 1.4.78

Risp. a nota N. del

OGGETTO: Missiva delle "BRIGATE ROSSE" rinvenute questa Stazione ACOTAL-Lido Centro--.

*Al. De Stefanis*

ALLA QUESTURA-D I G O S-

ROMA

~~~~~  
 Come d'intesa telefonica, si trasmette busta contenente missiva a nome delle "BRIGATE ROSSE", rinvenuta da personale dipendente, in una cabina telefonica nell'atrio della Stazione Lido Centro di questo quartiere.

L'intervento per il personale dipendente è avvenuto a seguito di telefonata anonima, pervenuta alle ore 10,20 al centralino di questo Commissariato, cui voce maschile, a nome Brigate Rosse, annunciava presenza missiva in una cabina telefonica presso la Stazione Lido Centro.-

Si rappresenta, per ultimo, che dette dattiloscritte è state rinvenute nell'interno di un elenco telefonico.

p. IL DIRIGENTE  
 IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
 (Dr. G. Marieni)

*G. Marieni*



# BRIGATE ROSSE

1- Nei Brigatisti Rossi avvertiamo tutto il movimento proletario che non abbiamo nessun legame con il rapimento del "serve delle state" ALDO MORO e inoltre vi informiamo che il nostro ultimo attentato è stato effettuato ai danni di RICCARDO PALMA.

2- Noi condanniamo coloro che sotto il Nostro nome si caprono salvaguardando così la loro identità di potenze imperialistiche.

3- Nei Brigatisti riteniamo il comportamento del compagno Renato e degli altri 47 indegno e non riusciamo a capire il motivo di questo atteggiamento.

Per il Comunismo Brigate Rosse


**QUESTURA DI ROMA**

UFFICIO DI P.S.  
 presso Direzione Compartimentale P.T.  
 00100 Via della Mercede, 96

 Roma, 18 marzo 1978
   
*A. De Stefanis*

Cat.A.4

 OGGETTO: Lettera anonima minatoria indirizzata all'On.le Aldo MORO  
 proveniente da TORINO-FERROVIA 14/3/78 ore 20.

URGENTE A MANO  
RISERVATA

(alleg.3)

→  
 e, p.c.  
 "

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S. -  
 ALLA QUESTURA - Gabinetto -  
 ALL' ISPETTORATO GENERALE presso  
 Ministro PP.TT.

R O M A

Stamane nell'Ufficio Postale Roma Centro San Silvestro, nel corso del controllo della corrispondenza da tassare (perché priva di affrancatura) l'operatore P.T. DI MUZIO Alvaro rilevava una busta aperta proveniente da Torino con timbro datario di TORINO FERROVIA-ORDINARIE 14/3/78 ore 20, indirizzata a "S.E. ALDO MORO DEMOCRAZIA CRISTIANA Piazza del Gesù 00100 Roma". Nell'interno, era contenuto un biglietto anonimo manoscritto in corsivo, con penna biro bleu, del seguente tenore:

"""" Quattro delinquenti hanno messo in ginocchio l'Italia e lo dobbiamo a te ed alla tua cricca, o Aldo Moro, ineffabile padrino del Centro Sinistra e del Patto-Storico. Stai tranquillo, sarai giudicato con i tuoi complici da un TRIBUNALE MILITARE SPECIALE. Sarai fucilato alla schiena come si conviene ad un traditore

Non riuscirà a salvarti il KGB! """"

Informato il Direttore dell'Ufficio, questi ha redatto verbale di rinvenimento, ed ha consegnato a questo Ufficio la corrispondenza in questione, tolta di corso in via d'urgenza, tenuto conto della indagine in corso relativa al sequestro avvenuto in danno del def. es. stano.

**QUESTURA DI ROMA****UFFICIO DI P. S.**presso Direzione Compartimentale P.T.  
00100 Via della Mercede, 90

Si allega, per quanto di competenza:

- la busta
- il biglietto
- il verbale di rinvenimento Mod.13 firmato dall'operatore P.T.  
e dal Direttore dell'Ufficio DI NISCIA Annibale.

IL VICE QUESTORE PRIMO DIRIGENTE  
(Dott. Fabrizio ROTOLI)

Mod. 13

AMMINISTRAZIONE P.T.

PROVINCIA DI .....



Verbale N. (a) 12 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio

di (b) ..... (Prov. di .....

il giorno 18-3-78 ad ore 14,30 nell'Ufficio di Paolo Lucifora

i sottoscritti (c) D. Minicchio e M. C. P. e M.

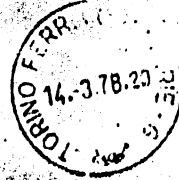
M. C. P. e M. C. P.

avendo fatto la ricognizione (d) della carta di Taranto  
per la quale è stata effettuata una libera apertura per il  
18-3-78 per il hanno rilevato quanto segue (e): con Taranto  
18-3-78 per il nello ufficio  
per la quale è stata effettuata una libera apertura per il  
18-3-78 per il Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono alla 18-3-78

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono alla 18-3-78

Firma Paolo Lucifora  
M. C. P. e M. C. P.

(Vedi note ed avvertenze in copertina)



A. S. E T  
ALDO MORO  
DEMOCRAZIA CRISTIANA  
Piazza del Gesù  
00100 ROMA

Quattro delinquenti hanno messo  
in gioco tutto l'Italia e ti soffre-  
rò a te ed alla tua cricca, o  
Aldo Moro ineffabile padrone  
del Centro-Sinistra e del Patto-Storico.  
Stai tranquillo. Sarai giudicato  
con i tuoi complici da un  
TRIBUNALE MILITARE SPECIALE.  
Sarai fucilato alla schiena  
come si conviene ad un traditore.  
Non riuscirà a salvarlo il KGB!



AMMINISTRAZIONE P.T.

QUESTURA DI ROMA

UFFICIO DI P.S.

presso Direzione Comperimentale P.T.  
00100 Via della Mercede, 98

URGENTE A MANO  
RISERVATA

Mod. 94 Dir. (1975) - Cod. 030600  
(531.030) Rich. 99 - P.S. (c. 1.700.000) 427/030-00  
L. no 16.2 X 22.9

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

*(all' Honorevole Sig. R. SPINELLA)*

R o m a

OGGETTO:— Verbale di sequestro di una lettera, tipo aereo, con la scritta su ambo i lati: "Per la Polizia -Mitt.B.R.", con all'interno un foglietto di quaderno, a righe, con la scritta: "Moro è stato condannato a morte dal Tribunale del popolo: se non ci date Curcio altri faranno la stessa fine! Viva le B.R.", rinvenuta dietro una porta di ingresso ai magazzini Standa di via Cola di Rienzo n.173, lato di via dei Gracchi, dal sig. MANISCALCO Calogero.

L'anno 1978, addì 20 del mese di marzo, alle ore 8, in via dei Gracchi, internp magazzini Standa, in Roma.

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. perchè consti rendiamo noto a chi di dovere che nelle circostanze di tempo e di luogo di cui sopra abbiamo proceduto al sequestro della lettera in oggetto indicata.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale di sequestro che, previa lettura e conferma, sottoscriviamo.

*Tun fl h 19/11/78*  
*Quibul per Com. R. P.S.*



L'anno 1978, addì 20 del mese di marzo, alle ore 8,15, negli Uffici del 2° Distretto di Polizia, in via Ruffini n.1, in Roma.

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente MANISCALCO Calogero, nato a Mussomeli (CL) il 18.6.1950, qui abitante in via Grotte di Castro n.46, con patente di guida cat. "C", n.R./1188484, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 29.8.1972, il quale dichiara quanto segue: - - - - -

"" Sono impiegato presso la impresa di pulizie "Polish", con sede in Torino, e succursale di Roma, via Tessalonica n.31, e sono addetto alle pulizie presso i magazzini "Standa" di via Cola di Rienzo n.173. Questa mattina, verso le ore 7,45, mentre ero intento ad effettuare le pulizie accanto alle porte di ingresso ai magazzini, lato via dei Gracchi, a circa 50 cm. da una delle porte, sul pavimento interno, ho rinvenuto una lettera tipo aerea, con la scritta a stampatello, su ambo i lati: ""Per la Polizia - Mitt/B.R."" .Immediatamente, senza aprirla l'ho consegnata al magazziniere della Standa che ha subito provveduto a chiamare la Polizia che è giunta sul posto ed ha preso in consegna la lettera"".

A D.R."" Non ho altro da aggiungere"".

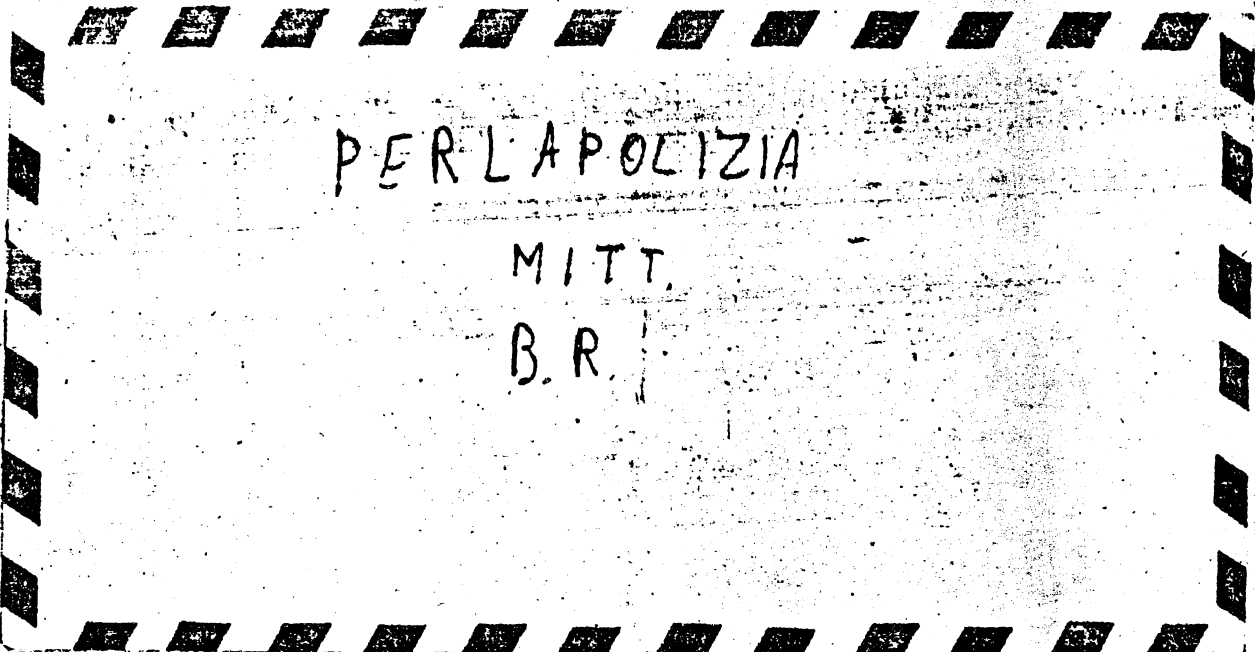
Letto, confermato e sottoscritto.



*Maniscalco Calogero*  
*Maniscalco Calogero*  
*Calogero per Com. R. P.S.*

MORO è STATO CONDANNATO A MORTE DAL TRIBUNALE  
DEL POPOLO: se non ci date CURCIO altri faranno  
la stessa fine.

VIVA LE BRIGATE  ROSSE



PER LA POLIZIA

MITT.

B. R.

## QUESTURA DI ROMA

SQUADRA TRAFFICO

Festo di Polizia Metropolitana

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO D.I.G.O.S.  
e, per conoscenza:  
AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO TRAFFICO

= S E D E =

^--^--^--  
Il sottoscritto LIGUORI Gausaldo, Brigadiere di P.S. X in forza alla Sezione Traffico ed in servizio presso il Posto di Polizia della Metropolitana, riferisce quanto appresso:

verso le ore 14,40 si presentava in questo Ufficio la Guardia di P.S. GIULIANI Primo, nato a Montelibretti (RM) identificato con tesserino di riconoscimento di appartenenza al Corpo di P.S. nr. 058928, al quale consegnava al relatore un foglio di carta con su scritto: "Liberate i compagni o uccidiamo Moro, B.R.".

La guardia Giuliani diceva di aver rinvenuto il foglio di carta di cui sopra, nella cabina telefonica, ~~KIKK~~ in piazza dei Cinquecento, situata sul marciapiede adiacente alla pensilina dell'A.T.A.C. ove transitano i seguenti autobus: n.3, n.4, n.16, n.9 e n.20 notturno, e di non aver visto nessuna persona depositarlo.

Al signor dirigente l'Ufficio D.I.G.O.S. viene consegnato l'originale del predetto volantino, mentre al dirigente l'Ufficio traffico viene allegata, alla relazione una fotocopia dello stesso.

Tanto si riferisce per doverosa conoscenza.

Roma, li 17 marzo 1978

Il Brigadiere di P.S.

*Liguori Gausaldo*

L. 15/10/1974  
C. 10/10/1974  
D. 10/10/1974  
D. 10/10/1974  
D. 10/10/1974



Fotografia di Meteosat-1  
9.1.1978 - 1255 GMT

• Nella banda spettrale dell'infrarosso la fotografia mostra le aree fredde (bianche).

A P P U N T O

Il M/llo TIBERTI della Squadra "traffico mi ha riferito telefonicamente che pochi minuti fa una guardia della Questura di Rieti a Roma in Licenza di Convalescenza, mentre telefonava in una cabina telefonica di Piazza dei Cinquecento, vicino al Bar sito all'uscita della "metropolitana, ha trovato nell'interno della stessa cabina un volantino con la scritta :

""""""" Liberare i compagni o uccideremo Moro "" nel volantino nel centro di un cerchio vi è una stella rossa con nel centro B.R."

La Guardia in argomento è al Posto Fisso "metropolitana a stilare relazione.=

---

Roma, 17,00 -

Roma 17/3/1978

M. Pini  
Squadra Traffico



QUESTURA DI ROMA  
UFFICIO DI P.S.  
16360 Direzione Compartimentale P.I.  
00100 V. della Mercede, 96

Roma, 1 aprile 1978

Cat.A/4

OGGETTO: Indagini relative al sequestro dell'On/le Aldo MORO  
e uccisione della scorta.

URGENTE A MANO  
RISERVATA

alleg.3

→ e, p.c. ALL' ISPETTORATO GENERALE DI P.S.  
" " presso il Ministero PP.TT.

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S. -  
ALLA QUESTURA - Gabinetto -

Verso le ore 12 odierne è stata consegnata, al dipendente Brig. di P.S. STANZIONE Donato, Capo turno presso il Posto Polizia Postale dell'Ufficio Poste Roma Ferrovia, una busta chiusa, non affrancata, rinvenuta, tra la corrispondenza prelevata dalle varie cassette di impostazione della Capitale, da personale P.T. addetto alla lavorazione.

La busta è intestata: "Spett. Questura di Roma (indagini Moro)" Roma"; in alto, a destra, al posto del francobollo, è disegnato un quadrato con dicitura: "Indagini Moro".-

Si allegano, per quanto di competenza:

- la busta chiusa;
- il verbale di rinvenimento in ambito postale Mod.13 in data odierna;
- la relazione del Brig.di P.S. Stanzione Donato.

IL VICE QUESTORE PRIMO DIRIGENTE  
(Dott.Fabrizio ROTOLI)

*Al. De Stefanis*  
*H*

*ru*

al/



Roma, li 1.4.1978

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.  
presso la Direzione Compart/le P.T.

R O M AAllegati 2

Si invia alla S.V.ILL/ma, una lettera chiusa senza affrancatura diretta (Spett. Questura di Roma indagini Moro) consegnatomi dal Sottocapo P.T. di Roma Poste A.D. Sig. Palma Giovanni verso le ore 12.

Si allega la lettera e il verbale P.T. modello 13.



Il Brigadiere di P.S.

*Stanzioni Renato*

T. G. G. G.  
M. G. G. G.

...nott.  
...Questura di Roma  
(ind. di Roma)

...o...o

Prospero Gallinari?

Avete scritto prima se nei comunicati con le fotografie dei "ver  
fosse detta anche la città di nascita (nece) e il giorno, mese e  
di nascita.

Versomezzo giorno del 10 marzo, vengo da piazza della Libertà,  
passato il ponte, verso il mirigero marina. Presso la "smalett  
del lungotevere, a circa 50 dal ponte, fui richiesto da un automob  
lista: "Dove sta Via Barletta?"

Non sapendolo bene, lo indirizzai al vigino vigile del traffi  
che stava all'incrocio del lungotevere con la via che da P. del  
ponte al ponte. Dapprima mi dissero "jemenàmo!" Poi, allorché s  
tissi, un po' sorridendo, "ma prima chiedetelo!" replicò "Si e r  
menàmo!". Era una seicento, celestina, con targa CT o CZ (in ros  
e dentro alcuni giovanotti aiutanti...

Penso che se faceste sapere che vi si può scrivere "in franchisi  
dette attuali proibitive tariffe postali, basse solo per i  
"multinazionali", molta gente vi cercherebbe di aiutare meglio.

Il guidatore mi pareva proprio il Gallinari.



Mod. 13 (1973) c. 003200

AMMINISTRAZIONE P. T.

PROVINCIA DI ROMA



Verbale N. (a) 74 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) (Prov. di) il giorno 14.11.78 ad ore 11 nell'Ufficio di ROMA AD ORDINARIE i sottoscritti (c) PARRA G. Ercetti F.

avendo fatta la ricognizione (d) tra la corrispondenza perveniente dalle Caselle d'Impetosa hanno rilevato quanto segue (e): rinvennero una lettera anonima diretta alla DUESTRA di ROMA (Insolamano Moro)

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono al POSTO di POLIZIA ROMA AD

Firme [Signature] [Signature]

(Vedi note ed avvertenze in copertina)

**QUESTURA DI ROMA**

UFFICIO DI P.S.

presso Direzione Compartimentale P.T.  
00100 Via della Mercede, 90

Roma, 23 marzo 1978

Cat. A/4

OGGETTO: Indagini relative al sequestro in persona dell'OM/le  
Aldo Moro.URGENTE A MANORISERVATA

alleg.4 → ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S. -  
alleg.4 e, p.c. ALLA QUESTURA - Gabinetto -  
alleg.4 " ALL' ISPETTORATO GENERALE DI P.S.  
presso il Ministero PP.TT.

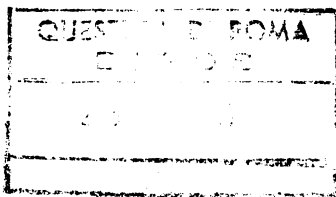
R O M A

Verso le ore 10,30 odierne sono stati consegnati da personale postale (perché rinvenuti tra la corrispondenza proveniente dalle cassette di impostazione della Capitale) al dipendente App/to di P.S. MOIANI Fausto-Capo turno del Posto Polizia Postale presso lo Ufficio Poste Roma Ferrovia, sito in via Marsala, quanto segue:

- 1)- volantino di carta scritta a ciclostile sui due lati, datato 16/3/78 e con testata "BRIGATE (stella a 5 punte) ROSSE".
- 2)- foglio di carta da quaderno a quadretti indirizzato "ALLA POLIZIA" (scritto a matita) e manoscritto con penna biro "BRIGATE ROSSE" e con disegnata la stella a 5 punte.

Si allegano:

- i due fogli succitati;
- i due relativi verbali Mod.13 di rinvenimento in ambito postale.

IL DIRIGENTE  
(Corrias)*Corrias**Ch. De Stefanis*



Mod. 13 (1973) c. 003200

AMMINISTRAZIONE P. T.



PROVINCIA DI .....

Verbale N. (a) 23 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) ..... (Prov. di ..... il giorno 23-3-78 ad ore 9.50 nell'Ufficio di R. FERRELLA Ref. ord.

i sottoscritti (c) FERRETTI, FERITANO  
GREGORI, DANULO

avendo fatta la ricognizione (d) L'agente Gregori Danulo addeetto alla  
unità della competenza in arrivo  
hanno rilevato quanto segue (e): invece per fatto di  
lenta e in ritardo alla pratica  
si allega per depositi di  
competenza

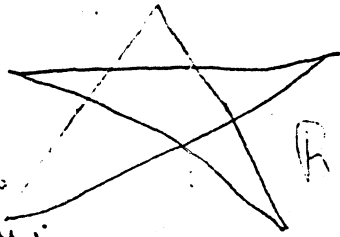
Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono al Agente Capo

Firme Ferretti-Feritano  
Gregori-Danulo

(Vedi note ed avvertenze in copertina)

# BRIGATE ROSSE

SCHEMA  
SCHEMA



si B.

R.

Damiani

A B. A. A. nelle nostre mani Mon  
ie per i fatti della D. Ricordate  
che come abbiamo deciso di sar  
TA, veniamo alle scelte, non a  
ferme bene, non abbiamo paura.  
Vogliamo per questo nostro IS

compagni: Pizzarello, Camporeale, Santuz  
zi, Pizzarello, Santelli, D'Amico;  
Gargiulo, Benigni, Magnante, Zonetti,  
Benvenuti, Tolomato, Spasimo, Fedi, Celi,  
Pizzarello, ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.  
e gli altri compagni che sono defici  
ente, inerte, ignoti, ecc. ecc.  
e il nostro tempo 12 ore.

# BRIGATE ROSSE

Genova, 22.3. 78

Questura di Genova  
u.

22/3  
y

10553/A2/78 DIGOS.-

Requisto a n. 112

Oggetto: Rapimento dell'On. Aldo MORO.-

~~XXXXXXXXXX~~

Via telecopier

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
U.C.I.G.O.S.

= RMIA =

\*\*\*\*\*

Per le valutazioni del caso, si trasmette un messaggio rinvenuto, stamane, nell'Ufficio mistamento corrispondenza presso la stazione ferroviaria di Ge-Principe.-

IL QUESTORE  
(De Longis)

*Handwritten signature*

INVESTICAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI  
UFFICIO CENTRALE

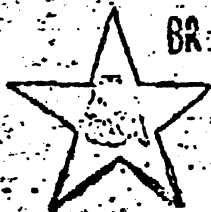
27 MAR 1978

A *plu* ~~La~~ *Rome* (21605)

*Free*



...mo<sup>1</sup>... è... merto



“Quelli che pensano che la classe operaia può dare una soluzione al problema sociale per via di colloqui e di compromessi con la borghesia, quelli che pensano che la borghesia consegnerà volontariamente i mezzi di produzione al proletariato quando questo avrà ottenuto una maggioranza parlamentare; quelli che credono che i sindacati possono restare neutrali nell'epoca dello sfasciamento delle vecchie forme sociali, nell'epoca in cui si decide la sorte del mondo, quelli che predicano la pace sociale nei giorni in cui la lotta civile si accentua; tutta questa gente infine, che dirige le organizzazioni sindacali, sappia bene che noi li consideriamo come nostri nemici di classe e che noi sosterrremo una lotta implacabile contro di loro e contro le loro unioni.”

**OGGETTO:** Verbale di sequestro di un foglietto manoscritto racchiuso in una busta bianca con sopra scritto Urgente Urgente Comando di Polizia anch'essa manoscritte. — — —


L'anno 1978 addì 22 del mese di marzo alle ore 4,00 negli uffici della D.I.G.O.S., in Roma: — — — — —  
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. in forza della squadra Volante, riferiamo che in data e ora di cui sopra, ci siamo portati presso il posto di polizia postale di via Mersala, ove l'Appuntato GERARDI di servizio, ci consegnava il foglietta di cui all'oggetto, iniziante con le parole: — — — — —  
"Atesto che giorno 19, ore 6,30 sono stato al caffè di sotto alla fermata Buss 99....."  
e termina con le parole "L'uomo mi dava inpressione che era molto atleto da delinquende." — — — — —  
Il tutto è stato sequestrato dagli scriventi e depositati presso questi Uffici D.I.G.O.S. — — — — —  
Fatto, letto e sottoscritto. — — — — —

Gen. Benvenuto  
Prof. Giovanni

Urgente Urgente  
Cannaracho  
D. Politistica

et hoc fatto colla decina  
 che sono questi. Pieno  
 li serodi non è Riposta  
 non devilo nulla gli ho  
 detto. Veli impu. esta  
 e venite fuori dal  
 Dongere. e aperta  
 Sclia. la porta che si  
 trova sulla destra all' inda  
 ne opera che entra si  
 tralario due porte  
 ma perche non e spa  
 to anche quella alla  
 sinistra.  
 Prege Trilevatele  
 che devilo con ha  
 una consistito il  
 Te de 800 e li due  
 olome. Luome mi da  
 in tralario che era  
 molto et. Hest  
 dei Pelin. sic. e de.

| Rechnung für:                      |                     |
|------------------------------------|---------------------|
| Datum:                             |                     |
| verletzte etc. Giacomo 19.000 € 30 |                     |
| Seine Hilfe auf Karte N. 341       |                     |
| et. Karte alle für mich d. 30      |                     |
| 199, die für mich d. 30            |                     |
| bei Zahlung der Karte 30           |                     |
| pendente del detto d. 30           |                     |
| d. 30 etc. Giacomo 7, 30           |                     |
| summa alle con 11.000 €            |                     |
| die Zahlung, die für mich d. 30    |                     |
| die Karte für mich d. 30           |                     |
| der Rechnung für mich d. 30        |                     |
| Betrag dankend erhalten:           |                     |
| Im Rechnungs-Endbetrag sind        |                     |
| % = DM                             | Rechnungs-Endbetrag |
| Mehrwertsteuer enthalten           |                     |

 Zu jeder Gelegenheit  
WIR DANKEN FÜR IHRER BESUCH

REGOLAMENTO  
L. P. S. 391



# Questura di Roma

- DIGOS -


MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 9,05, nei locali del quotidiano "Paese Sera", in via dei Taurini n. 19, in Roma. —

Incuriositi nei notiziari, ufficiale di P. G., è presente il signor Biucchi Giuseppe, nato in Roma il 4/3/43, abitante in via dei Taurini, n. 19, il quale ci dichiara quanto segue: Sono centralista del giornale "Paese Sera" e stamane verso le ore 8,30, ho ricevuto una telefonata dal signor...  
 & comunico n. 3, re...  
 non...  
 dello Stato, Aldo Moro. — Preciso, inoltre, che le prime parole dello scontro sono state: "Brigate Rosse, ... e che, però, non ho fatto in tempo a resistere."  
 In seguito, riferendo delle telefonate di cui sopra, requirita la polizia, con la partecipazione, che viene messa a dispo-

F. L. C. —

Biucchi Giuseppe

BRIGATE  ROSSE

OGGI UN NOSTRO NUCLEO HA COLPITO  
A FIN DI BENE 5 CARABINIERI SPALLA FORTE  
UN SERVO DELLO STATO ALDO MERO

PER LA LIBERAZIONE VOGLIAMO LA LIBERTÀ  
DI TUTTI I COMPAGNI IMPLICATI NEL PROCESSO  
DELLE BRIGATE ROSSE

SE CIÒ NON AVVENISSE UCCIDEREMO SENZA  
ALCUNA PIETÀ E NON SARÀ L'ULTIMO CENE  
SATANNA • ALTRI 10.100.1000 COME CUI

MODULARIO  
I. P. S. 391.MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, alle ore 18,00, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritti Agenti di P.G. GREGORACI Antonio e PICCOLO Antonio, appartenenti al V° Gruppo Volanti - II° Nucleo - rendiamo noto a chi di dovere che alle ore 16,35 circa, su indicazione di due Vigili Urbani, Rosini Massimo e Mastrojanni Giuseppe, abbiamo proceduto al sequestro di un volantino, manoscritto, a stampatello, iniziante con le parole "Brigate Rosse..... e termina con le parole 10-100-1000 come lui". Lo stesso volantino si trovava in una cabina telefonica di viale Manzoni, angolo di via Porta Maggiore-lato Fiat.-----

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che viene da noi agenti operanti sottoscritto.-----

*Piccolo Antonio Quel. P. S.*  
*Gregoraci Antonio App. P. S.*



MODULARIO  
I. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978 adì 16 del mese di marzo, alle ore 17,50, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Biagio Giliberti Commissario di P.S. è presente il signor CULURIS Demetrio, nato a Ano-Lefkimni-Corfù il 5/2/1948, abitante a Roma in via Tommasini n.59 int.2, studente, il quale dichiara quanto segue:-----

Questo pomeriggio insieme ~~ad~~ al mio amico, dopo essere stati insieme alla mensa Universitaria, mi stavo dirigendo in via Luzzatti n.5 per incontrare un mio connazionale ivi domiciliato. Nei pressi dell'abitazione sudetta ho notato due Vigili Urbani ed ho ricordato al mio amico di chiedere le informazione circa il furto della sua auto. I Vigili infatti, ci hanno dato un numero telefonico dicendoci che potevamo chiamare per avere notizie su un eventuale ~~rit~~ ritrovamento dell'auto. Avuto il numero sempre nei pressi di casa ci siamo avvicinati alla cabina telefonica di viale Manzoni e mentre il mio amico entrava notava poggiato sugli elenchi telefonici un biglietto con l'intestazione "BRIGATE ROSSE". Abbiamo subito cenno ai Vigili di venire vicino a noi, ma gli stessi non avendo capito, data la lontananza ~~ci~~ ci hanno fatto cenno di avvicinarsi a loro. A questo punto mi sono avvicinato io ed ho spiegato loro che avevamo rinvenuto un biglietto. Il biglietto è stato consegnato ai Vigili Urbani.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Culuris Demetrio

*(Handwritten signature)*

MODULARIO  
I. P. S. 381

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978 adì 16 del mese di marzo, alle ore 17,50, nei locali dell, D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Biagio Giliberti Commissario di P.S. è presente il signor CULURIS Demetrio, nato a Ano-Lefkimni-Corfù il 5/2/1948, abitante a Roma in via Tommasini n.59 int.2, studente, il quale dichiara quanto segue:-----  
Questo pomeriggio insieme ~~ad~~ al mio amico, dopo essere stati insieme alla mensa Universitaria, mi stavo dirigendo in via Luzzatti n.5 per incontrare un mio connazionale ivi domiciliato. Nei pressi dell'abitazione suddetta ho notato due Vigili Urbani ed ho ricordato al mio amico di chiedere le informazione circa il furto della sua auto. I Vigili infatti, ci hanno dato un numero telefonico dicendoci che potevamo chiamare per avere notizie su un eventuale ~~rit~~ ritrovamento dell'auto. Avuto il numero sempre nei pressi di casa ci siamo avvicinati alla cabina telefonica di viale Manzoni e mentre il mio amico entrava notava poggiato sugli elenchi telefonici un biglietto con l'intestazione "BRIGATE ROSSE". Abbiamo subito <sup>fatto</sup> cenno ai Vigili di venire vicino a noi, ma gli stessi non avendo capito, data la lontananza ~~ci~~ ci hanno fatto cenno di avvicinarsi a loro. A questo punto mi sono avvicinato io ed ho spiegato loro che avevano rinvenuto un biglietto. Il biglietto è stato consegnato ai Vigili Urbani.-----  
A. p. d. Non ho altro da aggiungere.-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-----

Culuris Demetrio

*[Handwritten signature]* Com. P.S.

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

Roma, li 16 marzo 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.M.G.O.S.

R O M A

e, p.c.

ALLA TERZA SEZIONE G.C.S.

R O M A

AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.

R O M A

AL COMANDO 1° GRUPPO "Volanti"

R O M A

Noi sottoscritti Rosini Massimo e Mastrojanni Giuseppe, Vigili Urbani, in forza alla Terza Sezione G.C.S., riferiamo quanto segue:

Alle ore 16,30 circa, in servizio di viabilità al semaforo di Viale Manzoni angolaria di Porta Maggiore, siamo stati avvicinati da due giovani stranieri che ci chiedevano informazioni inerenti alla loro propria autovettura, facendoci capire che la loro auto era stata rubata o rimossa da un nostro carro attrezzi. Pertanto noi fornivamo loro il numero telefonico di via del Parco Celio. Gli stessi si allontanavano ma dopo pochi attimi richiama<sup>v</sup>ano la nostra attenzione facendo cenno di avvicinarci ad una cabina telefonica sita in viale Manzoni in prossimità di via Porta Maggiore lato Fiat. Giunti vicini alla cabina gli stessi stranieri ci facevano constatare che nell'interno della predetta cabina, poggiato sopra un ripiano adibito al porta elenchi telefonici, vi era un volantino scritto a stampatello a mano con una penna biro <sup>ble</sup> che iniziava con le parole "Brigate Rosse" contrassegnato da una stella a cinque punte, e finiva con la parola "10 #100 - 1000 come Lui". Successivamente abbiamo telefonato alla nostra Sezione dove inviava sul posto, alle ore 16,30 circa la

..//..

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

volante " Falco 2" composta dall'App.to GREGORACI Antonio e dalle Guardie di P.S. Piccolo Antonio e Proietti Sergio, i quali prendevano in consegna detto volantino ed i due giovani stranieri e ci portavano, tutti presso gli Uffici della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

I predetti giovani venivano quindi identificati per:

- CULURIS Demetrio di Costantino, nato a ANO LEFKIMNI - Corfù - Grecia, il 3.2.1948 ivi residenti, abitanti a Roma in via Tommasini n. 59 int. 2;
- KYRIAKAKIS Stamatios di Emanuele, nato ad Atene il 29.11.1948 ivi residente in via Smoleuski 32 - abitante a Roma in via Luzzatti n. 5, appartamento seminterrato.

Gli stessi giovani venivano affidati alla D.I.G.O.S..

Si allega copia fotostatica del predetto volantino e verbale di sequestro dello stesso.

Di quanto sopra per doverosa notizia.-

Rasini Messico 6237  
Monte Carlo 3589

MODULARIO  
I. - P.S. - 96

Mod. 75 - P.S. (ex Mod. P-63)

Roma, addì 16 marzo 1978

Al \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Questura di R O M A  
- D.I.G.O.S. -

N.º \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Categ. \_\_\_\_\_

Richiesta a nota N.º \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO STRANIERI

S E D E

Per un approfondito esame della posizione di soggiorno, si fanno accompagnare, presso codesto ufficio, le sottoindicate persone:

- CULURIS Demetrio, nato a Ano - Lefkimni - Corfù il 5/2/1948 domiciliato a Roma in via Tommasini n.59 int.2.-
- KIRIACARIS Stamatios, nato ad Atene il 29/11/1948, ivi residente in via Smoleuski n.32, domiciliato a Roma via Luzzatti n.5.

IL DIRIGENTE

MODULAR  
P. S. 2

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- DIGOS -

L'anno 1978 addì 27 del mese di marzo alle ore 20,00 nei locali del centralino telefonico dei quotidiani "Paese Sera-L'Unità", in via dei Taurini 19, in Roma.

Giungesi e me sottoscritto, ufficiali di P.G. 13 f. di P.S. Attilio Murgante, i presenti il f. per G'INNOCENZI Arnaldo, nato e Rome il 16/6/33, qui abitante in via di Terrevacca 131, contra- botino con marito mappato riportando l'incisione relativa al messaggio liberato alle ore 19,30, con il quale emaniamo, qualificato in riferimento alle "Brigate Rosse" ha riferito il seguente messaggio: "dai Brigate Rosse - oggi Moro ha lasciato Roma - ormai è lontano - in cambio si dà la liberazione di Cirio".  
Si f. presente con l'emanando, ignorando che il centralino telefonico è collegato sia con "L'UNITA'" che con "PAESE SERA" fin tanto verso le ore 19,50 richiamare specificando che il messaggio, uguale del testo al primo, era diretto al quotidiano "Paese Sera".

Attilio Murgante

AF. 10  
1951

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- DIGOS -

Le boline, debitamente sequenziate, viene verso  
in consegna dal sottoscritto.  
Il presente verbale, previo lettura e conferma,  
viene da noi sottoscritto in data e luogo  
chi qui sotto.

Alf. M. Anelli  
Alf. M. Muzarelli G. P.S.

QUESTURA DI ROMA

pro.

Roma, li 7 aprile 1978

Cat. A/4.

OGGETTO: Indagini relative sequestro dell'On/le Aldo MORO e omicidio della scorta.-

URGENTE A MANO

RISERVATA

Alleg. Vari

Alleg. 1

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

ALLA QUESTURA - Gabinetto

ALL'ISPettorato GENERALE PER I SERVIZI DI  
POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

R O M A

Verso le ore 17,45 odierne personale P.T. addetto alla lavorazione corrispondenza presso il "Reparto Ordinarie" di ROMA A.D. in via Marsala, rinveniva e consegnava al dipendente Capo Turno del Posto di Polizia Postale di ROMA POSTE FERROVIA quanto segue:

- una scatola aperta per cerotti sterilizzati "SALVELOX" con apposti due francobolli da £. 40 e £.80 (questo ultimo appare già utilizzato poichè si rileva metà timbro presumibilmente GR - Grosseto - del g.30) ed attaccati, a mezzo adesivi, piccoli ritagli di fogli quadrettati con la scritta "APRIRE", contenente due cartucce per fucile cal.12 una "FIOCCHI" e l'altra "MARTIGNONI" - GENOVA - ed un biglietto di foglio quadrettato manoscritto a stampatello a firma "BRIGATE ROSSE" e disegni di stella a 5 punte e svastica, nel quale si fanno minacce di rappresaglie e ricatti per la liberazione dell'On/le MORO, nonché minacce per il Sindaco di Roma Carlo Giulio ARGAN.

Si allegano:

- la scatola;
- le due cartucce;

..!..



QUESTURA ROMA

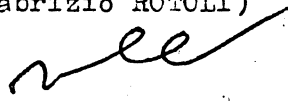
UFFICIO

Ufficio Direzione Provinciale P.T.  
60100 V. ... 96

- 2 -

- il biglietto anonimo;
- il verbale di rinvenimento Mod. 13 del personale P.T.;
- il verbale del dipendente Appuntato di P.S. MOIANI Fausto.-

IL VICE QUESTORE PRIMO DIRIGENTE  
(Dr. Fabrizio ROTOLI)



Garg/



Mod. 13 (1973) c. 003200

AMMINISTRAZIONE P.T.

PROVINCIA DI ROMA



Verbale N. (a) 89 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) (Prov. di ) il giorno 7-6-78 ad ore 17.15 nell'Ufficio di ROMA AD-ORDINARIA

i sottoscritti (c) P. M. M. C. M. V. O. R. C. O. R. Z. L.

avendo fatta la ricognizione (d) Era la commissione d'ispezione (vinata ma esente)

hanno rilevato quanto segue (e): Rinvennero un pacchetto aperto contenente due cartucce di caccia e un messaggio ripresentante il ripresentamento dell'on. Aldo Moro

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono al Posto di Polizia ROMA AD

Firme

[Handwritten signatures]

(Vedi note ed avvertenze in copertina)

Roma, li 7/4/978

AL SDG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.  
PRESSO DIREZIONE COMPARTIMENTALE

S E D E

OGGETTO: RELAZIONE DI SERVIZIO.-

Infermo la S.V. che, comandato di servizio nel turno 13/19 in qualità di Capo-Turno a Roma Poste Ferrovie, il dipendente P.T. PALMA, in servizio presso la Direzione Ordinaria di Via Marsala n°95, alle ore 17,45 circa, mi consegnava nel Bex di Pelizia Postale un astuccio di ceretti SALVELOX contenente due cartucce da fucile da caccia Cal.12 e un foglio di quaderno scritto a mano con penna biro, contenente varie minacce per l'On. MORO e il Sindaco di Roma ARGAN in più alla D.C.

Lo stesso è stato rinvenuto fra la corrispondenza Ordinaria.

Telefonicamente avvertivo l'Ufficio, che tramite autista dell'ufficio, la faceva ritirare.

Alla presente si allega un verbale Mod. 13(89).  
Tante si riferisce per doverosa conoscenza.

APP/TO DI P.S.

Ugo Faust

NOI COMBATTIAMO IL SISTEMA DI QUESTO  
PAESE, COMBATTIAMO LA DISOCCUPAZIONE  
E COMBATTIAMO LE INGIUSTIZIE,  
ABBIAMO UNA POTENTE ORGANIZZAZIONE  
INUTILE CHE CERCA DI COMBATTECI,  
PERCHE NON CI RIUSCIRETE MAI. CURCIO  
NON E UN CAPO, MA E UN COMBATTENTE ED  
E STATO PRESO MENTRE LOTTA PER LA  
PATRIA ITALIANA. TENETE D'OCCHIO CARLO  
GIULIO ARGAN, PERCHE AVRA UNA BELLA  
SORPRESA. AUMENTATE LO STIPENDIO AI  
LAVORATORI, DIMINUISTE LE ORE LAVORATI  
VE, IN MODO CHE I DISOCCUPATI POSSANO  
LAVORARE. NOI NON COMBATTIAMO LO STATO MA I  
SERVI E I PADRONI, COMBATTIAMO PER AIUTA  
RE IL POPOLO. I CAPI FARANNO UNA BRUTTA  
FINE. FACCIAMO RIUNIONI E PARATE IN LUOGHI  
SEGRETI.



L'ULTIMATUM AVRA' INIZIO ALLA MEZZANOTTE DEL  
GIORNO 8 TRA L'8 E L'9.  
ALLA 3<sup>1</sup>ª ORE SOCCIA DI SANGUE

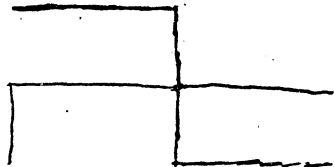
BRIGATE

ROSSE

ALDO MORO STA BENE. SE PERÒ ENTRO 24 ORE NON LIBERERETE I 5 B.R., TAGLIEREMO UN ORECCHIA AL SERVO DI STATO ALDO MORO. SE NON UBBIDI RETE ENTRO 48 ORE MORO SI TROVERÀ ALL' ALTRO MONDO CON UN PROIETTILE IN FRONTE E FAREMO AZIONI DI RIPICCA CONTRO LE SCUOLE. NON SCHERZIAMO.

VIVA LE BR FIBBASSO  
LA D.C.

AURETE UNA  
GOCCIA DI  
SANGUE DI  
ALDO MORO.



NB AURETE ALTRI 8 MESSAGGI.

FIRMATO UN BRIGATISTA B.R.

GIRATE →  
SEGUITA

ato di P. S.  
Direzione Gen. Rai - Tv  
Il Dirigente

Roma 17.3.78

N° 017/78

Alla Questura  
Sig. Dirigente Digos

Roma

Inviato in allegato una cassetta con la registrazione di una <sup>lunga</sup> telefonata pervenuta alle ore 17 di oggi al Centralino RAI di Viale Mazzini.

Si tratta della voce di un probabile ragazzo che contribuisce il rilascio di Moro all'amicizia dei fratelli gli studenti saranno per nome....

Il Dirigente

Dau

GIULIANO  
P. S. 391



*Vol. I  
A.D. 7*  
Copia per il Fosc. ALDO MORO  
sequestro  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

*7*

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

N.050075/DIGOS

Roma, li 10 Aprile 1978

OGGETTO: Omicidio in danno di BIGONZETTI Franco, CIAVATTA  
Francesco e ferimento di SEGNERI Vincenzo.-

*originale*

*↑*  
Alleg. 2

ALL' UFFICIO ISTRUZIONE  
(G. I. dr. CATENACCI)  
presso il Tribunale di

R O M A

Informo la S.V. che nel corso delle prime indagini in ordine al sequestro dell'On. MORO ed al massacro della sua scorta, il 17 Marzo scorso, è stata effettuata una perquisizione nell'abitazione di PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto (AR) l'1.1.1947, residente in Roma in Via Pisa n.20.

Nel corso della perquisizione è stato sequestrato un foglietto manoscritto, in una parte del quale è vergata a mano, una piantina, che sembra verosimilmente riferirsi alla sede del M.S.I. di Via Acca Larentia, teatro dell'ecidio. Peraltro in essa è scritto "ACCA LARENTIA", "AUTON." e "SI" - "NO".

Tanto si ritiene doveroso riferire e si allegano fotocopia del verbale di sequestro e dell'appunto in argomento (All. 1-2).

Il PACE è stato in passato un qualificato esponente del cessato movimento "Potere Operaio".-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. M. FABBRI)

N° 250714/Afg  
D.I.G.O.S.

V. I  
del. G

Roma 10/4/78

Questione Trullo  
ff. 9-10.23

AL SIGNOR DIRIGENTE LA "D.I.G.O.S."

" S E D E "

Questione Trullo  
f. 20

Il sottoscritto Guardia di P.S. CORONELLA Stefano comandato di pattuglie sulle Digos 14 informo la S.V. quanto segue, oggi alle ore 14 il Dott. DE STEFANO ci consegnava un Plico da consegnare a sua Ecc. Dott. DE MATTEO, tale Plico è stato consegnato alle ore 14,30 nelle mani della Signora De Matteo.

Tanto si riferisce per doverosa conoscenza.

Roma, li 10/4/1978

LA GUARDIA DI P.S.

Coronella Stefano



Fatti copia per TRITTO Francesco e TINDELLI Mario

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 10 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'On/le Aldo MORO.

all. 15 + 1 plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che alle ore 15,50 del 6 u.sc., é pervenuta all'apparecchio telefonico installato nell'abitazione dell'On/le Moro una telefonata, nel cui corso il chiamante ha affermato "non sono il dott. Tritto, sono le B.R." e, nel prosieguo, ha annunciato che una persona, di lì a poco, avrebbe fatto recapitare una lettera per la Signora.

Effettuato il blocco della linea, é risultato che la telefonata era stata fatta da una cabina telefonica di viale Giulio Cesare.

Contemporaneamente funzionario di questo ufficio si é portato nei pressi dell'abitazione dell'On/le Moro, dove, dopo rapidi accertamenti, ha appreso che, tra gli altri, poco prima, si era colà recato il dott. Franco Tritto il quale aveva consegnato alla fidanzata del figlio dell'On/le Moro una busta di colore bianco.

Alle ore 14 dell'8 u.sc. é stata attivata l'intercettazione delle telefonate passanti sugli apparecchi n. 319911 e 3587049, installati nell'abitazione di Tritto Francesco, nato a Gravina il 19.8.1950, qui abitante in via Lattanzio n.5, come da autorizzazione emessa da codesta A.G..

Alle ore 17,55 é pervenuta all'apparecchio 3587049 la telefonata di un anonimo, il quale ha invitato il Tritto a portarsi in piazza Augusto Imperatore per rilevare una busta da conse-

./.

MODULARIO  
di P. S. 300MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 2 -

gnare alla "Signora".

Il sottufficiale addetto all'ascolto ne ha dato comunicazione a questo ufficio ed ha azionato il blocco della linea, consentendo ai tecnici della SIP di stabilire che la telefonata proveniva in teleselezione da un distretto telefonico precisato.

Personale di questo ufficio si è subito portato nel posto segnalato, rinvenendo effettivamente una lettera e procedendo, poco dopo, a fermare il Tritto che era sopraggiunto per ritirarla, nonché un giovane - poi identificato per PANDOLFI Carlo, nato a Roma il 10.11.1958, qui residente in via Quarto Miglio n. 28 - il quale era fermo nelle vicinanze intento ad osservare quanto si svolgeva nella piazza ed aveva destato, perciò, sospetto.

La lettera - che indubbiamente non costituisce corpo di reato - una volta in possesso di questo ufficio è stata fatta recapitare, a cura del Ministero dell'Interno, alla Signora Moro.

Il Tritto ed il Pandolfi, invece, sono stati accompagnati negli uffici del 1° Distretto di Polizia.

Mentre il primo è stato subito rilasciato, il Pandolfi è stato sentito a verbale ed ha giustificato la sua presenza in piazza Augusto Imperatore affermando che si era ivi incontrato fin dalle ore 16,30 con la fidanzata, Laura Rulli. Avendo le sue dichiarazioni trovato conferma con quanto affermato dalla Rulli e dalla sorella di questa ultima, ed avendo avuto esito negativo la perquisizione effettuata nella sua abitazione, il Pandolfi è stato ritenuto estraneo alla vicenda e perciò rilasciato.

Alle ore 15,55 di ieri, intanto, è pervenuta all'abitazione del Tritto un'altra telefonata da parte di uno sconosciuto che ha voluto informarsi sul rinvenimento della lettera. Il Tritto ha risposto negativamente, aggiungendo di avere il sospetto di essere stato preceduto da altri.

Anche in questo caso, azionato il "blocco" della linea, si è potuta accertare che la telefonata proveniva da altra città.

E' da rilevare che il Tritto fin dal 23 marzo u.sc., nella sua qualità di assistente dell'On.le Moro, aveva lamentato

./.

MODULARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 3 -

con il Ministero dell'Interno, che i propri due telefoni erano controllati dalla Polizia. Tale lamentela, peraltro infondata, aveva destato in questo ufficio qualche perplessità.

Si allegano:

- relazione di servizio dei brigadieri di P.S. Tallino e Piras, sulla telefonata pervenuta all'apparecchio 3379308 il 6 u.sc.;
- relazione di servizio del Commissario capo di P.S. dott. Carlo De Stefano;
- verbale di trascrizione della telefonata pervenuta al prof. Tritto alle ore 17,55 dell'8 u.sc.;
- relazione di servizio del Commissario capo di P.S. dott. Gilberti, che ha rinvenuto la lettera in argomento;
- verbale delle dichiarazioni rese da Pandolfi Carlo;
- verbale delle dichiarazioni rese da Rulli Laura;
- verbale delle dichiarazioni rese da Rulli Annamaria;
- verbale della perquisizione nell'abitazione del Pandolfi;
- verbale di trascrizione della telefonata pervenuta al prof. Tritto alle ore 15,55 di ieri.

Si aggiunge che ieri, come da disposizioni di codesta A.G., questo ufficio ha provveduto a riprodurre in fotocopia le tre lettere manoscritte avute in consegna dal Procuratore Capo della Repubblica. Le tre lettere sono state quindi sottoposte all'esame dattiloscopico da tecnici del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica e restituite alla Signora Moro.

Si allegano, in proposito, numero tre verbali relativi a dette operazioni, nonché le fotocopie autenticate delle tre lettere.

Con separato plico, si trasmettono, altresì, le bobine magnetiche con la registrazione delle due telefonate in argomento, pervenute nell'abitazione del Tritto.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO  
- D. SPINELLA -

1

RELAZIONE DI SERVIZIO DEL GIORNO 6-6-77 TURNO 13-19  
RELATIVO AL CONTROLLO TELEFONICO SULL'APPARECCHIO N. 237930P

| DURATA COMUNICAZIONE |       | RICEV. | CHIAMA | OGGETTO DELLA CONVERSAZIONE                                                                                                                                                                                                                                                             |
|----------------------|-------|--------|--------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| dalle                | alle  |        |        |                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|                      | ore   |        |        |                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| 15.10                | 15.15 | X      |        | Colloquio fra due uomini.<br>Colui che ha chiamato vuole questa<br>ora alla casa dell'ortore. (Telefonista<br>risponde nel contempo surriscaldato il<br>dot. DE STEFANO).                                                                                                               |
| 15.50                | 15.54 | X      |        | Una voce si spaccia per il dot. Trotta,<br>crea la moglie della nota persona. Alla<br>risponde il figlio. Colui che ha telefonato<br>dice: Non vedo il dot. Trotta; sono le B.R.                                                                                                        |
|                      |       |        |        | Fra poco un nuovo congruo primo la<br>votre fra quella sua lettera, se questa lettera non<br>giacche altre cose, vuol dire che è stata intercettata.<br>da una persona che non vuole che la scrivano<br>questi dati e tutto per averla. Sono 2 fogli.<br>La commissione Formica come è. |
|                      |       |        |        | Il figlio che risponde: ma, signor mio.<br>(colui che ha telefonato ed aveva telefonato con<br>al dot. DE STEFANO.) muchi ingiusto.                                                                                                                                                     |

= 2 =

RELAZIONE DI SERVIZIO DEL GIORNO 6-4-78 TURNO 13-18  
RELATIVO AL CONTROLLO TELEFONICO SULL'APPARECCHIO N. 33799308

| DURATA COMUNICAZIONE | RICEV. | CHIAMA | OGGETTO DELLA CONVERSAZIONE                                                |
|----------------------|--------|--------|----------------------------------------------------------------------------|
| dalle<br>ore         | ore    |        |                                                                            |
|                      |        |        | Attivato il blocco n° operato                                              |
|                      |        |        | Arretrate il Telecom Sym. / masca (SIP)<br>che il numero che ha chiamato è |
|                      |        |        | il seguente: 319862. Il blocco è                                           |
|                      |        |        | Re. P. 70118 alle 16,40.-                                                  |
|                      |        |        | By P. J. & S. Macfarlane                                                   |
|                      |        |        | By P. J. & S. Macfarlane                                                   |
|                      |        |        |                                                                            |
|                      |        |        |                                                                            |
|                      |        |        |                                                                            |
|                      |        |        |                                                                            |

5

MODULARIO  
I.P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafica)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

AL SIG. QUESTORE

S E D E

Come da disposizioni ricevute, alle ore 16,30 mi sono portato in via del Forte Trionfale n.97, ove sono giunto verso le ore 16,50.

Mentre mi intrattenevo sul posto per espletare il servizio cui ero stato preposto, ho scambiato qualche parola con un sottufficiale dell'Ispettorato Viminale e, quindi, con un appuntato dei Carabinieri, autista della consorte dell'on.le Moro.

Nel corso della conversazione ho appreso che poco prima erano giunti all'abitazione dell'on.le Moro un ex parlamentare, la fidanzata del figlio dell'on.le Moro ed un giovane, tale Franco Tritta.

A proposito di quest'ultimo, mi è stato riferito che il suo arrivo è stato preannunciato ai familiari dell'on.le Moro, che hanno acconsentito a farlo passare. Nello stesso momento è sopraggiunta la fidanzata del figlio dell'on.le Moro, alla quale, nell'atrio dello stabile, il giovane conosciuto come Franco Tritta ha consegnato una busta bianca, o comunque, un foglio bianco. Dopo pochi secondi il Tritta è uscito dallo stabile ed è andato via a bordo di una "Mini Minor" di colore bleu, con la quale era giunto da solo.

Ho, quindi, appreso che detto Tritta è persona nota alla famiglia dell'on.le Moro ed è un ex parlamentare che talvolta

*Questura di Roma*MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

7

- 2 -

in passato avrebbe accompagnato all'Università o altrove.

Secondo quanto riferitomi dall'autista della consorte del l'on.le Moro, il predetto Tritta tre o quattro giorni fa giunse all'abitazione di via del Forte Trionfale, ma i familiari -avvertiti dal personale di servizio in portineria- non acconsentirono a farlo passare.

Alle ore 17,30 ho fatto ritorno in Questura.-

Roma, 6 aprile 1978 ..

MODULARIO  
L. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

8



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 8 del mese di aprile, alle ore 19,30 negli uffici della DIGOS della Questura di Roma.-----

Noi sottoscrittò ufficiale di P.G. Carlo De Stefano, commissario capo di P.S., redigiamo il presente verbale perché consti che abbiamo proceduto all'ascolto ed alla trascrizione della seguente telefonata per venuta alle ore 17,55 all'apparecchio n.3587049:-----

- Pronto, Prof. Tritto?-----
- Sì, sono io.-----
- Franco Tritto?-----
- Sì.-----
- Senta, il Presidente desidererebbe usare ancora della sua cortesia. Lei dovrebbe ~~carsi~~ recarsi in Piazza Augusto Imperatore.-----
- Sì.-----
- Capolinea del 47 barrato, c'è un casotto dell'ATAC, verde.-----
- Sì.-----
- Sotto questo casotto dell'ATAC, dalla parte del muro, troverà una busta bianca.-----
- Posso ripetere? se faccio in tempo.-----
- Sì, molto rapidamente.-----
- Allora, Piazza Augusto Imperatore, capolinea del 47 barrato, sotto, dalla parte del muro, al gabbiotto dell'ATAC, verde.-----
- Gabbiotto dell'ATAC verde, va bene.-----
- D'accordo.-----
- Consegnare come l'altra esclusivamente alla Signora.-----
- Senta, ecco, in questo senso, forse c'è qualche difficoltà, nel senso che è probabile che si sia confusione lì. Se la consegno a persona sempre di famiglia è uguale?-----
- Non proprio, va bene purché...lei l'altra a chi l'ha consegnata?-----
- Alla Signora.-----
- Bene, se è possibile alla Signora o al figlio, se proprio non è possibile, a dei parenti, ma che non siano né Agenti né Funzionari del partito, perché...-----
- Più stretti collaboratori.-----
- Ecco, va benissimo.-----
- Va bene.-----
- D'accordo, arrivederci.-----

*Carlo De Stefano*  
*com. cap. P.S.*



BOLARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Verso le ore 18,15 odierne, io sottoscritto dr. Biagio Giliberti, come da disposizioni ricevute, mi sono portato in piazza Augusto Imperatore, dove, sotto il casotto del capolinea 47 barrato, era stato segnalato un messaggio delle "BR." relativo al noto rapimento.

Giunto sul posto ho rinvenuto, infatti, una busta di colore bianco lasciata per terra al di sotto della cabina dalla parte del muro.

La busta con il relativo messaggio è stata, immediatamente, fatta recapitare a codesto ufficio.

Dopo di ciò, mi sono appostato nei pressi, onde poter notare eventuali osservatori ed identificare la persona incaricata del ritiro della missiva. Infatti, dopo poco, si è presentato un giovane il quale dopo essersi fermato nelle vicinanze della cabina, ha lasciato cadere un mazzo di chiavi, cercando al di sotto il messaggio.

Il predetto, non trovata la busta, si è fermato nei pressi passeggiando sul marciapiede antistante il capolinea.

Successivamente è stato identificato per TRITTO Francesco, nato a Gravina il 19/8/1950 e residente a Roma in via Lattanzio n.5, ed accompagnato negli uffici del I° Distretto per gli

./.

POLAROID  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* 10

- 2 -

ulteriori accertamenti.

Nel corso dell'appostamento, è stato, altresì, notato ad osservare la fermata dei pulmans, fermo all'angolo di un palazzo attiguo, un giovane il quale lentamente si è allontanato in direzione di via Tomacelli. Raggiunto, è stato identificato per PANDOLFI Carlo, nato a Roma il 10/11/1958 e qui residente in via del Quarto Miglio n.28, anch'egli è stato accompagnato al I° Distretto di Polizia.

Roma, li 8 aprile 1978

IL COMMISSARIO DI P.S.  
(Dott. Biagio Giliberti)

MODULARIO  
I. P. 3 '91MOD. A bis  
(Ser. Anagrafica)

# Questura di Roma

Di 905  
 L'anno 1978, addì 8 aprile, alle ore 19,45, nell'ufficio del 1° Distretto di Polizia in Roma — steso a un sollecito ufficiale di P.S. Carlo De Stefano, comandante capo di P.S. e presente il sig. >ANDOLFI Carlo, nato a Roma 10/11/1958, qui residente in via Quarto Miglio 28, identificato e messo tessera del Ministero dell'Interno - Direzione Regionale della P.S. n. 3410300, rilasciata il 2/4/1973. Roma, il quale, interrogato per conoscenza informazionale futurorale, dichiara:

Sono iscritto al 1° anno della facoltà di medicina dell'Università di Roma e frequento con regolarità le lezioni. Questa mattina alle ore 9,30 mi sono recato all'Università, ove ho preso parte ad un'assemblea di facoltà sulle modalità dello svolgimento dell'esame di fisica - verso le 13 sono tornato a casa, ove sono giunto verso le 14 - Ho mancato, invece verso le 14,45 ho avuto una telefonata dalla mia ragazza, Laura Rulli, la quale mi ha invitato ad uscire; ed infatti ci siamo conosciuti appuntamento per il pomeriggio, verso le 16, a piazza Augusto Imperatore, sotto gli archi, al capo-

Carlo De Stefano - capo P.S.

MODULARIO,  
I P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

2

linea del "47 rosso" - Preciso che questo è di solito  
 il luogo di incontro con Laura - Alle 15,30, preciso,  
 sono uscito da casa e, con i mezzi dell'ATAC, mi  
 sono portato in piazza Augusto Imperatore, ove sono  
 giunto verso le 16,20 - 16,30 - Ho trovato Laura  
 che era giunta poco prima, la quale mi ha subito  
 detto che doveva ripartire alle 18,30, in quanto, a  
 me stesso, aveva appuntamento con la sorella nello  
 stesso posto, ossia piazza Augusto Imperatore - Ho un  
 po' arrabbiato con lei, anche perché di solito ritorna  
 re con me fin verso le 19,30 - Abbiamo perciò  
 avuto una discussione su questo argomento - In par-  
 ticolare io le ho contestato che la sorella stenderebbe  
 gli orari di Laura - Preciso che la sorella di Laura  
 più grande di età ed è sposata con tale Bianchi  
 - Antonio - almeno così mi sembra che si chiami - che io  
 non conosco - Conosco invece la sorella di Laura,  
 Annamaria, perché l'ho vista un paio di volte, così  
 Annamaria conosce me e sa che sono, o meglio, fin-  
 tanto la sorella - La litigata con Laura è  
 durata fin verso le 17,15, allorché io, arrabbiato,  
 sono tornato a casa  
 Carlo De L. con cap PP

COLARI  
P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



## Questura di Roma

13

3  
 stesso di autamente. E' così infatti dopo aver detto  
 Laura di telefonarmi, sono andato verso via  
 macelli, ove ho preso il "77". Alla prima fermata  
 ho preso l'auto, in quanto non mi andava di  
 tornare a casa. Al primo, lungo via della Seta,  
 mi sono portato verso piazza Navona, dove erano  
 esposti degli automezzi della Polizia parcheggiati  
 alla strada limitrofa. Ho fatto un giro per la  
 piazza e quando ho deciso di riprendere verso  
 piazza Augusto Imperatore, sperando di rincontrare  
 Laura, in quanto sentivo stupore per aver litigato  
 o ripreso, presi, via della Seta, quando mi  
 accorsi, giungendo in piazza Augusto Imperatore verso  
 18,20. Ho girato per la piazza, ma non ho visto  
 Laura. Mi sono perciò imbarcato per qualche minuto,  
 tanto di rinunciare. Saranno passati 10 o 15  
 minuti, allorchè mi sono fermato sotto i portici, su  
 a pochi passi: da lì potevo osservare tutta la piazza.  
 Ho poi mi sono spostato verso il capolinea e mi  
 sono fermato sotto la galleria del palazzo del Tribunale

Carlo Di Stefano con aut. P.F.

MOD. A  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

4

i capoluoghi. A questo punto sono stato fermato da  
due poliziotti in borghese, che mi hanno condotto  
negli uffici di Polizia

S.R. Laura Ruffi abita in viale Mellanone d'oro  
n. 283; il suo telefono è 344617. Laura frequenta  
il 2° liceo classico al Dante. Conosco Laura da  
molto tempo, o meglio molti anni, poiché ci rechiamo  
in villeggiatura nello stesso posto, e cioè Colle di  
Tora, vicino Rieti. Da settembre scorso ci frequen-  
tiamo con una certa regolarità

S.R. Oreste Lama, insieme al fratello maggiore mi ha telefonato  
a casa. Nel pomeriggio, quando sono uscito di casa  
lo lascio a casa mio padre e una madre

R. Nessuna persona ho incontrato nel tragitto da casa  
a piazza A. Speratore e da qui a piazza Navona e  
viceversa. Egualmente non ho fatto nessuna telefonata.  
L. P. S.

conoscenza

Con la signora Lama con capo DS

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A. 61  
(Serv. Anagrafici)

# Questura di Roma

D I C O S

L'anno 1978, addì 8 aprile, alle ore 21,15, negli uffici del 1° Distretto di Polizia  
 Dinanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.S. Carlo De Stefano e presente RULLI Laura, nata a Roma il 13/8/1960, qui residente in Viale Metastasio al n. 283, la quale, interrogata, risponde  
 Frequenta per 2<sup>a</sup> liceo classico al "Dante" - Corso Carlo Farini da molti anni di vita. Lo scorso anno abbiamo cominciato a frequentarci. Infatti ci rechiamo in villeggiatura nello stesso posto, al di Torà, in provincia di Arezzo. Oggi, verso le 14,40 ho telefonato a Carlo ed abbiamo di lì vederci alle 16 in Piazza Augusto Imperatore A.D.R. Le altre volte ci siamo quasi sempre incontrati nella stessa piazza

Sono giunta per prima io, verso le 16,25 circa. qualche minuto è giunto Carlo al quale ho detto che avevo appuntamento alle 16,30 con sorella Annamaria nella stessa piazza A.D.R. Carlo e Annamaria si conobbero; qualche volta infatti hanno parlato ma loro, finalmente

Carlo De Stefano

ALFABETICO  
S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

16

2

Il 20/10/79 che io e Carlo ci frequentavamo —  
 appena Carlo ha saputo che sarei andata una prima  
 al solito - infatti alle 20 devo stare a casa - mi  
 subito arrabbiato ed abbiamo discusso a lungo  
 quella faccenda. In particolare Carlo era seccato  
 e mia sorella sbucata i nostri orari - verso le  
 7,10 - 7,15 Carlo e' andato via. Non ho visto  
 no' se ha preso un autobus: lo allora, dispera-  
 zione per quanto era successo, ho preso il "77" in  
 sq. Tomacelli, giungendo fino alla stazione Termini,  
 lì sono sbarcato nella speranza di trovarlo alla  
 uscita dell'autobus che l'avrebbe portato a casa;  
 se trovandolo, mi sono avviata a piedi verso  
 l'universita', sempre con la speranza di incontrarlo.  
 - piuma, ho appena varcato la soglia di piazza  
 alle Swanne, ma, visto che era praticamente  
 vuota, sono formata un'ora per prendere il  
 6" e tornare in piazza Augusto Imperatore, per  
 poterlo l'affuntamento con mia sorella -  
 R. Appena Carlo e' andato via, ho aspettato

Carlo 7/11/79  
con aff. PS

Luca Rossi



DULARIO

P. S. 391

MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)

# Questura di Roma

17

3  
 in un po' in piazza A. Turpinatore, sperando che  
 mi fornisse. Dopo circa 10 minuti, però, ho dovuto  
 lasciare l'automobile, come ho detto, nella speranza  
 di trovarlo

costo di essere giunta in piazza A. Turpinatore verso  
 le 18,20 - 18,25, dove mi sono incontrata con  
 mia sorella Annamaria che giungeva in quel  
 momento

D.R. Con mia sorella mi sono subito allontanate  
 dalla piazza per fare ritorno a casa. Mi  
 sono guardata intorno, ma non ho visto Carlo,  
 né altre cose che abbiano attirato la mia  
 attenzione

L.C.S.

Laura Ruffini

Carlo de lt-f  
 con copia AP

MODULARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

I Distretto di Polizia

L'anno 1978, addì 8 Aprile, alle ore 21,23, nei locali del I Distretto di Polizia.=====

Innanzi a noi sottoscritte Ufficiale di P.G. dr. Biagio GILIBERTI, Commissario di P.S., della Divisione DICOS, è presente RULLI Anna Maria in Bianchi Fesani, nata a Roma il 26.10.1948 e residente in questa Via Giulio Bruidi n. 12, identificata a mezzo passaporto n. 8172561/F rilasciate dalla Questura di Roma il 16 Marzo 1971, la quale sentita per sommarie dichiarazioni testimoniali dichiara quanto segue:=====

Verso le ore 16,00 di oggi, con precisone non so indicare l'ora esatta, sono uscita da casa insieme a mia sorella Laura, subito dopo ci siamo divise dandoci appuntamento per le ore 18,15 - 18,30, in p/zza Augusto Imperatore per farci ritorno insieme a casa.==  
Alle ore 18,30 circa, infatti, mi sono incontrata con Laura in p/zza Augusto Imperatore ed insieme ci siamo perorate a casa mia.==  
Mi correge, mi sono recata a casa di mia madre da dove insieme a Laura sono tornata con i bambini nella mia abitazione.=====

Non ho altro da aggiungere.=====

Fatto, letto, confermato e sottoscritto alla data di cui sopra.=====

*Anna Maria Rulli Bianchi Fesani*  
*Chieduta per Roma P.S.*

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D. I. G. O. S.

L'anno 1979, addì 8 del mese di aprile, alle ore 20,45 nell'abitazione  
di PANDULFI ALBERTO, sito in Roma via del Cometa Miglio n. 28.

il presente verbale non sottoscritto ufficialmente e Agenti di P. G. die-  
tato che alle ore 19,30 precedenti si erano portati nel suddetto ap-  
partamento per effettuare una perquisizione ai sensi dell'ar-  
ticolo 41 del T. U. delle Leggi di P. S.

insorta la presenza del sig. Pandulfi, gli è stato chiesto se è  
in grado di presenziare all'operazione in legale di sua fiducia. Il  
sig. Pandulfi ha risposto tale facoltà. Si è dato pertanto  
inizio alla perquisizione. L'appartamento è composto da tre  
stanze più accessori.

l'operazione, iniziata alle ore 20, è terminata alle ore 20,30,  
con esito negativo.

si dichiara che il sig. Pandulfi ha presenziato alla perquisi-  
zione e nulla è stato danneggiato o asportato.

atto, letto, confermato e sottoscritto.

Luigi G. Galletti  
Angelo Caputo Aff. Ai P.S.

Stefano Gualtieri Brig. di P.  
S. Mario Brig. di P.

Stefano Cap. Cap. P. S.

ALVARIO  
S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 9 del mese di aprile, alle ore 17,30, nei locali della DIGOS della Questura di Roma.

Noi sottoscritto, Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto, abbiamo proceduto all'ascolto ed alla trascrizione della telefonata pervenuta sull'utenza numero 3587049, del seguente tenore: -----

"Pronto" -----  
 "Professor Tritto?" -----  
 "Sì. Chi parla?" -----  
 "Buon..." -----  
 "L'ha trovato oppure no?" -----  
 "No! no... no..." -----  
 "Non l'ha trovato?" -----  
 "No... no" -----  
 "L'ha avvertita la famiglia?" -----  
 "Eh... sì! però non ho avuto modo di parlare oltre" -----  
 "Ah... ho capito! va bè... la ringrazio" -----  
 "Eh! .. qualcuno... forse, non so, è arrivato prima. Non ho idea" -----  
 "Beh.. sicuramente! perchè dal Ministero sappiamo per certo che... lei è controllato" -----  
 "Ah sì?" -----  
 "Sicuramente" -----  
 "Comunque io non ... sò nulla" -----  
 "Va benissimo. Grazie. Buongiorno" -----  
 "Buongior...". -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

*Nicola Simone*  
*V. Q. App.*

ALVARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

21

L'anno 1978, addì 9 del mese di aprile, alle ore 21, nei locali della DIGOS, noi sottoscritto dott. Domenico Spinella, vice questore aggiunto, diamo atto di aver riprodotto - in ottemperanza all'ordine emanato dal sig. Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott. Giovanni De Matteo - in copia fotografica tre lettere manoscritte, per complessivi quattro fogli, consegnatemi dallo stesso dott. De Matteo ed iniziati, rispettivamente, con le parole "Pasqua 1978", "Carissimo Rana" e "Mia carissima Noretta".-----

Di quanto sopra é redatto il presente verbale, che, previa lettura e conferma, viene da noi sottoscritto.-----

*Domenico Spinella*  
vice questore aggiunto

ARIO  
391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

L'anno millenovecentosettantotto, addì 9 del mese di aprile, in Roma. —  
Noi sottoscritti Maresciallo di P.S. Solimene *Ciro* e Guardia Scelta di  
P.S. Roscetti *Leonello*, fotosegnalatori, addetti al Gabinetto Regionale di  
Polizia Scientifica, su richiesta del Dirigente la DIGOS della Questura di  
Roma Vice Questore Dr. SPINELLA *Domenico*, abbiamo sottoposto a rilievi dacti-  
tiloscopici, con apposite polveri rivelatrici, numero quattro fogli mano-  
scritti, ma tale operazione ha dato esito negativo. —  
Letto, confermato e sottoscritto. —

I tecnici di P.S.  
*Roscetti Leonello* P.S.  
*Solimene* *Ciro* Uff. P.S.

Pasqua 1878

23

Mio carissimo Norette  
essendo forti giungere nel giorno di Pasqua, e  
col a tutti, gli auguri più fervidi ed affettuosi an-  
te tenerezza per la famiglia ed il piccolo in-  
dicolare. Ricordami ad Anna che avrei dovuto  
dare oggi. Prego l'ingrese di forte compagnia in  
te. Io disattento, bene alimentato ed erigito  
falsum.

Si benedico, in is tanta con care a tutti con forte affetto

Duo

Carissimo Rane  
Le rivolgo il più affettuoso pensiero e la ringrazio  
in tanto per quel che ha fatto e fa a sostegno della  
in famiglia e mio. Ed ecco che ancora ho bisogno  
Lei in un momento cruciale. Le chiedo una lettera  
far pervenire a mia moglie ed ai miei, dei quali  
non so nulla.

Poi ancora una lettera sul caso politico da por-  
tare nelle proprie mani del ministro Bossiga con  
una compensabile immediatezza. La mia idea è spe-  
ranga e che questo filo che cerco di allentare, resti se-  
sto il più a lungo possibile, fuori da particolari po-  
miche. Lei vuol dire che la risposta, o una prima  
sposta, quando verrà, non dovrebbe passare per i giornali,  
e per una lettera o comunicazione a lei pervenuta  
al ministro. Si concorderà poi con moltissima  
venefesto di tutto è che non vi sia sottigliezza  
una presso la sua portineria già della Puma



otto il Ministero, verbalmente, dovette im-  
pari a bloccare ogni sovversività nel corso  
ell'operazione. È chiaro che un incidente farebbe  
allora tutto con danno incalcolabile,  
inoltre i più efficaci saluti

fr/  
aw. m. r.

— qualche concetto più la scansa  
della lettera potresti dare in <sup>sigueto</sup> <sup>Hon. Tri</sup> [Guizzoni] <sup>1</sup> <sup>24</sup>  
Min. carissima Corotta,

anche se il contenuto della tua lettera al giorno non re-  
casse motivi di speranza (e' in pensiero che li avratti  
recati), essa mi ha fatto un bene immenso, avendo  
confermato nel mio dolore di un amore che resta fermo e  
lotti voi e mi accompagna e mi accompagna per  
il mio laldario. E lotti dunque il risorgimento più  
vivo, il bene più sentito, l'amore più grande.

Mi dispiace, mia carissima, di essermi trovato a darvi q-  
sta aggiunta al impegno e di sofferenza. Ma nulla  
che anche tu, benché sfiduciosa, non mi avresti perdonato  
ti di non averti chiesto una cosa che è fatta un inutile atto  
di amore, ma è un atto di amore.

E' ora, pur in questi limiti, dovervi darvi qualche mia ob-  
cazione per quanto riguarda il tuo lavoro compito. E' ben  
avve l'esistenza discreta di Roma e Guizzoni. Mi pare  
siano rimasti taciti i guelfi parlamentari, ed in essi  
i migliori amici, forse intimi, si è dal timore di rom-  
pere un fronte di esultanza e di regno. E' invece

1.° pure avere il coraggio di rompere queste unanimi  
follie, con tanto salti e ansolito. Quella che è  
frequente è che in pochi minuti il Governo abbia  
dato di salutare il significato e le implicazioni di  
un fatto di tanto rilievo ed abbia elaborato in  
fretta e in superficialità una linea dura che non  
più scalfita: si trattava fondo di uno sberleffo di  
gionieri come si pratica in tutte le guerre (e questa  
fondo lo è) con la esclusione dei prigionieri liberati  
territorio nazionale. Applicare le norme del diritto  
non ha senso. E poi questo rigore proprio in un Paese so-  
lignato come l'Italia. La faccia e salva, ma dove  
gli onesti piangeranno per il crimine compiuto e soff-  
tutto i democristiani. Ora mi pare che manchi forse  
la voce dei miei amici - braverà chiamare le loro, Ro-  
e gli altri che Rana vuole ed in altri ad una diso-  
gione, ad una rottura dell'unità. E' l'unica voce  
i nostri capi temono. Del resto non si urano di mi

La distinzione dovrebbe essere peccata e forse <sup>3-2</sup> così  
Essi non si rendono conto quanto gravi verrebbero da noi e  
che questo è il meglio, il minor male almeno.

Tutto questo andrebbe fatto presto, perché i tempi si  
gonfiano. Degli incontri che riuscirebbero ad essere, si deve  
saper bene dare notizia con qualche ~~subito~~ dichiarazione  
o come del pubblico o del privato. E  
questi fatti quistione dei funzionari.

Al risvolto del "Giorno", ho visto un altro ripreso da  
solito. Egoista un riferimento dell'onorevole Romano  
(Ler.) - In sostanza: no al ricatto. Con ciò la S. S.  
~~stato~~ espone da questo Sig. Ler., e no si fermano pre  
stanti posizioni, smentisce tutta la sua tradizione  
umanitaria e condanna oggi me, domani donna e donna  
e carriere vittrale per no consentire il ricatto. È una  
orribile, indegna della S. Sede. L'espulsione dello S.  
è praticata in tanti casi, anche all'Unione Sovietica  
non si vuole perché qui dovrebbe essere sostituita dalla S.  
Stato. Non sono Poletti può rettificare questa enorme

in contraddizione con altri modi di essere portarsi della Lega  
con queste tesi si evalla il peggior rigore comunista ed a ser-  
vizio dell'unità del comunismo. È inevitabile a questo punto  
sia giunta la confusione delle lingue. Naturalmente  
non posso non sottolineare la cattiveria di tutti i democri-  
stiani che mi hanno voluto volente ed una carica, e  
in nessun caso Partito, doveva essermi salvata accettata  
anche lo scambio dei prigionieri. Son convinto che la  
vita stata la cosa più saggia. Resta, per in questo mo-  
mento supremo, la mia profonda amarezza personale  
non si è trovato nessuno che si dissociasse? Bisognerebbe  
dire a Giovanni che significa attività politica. Nessuno  
si è portato a darmi spinto a questo passo che io chiaramente  
non volevo? E Zanagnoli? Era più rimanere tranquillo al  
supposto? E lottiza che non ha saputo in meglio nessuno  
di fare? Ma non è di questo che voglio parlare; ma di voi che  
sono ed amoro sempre, della gratitudine che vi do, della gioia  
indicibile che mi avete data nella vita, del fiucolo che amato que-  
dare e cercare di guardare fino all'ultimo. Avete almeno le  
vostre mani, le vostre foto, i vostri baci. I democratici cristiani  
(e lei, dell'Assessorato) mi tolgono anche questo. Che male può  
venire da tutte queste cose? Ti abbraccio stringo, ce ne sono  
visitate e tu sei lo stesso con tutti e con il medesimo animo. Davvero  
non si è fatta vedere? Che Dio la benedica. Vi abbraccio d'oro

MODULARIO  
I. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma<sup>38</sup>

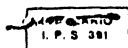
L'anno millenovecentosettantotto, addì 9 del mese di aprile, alle ore 22,15 nell'abitazione dell'On. Aldo MORO, in Via del Forte Trionfale n. 79 davanti a noi sottoscritto Dott. Domenico SPINELLA, Vice Questore Aggiunto, è presente la Sig.ra Eleonora CHIAVARELLI in MORO, alla quale - giusta ordine del Sig. Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Dott. Giovanni DE MATTEO - restituiamo gli originali di tre lettere manoscritte, su fogli quadrettati in numero di quattro, inizianti, rispettivamente, con le parole "Pasqua 1978", "Carissimo RANA" e "Mia carissima Noretta".- - - - -

Giusta le disposizioni del Dott. DE MATTEO, la Sig. ra MORO viene avvertita dell'obbligo di conservare gli originali per esigenze di giustizia e presentarli ad eventuali richieste dell'Autorità Giudiziaria.- - - - -

La Sig.ra MORO dà atto di ricevere le tre lettere.- - - - -

Letto, Confermato e sottoscritto.

*Eleonora Chiavarelli in Moro*  
*Domenico Spinella*  
*vice questore app.*

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* <sup>31</sup>

Roma, 9 aprile 1978

Nel quadro delle indagini per i fatti del 16 marzo scorso, ieri pomeriggio, dietro autorizzazione della Procura della Repubblica, questo ufficio ha attivato l'intercettazione delle comunicazioni in arrivo e partenza agli apparecchi telefonici n. 319911 e n. 3587049, installati nell'abitazione di TRITTO Francesco, di anni 29, qui domiciliato in via Lattanzio 5, assistente dell'On/le Aldo MORO presso la locale Università e sospettato di fungere da intermediario con le Brigate Rosse per la liberazione della citata personalità.

Verso le ore 18, gli ufficiali di P.G. addetti al controllo hanno intercettato una telefonata - proveniente, secondo i tecnici della SIP, da altra città - con la quale uno sconosciuto, verosimilmente romano e di scarsa cultura, ha invitato il TRITTO a recarsi in piazza Augusto Imperatore, dove, nel casotto dell'A.T.A.C. corrispondente alla fermata della linea "47" barrata, vicino alla parete, avrebbe trovato una lettera da recapitare alla Signora MORO.

Appena messo al corrente dell'anzidetta telefonata, questo ufficio ha inviato subito nel luogo indicato un funzionario della D.I.G.O.S., il quale ha effettivamente trovato la lettera e, poco dopo, ha fermato il TRITTO, che era sopraggiunto per ritirarla, nonché PANDOLFI Carlo, nato a Roma il 10.11.1958, qui residente in via Quarto Miglio 28, che os-

MOD. A bis  
(Sere. Anagrafico)

# Questura di Roma <sup>32</sup>

- 2 -

servava con molta attenzione quanto si svolgeva nel casotto.

I due, per evitare la curiosità dei giornalisti, che, in questi giorni, stazionano numerosi in Questura, sono stati accompagnati al 1° Distretto di Polizia.

Il TRITTO è stato rilasciato poco dopo, alle ore 18,25.

Il PANDOLFI, immune da precedenti agli atti di questo ufficio e figlio di un vice brigadiere di P.S., è stato sottoposto a stringente interrogatorio. Contemporaneamente è stata perquisita, con esito negativo, la sua abitazione.

Lo stesso PANDOLFI ha giustificato la sua presenza in piazza Augusto Imperatore, affermando che vi si trovava in attesa della fidanzata e della sorella di quest'ultima.

Le due donne, a loro volta, interrogate, hanno confermato le dichiarazioni del PANDOLFI, il quale è stato quindi rilasciato verso le ore 22.

Si allega la trascrizione della succitata telefonata.



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DI SERVIZIO DEL GIORNO 8-18-78 TURNO 14-19 u  
 RELATIVO AL CONTROLLO TELEFONICO SULL'APPARECCHIO N. 3587049 1

| N. | DURATA COMUNICAZIONE<br>dalle ore alle ore | RICEV.   | CHIAMA      | OGGETTO DELLA CONVERSAZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|----|--------------------------------------------|----------|-------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1  | ore 16,18                                  | Ricevuto | Al telefono | quella mio numero risponde -                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| 2  | ore 16,14                                  | Ricevuto | Al telefono | quella mio numero risponde.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| 3  | 16 50                                      | Ricevuto | Al telefono | quella mio numero risponde.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| 4  | 17 36                                      | Ricevuto | Al telefono | quella mio numero risponde.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| 5  | 17 55                                      | Ricevuto | Voce di     | uomo che non si qualificava, chiedi<br>se era con Toffo, non trattava di Franco, e<br>rispondevo effettivamente, giurich' la voce era<br>la stessa, fare un favore per il presidente, cioè chiedi<br>in Jorge Augusto. Dufante e copolice del AT Anait,<br>dove viene al Fox dell'ATA, chi coltiva verile, non<br>al numero avrebbe inviato me. Tanto di celtra<br>Brance, e da consegnare alla signora Holbrook<br>la linea, ma i tecnici mi riferivano, che la<br>chiamata veniva da fuori linea. 23 |

L. ... Domenico v Esp. d. f. s.

2  
RELAZIONE DI SERVIZIO DEL GIORNO 8-4-78 TURNO 14-19  
RELATIVO AL CONTROLLO TELEFONICO SULL'APPARECCHIO N. 3587049

| N. | DURATA COMUNICAZIONE<br>dalle ore alle ore | RICEV. | CHIAMA   | OGGETTO DELLA CONVERSAZIONE                                                                                                                               |
|----|--------------------------------------------|--------|----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 6  | 18, 28                                     | 18, 29 | Presente | Richiesta del Signor MENECHINI, direttore<br>di problemi interpretativi ed estero ed<br>T.M.H. e che luisti presiede una commissione<br><del>... ..</del> |
| 7  | 18, 40                                     |        | Presente | Al telefono squillo per mettere rapporto.                                                                                                                 |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |
|    |                                            |        |          |                                                                                                                                                           |

52  
55  
Primo Documento V. pag. 64, 65

ALVARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* <sup>35</sup>

- D.I.G.O.S. -

Trascrizione della conversazione telefonica registrata  
alle ore 15,55 del 9 aprile 1978

"Pronto"  
"Professor Tritto?"  
"Sì. Chi parla?"  
"Buongiorno"  
"Buon..."  
"L'ha trovato oppure no?"  
"No! no ... no.."  
"Non l'ha trovato?"  
"No...no"  
"L'ha avvertita la famiglia?"  
"Eh... sì! però non ho avuto modo di parlare oltre"  
"Ah... ho capito! va bè... la ringrazio"  
"Eh! ..qualcuno.. forse, non so, è arrivato prima. Non ho  
idea"  
"Beh.. sicuramente! perchè dal Ministero sappiamo per cer-  
to che ... lei è controllato"  
"Ah si?"  
"Sicuramente"  
"Comunque io non ~~sono~~ ... sò nulla"  
"Va benissimo. Grazie. Buongiorno"  
"Buongior..".

Roma, lì 9 aprile 1978

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- PRONTO, Prof. TRITTO ?
- Sì, sono io.
- Franco TRITTO ?
- Sì.
- Senta, il Presidente desidererebbe usare ancora della sua cortesia. Lei dovrebbe recarci in Piazza Augusto Imperatore.
- Sì.
- Capolinea del 47 barrato, c'è un casotto dell'ATAC, verde.
- Sì.
- Sotto questo casotto dell'ATAC, dalla parte del muro, troverà una busta bianca.
- Posso ripetere? se faccio in tempo..
- Sì, molto rapidamente.
- Allora, Piazza Augusto Imperatore, capolinea del 47 barrato, sotto, dalla parte del muro, al gabbiotto dell'ATAC, verde.
- Gabbiotto dell'ATAC verde, va bene.
- D'accordo.
- Consegnare come l'altra esclusivamente alla Signora.
- Senta, ecco, in questo senso, forse c'è qualche difficoltà, nel senso che è probabile che ci sia confusione lì. Se la consegna a persona sempre di famiglia è uguale ?
- Non proprio, va bene purchè... lei l'altra a chi l'ha consegnata ?
- Alla Signora.
- Bene; se è possibile alla Signora o al figlio, se proprio non è possibile, a dei parenti, ma che non siano né Agenti né Funzionari del partito, perchè ....
- Più stretti collaboratori.
- Ecco, va benissimo.
- Va bene.
- D'accordo, arrivederci.

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Sere. Anagrafico)

# Questura di Roma <sup>36</sup>

L'anno millenovecentosettantotto, addì 9 del mese di aprile, alle ore 21,15 nell'abitazione dell'On. Aldo MORO, in Via del Forte Trionfale n. 79 davanti a noi sottoscritto Dott. Domenico SPINELLA, Vice Questore Aggiunto, è presente la Sig.ra Eleonora CHIAVARELLI in MORO, alla quale - giusta ordine del Sig. Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Dott. Giovanni DE MATTEO - restituiamo gli originali di tre lettere manoscritte, su fogli quadretti in numero di quattro, iniziati, rispettivamente, con le parole "Pasqua 1978", "Carissimo RANA" e "Mia carissima Noretta".-----  
Giusta le disposizioni del Dott. DE MATTEO, la Sig. ra MORO viene avvertita dell'obbligo di conservare gli originali per esigenze di giustizia e presentarli ad eventuali richieste dell'Autorità Giudiziaria.-----  
La Sig.ra MORO dà atto di ricevere le tre lettere.-----  
Letto, Confermato e sottoscritto.

come richiesto in nota  
Domenico Spinella  
vice questore app.

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)

# Questura di Roma <sup>37</sup>

L'anno millenovecentosettantotto, addì 9 del mese di aprile, alle ore \_\_\_\_\_ nell'abitazione dell'On. Aldo MORO, in Via del Forte Trionfale n. 79 davanti a noi sottoscritto Dott. Domenico SPINELLA, Vice Questore Aggiunto, è presente la Sig.ra Eleonora CHIAVARELLI in MORO, alla quale - giusta ordine del Sig. Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Dott. Giovanni DE MATTEO - restituiamo gli originali di tre lettere manoscritte, su fogli quadrettati in numero di quattro, inizianti, rispettivamente, con le parole "Pasqua 1978", "Carissimo RANA" e "Mia carissima Noretta".- - - - -

Giusta le disposizioni del Dott. DE MATTEO, la Sig. ra MORO viene avvertita dell'obbligo di conservare gli originali per esigenze di giustizia e presentarli ad eventuali richieste dell'Autorità Giudiziaria.- - - - -

La Sig.ra MORO dà atto di ricevere le tre lettere.- - - - -

Letto, Confermato e sottoscritto.

MODULARIO  
I. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



*Questura di Roma*  
D.I.G.O.S.

38

L'anno 1978, addì 9 del mese di aprile, alle ore 21, nei locali della DIGOS, noi sottoscritto dott. Domenico Spinella, vice questore aggiunto, diamo atto di aver riprodotto - in ottemperanza all'ordine emanato dal sig. Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott. Giovanni De Matteo - in copia fotografica tre lettere manoscritte, per complessivi quattro fogli, con segnate mi dallo stesso dott. De Matteo ed inizianti, rispettivamente, con le parole "Pasqua 1978", "Carissimo Rana" e "Mia carissima Noretta".- - - - -

Di quanto sopra é redatto il presente verbale, che, previa lettura e conferma, viene da noi sottoscritto.- - - - -



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

39

N. .... di Prot. Roma, li ..... 197...  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : .....

L'anno 1978, addì 9 del mese di aprile, alle ore 19, 30, nell'abitazione dell'On. Aldo Moro, in via del Forte Trionfale n. 79, davanti a noi dott. Giovanni De Matteo, Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, è presente la signora Eleonora Chiavarelli in Moro, -----  
La signora Moro è richiesta se è in possesso di lettere o documenti provenienti dall'On. Moro o dagli autori del sequestro dell'On. Moro in quanto pertinenti al reato, dichiara:-----  
"Sono in possesso di una lettera datata Pasqua 1978 che mi venne consegnata dal dott. Rana, unitamente ad altra diretta allo stesso dott. Rana, e a quella diretta al Ministro Cossiga. Sono in possesso della lettera diretta al dott. Rana della quale ho fatto cenno e che ho trattenuto per motivi sentimentali e affettivi. Sono in possesso infine della lettera recapitatami ieri sera per tramite del Ministero dell'Interno. Esibisco alla Signoria Vostra i tre documenti suddetti, chiedendo che vengano lasciati presso di me per il valore affettivo che ad essi attribuisco." -----

Noi, dott. De Matteo, prendiamo visione della lettera datata "Pasqua 1978", della lettera diretta a "Carissimo Rana", scritta su foglio quadrettato che risulta ritagliato sulla sommità destra e della lettera che comincia "Mia carissima Noretta", scritta su due fogli di carta quadrettata. Ordiniamo, data la necessità di acquisire agli atti le copie fotostatiche, che dei detti documenti vengano fatte copia fotostatiche a cura dell'ADIGOS della Questura di Roma da consegnare all'Ufficio, e restituirne l'originale alla signora Moro avvertendola dell'obbligo di conservarli per esigenze di giustizia e presentarli ad eventuali richieste dell'Autorità Giudiziaria.-----  
La signora Moro prende atto di quanto sopra. Del che il presente verbale, fatto, letto e sottoscritto.

*Giovanni De Matteo*

*Eleonora Chiavarelli in Moro*  
*Eleonora Chiavarelli in Moro*



10  
50



*Questura di Roma*

- D.I.G.O.S. -

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Vol. I  
Sec. I*

N. 050714/DIGOS

Roma, li 10.4.1978

OGGETTO: Esito perquisizioni domiciliari.-

All. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dr. L. INFELISI)

presso il Tribunale di

R O M A

. . . . . PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEL  
SUO ALLEGATO.-

torni dr. FABBRI, Digos.-

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*- D.I.G.O.S. -

N. 050714/DIGOS

Roma, li 10 Aprile 1978

OGGETTO: Esito perquisizioni domiciliari.-

All. 1ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc.dr. L. INFELISI)  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito alla nota del Commissariato "Vescovic",  
informo al S.V. che la perquisizione effettuata in locali  
tà Marina di San Nicola, ha dato esito negativo.

Si allega il relativo verbale.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. M. FABBR1)

Il giorno 14/8, ore 11, del mese di maggio, ore 20.10, in via  
 del fascio n. 15, in Marina San Nicola, nella abitazione  
 di Giuseppe Francesco, nato a Roma il 4. 11. 1914 —  
 ex p. Abbonati Ufficiali di P.A., mediante atto scritto di  
 data 14. 8. 47, con cui, venivano di decreto di  
 data 14. 8. 47, venivano in data odierna con firma del  
 prefetto di Roma dott. Luciano INFELSI, si erano recati in via  
 del fascio n. 15, ed in via Salaria del numero 107, per  
 fatto venute il nominativo CATAPANO, officino proceduto  
 all'elenco di persone oltre fatto e fatto con l'intento di  
 che di un certo numero del tutto seguente dell'U. MURD —  
 l'operazione fu stata un'operazione

Il termine dell'operazione fu fatto e stata pubblicamente  
 e chiese in un numero del quotidiano di temporaneamente in  
 un

Del fatto, al termine dell'operazione, è stato informato il  
 prefetto di fatto con la presenza anti-stante, presente della  
 che per parte del numero di fatto con la presenza anti-stante  
 della, presente, stante la presenza del prefetto di fatto  
 ed che a parte del numero di fatto e conferma di un  
 scritto che un'operazione, per il quale Giuseppe

Giuseppe Francesco  
 Giuseppe Francesco P.S.  
 Uffic. F.lli Roma, Cap. P.S.  
 Uff. di via L. V. ...



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P.S. "VESCOVIO"

Via Acherusio, 87 - Tel. 834.346

Cat.Q.2/2

Roma, 18.3.1978

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione a perquisizione domiciliare a carico di: ALLEGRETTI - CATAPANO, in Marina di S?Lorenzo, via del Granchio, sconosciuti il numero.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A

Nel corso delle indagini relative al sequestro dell'Onorevole Aldo MORO ed al plurimicidio della sua scorta da parte di elementi delle "brigate rosse", si veniva a conoscenza che nella villa in oggetto indicata, qualche settimana prima e nel pomeriggio del giorno dell'avvenuto sequestro, era stato notato un certo movimento di macchine e persone, sconosciute ed estranee rispetto agli abituali occupanti della villa, si da ingenerare il fondato sospetto che nella casa vi fosse qualcosa di attinente al grave reato consumato il 16 c.m.-

Ciò premesso, si prega codesta Procura della Repubblica, di volere autorizzare dipendenti ufficiali di P.G. ad eseguire nella suddetta villa una perquisizione allo scopo di rinvenire eventuali tracce del reato di cui trattasi.-

IL V. QUESTORE  
(Dr. Domenico Scali)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ con la quale  
 il \_\_\_\_\_ chiede che sia autorizzata la  
 perquisizione nell'abitazione di Alfredo Petojani  
 sita in Roma Quartiere di S. Nicola, Via del Crocifisso n. 11  
 al fine di rinvenire

|                             |                                                      |                      |
|-----------------------------|------------------------------------------------------|----------------------|
| cose pertinenti al reato di | rapina                                               | <i>penitenziario</i> |
|                             | furto aggravato                                      |                      |
|                             | ricettazione                                         |                      |
|                             | detenzione o spaccio<br>stupriferenti                |                      |
|                             | favoreggiamento e fruttamento<br>della prostituzione |                      |
|                             | <u>detenzione armi</u>                               |                      |

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari  
 compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di so  
 spettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino  
 le cose ricercate enti alle indagini di P.G.

P.Q.M.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione  
 l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura,  
 ai sensi dell'art. 227 c.p.p. dovendone effettuare il deposito a  
 norma dell'art. 304 quater, c.p.p.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMU  
 NICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIO  
 NE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO  
 E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 18. 3. 1978

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
 (Dott. Luciano Infelisi)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA



*Questura di Genova*

QUESTURA DI ROMA  
14 APR. 8 12--  
GABINETTO

Genova, 10 aprile 1978

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
14 APR. 1978

A.2/10555

*Il prete Moro*  
Fin. DIGOS

*Richiesta a n. 2*  
del

OGGETTO Rapimento dell'On.le Aldo MORO. Comunicato n.5.

*acc*

S.P.C. ALLI PROCURA DELLA REPUBBLICA DI GENOVA  
ALLI PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
ALLA QUESTURA DI ROMA

Alle ore 18,50 odierne circa, il centralinista del locale quotidiano "Il Secolo XIX", Enrico Costa, ha avvertito il "113" di aver ricevuto, poco prima, una telefonata con la quale uno sconosciuto annunciava l'esistenza di un messaggio delle Brigate Rosse in un cestino di rifiuti installato accanto all'ex albergo "Centro" sito in piazza Vittorio Veneto, nella delegazione di Sampierdarena.

Sul posto, il Commissario di P.S. Dr. Salvatore Festa ha rinvenuto due volantini delle Brigate Rosse costituiti da due fogli dei quali il primo completo in entrambe le facciate ed il secondo parzialmente scritto su una sola facciata. I messaggi recano sul frontespizio il noto emblema delle Brigate Rosse ed iniziano "il processo ad Aldo Moro"; terminano con l'indicazione "comunicato n.5 - 10/4/1978". I fogli in questione erano piegati ed avvolti in 16 pagine del periodico "Rinascita", n.14, da pag.5 a pag.19 e da pag.19 a pag.44.

— Verso le ore 18,55 analoga segnalazione anonima è pervenuta al centralinista Langiu Paolo presso il quotidiano "Il Lavoro"; la comunicazione indicava l'esistenza del messaggio in un cestino di rifiuti installato in via Pottasio. In detta via, all'altezza del negozio Mobilarte, il giornalista Riccardo Borgnoli ha rinvenuto una busta gialla contenente un volantino identico ai due sopra descritti, avvolto nelle restanti pagine del settimanale "Rinascita". La busta gialla è identica a quelle rinvenute nei giorni scorsi con altri messaggi riguardanti il rapimento dell'On. Moro. Il materiale è stato consegnato dal giornalista alla Guardia di P.S. Carmine Cotardo, in servizio di "squadra volante".

Le due telefonate non sono state registrate; erano entrambe di voce maschile.

Si allegano una fotocopia del volantino, processo verbale di sequestro del materiale rinvenuto in piazza Vittorio Veneto e relazione di servizio della Guardia di P.S. Carmine Cotardo. Il restante materiale viene temporaneamente trattenuto per eventuali accertamenti tecnici.

Si fa riserva di riferire l'esito delle indagini.

IL QUESTORE  
(De Longis)

# BRIGATE ROSSE

## IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta validamente a chiarire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipanate nel nostro Paese (che Moro ha sempre coperto), ad individuare con esattezza le responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a sostegno della ristrutturazione dello SIM. L'informazione e la memoria di Aldo Moro non fanno certo difetto ora che deve rispondere d'avanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo, quella imparziale ed incompleta, che riguarda il teppista di Stato Emilio Taviani. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perchè, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando afferma delle certezze assume la forma di "velate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Taviani, i suoi giochi di potere nella DC, e le trame in cui è implicato.

Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il teppista Taviani e la sua cricca genovese con in testa il "fu" Coco, Sossi, Castellano, Catalano montare pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario XXII Ottobre, distribuire ai comunisti combattenti secoli di galera che nella sua ottusità controrivoluzionaria avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pudazzo manovrato, finanziato, protetto da vari padroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà pagarlo.

PS. Nonostante quanto già abbiamo detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere l'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che questo, e ciò che vorrebbe il REGIME, mentre la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane: **NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENDE DEVE ESSERE NASCOSTO AL POPOLO !**

... senza rin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. Taviani alla mia affermazione, del resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che delle mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i rapimenti avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani ed all'On. Gui (oggi entrambi Senatori). L'On Gui ha correttamente confermato; l'On Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare allo smemorato Taviani (smemorato non solo per questo) che io giene ho parlato nel corso di una direzione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On Gui), qual'era l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio costume, facevo pacatamente valere. Ma perché l'On Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarmi nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Taviani la pensava diversamente da me, come tanti anche oggi la pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità ed il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io invece ho detto sin d'allora riservatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una valutazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia (almeno cioè guerriglia), non ci si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteneva indifferibili per ragioni di umanità.



caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportuni paranti, porre il tema di uno scambio di prigionieri politici (terminologia un po' corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare alcune vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro a dei combattenti, anche se sono al di là della barricata, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la tensione si accresca e lo Stato perda credito e forza, si è sempre impegnato in un duello processuale defaticante, pesante per chi lo subisce, ma anche non utile alla funzionalità dello Stato. C'è insomma un complesso di ragioni politiche da apprezzare ed alle quali dar seguito, senza fare all'istante un blocco impermeabile, nel quale non entrino nemmeno in parte quelle ragioni di umanità e di saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in circostanze dolorosamente analoghe e che li hanno indotti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui l'Italia si rifiuta, dimenticando di non essere certo lo Stato più ferreo del mondo, attrezzato, materialmente e psicologicamente, a guidare la fila di Paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di Lorenz), ben altrimenti preparati a rifiutare un momento di riflessione e di umanità.

L'inopinata uscita del senatore Taviani, ancora in questo momento per me incomprendibile e comunque da me giudicato, nelle condizioni in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento questo personaggio di più che trentennale appartenenza alla DC. Nei miei ricordi non c'è niente di personale, ma sono sospinto dallo stato di necessità. Quel che rilevo, espressione di un malcostume democristiano che dovrebbe essere corretto tutto nell'aviato rinnovamento del partito, è la rigorosa catalogazione di corrente. Di questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione con virate così brusche ed immotivate da lasciare stupefatti. Di matrice cattolica-democratica Taviani è andato in giro per tutte le correnti, portandovi la sua indubbia efficienza, una grande larghezza di mezzi ed una certa speditività. Uscito io dalle file dorotee dopo il '68, avendo avuto chiaro sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più robusta ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior assetto della DC. Attesi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finché constatai che l'assetto ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani parlava di un appoggio tutto a destra, di un'intesa con il MSI (Movimento Sociale) come formula risolutiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre al tre cose, lo guardavamo stupiti, anche perché il partito della DC da tempo aveva bloccato anche le più modeste forme d'intesa con quel partito. Ma, mosso poi da realismo politico, l'On. Taviani si convinse che la salvezza non po-

~~... come un partito comunista. ma al tempo~~  
in cui avvenne l'ultima elezione del presidente della Repubblica, il terrore del valore contaminante dei voti comunisti sulla mia persona (estranea, come sempre, alle contese) indusse lui e qualche altro personaggio del mio Partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo, fastidi osa per l'aspetto personale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti americani, perfettamente inutile, perché non vi era nessun accanito aspirante alla successione in colui che si voleva combattere. Nella sua lunga carriera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una plausibile spiegazione, salvo che non sia per riservarsi a più alte responsabilità, Taviani ha ricoperto, dopo anche un breve periodo di segreteria del Partito, senza però successo, i più diversi ed importanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno segnalati per la loro importanza il ministero della Difesa e quello dell'Interno, tenuti entrambi a lungo con tutti i complessi meccanismi, centri di potere e diramazioni segrete che essi comportano. A questo proposito si può ricordare che l'Amm. Hencke, divenuto Capo del Sid e poi capo di Stato Maggiore della Difesa, era un suo uomo che aveva a lungo collaborato con lui. L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici ricoperti può spiegarci il peso che egli ha avuto nel Partito e nella politica italiana, fino a quando è sembrato uscire di scena. In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto contatti diretti e fiduciosi con il mondo americano. Vi è forse, nel tener duro contro di me, un'indicazione americana e tedesca? .....

Aldo Moro

Compagni,

Lo SIM, incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in atto nel Paese da parte delle forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica arma che gli rimaneva: la forza bruta del suo apparato militare. Con la collaborazione attiva dei berlingueriani, ha dichiarato la guerra controrivoluzionaria a tutto il proletariato metropolitano.

L'attacco che lo Stato ha sferrato nelle ultime settimane con perquisizioni,

... e arresti indiscriminati, tende infatti a colpire non più solo le a...  
... che praticano la lotta armata, ma l'intero movimento di classe.  
... ostante questo attacco repressivo, al quale dobbiamo aggiungere l'opera  
... mpie più scoperta di polizia antiproletaria, delatori e spie del regime da  
... arte dei revisionisti del P"C"I, è cresciuta nelle fabbriche l'opposizione  
... operata allo SIM e alla politica collaborazionista dei berlingueriani e, nel  
... contempo, è continuata l'iniziativa del MPRO e delle Organizzazioni rivoluzio-  
... zionarie contro i covi e gli uomini della DC, della Confindustria, dell'ap-  
... parato militare approfondendo e dando risalto al processo contro il regime.  
... Per questo oggi più che mai, non bisogna spaventarsi dalla ferocia repressi-  
... va dello Stato e tanto meno fermarsi a contemplare i successi dell'iniziativa  
... rivoluzionaria, ma bisogna mobilitarsi, a estendere e approfondire l'inizia-  
... tiva armata contro i centri politici, economici, militari dello SIM, concen-  
... trare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali por-  
... tatori, disarticolare a tutti i livelli i progetti delle multinazionali impe-  
... rialiste. Ma se è necessario sviluppare l'iniziativa armata, è altresì fon-  
... damentale ORGANIZZARSI ! E' fondamentale realizzare quei salti politici e  
... organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la direzione del MPRO  
... assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO  
... COMUNISTA COMBATTENTE.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALIALISTA DELLE MULTINAZIONALI .  
ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI GLI, UOMINI  
DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA  
COMBATTENTE.

Comunicato N. 5 10/4/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

*Vol. I  
Pag. 7*

MODULARIO  
.. P. S. 124



Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Roma, add. 10.4 19 78

Questura di R O M A

All. \_\_\_\_\_

*9150714* *Dir. DIGOS*

Risposta n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

Oggetto: Rapimento dell'On.le Aldo MORO ed  
uccisione dei cinque elementi di scorta.-

All. n. 4

Ufficio dello Stato - 27/197

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUB.

R            M A

..... PER RICEVUTA del relativo rapporto +  
n. 4 allegati.-

(Doot. Federico V I T O)

*Completato alle scorte  
che provengono a  
completamento  
a S.E. De Marco*  
*[Signature]*

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N. 050714/DIGOS

Roma, li 10 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le Aldo MORO ed uccisione  
dei cinque elementi di scorta.-

All. n. 4

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

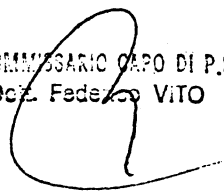
R O M A

Alle ore 17.20, a seguito di una telefonata anonima pervenuta al quotidiano "Il Messaggero", due redattori di quel giornale hanno rinvenuto, in un cestino per rifiuti di Via dei Maroniti, una busta gialla contenente un volantino delle "Brigate Rosse" (comunicato n. 5) ed una lettera di 8 pagine a firma "Aldo MORO", in fotocopia.

Personale di quest'Ufficio, recatosi sul luogo del rinvenimento, non ha riscontrato alcun rilievo.

Si allegano: il volantino, la lettera, il verbale di sequestro e la relazione di servizio del personale operante.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dot. Federico VITO



QUESTURA DI ROMA  
D I G O S

L'anno 1978, addì 10 del mese di aprile, alle ore 17,45, nei locali della redazione de "il Messaggero", in Roma.

Innanzi a noi, sottoscritto ufficiale di p.g., é presente il signor Umberto Cutolo, nato a Roma il 10/5/1946, abitante in via del Governo Vecchio 91, redattore de "il Messaggero", il quale dichiara quanto segue:-----

Verso le ore 17,20 odierne, il centralino del giornale mi ha passato una telefonata di voce maschile con accento romano ma non dialettale, la quale mi ha detto di andare in via dei Maroniti, accanto all'ingresso posteriore della Upim, dove in un cestino dei rifiuti, dove sotto una busta di plastica avrei trovato il comunicato numero cinque. Ha precisato che non trattava di quello che cercavamo. Sul posto si sono recati i colleghi Giuseppe Zaccaria e Mario Coffaro, che hanno trovato una busta gialla contenente un volantino di due pagine dattiloscritto recante l'intestazione "Brigate rosse" e la stella a cinque punte, che inizia con le parole "processo ad Aldo Moro" e termina con le parole "per il comunismo-Brigate rosse" - comunicato numero cinque", e otto fogli fotocopiati di una lettera che inizia con le parole "filtra fin qui..." e termina con le parole "...americana e tedesca - Aldo Moro".++++-----

La lettera ed il volantino vengono da noi verbalizzanti sequestrati.-----

F.L.C.S.



*Umberto Cutolo*  
*Federico H. Cocchi. G. F. D.*

**QUESTURA DI ROMA  
D I G O S**

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D I G O S

S E D E

Oggi, alle ore 14.30, come da ordini ricevuti dal Dr. Vito, mi sono portato nei pressi della sede del giornale "IL MESSAGGERO" in attesa di ricevere istruzioni via radio per portarmi nella località che mi veniva indicata.

Verso le ore 17.45, mi veniva comunicato di portarmi in via dei Maroniti n.49 dove avrei dovuto rinvenire un volantino.

Immediatamente mi sono portato in detta località e constatavo che il numero civico 49 non esiste in quanto i dispari terminano al 37-A ed i pari al 40.

Ho percorso tutta la strada guardando nei cestini dei rifiuti ma nulla è stato rinvenuto;

L'ispezione è proseguita anche in largo del Tritone dove ha sede la cartoleria "DE MAGISTRIS" con esito negativo.

Roma li 10-4-1978

App. Palladino

*Mario Palladino P.P. di P.S.*

### IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta validamente a chiarire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipanate nel nostro Paese (che Moro ha sempre coperto), ad individuare con esattezza le responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a sostegno della ristrutturazione dello SM. L'informazione e la memoria di Aldo Moro non fanno certo difetto ora che deve rispondere davanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo, quella imparziale ed incompleta, che riguarda il teppista di Stato Emilio Taviani. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contesto linguistico moroso che quando afferma delle certesse assume la forma di "velate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Taviani, i suoi giochi di potere nella DC, e le trame in cui è implicato.

Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il teppista Taviani e la sua oricca genovese con in testa il "fu" Coco, Sossi, Castellano, Catalano mentre pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario XXII Ottobre, distribuire ai comunisti combattenti secoli di galera che nella sua ottusità contrivoluzionaria avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pudazzo manovrato, finanziato, protetto da vari padroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà pagarlo.

PS. Nonostante quanto già abbiamo detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere l'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che questo, e ciò che vorrebbe il REGIME, mentre la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane: **NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENDE DEVE ESSERE NASCOSTO AL POPOLO!**

.... Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. Taviani alla mia affermazione, del resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che delle mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i rapimenti, avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani ed all'On. Gui (oggi entrambi Senatori). L'On. Gui ha correttamente confermato: l'On. Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare allo smemorato Taviani (smemorato non solo per questo) che io gliene ho parlato nel corso di una discussione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. Gui), qual'era l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio costume, facevo pacatamente valere. Ma perché l'On. Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarma nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Taviani la pensava diversamente da me, come tutti anche oggi la pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità ed il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io invece ho detto sin d'allora riservatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una valutazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia (almeno cioè guerriglia), non ci si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteneva indispensabili per ragioni di umanità.



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportuni accenti, di porre il tema di uno scambio di prigionieri politici (terminologia politica, ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro a dei combattenti, anche se sono al di là della barriera, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la tensione si accresca e lo Stato perda credito e forza, si è sempre impegnato in un duello processuale defaticante, pesante per chi lo subisce, ma anche non utile alla funzionalità dello Stato. C'è insomma un complesso di ragioni politiche da appressare ed alle quali dar seguito, senza fare all'istante un blocco impermeabile, nel quale non entrino nemmeno in parte quelle ragioni di umanità e di saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in circostanze dolorosamente analoghe e che li hanno indotti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui l'Italia si rifiuta, dimenticando di non essere certo lo Stato più ferreo del mondo, attrezzato, materialmente e psicologicamente, a guidare la fila di Paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di Lorenz), ben altrimenti preparati a rifiutare un momento di riflessione e di umanità. L'inopinata uscita del senatore Taviani, ancora in questo momento per me incompressibile e comunque da me giudicato, nelle condizioni in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento questo personaggio di più che trentennale appartenenza alla DC. Nei miei ricordi non c'è niente di personale, ma sono sorpreso dallo stato di necessità. Quel che rilevo, espressione di un malcostume democristiano che dovrebbe essere corretto tutto nell'ambito rinnovamento del partito, è la rigorosa catalogazione di corrente. Di questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione con virate così brusche ed immotivate da lasciare stupefatti. Di matrice cattolica-democratica Taviani è andato in giro per tutte le correnti, portandovi la sua indubbia efficienza, una grande larghezza di messi ed una certa speditività. Uscito io dalle file dorotee dopo il '68, avendo avuto chiaro sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più robusta ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior assetto della DC. Attesi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finché constatai che l'assetto ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani parlava di un appoggio tutto a destra, di un'intesa con il MSI (Movimento Sociale) come formula risolutiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre altre cose, lo guardavamo stupiti, anche perché il partito della DC da tempo aveva bloccato anche le più modeste forme d'intesa con quel partito. Ma, mosso poi da realismo politico, l'On. Taviani si convinse che la salvezza non poteva venire che da uno spostamento verso il partito comunista. Ma al tempo in cui avvenne l'ultima elezione del presidente della Repubblica, il terrore del valore contaminante dei voti comunisti sulla mia persona (estranea, come sempre, alle contese) indusse lui e qualche altro personaggio del mio partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo, fastidiosa per l'aspetto personale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti americani, perfettamente inutile, perché non vi era nessun accanito aspirante alla successione in colui che si voleva combattere. Nella sua lunga carriera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una plausibile spiegazione, salvo che non sia per riservarsi a più alte responsabilità, Taviani ha ricoperto, dopo anche un breve periodo di segreteria del Partito, senza però successo, i più diversi ed importanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno segnalati per la loro importanza il ministero della Difesa e quello dell'Interno, tenuti entrambi a lungo con tutti i complessi meccanismi, centri di potere e diramazioni segrete che essi comportano. A questo proposito si può ricordare che l'Amm. Hencke, divenuto Capo del Sid e poi capo di Stato Maggiore della Difesa, era un suo uomo che aveva a lungo collaborato con lui. L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici ricoperti può spiegarci il peso che egli ha avuto nel Partito e nella politica italiana, fino a quando è sembrato uscire di scena. In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto contatti diretti e fiduciosi con il mondo americano. Vi è forse, nel tener duro contro di me, un'indicazione americana e tedesca? .....

Aldo Moro

Compagni,  
 Lo SIM, incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in atto nel Paese da parte delle forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica arma che gli rimaneva: la forza bruta del suo apparato militare. Con la collaborazione attiva dei berlingueriani, ha dichiarato la guerra controilulterioria tutto il proletariato metropolitano.  
 L'attacco che lo Stato ha sferrato nelle ultime settimane con perquisizioni,

fermi e arresti indiscriminati, tende infatti a colpire non solo i gruppi  
operai che praticano la lotta armata, ma l'intero movimento di classe.  
Costante questo attacco repressivo, al quale dobbiamo aggiungere l'opera  
sempre più scoperta di polizia antipopolare, delatori e spie del regime da  
parte dei revisionisti del P.C.I., è concretata nelle fabbriche l'opposizione  
operca allo SIM e alla politica collaborazionista dei berlinguariani e, nel  
tempo, è continuata l'iniziativa del P.P.O. e delle Organizzazioni rivoluzio-  
narie contro i costi e gli uomini della DC, della Confindustria, dell'ap-  
parato militare approfondendo e dando risalto al processo contro il regime.  
In questo oggi più che mai, non bisogna spaventarsi dalla ferocia repressi-  
va dello Stato e tanto meno fermarsi a contemplare i successi dell'iniziativa  
rivoluzionaria, ma bisogna mobilitarsi, a estendere e approfondire l'inizia-  
tiva armata contro i centri politici, economici, militari dello SIM, concen-  
trare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali por-  
tatori, disarticolare a tutti i livelli i progetti delle multinazionali impe-  
rialiste. Ma se è necessario sviluppare l'iniziativa armata, è altresì fon-  
damentale ORGANIZZARSI! E' fondamentale realizzare quei salti politici e  
organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la direzione del P.P.O.  
assumerne la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO  
COMUNISTA COMBATTENTE.

**FORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI .  
ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI GLI UOMINI  
DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.**

**UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA  
COMBATTENTE.**

Comunicato N. 5 10/4/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

1  
Già fin qui la notizia di una smentita, apposta dall'On. Taviani alla mia affermazione, del resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che delle mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta e di modo di disciplinare i rapimenti avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani ed all'On. Qui! oggi entrambi Senatori). L'On. Qui ha correntemente confermato; l'On. Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio né contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato.

Intanto quello che ha detto è vero e posso precisare, -  
allo smentito Taviani (smentito non solo per

2.

questo | che io gliene ho parlato nel corso di una riunione a St. Starnige, invitata tenuta nella sua sede dell'... proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. Qui) |, qual'era l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio costume, faccio pacatamente valere. Ma perché l'On. Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarmi nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affatterò a dire che Taviani lo pensava diversamente da me, come tanti anche oggi lo pensano diversamente da me ed allo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono convinti che sia questo il solo

modo per difendere <sup>3</sup> l'autorità ed il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno voluto suggerimenti? Ed invece ho detto sin d'allora necessariamente al Ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una delibazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia (almeno use guerriglia), non ci si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che ritengono inoffensibili le azioni di umanità. Nel caso che ora ci occupa si tratterebbe di immaginare, un'opportuna garanzia, di porre il tema di uno scambio di prigionieri politici (terminologia ostile, ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane innocenti, di dare unanimemente un respiro a dei combattenti, anche se sono al di là della barriera.

di realizzare un minimo di sostanziale, di evitare in  
breve. Si accresca e lo Stato perda credito e forza,  
ma sempre impegnato in un duello processuale  
defoligante, pesante per chi lo subisce, ma anche  
non utile alla funzionalità dello Stato. L'è insomma  
un complesso di regioni politiche da apprezzare  
ed alle quali dar seguito, senza fare all'istante  
un blocco impermeabile, nel quale non entrano ne-  
meno in parte quelle ragioni di umanità e di sag-  
gia, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito  
in circostanze dolorosamente analoghe e che li hanno  
indotti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui  
l'Italia si rifiuta, dimenticando di non essere certo  
lo Stato più forte del mondo, attrezzato, material-  
mente e psicologicamente, a guidare la fila dei  
Paesi come Usa, Israele, Germania (non quella per-  
di Lorenz), ben altrimenti preparati a rifiutare un

mento di riflessione e di umanità.

inopinata uscita del Tan. Tavianni, ancora in questo  
momento per me incomprensibile e comunque da me  
accolta, nelle condizioni in cui mi trovo, irrispettoso  
provocatorio, mi induce a valutare un momento  
sto personaggio di più che trentennale appartenen-  
za alla D. C. Nei miei rilievi non c'è niente di perso-  
nale, ma sono sospinto dallo stato di necessità. Quel  
cavallo, espressione di un malcostume democristiano  
dovrebbe essere corretto tutto nell'ambito rinnovo-  
mento del partito, e la rigorosa esigibilità di cor-  
te. Di questa appartenenza Tavianni è stato una  
vera dimostrazione con virate così brusche ed  
motivata da lasciare stupefatti. Simpatice allo  
sc. democratico Tavianni è andato in giro per tutti  
i conventi, portandosi la sua inconfondibile efficienza,  
e grande larghezza di mezzi ed una certa spre-

quercalizza. Questo io direi che dovrebbe essere il  
'57, anche quindi a meno di sentire che l'azione mi  
avrebbe data un passo, per dar vita ad una po-  
sizione più robusta ed equilibrata, la quale,  
pur in posizioni diverse, potesse essere utile al me-  
gliore aspetto della D.C. Affermi intanto un appunta-  
mento che mi era stato dato e poi altri ancora, fi-  
chi meglio di così d'aspetto ricercato e conseguendo un  
suo sistema di rapporto. Erano i tempi in cui l'ovier  
partiva da un'azione in tutto a destra, di un'integro-  
no di Movimento Sociale come formula regolativa  
della iniziativa italiana. E noi che, da anni, lo esultava-  
mo proporre altre cose, lo guardavamo stupiti, an-  
che perché il partito <sup>della D.C.</sup> da tempo aveva bloccato anche  
la più modesta forma d'intesa con quel partito.  
Ma, mosso poi da realismo politico, l'on. Tassinari si  
convinse che la schizofrenia non poteva venire che da



uno spettacolo certo il partito comunista.

Ma al tempo vi fu accenne di un'ultima eleganza del Progresso della Repubblica, il tenore del Valore con il minimo dei voti comunisti sulla mia persona (estranea, come sempre, alle contese) mi desse l'idea e qualche altro personaggio del mio Partito ad una sorta di questione di fatto. All'uomo, fastidioso per l'aspetto personale che pareva avere, volli da far rispettare ed era un'idea di ambienti americani, perfettamente a posto, perché non vi era nessun accusato di ricambiare alla decisione in cui si voleva combattere.

Allo stesso tempo, l'ammirazione per il partito che si era deciso di colpire una grande e spiccolata, solo in non era un riserva di partito per la certezza di l'azione ha ricoperto, dopo anche un breve periodo di segretario del Partito, un periodo di successo, i fini

8

stare ad importanti interventi ministeriali. In  
adesso la seconda è per la loro importanza di  
questi due punti, e quindi del sistema, ben  
Eccellente dunque con tutti i complessi meccanismi,  
centri di potere e dinamiche segrete che essi com-  
portano. A questo proposito si può ricordare che  
l'Am. Hencke, divenuto capo del Sici e poi  
capo di Stato Maggiore della Difesa, in un suo  
documento aveva parlato della collaborazione con lui di im-  
portanti e la dotazione dei molti uffici ricor-  
renti per spiegare il fatto che egli ha avuto nel  
partito e nella politica italiana, fino a quando è  
sembrato uscire di scena. In un momento di crisi si po-  
sso scoprire che aveva contatti diretti e fiduciosi  
con il mondo americano. Un fatto, nel suo stesso scritto  
di me, un'indicazione americana e tedesca?

L. M.

410  
s. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 11 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le  
Aldo MORO.-

All.n.4ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Per ricevuta del rapporto e dei quattro  
allegati in esso contenuti.-



Dr. De Stefano

MODULARIO  
I. P. S. 391Fatta copia per i fascicoli di: GINESTRA - LAMI e FELICI MOD. A bis  
*e per la Statistica* (Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 11 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'On.le Aldo MORO.

All.n.4ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che nei giorni scorsi sono state effettuate perquisizioni ai sensi dell'art.41 del T.U. delle leggi di P.S. nelle abitazioni delle seguenti persone, segnalate a quest'ufficio perché sospette di essere in contatto con esponenti di organizzazioni eversive:

- GINESTRA Antonio, nato a Roma il 22/6/1959, qui abitante in via Con te di Carmagnola n.32;
- LAMI Silva, nata a Roma il 19/9/1942, qui abitante al vicolo dei Serpenti n.7;
- FELICI Vitaliano, nato a Leonessa il 10/6/1929, qui abitante in via M.P. Danieli n.4.

A carico di quest'ultimo, dipendente dell'Enel, è stata effettuata una perquisizione anche al suo posto di lavoro.

Tutte le suddette operazioni hanno avuto esito negativo.

Si trasmettono n.4 verbali di perquisizioni.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Carlo De Stefano)

MODULARIO  
I. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978 addì 6 del mese di Aprile, alle ore 8, in via Conte di Carmagnola n.32, sc.D.int.C.-----

Noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.G., appartenenti alla DIGOS della Questura di Roma, renuiamo noto a chi di dovere che come da ordini ricevuti, ci siamo portati nell'abitazione di GINESTRA Antonio di Luigi e di De Carolis Rosa, nato a Roma il 22-6-1959, identificato con carta identità n.37127064, rilasciata dal Comune di Roma in data 28 marzo 1978, per eseguire perquisizione domiciliare ai sensi dell'Art.41, testo Unico della legge di P.S.-----

Prima che la perquisizione avesse inizio abbiamo reso edetto il signor GINESTRA Antonio, della facoltà concessagli dalla legge di farsi assistere durante la perquisizione stessa, da un avvocato di sua fiducia o di altra persona, il Ginestra Antonio, rifiuta tale facoltà.-----

Essa interamente svolta alla presenza del Ginestra Antonio, ha avuto inizio alle ore 7,20, e si è conclusa alle ore 7,55, con esito negativo.-----

Dal che è stato redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma, viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dal signor GINESTRA Antonio, che non, la sottoscrizione da atto che durante la perquisizione stessa, nulla è stato asportato o danneggiato.-----

Antonio Ginestra  
Isidoro Roberti Ag. di P.S.  
Angelo Caffola Ag. di P.S.  
Luigi B. di P.S.

MODULARIO  
L.P.S. 301

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

DICOS

L'anno 1978, addì 8 del mese di aprile, alle ore 7,45, in Roma, Vicolo dei Serpen-  
ti nr.7 p.3°,.....  
Pbi sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.G., alle ore 8 e giorno di cui sopra, ci  
siamo portati nell'abitazione della Signorina SILVA Lami, nata a Roma il 19.9.1944  
nubile, impiegata al Ministero delle Finanze Direzione Generale del Catasto, ider-  
ficata a mezzo di Tessera Ferroviaria nr.0432727 rilasciata il 10.3.1976 dal Mini-  
stero delle Finanze, abitazione sita all'indirizzo di cui sopra, per eseguire una  
perquisizione domiciliare ai sensi dell'Art.41 del T.U. Leggi di P.S.....  
Ai sensi di legge, la Signorina LAMI è stata invitata, prima che la perquisizione  
avesse inizio, a farsi assistere da una persona o da legale di sua fiducia.....  
La Sig.na LAMI ha rinunciato.....  
Si fa atto che all'operazione di P.G. ha assistito la Signorina FICCOBETTO Romanzi  
nata a Roma il 19.5.1948, qui residente in via Nomentana nr.373, identificata a  
mezzo di carta di identità nr.29460479 rilasciata dal Comune di Roma il 13.1.1977, ed  
era presente sin dall'inizio della perquisizione.....  
La perquisizione che ha avuto inizio alle ore 7,45 odierne e che è stata estesa  
a la autovettura Fiat.500 targata Roma 33026, di proprietà della sig.na LAMI, è  
terminata alle ore 8, con esito negativo.....  
Si fa atto che nel corso della perquisizione nulla è stato asportato o danneg-  
giato.....  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.....

G.A.D. di P.S. Corsaro Salvatore  
Commissario Corsaro Salvatore P.S.

Rizzardi p.p. Com. P.S.

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- DIGOS -

## A P P U N T O

verso le ore 14,40 odierne, il dott. Giacchi di Fiumicino ha comunicato che, poco prima, era pervenuta una telefonata da parte dell'ex locataria del dott. Lombardo, pure di quell'ufficio.

La donna, in assenza del dott. Lombardo, ha, comunque, riferito che, avendo appreso dell'arresto di PIRRI ARDIZZONE Maria Flora, riteneva opportuno informare di essere amica della famiglia Pirri e di aver dato in locazione a tale Silvia o Silva LAMI, a lei presentata dalla Pirri Ardizzone Maria Flora, un suo appartamento, sito in via dei Serpenti n. 7, terzo piano.

Roma, 7 aprile 1978

MODULARIO  
I. P. S. - 368



Mod. 75 - P. S.  
(ex Mod. P. - 63)

Questura di ROMA

addì \_\_\_\_\_ 19\_\_\_\_  
M. \_\_\_\_\_  
Risposta a nota N.° \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ 19\_\_\_\_

N.° \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Categ. \_\_\_\_\_

OGGETTO \_\_\_\_\_  
D. I. 9.05.

L'oreo 1978, addì 10 <sup>Aprile</sup> ~~Mayo~~, alle ore 7.05, in Via N. P. David n. 4,  
nell'appartamento della famiglia Felici, in Roma \_\_\_\_\_  
sui sottostanti Ufficiali ed Agenti d. P. C., col presente Verbale rendiamo atto  
che alle ore 6.30 precedenti si sono recati nell'appartamento di cui sopra per  
effettuare una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 TUCLPS. \_\_\_\_\_  
Al Sig. Felici ~~di~~ Vitaliano, nato a Genova il 10.6.1929, e stato detto a  
volere fare ammenda da un legale od altra persona di sua fiducia. Il Sig.  
Felici ha rifiutato tale facoltà, per cui si è dato inizio alla perquisizione che,  
condotta alla presenza del Felici e della moglie, ha dato esito negativo. \_\_\_\_\_  
L'appartamento consta di tre stanze + cucina e camera. \_\_\_\_\_  
Il presente Verbale si fa atto che nulla è stato rinvenuto od esposto \_\_\_\_\_

C. S.

Vitaliano  
Adorno Galvano L. 1978  
G. Galvano L. P. S.  
P. Galvano L. P. S.



MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

Roma, li 8 aprile 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Stamane, come da disposizioni ricevute, mi sono portato in via M.P. Danieli n. 4, per effettuare una perquisizione all'abitazione di Felici Vitaliano, nato a Leonessa il 10.6.1926 ed amministratore dello stesso stabile.

L'operazione non è stata eseguita, in quanto la famiglia Felici era partita, ieri sera, per trascorrere il week-end a Leonessa.-

8/4  
Att. de' Sanctis  
provvedere per  
Cuneo -  
h

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. BRUNO de SANCTIS)



# QUESTURA DI ROMA

III DISTRETTO DI POLIZIA

Piazza Esquilino, 12 - Telefono 48.09.07 - 47.59.721

Cat. A.4

Roma li 5.4.1978

FONOGRAMMA IN COPIA

*Att. Giannini*

All.1 Signor Dirigente DIGOS  
All.1 p.c. Signor Capo di Gabinetto

R o m a

\*\*\*\*\* Per le valutazioni del caso, invio la relazione di servizio della dipendente guardia di P.S. PANELLA Vincenzo.-

IL DIRIGENTE  
( Dott. M. SESTI MIRAGLIA )

*es. Sesti*

*Importante  
Digos  
Attenzione!*

Roma li 5.4.1978

Oggetto: Relazione di servizio riservata.AL SIGNO DIRIGENTE IL III DISTRETTO DI POLIZIA  
S e d e

^^^^^Il sottoscritto, Guardia di P.S. PANELLA Vincenze, informa la S.V. di quanto appresso:

In data odierna, da fonte confidenziale, è venuto a conoscenza che tale FELICI Vitaliano, Capo squadra dell'Enel, in servizio presso l'Agenzia 12 di via Vito SINNISI n.5, addetto alla vigilanza degli impianti Enel, da diversi anni è stato notato in possesso di volantini delle Brigate Rosse, volantini che egli teneva nel suo armadietto presso un garage sito in via Poggio delle Rose, garage dello stesso Ente.

La persona che ha fornito l'informazione allo scrivente ha fatto anche presente che il mezzo di trasporto usato dal FELICI e dalla sua squadra per gli spostamenti è un furgoncino con la scritta Enel. Detto mezzo è munito di radio ricetrasmittente sintonizzata con la centrale del detto Ente ma, come riferito dal confidente, con detto apparato, è possibile intercettare le comunicazioni della sala operativa della Questura di Roma.

Il FELICI, del quale non si conosce l'abitazione, è domiciliato nel quartiere Monte Mario. Egli risulta essere in possesso delle piante planimetriche della rete telefonica e di quella elettrica delle zone di Monte Mario- Delle Vittorie e di quelle suburbana, fino a Cesano. E' anche in possesso delle chiavi per aprire le cassette di diramazione dell'Enel. Risulta che prima di essere stato assunto dall'Enel ha lavorato con una Ditta specializzata in impianti telefonici.

Giova far presente che lo stesso sarebbe proprietario di una nuova costruzione nel comune di Leonessa.

Tanto si comunica per doverosa notizia.

PANELLA Vincenzo P.S.

MODULARIO  
1 - P.S. - 194



Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Roma, add 11/4 1978

Questura di ROMA

Al la Procura della  
Repubblica di ROMA  
(Sost. Proc. Dr. INFELISI)

N.° Div. Categ.  
: N.050714/DIGOS

Risposta a nota N.°  
del 19

OGGETTO: Rapimento dell'On. Aldo MORO.

All.85

Per ricevuta del rapporto e degli  
allegati.

Dr. VITO

11/4/78  
  
Vito

DULANO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050714/D.I.G.O.S.

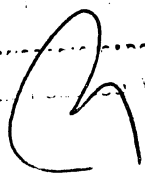
Roma, 11 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On. Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
(Sost. Proc. Dr. INFELISI)R O M AAll.85

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n.84 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti da personale dipendente vicino il portone del civico n.5 di piazza Sante Bargellini.

Si allega anche la relazione di servizio del personale operante.

IL COMANDANTE DI P.S.  
DELLA QUESTURA DI ROMA  


MODULARIO  
P. S. 301

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

L'anno 1978 addì 10 del mese di aprile, alle ore 22,30, nei locali  
la D.I.G.OS. della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Massaia Tiberio Tenente di P.S.  
comandante di servizio sulla volante con sigla Beta 4 unitamente alla  
Guardia di P.S. De Cagna Giovanni dichiaro quanto segue:-----  
Verso le ore 22 circa per ordine della Sala Operativa lo scrivente  
si portava in piazza Sante Bargellini ove un cittadino aveva segnala-  
to la presenza di un pacco sospetto, Giunto sul posto e avvicinatosi  
al civico 5 il sottoscritto rinveniva accanto al portone dello stabi-  
le n.84 volantini con intestazione "Brigate Rosse".Immediatamente  
dopo si recava all'interno 34 dello stabile ove la Sala Operativa gli  
aveva segnalato essere ivi abitante il signor CAVALLERA Giancarlo il  
quale telefonato al 113. Venivano così identificate due persone abi-  
tanti in detto interno Cavallera Giancarlo, nato a Bari il 20/11/1953  
abitante in via Tosti Cardarelli (BA) e BIANCO Fiore, Giovanni, nato  
a Taranto il 22/3/1955 residente a Bari in viale Kennedy n. 76, entram-  
bi qui domiciliati in piazza Sante Bargellini n.5 per motivi di stu-  
dio, dopo di ciò lo scrivente si portava negli uffici della DIGOS ove  
consegnava i volantini al dr. Biagio Giliberti Commissario di P.S.--  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Ten. T. Massaia

Fasc II

Quartiere Intendente  
ff. 10 ~~10~~ e ref.

MODULARIO  
I. P. S. 590

MOD. A (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*  
D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 11 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Aldo  
Moro e uccisione dei 5 militari di  
scorta.-

All.n. 16

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Per ricevuta del rapporto e dei 15 allegati  
in esso contenuti.-



— Dr. De Stefano

R10  
391

Falta copia per il fasc. "Terroristi giapponesi"  
e titoli per RAFFAELI. Nello Nello e COSTA Enzo  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 11 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Aldo MORO e uccisione  
dei cinque militari di scorta.-

All.n. 16

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che nel corso delle indagini sull'episodio criminoso del 16 marzo u.s.c., sono state acquisite le seguenti altre testimonianze che si rimettono alla valutazione di codesta A.G.:

- RAFFAELLI Ario, da Genova, il quale ha spontaneamente dichiarato che il proprio figlio, Marco Nello, aderente alle formazioni della sinistra extraparlamentare -che attualmente risiede a Roma, in via P. Fedele n.60- nel 1974, all'epoca del sequestro del giudice Sossi, gli chiese di riparargli una compositrice IBM a testina rotante (all.1);
- FERLINI Celeste, da Como, il quale ha dichiarato che il giorno prima della strage, mentre si trovava a Roma in piazza del Popolo notò sopraggiungere, verso le ore 11, una Fiat 128 familiare di colore bianco con targa "CD" che fu parcheggiata nella piazza (all.2);
- CARELLI Pier Paolo, il quale verso le 14 del 16 marzo u.s.c., mentre si trovava per motivi di lavoro a Ronciglione, notò due giovani che, con il loro modo di fare, lo insospettirono (all.3);
- PADOVA Claudia, che il 16 marzo u.s.c., verso le 12,30, vide transitare per via Igea un furgone munito di sirena, seguito da due motociclisti in uniforme (all.4);
- DI MATTEO Rita, da Salerno, la quale ha dichiarato che il sequestro dell'on.le Moro sarebbe stato organizzato in Francia da terroristi di quella nazione (all.5). La Di Matteo é però nota alla Questura di Salerno come mitomane;

..//..



MARIO  
S. 191MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

- NOVI Antonio, da Salerno, radiamatore, il quale il 31 marzo u.sc. intercettò una conversazione fra due radiamatori dal contenuto sospetto (all.6);
- COHEN Roberta, che il 7 corrente intercettò per telefono una conversazione fra due donne dall'accento romano, anche questa dal contenuto sospetto (all.7);
- CANIZZO Giacoma, la quale ha dichiarato che in un giorno imprecisato della prima decade di marzo, mentre percorreva via Fani, notò un netturbino intento al lavoro mai più rivisto (all.8).

Anche una persona che ha voluto mantenere l'anonimato, ha riferito a personale del Commissariato "Monte Mario" di aver notato, circa 15 giorni prima dell'episodio criminoso, tre netturbini in via Fani (all.9).

Si trasmette, poi, una relazione di servizio del cap.di P.S. Truzzi, del 1° Reparto Celere, il quale ha raccolto informazioni testimoniali dalla guardia di P.S. INTREVADO Giovanni, in forza allo stesso reparto. L'Intrevado, il 16 marzo u.sc., mentre percorreva via Fani a bordo della sua autovettura, ha assistito alla seconda fase del sequestro dell'on.le Moro e, in particolare, al trasbordo del parlamentare sulla "Fiat 131" bleu, mentre una giovane donna, armata di pistola mitragliatrice, teneva sotto tiro l'incrocio di via Fani con via Stresa (all.10).

Si riferisce, inoltre, che il Ministero dell'Interno il 20/3/u.sc. comunicò di aver appreso che due giapponesi, che potrebbero identificarsi per MASAO ADACHI e WAKO HARNO, noti terroristi latitanti, facenti parte dell'Armata rossa, ed un tedesco occidentale farebbero parte del gruppo che ha organizzato il sequestro dell'on.le Moro, unitamente ad un cittadino algerino a nome NAHI, studente della facoltà di medicina dell'Università di Milano, e che l'on.le Moro potrebbe essere stato trasportato a Milano o nei dintorni.

In merito, sono state interessate le Questure della Repubblica per conoscere eventuali tracce di soggiorno dei predetti stranieri. Tale accertamento, a Roma, ha avuto esito negativo.

Si trasmettono, infine, i seguenti atti:

- appunto inviato dall'Ufficio Centrale Investigazioni Generali ed Operazioni speciali, concernente COSTA Enzo, residente a Genova, sul quale sono in corso accertamenti da parte di quella Questura (all.11);

..//..

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 3 -

- verbale delle dichiarazioni rese da SILVI Domenico, centralinista del quotidiano "Paese Sera", circa una telefonata anonima pervenuta ieri a quel giornale (all.12);
- una lettera in busta chiusa, indirizzata a destinatario sconosciuto, sulla quale figura come mittente "Aldo Moro", rinvenuta fra la corrispondenza dell'Ufficio PT di Roma Ferrovia, unitamente al verbale di rinvenimento e relazione di servizio (all.13-14-15).-
- l'identikit dell'individuo notato a Genova il 29/3/u.sc. mentre depositava in un cesto per rifiuti volantini delle B.R. (all.16).-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

QUESTURA DI GENOVA  
-IV<sup>a</sup> Divisione-

1

PROCESSO VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI

L'anno 1978 Addì 2 del Mese di Aprile, alle ore 10, davanti a Noi sottoscritto Dr. Celentano Francesco, Comm. Capo di P.S. ed Ufficiale di P.G. é presente il Sig. Raffaelli Ario, nato a Terni il 14/10/1919, residente a Genova in Via Carso nr. 31/1, Tel. 878103, il quale spontaneamente dichiara quanto segue: - - - - -

Svolgo l'attività di tipografo presso la Ditta C.Lang di Salita Fieschine nr. 30/r. e sono coniugato con tre figli, rispettivamente: Marco Nello, nato a Genova il 25/5/1949, Giorgio, n. Genova 21/3/1954 e Raffaele, nato a Genova il 29/11/1963. Giorgio, coniugato con un figlio, vive a Fabriano (AN) e svolge l'attività di disegnatore; Raffaele vive con noi ed é studente presso l'Istituto "Pretto" di Ce-Quarto. - - - - -

Per quanto riguarda Marco, lo stesso si é allontanato di casa da circa 8 anni per andare a vivere in una "Comune", successivamente trasferita in Salita del Fondaco, unitamente ad altri giovani aderenti alla sinistra extraparlamentare. - - - - -

Preciso che mio figlio, attualmente coniugato con Rossana Gentili, ragazza handicappata che lavora quale telefonista alla Marina Mercantile allo EUR, dal settembre del 1974 si é trasferito a Roma ove vive attualmente in Via P.Fedele nr. 60, nelle vicinanze di Piazza Zama. - - - - -

A D.S. mio figlio ha frequentato le scuole medie e, successivamente, il corso di specializzazione al ANCIAP di Ce-Celcinara, conseguendo il diploma di tecnico elettronico. Dall'età di 17-18 anni ha iniziato a lavorare presso l'Italsider di Ce-Cornigliano fino alla data del suo trasferimento a Roma in quanto ha assunto servizio presso le Società consociate "Selenia-Litton-Crumidi", con sede nella Via Cristoforo Colombo. - - - - -

Durante il periodo genovese, negli anni 1972-73 mi ha confidato di aver effettuato numerosi viaggi a Trento e Milano, sicuramente per prendere contatti con elementi extraparlamentari di quelle città; ma non sono in grado di specificare i particolari dei viaggi e le persone incontrate. Mio figlio, infatti, nelle saltuarie visite che ci faceva, parlava poco, evitando di fare dichiarazioni relative alla sua attività politica. - -

Ario Raffaelli

Celentano Francesco  
Com. Capo P.S.

- 2 -

A D.R. Per quanto ricorso, all'epoca in cui lavorava all'Italsider di Ge-  
Co nigliano era addetto ad un laboratorio elettronico, unitamente a 5-6  
altri dipendenti. All'interno dell'azienda era conosciuto per la sua at-  
tività sindacale. - - - - -

A D.R. Ricordo, inoltre, che mio figlio nell'anno 1974, non so se prima o  
dopo il rapimento del giudice Mario Sossi, telefonicamente mi chiese se  
ero in grado di riparare una compositrice marca "IBM" a testina rotante,  
della quale lui ed i suoi amici avevano la disponibilità; non sono in  
grado di precisare, però, se detta compositrice si trovasse in una sede  
di riunioni politiche o in casa di qualche <sup>su</sup>amico. - - - - -

A D.R. Poiché risposi che non ero in grado di farlo, non ho più saputo  
niente. Ad essere sincero la domanda postami da mio figlio mi lasciò un  
po' perplesso in quanto trattasi di macchine da scrivere alquanto costose.  
Negli anni dal 1970 al 1974 mio figlio ci rendeva saltuarie visite e, quan-  
do sempre, da solo; nelle poche volte che si accompagnava ad amici si tratta-  
va pochissimo tempo. - - - - -

Da quanto si è trasferito a Roma viene a trovarci due volte all'anno, an-  
che con la moglie. - - - - -

L'anno scorso, unitamente alla moglie ed altri amici, sono stati, nel  
mese di agosto, a Cuba per vacanze. - - - - -

Ogni tanto mio figlio mi telefona per ~~notiziarmi~~ notiziarmi del suo stato  
di salute ed altro. - - - - -

La moglie di mio figlio, benché handicappata, guida una autovettura "DAF"  
appositamente adattata. Mio figlio non possiede autovetture ma solo una  
vespa targata Roma. - - - - -

L'ultima volta che ci siamo incontrati è stato a casa nostra in autunno  
dell'anno scorso, probabilmente ottobre; si è trattenute per qualche giorno  
insieme alla moglie. Preciso che hanno sempre pernottato a casa di amici  
mentre da noi venivano solo per visita di breve durata. - - - - -

Domenica scorsa, anzi preciso il Venerdì precedente alla Pasqua, mi ha t-  
elefonato per gli auguri e brevi notizie. Da allora non l'ho più sentito.  
Normalmente mio figlio aveva la barba lunga. - - - - -

P.L.C.S.

Carlo Cottarelli

Roberto Francesco Romano

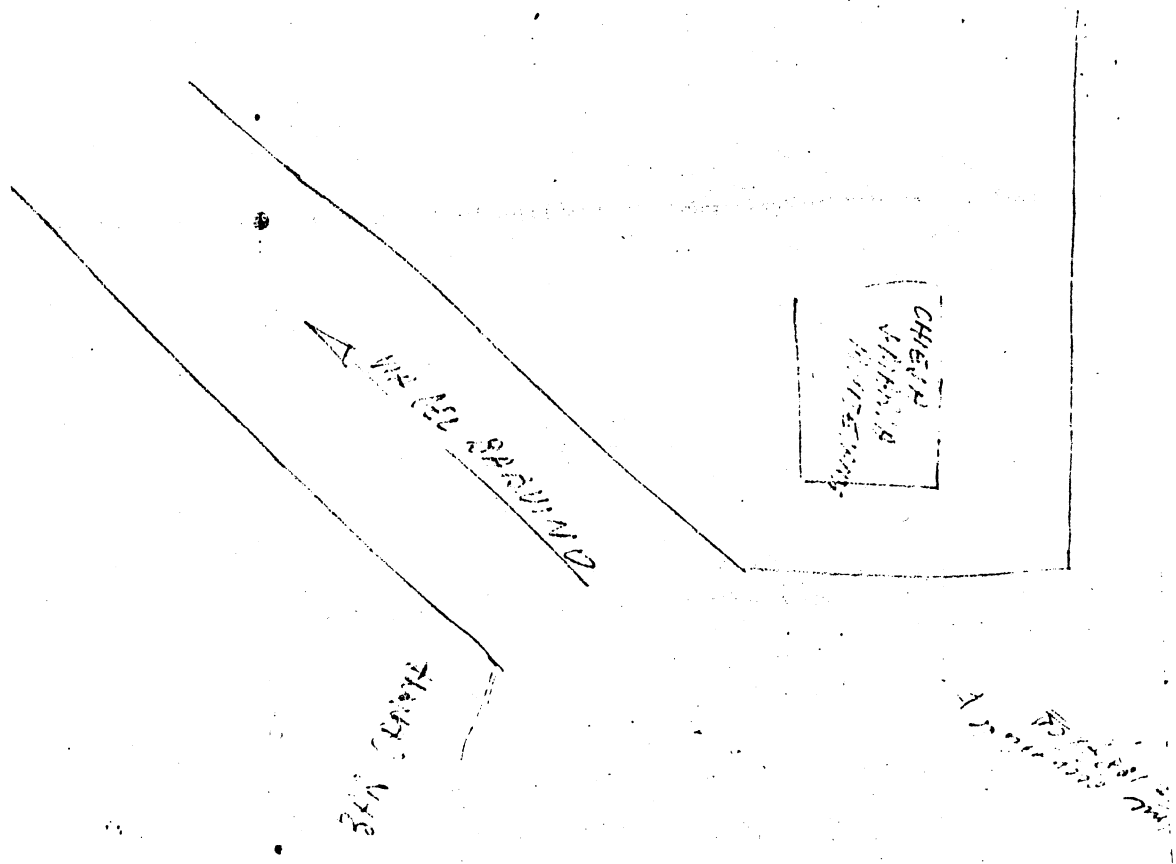
2

OGGETTO:—Processo verbale di sommarie dichiarazioni testimoniali rese dal Reverendo FERLINI Celeste, nato a Campovico il 20/1/1930, residente ad Albavilla (Como), Via Manzoni,7.—

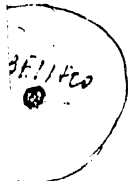
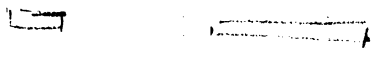
L'anno millenovecentosettantotto, addì 19 del mese di marzo, alle ore 12,45, nell'Ufficio Comando della Sezione Polizia Stradale di Como.—  
 Innanzi a noi sottoscritto M.llo di P.S. DE SANTIS Giovanni, comandante del Distaccamento Polizia Stradale di Colico,—è presente la persona in oggetto indicata Rev?PERLINI Celeste, meglio sopra generalizzata, la quale fermata da una dipendente pattuglia composta dalle Guardie di P.S.PEREZ Bruno e TENCA Walter, dichiara spontaneamente, quanto segue: —  
 Mercoledì 15 marzo 1978, mi trovavo in Piazza del Popolo di Roma. Verso le ore 11,00 circa notavo parcheggiare fuori dello spazio riservato alla sosta, un'autovettura Fiat 128 familiare di colore bianco con applicata posteriormente la targa "CORPO DIPLOMATICO" con due persone a bordo, di cui una di sesso femminile, che dopo aver parcheggiato detta autovettura scendevano ed il conducente riferiva all'accompagnatrice frasi in lingua italiana senza comprenderne il senso. Istantaneamente sopraggiungeva sul posto un'autovettura di colore scuro di grossa cilindrata, di cui non sono in grado di precisare il tipo, con a bordo 4 (quattro) individui, che scesi senza scambiarsi frasi alcuna con gli occupanti dell'autovettura Fiat 128, si allontanavano in opposte direzioni. Preciso che il parcheggio in questione è quello antistante alla Chiesa di S. Maria dei Miracoli di Piazza del Popolo. Contemporaneamente a questa seconda autovettura ne giungeva una terza di colore chiaro, presumibilmente di tipo "Renault" che si arrestava a tergo delle due autovetture affiancate, già dette, e precisamente dietro alla Fiat 128/familiare con targa CD.—  
 Preciso inoltre che notavo i dati somatici degli occupanti della autovettura Fiat 128 con targa CD, che corrispondono:—  
 Conduttore: statura media e corporatura robusta, capelli lunghi e scuri, divisi al centro; viso da indios con zigomi sporgenti e guance lunghie; indossava cappotto scuro. Passeggera: statura media e di corporatura esile, occhi chiari con sguardo felino viso magro con mento stretto, naso regolare e capelli biondi tinti; indossava cappotto chiaro e di lunghhezza regolare. Preciso inoltre, che nella passeggera, stante gli elementi somatici e l'atteggiamento tenuto, poteva trattarsi di cittadina straniera. Mi trattenevo nella predetta località fino alle 11,27 e pertanto i su menzionati veicoli stazionavano in loco e nella posizione già indicata.—  
 A.D.R.: Non ho altro da aggiungere.—  
 Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.—



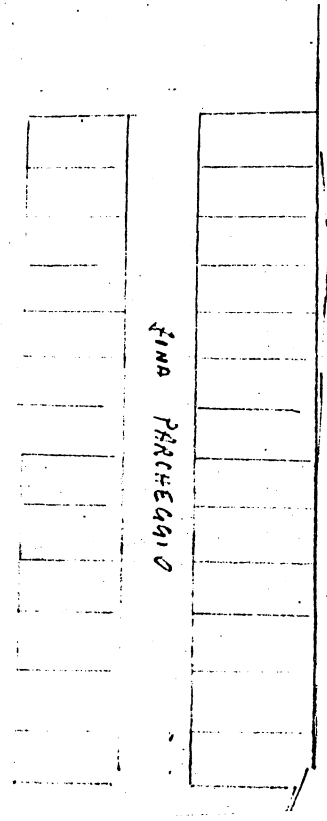
P. Perlini Celeste  
 De Santis Giovanni P.S.



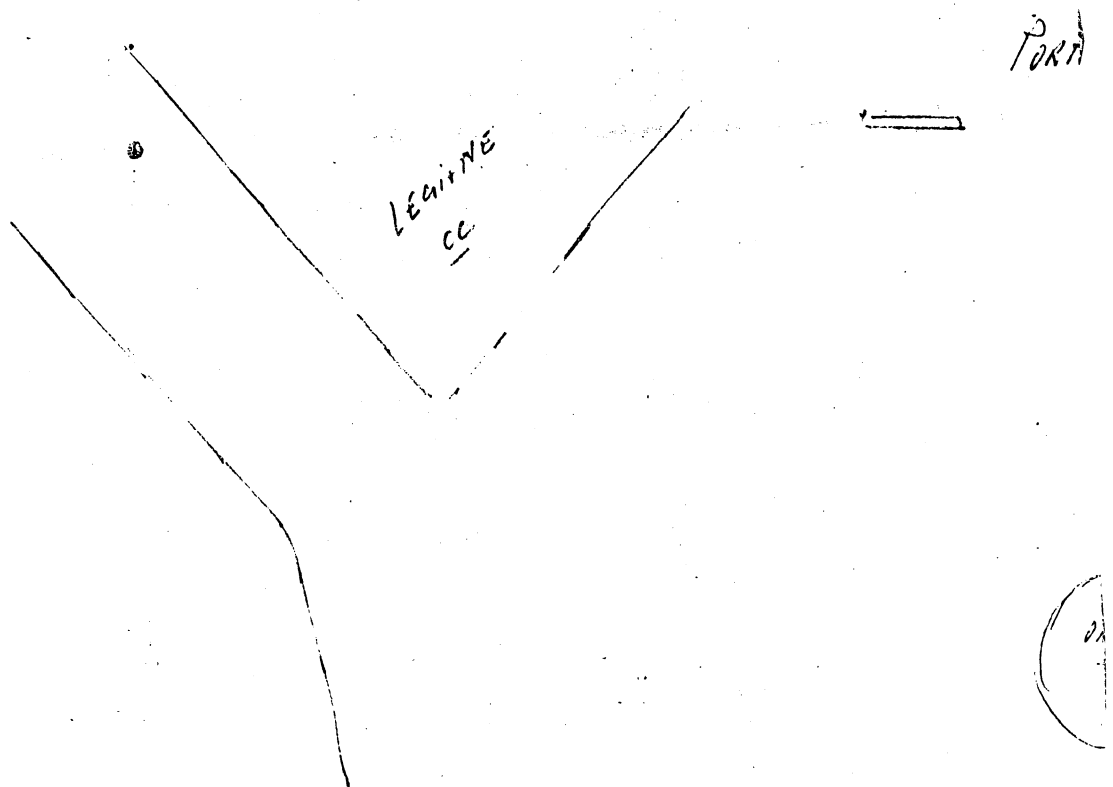
A FLAMINIO



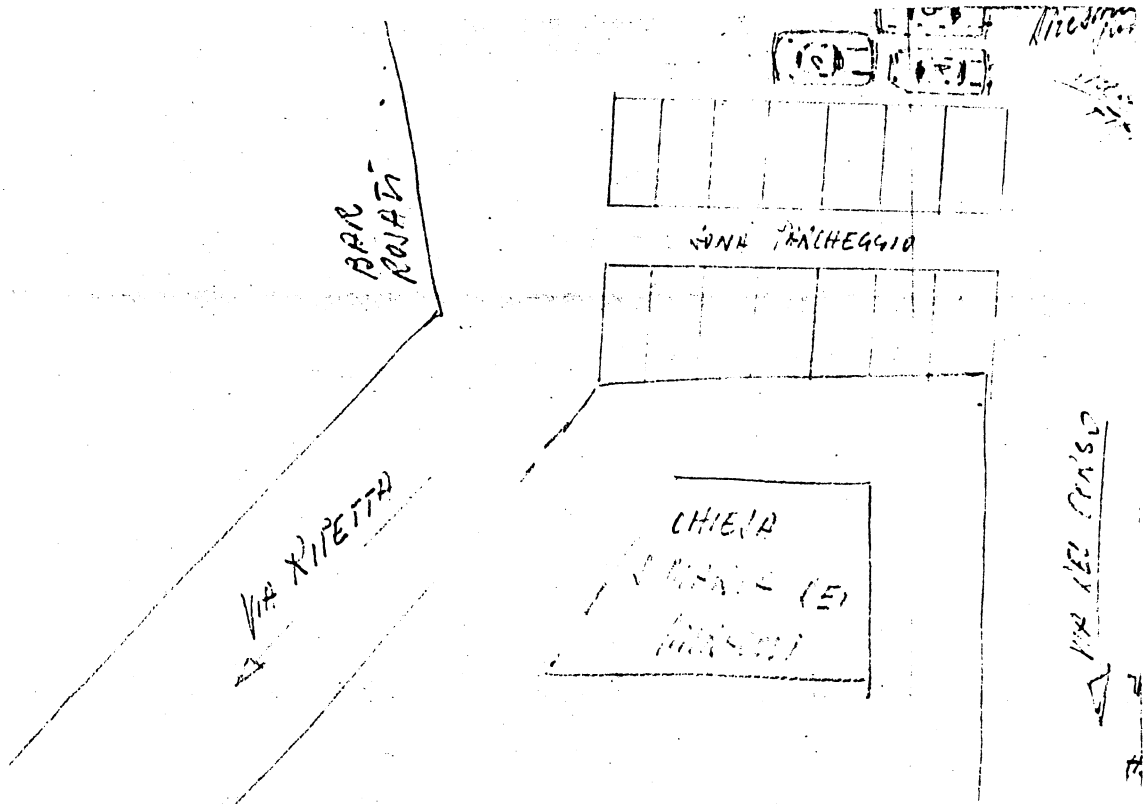
per il motore auto  
a 35/140

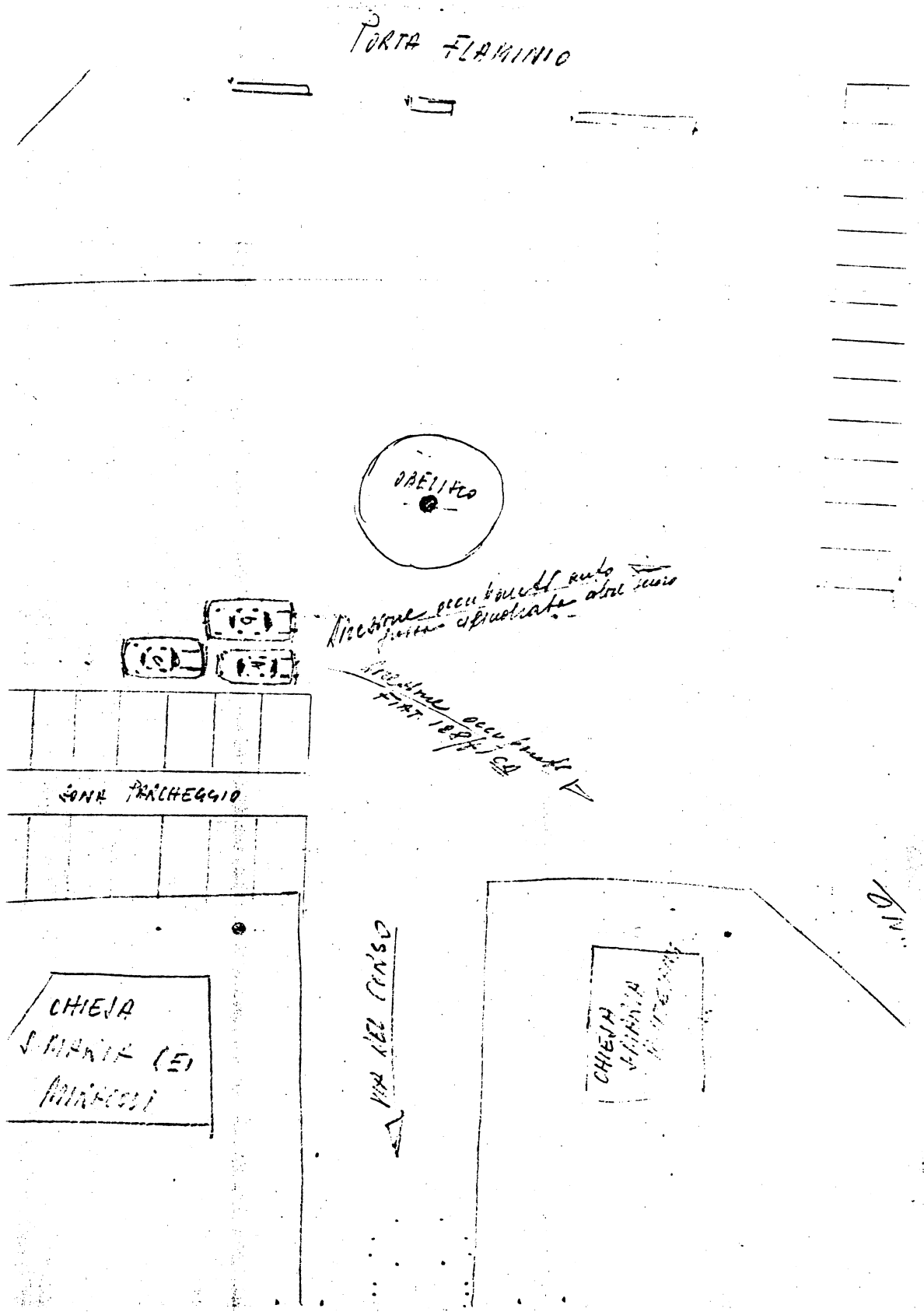


- A - FIAT 138 1/2 cc. Inge. C.L.
- B - AUTO GRUHA CILINDRATA 1000
- C - AUTO RENAULT.









LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO  
1. P.S. 798



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-83)

3  
addi 19

Questura di ROMA  
Squadra Mobile

All

N.º Div. Categ.

Risposta a nota N.º  
del 19

OGGETTO: P.V. delle dichiarazioni testimoniali rese da:  
CARELLI Pier Paolo nato a Matera il 31/3/1938 qui abit.  
in Viale Tor Magancia nr.86 - Tel.5138714.-

L'anno 1978 addi 18 del mese di marzo alle ore 11,10 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Roma.-----  
Innanzi a noi sottoscritto Uff/le di P.G. è presente CARELLI Pier Paolo in oggetto indicato, il quale spontaneamente dichiara quanto segue:-----

-----  
" " " Sono impiegato presso la Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti sita in Via XXIV Maggio nr.48 in Roma con la qualifica di capo Ufficio del servizio legale.- Il giorno 16 c.m. mi sono recato nella veste di docente per un corso sui contratti agrari a Presidenti di Sezione dei Coltivatori Diretti della ~~provincia~~ di Viterbo e provincia che si svolgeva nei locali dell'Hotel Sans Soucis in località Ronciglione prospiciente il lago di Vico.- Verso le ore 14 dopo aver pranzato ho notato l'ingresso nell'atrio dell'albergo ~~di~~ un giovane e di una bionda giovane la quale cercava con insistenza di telefonare o più precisamente un telefono.- La ricerca suscitava la reazione della proprietaria dell'albergo che un pò risentita domandava alla medesima " Ma chi cerca?" al che la predetta giovane rispondeva " Ma signora non mi riconosce?".- Preciso che la proprietaria in parola è di origine tedesca. ~~Il fatto/vedi/da/de/Successivamente~~ Appena dopo avveniva la telefonata.- Il contenuto della quale non sono in grado di riferire.- Comunque uscendo dall'albergo 5 minuti dopo collegavo la predetta telefonata con l'incontro di una colonna di tre macchine costituita la prima da un furgoncino Fiat chiuso tipo postale di colore azzurro acqua marina, la seconda forse una Fiat 1100 chiara, la terza una Fulvia coupè di colore amaranto.- Preciso che le due autovetture erano colme di giovani e che colui che stava alla guida della Fulvia di età 25-30 anni circa era bruno di carnagione, barba compatta scura.- L'ora dell'incontro sulla strada per Ronciglione era all'incirca 14:20, e mentre io venivo verso Roma, la predetta colonna si portava verso Ronciglione.- I predetti fatti sono stati da me connessi non possedendo oggettivamente connessioni alcuna.- Tutto ciò per aiutare il prosieguo delle indagini e la relativa cattura dei malviventi del fatto criminoso.- Desidero precisare ancora che il giovane che stava alla guida della Fulvia mi è sembrato di valida corporatura.-----

A.D.R.= Non ho altro da aggiungere.-----  
L.C.S.-----

Pier Paolo Carelli

Comandante P.M. S. L.  
cap. G.P.S.

MOD. A bis  
S. 391.MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*- D.I.G.O.S. -

AL SIG. DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

La teste PADOVA Claudia, tel. 347823, che ha pre-  
ferito non verbalizzare, ha dichiarato quanto segue:

- Giovedì 16, tra le 12,30 e le 12,45, si trovava nel bar "Igea", sito nella via omonima, allorché la sua attenzione è stata attratta da un ululato di sirena. Uscita all'esterno, ha potuto notare un pulmino che procedeva a sirena spiegata, a forte andatura, seguito a brevissima distanza da due motociclisti in uniforme. Questi ultimi procedevano di conserva, facendo pensare ad una vera e propria scorta. Quindi, i tre mezzi hanno imboccato la prima strada sulla destra dopo il bar, immettendosi tutti in Via Trionfale. Dal suono della sirena, i tre mezzi dovrebbero essere saliti a monte di detta Via.

La teste ha specificato che:

- del pulmino ha potuto notare solo la parte posteriore, composta da due portiere, verticali, quasi certamente senza finestrini. Il colore era chiaro (beige o grigio). Non ha saputo dire se sul pulmino vi fossero delle scritte e se fosse munito di lampeggiatore. Nulla sulla targa;
- i due motociclisti erano ambedue in uniforme, costituita da berretto di panno con visiera, giacca scura, pantaloni forse più chiari. Non ha saputo dire se avessero cinturoni, co

JILARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

—  
nunque in caso positivo, non di colore bianco;

- le due moto erano di colore scuro, nulla sulle targhe;
- il suono della sirena era molto forte, continuo e senza oscillazioni.-

Roma, li 1 Aprile 1978

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. M. FABBR1)

7

OSSEFFO: Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali.-

L'anno 1978, addì 29 del mese di marzo, alle ore 17,00, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Salerno.- - - - -

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.S., Dr. Giuseppe Araco, Commissario di P.S. e Ufficiale di P.S. Giuseppe Meccia, in servizio presso il citato Ufficio, è presente DI MATTEO Rita in Cortes di Giuseppe e di Iovine Anna, nata a ~~XXXXXX/XX~~ Napoli il 2.1.1952, residente a Clichy (Parigi) al 56 Boulevard Victor Hugo e domiciliata in Salerno presso i genitori al corso Garibaldi nr.23, sedicente, la quale, opportunamente sentita, dichiara spontaneamente:- - - - -

*Rita  
Cortes  
di  
Giuseppe  
e  
Anna  
Iovine*

\*\*\*\*\*  
Mi decido finalmente dopo due mesi di continui tentennamenti non sempre dovuti a cause dipendenti dalla mia volontà a dire tutto quello che so circa il rapimento dell'On. Aldo Moro.- - - - -

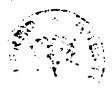
Per mia comodità espositiva preferisco fare un passo indietro nel tempo cominciando col narrare fatti accaduti dall'anno 1973, anno dal quale risiedo in Francia poichè lì sono sposata col cittadino spagnolo ~~XXXX~~ CORTES Iovine, da me conosciuto in terra francese dove io fui costretta a recarmi poichè ero rimasta in stato interessante da parte di un ragazzo italiano. Infatti, colà lavoravo ed attualmente lavora come direttore dell'Hotel-ristorante "Normandie" che si trova a Douville in Normandia, mio fratello a nome Luigi. Presso l'albergo ove lavora mio fratello ho lavorato anch'io nella lavanderia fino al 1976, anno in cui ho contratto matrimonio col mio attuale marito. Dopo un certo periodo che mi trovavo in Francia mi resi conto di avere un dono medianico che mi consentiva di prevedere determinate imprese terroristiche che venivano stabilite ancora prima che le stesse accadessero.- In seguito a ciò una associazione terroristica chiamata "Fra Massens" che si riunisce al 28 Avenue De Vigli - 17° Rondissement, mi ha più volte minacciata di morte ed in effetti sono stata fatta oggetto di minacce di ogni genere contro di me e contro la mia famiglia, specificamente i miei due figli. Tengo a precisare che i componenti di questa setta sono di diverse nazioni, ma hanno un comune denominatore, quello di essere ebrei per la maggior parte ed il loro scopo è quello di scatenare, per vendicarsi delle angherie subite nel passato, un'altra guerra mondiale attraverso azioni terroristiche. Per quel che riguarda il rapimento dell'On.Moro esse era stata stabilita da tempo e due dei rapitori corrispondono ai nomi di Christian Verdet, ex contabile al Normandie Hotel di Douville, attualmente residente a Parigi la cui moglie fa parte dell'organizzazione; e una ragazza di nome Carinne di cui hanno dato l'identikit alla televisione italiana quasi esatto poichè la stessa è bruna, magra, con anche leggermente sparganti, altezza intorno al mt.1,70, la quale ~~XXXX~~ è anch'essa ex collaboratrice del Normandie Hotel e agisce sotto effetto degli ipnosi. Per quanto io ne sappia, quando il piano fu progettato, si stabilì anche che l'ostaggio dovesse essere portato a Lugano, in Svizzera. Principali membri della setta che ho menzionato sono certi MATTEI, che si occupa di trasporto di auto, in Francia ed un certo DE PRA e l'Avvocato CCEN, che è di origine ebrea. - - - - -

Se ne verbale delle dichiarazioni rese da DI MATTEO Rita.-

Chiedo che queste mie dichiarazioni poichè sono di grandissima peric-  
ole per la mia stessa vita, siano portate a conoscenza direttamente  
al Procuratore della Repubblica di Roma, Dr. De Mattei, che conduce le  
indagini in ordine al sequestro dell'On. Moro, poichè ho timore che in  
caso contrario le stesse possano essere pubblicate, inquinare o addi-  
rittura eliminate. - - - - -

Per il momento non ho altro da aggiungere e resto a vostra dispo-  
sizione per eventuali altri chiarimenti di cui avrete bisogno, specifi-  
cando che la settimana prossima partirò per la Spagna dove ho portato  
temperaneamente i miei due bambini per sottrarli ad eventuali insi-  
die in terra francese. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -



*Rita Cortes*  
-----  
*Luigi Ercolani R.A.S.*  
*Avv. Gen. P.S.*

MINISTERO INTERNO - MINISTRO DELL'INTERNO

S.L.

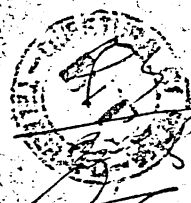
EC90 20.11 8433 SAP1 B090 20.02  
MULT30262/RMQ4,VM04/

\*\*\*\*\*

UGS SSS ROMA FR SALERNO 508 350 31/3 19,20

CITA' URGENTISSIMO

QUESTURA ROMA  
ET CONOSCENZA  
MINISTERO INTERNO SICUREZZA 224 ROMA



CAT.E2/1978/WIGOS PUNTO

RELAZIONE RAPIMENTO ON/LE MORO COMUNICASI CHE 29 CORRENTE VIRGOLA  
 DOTTOR GIUSEPPE ARACE VRG COMMISSARIO SICUREZZA SERVIZIO PRESSO  
 QUESTA SQUADRA MOBILE VRG TELEFONICAMENTE VENIVA URGENTEMENTE  
 CONVOCATO DA DOTT. ANTONIO BASSI VRG PRETORE IN SALERNO PRESSO  
 PROPRIA ABITAZIONE PUNTO MAGISTRATO GLI RIFERIVA CHE CERTA CORTES  
 RITA INTRODOTTASI SUA ABITAZIONE ADDUCEVA RICONOSCERE NOMI ALCUNI  
 RAPITORI ON/LE MORO VRG LOCALITA' DOVE ERA TENUTO PRIGIONIERO ET  
 SOSTENEVA ESSERE CONTINUAMENTE MINACCIATA MORTE PUNTO ACCOMPAGNATA  
 IN QUESTURA PREDETTA IDENTIFICATA PER DI MATTEO RITA IN CO  
 DI GIUSEPPE ET IOVINE ANNA NATA NAPOLI 2.1.1952 ET RESIDENTE CLICHY  
 (PARIGI) 56 BOULEVARD VICTOR UGU ET TEMPORANEAMENTE OSPITATA  
 GENITORI RESIDENTI SALERNO QUESTO CORTE CORRIGALDI 23 DICHIARAVA  
 TEMPORANEAMENTE L'ALTRA DI BURESI ACCORTA ALLORQUANTO TROVAVASI  
 IN FRANCIA NELLA CUIE CONSTATTO MATRIMONIO CON CITTADINO  
 SPAGNOLO CORTES JOCHIN VRG DI POSSEDERE VIRTU' MECHANICHE CHE LE  
 CONSENTIVANO PRENDERE FOTO TRA CUI ALCUNE IMPRESE TEMPORANEE  
 PRIMA ANCORA CHE MORTE ACCADESSERO PUNTO SUGGIUNGEVA ESSERE STATA  
 PIU' VOLTE MINACCIATA DA ESPONENTI DI UN ASSOCIAZIONE TERRORISTICA  
 DENOMINATA "FRA MABSONS" CON SEDE AL CIVICO 28 AVENUE DE VIGLI -17  
 RONDISSEMENT CUI ADEIRIVANO PERSONE VARIE NAZIONI MAGGIOR PARTE  
 EBREI SCOPO SCATENARE ALTRA GUERRA MONDIALE ATTRAVERSO LORO AZIONI  
 TERRORISTICHE PUNTO PRECISAVA CHE RAPIMENTO ON/LE MORO ERA STATO  
 STABILITO DA TEMPO ET DUE RAPITORI CORRISPONDONO AT NOME DI  
 CHRISTIAN VERDET EX CONTABILE NORMANDIE-HOTEL DI DOUVILLE ATTUAL-  
 MENTE RESIDENTE PARTIGI VRG CUI MOGLIE FAREBBE PARTE MEDESIMA ASSO-  
 CIAZIONE VRG ET RAGAZZA NOME CORINNE CUI IDENTICHIAT PRESSO TELE-



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

... 29) QUASI ESATTO PUNTO PREDETTA EST DI COLORITO BRUNO  
 MAGRA, ALTEZZA M. 1.70 PURE COLABORATRICE RISTORANTE CITATO.  
 HOTEL NORMANDIE PUNTO AGGIUNGEVA CHE ALLORQUANDO ERA STATO PRO-  
 GETTATO PIANO RAPIMENTO ON/LE MORO OSTAGGIO DOVEVA ESSERE POR-  
 TATO AT LUGANO ET CHE PRINCIPALI MEMBRI MENZIONATA ASSOCIAZIO-  
 NE ERANO CERTI MATTEI CHE OCCUPAVASI TRASPORTI AUTO IN FRAN-  
 CIA, CERTO DE PRA ET AVVOCATO COEN ORIGINE EBRAICA PUNTO PRE-  
 DETTA DI MATTEO RITA RACCOMANDAVA CHE SUDETTE SUE DICHIARA-  
 ZIONI VENISSE PORTATE SUBITO AT CONOSCENZA PROCURATORE RE-  
 PUBBLICA ROMA DE MATTEO RIMANENDO AT DISPOSIZIONE OGNI UL-  
 TERIORE DICHIARAZIONE IN PROPOSITO PUNTO GIOVA FA RILEVARE  
 CHE SUDETTA DI MATTEO RITA EST NOTORIAMENTE MITOMANE ET NON  
 ESCLUDESI AFFETTA SQUILIBRI PSICHITICI PUNTO TANTO RIFERISCESI  
 OPPORTUNA CONOSCENZA PUNTO PER QUESTURA ROMA SEGUE TRASMISSIONE  
 ATTO ASSUNTO PUNTO

QUESTORE PUMA

|                  |
|------------------|
| 1 APR 1978       |
| D I G O S        |
| QUESTURA DI ROMA |

BENE 39 RIGO SQUILIBRI PSICHICI CT PSICHICI

6

L'anno 1978, addì 31 del mese di marzo, alle ore 19,20, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Salerno.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.S., Dr. Giuseppe Araco Commissario di P.S. e M/llo di P.S. Giuseppe Moccia, in servizio presso il citato Ufficio, è presente NCVI Antonio fu Giovanni e di De Rosa Anna, nata a S. Egidio Montalbino (SA) il 27.4.1947, ivi residente al viale Kennedy nr.75, il quale, opportunamente sentito, spontaneamente dichiara:-----

Da qualche anno sono radio amatore per cui passo una parte del mio tempo libero coltivando queste hobby. Anche oggi, nelle prime ore pomeridiane ero intento a colloquiare per radio, quindi ad un certo punto, collegate casualmente con il 13° canale, udivo delle parole che attiravano la mia attenzione. Premetto che la trasmissione era molto disturbata e che quindi non sono in grado di riferirvi precisamente parola per parola ma sono certo che alcune parole si riferivano all'On.Marc, del quale ho sentito distintamente il nome e poi ho sentito anche la parola e per meglio dire la frase: "STELLA A CINQUE", che io ho ricollegato allo stemma delle Brigate X Rosse che, come noto, è formato da una stella a cinque punte. Ho cercato di ascoltare quanto più attentamente possibile la conversazione che si svolgeva tra due persone certamente pugliesi, considerato il dialetto in cui parlavano e che dovevano trovarsi una a Bari, e nelle immediate vicinanze e l'altra probabilmente a Gioia del Colle poiché ho sentito che mentre si scambiavano la linea uno diceva all'altro: "ASCOLTA GIOIA" e mi è sembrato che si riferisse appunto ad una località e non ad una persona. Alla fine della trasmissione poi ho potuto ascoltare delle parole che io penso si riferiscono all'On.Marc; queste parole erano le seguenti: "SIERRA - TANGO - ALFA - BRAVO - DOG - NOVEMBER - ECHO". Seguendo il nostro linguaggio cifrato, se si prende l'iniziale di ogni parola, ne risulta la frase "STABENE". Preciso che allorché ho iniziato ad ascoltare tale conversazione il mio orologio segnava esattamente le ore 13,46; infatti tale cronologia è incorporata nel mio impianto radio per cui mi è stato abbastanza agevole rilevare l'ora. Non so quanta importanza possono avere queste notizie che io vi riferisco anche perché, come già detto, ne sono venute a conoscenza in maniera molto confusa. Ho sentito comunque il dovere di cittadino di venirle a riferire così come le avevo apprese.-----

D.R.- Preciso che le voci dei due interlocutori erano maschili e che il mio impianto anche se non molto capace come potenza di trasmissione è senz'altro in grado di ricevere trasmissioni anche da località più lontane di Bari e di Gioia del Colle, tanto vero che qualche volta ho captato trasmissioni francesi e spagnole.-----

D.R.- Non ho altro da aggiungere.-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Antonio De Rosa*  
P.S.

*Giuseppe Moccia*  
P.S.

QUESTURA di ROMA  
 Commissariato di Monte Mario  
 Via Guido Alessi, 19

7

L'anno 1978, addì 7 del mese di aprile, alle ore 20,25, negli Uffici del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma. - - - - -  
 Avanti a Voi sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente la signora COLMAN Roberta, in Mangosi, di Giacomo e di Rosalba Morino, nata a Roma il 2.5.1952, qui abitante in via Alfredo Fusco nr.104, villino 2, scala "C", int.6, studentessa, di scuola interpreti, tel.3452440, identificata a mezzo patente di guida n.1053032 cat.B rilasciata dalla Prefettura di Roma 24.6.1970? LA QUALE PER OGNI effetto di legge denuncia quanto segue: - - - - -

Oggi verso le ore 19,20/19,25 ho ricevuto una telefonata da mia cognata VIGLIARIE Isa, in Mangosi, di anni 39 circa, abitante in Roma via Massini nr.91, tel.344402, casalinga, la quale appena avuta la comunicazione mi ha chiesto se era stata io a dire pronto in quanto la voce che le aveva risposto pronto non era la mia. Non ho fatto in tempo a rispondere a mia cognata in quanto vi era una interferenza tra due donne di cui una parlava con accento romanesco e l'altra con accento napoletano. Sia io che mia cognata sentita l'interferenza non abbiamo più parlato ed abbiamo udito quello che le due donne si dicevano. - - - - -

La donna con accento napoletano ha chiesto all'altra: "le fotografie sono pronte?". La romana ha risposto "Sì". Nessuno di ha vista? risposta: No mica sono cretina. Stai attenta dove le metti, risposta: mica sono cretina. Hai ricevuto l'ordine in base all'ultimo comunicato?, oppure la domanda è stata formulata nel senso, Hai ricevuto il comunicato in base all'ordine?. La donna con accento romanesco ha risposto sì, ma non parlare per telefono. La donna con accento napoletano ha chiesto ancora "Turi e lì", risposta: sì ma non vuole parlare e dice di finirla. Infine le donna hanno detto: "allora alle ore 11,30 come d'accordo. A questo punto la comunicazione è stata interrotta. - - - - -

La telefonata è durata circa 3 minuti. - - - - -

Io ho udito la conversazione perfettamente, mentre mia cognata mi ha riferito di non aver sentito bene. - - - - -

A.D.R.: Le voci mi sono sembrate da persona non più di 30 anni. - - - - -

A.P.G.: Non ho altro da dire. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

A.D.R.: La conversazione mi è sembrata effettuata da molto vicina escibito che sia stata interurbana. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -



Roberta Colman  
 Guido Alessi P.G. 11/57.

QUESTURA DI ROMA  
Commissariato di Monte Mario  
VIA GUIDO ALESSI 19

8

L'anno 1978, addì 3 del mese di aprile, alle ore 20,10, negli Uffici del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma. - - - - -  
Avanti a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente la signorina CANNIZZO-Giuseppa, di Domenico e di Giannola Francesca, nata a Partinico (PA) il 6.7.1930, impiegata presso il Ministero della Pubblica Istruzione, abitante in Roma via degli Scolopi n.23, villa, tel.3450925, residente in via Ugo De Carolis n.99, identificata a mezzo della patente di guida cat.B n.5805 rilasciata dalla Prefettura di Palermo il 3.4.1964, la quale per ogni effetto di legge dichiara quanto segue: - - - - -

Sovente sia per rincasare che per raggiungere il posto di lavoro a bordo della mia vettura percorro via Trionfale - via Mario Pani per immermi in via della Camilluccia. Nella mattinata di un giorno della prima decade del decorso mese di marzo, nel procedere lentamente con la mia autovettura a causa del traffico stradale, per via Trionfale angolo via Mario Pani, non sono in grado di stabilire esattamente il punto, notai uno sconosciuto dell'apparente età di anni 24-27; alto mt.1,75, corporatura magra, capelli neri, lisci, tagliati corti a spazzola, viso allungato leggermente incaavato, occhi neri, penetranti, avente un paio di baffetti pure scuri, indossante una tenuta da netturbino, intendo al suo lavoro. In quella circostanza nel notare che il medesimo era molto curato nella persona mi meravigliai di ciò. Ricordo anche che nelle vicinanze si trovava anche un carretto in uso per la raccolta dei rifiuti urbani. Aggiungo che lo sconosciuto era la prima volta che lo vedevo in quella zona e certamente non faceva parte dei netturbini che solitamente noto nella zona. Non sono però in grado di specificare se trattavasi di un sostituto, fatto sta che successivamente non l'ho più rivisto. - - - - -  
Nella giornata di ieri mi è capitato nelle mani una copia del quotidiano del "Corriere della Sera" edizione di Roma, se non erro del 1° volgente, dove ho letto che tra le altre ipotesi si fa quella che il comando dei terroristi di via Pani nei giorni precedenti al rapimento dell'ON/le Aldo Moro ed al plurimicidio della sua scorta si siano travestiti da netturbini. In relazione a tanto ho creduto opportuno rappresentare l'episodio suddetto, potendo lo sconosciuto da me notato con la divisa di netturbino trattarsi di uno facente parte del comando suddetto. - - - - -  
A. D. P.: Ritengo di essere in grado di poter riconoscere lo sconosciuto vestito da netturbino, anche attraverso le fotografie. - - - - -  
A. D. P.: Non ho altro da dire. - - - - -  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -



*Giuseppa Cannizzo*  
*Ufficiale di P.G.*

QUESTURA DI ROMA  
Commissariato di Monte Mario  
VIA GUIDO ALESSI 19

A P P U N T O

*Stefano*

Persona abitante in via Mario Fani che intende conservare l'anonimato, riferisce:

- 15-20 giorni prima del 16 marzo, in una giornata piena di sole, mentre si recava in ufficio alle ore 8,05 - 8,15 in via Fani lato Valle, angolo via Stresa, notava la presenza di certamente n.3 netturbini mai visti prima (percorre la stessa strada ogni mattina), i quali indossavano divise nuove con applicata, sulla parte sinistra del giubbotto la caratteristica targhetta della Nettezza Urbana del Comune di Roma.-
- Successivamente al noto eccidio letta la notizia sui giornali dei falsi netturbini, la suddetta persona, con sicurezza ritene di affermare che erano effettivamente tali, sia per l'aspetto che per il modo di comportarsi.  
Erano tutti di alta statura, cioè fra i metri 1,75 - 1,80, tra cui uno di corporatura robusta-atletica, con i capelli scuri.-
- Nella stessa occasione, sempre in via Mario Fani, sul marciapiede opposto a quello innanzi detto, la stessa persona notava almeno due Vigili Urbani, motociclisti, appiedati, apparentemente in attesa di qualcuno, e per l'atteggiamento dignitoso, di qualcuno importante.-

Nulla può riferire circa la effettiva appartenenza o meno dei suddetti due ultimi individui, anch'essi di corporatura atletica, al corpo dei Vigili Urbani.-

Roma, li 10.4.1978.-

10/4/78

DR. ENRICO MARINELLI  
DIRIGENTE COMMISSARIATO P.S. MONTE MARIO

*Marinelli*

00136 ROMA - VIA G. ALESSI, 19

TELEFONO 34.62.77  
CENTRALINO 34.96.701

10

AL SIGNOR COMANDANTE DEL 1° REPARTO CELERE

RISERVATO ALLA PERSONA

Oggetto: Guardia INTREVADO Giovanni - classe 1955 - nato a Grumo Nevano - In servizio presso questo Reparto dal 6 Aprile 1975.

Informazioni riservate.

Nel pomeriggio del 5.4.c.a., mentre mi trovavo nell'ufficio di compagnia per il disbrigo delle pratiche correnti, si presentava la guardia di P.S. nominata in oggetto, per riferirmi quanto appresso.

Il mattino del giorno 16 marzo, libero dal servizio, in abiti civili ed a bordo dell'autovettura Fiat 500 targata Roma 874669, di sua proprietà, mentre si recava a casa della fidanzata, abitante in Piazza Igea, percorrendo Via Mario Fani in direzione di Via Stresa, notava un insolito movimento ed, in particolare, si rendeva conto che era successo qualcosa di molto grave per cui estraeva la pistola d'ordinanza dalla fondina e poneva il colpo in canna che, però, non entrava nella camera di scoppio, ma si fermava a mezza corsa.

In particolare notava:

- una giovane donna armata di Pistola Mitragliatrice Beretta mod. 12;
- un uomo in uniforme da ufficiale dell'Aeronautica, armato di arma lunga; ( sia l'uomo che la donna tenevano sotto tiro l'incrocio di Via Fani con Via Stresa );
- una Fiat 131, con alla guida un uomo in uniforme ed accanto altri due individui, sempre in uniforme, che stavano trasportando l'On. MORO dalla sua Fiat 130 al sedile posteriore della Fiat 131;
- una motocicletta di grossa cilindrata, ferma al centro della strada, 15-20 metri dietro la Fiat 130, con due individui a

bordo;

- una Fiat 128 parcheggiata sul lato destro di Via Fani, angolo Via Stresa, alla cui guida si stava ponendo un uomo in uniforme;
- una Fiat 128 targata CD, posta davanti alla 130 Fiat dell'On. MORO;
- una Alfetta posta dietro la macchina dell'On. MORO.

Successivamente si muoveva la Fiat 131 lungo Via Stresa, seguita dalla Fiat 128, sulla quale erano saliti anche la donna e l'uomo in uniforme, e dalla motocicletta.

Quanto sopra rispecchia sommariamente quanto visto dal militare, che si riserva ulteriori precisazioni agli organi inquirenti.

Non ho ritenuto di far produrre relazione al militare indicato in oggetto, poichè mi è parso assai preoccupato e depresso.

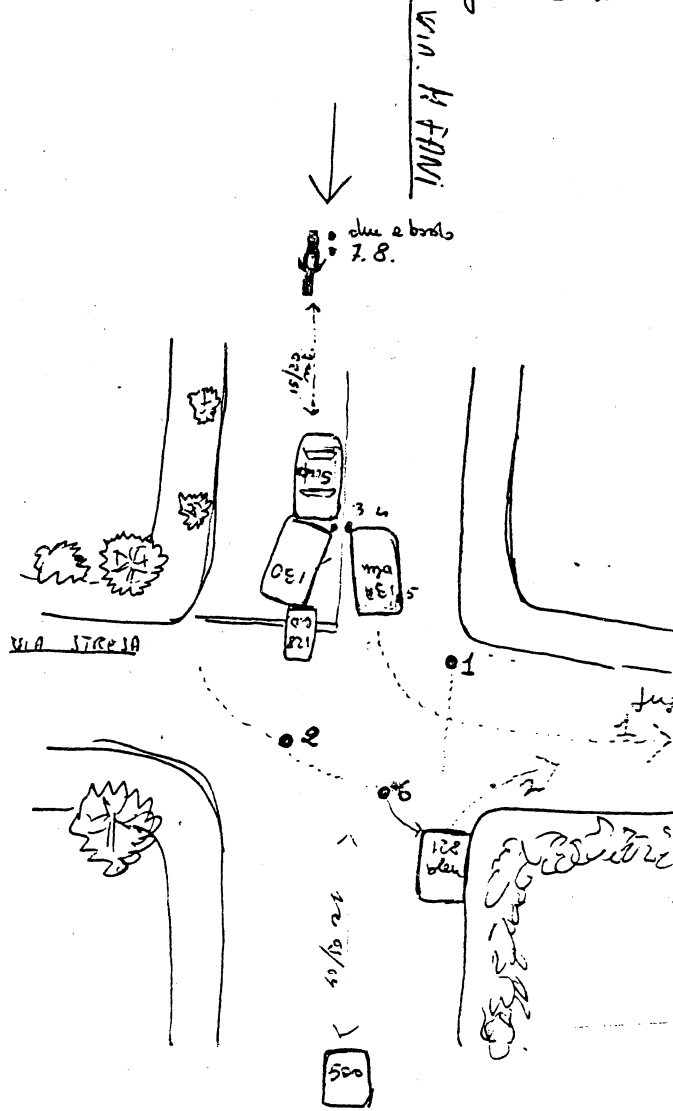
ROMA, li 5 Aprile 1978 ore 19.00

IL CAPITANO DI P.S. COM/TE 3° CPG.

Gaudenzio Truzzi  
*Gaudenzio Truzzi*

- 3. 4 = m. di via prelesano a. Moro
- 5. . autista
- 6. si dirige verso il 128 blu. si para alle finestre.
- 7. 8. due persone a bordo moto grossa chiodata.

- 1. m. viene via ufficiale. classe 1950-entanto. biffi - giè sul posto alle 8.55. (presumibilmente 19 up.)
- 2. donna grisea con M. 12, 1.65, capelli corti chiari un po' ricci. Usa tonoleggine pulite, ce hanno maglietta blu





10

A P P U N T O

Il Capitano Gaudenzio TRUZZI, comandante della 3° Compagnia Celere, mi ha fatto pervenire l'allegata relazione, con la quale mi informa che la guardia Intrevado Giovanni, della stessa compagnia, ha assistito alla seconda fase del rapimento dell'On. Aldo MORO.

Dopo aver letto la relazione, ho sentito la guardia in argomento e mi è sembrato trattarsi di militare dalla personalità timida, ma, tuttavia, di carattere serio e riservato; in relazione a tali considerazioni ritengo, anche in relazione al succinto racconto dei fatti cui è stato testimone, che le sue testimonianze potrebbero essere utili ai fini di giustizia.

Roma 5 Aprile 1978      ore 19.15

Il Ten. Col. Comandante

Renato RALLO

---

MODULARIO  
INTERNO 1352

(11)

MOD. 6 U.C.O. ex Mod. 839

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

*L. De Stefano*

Nr. 224/2003

Roma, 11 aprile 1978

OGGETTO: Indagini relative al rapimento dell'On.le MORO -  
COSTA Enzo, nato Genova 21.7.1944.RISERVATA PERSONALE  
DCPPIA BUSTA-RACC.TA

AL SIG. QUESTORE di:

All. 1R O M A

Per notizia e quanto di competenza, si trasmette  
copia di un appunto, qui inviato da fonte qualificata.

La Questura di Genova è stata interessata per gli  
opportuni accertamenti.

PER IL CAPO DELLA POLIZIA

11

A P P U N T O

Dal confronto della foto di tale COSTA Enzo, nato a Genova il 21.7.1944, ivi residente, via della Fenice 9, autista, con il "foto-fit" raffigurante le sembianze di persona che avrebbe preso parte alla nota azione di via Mario Fani, emergono somiglianze:

- nel taglio dei capelli e nel tipo di pettinatura;
- nella forma delle sopracciglia;
- nel taglio degli occhi; (leggermente obliqui interni);
- nella forma e nelle dimensioni del naso;
- nel viso;
- nella forma della bocca.

Il soggetto, ritenuto di carattere violento e solito accompagnarsi con persone socialmente pericolose, il 3.2.1978 è stato tratto in arresto, a Massa Carrara, per tentato furto plurimo. Il 14 successivo, posto in libertà provvisoria, non è rientrato in famiglia, essendo in dissesto con la moglie.

E' in possesso di patente di guida categoria "D" n.400921, rilasciatagli dalla Prefettura di Genova il 24.11.1977.

In allegato foto del COSTA e copia del foto-fit.-

MODULARIO  
S. 39112  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)  
*Questura di Roma*D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto addì 10 del mese di aprile, alle ore 23,45, nei locali del Quotidiano "Paese Sera", siti in via dei Taurini 19, davanti e noi sottoscritti Donato D'Ambrosio, M/llo di P.S. é presente il signor SILVI Domenico, nato a Cori (LT) il 4/5/1925, abitante in Roma, via Dei Taurini N° 19, centralinista del summenzionato quotidiano, il quale dichiara: Alle ore 23,15 circa, ho ricevuto una telefonata anonima, da una voce di uomo, senza inflessioni particolari dalle testuali parole:— "Questo é un comunicato, se entro domani il Governo non accetterà le nostre richieste, l'On/le Moro verrà ritrovato in piazza del Popolo, ucciso, dentro una macchina 124 rossa.-----  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Donato D'Ambrosio  
Donato D'Ambrosio M/llo P.S.

13

MITTENTE

ON. ALDO MORO

C. DEPUTATI



*AL MITTENTE*

PROVINCIA  
-3478-14

PER *MONICA SOSSI*

VIA *SARGO* N° *211/1*

*63100 A. Piceno*

**AL MITTENTE - A L'ERVOTEUR**

Destinataire - Destinataire  
 Sconosciuto - Inconnu  
Partita - Parti

Trasferito - Transféré  
 Imperibile - Introuvable

Decaduto - Décadé

**Indirizzo - Adresse:**

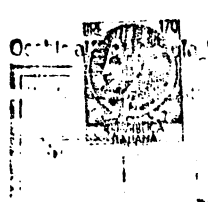
Insufficiente - Insuffisante  
Inesatto - Inexact

**Oggetto - Objet:**

Rifiutato - Refusé  
Non richiesto - Non réclamé

Non ammesso - Non admis

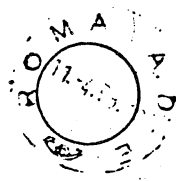
Firma - Signature *CS*



14

Mod. 13

AMMINISTRAZIONE P.T.



PROVINCIA DI Roma

Verbale N. (a) 12 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) ..... (Prov. di .....)  
il giorno 11-4-1978 ad ore 10 nell'Ufficio di Roma AD-ARTIF.  
i sottoscritti (c) Capo ufficio - Borgese Amvich  
Sub. capo - Piccini Salvatore

avendo fatta la ricognizione (d) Durante la lavorazione della corrispondenza  
soppressa e verificata con l'interlocutore viene ritrovata una  
lettera diretta a MONICA SOSSI - VIA SARGO 21/A. PICENO.  
hanno rilevato quanto segue (e): con mittente OLL. ALDO MORO.  
Da lettera spedita da Poste Roma Ferrovia ord. in data  
3-4-78 è giunta nel luogo di destinazione il 5-4-78, e  
ritornata off. con dicitura al mittente - Si pubblica  
che il timbro postale di arrivo non è su A. PICENO ma  
beni di 63060 POGGIO di BRATTA (AD).

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono al Nucleo Polizia Postale  
per il seguito di competenza

Firme

Borgese Amvich  
Picini Salvatore

(Vedi note ed avvertenze in copertina)

15  
Roma, li 4 aprile 1978

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.  
presso la Direzione Sempart/le P.T.

R O M A

Si invia alla S.V.ILL/ma, una lettera affrancata con L. 170 chiusa di colore bianco formato rettangolare, diretta MONICA SOSSI via Sargo n° 211/1 63100 A. Picene, con timbre di avviamento Roma Ferrovie Ordinarie datate 3.4.78 - 14 e sul retro con timbre postale Peggio di Bretta (AP) con data 5.4.78, mittente ON. ALDO MORO sia il destinatario, che il mittente è scritto a stampatelle, consegnatami dal Capo Ufficio P.T. Sig. Bergese Annunziata di Roma Poste A.D. come da allegato verbale n° 12 mod. 13 P.T.-

Il Brigadiere di P.S.

Stanzione Bonito



*Allegati non fascicoli  
all' A. G. J*

Con riferimento ai telegrammi n. 224/2003 del 20 e 21 corrente mese, si comunica che sul conto di MAKU ADACHI non risultano tracce di soggiorno né di alloggio in alberghi della capitale, né è stato possibile raccogliere notizie circa la sua presenza in Roma.—

Anche sul conto, ~~XXXXXX~~, di: MASAO ADACHI, nato il 13/5/1939, iscritto in Rubrica Frontiera formula 4/R e di: WAKO Haruo (non Haruo) nato il 12/6/1948, non risultano tracce della loro presenza in Roma.—

Sul conto degli ultimi due esistono i Mod. "Z", per segnalazione a VISTA all' Ufficio Politico.—

Roma, 28/3/1978.

(Felisatti)

B

8095 16.07 9992 EUR2 8095 16.03  
MULT51350/VM05(2),RMQ4/

STATO ROMA FR ROMA EUR 518 0 5/4 1400-

INTERNI SICUREZZA 224 SEDE  
CONOSCENZA

QUESTURA ROMA

INTERNI SICUREZZA 443 300 SEDE

123/73/9/11/02 INTERPOL AT 224/2003 DEL 20.3.1978  
CONCERNENTE TALE MAKO ADACHI PUNTO SEGUITO P.N. DEL  
25.3.78 COMUNICASI CHE SECONDO QUANTO ULTERIORMENTE  
IRIFERITO DA POLIZIA NIPPONICA ADACHI MASAO NATO 13.5.1939  
SOSPETTO MEMBRO ARMATA ROSSA GIAPPONESE RISULTA POSSES-  
SO PASSAPORTO NR M.E. 100088 RILASCIATO 11.5.76 TOKIO  
PUNTO PREDETTO CUI STATURA EST M.1,63 RISULTA RICERCATO  
IN GIAPPONE PER VIOLENZA AGGRAVATA PUNTO

DIRETTORE CENTRO CRIMINALPOL MACERA

*Att. Jufelno*  
*MEOS*  
*Rov*

|               |         |
|---------------|---------|
| QUESTURA      | D. ROMA |
|               | OS      |
| - 5 APR. 1978 |         |

R

884 13.54 6691 EUR2 8084 13.49

MULT581/RMG4,VM05/

PA STATO ROMA FR ROMA EUR 2781 0 25/3 1330-

PRECEDENZA ASSOLUTA

QUESTURA ROMA

CONDOSCENZA

INTERNI SICUREZZA 224 443 300 ROMA

123/73/9/11/02 INTERPOL RIFERIMENTO DISPACCIO 224/2003

DEL 20.3.78 PUNTO POLIZIA NIPPONICA IN RELAZIONE ACCERTAMENTI CONFRONTI WAKO ADACHI HADACHI TESTE COMUNICATO QUANTO SEGUE VIRGOLETTE COMUNICHIAMOVI CHE IDENTITA' WAKO ET ADACHI POTREBBERO ESSERE SEGUENTI DUE PUNTI 1/ WAKO HARUO NATO 12.6.1940 MEMBRO DELL'ARMATA ROSSA GIAPPONESE PUNTO ET VIRGOLA 2/ ADACHI MASAO NATO 13.5.1939 PROFESSORE SCENEGGIATORE - ULTIMO INDIRIZZO SCONOSCIUTO 806 OAZA TOZUKA KAWAGUCHI-SHI SAITAMA PREFECTURE GIAPPONE PUNTO GIUGNO ULTIMO EST SOSPETTATO ESSERE AFFLIATO ARMATA ROSSA GIAPPONESE PUNTO PRECITATO ADACHI EST PARTITO DA AEROPORTO HANEDA DI TOKIO 4.6.74 PUNTO EST IMMUNE PRECEDENTI IN GIAPPONE PUNTO CHIUSURA VIRGOLETTE PUNTO PRECITATI WAKO HARUO ET HADACHI MASAO FANNO OGGETTO NOTA NR. 224/561.3. DEL 25.10.1975 ISPETTORATO GENERALE AZIONE CONTRO IL TERRORISMO DIVISIONE II INDICATI COME "TERRORISTI GIAPPONESI DELLA "JAPANESE RED ARMY" RELAZIONE INDAGINI CONSEGUENTI OCCUPAZIONE AMBASCIATA FRANCESE DE L'AJA/OLANDA 13.9.1974 DA PARTE TERRORISTI GIAPPONESI ET PRESA OSTAGGI TRACUI AMBASCIATORE PUNTO IN PARTICOLARE WAKO HARUO EST OGGETTO DI DIFFUSIONE INTERPOL 516/75 NR. CONTROLLÒ A 9523 DELL'AGOSTO 1975 AT RICHIESTA AUTORITA GIUDIZIARIA GIAPPONESE PER AVERE PARTECIPATO IN COMPLICITÀ CON ALTRI AT IRRUZIONE AMBASCIATA FRANCESE DELL'AJA/OLANDA PUNTO PRECITATO WAKO EST INSERITO U.T.E.I. PER "RINTRACCIO-STRETTISSIMA VIGILANZA-IMMEDIATA SEGNALAZIONE CENTRO NAZIONALE CRIMINALPOL UFFICIO INTERPOL PUNTO

DIRETTORE CENTRO CRIMINALPOL MACERA

OT BENE ULTIMO INDIRIZZO CONOSCIUTO 806 OAZA-TOZUKA

884 6692 EUR2

RMG4/

\*\*\*\*\*

B

0081 00.35 5683 SUPV 8081 00.34

LST444800/CIRC.07,133

\*\*\*\*\*

W

SSS CCC FR VICENZA 288 00 21/3 2035

QUESTURA ROMA

ET CONOSCENZA

INTERNI SICUREZZA 224-443 ET 300 ROMA

QUESTURE ITALIA LORO SEDI

*Handwritten signatures and initials*



N.0468/UGGS PUNTO RIFERIMENTO TELE MINISTERIALE N.224/2003  
DEL 20 CORRENTE PUNTO PER OGNI UTILE RISCONTRO COMUNICASI CHE  
CITTADINO GIAPPNESE ADACHI MITSUO NATO JAPAN 4/10/1932 MUNI-  
TO PASSAPORTO ME-9071621 RILASCIATO 1977 HABET QUI SOGGIORNATO  
23 FEBBRAIO SCORSO ET CITTADINO SOMALO MAHI SOCORO ABDULCADIR  
NATO MOGADISCIO 24/12/1940 RESIDENTE PERUGIA MUNITO CARTA IDEN-  
TITA' 14596771 RILASCIATA STESSO COMUNE 1972 QUI SOGGIORNATO  
22 GENNAIO 1977 PUNTO

QUESTORE MALTESE

\*\*\*\*\*

|                  |
|------------------|
| QUESTURA DI ROMA |
| DIGUS            |
| 22 MAR 1978      |

8080 15.40 3848 SUPV 8080 15.34  
LST444676/CIRC.07,061

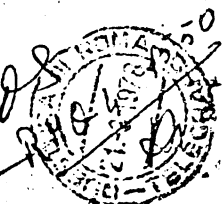
*Al presidente*

*A11  
178*

|      |         |
|------|---------|
| QUES | D. ROMA |
| 2    | 1978    |

PREC ASS SBSS C C C C DA ROMAMI 399480 64 TF 21 1500

PREC ASS C T A  
QUESTORI REPUBBLICA LORO SEDI  
POLARIA POLTERRA POLMARE POLZONE LORO SEDI  
ET CONSC  
INTERNO SIC 443 300 - S E D E

*AMM. P. P. P. P. P.*  
*20-3-78*  


21533 *Red* 003 PUNTO SEGUITO TELEGRAMMA PARINUMERO IERI PRECI  
-CASI CHESEGNAHATO NOMINATIVO TERRORISTA GIAPPONESE MAKO ADACHI  
SECONDO UL TERIORI INFORMAZIONI /SAREBBE COMPOSTO COGNOMI DUE  
NOTI TERRORISTI GIAPPONESI FACENTI PPARTE ARMATA ROSSA/ TALI  
WAKO HARNO ET ADAKI MASA PUNTO PREDETTI POTREBBERO IDENTIFICARSI  
NOTI MASAO ADACHI NATO 13:5:1939 ISCRITTO RUBRICA FRONTIERA  
DAL 15:11:1974 ET WAKO HARNO NATO 12:6:1948 AT MIYAGI INSERITI  
BOLLETTINO RICERCHE PUNTO /

*Volle terrorista giapponese*  
*A11/75*  
CAPO POLIZIA PARLATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

\*\*\*\*\*CCC

8079 22.58 5249 SUPV 8079 22.53

LST444569/CIRC.05,053

\*\*\*\*\*

P.A. 309 CCCC FR ROMA MI 327400 110 TF 20/3 2230

PRECEDENZA ASSOLUTA CIA-

QUESTORI REPUBBLICA LORO SEDI

POLARIA-POLTERRA-POLMARE-POLZONE-LORO SEDI

- ET CONOSCENZA-

INTERNI SIC. 443 - 300 SEDE ( IN COPIA )

\*\*\*

21351 NR 224/2003 PUNTO

PER ACCERTAMENTI COMPETENZA ET DIRETTO RIFERIMENTO QUESTURA  
 ROMA ET QUI CONOSCENZA INFORMASI CHE NOTO ORGANISMO HABET  
 COMUNICATO DUE PUNTI VIRGOLETTE AMBIENTI LIBANESI APPRENDESI  
 CHE DUE GIAPPONESI VIRGOLA DI CUI CERTO MAKU ACACHI ET TEDE-  
 SCO OCCIDENTALE FAREBBERO PARTE GRUPPO CHE HADET ORGANIZZATO  
 RAPIMENTO ON. MORO PUNTO AT OPERAZIONE AVREBDE PRESO PARTE  
 ANCHE CITTADINO ALGERINO AT NOME MARI VIRGOLA STUDENTE FACOL-  
 TA' MEDICINA UNIVERSITA' MILANO VIRGOLA DI CORPORATURA TARCHIA-  
 TA VIRGOLA CAPELLI NERI RICCIIUTI ET STATURA BASSA PUNTO SECON-  
 DO STENSI AMBIENTI ON. MORO POTREBDE ESSERE TRASPORTATO AT  
 MILANO AUT DINTORNI PUNTO CHIUSE VIRGOLETTE PUNTO SI GRADIRA'  
 VIRGOLA COMUNQUE VIRGOLA CONSCERE EVENTUALI TRACCE SOGGIORNO  
 CONTO CITATI STRANIERI PUNTO

\*\* CAPO POLIZIA PARLATO \*\*

\*\*\*\*\*

8079 5250 1010

\*\*\*\*\*

*20/3*  
*Dispositivo*  
*h*

*25/3*  
*M. Felinotti*  
*h*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

\*\*\*\*\*000

8079 22.58 5249 CUPV 8079 22.53  
LSTG.4309/CILC.05,053

\*\*\*\*\*

P.A. 000 0000 FR ROMA MI 327400 110 TF 20/3 2230  
PRECEDENZA ASSOLUTA CTA-  
QUESTORI REPUBBLICA LORO SEDI  
POLARIA-POLTERRA-POLMARE-POLZONE-LORO SEDI  
- ET CONOCENZA-  
INTERNI CIC. 443 - 300 SEDE ( IN COPIA )

\*\*\*

21051 NR 224/2000 PUNTO

PER ACCERTAMENTI COMPETENZA ET DIRETTO RIFERIMENTO QUESTURA  
ROMA ET NOI CONOCENZA INFORMASI CHE NOTO ORGANISMO HABET  
COMUNICATO DUE PUNTI VIRGOLETTE ANCIENTI LIBANESI APPRENDESI  
CHE DUE GIAPPONESI VIRGOLA DI CUI CERTO MAKU ADACHI ET TEDE-  
SCO OCCIDENTALE FAREBBERO PARTE GRUPPO CHE HABET ORGANIZZATO  
RAPIMENTO ON. MORD PUNTO AT OPERAZIONE AVVENDE PRESSO PARTE  
ALCHE CITTADINO ALGERINO AT NOME MARI VIRGOLA STUDENTE FACOL-  
TA' MEDICINA UNIVERSITA' MILANO VIRGOLA DI CORPORATURA TARCHIA-  
TA VIRGOLA CAPELLI NERI RICCIUTI ET STATURA BASSA PUNTO SECON-  
DO STESSI AMBIENTI ON. MORD POTREBDE ESSERE TRASPORTATO AT  
MILANO AUT DINTORNI PUNTO CHIUDE VIRGOLETTE PUNTO SI GRADIRA'  
VIRGOLA COMUNE VIRGOLA CONOCERE EVENTUALI TRACCE SOGGIORNO  
CONTO CITATI STRANIERI PUNTO

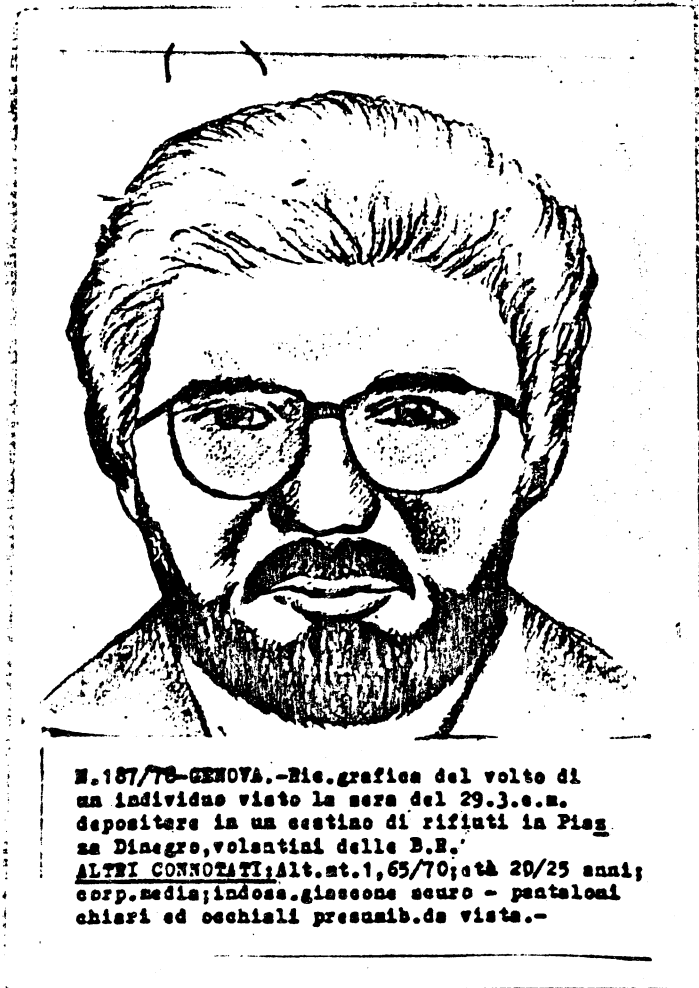
\*\* CARO POLIZIA PARLATO \*\*

\*\*\*\*\*

8079 22.58 5249

\*\*\*\*\*

*Per memoria Bigos  
(ore 23.35)  
P. Mignani*





Fatta copia per il fine personale di 12/4

*P*

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 11 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'On.le Aldo MORO.

All.n.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al rapporto di ieri, si riferisce che é stato assunto a verbale TRITTO Francesco, in atti generalizzato, il quale ha dichiarato di essere stato contattato, telefonicamente, dalle Brigate rosse tre volte, e precisamente il 6, l'8 ed il 9 corrente.

In particolare, il Tritto ha precisato che nel pomeriggio di giovedì 6 u.sc., dopo aver rilevato una lettera in piazza Risorgimento -seguendo le indicazioni di un anonimo interlocutore- si recò all'abitazione dell'on.le Moro, consegnando la missiva alla fidanzata del figlio del parlamentare.

Si trasmette il verbale in argomento.-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

Intervista a mano  
a P. D. De Maitte  
dal Dr. Spinella

*P*

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

L'anno 1978, addì 10 del mese di aprile, alle ore 20, nei locali del Commissariato di P.S. Porta del Popolo, innanzi a noi sottoscritto ufficiali di P.G. vice questore dott. Luigi Falvella e vice questore aggiunto dott. Domenico Spinella è presente il dott. TRITTO Francesco di Giuseppe, nato a Gravina di Puglia il 19/8/1950, residente a Roma in via Lattanzio n.5, assistente universitario alla cattedra di istituzione di diritto e procedura penale della facoltà di scienze politiche, identificato con patente auto n.262663, rilasciata dalla Prefettura di Bari il 18 gennaio 1969, il quale, interrogato quale testimone dichiara quanto segue: - - -

Verso le ore 18 di sabato 8 corrente, è pervenuta nella mia abitazione una telefonata che ho ricevuto direttamente. Alzata la cornetta, dopo alcuni squilli, ho udito una voce, di un uomo dall'aspetto presumibile età di anni 25 - 30, che, dopo aver chiesto del prof. Tritto ed avuta assicurazione che ero io, mi ha detto pressappoco le seguenti frasi: "Il Presidente Moro avrebbe deciso di abusare della sua cortesia, per far pervenire una lettera alla signora senza avvertire nè agenti nè uomini del partito. Dovrebbe recarsi in piazza Augusto Imperatore alla fermata del capolinea del 47 barrato dove c'è la cabina verde dell'ATAC. Deve guardare sotto, dalla parte del muro". Io a questo punto ho detto: "Va bene uno dei familiari o uno strettissimo collaboratore?". "Egli mi ha risposto: "Purchè non siano agenti o uomini del partito". Io ho ripetuto le indicazioni della località, per avere la certezza di aver capito bene. Dopo avermi dato la conferma l'interlocutore ha chiuso la comunicazione, dicendo "va bene ma attenzione". Salito sulla mia autovettura A 112 targata Roma P23524, di colore bleu, mi sono recato in piazza Augusto Imperatore e ho cercato sotto la cabina dell'ATAC del capolinea del 47 l'annunciata lettera. Non l'ho trovata, ho atteso un pò ed ho pensato si fosse trattato di uno scherzo. Stavo per allontanarmi, allorchè è sopraggiunto il dott. Giliberti, della Questura di Roma, il quale mi ha invitato a seguirlo nella sede del I Distretto di Polizia, donde sono stato congedato, dopo l'identificazione, senza essere interrogato. Uscito dal I Distretto, mi sono recato in via Savoia, a bordo di una auto pubblica, per recarmi dal dott. Rana. Ebbi modo di scambiare con lui solo poche parole, in quanto era in procinto di uscire ed evidente premura. Sono quindi tornato nella mia abitazione. Quella sera non mi sono più allontanato dalla mia abitazione. ----

**Domanda:** E' stato più contattato dalle Brigate Rosse? - - - - -

**Risposta:** Ieri pomeriggio, verso le ore 15.30, mi è arrivata un'altra telefonata che dopo essersi assicurato sulla mia

*Luigi Falvella v. or. Francesco di Giuseppe v. or. quest. app.*

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

identità, mi ha domandato se avevo trovato quella cosa. Io ho risposto di no e lui mi ha ~~ribadito che preba---~~ risposto che: "Appiamo per certo che lei è controllato dalla Polizia".

**Domanda:** Era stato in precedenza contattato dalle Brigate Rosse? E in caso affermativo in che modo e quando? - - - - -

**Risposta:** Giovedì 6 corrente verso le ore 15.15 in un primo momento è squillato il telefono e ha risposto mia madre. L'interlocutore ha domandato del prof. Tritto, affermando di chiamarsi Nicolai o qualcosa del genere. Dopo di che mio padre ha preso il telefono, credendo che volessero lui e l'interlocutore ha detto: "Prof. Tritto? Telefono da parte di Rana". Mio padre ha capito che la telefonata era per me e me l'ha passata. A me ha ripetuto: "Telefono da parte di Rana". Io ho detto: "Rana chi?". Lui ha risposto: "Dovrebbe portare una lettera da parte del Presidente alla signora". Io ho detto: "Presidente chi". L'interlocutore ha borbottato qualcosa come "chiamo più tardi" ed ha interrotto la comunicazione. Ho pensato si trattasse di uno scherzo. Verso le 15.45, mi è arrivata un'altra telefonata. L'interlocutore dopo essersi assicurato che al telefono rispondeva il prof. Tritto ha detto: "Qui sono le Brigate Rosse. Il Presidente ci ha dato l'incarico di farle pervenire questa lettera che deve recapitare direttamente alla signora Moro. Dopo di che si deve recare velocemente senza fermarsi mai in piazza Risorgimento dove c'è la cabina dei Vigili Urbani. Sotto, dalla parte dei giardinetti troverà una lettera, anzi una busta bianca con dentro una lettera che deve recapitare alla signora". Ha concluso la conversazione pronunciando un'espressione minacciosa nel caso non avessi ottemperato alla richiesta. Mi sono recato in piazza Risorgimento e nel punto indicato ho trovato una busta bianca, aperta, contenente un manoscritto che non ho letto. Sempre con la mia macchina mi sono recato in casa Moro consegnando la lettera alla fidanzata di Giovanni. Sono salito con lei e mi sono assicurato che la lettera fosse consegnata alla signora Moro. Dalla fidanzata di Giovanni ho appreso --e mi mentre salivo in ascensore che in casa Moro mi aspettavano in quanto avevano ricevuto una telefonata delle Brigate Rosse che annunciava il mio arrivo con una lettera. Dopo qualche parola scambiata con la signora, sono rimasto pochi minuti e sono uscito, tornando a casa. Non <sup>ho</sup> avuto altri contatti prece-

*Luigi Pella* *V. Or* *Improvvisamente*  
*questura di Roma*

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 3 -

denti con le Brigate Rosse. - - - - -

Domanda: Quando la telefonata perviene, in teleselezione, da un altro distretto telefonico, il primo squillo è di durata diversa da quelli successivi. Ha notato tale differenza? - - - - -

Risposta: Non ho fatto caso. - - - - -

Domanda: Le due tre telefonate ricevute dalle Brigate Rosse, due il giorno 6 e una il giorno 8, a suo giudizio, provenivano dalla stessa persona, e, comunque, che particolarità dialettali, di tono, inflessioni presentavano? - - - - -

Risposta: Probabilmente provenivano dalla stessa persona. Non sono in grado di descrivere se la voce fosse settentrionale, o meridionale in quanto non presentava nessuna inflessione dialettale, forse un lieve accento romanesco. - - - - -

Domanda: Dopo il sequestro dell'on. Moro, si era recato a far visita alla famiglia dell'onorevole? O aveva chiesto, almeno, di essere ricevuto? - - - - -

Risposta: La mattina del rapimento dell'on. Moro, ero alla Camera dei Deputati ad attenderlo, insieme con alcuni studenti, allorchè mi fu comunicato, in maniera molto imprecisa che era successo qualcosa di grave al Presidente ed alla scorta. Accorsi subito, insieme con l'on. Berloffo, a casa dell'on. Moro, dove parlai con la signora e con altri. Ritornai in casa Moro il pomeriggio di Pasqua, dopo aver chiesto se potevo fare visita, e venni ricevuto. Sono tornato la mattina di venerdì 7. Sono ritornato oggi pomeriggio per qualche minuto.

Domanda: Quando ha ritirato il primo messaggio, quello di piazza Risorgimento, ha notato qualcuno che l'osservasse? - - - - -

Risposta: Ho notato due vigili urbani, in tenuta ordinaria, ed alcuni fattorini dell'ATAC, a distanza c'erano anche altre persone.

Domanda: Lei sa attraverso quali persone sono pervenuti alla famiglia Moro gli altri messaggi? - - - - -

Risposta: Non lo so. Presumo tramite qualche collaboratore vicino. - - - - -

Domanda: Lei il 22 o il 23 marzo si è lamentato con qualcuno del Ministero dell'Interno, di avere i telefoni sotto controllo. E' vero e perchè? - - - - -

MODULARIO  
I. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- 4 -

Risposta: Avendo sentito dei rumori o cose strane al telefono ho chiesto al dott. Masala se poteva cercare di sapere o era in grado di scoprire se qualcuno estraneo avesse modo di controllare il mio telefono. Il dott. Masala mi disse che avrebbe accertato subito. Dopo di che fece l'accertamento e disse che non c'era nulla e se c'era qualcosa era roba nostra e non delle Brigate Rosse. - - - - -

A D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -

L.C.S. - - - - -

si dà atto che il presente verbale viene chiuso alle ore 22. - - -

*Francesco...*  
*...vecent. esp.*  
*...v. Ore*

MODULARIO  
T. P. S. 390

MOD. A (Serv. Asagr.)



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS-

Roma, li 11.4.1978.

**OGGETTO:** Sequestro dell'On.Moro e omicidio degli uomini di scorta.-

All.n:3

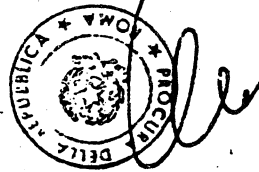
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA.....

.....



HR. Dè Sanctis

MODULARIO  
L. P. S. 397MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, li 11 aprile 1978

**OGGETTO:** Sequestro dell' On. Aldo Moro ed omicidio degli uomini di scorta.-

All.n.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito a precedenti rapporti p.n. ed oggetto, si riferisce che il 16 marzo u.sc., nel corso della ispezione effettuata nell' autovettura Fiat 130 targata Roma L/59817, sulla quale viaggiava l'On. Aldo Moro, sono stati rinvenuti gli oggetti di cui all' unita relazione del dott. Giuseppe Pandiscia, dirigente il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica.

Tali oggetti sono stati, successivamente, consegnati allo Appuntato dei CC. RICCIONI, autista dell' On. Moro, per la restituzione, in quanto non pertinenti a reato, ai familiari dell' On. Moro.

Il Riccioni, sentito in maniera informale dal dott. Domenico Spinella, di questo Ufficio, ha dichiarato che l'On. Moro era solito portare con se cinque borse, tre delle quali erano sempre custodite nell' autovettura. Lo stesso militare ha, quindi, precisato che delle cinque borse dell'On. Moro, risultavano mancanti quella contenente denaro, medicinali e documenti personali ed una altra contenente oggetti non meglio indicati.

Si allega:

- relazione del dott. Pandiscia;
- verbali di consegna di oggetti all'app. dei CC. Riccioni.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. BRUNO de SANCTIS)

12/4/78  
Fatta copia del rapporto  
per il Capo della Polizia

MODULARIO  
I. P. 10-61MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

AL SIG. PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA

S E D E

OGGETTO:- Sequestro On. Prof. Aldo MORO e pluriomicidio.-

All. n. 2

In relazione ai fatti accaduti il 16 marzo u. sc., in questa Via Mario Fani si comunica che sull'autovettura Fiat 130 targata Roma L 59812, a bordo della quale viaggiava l'On. Prof. Aldo MORO, sono stati rinvenuti i sottoelencati oggetti:

- sul pianale anteriore destro, tra i piedi del cadavere del Maresciallo dei CC. Leonardi, un borsello contenente una pistola a tamburo carica, una macchina fotografica minox, documenti ed una busta con dentro tre biglietti di banca da lire 100.000;
- nel porta-oggetti situato tra i due sedili anteriori, alcune cartelle con documenti, libri ed un altro borsello avvolto in una busta di plastica contenente una pistola a tamburo carica e documenti vari;
- sul lato destro del pianale posteriore, tra lo schienale del sedile anteriore destro ed il piano del sedile posteriore, una valigetta "24 ore" ed una borsa diplomatica regolarmente chiusa;
- sul lato destro del sedile posteriore, cartelle con documenti, numerosi giornali e riviste;
- sul pianale del lunotto posteriore, alcuni libri, una busta con documenti, due cappelli, un impermeabile e quattro sciarpe di lana.-

.//.





# Questura di Roma

- 2 -

Il 20 marzo successivo, i suddetti oggetti, come da disposizioni del dirigente la DIGOS, dott. Spinella, sono stati consegnati all' Appuntato dei CC. RICCIONI Otello, autista dell'On. Aldo Moro.

Tale consegna è avvenuta in due fasi, come si evince dagli allegati verbali.

Il 21 marzo l'App. dei CC. RICCIONI Otello, unitamente a personale di questo Ufficio, nell' effettuare un controllo nella auto ha rinvenuto nel porta-bagagli un'altra borsa piena di libri nonchè, tra il bracciolo del sedile posteriore e lo schienale dello stesso, due portamonete contenenti alcune monete metalliche.

Il tutto è stato dallo stesso ritirato.

IL ~~COMMISSARIO~~ CAPO DI P.S.  
(Dott. ~~G.~~ PANDISCIA)

MODULARIO  
I. - P.S. - 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Roma *addi* 20 marzo 1978

*Questura di* ROMA

Cap.Reg.di Polizia Scientifica

N.° *Dir.* *Categ.*

*Risposta a nota N.°*  
*del* 19

OGGETTO:

*Re sp. al M. G. G. G. G.*

SI CONSEGNANO all'App. dei CC. RICCIONI i due borselli contenenti documenti e pistole già appartenenti al M. llo dei CC. LEONARDI e all'App. dei CC. RICCI.

*Ricconi G. G.*

MODULARIO  
L. P.S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

ROMA, addì 21 MARZO 1978

Questura di \_\_\_\_\_

All \_\_\_\_\_

N.° \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Categ. \_\_\_\_\_

Risposta a nota N.° \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

Giusta disposizione del dirigente DIGOS Dr. Domenico SPINELLA, vengono consegnati all'App/to del C.C. RICCIONI OTELLO, autista dell'On/le Profc Aldo Moro, tutti gli oggetti rinvenuti nell'auto vettura Fiat 130 targata Roma L 59812.-

*[Handwritten signature]*

*Riccioni Otello*

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 13 aprile 1978

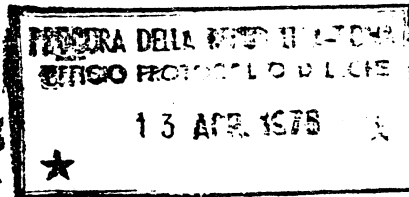
OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le  
MORO e uccisione della scorta.-

Perquisizione domiciliare a carico di  
BRANDZ Herbert, effettuata dalla Guar  
dia di Finanza.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO dell'allegato in  
in esso contenuto + 1 plico.-



De Stefano

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 13 aprile 1978

**OGGETTO:** Atti relativi al sequestro dell'on.le Moro e uccisione della scorta.

Perquisizione domiciliare a carico di BRANDZ Herbert, effettuata dalla Guardia di Finanza.

All.n. 1 + 1 plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

e.p.c. AL COMANDO TENENZA GUARDIA DI FINANZA

P O M E Z I A

Il 30 marzo u.sc. il Comando Tenenza di Pomezia della Guardia di Finanza ha trasmesso a quest'ufficio il materiale cartaceo descritto nella lettera che si allega in copia, sequestrato nell'abitazione di BRANDZ Herbert, nato il 26/8/1953 ad Augsburg, domiciliato ad Ardea in via Bolzano n. 149.

Dagli accertamenti svolti, è emerso quanto segue:

- tel. 803209: nella rete di Roma è in utenza a FIASCHETTI Luigi, qui abitante in via Archimede n. 37, non iscritto nei registri anagrafici di Roma ed immune da precedenti in questi atti;
- Livi Antonino: si identifica per LIVI Antonino di Vincenzo, nato a Roma il 26/10/1957, qui abitante in via Pincherle n. 171, immune da precedenti;
- tel. 5341314: nella rete di Roma è in utenza a MIGLIORINI Giovanni, qui abitante in via S. Vestri n. 25, funzionario del Monopolio di Stato, che ha un figlio a nome Mario, nato a Roma il 2/11/1949.  
Agli atti d'ufficio, risulta che il suddetto Migliorini Mario il 25/1/1973, mentre si trovava insieme con la fidanzata, tale MONTANI Iole, fu colpito alla testa con un corpo contundente da giovani sconosciuti in piazza Fesquino;
- Fabio 3451391: nella rete di Roma è in utenza a BUCCI Stefano, nato a Roma il 19/11/1954, qui abitante in via Chiaro 15, che non ha precedenti agli atti d'ufficio;

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

- Giancarlo Avvisati: si identifica per AVVISATI Giancarlo, nato a Roma il 10/1/1946, già residente a Roma, attualmente abitante a Pomezia, impiegato dell'A.C.I..  
Dagli atti d'ufficio si rileva che il 27/9/1968 il predetto fu ospite, per breve tempo, nella villa "La Leprara" di Marino, ove dimorava lo studente tedesco DUTSCHKE Rudj, nato a Schenefeld il 7/3/1940, leader del movimento studentesco "S.D.S.";
- Toni 388372: nella rete di Roma è in utenza a GALASSI Vittorio, abitante in via Ottaviano n.105, che ha, fra gli altri, un figlio a nome Antonio, nato a Roma il 9/1/1952, immune da precedenti in questi atti;
- SCARDI Anna Luisa, il cui nominativo compare sul retro della fotografia di una giovane donna, potrebbe identificarsi per SCARDI Anna Luisa, nata a Foggia il 21/3/1956, qui abitante in via Tigré n.77, immune da precedenti in questi atti.

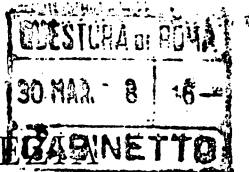
Si trasmette un plico contenente il materiale cartaceo in argomento.

IL COMANDANTE CAPO DI P.S.  
(Dott. Carlo De Stefano)



9° LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

COMANDO TENENZA DI POMEZIA



N° 865/26 di prot. Alleg. N°

Risposta al foglio N°

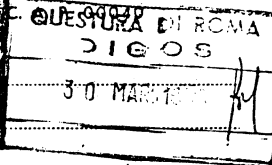
del

OGGETTO: Invio documenti .-

Pomezia, li

30 MAR 1978

telefono 9157039



*Attensione*

ALLA QUESTURA CENTRALE DI  
e, per conoscenza:

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI F.

- II° e III° Reparto -

AL MINISTERO DELL'INTERNO POLMARCO

AL COMANDO 9° LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

AL NUCLEO CENTRALE pt GUARDIA DI FINANZA

= ROMA =

= ROMA =

= ROMA =

= ROMA =

= ROMA =

*all. Destef*  
*Arpe*  
*parlamento*

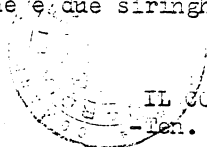
Seguito radio nr.864/26 del 30.3.1978/

\*\*\*\*\*

Per prosieguo indagini di competenza, trasmetto gli uniti documenti appresso indicati:

- un ritaglio di giornale con fotografia dell'On.MORO, stella a cinque punte e la scritta "Brigate Rosse";
- ritaglio di giornale contenente comunicato nr.1 dell "B.R.";
- appunto scritto in tedesco con allegato schizzo planimetrico di un edificio;
- appunti ed indirizzi vari;
- fotografie di persone varie.

Per il Nucleo Centrale si allega anche una scatola metallica contenente polvere marrone e due siringhe.-



IL COMANDANTE DELLA TENENZA  
- Ten. Domenico Guastamacchia -

*Domenico Guastamacchia*





SECRETARIA

H. ....

Serie N - Mod. 252

MODULO PER MESSAGGIO

Per uso del Centro o Stazione di .....

|                    |                       |                    |                             |
|--------------------|-----------------------|--------------------|-----------------------------|
| QUALIFICA PER COME | QUALIFICA PER CONOSC. | GRUPPO DATA-ORARIO | ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO |
| <b>DIFFERITO</b>   |                       |                    |                             |
| DA (74)            | PREFIXO               |                    | GR.                         |
| A (70)             |                       |                    | CLASSIFICA DI SEGRETEZZA    |
|                    |                       |                    | NUMERO DEL MITTENTE         |

PERCO (INFO)

- 2° foglio -

~~LINE SIRINGHE DI PLASTICA FORNITO PICCOLO semi alt~~  
~~NEL TABACCHIERA METALLICA CONTENENTE POLVERE CARBONE semi alt~~  
~~SCHELO PLASTICO RAPPRESENTANTE UN EDIFICIO semi alt~~  
~~OGGETTI VARI alt~~  
~~POLVERE CONTINUTA TABACCHIERA SOTTOPOSTA AT REAGENTE MARGOLIS DI-~~  
~~SPOSAR NON HANNO DATO TIPICA REAZIONE STUPRAFACENTI alt~~  
~~FRAGILE POLVERE SU SIRINGHE CARBONE SOTTOPOSTE AT NUFOCURI~~  
~~CENTRALE OLIONE STUPRAFACENTI PER PROSEGUITO INDAGINI alt~~  
~~OGGETTI STUPRAFACENTI CARBONO INVIATI IN ORIGINALE AT QUESTURA~~  
~~CENTRALE ROMA AT COLLA AT COCCIGUARI II° AT III° REPARTO AT NUFO-~~  
~~CURATI CENTRALE AT POLVERE AT 9° LEGUARI ROMA alt QUESTURA ROMA~~  
~~AT NUFOCURI CENTRALE SONTI PRONTI EFFETTIVAMENTE NOTIZIALI A.C.~~  
~~AT POLVERE CIRCA SOTTO PROSEGUITO INDAGINI PROPRIA COMPILAZIONE alt~~  
~~OGGETTI ESTERNO SONTI PRONTI NOTIZIALI POLVERE ROMA alt~~  
~~OGGETTI ESTERNO NON SONTI LEGGERA SEGRETO RIVELAZIONE AT NON EST~~  
~~AT TO FATTO USO SONTI alt~~

*[Handwritten signature]*

SIMONETTA COLA  
Via S. P. N. ...  
Libe Raire di ...  
25100 Terni  
Tel. 5666 ...

803209  
VIA

dini ANTONINI  
Via S. P. N. ...  
Roma  
TEL. 5586155

Murales  
Roma Via dei Fienaroli 3°  
ASSOCIAZIONE CULTURALE PRIVATA  
Validità fino al 31 maggio  
Non si rilasciano duplicati

5341314  
Marco e Joe  
Vicolo Velletri 1  
Pit.

Murales  
Roma Via dei Fienaroli 3°  
ASSOCIAZIONE CULTURALE PRIVATA  
Validità fino al 31 maggio  
Non si rilasciano duplicati

FABIO  
8651891

GIANCARLO ADVISATI  
06/3607852 UFF.  
5/917672 PRIV.  
Tel. 88372

BARBARA STADLER  
c/o FINI  
BOLOGNA  
VIA ANGELELLI 6

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

AVVISO DI SCADENZA

DEPOSITATO SUL PRODOTTO

LUOGO E DATA DELL'EMISSIONE: *L. 10/11/52*

NUMERO: *212696*

PER QUESTA CAMBIALE

LA SOMMA

di Lire *5.600,08851*

BANCA POPOLARE DI NOVARA  
5608 - MARRA MARITTIMA (560)

NUMERO: *7\*5600,08851*

NOME E INDIRIZZO DEL DEBITORE: *Ivan Morandin*

LOCALITÀ: *Novara*

PROVINCIA: *NO*

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

AVVISO DI SCADENZA

DEPOSITATO SUL PRODOTTO

COPIA

DELL'EFFETTO QUI PRODOTTO

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

AVVISO DI SCADENZA

DEPOSITATO SUL PRODOTTO

LUOGO E DATA DELL'EMISSIONE: *L. 10/11/52*

NUMERO: *212697*

PER QUESTA CAMBIALE

LA SOMMA

di Lire *5.600,08852*

BANCA POPOLARE DI NOVARA  
5608 - MARRA MARITTIMA (560)

NUMERO: *7\*5600,08852*

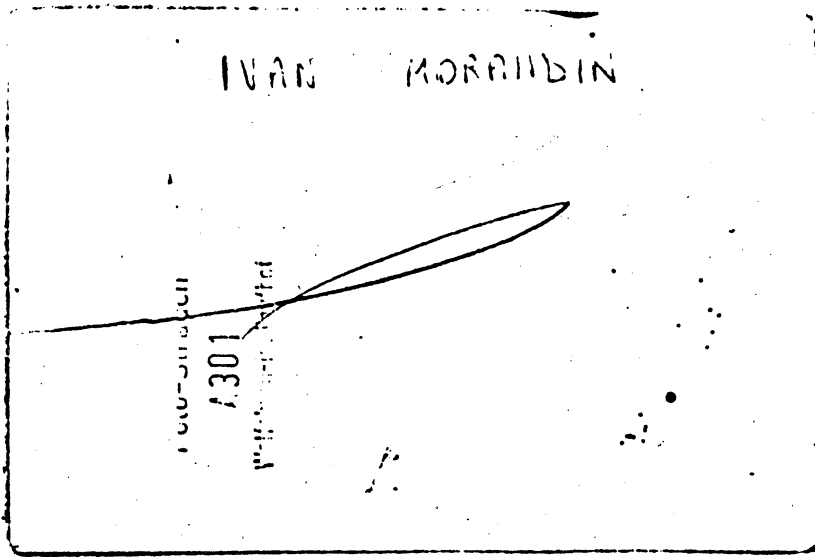
NOME E INDIRIZZO DEL DEBITORE: *IVAN MORANDIN*

LOCALITÀ: *Novara*

PROVINCIA: *NO*

COPIA





RETRO FOTO



10

SCARDI ANNA LUISA f.

RETRO FOTO







QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P.S. "PORTA DEL POPOLO"

ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39 62 333

Cat. A.4.

Roma, lì 13/4/1978

OGGETTO: Atti relativi alle indagini in ordine al sequestro dell'On. Aldo Moro e della strage dei militari di scorta.

Ispezione dei locali seminterrati degli stabili delimitati Piazza Perin del Vaga n.4, Piazza Melozzo da Forlì n.1 e 4.

All.n.1

ALTA PROCURA DELLA REPUBBLICA

All.n.1

e, p. c.  
 " " "

ALLA QUESTURA D.I.G.O.S.

ALLA QUESTURA DIV. POL. GIUDIZIARIA

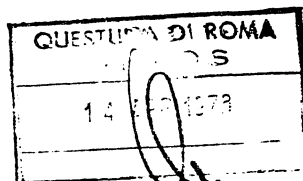
R O M A



\*\*\*\*  
 Ieri, 12 corrente, a seguito di segnalazione confidenziale, persona le dipendente ha ispezionato, con il consenso degli aventi diritto ed alla presenza del portiere, degli stabili in oggetto indicati, al fine di rinvenire armi, materiale esplosivo od elementi utili in ordine alle indagini relative al rapimento dell'On. Aldo Moro ed alla strage della sua scorta.

Detta ispezione, effettuata dalle ore 9,30 alle ore 10,50 del 12 corrente, ha dato esito negativo.

Si riferisce quanto sopra per ogni effetto di legge e si allega il relativo verbale di ispezione.-



IL V. QUESTURANTE DIRIGENTE  
 (Dr. I. Salvella)

R/cl.

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*  
D.I.G.O.S.

N.050714/Digos

Roma, 13 aprile 1978

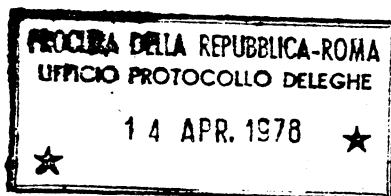
OGGETTO: Sequestro dell'on.le Moro ed uccisione  
della scorta.

Esito accertamenti sui volantini.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI 18 ALLEGATI  
IN ESSO CONTENUTI.-



Dr.De Stefano

LARIO  
391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D. I. G. O. S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 13 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'on.le Moro ed uccisione della scorta.  
Esito accertamenti sui volantini.-

All.n. 18ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti e, in particolare a quello del 10 u.sc. concernente il rinvenimento del "comunicato n.5", si riferisce che la Sezione "Identità" della Criminalpol appositamente interessata, ha fatto conoscere che la scrittura del "comunicato n.5" presenta caratteristiche analoghe a quelle riscontrate nella scrittura dei comunicati n.2, 3 e 4, i quali tutti si differenziano dal "comunicato n.1" per quel che riguarda il passo di scrittura e per il tipo di carta (all.1).

Avendo poi appreso che nei decorsi mesi ignoti avevano rubato una macchina da scrivere IBM negli uffici del servizio tecnico del Distretto Lazio dell'ENEL, in via Poli, è stato interrogato l'ing. BRUNDO dell'Enel, il quale, nel confermare che il furto avvenne nel giugno del 1976, ha fornito la fotocopia di un documento redatto con quella macchina prima del furto (all.2).

I tecnici della Criminalpol, esaminato tale documento, hanno comunicato che esso non proviene dalla macchina usata per redigere il "comunicato n.1" delle B.R., per le evidenti differenze nel tipo dei caratteri dattiloscrittivi.

Sempre la Criminalpol ha fornito le allegate relazioni circa l'esame tecnico esperito sulla scrittura del "comunicato n.4" (all.3) e sull'opuscolo delle B.R., dal titolo "Rivoluzione della direzione strategica (all.4).

Con quest'ultima relazione, la Criminalpol ha comunicato anche l'esito negativo degli accertamenti comparativi svolti su un documento

..//..

LARIO

S: 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

qui inviato dal Consiglio regionale del Lazio, dattiloscritto con macchina IBM di cui ignoti avevano sottratto uno degli elementi di scrittura (all.5).

Altri esami comparativi sono stati compiuti dagli esperti della Criminalpol sugli opuscoli e sui volantini delle Brigate Rosse, diffusi dopo il compimento di precedenti attentati (all.6).

L'Ufficio Centrale per le investigazioni generali e le operazioni speciali ha trasmesso l'unito appunto in data 31/3/78, concernente l'esame del messaggio n.3 (all.7).

Si trasmettono i seguenti atti:

- verbale di rinvenimento da parte del giornalista SAVIANE di una busta contenente il "comunicato n.4" ed un opuscolo delle B.R., in via Po n.12, ove ha sede il settimanale "L'Espresso" (all.8);
- la busta rinvenuta, contenente il comunicato e l'opuscolo (all.9);
- il verbale delle dichiarazioni rese dal portiere dello stabile di via Po n.12, SIMONETTI Carlo (all.10);
- copia della lettera n.06381/Digos del 6 u.sc. della Questura di Torino concernente il rinvenimento in quella città di una busta col volantino n.4, fotocopia di un manoscritto dell'on.le Moro e l'opuscolo delle B.R. (all.11);
- la busta trasmessa dalla Questura di Torino con idocumenti descritti (all.12);
- lettera del Commissariato di P.S. Porta Pia, concernente un volantino delle B.R. (comunicato n.3), che sarebbe stato rinvenuto nei pressi della Facoltà di Economia e Commercio, unitamente al volantino stesso (all.13);
- verbale di sequestro del "comunicato n.5" rinvenuto dal redattore di Radio Onda Rossa MINIERO Osvaldo, alle ore 23,30 del 10 u.sc. in via S.Croce in Gerusalemme (all.14);
- il volantino rinvenuto, unitamente alla busta (all.15);
- verbale di sequestro di n.12 ciclostilati del comunicato n.4, rinvenuti l'11 u.sc. dinanzi al liceo Scientifico XXIII, in via Tuscolana, unitamente ad 11 volantini (all.16);

..//..

LARIO  
..391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 3 -

- verbale di sequestro di n.27 ciclostilati del comunicato n.2, rinvenuti il 29/3/u.sc. dinanzi all'Istituto "Giorgi", in via Collatina, unitamente ai volantini stessi (all.17).-
- verbale di sequestro di n.28 volantini del "comunicato n.4", rinvenuti ieri nell'interno dell'Istituto "Fermi", unitamente a 27 volantini (all.18).-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Carlo De Stefano)

MODULARIO  
INTERNO 1375



*Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

1

Mod. 868

Roma, II aprile 1978

All la Q U E S T U R A

-D.I.G.O.S.-

R O M A

Divisione Pol. Scient. Identità  
Prot. N.º 123/3200 Allegati I busta

Risposta al Foglio del II/4/1978

Div. DIGOS Sez. N.º 050714

OGGETTO: :-Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione  
dei cinque militari di scorta.-Indagini grafiche.-

RISERVATA  
RACCOMANDATA

"\_"\_"\_"\_"\_"

*Att. De... 1 by*

In esito alla nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultato quanto appresso:

La scrittura del comunicato delle Brigate Rosse N.º 5, in data 10.4.78, relativo al sequestro dell'On.le Moro, presenta caratteristiche (tipo dei caratteri dattiloscrittivi, passo di scrittura, impaginatura dello scritto e abitudini del dattilografo) del tutto analoghe a quelle riscontrate nella scrittura dei comunicati N.º 2-3 e 4, anch'essi relativi al rapimento dell'On.le Moro.

La scrittura dei predetti comunicati nn.2-3-4 e 5 si differenzia, però, per quel che riguarda il passo di scrittura dal comunicato N.º I la quale, come a suo tempo comunicato, è "passo I2", mentre quella dei comunicati nn.2-3-4 e 5 è di "passo 10".

Diversa è, anche in questo caso, la carta usata, nel senso che quella adoperata per il comunicato N.º 5 non è dello stesso tipo di quella usata per il comunicato N.º I, mentre deve ritenersi analoga a quella adoperata per i comunicati nn.2-3 e 4.

Si restituiscono i documenti esaminati.

IL DIRETTORE

MODULARIO  
P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

2



# Questura di Roma

D. I. G. O. S.

L'anno 1978, addì 4 aprile, alle ore 10,40, negli uffici del servizio tecnico del distretto del caso dell'EXEL, in Via Poli n. 18, Roma

Dinanzi a noi ufficiale di P. S. Carlo De Stefano, esmittario capo di P. S. e' presente l'ing. Salvatore BRUNDO, nato a Terzi il 9/10/1934, il quale, interrogato, dichiara:

nel mese di giugno del 1976 ipso si sottrasse al mio ufficio una macchina da scrivere elettrica IBM modello della casa feci ripetere denuncia ai Carabinieri di via S. Bruno in Lucina. Nella circostanza mi fu portata soltanto la macchina da scrivere. Come la vostra richiesta, ho fornito fotocopia di un documento redatto il 10 maggio 1976, fatto compilato con la macchina redatta nel mio ufficio. Ritengo di aver speso la denuncia nominativamente in quanto la macchina, era di proprietà dell'EXEL, era in dotazione al mio ufficio

L. C. S.

*[Signature]*  
Carlo De Stefano ex cap.

18.5.1976

elaborati SED., rimessi in Zona con periodicità mensile (per es. il tabulato n° 6 'costi di magazzino') e con periodicità trimestrale (tab. n° 8 e n° 12 A) sui quali sono riportati i dati relativi alle spese addebitate nel trimestre.

Qualora avvenissero, in corso d'opera, radicali modificazioni, oppure si formassero dei costi eccessivamente discostati dalla tolleranza ammessa, l'U.O. deve promuovere una variante all'OdL "Specifico", compilando, con nuovi modelli LS/01, LS/01/1 ed LS/01/3, un "SUPPLEMENTO" dello stesso OdL in aderenza alla sua nuova dimensione.

3) Chiusura dell'OdL "Specifico".

A lavori ultimati e messi in esercizio, l'U.O. compilerà il mod. LS/05 "Avviso ultimazione lavori", per le voci da esso richieste a fronte di quanto indicato sui tabulati SED.

Detto mod. LS/05 deve essere rimesso al Servizio Tecnico che ne avvierà, insieme al Servizio Amministrativo, la procedura di chiusura con gli organi compartimentali.

4) Inventario delle variazioni patrimoniali.

Quando all'U.O. perverranno il mod. LS/01 (copia originale) completato delle note relative alla chiusura dell'OdL ed il mod. LS/01/5 "Riepilogo dei lavori eseguiti", l'U.O. stessa procederà alla compilazione del foglio inventariale FVI/00. Tale modello deve essere redatto con l'ordine espositivo dell'analisi che ha dato luogo alla richiesta dell'OdL.(LS/01/3), riportando le quantità effettive di consuntivo nei costi reali, rilevate attraverso il confronto della documentazione SED.

Oltre che nei tabulati SED richiamati, per evidenze riepilogative, l'U.O. disporrà anche dei tabulati SED emessi ad ordine di lavoro chiuso (n° 12 B) per settore singolo e per più settori (12 D).

Tale documento deve essere inoltrato al Servizio Tecnico.




A P P U N T O

3.4.1978

ENEL - Servizio Tecnico del Distretto Lazio - Ufficio Studi - Via Poli, 14, diretto dall' Ing. BRUNDO  
nel mese di Novembre o Dicembre 1977 è stata rubata una macchina da scrivere I B M le cui caratteristiche corrispondono alla nota macchina da scrivere.

In quell'Ufficio, all'epoca, prestava, e presta tuttora servizio, Riccardo TAVANI, noto estremista di sinistra, domiciliato a Tivoli.

  
 Ministero dell'Interno  
 DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
 CENTRO NAZIONALE  
 COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
 DI POLIZIA CRIMINALE

no. Pol. Scient. Identità  
 N.º 123/3200 Allegati I busta

Mod. 868  
 5 aprile  
 alla Polizia  
 alla Questura  
 di  
 R O M A

Risposta al Foglio del 5/4/1978  
 Div. DIGOS Sez. N.º 050714

OGGETTO: :- Sequestro in persona dell'on.le Aldo Moro e uccisione  
 dei cinque militari di scorta. - Indagini grafiche. -

RISERVATA  
RACCOMANDATA

"-""-""-""-"

In esito alla nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultato quanto appresso:

La scrittura del comunicato N°4 delle Brigate Rosse, in data 4/4/1978, relativo al rapimento dell'on.le Aldo Moro, presenta caratteristiche (tipo dei caratteri dattiloscrittivi, impaginatura dello scritto, ed alcune anomalie relative alle abitudini del dattilografo) del tutto identiche a quelle che si riscontrano nella scrittura dei comunicati N° 2 e 3, anch'essi relativi al rapimento dell'on.le Moro.

Tali caratteristiche si riscontrano anche nella scrittura del comunicato n.1, la quale differisce, però, dalla scrittura dei comunicati N°2 e 3, solo nel passo e, precisamente quella del volantino in data "16/3/1978" è "passo I2", mentre quella dei comunicati N°2-3 e 4 è "passo IO".

Per quel che riguarda la scrittura della lettera dello on.le Moro, diretta all'on.le Zaccagnini, allegata al comunicato N°4, si è rilevato che nelle prime righe di essa ricorrono, sia pure in modo più attenuato, alcuni contrasti di estetica, i quali non si conciliano con le scritture vergate di getto da persona graficamente evoluta e, conseguentemente, si ha motivo di ritenere che an

MINISTERO  
INTERNO 1375

Mod. 868

*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

Al \_\_\_\_\_

Divisione \_\_\_\_\_  
Prot. N.° \_\_\_\_\_

Le \_\_\_\_\_  
Allegati \_\_\_\_\_

Risposta al Foglio del \_\_\_\_\_  
Div. \_\_\_\_\_ Le \_\_\_\_\_ N.° \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

- 2 -

che nella scrittura in esame si riflette una debilitazione fisico-psichica del soggetto di grado minore, però, di quella rilevabile dalla scrittura della precedente lettera diretta al Sig. Ministro Cossiga, allegata al comunicato N°3.

Nulla può dirsi, anche in questo caso, sulla autenticità o meno della scrittura della lettera diretta all'on.le Zaccagnini, in quanto quest'Ufficio, non dispone di scritti certamente autentici dell'on.le Moro.

Si soggiunge che per la lettera allegata al comunicato N°4, sono stati utilizzati fogli quadrettati del tipo di quelli usati per la lettera diretta al Sig. Ministro Cossiga, allegata al comunicato N°3.

Si restituiscono i documenti esaminati.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

MODULARIO  
INTERNO 1375

*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*Divisione* Pol. Scient. e Identità Giud.  
*Prot. N.º* 123/3290 *Allegati* 1 busta

4  
Mod. 868  
*Roma,* 7 aprile 1978  
Alla Q U E S T U R A  
"D.I.C.C.S."  
R O M A

*Risposta al Foglio del* 7/4/1978  
*Dir.* *Gen.* N.º 50714/DICC

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione  
dei cinque militari di scorta.

RISERVATA  
RACCOMANDATA

*Att. Dir. Stefano*  
*all' N. G.*  
*by 4*

In risposta alla nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultato quanto appresso: "

a)- la scrittura delle pagine interne dell'opuscolo delle Brigate Rosse dal titolo "Risoluzione della direzione strategica - febbraio 1978" rinvenuto il 4 u.s. a Roma, è stata ottenuta attraverso una matrice di carta preparata con macchina compositrice a freddo e, poi, stampata col sistema OFFSET.

La matrice della copertina sulla quale figura la scritta "Brigate Rosse" deve, invece, ritenersi preparata a mano usando caratteri trasferibili e poi riprodotta col sistema fotografico diretto in due tempi e, precisamente, in un primo tempo sono state ottenute le parti in nero ed in un secondo tempo quelle in rosso.

La matrice dello scritto in nero sulla parte posteriore della copertina dell'opuscolo deve ritenersi, anch'essa, ottenuta con macchina compositrice a freddo, mentre quella delle parti in rosso è stata ovviamente preparata a mano e poi ri-

./.

MODULARIO  
INTERNO 1375

*Ministro dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*Divisione*  
*Prot. N.º*

*Sta*  
*Alligati*

*Roma,* ..... *19* .....

*All* .....

*Risposta al Foglio del*  
*Dir. Sta N.º* .....

OGGETTO: .....

- 2 -

prodotta sempre in due tempi (una volta per il nero e una volta per il rosso).

Dall'esame della scrittura delle pagine interne di detto opuscolo si rilevano alcune anomalie negli accostamenti di talune lettere, le quali stanno ad indicare uno stato di usura del mezzo meccanico usato per preparare la matrice.

Si soggiunge che la copertina é costituita da comune cartoncino di colore giallo, di discreta qualità merceologica, mentre i fogli interni sono costituiti da carta per scrivere di uso comune, di colore bianco, di grado non molto spinto, con superficie non perfettamente liscia.

Sia il cartoncino della copertina che la carta dei fogli interni dell'opuscolo in esame non presentano elementi caratteristici utili ai fini di poter risalire alla fabbrica da cui provengono.

Agli atti di questo Ufficio non risultano opuscoli o altri documenti, presumibilmente attribuibili alla Erigate Rosse, con caratteristiche analoghe a quelle della scrittura dell'opuscolo in esame.

MODULARIO  
INTERNO 1375

Mod. 868



*Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*Roma,* ..... *19* .....

*All* .....

*Divisione* ..... *Sex* .....  
*Prot. N.º* ..... *Allegati* .....

*Risposta al Foglio del* .....  
*Div.* ..... *Sex* ..... *N.º* .....

OGGETTO: .....

- 3 -

b)- I confronti tra la scrittura a macchina del foglio intestato "CONSIGLIO SUPERIORE DEL LAZIO", in data 20/12/77, e le scritture dei volantini, presumibilmente attribuibili a gruppi eversivi, di cui questo Ufficio dispone delle relative fotocopie, hanno permesso di accertare che nessuno dei predetti volantini é stato scritto con la macchina adoperata per il sopracitato foglio in data 20/12/77.

Si restituiscono gli allegati.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

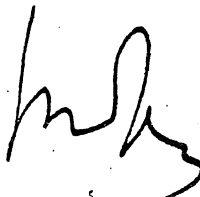
IL PRESIDENTE

Roma 11, 5 Aprile 1978

RISERVATA PERSONALE

Egr. Dott. Emanuele De Frances  
Questore di  
= R O M A =

Ho ricevuto da parte dell'On.le Teodoro Cutolo, Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza, la comunicazione allegata che Le invio per ogni opportuna conoscenza.



n. 1 all.

*all. De Stefano  
uff. Francesco  
Pellegrini all.  
C. Di Stefano  
per la stampa*

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Roma, 5.4.1978

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

RISERVATA PERSONALE

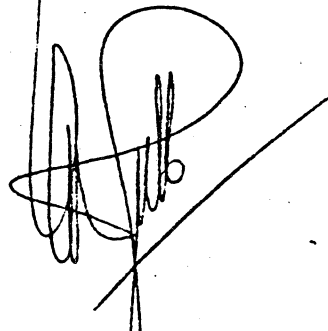
On.le Dott.  
Violenzio Ziantoni  
Presidente del Consiglio  
Regionale del Lazio

S E D E

Mi riferisco a quanto pubblicato dalla stampa in merito alla macchina usata dalle "BR" per i messaggi dell'on. Moro per comunicare che - circa un mese fa - ho dovuto riscontrare la sottrazione alla macchina da scrivere IBM, in dotazione presso la mia Segreteria, del pezzo denominato "elemento di scrittura", analogo - appunto - a quello descritto nei sopra citati resoconti giornalistici.

Cordialmente

(Teodoro Cutolo)





(Teodoro)

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Roma 20.12.1977

INTERROGAZIONE URGENTISSIMA

Il sottoscritto; premesso che l'Assessore al Personale ha trasmesso alle forze politiche e sociali un progetto di legge, concernente il nuovo assetto delle strutture regionali, sollecitando in merito contributi costruttivi; rilevato che - in particolare - gli Avvocati e i Procuratori, in servizio presso l'Ufficio Legale della Regione, hanno ritenuto doveroso - con nota del 28.11.77 - proporre all'attenzione degli organi responsabili una "ipotesi di struttura" relativa all'Ufficio in questione; sottolineato che quanto evidenziato nel documento in oggetto appare meritevole di esame e di approfondimento per il proprio contenuto; ricordato che i suddetti Avvocati e Procuratori - con altra nota - hanno notificato il proprio stato di agitazione per l'insensibilità dimostrata dalla Presidenza della Giunta e dall'Assessorato al personale alle insistenti richieste, responsabili e legittime, di dotare - nel superiore interesse della Regione - l'Ufficio Legale di idonee strutture organizzative, ponendolo - così - in grado di corrispondere effettivamente ai delicati e complessi compiti cui deve istituzionalmente adempiere; preso atto che i citati organi regionali persistono nella loro inerzia - assolutamente ingiustificata - tanto più che il problema è stato inserito per lungo tempo (ma inutilmente) all'o.d.g. dei lavori della Giunta; richiamate - altresì - le interrogazioni a suo tempo presentate in proposito dal sottoscritto (rimaste finora senza risposta); interroga il Sig. Presidente per conoscere le misure che la Giunta intende adottare per sanare le carenze organizzative dell'Ufficio Legale e se non ritenga necessario investire del problema rappresentato dalle strutture e dall'assetto dell'Ufficio in questione la conferenza dei capi-gruppo e la competente Commissione consiliare, indipendentemente dalle determinazioni che utilmente dovrebbero assumere in merito il Presidente del Consiglio Regionale e quello della citata Commissione.

(Teodoro Cutolo)

On.le  
Sig. PRESIDENTE  
della Regione Lazio  
S E D E

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO  
INTERNO 1375

*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*All. De L'Espresso*  
*Roma*, 1° aprile 1978

Mod. 868

SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS  
PRESSO LA QUESTURA DI  
R O M A

*Divisione Pol. Scient. e Identità Giud.*  
*Prot. N.° 123/3200 Allegati 1 busta*

*Risposta al Foglio del 29/3/1978*  
*Div. Sez. N.° 050714/DIGC*

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO ed uccisione degli uomini di scorta.

RISERVATA  
RACCOMANDATA

e, p.c.: AL MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
UFF. CENTRALE PER LE INVESTIGAZIONI  
GENERALI E PER LE OPERAZIONI  
SPECIALI

R O M A

- .....
- A) Dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultato che la scrittura del volantino delle Brigate Rosse in data 21/12/1977, riguardante gli attentati effettuati il 20 e 21 dicembre 1977 contro le autovetture di SODANO Ugo, Mario FILIPPI, DOGLIO Federico e Fernando CHILLIN (all.1) presenta caratteristiche d'ordine generale (tipo dei caratteri dattiloscrittivi) analoghe a quelle delle scritture dei sottoelencati documenti, con le quali ha anche in comune alcune corrispondenze, sia pur lievi, nel comportamento di alcune lettere e, specie, delle minuscole "p" e "g" e dei gruppi "rm" ed "om":
- Ospuscolo delle Brigate Rosse, in data "Apr. 1977", recante in copertina la indicazione "PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO DELLE MULTINAZIONALI", diffuso la sera del 27/4/1977 in Genova e rivendicante, tra l'altro, il sequestro di Piero COSTA, trasmesso a questo Ufficio dalla Questura di Genova con nota n° 10116/A3A/UP del 28/4/1977 (all.2);

./.

MODULARIO  
INTERNO 1375

Mod. 868



*Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*Roma,* ..... 19 .....

*All.* .....

*Divisione* ..... *Sez.* .....  
*Prot. N.º* ..... *Allegati* .....

*Risposta al Foglio del* .....  
*Div.* ..... *Sez.* ..... *N.º* .....

OGGETTO: .....

- 2 -

- Opuscolo delle Brigate Rosse in data "Giugno 1977" sulla cui copertina si legge, tra l'altro, "DISARTICOLARE LE STRUTTURE DELLA CONTROGUERRIGLIA ATTIVA" limitatamente, però, alle pagine da 8 a 31 (all.3);
- Volantino delle Brigate Rosse, che inizia con le parole "Giovedì 17 novembre, un nucleo armato delle Brigate Rosse ha colpito CASTELLANO CARLO", trasmesso a questo Ufficio dal Comando Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Roma, con nota numero 4027/1-P del 12.1.1978 (all.4);
- Volantino delle Brigate Rosse in data "23 febbraio 1978" relativo agli incendi delle autovetture di GAMBINO Agostino e SANTINI Paolo, trasmesso a questo Ufficio dalla Questura di Roma con nota n° 050542/DIGOS del 2/3/1978 (all.5).

In base alle corrispondenze, di cui s'è innanzi detto, deve ritenersi, sul piano tecnico, che il volantino in data 21/2/1977 (all.1) sia stato scritto con la stessa macchina adoperata per i volantini di cui agli allegati 2-3-4 e 5.-

B) Per quel che riguarda la scrittura del "Comunicato N.2", in data 25/3/1978, relativo al rapimento dell'On.le MORO (allegato A), dagli esami di confronto espletati da questo Ufficio

./.

MODULARIO  
INTERNO 1375

Mod. 868



*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*Roma,* \_\_\_\_\_ *19* \_\_\_\_\_

*All* \_\_\_\_\_

*Divisione* \_\_\_\_\_ *Sex* \_\_\_\_\_  
*Prot. N.º* \_\_\_\_\_ *Allegati* \_\_\_\_\_

*Risposta al Foglio del* \_\_\_\_\_  
*Dir.* \_\_\_\_\_ *Sex* \_\_\_\_\_ *N.º* \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

- 3 -

si é accertato che tale tipo di scrittura non si ritrova in  
alcuno dei precedenti documenti, presumibilmente attribuibili  
alle Brigate Rosse, di cui questo Ufficio dispone delle  
relative fotocopie.

Si restituiscono gli allegati.

IL DIRETTORE DEL CENTRO

MODULARIO  
INTERNO 1392



7

|                  |    |
|------------------|----|
| QUESTURA DI ROMA |    |
| 7 APR. 1978      | 14 |
| GABINETTO        |    |

Mod. 8 CO. ex Mod. 839

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI  
UFFICIO CENTRALE

*[Handwritten signature]*

N.224/2003/3

Roma, 5 aprile 1978

OGGETTO: Indagini relative al rapimento dell'on. Aldo MORO ed all'omicidio dei militari di scorta.

RISERVATA  
RACCOMANDATA

AL SIGNOR QUESTORE DI

ALL.: 1

R O M A

Per le valutazioni di specifica competenza, si trasmette, in fotocopia, l'unito appunto pervenuto a questo Ufficio Centrale.

*[Handwritten signature: dell'On. Stefanini]*

PER IL CAPO DELLA POLIZIA

*[Handwritten signature]*

7

*[Handwritten notes: A.B. L'affare riguarda (in fotocopia) è stato trasmesso all'A.P.]*

|                  |
|------------------|
| QUESTURA DI ROMA |
| D.P.S.           |
| 7 APR 1978       |

7

Roma, lì 31 marzo 1978.

- .....
1. L'esame del messaggio n° 3 - con tutte le limitazioni imposte dalla pessima qualità della copia sulla quale il controllo è stato effettuato - mette in evidenza quanto segue:
    - a. l'intestazione "Brigate Rosse" è compilata "ex novo".
    - b. La macchina da scrivere è la solita "IBM", con caratteri "Italic".
    - c. Le operazioni di fotocopiatura, così come osservato nel caso precedente, hanno ulteriormente ridotto le dimensioni complessive del testo, per cui, in cm. 10 verticali, si contano ora n° 30 righe, contro le n° 26 del secondo messaggio e le n° 20 del primo.
    - d. La spaziatura dopo il punto fermo, che nei messaggi precedenti era quasi ricorrentemente di tre battute a vuoto, questa volta è soltanto di due.
    - e. La "e" risulta accentuata sempre nella maniera inesatta (cioè con accento acuto), meno che in un caso (verso la fine della seconda pagina) dove l'accento è grave.
    - f. Il testo è steso con buona tecnica di battitura e senza sostanziali errori grammaticali.

## 2. Conclusioni

- a. Si ritiene che la macchina da scrivere sia la stessa

..//..

- 2 -

che è servita per la compilazione dei messaggi precedenti.

- b. Il dattilografo dovrebbe identificarsi - per la tecnica dell'incolonnamento e per lo stile grafico complessivo - con colui il quale ha battuto i "comunicati" nn. 1 e 2.

La minor ricorrenza di errori dovrebbe essere conseguente alla maggior tranquillità e disponibilità di tempo, rispetto alla frette delle precedenti circostanze.

2. Dal controllo della lettera (anche questa in copia molto poco leggibile) allegata al messaggio, si osserva:

- a. Il confronto del testo e relativa firma, con altra firma, certamente autografa, inducono a ritenere che tutto il messaggio sia autentico.
- b. I caratteri appaiono esageratamente grandi e ben marcati, come se il testo fosse stato scritto in una forza bella grafia e senza fretta alcuna: è una scrittura chiara e nitida, ben allineata, segno di fermezza, coraggio e autocontrollo.
- c. La carta impiegata per la compilazione dello scritto è del tipo "quadrettato": tale premessa - non certamente casuale - ha impedito che lo scritto subisse variazioni nella perfetta tenuta del rigo: probabilmente si sarebbe ottenuta una grafia del tipo "discendente", così come lo stato di naturale depressione fisica e di intensa ansia avrebbero reso più logico che fosse.

../..

- d. Per quanto la stesura complessiva del testo sia grafologicamente scorrevole, si nota - in alcune lettere - qualche titubanza o incertezza: ciò potrebbe ricollegarsi ad uno stato di turbamento fisico e psichico del soggetto, che scrive il suo messaggio in uno stato di costrizione e sotto l'effetto di una droga leggera o di uno psico-farmaco.
- e. Alcune lettere, infine, mostrerebbero un leggero tremore, dovuto - probabilmente - alla sensazione di freddo procurato dall'ambiente in cui è avvenuta la materiale stesura del testo.-



MODULARIO  
I. P. S. - 368



|                  |    |
|------------------|----|
| 5 APR. 1978      | 12 |
| <b>GABINETTO</b> |    |

Mod. 75 - P. S.  
(ex Mod. P.-43)

Roma addì 5.4. 1978

*Questura di* **UFFICIO P. S. SALARIO - PARIOLI**  
Via Guido D'Arezzo, 22 - Roma

**ALLA QUESTURA GABINETTO**  
**ROMA**

N.°            Div.            Categ.           

Risposta a nota N.°             
del            19           

**OGGETTO : rinvenimento comunica nr.4 delle BR.-**

Seguito comunicazione telefonica odierna, si trasmette la busta rinvenuta alle ore 10 circa ~~ed~~ sotto lo zerbino del laboratorio di pelliceria "Rossetti", ubicato al 2° piano di via Po 12. Detta busta contiene il comunicato nr.4 delle "BR" ed un opuscolo con la dizione "Risoluzione della direzione strategica- Febbraio 978".-

Questa mattina il redattore del settimanale "l'Espresso", Sergio Saviane, ha ricevuto una telefonata anonima con la quale uno sconosciuto comunicava la presenza "di un messaggio" al luogo sopra indicato. Recatovisi, il Saviane rinveniva la busta in argomento.

In via Po nr.12 hanno sede, per metà del I° piano ed all'intero 3° piano, il settimanale l'Espresso; l'altra metà del I° piano è occupata dall'impresa edile "Fundarò Epifanio"; al secondo piano si trovano l'abitazione ed il laboratorio di pelliceria di Rossetti Giulia.

Il palazzo ha portiere, Simonetti Carlo, il quale ha mantenuto il cancello chiuso dalle 21,30 circa di ieri a questa mattina. Il palazzo nelle ore diurne è notevolmente frequentato da persone che si recano alla direzione del settimanale. Il Simonetti ha dichiarato di non aver notato persone che abbiano potuto suscitare qualche sospetto.-



Il Questore  
(Miranda)

Mr.-

QUESTURA DI ROMA

L'anno millenovecentosettanta<sup>otto</sup> .....

8-9

COMMISSARIATO DI P.S.  
SALARIO PARIOLI

Il giorno 5- .....

del mese di Aprile alle ore 10,45-

VERBALE di Sequestro di In via Po nr.12- In Roma

una busta di colore aran- Noi sottoscritti agenti di P.S. appartenenti al  
 cione: contenente un grup- controscritto Commissariato facciamo noto che  
 po di 3 fogli ciclostati - nell'ora e nel luogo di cui sopra abbiamo  
 lati con l'intestazione proceduto al sequestro di quanto a  
 "Brigate Rosse"-il pro margine indicato-rinvenuto dal redat-  
 cesso ad Aldo Moro- tore del Settimanale l'Espresso "Sergio  
 comunicato nr.4-ed un- Saviane, sotto lo Zerbino dell'ingres-  
 opuscolo con la dizione so della Pellicceria-Rossetti- ubicata  
 "Risoluzione della Dire- al 2° Piano dello stabile di via Po, 12,  
 zione strategica-feb- a seguito di segnalazione telefonica  
 braio 1978- anonima.-

" .....

" .....

" .....

" .....

" .....

" .....

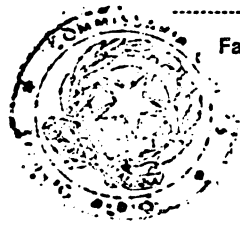
" .....

" .....

" .....

" .....

" .....



Fatto letto e sottoscritto

*Luigi Puci M/16/19*

QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI POLIZIA PARIOLI  
 Via Carlo Salario n. 233

10

L'Anno 1978 addì 7 del Mese di Aprile alle ore 10,15, nel Commissariato di P.S. Salario Parioli-in Roma.==

Innanzi a noi sottoscritti M/llo Di P.S. Lucidi Pietro, é presente: SIMONETTI Carlo, nato a Poggio Catino (RI) il 14/10/1913, Portiere dello stabile di via Po nr.12, il quale interrogato per prova testimoniali, dichiara: -Da molti anni sono portiere dello stabile sopraindicato. La sera del 4 corrente come solitamente faccio, appena uscito dalla Direzione del Settimanale "l'Espresso", l'ultimo impiegato, alle ore 21 circa, ho chiuso il portone e mi sono ~~ritirato~~ portato nella mia abitazione di via Somalia nr.246. La mattina successiva, recatomi sul posto del lavoro, alle ore 6,30 circa, ho notato che il portone era regolarmente chiuso. Apertolo, a piedi, mi sono portato fino al 3° piano per aprire le finestre dell'Ufficio dell'Espresso, e nella circostanza non ho notato nulla di anormale sotto i zerbini siti davanti alla porta del 3° e del 2° piano.=====

A.D.R. La mattina del 5 corrente, non ho pulito le scale in quanto non ve n'è era necessità.-

A.D.R. Dall'inizio del servizio é fino a quando sono venuto a conoscenza che sotto il zerbino del 2° piano era stata rinvenuta una busta lasciata da ignoti, sono sempre stato nella guardiola. Ho visto passare <sup>poche</sup> ~~persone~~ persone, ma nessuna di esse mi ha dato adito a sospetti.-

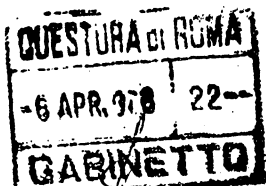
A.D.R. La Sede dell'"Espresso" dalle ore 22 della sera alle ore 6 del mattino é vigilata da un guardiano dipendente dell'Espresso stesso, il quale permane nell'interno degli Uffici effettuando di tanto in tanto qualche ispezione esterna.-

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-

F.L.C.S.=====

*Simone Carlo*  
 Lucidi Pietro M. L. 409



MODULARIO  
L. P.S. 86

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

Torino addì 6 Aprile 19 78

Alla Procura della Repubblica di  
TORINOe p.c. Alla Questura di ROMA

N. 06381 Div. DIGOS Categ.

Risposta a nota N.°

del 19

OGGETTO: Rapimento dell'On.le Aldo MORO - Trasmissione documenti.

Alle ore 21,55 del giorno 4 aprile scorso, a seguito di una telefonata anonima pervenuta alla locale redazione A.N.S.A., si rinveniva in via San Domenico 44, nella cassetta delle lettere della famiglia VIAGGI, una busta gialla contenente un ciclostilato del comunicato n. 4 datato 4.4.1978 firmato dalle B.R. (materiale consegnato ai Carabinieri).

Alle successive ore 22,05, a seguito di altra telefonata anonima al locale quotidiano "GAZZETTA del POPOLO" veniva rinvenuta, in corso Principe Eugenio 32, all'interno della cassetta delle lettere di tale PANZA Novello una busta gialla contenente il suddetto ciclostilato, una fotocopia di una lettera a firma Aldo Moro, ed un opuscolo datato "febbraio 1978", intestato "BRIGATE ROSSE - RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE STRATEGICA".

Alla Questura di ROMA si trasmettono, per l'inoltro all'A.G. competente e per gli eventuali esami comparativi dei caratteri, il volantino, la fotocopia e l'opuscolo di cui sopra è cenno.

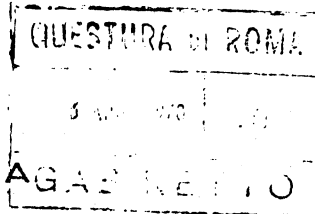
Copia di detti stampati è inviata alla Procura della Repubblica di Torino.-

IL DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.



13

QUESTURA DI ROMA GABINETTO



COMMISSARIATO DI P. S. PORTA PIA

Via dei Villini, 28 - Tel. 869.794

Categ.N - N.16

Roma 3.4.1978

FONOGRAMMA IN COPIA  
R I S E R V A T O

ALL. 1 - ALLA QUESTURA GABINETTO

R O M A

\*\*\*\*\*

Facendo seguito alla comunicazione telefonica al Sig. Capo di Gabinetto, informo che alle ore 18,55 di questa sera si è presentato in questo Ufficio un giovane, che non ha inteso essere identificato, il quale consegnava un volantino che si allega, affermando che transitando alle ore 18,20 in Via Castro Laurenziano aveva notato che alcuni giovani lo lasciavano cadere in terra e poi li vedeva entrare alla Facoltà di Economia e Commercio ivi ubicata.-

IL VICE QUESTORE P.D.  
-Dr. Renato Bassi-

*Dr. Di Stefano*  
13

IL PROCESSO AD ALDO MORO

Il processo ad Aldo Moro, che si svolge attualmente in un'aula del Tribunale di Roma, è un processo di grande importanza politica e sociale. Il contenuto del quale, abbiamo già detto, prosegue con la completa partecipazione del pubblico. Le notizie che stiamo fornendo, seguono le linee, come è noto, della linea che le centrali imperialiste stanno seguendo, e allineano con chiarezza i conti del cosiddetto "nuovo" regime che, con la ristrutturazione dello Stato imperialista delle Nazioni, si sta instaurando nel nostro paese, che ha come padre la Democrazia Cristiana. E' proprio sulle strutture centrali imperialiste, hanno esserato alla DC, sulle strutture, e uomini che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interdipendenza e su azione agli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui piani economici militari da attuare in Italia che il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fare le sue "illuminanti" risposte. Le informazioni che abbiamo così modo di gravare, una volta ficcate veruno, rese note al movimento rivoluzionario, e a sapere fanno luce sul processo del PROCESSO AL REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperto in tutto il paese. Anche proprio di questo si tratta, la cattura e il processo ad Aldo Moro non è un caso isolato, è un fatto importante, è chiarificatore, della Guerra di Classe Rivoluzionaria che le forze rivoluzionarie stanno assumendo come linea per la costruzione di una società comunista, e che ha come obiettivo primario l'attacco allo Stato Imperialista e la liquidazione dell'immediato regime democristiano.

Aldo Moro, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è perfettamente cosciente di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere responsabile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'egemonia imperialista ha imposto nel nostro paese, repressione delle forze produttive, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, dell'alienazione e miseria di intere fasce di proletariato, della disoccupazione, della controrivoluzione armata scatenata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha dubbi, ed è chiaro le idee guardando lui e il suo partito nei trent'anni in cui è stato al potere, il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto. Ma Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più alto esponente di un regime, chiama quindi gli altri gerarchi a dividere con lui le responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come esplicita chiamata di "correttezza", ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le manovre occulte sono la normalità per la nafia democristiana) al governo e in particolare al capo del partito Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere nascosto al popolo ed a questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

Caro Francesco,

mentre ti indirizzo un caro saluto, sono indotto dalle difficili circostanze a svolgere davanti a te, avendo presenti le tue responsabilità (che io ovviamente rispetto) e le lucide e realistiche considerazioni. Prescindo volutamente da ogni aspetto emotivo e mi tengo ai fatti. Benchè non sappia nulla né del modo né di quanto accaduto dopo il mio prelievo, è fuori discussione mi è stato detto con tutta chiarezza che sono considerato prigioniero politico, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accertare le mie personali responsabilità (processo contrattato e a in termini politici, che diventa sempre stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo riservato, perchè tu e gli amici con tutta il Presidente del Consiglio (informato ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori, pensare dunque fino in prima che si crei una situazione emotiva ed irrazionale. Devo pensare che il grave addebito mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della DC nel suo insieme nella gestione della sua linea politica. In verità siamo tutti noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco al di là di ogni considerazione umanitaria pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato significa riprendendo lo spunto accennato innanzi sulla mia attuale condizione che io mi trovo sotto dominio pieno e incontrollato sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente graduato, che sono in questo stato avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera

lo Stato. Riconosciamo un momento cruciale sul comportamento degli Stati, ricordando che Breznev e Pinochet, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissenzianti dal territorio vietico. Capisco come un fatto di questo genere, quando si delinea, pesi, ma si deve anche guarducidamente al peggio che può venire. Queste sono le alterne vicende di una Guerriglia, che gna valutare con freddezza, bloccando l'emotività e riflettendo sui fatti politici. Penso che preventivo passo della Santa Sede (o anche di altri? Chi?) potrebbe essere utile. Converterà o tenga d'intesa con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi qualificati pi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di ostilità sarebbe un'as tezza e un errore. Che Iddio vi illumini per il meglio evitando che siate impantanati in un roso episodio dal quale potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti

Aldo Moro

Compagni,

in questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affrontare e risolvere la contraddizione antagonistica che oppone proletariato metropolitano e borghesia imperialista. In questa lotta di classe assume per iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie la forma della Guerra. Proprio questo impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" cioè di riportare una vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e sui bisogni, le aspettative e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra! Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere sul terreno della guerra; anzi gli proponiamo di far emergere, di stanare la controrivoluzione imperialista dalle pieghe della Società "democratica" dove in tempi migliori ne stava comodamente nascosta! Ma, detto questo, è necessario far chiarezza su un punto: non noi a "creare" la controrivoluzione. ESSA E' LA FORMA CHE ASSUME L'IMPERIALISMO NEL SUO DIFESO. NON E' UN "ASPETTO" MA LA SUA SOSTANZA. L'imperialismo è controrivoluzione. Fare emergere verso la pratica della Guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra di Classe nelle metropoli. In questi anni abbiamo visto scodarsi i piani della controrivoluzione; abbiamo visto le maggiori città italiane poste in stato di assedio, lo scatenarsi "corpi speciali" e degli apparati militari del regime contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto le leggi speciali, i tribunali speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto l'attacco feroce alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera di sabotaggio e di repressione delle lotte dei berlingueriani e l'infame compito che si sono assunti per la difesa dello Stato: lo spionaggio, la schedatura poliziesca nelle fabbriche. Ma abbiamo visto anche, dispiaciuto, il MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO (MPRO). L'iniziativa proletaria non si è fermata; anzi si è estesa ed ha assunto i contenuti e le forme della Guerra di Classe Rivoluzionaria: l'interesse del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi nella capacità dimostrata dal MPRO di sferrare l'attacco armato contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro i centri economici-politici-militari della controrivoluzione, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli, i piani delle multinazionali imperialiste. E' fondamentale pure realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la DIREZIONE DEL MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è possibile avviarsi verso la vittoria strategica del proletariato. La violenza e il terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si abbattono quotidianamente sul proletariato, sono trano che la belva imperialista possiede sì artigli di acciaio ma dicono anche che è possibile colpirla a morte, che è possibile annientarla strategicamente. Come pure non incantano nadda gli isterismi piagnucolosi di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo inescrabilmente ad un grottesco raggicoda di ogni manovra reazionaria. Il MPRO è ben altra cosa, e il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta dimostrando.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!



UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTITUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

**Commissariato di P.S.]**  
**"San Lorenzo"**

Cat.A.4-76

Roma, li 11 Aprile

OGGETTO: Trasmissione volantino delle Brigate Rosse.-

Allegati n.4  ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S. e, per conoscenza

Allegati n.2 ALLA QUESTURA - UFFICIO GABINETTO

R O L A

Si trasmette l'accluso volantino qui consegnato dal col.  
dell'emittente "RADIO ONDA ROSSA", sita in via Dei Voli  
L. Osvaldo fu Isidoro, nato ad Avorsa (CE) il 10.10.  
dente ed abitante a ROMA in via Iacopone da Todi n.44, :  
è presentato spontaneamente in questo Ufficio alle ore 6  
gi.

Lo stesso ha dichiarato che verso le ore 23,30 del 10  
so la redazione dell'emittente sopraindicata, riceveva  
ta annunciante la giacenza di una busta sotto l'edicola  
ita in via S.Croce in Gerusalemme angolo con omonima Pi  
mente un volantino ciclostilato delle Brigate Rosse in  
cesso ad Aldo Moro.

Si allega il volantino "COMUNICATO N.5 datato 10.4.19  
la busta di colore bianco di formato standard e il verba  
dichiarazioni dal L. OSVALDO Osvaldo.-

IL V. QUESTORE A.  
(Dr. L. Lazzotta)

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "L. Lazzotta".



Commissariato di P.S.  
"San Lorenzo"

16-77

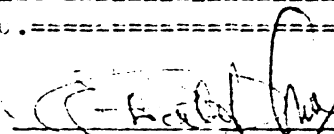
OGGETTO: Processo verbale di rese dichiarazioni da:  
L'INIERO Osvaldo fu Isidoro, nato ad Aversa (CE) il 1° 10.  
1940, residente ed abitante a Roma in via Iacopone da Toddi  
n.44, identificato a mezzo patente di guida cat.B n.631279  
rilasciata a Roma il 1° 9.1964, convalidata fino al 15.11.  
1964.-

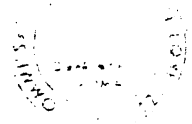
L'anno 1978, addì 11 del mese di Aprile alle ore 00,15 negli Uffici  
Uffici del Commissariato di P.S.San Lorenzo in R O L A.=====

Innanzi al sottoscritto V.Brig.di P.S.nonché Uff.di P.G.LA PROVA Vin  
cenzo, è presente L'INIERO Osvaldo meglio in oggetto generalizzato il  
quale per ogni effetto di Legge dichiara quanto segue:=====  
Verso le ore 23,30 del 10.4.1978 presso la Redazione dell'emittente  
Radio Onda Rossa, sede di cui sono collaboratore, sita in Via Dei Vol  
sci n.56, ricevevo una telefonata annunciante la giacenza del comuni  
cato n.5 datato 10.4.1978 a firma delle Brigate Rosse riferentesi al  
processo ad Aldo MERO. La telefonata precisava che il comunicato si  
trovava sotto l'edicola dei giornali sita in Via S.Croce in Gerusalem  
me angolo con Piazza S.Croce in Gerusalemme. Mi recavo in detta loca  
lità e sotto la citata edicola, effettivamente rinvenivo una busta bian  
ca di formato standard, senza nessuna indicazione, contenente nell'in  
torno detto comunicato composto di due foglie ciclostilati di cui il  
primo scritto entrava le facciate e il secondo su una soltanto. Suc  
cessivamente mi recavo a fare le copie fotostatiche per uso redazio  
nale presso la Stazione Laziiale Ron-Fiuggi e dopo di che mi recavo in  
questo Ufficio ove consegno il comunicato in argomento e la relativa  
busta.=====

A.D.R.dichiaro di non aver riconosciuto la voce dell'anonimo inter  
locutore che mi è però sembrato di-~~ten~~ appartenere a persona di ses  
so maschile e di tono normale e con lieve inflessione dialettale Ro  
mana.=====

A.D.R. non ho altro da aggiungere.=====  
Del presente verbale si rilascia copia al L'INIERO Osvaldo per ricevu  
ta.=====  
Letto, confermato e sottoscritto.=====

  
\_\_\_\_\_  
V. B. O.S.



200 15



**QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. « APPIO NUOVO »**

Via Giovanni Botero n. 55  
Tel. 78.83.257

Cat.A.4.:

Roma 11.4.1978

OGGETTO: - Rinvenimento volantini ciclostilati, firmati "Per il Comunismo BRIGATE ROSSE".

Alleg. vari-

ALLA QUESTURA - D.F.G.O.S.-

R O M A

^ ^ ^ ^ ^

Si trasmettono n.12 volantini ciclostilati dal titolo in grassetto "BRIGATE ROSSE" con stella a cinque punte e sottotitolo "Il Processo di Aldo Moro", rinvenuti questa mattina verso le ore 8,30, da DEL GATTO Maurizio, nato a Roma il 14.6.1958, abitante al Viale dei Consoli n.114, sul cofano di un'autovettura in sosta in questa Via Tuscolana altezza civico 388, davanti al Liceo Scientifico XXIII°.

Si allega in duplice copia, il relativo verbale di sequestro.

*200 De Stefano*

IL V. QUESTORE AGG/TO  
(Dr. Manzineri)

*22 volantini allegati  
è uno di quelli rinvenuti e sequestrati*

16

**QUESTURA DI ROMA**

Commissariato di P.S. APPIO NUOVO

**O G G E T T O**

Verbale di Sequestro di n. 12  
Volantini ciclostilati,  
con il titolo in grassetto  
"BRIGATE ROSSE" con al  
centro una stella a cinque  
punte e col sottotitolo  
"IL PROCESSO DI ALDO MORO"  
comunicato n. 4 datato 4.4.  
1978.-

L'anno millenovecento 78  
 addi 11 del mese di Aprile  
 alle ore 9,30 in Roma  
 Noi sottoscritti Ufficiali di P.G.-

addetti al controscritto Commissariato, facciamo noto a chi di dovere che nel luogo, giorno ed ore suindicati abbiamo proceduto al sequestro di n. 12 volantini ciclostilati, meglio in oggetto descritti, rinvenuti su un cofano di autovettura che si trovava in sosta in Via Tuscolana n. 388, davanti al liceo Scientifico XIII<sup>o</sup>, da DEL GATTO Maurizio, nato Roma 14.6.1958, abitante in Viale dei Consoli n. 114, che recuperava e consegnava in questo Ufficio.-- --

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma sottoscriviamo e rimettiamo a chi di dovere

*[Handwritten signature]*

14

PTTO: Verbale di sequestro di numero 27 volantini delle "Brigate Rosse".

L'anno 1978 addì 29 del mese di marzo alle ore 10 in Piazza Vittorio Emanuele in Roma. = = = = =

Io sottoscritto Ufficiale di P.G. addetto al V° Distretto di Polizia, rendo noto a chi di dovere che nell'anno ora e luogo di cui sopra, ho proceduto al sequestro di numero 25 volantini delle "Brigate Rosse" consegnate da un cittadino il quale per ovvi motivi ha voluto conservare rimanere anonimo, rinvenuta dallo stesso questa mattina verso le ore 7,15 davanti all'Istituto Scolastico "Giorgi" sito in Via Collatina. Lo stesso ha dichiarato di averli rinvenuti asciutti e quindi probabilmente lasciati poco prima da individuo rimasto sconosciuto. = = = = =

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di sequestro che previa lettura e conferma viene sottoscritto e rimesso ai superiori per il di più approntarsi. = = = = =

Mario Corbelli

U. B.  
 Il volantino allegato  
 è uno di quelli rinvenuti  
 P



# QUESTURA DI ROMA

V° DISTRETTO DI POLIZIA

Via Petrarca, 7 - Tel. 736.808 - 73.15.741

N. Cat. A.4.

Roma, 29/3/1978

Risposta al N. ....

OGGETTO: FONOGRAMMA IN COPIA.-

Alleg.2



\*\*\*\*\*

ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.  
p.c. ALLA QUESTURA = GABINETTO

R O M A

\*\*\*\*\*

Ore 10 odierne un cittadino che habet voluto conserva~~re~~ <sup>anominato</sup> habet informato questo Distretto avere rinvenuto ore 7,15 odierne davan-  
ti Istituto Scolastico "Giorgi" sito in Via Collatino presso Commissa-  
riato di P.S. Centocelle un pacco ~~contenente~~ 27 fogli ciclostilati at  
firma Brigate Rosse contenenti noto comunicato 2 relativo rapimento  
et processo Onorevole MORO.

Giusta intesa telefonica con Dr. Giancristofaro trasmette~~si~~ <sup>co-</sup>  
desto Ufficio per ulteriori adempimenti fogli suddetti et relativo ver-  
vale sequestro.

IL I° DIRIGENTE DI P.S.

(Barranca)

*13/78  
Blattino: noto  
sto alla Circonsol. P.  
non comparati: et Blattino  
dell BR - Colonn Rom. del -  
Blattino*

Questura di Roma Commissariato di P.S. Primavera  
Via L. Maglione n. 9  
Tel. 627080 - 627081

18

Cat. A/4-1978

Roma, il 12.4.1978

O G G E T T O : Sequestre dell'On. Aldo Moro ed eccidie della scer-  
ta. -

ALLA QUESTURA - UFFICIO

QUESTURA DI ROMA  
13 APR 1978 13-  
D.I.G.O.S.  
GABINETTO  
S E D E

Per quanto di competenza e per l'eventuale riferimento  
alla A.G. e di seguito alla comunicazione telefonica del 10 u.s.  
si comunica che su richiesta del preside dell'Istituto tecnico  
Industriale "E.Fermi" sito in questa Via Trionfale, Prof. Marino  
Salvatore, personale dipendente si è portato presso il sopradetto  
istituto scolastico ove ha sequestrato nr.28 volantini firmati  
"Brigate Rosse", comunicati nr.4 - rinvenuti in alcune aule. -

Si allegano i 28 volantini sequestrati ed il verbale di  
sequestro. -

*A. De Santefanis*



Il Vice Questore Aggiunto  
- dr. L. Vincenti -

QUESTURA DI ROMA  
D.I.G.O.S.

*H. Schalko all'inf. e qual uno di quelli...*

Questura di Roma Commissariato di P.S. Primavalle  
Via L. Maglione n. 9  
Tel. 62.70.801 - 62.70.300

**O G G E T T O:**- Verbale di sequestro di nr.28 volantini firmati BRIGATE R.  
comunicato nr.4/4/1978.-

=====  
L'anno 1978 addi 10 del mese di Aprile alle ore 11, nell'Istituto Tecnoco Industriale " ENRICO FERMI " sitp in questa via Trionfale nr.8737 in Roma. Noi sottoscritti Agenti di P.G. abbiamo proceduto al sequestro dei volantini in oggetto indicati, rinvenuti stamani da personale dell'Istituto sopra ci to, all'interno di avrie aule.- - - - -  
Detti volantini sono stati consegnati dal Preside dell'Istituto, Signor MA NO Salvatore, nato a Marsala il 10/11/1916, qui abitante in via Stazione d Monte Mario nr.12.- - - - -  
Di quando sopra é stato redatto il presente processo verbale che previa le ra e conferma, viene dai verbalizzanti sottoscritto.- - - - -



*A. Amrendola*  
LA GUARDIA DI P.S.  
A. Amrendola -

MODULARIO  
1 - P.S. - 234



Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Roma, add. 13/4 1978

Questura di R O M A

Alla Procura della  
Repubblica di R O M A

N.° Div. Categ.

N.050714/Digos.

Risposta a motu N.°  
del 19

OGGETTO: Sequestro dell'On.MORO.

All.2

Per ricevuta del rapporto e  
degli allegati.

Dr.VITO

STAMP. COOPERAZIONE DELLO STATO



LARIO  
391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafic)*Questura di Roma*

N.050714/D.I.G.O.S.


Roma, 13 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
(Sost. Proc. Dr. INFELISI)R O M AAll.2

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette un  
volantino delle "Brigate Rosse", relativo all'oggetto, rin-  
venuto in via Valerio Publicola.

Si allega anche il verbale di rinvenimento.



IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. Federico VITO



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S. TUSCOLANO

Via Cestio Gallo - Angolo Via Marco Valerio Corvo, 34/A - Tel. 76.10.955

Cat.A.4.

Roma, Li 12/4/1978

OGGETTO: -Volantino "Brigate Rosse".-

*RA. Vito,  
A.G.  
↓  
ROMA*

Allegati n.2

ALLA QUESTURA = GABINETTO

Allegati n.2

ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.



ROMA

Seguito intercorsa telefonata, si trasmette l'allegato volantino, rinvenuto attaccato presso il distributore di carburanti "API", sito in Via Valerio Pubblicola.-

Si allega altresì il verbale delle dichiarazioni rese da AURELI Claudio Nestore, nato a Rieti il 13.4.1945, qui abitante in Via Flavio Stilicone n.259.-



IL V. Questore Agg.  
(Dr. A. Petroli)

BRIGATE (★) ROSSI

QUESTO MESSAGGIO LO HANNO FATTO A LE  
MOTO CHE ABBIAMO STUDIATO I SUOI MOVIMENTI  
ABBIAMO CONOSCIUTO LA SUA PERSONALITÀ E  
SAPPIAMO CHE È UNA PERSONA DI FIDUCIA  
MORTO È MORTO E LE I DOVRA' OCCUPARSI PER  
SEPPELLIRLO E MOVOLARLO MOTO MOVIMENTI  
DEI ROMANI

B.R.

Quartiere di Roma  
 COMMISSARIATO DI P. S. TUSCOLANO  
 Via Marco Valerio Corvo, 34

L'anno 1978 addì 12 del mese di aprile, alle ore 10, negli uffici del Commissariato di P.S. Tuscolano in Roma. — — — — —

Innanzi a noi sottoscritto è presente AURELI Claudio di Nestore e di Trinchì Emma, nato a Rieti il 13.4.1945, autista all'A.T.A.C., identificato a mezzo della patente cat. D-E. pubblica n. 802481 rilasciata a Roma il 5.1.1967, abitante in Via Flavio Stilicone n. 259 sc. D. int. 22 - Tel. 7483903 -, il quale dichiara quanto appresso:

Stamane verso le ore 7 mio padre AURELI Nestore fu Ascenzio della classe 1909, e cioè il 12 marzo, abitante in Via Valerio Publicola n. 6 int. 3 - Tel. 7612063 -, essendo gestore dell'impianto di carburanti "API", sito in Via Valerio Publicola sotto la propria abitazione, nell'aprile il distributore suddetto, constatava che attaccato alla colonnina, si trovava un volantino manoscritto con la seguente dicitura: "BRIGATE (segno di stella) ROSSE - QUESTO MESSAGGIO LO MANDIAMO A LEI DATO CHE ABBIAMO STUDIATO I SUOI MOVIMENTI ABBIAMO CONOSCIUTO LA SUA PERSONALITA' E SAPPIAMO CHE E' UNA PERSONA DI FIDUCIA. - MORO E' MORTO E LE I DOVRA' OCCUPARSI PER SEPPELLIRLO LE MANDEREMO NUOVO MESSAGGIO DOMANI - B.R. """.-

Aggiungo che nessuno della mia famiglia si interessa di politica e non sono in grado di fornire altre indicazioni, - Immagino che si tratta di uno scherzo di cattivo gusto. -

Non ho altro da aggiungere. -

Fatto, letto confermato e sottoscritto. -

*Aureli Claudia*  
*di Nestore Emma*  
*Prille*

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*  
D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 14 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'on.le Moro ed uccisione  
della scorta.-ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M APER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI 5 FASCICOLI  
DEI RILIEVI TECNICI.-PROCURA DELLA REPUBBLICA  
SEGRETARIA PARTICOLARE  
ROMA

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

14/4/78

Dr. De Stefano

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 14 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'on.le Moro ed uccisione della scorta.-

All.n.5ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici effettuati dal Gabinetto regionale di Polizia Scientifica (n.2 volumi), in occasione del sequestro dell'on.le Moro e dell'omicidio della sua scorta.

Si trasmettono, altresì, altri 3 fascicoli dei rilievi tecnici effettuati dallo stesso ufficio in merito al rinvenimento delle seguenti autovetture:

- Fiat 132 targata Roma P79650 in via Casale De Bustis;
- Fiat 128 targata Roma M53955 in via Licinio Calvo;
- Fiat 128 targata Roma L55850 in via Licinio Calvo.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Carlo De Stefano)

MODULARIO  
I. P. S. - 363



*Questura di Roma*

Gabinetto Reg. di Polizia Scientifica

N. 5040-A/541

Categ. \_\_\_\_\_

Mod. 75 - P. S.  
(ex Mod. P.-63)

14 APR. 1973

*Al* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Risposta a nota N.° Richiesta telef.  
del 16 MARZO 19 78

OGGETTO : Sequestro in persona dell'On. Prof. Aldo Moro e  
dell'eccidio del personale di scorta.-

RACCOMANDATA

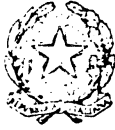
ALLA D. I. G. O. S.

SEDE

Con riferimento alla nota sopraindicata, si trasmette in visione,  
e per l'ulteriore inoltro all'Autorità Giudiziaria, il fascicolo dei  
rilievi di cui all'oggetto.

  
IL QUESTORE

MODULARIO  
I. P. S. - 368



*Questura di Roma*

Gabinetto Reg. di Polizia Scientifica

N.° 5040 - *Dir. 639 Categ.*

Mod. 75 - P.S.  
(ex Mod. P.-63)

*addi 16 Marzo 1978*  
*Al*

*Risposta a nota N.° Rich. telefonica*  
*del 16 Marzo 1978*

OGGETTO Rilevi tecnici sull'autovettura Fiat 132 G.L.S. targata  
ROMA P79560 e dello sbarramento in ferro di Via Marcello Casale De Bustis

RACCOMANDATA

AL la D.I.G.O.S. - ROMA -

Con riferimento alla nota sopraindicata, si trasmette in visione,  
e per l'ulteriore inoltro all'Autorità Giudiziaria, il fascicolo dei  
rilevi di cui all'oggetto.

*[Signature]*  
p. IL QUESTORE



MODULARIO  
I. P. S. - 368



QUESTURA DI ROMA  
14 APR. 1978 11--  
GABINETTO

Mod. 75 - P. S.  
(ex Mod. P.-63)

add. 13  
13 APR. 1978

*Questura di Roma*

Gabinetto Reg. di Polizia Scientifica

N.° 5040-A/545

*Calog*

Risposta a nota N.° Richiesta telef.-  
del 17 MARZO 1978

OGGETTO :- Rinvenimento dell'autovettura Fiat 128 targata  
Roma M 53955, in Via Licinio Calvo - altezza civico 23.-

RACCOMANDATA

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
14 APR. 1978

ALLA D. I. G. O. S.

SEDE

Con riferimento alla nota sopraindicata, si trasmette in visione,  
e per l'ulteriore inoltro all'Autorità Giudiziaria, il fascicolo dei  
rilievi di cui all'oggetto.

*[Signature]*  
p. IL QUESTORE

MODULARIO  
I. P. S. - 968



QUESTURA DI ROMA  
14 APR. 8 11  
GABINETTO

Mod. 75 - P.S.  
(ex Mod. P.-63)

13 APR. 1978

*Questura di Roma*

Gabinetto Reg. di Polizia Scientifica

N. 5040-A/658

*Cate.*

*Richiesta a nota N. Richiesta telef.-*

del 19 MARZO

10 78

OGGETTO :- Rilievi sull'autovettura Fiat 128 targata Roma I 55850,  
in Via Licinio Calvo.-

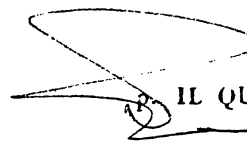
RACCOMANDATA

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
14 APR. 1978

ALIA D.I.G.O.S.

SEDE

Con riferimento alla nota sopraindicata, si trasmette in visione,  
e per l'ulteriore inoltro all'Autorità Giudiziaria, il fascicolo dei  
rilievi di cui all'oggetto.

  
IL QUESTORE

MODULARIO  
L. P. S. 184



Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Roma, addì 14/4 1978

Questura di R O M A

Alla Procura della  
Repubblica di

R O M A

(Sost. Proc. Dr. Infelisi)

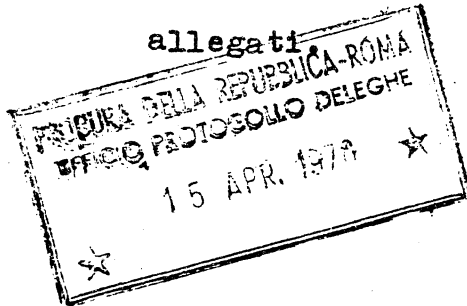
N.° Dir. Categ.  
N. 050714/Digos

Rispostamota N.°  
del 79

OGGETTO: Sequestro dell'On. Moro.

All. 2

Per ricevuta del rapporto e degli  
allegati



Dr. VITO

MINISTERO DEL GIUSTIZIA - ROMA

MODULAR  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

N.050714/D.I.G.O.S.

Roma, 14 prile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di ROMA  
(Sost. Proc. Dr. INFELISI)All.2

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono due fogli pervenuti alla Direzione Compartimentale P.T. di Roma, relativi all'oggetto.

Si allega anche il verbale di sequestro.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. Federico VITO



**QUESTURA DI ROMA**

UFFICIO DI P.S.

presso Direzione Compartimentale P.T.

Ufficio Via ... 90

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS

14 APR. 1978

Roma, li 14 aprile 1978

Cat. A/4.

OGGETTO: Indagini relative al sequestro dell'On. MORO  
e omicidio della scorta.-

URGENTE A MANO

RISERVATA

(All. 3)

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

ALLA QUESTURA - GABINETTO

ALL'ISPettorato GENERALE PER I SERVIZI DI  
POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

R O M A

Il Direttore dell'Ufficio Poste Roma Ferrovia ha qui inviato due fogli rinvenuti stamani piegati; tipo lettera, non affrancata, presso il Reparto Ordinarie da dipendenti P.T. addetti alla lavorazione - ufficio tassate.-

Esternamente risulta la scritta in corsivo a penna biro bleu: "Berlinguer P.C.I. Botteghe Oscure Roma."

I due fogli riportano fotocopie di fotografie pornografiche.

Sotto le fotografie, sul foglio esterno, risulta la scritta: "MAGISTRATURA E POLITICI" mentre in alto, a destra, è riprodotta la foto dell'On/le MORO che evidenzia la "stella" sulla camicia; sul foglio interno, risulta la scritta "ECCO COSA SARETE FARE al 25 Aprile" mentre, in basso, a sinistra, è riprodotta la stampa originale della scritta "BRIGATE ROSSE" e del simbolo, e, a destra, le parole, in corsivo, "Per il Communis....."-

Per quanto di competenza, si allegano:

- i due fogli;
- il verbale di rinvenimento Mod. 13 n.7 del 14/4/1978 dell'Ufficio Poste Roma Ferrovia.-

IL VICE QUESTORE PRIMO DIRIGENTE  
(Dr. Fabrizio RIGOLI)

*[Handwritten signature]*



Mod. 13 (1973) c. 003200

AMMINISTRAZIONE P. T.



PROVINCIA DI .....

Verbale N. (a) *1* per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) ..... (Prov. di ..... il giorno *14-4-78* ad ore *10* nell'Ufficio di *STAZ. Def. ord.*

Autoscritti (c) *FILLETTI FERDINANDO*  
*SEGA SECONDA*

avendo fatta la ricognizione (d) *rinvenute alle tabelle due foto copie che si presume delle*  
*hanno rilevato quanto segue (e): *copie false**  
*in allegando le foto copie fu*  
*superata di competenza.*

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono al *Signor Capo Repub*

Firme *Ferd. Filletti*

(Vedi note ed esenzioni in copertina)

*Sege Seconda*



Giulianini

P.L.I.

Botteghe Oscure

Bonno





RIIATE 20144

DDU-ARIO  
N° 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

N° 050714/DIGOS

Roma, 14 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'on.Moro ed uccisione dei cinque uomini di scorta.

ALL.2

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Alle ore 21.55 di ieri, l'"Agenzia Giornalistica Italia" ha diffuso l'unito dispaccio, in cui si afferma che, "secondo voci raccolte negli ambienti della DIGOS", una nuova lettera sarebbe stata inviata, attraverso un intermediario di fiducia, dal l'on.Moro ai suoi familiari.

Dopo aver avvertito, telefonicamente, la S.V.I.ma del contenuto di tale dispaccio, questo ufficio, alle ore 22.30, ha smentito tassativamente la notizia al redattore Baghino ed al redattore capo Paglieri, entrambi dell'Agenzia Italia, cui è stato, anche, comunicato che, nella giornata di oggi, sarebbe stato riferito l'accaduto a codesta Procura della Repubblica.

Alle ore 22.55, la stessa agenzia ha diffuso l'unito dispaccio di smentita.

Poichè la notizia, diffusa dall'"Italia" - e soltanto da essa - a prescindere dalla sua completa ed assoluta infondatezza, è stata data falsamente, come proveniente da questa DIGOS, si prega la S.V.I.ma di voler esaminare l'opportunità di assumere le iniziative più idonee, al fine di accertare ogni e qualsiasi responsabilità in ordine alla diffusione del suddetto comunicato.

Il Vice Questore Aggiunto  
Dirigente la Div. Inv. Gen. Oper. Spec. li  
- M. SPINELLA -

AR10  
391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, 14 aprile 1978

**OGGETTO:** Sequestro dell'On/le Aldo MORO ed uccisione dei cinque militari di scorta.

RISERVATA  
TRACCE/TRA MANO

- all. 1 -

AL MINISTERO DELL' INTERNO  
Direzioe Generale della P.S.  
-Segreteria  
-Ufficio Centrale Investigazioni  
Generali ed Operazioni Speciali

R O M A

Per opportuna conoscenza, si trasmette copia del rapporto, inoltrato oggi al sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, in ordine al comunicato diffuso, alle ore 21,55 di ieri, dall' Agenzia Giornalistica Italia, circa voci che sarebbero state raccolte negli ambienti di questa DIGOS su una "nuova lettera" dell' On. Moro ai familiari.-

IL QUESTORE  
(De Francesco)

AGENZIA I T A L I A

N.161/A SEGUE 49

INFCL

INFAGINI RAPIMENTO MORO: FORSE UNA NUOVA LETTERA AI FAMILIARI (ACI) - ROMA 13 APR - SECONDO VOCI RACCOLTE NEGLI AMBIENTI DELLA FIGGS, CHE FINO A QUESTO MOMENTO NON HANNO TROVATO NE' CONFERME NE' SCIENTITE, UNA NUOVA LETTERA SAREBBE STATA INVIATA DALL'ON. MOPC AI PROPRI FAMILIARI. LA MISSIVA, CHE DOVEVA ESSERE RECAPITATA ALLA FAMIGLIA TRAMITE UN INTERMEDIARIO DI FIDUCIA, SAREBBE STATA INVECE INTERCETTATA DALLA POLIZIA PRIMA CHE VENISSE PRELEVATA DAL FIDUCIARIO DEI FAMILIARI DI MORO. OVVIAMENTE SI IGNORA IL CONTENUTO DELLA LETTERA SU CUI STAREBBERO LAVORANDO I FUNZIONARI DELLA DIGOS, DOPO AVER AVVERTITO LE COMPETENTI AUTORITA' MINISTERIALI.

H 2155/OP/MAE/V

NNNN

NNNN

2070

N.177/A SEGUE 161

INCRO

INDAGINI RAPIMENTO MORO: SMENTITA DALLA QUESTURA NUOVA LETTERA

DI ALDO MORO

(AGI) - ROMA, 13 APRILE A IL DIRIGENTE DELLA DIGOS, DOTT. SPINELLA E IL CAPO DELL'UFFICIO STAMPA DELLA QUESTURA DOTT. SIMI, HANNO SMENTITO UFFICIALMENTE LA NOTIZIA RELATIVA ALL'INVIO DI UNA NUOVA LETTERA DEL MORO. MORO AI PROPRI FAMILIARI IL DOTT. SPINELLA HA AFFERMATO CHE LA NOTIZIA E' "ASSOLUTAMENTE DESTITUITA DI OGNI FONDAMENTO".

H.2255/OP/MAB/F

NNNN

N. 580/1 SEGUE 512/1

INCRO

MORO (23): INDAGINI (4)

(ANSA) - ROMA, 13 APR - E' STATA FORMALMENTE SMENTITA UNA VOCE CIRCOLATA QUESTA SERA SECONDO LA QUALE LA POLIZIA AVREBBE INTERCETTATO UN'ALTRA LETTERA DI MORO ALLA FAMIGLIA FATTA RILASCIARE DALLE "BRIGATE ROSSE" A UN INTERMEDIARIO.

IL CERCO CAPO DELLA "DIGOS", DOTT. SPINELLA, HA DETTO AI GIORNALISTI CHE INFORMERA' LA PROCURA DELLA REPUBBLICA RITENENDO CHE VOCE "DESTITUITA DI OGNI FONDAMENTO" COME QUESTA POSSONO DANNEGGIARE LE INDAGINI IN CORSO.

H.2244 REF/ERA

NNNN

2070

si  
 riferire a g.  
 4

QUESTURA DI ROMA  
Commissione per l'Indagine  
Mazzano Romano

QUESTURA DI ROMA  
15 APR. 1978 12-  
GABINETTO

Cat. A.4.-

Roma li, 14.4.1978.

OGGETTO: Indagini di P.G. in ordine ai noti fatti del 16.3.1978.-

Controllo effettuato in località Mazzano Romano, case sparse (VIGNACCE)..-

Allg.n.1.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e, p.c.:

ALLA QUESTURA = DIV. SECONDA

ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.

QUESTURA D. ROMA  
D.I.G.O.S.  
15 APR. 1978

R O M A

PER NOTE.....

Si informa doverosamente codesta A.G., che personale dipendente, coadiuvato da personale del 1° Reparto Celere di Roma, del C. della Compagnia di Bracciano e della Guardia di Finanza 9° Legione di Roma, la mattina del 17 corrente, effettuava un controllo alle case sparse, site in Mazzano Romano località "VIGNACCE", occupate da:

- 1°)-D. SIBONE Costantino, nato Allizio, il 3.I.1910, impiegato Genio civile;
- 2°)-LT. ERUCCHI Ettore, nato a Mazzano Romano, il 19.8.1910, ivi abitante;
- 3°)-ONORI Benedetto, nato a Magliano (Roma) il 10/9/1917, abitante terza casa sparsa Vignacce..-

: Inoltre precedeva al controllo di altre 5 case site in quella località; penetrando nell'interno mediante forza in quanto i proprietari erano assenti ed erano state indicate come nascondigli di brigatisti rossi..-

Il controllo dava esito negativo..-

Si allega la relazione di servizio..-

IL DIRIGENTE

(Dr. G. COSTA)

ALFABETICO  
S. 291

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 15 aprile 1978

**OGGETTO:** Sequestro in persona dell'on.le Aldo Moro e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 4

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Si riferisce che alle 20,05 di questa sera il redattore de "Il Messaggero" Ugo CUBEDDU ha ricevuto una telefonata da uno sconosciuto che gli ha comunicato l'esistenza di un messaggio delle Brigate rosse dinanzi ad un negozio sito alla fine del traforo, verso via Nazionale.

Il Cubeddu, recatosi nel posto indicato, ha effettivamente rinvenuto una busta arancione contenente due copie del "comunicato n.6" delle Brigate rosse, in cui si annuncia che "l'interrogatorio al prigioniero Aldo Moro é terminato" e che "viene pertanto condannato a morte".

Il personale addetto al servizio di ascolto delle conversazioni in arrivo sulle utenze telefoniche del citato quotidiano, ha azionato il blocco della comunicazione in argomento, consentendo ai tecnici della SIP di stabilire che essa proveniva dall'apparecchio n.4757783, installato sulla cabina telefonica pubblica sita in questa via Volturno.

Un altro analogo volantino é stata rinvenuto alle ore 20,35 dal redattore di "Radio Onda Rossa" MINIBRO Osvaldo in un cesto per rifiuti sito in via dei Volsci, angolo piazza dei Sanniti, in seguito ad una telefonata anonima giunta poco prima presso detta emittente.

Si allegano:

- il verbale delle dichiarazioni rese da CUBEDDU Ugo;
- la busta con uno dei volantini rinvenuti dallo stesso (l'altro volantino sarà trasmesso alla Criminalpol per i consueti accertamenti tecnici);

*primo al  
capo di  
il 16/2/78, a casa  
Matti  
D*

...//...

MODULARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

- il verbale delle dichiarazioni rese da MINIERO Osvaldo;
- la busta ed il volantino rinvenuti dal MINIERO.

Si fa presente che alle ore 19,45 un messaggio di uguale contenuto é stato rinvenuto a Genova, in un cesto per rifiuti installato in quella via Lercari, da un redattore del "Secolo XIX".-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Carlo De Stefano)



QUESTURA DI ROMA  
DIGOS

L'anno 1949, addì 15 del mese di aprile, alle  
ore 20,20 nei locali della redazione di "Il  
Messaggero", in Roma

Il munito a non sottoscritto ufficiale di P. G. è  
presente EUGENIO V.F., nato ad Altamura il  
23.8.1941, residente a Palazzo e documenti ed.  
a Roma in Piazza S. Egidio n. 3, servizio  
di "Il Messaggero", il quale dichiara quanto segue:  
Alle ore 20,05 circa il centralino mi ha fornito  
una telefonata di voce maschile, credo con  
inflessione di aliter del nord, la quale mi  
ha detto di recarmi alla fine del Trofeo, f. r. m.  
di Via Nazionale, dove c'era un uovo. In calce,  
in esecuzione tra la serranda o forse ed il  
Vetro avrei trovato un messaggio. Subito  
mi sono recato sul posto ed ho ricevuto  
una busta f. r. m. eccedente un messaggio  
di due fogli delle Brigate Rosse che mi ha  
con le parole "L'interposizione al progresso..."  
o termina con le parole "Per il Comunismo  
Brigate Rosse".

La busta ed il Volantino vengono da noi verbalmente  
digiustati.

F. L. E. S.

Tedesco F. S.  
Cecilia Cap. P. S.

Il Cubedde

**QUESTURA DI ROMA**  
 Commissariato di P. S. S. Lorenzo  
 Piazzale Verano n. 11 -

Cat. A. 4.-78.-

Roma, li 15 aprile 1978.-

OGGETTO:- Trasmissione volantini delle Brigate Rosse.-

Alleg. n° 2.-  
Alleg. n° 1.-

ALLA QUESTURA -D.I.G.O.S. -  
 ALLA QUESTURA -GABINETTO -

R O M A

Si trasmette l'accluse volantini qui consegnate dal collaboratore dell'emittente "Radio Onda Rossa", sita in via dei Volsci n°56, MINIERO Osvaldo, il quale presentatosi spontaneamente alle ore 21, ha dichiarato a verbale di averle rinvenute verso le ore 20,35 nel cestino dei rifiuti sito in Via dei Volsci angolo Piazza dei Sanniti, a seguito di telefonata anonima pervenuta presso la suddetta radio.-

Si allega anche il verbale delle dichiarazioni in duplice copia, mentre per la Questura Gabinetto si invia copia del comunicato n°6 datato 15.4.1978.-

IL V. QUESTORE A.  
 (Dr. L. Mazzotta)



**QUESTURA DI ROMA**  
Commissariato di P. S. S. Lorenzo  
Piazzale Vorano n. 11 -

L'anno 1978 addì 15 del mese di aprile alle ore 21, presso gli Uffici del Commissariato di P.S. "S. Lorenzo" in R O M A.-----

Innanzi al sottoscritto Maresciallo di P.S. IOBARDI Umberto, è presente LINIBRO Osvaldo fu Isidoro e fu Conti Lidia, nato ad Aversa (CB) l'1.10.1940, residente ed abitante in via Jacopone da Todi n° 44, munito di patente di guida categoria "B" n° 631279, rilasciatagli dalla Prefettura l'1 settembre 1964 e successivamente rinnovata, Collaboratore di "Radio Onda Rossa" con sede in via dei Volsci n° 56, piano 1°, il quale dichiara quanto segue:-----

Verso le ore 20,35 di oggi mentre mi trovavo presso la sede della radio, ho ricevuto una telefonata da parte di persona qualificatasi appartenente alle "Brigate Rosse" la quale mi annunciava che nel cestino di rifiuti sito in via dei Volsci angolo Piazza dei Sanniti vicino al Bar ivi ubicato, era stato depositato il comunicato n° 6 di dette Brigate relativo al "Processo Moro". - Detta voce maschile di tone apparentemente giovanile con lieve inflessione romano, ha detto testualmente: "Sono un compagno delle Brigate Rosse - nel cestino dei rifiuti in via dei Sanniti, anzi no, in via dei Volsci angolo Piazza dei Sanniti c'è il comunicato numero sei relativo al processo Moro. - Andate a prenderlo". - Infatti subito dopo mi sono recato al posto indicato ed ho trovato il suddetto volantino ~~scritto~~ in duplice copia, contenuto in una busta commerciale rossa che consegno in questo Ufficio.-----

Preciso che prima di recarmi in questo Ufficio ho fatto due fotocopie presso la Stazione Laziali Roma - Fluggi.-----

A.D.R. Nel momento in cui ho prelevato il volantino dal cestino non ho notato persone ferme nè in movimento e piovigginava.-----

A.D.R. Ho ricevuto, anzi preciso che tranne che per il comunicato numero uno, la cui telefonata fu ricevuta da altro collaboratore che io ho indicato a suo tempo, per gli altri cinque comunicati le telefonate le ho ricevute personalmente e posso dire di aver ascoltato almeno due voci diverse sempre maschili, una più marcata e l'altra più giovanile ma sempre con inflessioni romanesche di entrambi.-----

A.D.R. Non riconosco dette voci fra quelle che abitualmente o casualmente che mi è capitato di frequentare finora.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere nè da modificare.  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



*[Handwritten signature]*

L. ARI  
391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

Roma, li 15 aprile 1978

A P P U N T O

La telefonata pervenuta alle ore 20,20 alla redazione de  
"IL MESSAGGERO" è stata effettuata dal numero "47577833" che ri  
sulta assegnato alla cabina pubblica di via Volturmo.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. Federico VITO

*F. Vito*  
*[Signature]*

*[Signature]*

## BRIGATE ROSSE

L'interrogatorio al prigioniero Aldo Moro è terminato. Rivedere trenta anni di regime democristiano, ripercorrere passo passo le vicende che hanno scandito i svolgersi della controrivoluzione imperialista nel nostro paese, riesaminare i vari momenti delle trame di potere, da quelle "pacifiche" a quelle più sanguinarie, con cui la borghesia ha tessuto la sua offensiva contro il movimento proletario, individuare attraverso le risposte di Moro le specifiche responsabilità della DC, di ciascuno dei suoi boss, nell'attuazione dei piani voluti dalla borghesia imperialista dei cui interessi la DC è sempre stata massima interprete non ha fatto altro che confermare delle verità e delle certezze che non da oggi sono nella coscienza di tutti i proletari. Non ci sono segreti che riguardano la DC, il suo ruolo di cane da guardia della borghesia, il suo compito di pilastro dello Stato delle multinazionali, che siano sconosciuti al proletariato: perchè è molto semplice. I proletari, gli operai, tutti gli sfruttati conoscono bene che cosa significa il regime democristiano, perchè l'hanno vissuto e lo vivono sulla loro pelle; contro il potere della borghesia hanno sempre opposto più strenua resistenza, hanno lottato e combattuto contro la schiavitù del lavoro salariato, per la liberazione delle infinite energie che un pugno di padroni e di multinazionali ha continuamente saccheggiato e ravinato, contro uno Stato che è sempre servito a perpetuare il dominio della classe più feroce che la storia abbia mai prodotto: la borghesia imperialista. Quali misteri ci possono essere del regime DC da De Gasperi a Moro che i proletari non abbiano già conosciuto e pagato con il loro sangue? "Centrismo", "centro-sinistra", "strategia della tensione", "governo delle astensioni", ecc. sono i termini con cui la DC e i suoi complici si sono incaricati di mantenere sotto il giogo imperialista il nostro paese, di costringere il proletariato alle ferre condizioni di sfruttamento che la borghesia vorrebbe perpetuare in eterno, di condannare all'emarginazione e alla miseria quelle parti di proletariato che l'interesse del capitale multinazionale non ritiene "conveniente utilizzare", di scatenare il terrore e i massacri dei sicari fascisti e di Stato ogni qual volta la lotta proletaria ha messo

in discussione il loro potere. Ed oggi, che tutto il sistema di dominio dell'imperialismo sta attraversando l'ultimo atto di una crisi mortale, che cosa hanno da offrire la DC, la borghesia e il suo Stato? Ancora sfruttamento, ancora di occupazione, ancora emarginazione, ancora il genocidio politico delle avanguardie comuniste con cui vorrebbe annientare l'esigenza del proletariato di lotta per una società diversa senza più sfruttati né sfruttatori, per una società comunista. L'essenza dello Stato Imperialista, di cui la DC come sempre si è fatta massima rappresentante, è oggi sotto i nostri occhi in tutta la sua evidenza senza il mistificante velo di una "democrazia" formale di cui si era ammantato rastrellamenti e arresti in massa, stato d'assedio, leggi speciali, tribunali speciali, campi di concentramento. Stendere una cappa di terrore controrivoluzionario sull'intera società è l'unico sistema con cui questo Stato, questo regime sorretto dall'infame complicità dei partiti cosiddetti di "sinistra", vorrebbe soffocare ed allontanare lo spettro di un giudizio storico che il proletariato ha già decretato. Non ci sono quindi "clamorose rivelazioni" da fare, ma non il compito e quello di tutti i rivoluzionari è di organizzare il proletariato, di costruire la forza che eseguirà in modo definitivo la condanna della borghesia dei suoi servi. Certo, l'interrogatorio ad Aldo Moro ha rivelato le turpi complicità del regime, ha additato con fatti e nomi i veri e nascosti responsabili delle pagine più sanguinose della storia degli ultimi anni, ha messo a nudo gli intrighi di potere, le omertà che hanno coperto gli assassini di Stato, ha incalciato l'intreccio degli interessi personali, delle corruzioni, delle clientele che lega in modo indissolubile i vari personaggi della putrida cosca democristiana e questi, (nessuno si stupirà), agli altri dei partiti loro complici. Gli scandali, le corrottele, le complicità dei boss democristiani, se li rendono ancora più odiosi, non sono però l'aspetto principale; fanno parte certamente della logica con cui questo putrido partito ha sempre governato, ma quello che conta è la funzione controrivoluzionaria della DC, il suo "servizio" agli ordini delle multinazionali, la sua trentennale opera antiproletaria. Comunque, come abbiamo già detto, tutto sarà reso noto al popolo, e a questo punto facciamo una proposta. La stampa di regime è sempre al servizio del nemico di classe; le menzogne e le mistificazioni sono per essa la regola, ed in questi giorni ne ha dato una prova superlativa, il suo compito è quello di "utilizzare" l'informazione come arma contro il proletariato, e le organizzazioni rivoluzionarie. Le informazioni in nostro possesso quindi, verranno diffuse attraverso la stampa e i mezzi divulgazioni clandestini delle Organizzazioni Combattenti, e soprattutto ver-

no utilizzate per proseguire con altre battaglie il processo al regime ed allo Stato.

Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro finisce qui.

Precessare Aldo Moro non è stato che una tappa, un momento del più vasta processo allo Stato ed al regime che è in atto nel paese e che si chiama: GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

Le responsabilità di Aldo Moro sono le stesse per cui questo Stato e sotto processo. La sua colpevolezza è la stessa per cui la DC ed il suo regime saranno definitivamente battuti, liquidati e dispersi dall'iniziativa delle forze comuniste combattenti. Non ci sono dubbi, ALDO MORO E' COLPEVOLE E VIENE PERTANTO CONDANNATO A MORTE.

ESTENDERE ED INTENSIFICARE IL PROCESSO AL REGIME E L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

CREARE, ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO.

RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Comunicato N.6 15/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE


 QUESTURA DI ROMA  
 17 APR. 1978 11-  
**QUESTURA DI ROMA**  
 V° DISTRETTO DI POLIZIA  
 Via Petrarca, 7 - Tel. 736.808 - 73.15.741

N. Cat. Q. 2/2.

Roma, 15/4/1978

Risposta al N. ....

OGGETTO: Esito della perquisizione nell'appartamento di Piazza Dante n°15  
 int. 10 sc. A.-

Alleg. 2

" " 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.

ROMA

\*\*\*\*\*

Fa seguito alla nota p.cat. ed oggetto del 14 corrente.

1° Si restituisce il decreto di perquisizione domiciliare s.n. emesso da coesta A.G. in data 14-4-1978, significando che la perquisizione eseguita, dalle ore 7,00 alle ore 8,00 di oggi, nell'appartamento in oggetto

2° indicato, nel cui era stata segnalata la presenza di materiale esplosivo e di persone ricercate, ha dato esito negativo.

3° Detto appartamento, risulta locato a D'IPPOLITO Michele, nato a Terni-11 (CB) il 26-7-1952, ivi residente in Via N. Bixio N°3, studente 3° anno di

4° giurisprudenza.

Si allega il verbale di perquisizione.-

5°) Copia dello stesso verbale si invia anche alla Questura DIGOS a cui si richiama il fonogramma n°050714/DIGOS del 13 corrente.-

6°)

IL VICE QUESTORE

(Dr. F. Fazzini)



**OGGETTO:** Verbale di perquisizione domiciliare, eseguita nell' appartamento sito in Piazza Dante nr. 15 scala A int. 10.-

L' anno 1978 addi 15 del mese di aprile, negli Uffici del V° Distretto in Roma. - - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali e agenti di Polizia Giudiziaria, appartenenti al succitato Distretto di Polizia, rendiamo noto a chi di competenza che oggi, dalle ore 7,00 alle ore 8, 00, abbiamo perquisito l' appartamento in oggetto indicato, allo scopo di accertare se vi fossero celate armi o vi si nascondessero persone ricercate, come era stato segnalato da un anonimo e confortato dai primi sommari accertamenti. - - - - -

La perquisizione in argomento, regolarmente autorizzata dall' Autorità Giudiziaria, con decreto s.m. del 14 corrente ha dato esito NEGATIVO.

Si dà atto che l'operazione di polizia é stata eseguita alla presenza di D' IPPOLITO Michele, nato a Termoli ( CB) il 26/7/1952, ivi residente in via Nino Bixio nr. 3, studente in giurisprudenza presso l' università di Roma- 3° anno, affittuario dell' appartamento in oggetto indicato, al quale é stata consegnata copia del decreto di perquisizione. Lo stesso, non ha nominato difensore di fiducia, per cui gli é stato nominato d' Ufficio l' avvocato REVEL Luciano del Foro di Roma.- - - - -

In detto appartamento sono state identificate le seguenti persone, tutti studenti universitari che D' IPPOLITO Michele ha asserito essere trattarsi di suoi ospiti:-- - - - -

- 1°)-LAMANNA Giuseppe, nato a Melissa il 23/2/1951, residente in Roma- Via Cavour, 89, studentessa in sociologia presso l' Università di Roma-II° anno fuori corso;
- 2°)-LALLOPIZZI Armando, nato a Montenero di Bisaccia( CB) il 22/9/1954, ivi residente- via Vittorio Argentieri, 86, studente universitario- II° anno di architettura presso l' Unoversità di Roma;
- 3°)-CASALE Ornella , nata a S. Felice Circeo ( LT) il 7/I/1958, ivi residente Borgo Montenero, 36, studentessa in psicologia presso l' Unoversità di Roma- II° anno;
- 4°)-IACHINI Franco, nato a Montenero di Bisaccia( CB) il 14/9/1956, ivi residente in via Vittorio Argentieri, s.n., studente in pedagogia presso l'Università di Roma;
- 5°)-DE SANTIS Maria Teresa, nata a Montenero di Bisaccia( CB) il 13/11/1953, ivi residente in Contrata Colle delle Torri nr. 1, studentessa in pedagogia presso l' Università di Roma- 4° anno;
- 6°)-GIARDINO BUONAMICO Nicola, nato a Montenero di Bisaccia(CB) il 9/12/1952, ivi residente in via Regina Margherita n. 6, studente in pedagogia, 3° anno.- - - - -

Detti giovani hanno spontaneamente dichiarato di essere iscritti al P.C.I. e di interessarsi Delle Leghe dei Disoccupati. - - - - -

Da immediati accertamenti svolti, nulla é emerso a carico dei predetti giovani.- - - - -

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale di perquisizione che rimettiamo a chi di competenza, per ogni effetto di legge.- - - - -

Fatto e sottoscritto. - - - - -

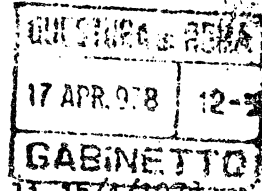


|          |         |               |                        |
|----------|---------|---------------|------------------------|
| BUCCHERI | Luigi   | VB. DI P.S.   | <u>Buccheri Luigi</u>  |
| MAGLIANO | Cosimo  | brig. di P.S. | <u>Magliano Cosimo</u> |
| LATINI   | Mariano | M/lo di P.S.  | <u>Latini Mariano</u>  |
| CARPINO  | Enrico  | " di P.S.     | <u>Carpino Enrico</u>  |



Questura di Roma

IV Distretto di Polizia  
Via Sargano, 23



Roma, li 15/4/1978

Oggetto: Rapporto giudiziario circa il rinvenimento di volantini delle "Brigate Rosse" presso la succursale della scuola Elementare "Parini", sita in questa via Valle Sorivia.

*Nota  
Stimare  
P*

Alleg.5. Alla Procura della Repubblica  
e p.c. Alla Questura Gabinetto  
e p.c. alla Questura Digos

R O M A

Fa seguito alla segnalazione p.n. di questo ufficio in data 17/3.u.sc. relativi all'oggetto.

Come appunto già riferito con detta nota, la mattina del giorno 17 marzo u.sc. questo ufficio veniva informato che sotto la porta dell'istituto scolastico indicato in oggetto erano stati rinvenuti dal bidello e quindi consegnati al direttore didattico, uno stampato ed un ciclostilato a firma delle "Brigate Rosse", meglio descritti nella già citata segnalazione, di cui si procedeva al sequestro.

Il direttore didattico, identificato per De Luca Domenico generalizzato in atti, riferiva a verbale in questo ufficio, che in effetti i volantini erano stati rinvenuti quella mattina all'atto dell'apertura della scuola dal bidello, che glieli aveva subito portati.

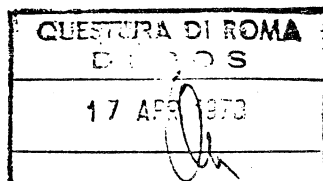
Detto bidello identificato per Soroppa Clemente, come in atti, confermava quanto sopra, riferendo che i volantini erano stati senza dubbio ivi depositati nel corso della notte da ignoti che avevano scavalcato il recinto della scuola.

I predetti non formulavano sospetti su alcuno e non fornivano alcun elemento utile per le indagini.

Tanto si riferisce per ogni effetto di legge, significando che le indagini fin qui condotte in merito all'episodio di cui trattasi, ~~non~~ hanno dato esito negativo.

Si allega: due pv. s.i.t. ed un processo verbale di sequestro, ed il materiale sequestrato.

Il Vice Questore Agg.  
(dr.A.Andreassi)



**PORTARE L'ATTACCO AL CUORE  
DELLO STATO.**

**DISARTICOLARE IL PROGETTO  
DI COSTRUZIONE DELLO STATO  
IMPERIALISTA DELLE MULTI-  
NAZIONALI.**

**COSTRUIRE IL POTERE PRO-  
PIETARIO ARMATO NEL PARTI-  
TO COMBATTENTE.**

**LOTTA ARMATA  
PER IL COMUNISMO!**

**FRONTI ROSSI**

# DIRITTI NOSSA

FUGGONO IL 11-77 un nucleo armato delle BRIGATE ROSSE ha colpito il servo di Stato CARLO ALEGNO, vicedirettore della STAMPA, e ha ucciso questo parrucchiere di Stato.

"STAMPA", giornale della multinazionale FIAT, conosciuto da tutti i proletari da sempre con appellativo inequivocabile di "LA BUSIARDA" per il suo ruolo di diffamazione e di divisione le organizzazioni e delle lotte proletarie, per aver sempre offerto complice copertura a tutti i progetti reazionari portati avanti in 30 anni di regime Democristiano, per aver svolto un ruolo di denuncia delle "organizzazioni comuniste", per aver portato avanti fin dagli anni di Vallet e prima ancora la sua azione terroristica nei confronti dei militanti sindacali e comunisti. L'attuale denuncia in questo senso viene proprio da parte del Sindacato, la ripubblicazione del volantino FLM del 10-11-77 a proposito del blocco degli straordinari: "...la FIAT fa di tutto per orientare i lavoratori usando LA STAMPA, si inventa divisioni nel sindacato sperando che i lavoratori aderiscano alla richiesta di lavorare il sabato...".

E' proprio all'interno di questo foglio che va visto il ruolo di "SQUADRONI", uomo della FIAT per i suoi 30 anni di fedeltà alla FIAT e alla sua politica antiproletaria, al progetto golpista di Carlo e Sergio, e quest'ultimo firma la richiesta di scarcerazione, di fedeltà allo Stato, e di averne nel tempo, ripendo, adeguarsi alle esigenze di ristrutturazione della borghesia multinazionale, per il suo ruolo di servo portatore della linea di difesa del regime, ma soprattutto

to misto, il "Partito" è stato attivo svolta in prima persona per la difesa e il rafforzamento dello Stato di Polizia attraverso iniziative concrete quali dibattiti sull'ordine pubblico, soprattutto attraverso i suoi articoli di fondo e la sua famigerata rubrica "Il nostro Stato" cui il suo ruolo contro-rivoluzionario si commenta da se' attraverso le sue affermazioni; "...c'è stata una lunga tolleranza per le violenze nelle scuole e nelle fabbriche, negli uffici e nelle aziende, talvolta gli stessi sindacati hanno offerto la solidarietà impropria e pericolosa a lavoratori che avevano spinto fino al reato l'uso di legittime forme di lotta..." - passando poi ai consigli pratici; "...più che l'arsenale legislativo occorre rafforzare la struttura della Polizia e rifare vivi sollecitamente i servizi di informazione controllati ma efficienti; sono uno strumento difensivo di cui nessun Stato può privarsi, e che in Italia dopo la crisi del '68 non è ancora ricostruito..." - invita la Magistratura ad una maggiore coerenza nel perseguire i reati politici - invoca la chiusura dei "covi" del movimento, chiusura messa in pratica pochi giorni dopo dalle bande de' Kossica, nonché tutta la campagna montata contro i compagni della "Lotta" in difesa del governo di Schmidt. Ed è quindi come AGENTE DELLA CONTROGUERRIGLIA ATTIVA, che aveva fatto una chiara scelta di campo schierandosi come combattente del terrorismo psicologico all'interno del ruolo contro-rivoluzionario complessivo della stampa di Regime, e come tale è stato colpito.

La ristrutturazione degli Stati liberal-democratici in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM), il superamento degli interessi nazionali e la capacità di direzione politica, economica, militare, degli organi internazionali (TRILATERAL-CEE-NATO-FMI), sono i problemi da risolvere per la borghesia Imperialista.

La crisi che è crisi di tutto il Sistema Imperialistico ha posto il problema di una ristrutturazione dello Stato e dei mezzi di produzione di tutta la catena dei paesi imperialisti, perciò la necessità di una pianificazione dei vari interessi nazionali, in un contesto politico-economico capace di superare i vari squilibri esistenti tra paesi forti e paesi deboli di tutta la catena. Ma nonostante tutti gli sforzi, e dell'ala borghesia, e dei revisionisti, per superare la crisi che attanaglia il sistema capitalista, la LOTTA DI CLASSE e la LOTTA ARMATA per il COMUNISMO, sempre più smascherano la vera natura criminale della borghesia.

La ristrutturazione dello Stato in SIM è il compito che la DC ed il Governo Andreotti si sono assunti.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DC il partito che ha assunto il compito immediato e strategico per la difesa degli interessi della Borghesia Imperialista, ad essa spetta il compito più in generale della difesa dello Stato e dei bisogni capitalistici. Il progetto delle Multinazionali Imperialiste, portato avanti dalla DC, marcia su due direttrici fondamentali:

1. riorganizzazione della DC da partito effettuale a partito di quadri, da partito burocratico a partito efficiente e centralizzato e quindi capace di assumersi per intero la responsabilità formale politica di tutto il progetto controrivoluzionario.

2. funzione di lacera di tutti gli strati della borghesia in difesa dello Stato, e per il suo controllo in Italia.

Alcune di esse che ora ci stiamo costruendo un blocco di forze controrivoluzionario dello più ampio spazio, che vede coinvolti i cosiddetti "cervi di cultura", economisti, esperti, giornalisti, sindacalisti, ecc.

ANSA e EPINE in questo progetto svolge un ruolo essenziale, le varie testate dei giornali, da tempo sono state concentrate nelle mani di gruppi del potere multinazionale, e le varie testate sulla "libertà di stampa", altro non sono che la falsa dialettica per la quale la vera libertà è il vero scoppio dei mezzi di informazione. La Stampa ha sempre svolto la funzione di propaganda della dittatura del regime dominante, essa ha sempre svolto la sua "funzione" di propaganda degli interessi della borghesia e del regime, d'altronde, "i" gli interessi delle masse sono contrari a quelli del proletariato, e' chiaro che ogni giornale in quanto strumento della classe borghese, non può che essere al servizio di chi lo paga.

Il giornalista non e' quindi un informatore neutrale, ma servo e strumento del potere, e' chiaro che fatto una scelta di campo nella guerra di classe, perciò vanno considerati e colpiti come una integrante della CONTRORIVOLUZIONE ATTIVA. Ogni più che mai la stampa di regime ha un ruolo proprio nella propaganda degli interessi della borghesia multinazionale, e' un mezzo attivo della lotta contro la Classe Operaia e delle Organizzazioni Combattenti in favore della Gerarchia Organizzata del Proletariato. Le redazioni dei giornali altro non sono che centri di riscuotimento e si applicano le direttive dell'esecutivo e più in generale la direzione dell'imperialismo, infatti tutti i giornali sono ormai perfettamente allineati nei loro rapporti con gli interessi delle multinazionali imperialiste e della necessità della distruzione dello Stato in favore di una "fase" del burocratismo psicologico e della manipolazione e notizie di ogni genere le quali criminalizzano la Lotta di Classe da un lato, e creano un'immagine alle esigenze della borghesia dall'altro.

Un esempio del ruolo assunto a livello internazionale dalla stampa di regime in merito ai successi del fascismo e nazismo in Germania, nonostante la mistificazione di tutti i giornali di propaganda della borghesia non sono riusciti ad offuscare alla coscienza di tutti i popoli. Il fascismo e' stato per il Comunismo dell'organizzazione combattente RAF.

La situazione economica in STATO DI CRISI, ha avuto nel governo Andreotti e nell'accordo una certa accelerazione. Il patto a 6 appoggiato e sostenuto dai berlingueriani e' stato un mezzo per quello che e' realmente, nonostante tutti gli sforzi dei revisionisti, poco di altro che un patto più sono strumento della controrivoluzione nella realizzazione delle "politiche" e sempre sono disposte al soddisfacimento dei bisogni economici e politici del regime.

Nei 5 mesi della sua costituzione esso ha varato soltanto LEGGI SPECIALI, ed e' servito al rafforzamento di tutti i corpi di Polizia, e' dell'altro lato l'importazione di bombe da usare contro le manifestazioni di lotta dei proletari, e la chiusura dei "covi".

PRE FIGURIVENTA CHIARA LA FASE ATTUALE DELLO SCONTRO CHE E' GUERRA DI CLASSE.

La chiusura dei "covi" non e' il restringersi dei cosiddetti "spazi legali" ma un ulteriore passo avanti della guerra di classe perciò diventa sempre più indispensabile e necessaria la organizzazione della Lotta Armata Clandestina del proletariato.

Le "politiche" del governo Andreotti di risolvere i problemi economici, della riconversione industriale, dell'occupazione, degli investimenti, ha spinto lo STATO della CRISI ad un punto in cui tutto il proletariato.

Le "politiche" e i revisionisti sempre più impegnati a gestire la crisi della borghesia si trovano sempre più di frequente a scontrarsi con la critica e la lotta degli operai nei posti di lavoro.

l'opportunismo dei berlingueriani e dei sindacati diventa sempre più evidente alla Classe operaia. L'azione contro-rivoluzionaria dei berlingueriani e delle confederazioni sindacali ancora una volta ha mostrato il fianco della Classe Operaia al duro attacco portato dalla Confindustria in questi ultimi tempi.

In FIAT la mobilità, il cambio dei ritmi, il ritmo delle volte, e la scomparsa di vecchi centri fanno sì che la Cisl, sono di nuovo all'ordine del giorno.

Però ha detto che i Sindacati non vogliono essere i consiglieri di Andreotti, il che potrebbe essere anche vero, sta di fatto però che sindacati e berlingueriani sono i burattinai di Andreotti.

compagni.

Oggi più che mai è necessaria l'organizzazione clandestina della Lotta Armata per disarticolare l'intero progetto della Borghesia Imperialista. Accettare i compiti reali di lotta che ci sono di fronte è il dovere di tutti i sinceri rivoluzionari. L'azione di denuncia nei confronti dello Stato e della classe dominante, della sua incessante militarizzazione del comportamento contro-rivoluzionario, diventa azione sterile se non è guidata dall'offensiva rivoluzionaria, cioè la LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO.

Di fronte all'attacco della borghesia, della Confindustria e della FIAT, compito di tutte le avanguardie rivoluzionarie è di passare all'offensiva organizzando nelle fabbriche, nei quartieri e in ogni posto di lavoro il POTERE PROLETARIO ARMATO nell'indicazione strategica dell'attacco a TUTTE LE ARTICOLAZIONI E STRUTTURE DELLO STATO.

**COLPIRE LA STAMPA DI REGIME E GLI AGENTI SPECIALI DELLA GUERRA PSICOLOGICA**

**PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DELLE FORZE RIVOLUZIONARIE NEL PARTITO COMBATTENTE**

**ONORE A TUTTI I COMPAGNI CADUTI COMBATTENDO PER IL COMUNISMO**

Torino, 15 - 11 - 1977

per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE  
Colonna Margherita Cagol "KARA"



*Questura di Genova*

QUESTURA di ROMA  
19 APR. 8 13--  
GABINETTO

16 aprile 1978

A. 2/10555  
Allegati vari

Dir. DIGOS

Proposta a nota N.º  
del

OGGETTO Rapimento dell'On. Aldo Moro - Comunicato n.6.

*[Handwritten signature]*

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI GENOVA  
e p.c. ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
... ALLA QUESTURA DI ROMA

Verso le ore 19,45' di ieri, il sig. Enrico Costa, centralinista del locale quotidiano "Secolo XIX" ha ricevuto una telefonata anch'essa approssimativamente del seguente tenore: "qui Brigate Rosse. In Corso Montegrappa a metà della scalinata che porta a Borgo Incrociati, in un cestino di rifiuti, c'è il comunicato n.6." Avutane notizia, lo scrivente si è portato sul posto ma la ricerca è stata infruttuosa in quanto il messaggio era stato prelevato poco prima da giornalisti favoriti dal fatto che la redazione è nelle immediate vicinanze del luogo indicato. Infatti, davanti al palazzo dei giornali, il Commissario di P.S. Dr. Salvatore Festa ha incrociato il giornalista Piero Telefono il quale gli ha consegnato il materiale indicato dallo sconosciuto, consistente in: una busta arancione di cm. 18x24; mezza pagina di giornale con articoli firmati da Pier Paolo Cervone, Sandro Chiaramonti ed altri; l'edizione di ieri del Corriere Mercantile; due volantini delle Brigate Rosse costituiti da una sola pagina recante, nella seconda facciata, la scritta "comunicato n.6 - 15/4/1978 - per il comunismo Brigate Rosse".

La mezza pagina del giornale ed i due volantini erano custoditi dentro la busta; questa era piegata ed avvolta nel giornale. Il sig. Costa ha dichiarato che lo sconosciuto aveva una voce giovanile e senza particolari inflessioni e che la comunicazione non è stata registrata.

Il materiale sequestrato viene temporaneamente custodito in questo ufficio per eventuali accertamenti.

Si allegano: fotocopia del messaggio rinvenuto; processo verbale di sequestro.

QUESTURA DI ROMA  
E  
19 APR 1978

Div. di P.S. n. 1  
Dott. [Handwritten signature]



N. Cat. 1<sup>a</sup>/A.4.

ROMA, 17 Aprile 1978

Risp. a nota

OGGETTO: Controlli nel complesso residenziale di via Luciani 45.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e, per conoscenza:  
ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

= R O M A =

Nel quadro delle indagini relative al rapimento dell'On. MOTO ed assassinio della scorta, quest'Ufficio il 15 c.m. ha controllato 41 appartamenti del complesso in oggetto, ove, secondo segnalazione ricevuta, erano stati notati strani movimenti.-

Più in particolare, sono state perquisite a norma dell'Art. 41 T.U. Leggi P.S. le abitazioni di:

- 1)- CARNOVALE Domenico, nato a Napoli il 6/7/1937;
- 2)- MILOSEVIC Nada, nata a Bibac il 20/7/1924;
- 3)- POMPEO Umberto, nato a Susa il 10/12/1927;
- 4)- JAMES Narvin Long, nato a Des Moines Yowa il 13/12/1907;
- 5)- NASSAR Wilma, nata ad Alessandria d'Egitto il giorno 8/7/1922;
- 6)- PINO Paolo, nato a Roma il 6/11/1940;
- 7)- PASTOR Francesca, nata a Roma il 2/8/1960.-

L'operazione é risultata infruttuosa.-

Si allegano i verbali.-

IL V. QUE TORE  
(Dr. A. de Miranda)

  
 QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P. S. "LIDO DI ROMA"  
 Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633

N. Cat.A.4.

Lido di Roma, li 17 aprile 1978

Risp. a nota N. del

OGGETTO: Verbale di vana perquisizione effettuata ai sensi dell'art.41 del T.U. Leggi di P.S. nella mansarda abusiva ubicata in questa via Vasco De Gama n° 90 sc"C" occupata da RUIO Luca nato a Roma il 18.9.57.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 -Sost.Proc.Dr.Infelisi-  
 e per conoscenza  
 AL A QUESTURA-D.I.G.O.S.-

ROMA

\*\*\*\*\*

Si trasmette il verbale di vana perquisizione domiciliare effettuata ai sensi dell'art.41 del T.U. Leggi di P.S. nella abitazione del soprascritto RUIO Luca, sita in questa via Vasco De Gama n° 90 sc"C".

Per la Questura D.I.G.O.S. si richiama fonogramma n°050714 odierno.

IL VICE QUESTORE  
 /Dr. D. De Sante/

COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA  
\*\*\*\*\*

OGGETTO: Verbale di vana perquisizione effettuata ai sensi dell'art. 41 del T.U. Leggi di P.S. nella mansara abusiva ubicata questa via Vasce de Cama nr°90 se "C" occupata da RUIO Luca nato a Roma il 18.9.1957.-

\*\*\*\*\*


L'anno 1978 addì 17 del mese di aprile alle ore 20 negli Uffici del Commissariato di P.S. LIDO DI ROMA.-----

Nei sottoscritti GERIA Antonio e BONFITTO Mario Brigadieri di P.S. entrambi appartenenti al suddetto Commissariato con il presente verbale rendono note a chi di dovere che verso le ore 18 circa a seguito di segnalazione pervenuta in questo Commissariato tramite telegramma della Questura DIGOS Roma, che una persona sospetta somigliante ricercate appartenente alla "Brigate Rosse" ci siano portati all'indirizzo in oggetto.-----

Ivi giunti alla presenza della madre FARA Giovanna nata Olbia (Sassari) il 25.10.1929, abitante nella stessa scala nel piano sottostante alla mansarda, abbiamo eseguito ~~eseguite~~ una perquisizione al locale, allo scopo di rinvenire armi ed altro.-----  
Durante detta ispezione che dava esito negativo, si presentava il figlio della soprascritta Fara Giovanni, in quel momento assente, identificato per ~~nome~~ RUIO Luca negli in atti generalizzato, senza precedenti agli atti di questo Ufficio.-----

L'ispezione aveva termine alla ore 19.-----

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di vana perquisizione sizione che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritte.

  
Bonfitto Mario P.S.  
Geria Antonio P.S.

ACQUISTO  
INTERNO 1975

Mod. 663



Ministero dell'Interno  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, 18 aprile 1978

la Q U E S T U R A  
Div. IGCS  
R O M A

Pol. Scient. Identità  
Divisione Pol. 123/3200

Richiesta al Seglio del 13/4/1978  
Div. Sez. 1/050714/DI

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo Moro.-  
-Indagini grafiche,-

**RISERVATA  
RICOMANDATA A MANO**

In esito alla nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultato quanto appresso:

La scrittura del comunicato delle Brigate Rosse n.7, in data 13/4/1978, relativo al rapimento dell'On.le Moro, presenta caratteristiche (tipo dei caratteri dattiloscrittivi "MIGLIOR ITALICO", passo di scrittura ed anomalie negli spazi di alcuni segni di interpunzione) del tutto analoghe a quelle riscontrate nei precedenti comunicati delle Brigate Rosse, sempre relativi al rapimento del Presidente della D.C. (n.2,3,4,5,6).

Si precisa che la scrittura a mano "BRIGATE ROSSE" relativa all'attestazione del foglio del predetto comunicato n.7 presenta accentuate anomalie (disomogeneità nella spaziatura tra le lettere, tenuta del rigo e irregolarità di tratti) mai riscontrate nei precedenti volantini, il che lascia ritenere che il titolo

./.

Mod 863

*1/2*



*Roma.*

*19*

*Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*..H*

*Divisione  
Prot. N.°*

*Sez.  
Allegato*

*Risposta al Foglio del  
Dir. Sez. N.°*

OGGETTO:

*- 2 -*

le del comunicate n.7 sia state eseguite molto in fretta.

Nella stella a cinque punte non figurano invece ang  
malie degne di rilievo.-

Si restituisce la fotocopia trasmessa.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

# BRIGATE ROSSE

## IL PROCESSO AD ALDO MORO

Onni 18 Aprile 1978, si conclude il periodo "attatoriale" della D.C. che per ben trent'anni ha tristemente dominato con la logica del sorpasso. In concomitanza con questa data Cominchiamo l'avvenuta ESECUZIONE del Presidente della D.C. Aldo MORO; mediante "SUICIDIO". Consentiamo il recupero della salma, fornendo l'esatto luogo ove egli giace. La salma di Aldo Moro è immersa nei fondali limacciosi (sacco perché si dichiarava in pantanato) del Lago Duchessa, alt. mt. 1800 circa località CARTORE (RI) zona confinante tra Abruzzo e Lazio.

È soltanto l'inizio di una lunga serie di "SUICIDI".

Il "SUICIDIO" non deve essere soltanto una "Prerogativa" del Gruppo Baader Meinhof.

Inizino a tremare per le loro malefatte i vari Cossiga, Andreotti, Tanzi, e tutti coloro i quali sostengono il REGIME.

P. S.

Rammentiamo ai vari Sossi, Barbaro, Corsi, ecc. che sono sempre sottoposti a libertà "VIGILATA".

Comunicato N. 7 13/4/1978

Per il Comitato  
BRIGATE ROSSE

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, 19/4/1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.MORO.

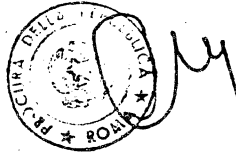
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Dr.INFELISI)

R O M A

All.2

Per ricevuta del rapporto e degli  
allegati

Dr.VITO



SPEDIZIONE IN ABBONDO

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, 19 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On. Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
(Sost. Proc. Dr. INFELISI)R O M AA11.2

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette la registrazione di una telefonata, relativa all'oggetto, pervenuta alla redazione del quotidiano "Paese Sera".

Si allega il verbale di sequestro.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. Federico VITO



APPUNTO  
- Ufficio Gabinetto -

ore 12,15

DIGOS  
invernalizzare  
C

Il Centro Operativo ha comunicato che il giornalista LUGLI di "Paese Sera" ha riferito che il centralinista di detta redazione ha ricevuto una telefonata anonima del seguente tenore: Brigate Rosse - il corpo di Aldo Moro non è stato trovato - dentro un sacco - ghiaccio. La comunicazione si è subito interrotta.

Roma, li 19 aprile 1978

ott. Vito  
MP

MODULARIO  
T. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

## DIGOS

21 anno 1948, addì 19 del mese di aprile, alle  
ore 13,50, in Via dei Taurini 19, in Roma. —

Davanti a noi sottoscritto ufficiale di P.G. MACRÌ  
Moro, Maresciallo di P.S. è presente il signor BIANCHI  
Giuseppe, nato a Roma il 4.3.1943, qui abitante in Via  
Francesco Sacchetti n. 78, centralinista dello stabilimento  
GATE, il quale interpellato in merito, risponde  
quanto segue: —

"Verso le ore 12 - 12,10 ho ricevuto una telefonata  
di un uomo, il quale ha detto: "Qui Brigate  
Rosse - questo è un comunicato" e proseguendo  
ha detto: "Il corpo di Moro non è stato trovato  
perché è stato da noi gettato dentro un sac  
pieno di ghiaccio - seguirà comunicato". —

A.D.R.: Dalla voce penso sia stata la voce di  
un uomo di giovane età ma non  
saprei definire l'età. Della voce non  
mi è sembrato di riconoscere —

MODULARIO  
P. S. 301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

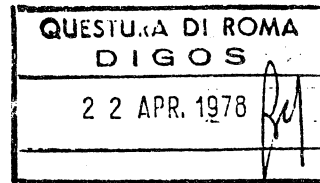
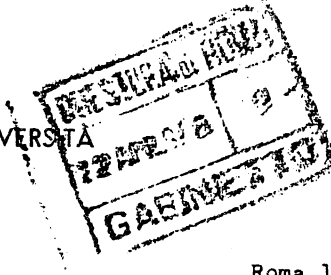
# Questura di Roma

81605

L'anno 1978, addì 19 del mese di aprile, alle  
ore 14, in via dei Taurini n. 19, in Roma. —  
Nell'ottocento ufficiale di P.G. MACRI MARIO,  
Maresciallo di P.S., rendiamo noto a chi di  
dovere che in data e luogo di cui sopra,  
abbiamo proceduto al sequestro di una  
cassetta a nastro magnetico per registrazioni,  
nella quale è stata registrata il messaggio  
delle Brigate Rosse, dato per telefono al  
centralino dello stabilimento GATB. —  
Detta cassetta mi è stata consegnata da BIANCHI  
Giuseppe, centralinista. — Mario Macri Maresciallo P.S.



Questura di Roma  
UFFICIO DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ  
Viale dell'Università, 38  
2580  
Tel. 4686 Int. 2061



Cat.A.4.

Roma li, 19/4/1978-

Oggetto: Rapporto giudiziaria contro ignoti responsabili di compilazione e diffusione di volantini ciclostilati dell'organizzazione sovversiva "Brigate Rosse" e riguardanti rapimento On. Aldo Moro. -

Allegati N° 150 Alla Procura della Repubblica  
e.p.c. Alla Questura - Ufficio D.I.G.O.S.  
Alla Questura - Div. Polizia Giudiziaria -  
R O M A

Il giorno 31 marzo u.sc. e nella mattinata del 1 corrente, quest'Ufficio veniva avvertito da vari dipendenti dell'Università che in vari punti della Città Universitaria si trovavano dei volantini ciclostilati della "Brigate Rosse."

I dipendenti V.Brg. VITA Leonardo e Appuntato di P.S. Paponetti Francesco rinvenivano, infatti, poco dopo, N° 153 volantini ciclostilati composti da un foglio scritto su ambedue le facciate, con l'intestazione "Brigate Rosse" ed al centro una stella a cinque punte entro un cerchio e firmati "Per il comunismo Brigate Rosse."

Tali volantini, che portavano il titolo "Il processo ad Aldo Moro", datati 25/3/1978 e contrassegnati "Comunicato N° 2", sono stati rinvenuti presso le facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Statistiche, Lettere e Filosofia, nonché presso gli Istituti di Fisiologia Generale, Fisica, Chimica, Geologia e Mineralogia.

Le indagini esperite da quest'Ufficio, al fine di identificare gli autori dei volantini di cui sopra e le persone che li hanno abbandonati nei luoghi ove sono stati rinvenuti, hanno dato esito negativo.

Tanto si comunica a modesta Procura per ogni effetto di legge e si trasmettono i volantini in questione, trattenendone N° 3 esemplari, nonché il relativo verbale di sequestro redatto dal V.Brg. Vita Leonardo e dall'Appuntato Paponetti Francesco. -

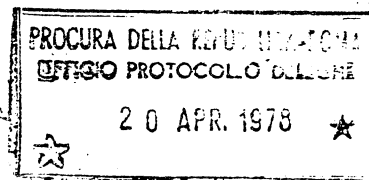
MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*  
DIGOS

N. 050714/Digos

Roma, 19 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Aldo  
Moro e uccisione dei 5 militari di  
scorta.-All.n.4ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M APER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI 4  
ALLEGATI IN ESSO CONTENUTI.-

Dr. De Stefano

MODULARIS  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 19 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n.4ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Si riferisce che alle ore 9,30 di ieri, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta agli uffici della cronaca del quotidiano "Il Messaggero", il redattore Maurizio MODUGNO si é portato in piazza Belli, ove, in un cesto per rifiuti, ha rinvenuto una copia del quotidiano "Paese Sera" di ieri, fra le cui pagine era infilata una busta arancione, chiusa, contenente la fotocopia di un dattiloscritto con l'intestazione "Brigate rosse", comunicato n.7, preannunciante che la salma dell'on.le Moro giace nei fondali del lago Duchessa, in località Cartore di Rieti.

Copia del messaggio é stata inoltrata per gli accertamenti tecnici alla Criminalpol, che ha fatto sapere che la scrittura presenta caratteristiche analoghe a quelle riscontrate nei precedenti comunicati, ad eccezione della scritta "Brigate Rosse" che evidenzia anomalie non riscontrate nei precedenti volantini.

Si trasmettono il volantino, la busta ed il giornale rinvenuti dal Modugno, il verbale di sequestro e la lettera n.123/3200 di ieri della Criminalpol, concernente gli accertamenti tecnici.

Si trasmette, altresì, copia di altra lettera della Criminalpol in data 16 u.sc., concernente gli accertamenti tecnici eseguiti sul comunicato n.6.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Carlo De Stefano)

# BRIGATE ROSSE

## IL PROCESSO AD ALDO MORO

Oggi 18 Aprile 1978, si conclude il periodo "dittatoriale" della D.C. che per ben trent'anni ha tristemente dominato con la logica del soppresso. In concomitanza con questa data Comunichiamo l'avvenuta ESECUZIONE del Presidente della D.C. Aldo MORO; mediante "SUICIDIO". Consentiamo il recupero della salma, fornendo l'esatto luogo ove egli giace. La salma di Aldo Moro è immersa nei fondali limacciosi (ecco perché si dichiarava in-pantano) del Lago Duchessa, alt. mt. 1800 circa località CARTORE (RI) zona confinante tra Abruzzo e Lazio.

E' soltanto l'inizio di una lunga serie di "SUICIDI":  
 IL "SUICIDIO" non deve essere soltanto una "Prerogativa" del Gruppo Baader Meinhof.  
 Inizino a tremare per le loro malefatte i vari Cossiga, Andreotti, Taviani e tutti coloro i quali sostengono il REGIME.

.... P S.

Rammentiamo ai vari Sossi, Barbaro, Corsi, ecc. che sono sempre sottoposti a libertà "VIGILATA".

Comunicato N. 7 18/4/1978

Per il Comunismo  
 BRIGATE ROSSE

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978, addì 18 del mese di aprile, alle ore 10,25, nella redazione del quotidiano "Il Messaggero", sito in via del Tritone n. 152.-----

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente il signor MODUSGNO Maurizio, nato a Roma il 14 luglio 1938, redattore della cronaca del predetto quotidiano il quale dichiara quanto segue:-----

\*\*\*

Verso le 9,30 il centralino del giornale ha passato una comunicazione alla signorina TOSI Giovanna, segretaria della cronaca. Una voce maschile ha cercato del collega ZACCARIA Giuseppe dicendo che era della Brigate Rosse; ha detto, inoltre, che c'erano due messaggi nel cestino della carta straccia che sta dietro il monumento di Belli, nella piazza omonima. Mi sono recato subito sul posto e nel cestino ho trovato una copia del quotidiano "Paese Sera" di oggi, dentro la quale era infilata una busta, chiusa, di colore arancione, formato piccolo, che, dopo essere stata da me aperta, presentava nell'interno un volantino ciclostilato con il simbolo e la scritta delle Brigate Rosse, iniziante con le parole "IL PROCESSO AD ALDO MORO".-----

Aggiungo che nel cestino non ho trovato altro che la busta e la copia di Paese Sera, ma non c'era traccia di altro messaggio nè nel cestino e nè nella busta.-----

Si aggiunge che il volantino, alla fine, porta la dicitura "Comunicato n. 7 e la data odierna.-----

Noi verbalizzanti diamo atto che la busta colore arancione, il volantino e la copia del quotidiano "Paese Sera" vengono da noi sequestrate.-----

L.C.S.-----

Maurizio Modugno  
Ufficiale P.G. 18.4.78



REGOLAMENTO  
INTERNO 1375

Mod. 233



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALEDivisione Pol. Scient. e Identità  
Prot. N.° 123/3200 Allegati

Roma, 18 aprile 1978

Alla Q U E S T U R A  
Div. IGOS  
R O M ARisposta al Foglio del 18/4/1978  
Div. Sex N.° 050714/DICOGGETTO: :- Sequestre in persona dell'On.le Aldo Moro.-  
-Indagini grafiche.-RISERVATA  
RACCOMANDATA A MANO

^\_^\_^\_^\_

In esito alla nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultate quante appresso:

La scrittura del comunicato delle Brigate Rosse n.7, in data 18.4.1978, relativo al rapimento dell'On.le Moro, presenta caratteristiche (tipo dei caratteri dattiloscrittivi "LIGET ITALIC", passo di scrittura ed anomalie negli spazi di alcuni segni di interpunzione) del tutto analoghe a quelle riscontrate nei precedenti comunicati delle Brigate Rosse, sempre relativi al rapimento del Presidente della D.C. n.2,3,4,5,6.

Si precisa che la scrittura a mano "BRIGATE ROSSE" relativa all'intestazione del foglio del predetto comunicato n.7 presenta accentuate anomalie (disomogeneità nella spaziatura tra le lettere, tenuta del rigo e irregolarità di tratti) mai riscontrate nei precedenti volantini, il che lascia ritenere che il titolo

1375



Mod. 858

*Ministro dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*Roma,* \_\_\_\_\_ *19* \_\_\_\_\_

*Al* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

*Divisione* \_\_\_\_\_ *Sex* \_\_\_\_\_  
*Prot. N.º* \_\_\_\_\_ *Allegati* \_\_\_\_\_

*Risposta al Foglio del* \_\_\_\_\_  
*Dir.* \_\_\_\_\_ *Sex* \_\_\_\_\_ *N.º* \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- 2 -

le del comunicato n.7 sia state eseguite molte in fretta.

Nella stella a cinque punte non figurano invece ane  
malie degne di rilievo.-

Si restituisce la fotocopia trasmessa.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

BOCULARIO  
INTERNO 1375

Mod. 858



*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, 16 aprile 1978

Alla QUESTURA  
Div. IGOS -

R O M A

Divisione Pol. Scient. *Sex*  
Prot. N.° 123/ 3200 *Allegato*

Risposta al Foglio del 16.4.1978  
Div. IGOS *Sex* N.° 050714/

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO.

RISERVATA  
RACC/TA A MANO  
All. n.3

\*\*\*\*\*

In risposta alla nota a margine, si comunica che dai confronti espletati tra la scrittura del comunicato delle Brigate Rosse n.6, in data 15/4/1978, relativo al rapimento dell'On.le Moro, e la scrittura dei precedenti volantini, sempre relativi al rapimento del Presidente della Democrazia Cristiana, è risultato che nel predetto comunicato n.6 ricorrono caratteristiche (tipo dei caratteri dattiloscrittivi "LIGHT ITALIC", passo di scrittura, impaginatura dello scritto, anomalie negli spazi dei segni di interpunzione, ecc.) del tutto analoghe a quelle riscontrate nei precedenti comunicati 2, 3, 4 e 5.

Si precisa che la scrittura di questi ultimi comunicati è "passo 10", mentre quella del primo comunicato è "passo 12".

Si è, inoltre, accertato che le caratteristiche della scrittura a mano e del disegno relativi alla intestazione del

ALVARO  
N.º 1375

Mod. 868



*Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*Roma,* ..... *19* .....

*M* .....

*Divisione*  
*Prot. N.º* .....

*Alz*  
*Allegati* .....

*Risposta al Foglio del*  
*Div* ..... *Sen* ..... *N.º* .....

OGGETTO: .....

- 2 -

comunicato n.6, sono identiche a quelle delle intestazioni dei comunicati n.4 e n.5 e che il tipo di carta del comunicato numero sei in esame è identico a quello adoperato per i precedenti comunicati, ad eccezione del primo in data 16.3.1978.

Si restituiscono i documenti trasmessi.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

OGGETTO: Rapimento dell'On.MORO.

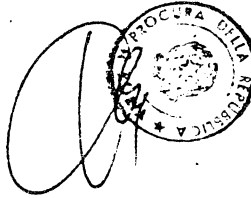
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

ROMA

A11.92

Per ricevuta del rapporto e degli  
allegati.

Dr.VITO



STUDIO PUNZANO & C. S.p.A.

MODULARIO  
P. S. 397MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050714/D.I.G.O.S.

Roma, 19 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On. Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
(Sost. Proc. Dr. INFELISI)R O M AAll.92

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono  
91 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto,  
rinvenuti nel sottopassaggio della stazione della Metro-  
politana di Ostia.

Si allega anche il verbale di sequestro.

IL COMANDANTE IN CAPO DI P.S.  
Dott. ROBERTO VITO

## COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA

\*\*\*\*\*

OGGETTO:- Verbale di sequestro di nr° 91 ciclostilati delle "Brigate Rosse".-----

\*\*\*\*\*

L'anno 1978 addì 14 del mese di aprile alle ore 12 negli Uffici del Commissariato di P.S. Lido di Roma.-----

Noi sottoscritti GERIA Antonio Brigadiere di P.S. appartenente al suddetto Commissariato, con il presente verbale rendiamo noto a chi di dovere che verso le ore 10,30 circa di stamane a richiesta telefonica ci siamo portati presso la Stazione Lido Centro Acotral ove il Capo Stazione di turno ci faceva presente che poco prima gli addetti alla pulizia avevano rinvenuti ciclostilati delle Brigate Rosse, nel sottopassaggio pedonale della Stazione.-----

Qui, constatando che trattavasi di ciclostilati delle "Brigate Rosse" comunicato nr° 2 del 25/3/1978, relativi al processo Moro, abbiamo preceduto al sequestro, di nr° 91x copie, cui Capo Stazione Grassi Francesco ci confermava che questi erano stati abbandonati, nel sottopassaggio e che gli addetti alla pulizia li avevano prelevati e portati nell'Ufficio della Stazione.-----

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di sequestro che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto.-----



\_\_\_\_\_



QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P. S. "LIDO DI ROMA"

Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633

N. Cat.A.4.Div.1°-

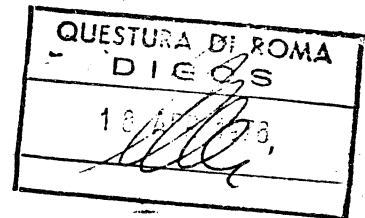
Lido di Roma, li 15.4.78

Risp. a nota N. del

OGGETTO: Volantini delle "BRIGATE ROSSE", relativi al rapimento  
 dell'On.MORO.-Rinvenimento-

All.91

ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.=



R O M A

\*\*\*\*\*  
 Si trasmettono nr° 91 volantini delle "BRIGATE ROSSE",  
 concernenti il rapimento dell'On.Aldo LORO, rinvenuti e seque-  
 strati nella mattinata di ieri 14.4.1978, nel sottopassaggio  
 della Stazione Lido Centro, la cui presenza era stata segnalata  
 dal Capo Stazione GRASSI Francesco.

Si trasmettono altresì due copie <sup>del verbale</sup> di sequestro.

IL VICE QUESTORE  
 -Dr. D. De Sabato-



ALVARIO  
n. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, 19 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On/le Aldo Moro ed  
uccisione dei cinque militari di scorta.

all. 3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Proc. Agg. Dott. VESSICHELLI)  
presso il Tribunale diR O M APER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEGLI ALLEGATI  
IN ESSO RICHIAMATI.*Rehm 20/4/1978*

dr Giancr.

MODULARIO  
P. S. 3917MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 19 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On/le Aldo MORO ed uccisione dei cinque militari di scorta.

all. 3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, relativi all'oggetto, si comunica che, alle ore 13,20 di ieri, nel corso dell'intercettazione dell'utenza telefonica N. 850019, installata nello studio dell'On/le Moro, ubicato in via Savoia 88, gli ufficiali di P.G. precedenti hanno ascoltato una conversazione, da cui é emerso che era pervenuta una lettera indirizzata all'avv. Rana, all'interno della quale vi sarebbe stato un messaggio delle B.R.. La lettera avrebbe dovuto essere aperta personalmente dallo stesso avv. Rana.

Per disposizione del Procuratore Aggiunto della Repubblica, dott. Vessichelli, alle ore 15,30 lo scrivente si é recato nello studio dell'On/le Moro ed ha chiesto che gli venisse consegnata la citata lettera.

Gli addetti alla segreteria hanno dichiarato di non saperne nulla.

Poi, in seguito alle insistenze dello scrivente,previ contatti telefonici con tale dott. Guerzoni, hanno consegnato l'unita lettera,già aperta, che é stata sequestrata.

Si allegano copia della relazione del personale addetto al servizio di intercettazione,il verbale di sequestro e la lettera, in ordine al contenuto della quale é stata interessata la Questura di Latina per gli accertamenti del caso.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO  
(Dott. Marcello Giancristofaro)

1899  
Rina  
Stefano

RELAZIONE DI SERVIZIO DEL GIORNO 28-4-48 TURNO 12-14  
RELATIVO AL CONTROLLO TELEFONICO SULL'APPARECCHIO N. 850014

| N. | DURATA COMUNICAZIONE<br>dalle<br>ore | CHIAMATA<br>alle<br>ore | OGGETTO DELLA CONVERSAZIONE                 |
|----|--------------------------------------|-------------------------|---------------------------------------------|
| !  | !                                    | !                       | !                                           |
| !  | 13,20                                | X                       | ! Albo all'ufficio (vow) Telefono           |
| !  | !                                    | !                       | ! in reparto, etc. e permesso una lettera   |
| !  | !                                    | !                       | ! telefonata a BANA all'intermo             |
| !  | !                                    | !                       | ! Albo quale vi sarebbe un messaggio        |
| !  | !                                    | !                       | ! alla B. A. L'interlocutore ha detto       |
| !  | !                                    | !                       | ! che si era ripreso, per una persona       |
| !  | !                                    | !                       | ! mente dell'ur. BANA                       |
| !  | 14,30                                | inverte                 | ! De Land. de Telefono e Guarnier           |
| !  | !                                    | !                       | ! confermando che il Dott. Guarnier         |
| !  | !                                    | !                       | ! era in ufficio per rispondere una lettera |
| !  | 15,50                                | inverte                 | ! il Dott. Guarnier che gli lettera         |
| !  | !                                    | !                       | ! sul verbale steso in presenza             |
| !  | !                                    | !                       | ! alla Segreteria al Dott. Guarnier         |

By Roberto Guarnier  
By Pino Dehler

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

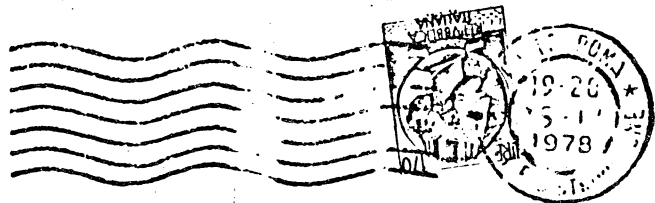
D.I.C.O.S.

L'anno 1978 addì 18 del mese di aprile, alle ore 14,39<sup>00</sup>, nello studio dell'On. Le Ugo, in via Labria 88, davanti al nottornito dott. Marcello Guarnierolo, v. postale. appurato, e' presente la signora De Caudolo Maria Pia, nata a Roma il 6.8.1940, rappresentata per la stampa del Presidente Ugo, la quale consegna una moneta urgente indirizzata a Nicola Roma, pervenuta alla sede della D.C. di piazza del Gesù e portata in via Labria 88 dal cameriere Calderazzo. La moneta e' aperta ed e' contenuta da una busta bianca con l'indirizzo del Roma - piazza del Gesù - ed il timbro postale Roma 18.4.1978 unito da un foglio bianco strappato in metà e dattiloscritto, insieme con le parole "L'On. Le Ugo e' proporzionale" e firmate con le parole "Fake friends". Detta moneta viene ripresentata, dop aver consentito alla De Caudolo di farne copia fotografica.

L.C.S.

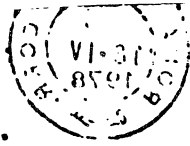
Marcello Guarnierolo U.D.A.

URGENTE



Nicola Rana  
Segretario di Moro  
Democrazia Cristiana  
P.zza del Gesù

ROMA



L'on. Moro è prigioniero in una piccola casa a tre chilometri a sud di Latina, sul litorale. La casa è abitata ed è situata vicino ad una villa bianca con due cani mastini. I brigatisti sono otto e sono armati. Nella casa non c'è luce e si usano delle candele. Moro sta male. Fate presto.

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*- D.I.G.O.S. -TELEGRAMMA URGENTE

Roma, li 18 Aprile 1978

QUESTURA

L A T I N A

N.050714/DIGOS punto Quadro indagini noti fatti 16 Marzo vrg.  
est pervenuta segnalazione secondo cui Op. MORO est prigioniero  
in piccola casa at 3 kilometri at Sud Latina vrg. su litorale  
punto Casa est abitata et situata vicino Villa bianca con due  
cani mastini punto Brigatisti sunt otto et armati punto Casa  
est priva luce et vengonc usate candele punto MORO sta male pun  
to Pregasi esperire urgentissime accertamenti punto QUESTORE De  
Francesco



MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 19 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro On.le MORO.-

ALL.2.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Dr.Infelisi)

R O M A

\*\*\*\*\*

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E RELATIVI ALLEGATI.-

ISTITUTO INCORPORATO NELLO STATO



\*\*\*\*\*  
DOTT. TANZI

050714/DIGOS

Roma, li 19 Aprile 1978

OGGETTO: Indagini sul sequestro dell'on. MORO e sull'uccisione della sua scorta.=

All. N. 2ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

\*\*\*\*\*

Alle ore 20,30 del giorno 14 corrente perveniva una telefonata anonima al giornale "VITA" che chiedeva della cronaca;rispondeva tale QUAGLIAROTTI Guglielmo,al quale veniva detto che in Piazz. S. Maria Maggiore,dentro una cabina telefonica antistante l'albergo "La Capitale",c'era un messaggio.=

Il QUAGLIAROTTI,recatosi sul luogo indicato,effettivamente rinveniva,dentrà un elenco degli abbonati al telefono, un foglio di carta bianca con uno scritto a penna biro di colore rosso iniziante con le parole "Iate drend casa" e terminante con "Unu de Passecorrese" su di una facciata,e sull'altra la scritta "Urgnde prima che sia tardi".=

Il cronista suddetto avvisava tempestivamente questo Ufficio che,a mezzo di personale dipendente,provvedeva al sequestro del foglio,redigendo apposito verbale.=

Si trasmette l'originale del foglio anonimo,unitamente a copia del verbale di sequestro,significando che sono in corso indagini intese ad addivenire all'identificazione dell'autore dell'anonimo e della "casa de Soffia Cesare a Borgo Quinzio sulla Salaria".=

IL FUNZIONARIO DI P.S.

[Firma illeggibile]

U R L N D E

PER MIA

CHE EIA TIRA

IATE DRENDO CASA  
DE SOFFIA CE SARE A  
BORGA D. VINZIO SULLA  
SALARIA. CE TRAVETE  
CASE BONE PE A PULI-  
ZIA. E DRENDO CASA  
D FALASCA TERZA.  
TANTE ARMI E CASE  
BONE.

UNU" DE

ASSE CORRESE

ALVARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.E.O.S.

L'anno millenivecentosettantotto, addì 14 del mese di aprile, alle ore 21,30, nei locali del quotidiano "VITA", in via Parigi n.42 11, in Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria MACRI Mario, Maresciallo di P.S, è presente il Dr. Alessandro FORTE, nato a Roma il 16.3.1955, qui abitante in Via Aurelia n.293, il quale mi consegna un foglio di carta bianca con uno scritto a penna biro di colore rosso iniziante con le parole "IATE DREND CASA" e terminante con "UNU DE PASSECORNESE" su una facciata e nell'altra la scritta "URGNDE RRIMA CHE SIA TARDI", trovato nella cabina telefonica sita in questa piazza di S.M.Maggiore davanti all'albergo "La Capitale".

Il predetto foglietto viene da me verbalizzante sequestrato.

A.D.R.: Hanno telefonato verso le ore 20,30 chiedendo della cronaca, ha risposto un mio collega a nome Guglielmo QUAGLIAROTTI, al quale hanno detto che in piazza S.M.Maggiore nella cabina telefonica davanti all'albergo "La Capitale" c'è un messaggio.

A.D.R.: A ritirare il messaggio sono andato io personalmente e l'ho trovato dentro un elenco degli abbonati al telefono.

Interpellato il Dr. QUAGLIAROTTI sul tenore della telefonata, questi ha esposto quanto segue:

"Secondo me si trattava di persona che ha cercato di parlare con voce greve, però, nello stesso tempo, parlava un italiano quasi corretto. Mi è sembrata la voce di una persona adulta che mi è sembrato avesse cercasse di parlare un italiano quasi corretto con leggera inflessione dialettale romana."

A.D.R.: La durata della telefonata è stata brevissima, il tempo necessario per la comunicazione.

A.D.R.: Ho atteso qualche secondo per vedere se desse la sigla per rivendicare il messaggio, ma ho atteso inutilmente.

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere.

Letto, confermato e sottoscritto.

*Alessandro Forte*

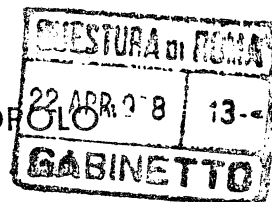
Alessandro Forte



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S. "PORTA DEL POPOLO"

ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39 62 333



Cat.A.4.

Roma, li 20/4/1978

OGGETTO: Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S.; effettuata il 19 corrente, effettuata nell'abitazione di:

OCCHIUZZI Manlio di Giuseppe e di Reali Fulvia, nato a Roma il 19/3/1952, qui abitante in via San Valentino n.10, int.1, esercitatore presso l'Istituto di Chimica dell'Università di Roma.

All.n.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e, p. c.  
" " "

ALLA QUESTURA D.I.G.O.S.

ALLA QUESTURA DIV. POL. GIUDIZIARIA

R O M A

\*\*\*\*\*

Ieri, personale dipendente, ha avuto notizia che nell'appartamento di via San Valentino n.10, occupato dalla persona in oggetto indicata, potevano trovarsi armi o materiali esplosivi, per cui ha effettuato una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 del T.U. Leggi di P.S.

Nella stessa circostanza è stata effettuata anche una ispezione nell'interno dell'autovettura del medesimo.

Il soprascritto Occhiuzzi Manlio, presente all'operazione, ha rinunciato alla presenza di un legale o di altre persone di sua fiducia.

Durante la perquisizione sopraggiungeva la sig.na PICCIAREDDA Anna, nata a Roma il 15/10/1958, qui abitante in Viale Trastevere n.166, la quale assisteva a parte all'operazione.

La citata perquisizione ha avuto esito negativo per quanto riguarda il rinvenimento di armi o materiali esplosivi.

Su un mobile del tinello è stata rinvenuta e sequestrata una lettera dell'Istituto di Chimica Fisica - Università di Modena sulla quale sono state disegnate a matita due stelle a cinque punte, ciascuna all'interno di un cerchio, simile al simbolo delle Brigate Rosse.

L'Occhiuzzi ha fatto presente che detta lettera era a lui indirizzata, che quando è giunta era priva dei citati simboli, e di non sapere indicare chi li abbia fatti.

Si ricorda che in detto appartamento è alloggiato anche tale FRANCESCO DI FRANCESCO, di anni 23, studente presso la Facoltà di Chimica.

./.



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P.S. "PORTA DEL POPOLO"

ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39 62 333

(2° foglio)

Stamane, ~~il soprascritto~~ TANCREDI Francesco Antonio, meglio in atto indicato, presentatosi spontaneamente in questo Commissariato, ha dichiarato di essere ospite dell'Occhiuzzi da circa un anno.-

Ha confermato che la lettera era indirizzata all'Occhiuzzi Manlio ed ha aggiunto che le due stelle non sono state fatte dal proprietario dell'appartamento ma da qualche comune amico, a suo parere senza alcun riferimento alle Brigate Rosse.

Tanto si riferisce per ogni conseguenza di legge e si allegano:

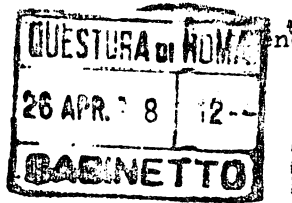
- verbale di perquisizione e sequestro del biglietto;
- biglietto sequestrato;
- verbale delle dichiarazioni rese da Tancredi Francesco Antonio.-

IL V. QUESTORE I° DIRIGENTE  
(Dr. L. Falvella)

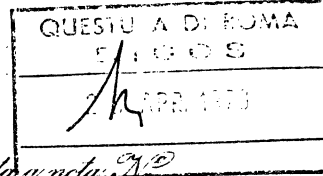
R/Icc.



*Questura di Genova*



Genova, li 20 aprile 1978.



A2/10555 *Dig. DIGOS*  
Allegati 1

*Posta aerea N°*  
del

OGGETTO : Rapimento dell'On.le Aldo Moro - comunicato nr.7 -

*gpc*

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA = GENOVA =

e, p. c. :

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA = ROMA =

ALLA QUESTURA = ROMA =

Per gli effetti di legge si comunica che verso le ore 12,35 odierne la signora Ines ZANCELMI, centralinista del "Corriere Mercantile", ha informato lo scrivente di avere ricevuto, alle ore 12,20, una telefonata con la quale uno sconosciuto la avvertiva dell'esistenza di un messaggio delle "Brigate Rosse" nascosto nel cestino dei rifiuti installato in Via De Amicis, all'altezza della Agenzia di Assicurazioni "Toro". Aggiungeva che il materiale era già stato prelevato dal direttore del giornale, Dott. Massimo Zamorani. Questi, in effetti, ha consegnato al sottoscritto: una busta arancione di cm. 16 x 23; due volantini delle Brigate Rosse costituiti ciascuno da un foglio scritto in entrambe le facciate e contenente l'indicazione "comunicato nr.7 - 20.4.1978"; la prima pagina della edizione di ieri del "Corriere Mercantile"; l'edizione odierna del "Corriere della Sera".-

Il Dott. Zamorani ha precisato che i volantini erano custoditi nella busta e che questa era piegata fra i giornali.-

Al fine di consentire i necessari confronti con il volantino rinvenuto a Roma e contestato dalle "Brigate Rosse", lo scrivente ha chiesto al Sig. Procuratore della Repubblica di poter inviare a Roma un esemplare originale del messaggio. Ottenuta telefonicamente la autorizzazione, l'adempimento è stato curato dal Questore di Genova che, con un corriere, ha trasmesso un volantino al Sig. Capo della Polizia.-

La comunicazione telefonica pervenuta al "Corriere Mercantile" è stata registrata. Il materiale sequestrato viene temporaneamente custodito in questo ufficio.-

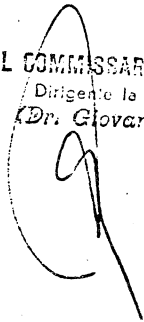


- II -

Si allegano:

- processo verbale di sequestro;
- fotocopia dei messaggi.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.  
Dirigente la IV<sup>a</sup> Divisione  
(Dr. Giovanni Finazzo)



# BARRATE ROSSA

*E' passato più di un mese dalla cattura di Aldo Moro; un mese nel quale Aldo Moro è stato processato così come è sotto processo tutta la DC e i suoi complici; Aldo Moro è stato condannato così come è stata condannata la classe politica che ha governato per trent'anni il nostro Paese, con le infamie, con il servilismo alle centrali imperialiste, con la ferocia antiproletaria. La condanna di Aldo Moro verrà eseguita così come il Movimento Rivoluzionario s'incaricherà di eseguire quella storica e definitiva contro questo immondo partito e la borghesia che rappresenta.*

*Detto questo occorre fare chiarezza su alcuni punti.*

- 1- In questo mese abbiamo avuto modo di vedere una volta di più la DC e il suo vero volto. E' quello cinico e orrendo dell'ottusa violenza controrivoluzionaria. Ma abbiamo visto anche fino a che punto arriva la sua viltà. Ancora una volta la DC, come ha fatto per trent'anni, ha cercato di scaricare le proprie responsabilità, di confondere con l'aiuto dei suoi complici la realtà di uno Stato imperialista che si appresta ad annientare il movimento rivoluzionario, che si appresta al genocidio politico e fisico delle avanguardie comuniste. In Italia, come daltronde nel resto dell'Europa "democratica" esistono dei condannati a morte: sono i militanti combattenti comunisti. Le leggi speciali, i tribunali speciali, i campi di concentramento sono la mostruosa macchina che dovrebbe stritolare nei suoi meccanismi chi combatte per il comunismo. Gli specialisti della tortura, dell'annientamento politico, psicologico e fisico, ci hanno spiegato sulle pagine dei giornali nei minimi dettagli (l'hanno detto, mentendo con la consueta spudoratezza, a proposito del "trattamento subito da Aldo Moro, che invece è stato trattato scrupolosamente come un prigioniero politico e con i diritti che tale qualifica gli conferisce; niente di più ma anche niente di meno), quali effetti devastanti e inumani producano lo snaturare l'identità politica dell'individuo, l'isolamento prolungato, le raffinate ed incruente se-*

comunisti. E dovrebbe esserlo per secoli, tanti quanti ne distribuiscono con abbondanza i tribunali speciali. E quando questo non basta c'è sempre un medico compiacente, un sadico carceriere che si possono incaricare di saldare la partita.

Questo è il genocidio politico che da tempo e per i prossimi anni la DC e i suoi complici si apprestano a perpetrare. Noi sapremo lottare e combattere perché tutto ciò finisca, e non rivolgiamo nessun appello che non sia quello al Movimento Rivoluzionario di combattere per la distruzione di questo Stato, per la distruzione dei campi di concentramento, per la libertà di tutti i comunisti imprigionati.

L'appello "umanitario" lo lancia invece la DC. E qui siamo nella più grottesca spudoratezza. A quale "umanità" si possono mai appellare i vari Andreotti, Fanfani, Leone, Cossiga, Piccoli, Rumor e compari?

L'umanità dimostrata in trent'anni di asservimento agli interessi delle potenze imperialiste, quella della rapina costante e continuata del lavoro di milioni di uomini, quella di uno Stato selvaggiamente antiproletario, quella dei massacri e delle stragi, di cui sono stati artefici i democristiani, quella delle loro corruzioni e delle complicità mafiose.

Ma ora è arrivato il tempo in cui la DC non può più scaricare le proprie responsabilità politiche; può scegliersi i complici che vuole, ma sottoposto prima di tutto c'è questo immondo partito, questa lurida organizzazione del potere dello Stato. Per quanto riguarda Aldo Moro ripetiamo: la DC può far finta di non cavire ma non riuscirà a cambiare le cose che è un prigioniero politico condannato a morte perché responsabile in massimo grado di trent'anni di potere democristiano di gestione dello Stato e di tutto quello che ha significato per i proletari. Il problema al quale la DC deve rispondere è politico e non di umanità; umanità che non possiede e che non può costituire la facciata dietro la quale nascondersi, e che, reclamata dai suoi boss, suona come un insulto.

Nei campi di concentramento dello Stato imperialista ci sono centinaia di prigionieri comunisti, condannati alla "morte lenta" di secoli di prigionia. Noi lottiamo per la libertà del proletariato, e parte essenziale del nostro programma politico è la libertà per tutti i prigionieri comunisti.

Il rilascio del prigioniero Aldo Moro può essere preso in considerazione solo in relazione della LIBERAZIONE DI PRIGIONIERI COMUNISTI.

La DC dà una risposta chiara e definitiva se intende percorrere questa strada; deve essere chiaro che non c'è né sono altre possibilità. La DC e il suo governo hanno 48 ore di tempo per farlo, a partire dalle ore 15 del 20 aprile; trascorso questo tempo ed in caso di un'ennesima viltà della DC noi risponderemo al proletariato ed al Movimento Rivoluzionario, assumendoci la responsabilità dell'esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale del Popolo.

2- Il comunicato falso del 18 aprile.

E' incominciata con questa lugubre mossa degli specialisti della guerra psicologica, la preparazione del "grande spettacolo" che il regime si appresta a dare, per stravolgere le coscienze, mistificare i fatti, organizzare intorno a sé il consenso. I mass-media possono certo sbandierare, ne hanno i mezzi, ciò che in realtà non esiste; possono cioè montare a loro piacimento un sostegno ed una solidarietà alla DC, che nella coscienza popolare invece è solo avversione, ripugnanza per un partito putrido ed uno Stato che il proletariato ha conosciuto in questi trent'anni e nei confronti dei quali, nonostante la mastodontica propaganda del regime, ha già emesso un verdetto che non è possibile modificare. C'è un altro aspetto di questa macabra messa in scena che tutti si guardano bene dal mettere in luce, ed è il calcolo politico e l'interesse personale dei vari boss DC. Come sempre è accaduto per la DC, i giochi di potere sono un elemento ineliminabile della sua corruzione, del suo modo di gestire lo Stato. Sono un elemento secondario ma molto concreto, e ci illuminano ancora di più di quale "umanità" è pervasa la cosca democristiana. Aldo Moro che rinchiuso nel carcere del popolo ormai ne è fuori, c'è lì indaga senza reticenze, e nel caso che lo riguarda vede come in particolare il suo compare Andreotti cercherà con ogni mezzo di trasformarlo in un "buon affare" (così lo definisce Moro), come ha sempre fatto in tutta la sua carriera e che ha avuto il suo massimo fulgore con le trame iniziate con la strage di piazza Fontana, con l'uso oculato e molto personale dei servizi segreti che vi erano implicati. Andreotti ha già le mani abbondantemente sporche di sangue, e non ci sono dubbi che la sceneggiata recitata dai vari burattini di Stato ha la sua sapiente regia. La statura morale dei democristiani è nota a tutti; rilevarla può solo renderceli più odiosi, e rafforzare il proposito dei rivoluzionari di distruggere il loro putrido potere. Di tutto dovranno rendere conto e mentre denunciavamo come falso e provocatorio il comunicato del 18 aprile attribuito alla nostra Organizzazione, ne indichiamo gli autori: Andreotti e i suoi complici.

**LIBERTA' PER TUTTI I COMUNISTI IMPRIGIONATI !**

**CREARE ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO!**

**RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUCENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!**

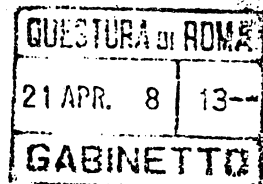
Comunicato N.7 20/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE



Questura di Roma

IV Distretto di Polizia  
Via Sargano, 23



Cat. 1000/2\*

Roma li 20/4/1978

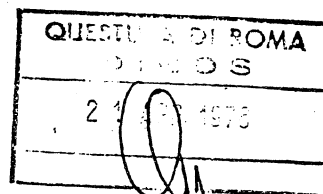
**OGGETTO:** Rapporto giudiziario circa la perquisizione domiciliare effettuata ai sensi dell'art. 41 T.U.L.P.S. a carico di:

LEONARDI Mauro di Bruno nato a Roma il 26/2/1941 qui residente in Via Delle Isole n. 9, proprietario dell'appartamento sito in Via R. Pian Di Sco n. 4 Pal. 3 int. 1, ove è stata eseguita la perquisizione.

All. 2

e.p.c. v

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
ALLA QUESTURA SIGOS  
ALLA QUESTURA DIV. 2<sup>a</sup>  
ALLA QUESTURA SQ. TRAFFICO  
ROMA



\*\*\*\*\*

Nel corso della mattinata odierna, nel quadro di un più ampio servizio diretto all'individuazione di covi delle "Brigate rosse" eventualmente ubicati nel quartiere Nuovo Salario secondo segnalazione di fonte fiduciaria, si è proceduto ad perquisizione domiciliare, ai sensi dell'art. 41 T.U.L.P.S., di un appartamento sito al piano terra dell'anagrafico 4 di questa via Pian di Sco.

In assenza del titolare dell'appartamento in questione, il personale operante vi ha acceduto aprendone la porta con un duplicato delle chiavi di cui era in possesso il portiere CHIUGGI Ascenzo, generalizzato in atti.

Nel corso di detta perquisizione, cui ha presenziato il citato portiere, sono state rinvenute e sequestrate per accertamenti n°9 targhe automobilistiche in uso in paesi stranieri, meglio indicate nell'allegato processo verbale di perquisizione e sequestro.

Dette targhe erano affisse, a mò di quadri, alle pareti delle stanze..

Il portiere sopracitato, cui veniva riaffidato in custodia l'appartamento di cui trattasi, riferiva verbalmente che esso era di proprietà di tale LEONARDI Mauro, farmacista, che, risiedendo ad altro indirizzo a lui sconosciuto, vi faceva solo saltuaria apparizione.-

1./././.

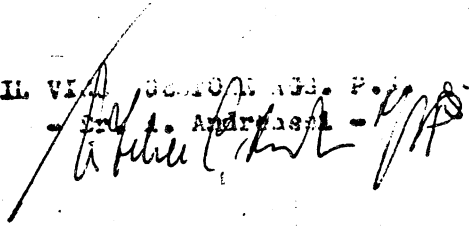

( 2 )

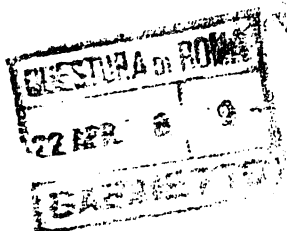
Nel pomeriggio odierno, si presentava in questo ufficio il soprascritto Leonardi Mauro, il quale era stato nel frattempo messo al corrente della perquisizione effettuata. Il preletto, in sede di formale notifica della perquisizione e del sequestro effettuato, dichiarava spontaneamente a verbale di usare saltuariamente l'appartamento di cui trattasi come studio. Riferiva di avere avuto le targhe sequestrate da una ragazza belga di cui non ricorda il nome, circa otto anni orsono e di averle successivamente affisse alle pareti come ornamento.

Tanto si riferisce per ogni effetto di legge e si allega il processo verbale di perquisizione e sequestro ed il processo verbale di notifica e delle sommarie informazioni testimoniali rese dal Leonardi.

Per la questura Squadra Traffico, per la quale si allega copia del processo verbale di sequestro, è pregata di esprimere gli accertamenti di competenza sulle targhe in parola, riferendo l'esito direttamente all'A.G. in indirizzo e qui per conoscenza.

IL VICE DIRIGENTE S. P. S.  
- Dr. A. Andreoli -





Roma 20/4/1978-

Cat .A.4-

Oggetto: Rapporto giudiziario contro ignoti responsabili di compilazione e diffusione di volantini ciclostilati dell'organizzazione sovversiva "Brigate Rosse" e riguardanti rapimento On. Aldo Moro.-

Allegati N°27 -

Alla Procura della Repubblica  
e.p.o. Alla Questura Uff. D. I. G. O. S.  
Alla Questura Div. Pol. Giudiziaria

R O M A

Nella mattinata del 17 corrente, quest'Ufficio veniva avvertito che all'interno della Città Universitaria e precisamente presso la facoltà di Scienze Politiche e Lettere si trovavano dei volantini ciclostilati dell'Organizzazione sovversiva "Brigate Rosse".

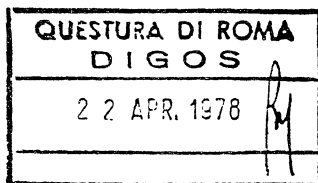
I dipendenti Appuntati di P.S. Nasi Fabio e Paponetti Francesco, recatisi subito sul posto, rinvenivano complessivamente N°29 volantini composti da due fogli di carta di cui uno scritto su ambedue le facciate, con l'intestazione "Brigate Rosse" ed al centro una stella a cinque punte entro un cerchio e firmati "Per il comunismo Brigate Rosse".

Tali volantini, datati 4/4/1978 e contraddistinti "Comunicato N°4", portano il titolo "il processo ad Aldo Moro".

Le indagini esperite da quest'Ufficio, al fine di identificare gli autori dei volantini di cui sopra e le persone che li avevano abbandonati nei luoghi ove sono stati rinvenuti, hanno dato esito negativo.

Tanto si comunica a codesta Procura per ogni effetto di legge e si trasmettono i volantini in questione, trattenendone N°3 esemplari, nonché il relativo verbale di sequestro redatto dagli Appuntati Nasi Fabio e Paponetti Francesco.-

IL DIRIGENTE  
CON ISCRIZIONE CAPO DI P.S.  
(Dr. F. Parola)



MODULARIO  
L.P.S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO

ALL.N.9.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(Sost.Proc.Dr.Infelisi)

R O M A



PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E RELATIVI ALLEGATI.-

senza allegato alla base

Torni Digos - Dr.Vito



N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.

ALL.9.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

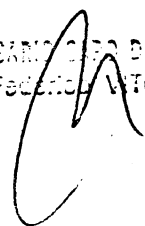
(Sost.Proc.Dott.Infelisi)

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono sette volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti in via Ascoli Satriano.

Si allegano, inoltre, il verbale di sequestro e la relazione di servizio.-

IL COMMISSARIO C.E.P. DI P.S.  
Dott. Federico VITO



Roma, 19/4/1978

Oggetto: Relazione di servizio

e, p. c.

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DELLA D.I.G.O.S.

AL SIG. DIRIGENTE IL C.O.T.

AL COMANDO 5° GRUPPO GRD. DI P.S. "VOLANTI"

AL COMANDO 3° NUCLEO GRD. DI P.S. "VOLANTI"

S E D E

\*\*\*\*\*

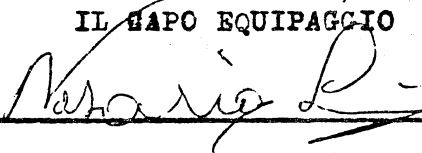
Il sottoscritto Nazaria Luigi, comandato di servizio a bordo dell'autoradio con sigla "Falce 3" con orario 6,30-14,00, unitamente alle Grd. di P.S. Vicinanza Sergio e Chiapparelli Bruna, informa la S.V. quanto segue:

Verse le ore 12,30, in Centro Operativo, comunicava di pertarsi in Via Ascoli Satriano, N°7 -Scala O-ove nelle cassette della posta gli inquilini avevano segnalato dei ciclostilati delle Brigate Rosse.

In luogo, e precisamente alla Scala O e N rinveniva nelle cassette n°7 ciclostilati del comunicato N°4 e N°5, altri rimanevano nelle cassette perchè non vi erano gli intestatari.

Si allega il verbale di sequestro.

IL CAPO EQUIPAGGIO



---

Oggetto:Verbale di sequestro di N°7 ciclostilati delle  
Brigate Rosse,comunicato N°4 e N°5  
L'anno 1978 addi 19 del mese di Aprile alle ore 12,30,  
in Via Ascoli Satriano,N°7 Scala O e N -----  
Nei sottoscritti Nazaria Luigi Brg. di P.S. E Grd.  
Vicinanza sergio,rendiamo noto a chi di dovere che nel  
giorno ore e luogo di cui sopra,abbiamo proceduto al  
sequestro di N°7 ciclostilati e precisamente N°4 del  
comunicato N°4 e N°3 del comunicato N°5.-----  
Di quanto sopra e state redatto il presente verbale di  
sequestro che previa lettura e conferma viene da noi  
sottoscritto .-----

Vicinanze Sergio  
Nazaria P.

MOD. A (Serv. Anagr.)  
I.P.S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

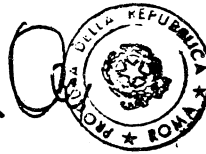
• OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(Sost.Proc.Dr.Infelisi)

*rel. 51*

R O M A



.....

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E RELATIVI ALLEGATI.-

MINISTERO DELL'INTERNO

.....

Torni DIGOS - Dr.Vito

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Dr.Infelisi)

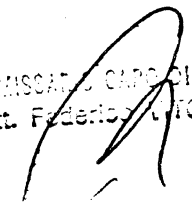
R O M A

All.51.

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n.49 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti in questo largo Millesimo.

Si allegano la relazione di servizio ed il verbale di sequestro.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. Federico LIO



Questura di Roma Commissariato di P.S. Primavalle  
Via L. Maglione n. 9  
Tel. 62.70.801 - 62.73.300

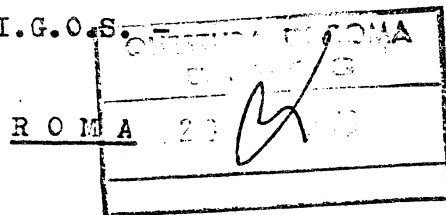
Car. A.4. - 1978 -

Roma, li 19 Aprile 1978

O G G E T T O : - Sequestro On.le Aldo MORO - Indagini.-

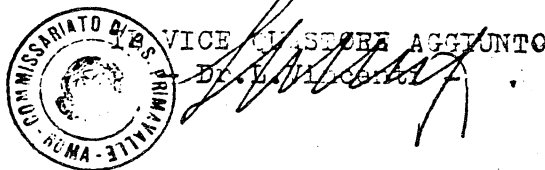
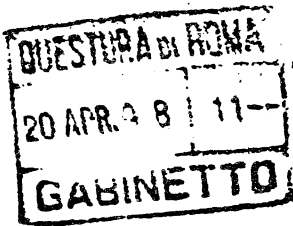
All. nr.3

ALLA QUESTURA - UFF. D.I.G.O.S.



Per le indagini che si riterranno opportune esperire si trasmettono, in allegato, nr.49 volantini delle "brigate rosse" rinvenuti abbandonati in questo Largo Millesimo dall'App.to della Grd. di Finanza GRAZIANI Agostino, nella circostanza di cui alla delegata relazione di servizio.-

Si allega inoltre il verbale di sequestro.-



Questura di Roma - Commissariato di P.S. Primavalle

Via L. ... n. 9

Tel. 62.70.201 - 62.78.300

Roma, li 19 Aprile 1978

AL SIG? DIRIGENTE IL COMMISSARIATO DI P.S. "PRIMAVALLE"  
AL COMANDO 18° LEGIONE GRD. DI FINANZA - V.Bravetta nr.1 -

R O M A

\*\*\*\*\*

Informo le SS.LL. che in data odierna, alle ore 14,30 circa nel percorrere queste Largo Millesimo, abbandonate in strada notavo un involucre di giornale. Raccoglievo dette involucre e mi avvedevo che all'interno vi erano nr.49 volantini a firma delle brigate rosse datate 10.4.1978.-

Per quante sopra mi sono portate in queste ufficio per consegnare quante da me rinvenute.-

Quante sopra si riferisce per deversa conoscenza.-

L'APP./te di Guardia di Finanza

- GRAZIANI Agostino -

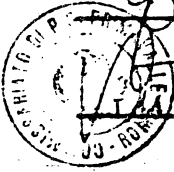


*Agostino Graziani*

Questura di Roma Commissariato di P.S. Primavalle  
Via ... n. 9  
Tel. ... - 6273.300

Processo verbale di sequestro.-

L'anno 1978, addì 19 del mese di Aprile, alle ore 18,30, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Primavalle in Roma. = = = = =  
Nei sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti al s indicato ufficio con il presente processo verbale rendiamo note a chi di dovere che in data ora e luogo di cui sopra abbiamo proceduto al sequestro di numero 49 velantini delle "brigate rosse" qui consegnateci da: = =  
GRAZIANI Agostino, nato a Priverno (Latina) il 17.8.1936, qui residente in Via Dege nr.42, il quale ha asserito di averli rinvenuti, involti in un giornale abbandonati in terra sulla Borgo Millesimo, alle ore 14,30 odierne. = = = = =  
Di quanto sopra è stato redatte il presente processo verbale di sequestro che, previa lettura e conferma viene da noi verbalizzanti sottoscritto. = = = = =

  
Agostino Graziani  
Vittorio Prati - M. Rossi



MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO

All.n.5.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Dr.Infelisi)

R O M A

*[Handwritten Signature]*

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E RELATIVI ALLEGATI.-

STAMPATO PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

.....  
Torni Digos - Dr.Vito

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento On.le Moro.

All.5.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(Sost.Proc.Dott.Infelisi)

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n.4 copie di un volantino delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenute in Via Messina.

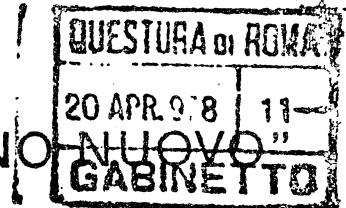
Si allega la lettera di trasmissione del Commissariato di P.S. "Casilino Nuovo".-

IL COMMISSARIO DI P.S.  
DOTT. CASILINO NUOVO



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P.S. "CASILINO NUOVO"

ROMA - Via dei Pivieri, 70 - ☎ 280.157



Cat A 4

00189 Roma. 19 aprile 1978

FONOGRAMMA IN COPIA

All. 4      ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.  
epc.        ALLA QUESTURA- Ufficio Gabinetto

R O M A

Di seguito al fono pari categoria odierno si trasmettono n.4 fotocopie del comunicato n.5 del 10.4.1978 Brigate Rosse, rinvenute davanti alla scuola elementare Margherita Bosco sita in questa via Giuseppe Messina 51.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.

- Dr. A. Vinci-

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Sert. Anagr.)



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO

ALL.4.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Dr.Infelisi)

R O M A

*[Handwritten signature]*

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E RELATIVI ALLEGATI.-

Torni Digos - Dr.Vito

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.-

ALL.4.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

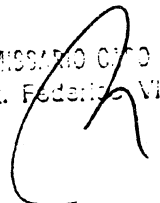
(Sost.Proc.Dott.Infelisi)

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono due volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti a Torino.

Si allegano, inoltre, due verbali di sequestro.-

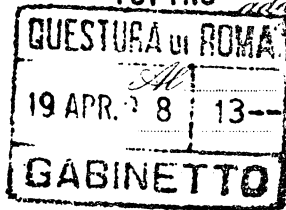
IL COMMISSARIO C.I.O. DI P.S.  
Dott. Federico VITO



MODULARIO  
P.S. 368

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

*Questura di* TORINO

Torino *addi* 11 Aprile 1978

V.º 06381 Div. DIGOS Categ.

Risposta a nota N.º  
del 19

OGGETTO: Rinvenimento volantini ciclostilati contenenti comunicato N. 5 delle Brigate Rosse relativi al rapimento dell'On. MORO.-

→ Alla Questura di R O M A  
e per conoscenza:  
Alla Procura della Repubblica T O R I N O

Alle ore 17,15 circa del 10 aprile u.sc. sono pervenute alle locali redazioni dell'A.N.S.A. e dei quotidiani "GAZZETTA del PO POLO" e "LA STAMPA" telefonate anonime preannuncianti la presenza di volantini a firma "Brigate Rosse" nelle buche delle lettere delle famiglie GIGANTE, ZAPPONI e TORTA abitanti rispettivamente ai numeri 49, 50 e 55 di questa via Vibò.

Sul posto, i cronisti delle suddette redazioni rinvenivano il comunicato N. 5 delle Brigate Rosse relativo al rapimento dell'On. Aldo MORO.

Si invia, in allegato, per gli adempimenti di competenza e per l'inoltro all'A.G. il materiale in argomento e copie dei relativi verbali di sequestro, significando che la redazione della "GAZZETTA del POPOLO" ha provveduto a consegnare a quest'Ufficio soltanto fotocopia del suddetto volantino.

Per la Procura della Repubblica di Torino si richiama il fonogramma pari numero in data 10.4.1978 di questo Ufficio.-

IL QUESTORE  
(Firma)

L'anno 1978 addì 10 del mese di aprile, alle ore 18,15, nei locali della DIGOS della Questura di TORINO, noi Ufficiali di P.F. abbiamo proceduto al sequestro di una busta di colore arancione, contenente n. due fogli ciclostilati di cui uno contrassegnato BRIGATE ROSSE, costituenti il comunicato n. 5 datati 10/4/1978, rinvenuto dal cronista PAGLIA del locale quotidiano "LA STAMPA", a seguito di telefonata anonima, all'interno di una cassetta della posta, sita in questa via Vibò n. 55 appartenente alla famiglia TORTA.-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Francesco Sestini*  
Com. P. S.

L'anno 1978, addì 10 del mese di aprile, alle ore 19,10, nei locali della sede ANSA di TORINO, noi ufficiali di P.G., abbiamo proceduto al sequestro di una busta di colore giallo e di numero due fogli ciclostilati, di cui uno contrassegnato BRIGATE ROSSE, costituenti il comunicato n. 5, datato 10.4.1978, rinvenuto dai cronisti della predetta agenzia ANSA, a seguito di telefonata anonima, all'interno di una cassetta della posta, sita in questa via Vibò 50, di appartenenza alla famiglia GIGANTE.-----  
Letto, fatto e sottoscritto.-----

*Il* *—* *Luigi*  
*Comm. P.S.*



MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO

All.n.72.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(Sost.Proc.Dr.Infelisi)

R O M A



PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E RELATIVI ALLEGATI.-

Torni Digos - Dr.Vito

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.-

All.n.72.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

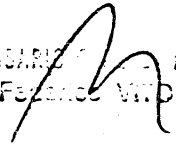
(Sost.Proc.Dott.Infelisi)

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n.68 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti in via Contardo Ferrini e Viale P.Togliatti.

Si allegano, inoltre, due verbali di sequestro e due relazioni di servizio.-

IL COMMISSARIO P.S.  
Dott. Felice Vito



MODULARIO  
I. P.S. - 368

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)



ROMA *addi* 19 Aprile 1978

*Questura di* R O M A  
Commissariato di P.S. TUSCOLANO

*All*

*N. 4 A Div. Categ.*

*Risposta a nota N. 2*  
*del* 19

OGGETTO Rinvenimento volantini delle "BRIGATE ROSSE"  
TRASMISSIONE.

Allegati n.6 atti  
nr.62 volantini  
e n.6 opuscoli

ALLA QUESTURA-Uff.D.E.G.O.S.

= R O M A =

\*\*\*\*\*

Per competenza, si trasmettono gli uniti volantini delle Brigate Rosse, comunicato n.5 del 10.4.1978, Processo ad Aldo Moro e nr.6 opuscoli delle Brigate Rosse - Risoluzione della Direzione Strategica febbraio 1978, rinvenuti da personale dipendente nei pressi dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale "G.da Verazzano", sito in via Contardo Ferrini, angolo viale Palmiro Togliatti.-

*19/4*  
*lett. 1/10*  
*AG*  
*up*

IL V. QUADRO A G.  
-DR.A. COTRONE-

QUESTURA DI ROMA  
D.E.G.O.S.

MODULARIO  
I. P. S. - 368



Mod. 75 - P. S.  
(ex Mod. P.-63)

Roma, addì 19 Aprile 1978

Quistura di R O M A  
Commissariato di P.S. "TUSCOLANO"

All \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

N.° \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Categ. \_\_\_\_\_

Risposta a nota N.° \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

OGGETTO Relazione di servizio.-.

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. "TUSCOLANO"

= R O M A =  
=====

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Guardia di P.S. GUIDA Giosué comandato di servizio a bordo dell'autoradio di questo Ufficio con turno 7-3 unitamente al parigrado ERICO Antonio, informa la S.V. quanto segue:

Ogni verso le ore 8,10 circa mentre sostevamo in viale Palmiro Togliatti, nei pressi dell'Istituto scolastico "Verrazzano" per l'entrata degli studenti in detto Istituto, nel prato adiacente e precisamente sullo sparti traffico del viale Palmiro Togliatti, rinvenivamo per terra alcuni volantini ciclostilati in numero di 30 intestati "Brigate Stella Rossa = Processo Aldo Moro" e nr.-DUE opuscoli sempre della predette "Brigate Rosse".-

Detti volantini e i due opuscoli venivano sequestrati.-  
Quanto sopra per doverosa notizia.-.

La Guardia di P.S.

*Guida Giosué*

UFFICIO DI STATO  
COMMISSARIATO DI P. S. TUSCOLANO  
Via ...

AL SIGNOR DIRIGENTE IL COMMISSARIATO DI P.S. TUSCOLANO

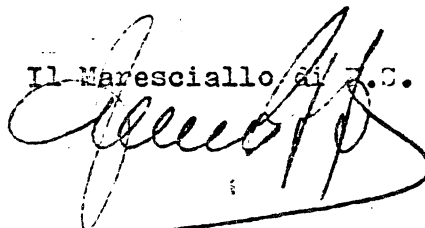
R O M A

Questa mattina, verso le ore 8.15, mi sono portato nella Scuola G. Da VERRAZANO sita in Via Contardo Ferrini n. 83, ove il Preside mi consegnava n. 32 volantini (comunicato n. 5) Il processo ad Aldo Moro, nonché 4 opuscoli con la scritta "Brigate Rosse" Risoluzione della Direzione Strategica Febbraio 1978.

Sia gli opuscoli che i volantini sono stati rinvenuti all'interno del cortile di detta Scuola dal portiere della stessa Scuola, il quale avrebbe notato, prima del rinvenimento due giovani agirarsi nei pressi della stessa Scuola e poi allontanarsi per il Viale Palmiro Togliatti in direzione della Casilina.

Roma, li 19/4/1978

Il Maresciallo di P.S.



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. TUSCOLANO

OGGETTO

Verbale di Rinvenimento e se-  
 questro di n.2 fascicoli di  
 60 pagine intestati 'BRIGA-  
 TE - ROSSE' con stella a 5  
 punte - Risoluzione della  
 Direzione Strategia<sup>4</sup> Febbario  
 1978 e nr.30 fogli ciclosti-  
 lati con intestazione "Bri-  
 gate - Stella - Rosse" Il  
 Processo ad Aldo Moro -Comu-  
 nicato n.5 del 10.4.1978.-



L'anno millenovecento 78

addi 19 del mese di APRILE  
 alle ore 8,10 in viale Palmiro Togliatti  
 pressi Ist.Tec.Statale "G.da Verazzano"  
 Noi sottoscritti Agenti di P.G.

addetti al contrascritto Commissariato, facciamo noto a chi  
 di dovere che nel luogo, giorno ed ora suindicati abbiamo  
 rinvenuto e sequestrato quanto in oggetto  
 indicato, rinvenuto in un prato adiacente  
 L'Istituto Tecnico Statale Commerciale  
 "G.da Verazzano", sito in via Contardo  
 Ferrini n.83.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa  
 lettura e conferma sottoscriviamo e rimettiamo a chi di dovere

*Guardia di P.S. Guido J. Orsi*

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. TUSCOLANO

OGGETTO

Verbale di sequestro

di n. 30 volantini del comunicato n. 5 -Processo ad Aldo Moro- Brigate Rosse. n. 4 Opuscoli "Brigate Rosse con stella Rossa 'Risoluzione della Direzione Strategica Febbraio 1978'.

L'anno millenovecento

addi 19 del mese di Aprile

alle ore 8.15 in Via Contardo Ferrini 83

Noi sottoscritti

addetti al contrascritto Commissariato, facciamo noto a chi di dovere che nel luogo, giorno ed ora suindicati abbiamo ricevuto e sequestrato gli opuscoli e volantini indicati in oggetto. Gli opuscoli in n. 4 ed i volantini in n. 32 sono stati consegnati dal Preside dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale G. DA VERRAZANO. Il quale ha riferito che erano stati rinvenuti dal portiere della Stessa Scuola nell'interno del corridoio dell'entrata alla stessa scuola.

Preside

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma sottoscrittiamo e rimettiamo a chi di dovere



Handwritten signature of the official.

MODULARIO  
I.P.S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO

All.n.2.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(Sost.Proc.Dr.Infelisi)

R O M A



PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E RELATIVI ALLEGATI.-

STAMP. MODULARE I.P.S. 390

.....  
Torni Digos - Dr.Vito



N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.-

All.n.2.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(Sost.Proc.Dr.Infelisi)

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette un volantino delle "Brigate Rosse", relativo all'oggetto, rinvenuto in via Flaminia.

Si allega anche il verbale di sequestro.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. Federico VITO

CRIO  
301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

— D. I. G. O. S. —

L'anno 1978, addì 20 del mese di aprile, alle ore 05,55, nel bar "Olimpico" di via Flaminia n. 193, in Roma.

Nei sottoseguito ufficiale di P.G., rendiamo noto che, in data e luogo di cui sopra, mentre ci trovavamo nell'esercizio pubblico di cui sopra, abbiamo notato una persona che aveva in mano un foglio con la scritta, in alto, "Brigate Rome" e la relativa stella a cinque punte.

A questo punto abbiamo invitato il signore a fornirci i documenti e la spiegazione sul possesso del volantino.

Il sig. Riccioli Gerardo fu Giovanni, nato a Napoli il 3-10-1912, abitante a Roma in via Cecignola, 30 lotto, scala G int. 13, identificato a mezzo patente guida n. 584327 rilasciata dal Prefetto di Roma il 29-5-1964, il quale dichiara di aver rinvenuto il predetto volantino nella propria casella postale.

Il sig. Riccioli dichiara di aver rinvenuto una sola copia del volantino; ha riferito anche di non aver visto se ci fossero altri volantini nelle altre caselle postali.

Il predetto Riccioli dichiara di aver rinvenuto il volantino in un pomeriggio verso le ore 14 circa.

In questo punto, il volantino consegnato...

MODULARE  
L.P. S. 390

MOD. A (Sera. Anagr.)



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO

ALL.n.3.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(Sost.Proc.Dr.Infelisi)

R O M A



PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E RELATIVI ALLEGATI.-

Torni Digos - Dr.Vito

QUESTURA DI ROMA  
1978

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.-

All.3.-


ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Dott.Infelisi)

R O M A

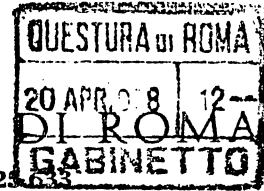
Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n.2 volantini delle "Brigate Rosse" relativi all'oggetto, rinvenuti in Ostia Lido.

Si alle anche il verbale di sequestro.-

IL COMMISSARIO P.S.  
SOTTILE



  
 QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P. S. "LIDO DI ROMA"  
 Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633



N. Catg. A.4. Div.1

Lido di Roma, li 19 aprile 1978

Risp. a nota N. .... del .....

OGGETTO: Volantini delle "Brigate Rosse", relativi al rapimento dell'On.  
 M.ORO.- Rinvenimento/

All.2

ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.

R O M A

\*\*\*\*\*

Si trasmettono nr° 2 volantini delle "Brigate Rosse", concernenti il rapimento dell'On. Aldo Moro, rinvenuti e consegnati nella mattinata di oggi 19/4/1978, nelle adiacenze dell'Istituto Scientifico "Labriola" dal preside dell'Istituto MARATARO Valentino.-

Si trasmette altresì copia del verbale di sequestro.-

IL VICE QUESTORE  
 (Dr. D. De Sabato)

COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA  
\*\*\*\*\*


Oggetto:- Verbale di sequestro di nr° 2 volantini delle "Brigate Rosse".-

L'anno 1978 addì 19 del mese di aprile alle ore 12 negli Uffici del Commissariato di P.S. Lido di Roma.-----

Noi sottoscritti GERIA Antonio Brigadiere di P.S. appartenente al suddetto Commissariato con il presente verbale rendiamo noto a chi di dovere che verso le ore 10,30 di stamane il preside del locale Liceo Scientifico "Labriola" informava questo Ufficio che aveva saputo confidenzialmente da alcuni alunni dell'Istituto che nelle adiacenze-adiacenze di detto plesso scolastico cioè tra via Capo Spartivento e via dei Promontori era stato abbandonato un plico contenente volantini delle "Brigate Rosse" che gli studenti dei Vari Istituti Scolastici, avevano raccolto.-----

Il Preside Maratano Valentine ci consegnava due di detti volantini ciclostilati delle Brigate Rosse, uno del comunicato nr° 3 del 29/3/1978 e l'altro del comunicato nr° 5 del 10/4/1978, relativi al processo "Loro", che era riuscito a recuperare.-----

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di sequestro che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto.-----



*Antonio Geria*

MODULARIO  
P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le  
Aldo MORO.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI 18  
ALLEGATI IN ESSO CONTENUTI.-

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA  
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE

PERVENUTO

★ 2211 APR. 1978

★ A V

N. \_\_\_\_\_ Prot. Gen.

Dr. De Stefano

ALARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'On.le Aldo MORO.

All.n. 18ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, per l'ulteriore corso di legge, si riferisce che:

- il 4 u.sc. é stata effettuata, con esito negativo, una perlustrazione in località Ladispoli, nella zona circostante il casello ferroviario del Km 53+105, in seguito a segnalazioni pervenute all'UCIGOS circa la presenza in quella località, verso le ore 10 del 16 marzo u.sc., di un furgone bianco preceduto da una Fiat 128 pure di colore bianco (all.1);
- il 19 u.sc. é stata effettuata, con esito negativo, una perquisizione nell'abitazione di PIOMBO Mario, in via Manassei n.4 (all.2), in seguito ad una telefonata anonima pervenuta al Messaggero, circa la presenza in detta abitazione della macchina da scrivere usata dalle Brigate rosse (all.3), circostanza che ha trovato una certa credibilitá nelle dichiarazioni rese da una vicina di casa, Marini Marina (all.4);
- la Questura di Milano ha comunicato di aver effettuato una perquisizione nell'abitazione di BALESTRI Marco, nato a Vernio (FI) il 13/11/1950, domiciliato a Milano in via Tiraboschi n.9, sospettato di far parte delle Brigate rosse. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati degli appunti con l'indicazione, fra gli altri, del nome cognativo di BARBIERI Daniele, residente a Roma in via Giuseppe Arcocotti n.13 (all.5). Costui si é presentato alla Questura di Roma il 10/4/78, e ha dichiarato di essere stato associato in stato di latitanza a un gruppo di persone che si occupano di attività di tipo terroristico.



ULARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

- la Scientifica ha segnalato che una delle impronte utili rilevate in sede di sopralluogo, é stata confrontata, con esito negativo, con quelle delle persone indicate come sospette di far parte di organizzazioni eversive (all.6);
- sono state raccolte le dichiarazioni testimoniali di GALLETTI Giovanni, che alcuni giorni fa notò sul treno della linea Roma Civitavecchia un giovane simile alla figura di uno degli identikit diffusi dalla stampa (all.7);
- in merito a quanto segnalato col rapporto del 31/3/u.sc., circa l'autovettura con targa tedesca "P.A.N.Y. 521" notata a Grosseto, intestata al sospetto terrorista EHEHALT Norman, la polizia tedesca, tramite l'Interpol, ha fatto sapere che l'Ehehalt verso la fine del decorso dicembre avrebbe fatto un viaggio ad Amburgo con tale Silvia FKROEPLIN, nel corso del quale subì un incidente stradale che danneggiò notevolmente la sua autovettura. L'Interpol ha altresì trasmesso una fotografia dell'Ehehalt (all.8);
- la Questura di Firenze ha comunicato che l'identikit dell'individuo che il 29 marzo decorso depose a Genova in un cesto per rifiuti il messaggio n.3 delle Brigate rosse, di cui all'allegato 16 del rapporto dell'11 u.sc., é simile alla fotografia di PALADINI Bruno, di Firenze, militante nell'ultrasinistra fiorentina, attualmente irreperibile (all.9);
- si ritiene opportuno trasmettere a codesta A.G. anche la fotografia di PIANCONE Cristoforo, nato a La Tronche (Francia) il 3/12/1950, tratto in arresto nei giorni scorsi a Torino, perché responsabile dell'omicidio dell'agente di custodia Cotugno (all.10).

Si trasmettono inoltre, per dovere d'ufficio, i seguenti atti:

- verbale delle dichiarazioni rese da SIMONETTI Antonietta, commessa del benettificio Cardia, che ha escluso che il soggolo esibitole (per incarico del Sost.Proc. dott. Infelisi) costituisca articolo in vendita presso la ditta ove lavora (all.11);
- verbale delle dichiarazioni rese il 17 marzo, da SILVI Domenico, centralinista di "Paese Sera", circa una telefonata anonima preannunciante la morte dell'on.le Moro (all.12).

R10  
391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 3 -

- una busta delle P.T., rinvenuta fra la corrispondenza ordinaria, contenente un ritaglio di giornale con scritto, in tedesco "il corpo del vostro amico Moro giace presso la Chiesa cattolica di Basel Biet (Frontiera svizzera)", unitamente al verbale di rinvenimento (all.13). In merito é stata interessata, il 15 u.sc., l'In terpol per la richiesta di accertamenti alla Polizia elvetica;
- una missiva indirizzata a "Zaccagnini - caso Moro", rinvenuta fra la corrispondenza dell'ufficio P.T. "Roma 47", contenente un scritto, effettuato con ritagli di stampa, secondo il quale l'on.le Moro sarebbe stato trasportato con un'autogru (all.14);
- una lettera in busta chiusa, indirizzata a "Famiglia dell'on.le Moro" con timbro di annullo "Napoli Ferrovia", rinvenuta fra la corrispondenza prelevata dalle buche d'impostazione (all.15);
- due foglietti manoscritti con la sigla BR, indicanti che la "sagoma dell'on.le Moro sarà in via Nisco", rinvenuti in via Nisco (all.16);
- n.9 volantini ciclostilati del comunicato n.4 delle Brigate rosse, rinvenuti nello stabile di via Pietro Bembo n.99 (all.17);
- n.9 volantini ciclostilati del comunicato n.4, rinvenuti nello stabile 41 di via Manfredonia, lotto 3° (all.18).-

R. D. 10/10/1975.  
(S. 10/10/1975.)

DDU14/RIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

Roma, li 4.4.1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

Alle ore 17,30 odierne, come da disposizioni ricevute, mi sono recato, unitamente al dott. Schiavone dell'UCIGOS, ed a personale dei due Uffici, in località LADISPOLI.

Qui lungo il terrapieno ferroviario, a circa 500 metri dal casello contrassegnato dal Km. 53+105, sono stati rinvenuti alcuni pantaloni in pessimo stato, evidentemente abbandonati da molti mesi.

Successivamente ci siamo portati vicino al casello ferroviario, abbandonato, contrassegnato col Km. 51 + 348, dove, a circa 100 metri, esiste un ponte a 4 arcate.

Scesi sotto il predetto ponte, si è rilevato quanto segue:

- trattasi di località difficilmente raggiungibile e impraticabile a causa del fango alto;
- sotto le arcate non esiste alcun disegno di sagoma umana raffigurante un bersaglio;
- sotto tutte e quattro le arcate sono stati rilevati alcuni fori, di vecchia data, molto verosimilmente prodotti da arma di piccolo calibro.

L'ispezione ha avuto termine alle ore 21,00.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. BRUNO de SANCTIS)

MODULARIO  
INTERNO 1352



*Digos*  
*4/4.78*  
*ore 30*  
*dy 18*  
MSP 6 CCO. Mod. 839

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI  
UFFICIO CENTRALE

*lett. del Sott. S. Sordani*  
*1.1.1978*  
*Per ordine*

Nr. 224/2003

Roma, 4 aprile 1978

OGGETTO: Indagini per il rapimento dell'On.le MORO.

AL CENTRO NAZIONALE CRIMINALPOL ROMA-EUR  
DIVISIONE POLIZIA SCIENTIFICA ROMA-EUR  
e, p.c. AL SIG. QUESTORE di: R O M A

Si trasmettono gli uniti indumenti e carte varie, consegnati a questo Ufficio in data odierna dal Colonnello Giovannelli, Comandante il Reparto Carabinieri Sios dello Stato Maggiore Marina, che li ha poco prima recuperati su segnalazione del marinaio Ronchetti Antonio, residente a Ladispoli Via Fontana Rosella in licenza a casa.

Si prega voler sottoporre ad un primo esame detti indumenti ed appunti, in attesa delle richieste che formulerà in merito l'Autorità Giudiziaria Competente.

*Per il Sig. Questore*

DIREZIONE GENERALE DELLA POLIZIA

*[Handwritten signature]*

INCHIESTA PER IL DR. FARIELLO

ore 17,15 del 4/4/78

Il " 3/4/78, nelle ore pomeridiane, il giovane Antonio, <sup>(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33) (34) (35) (36) (37) (38) (39) (40) (41) (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100)</sup> su precise indicazioni avute dal vecchietto, si è recato lungo il terrapieno ferroviario, ubicato a circa 500 mt. a sud del casello ferroviario contrassegnato dal km. 53+105 di Cerinova, e delimitante il confine del campo di proprietà del vecchietto stesso.

Dal sopralluogo effettuato alle ore 15,30 del 4/4/ successivo sono state rinvenute nr. 3 giacche bleu da uomo, in buono stato d'uso, ed un giaccone grigio, nelle medesime condizioni d'uso. Il giovane suddetto aveva asserito che il giorno precedente le giacche bleu erano quattro ed in particolare la quarta, oggi non rinvenuta, aveva dei bottoni metallici leggermente arruginiti.

Lo stesso giovane faceva rilevare che in prossimità del casello ferroviario contrassegnato dal km. 51+348 si trovava un sottopassaggio contraddistinto da 4 arcate e che nei muri di una di queste era stato disegnato il contorno di una persona raffigurante un bersaglio. Dentro al suddetto bersaglio sono stati rilevati alle ore 15 circa del 4 corr. oltre quindici colpi di arma da fuoco presumibilmente cal. 9.

Il giovane Antonio infine, ha precisato che il suo amico Montini Pino, residente alla Ladispoli, podere sito al termine di via Roma, gli ha fatto presente che il giorno 16 marzo u.S. alle ore 10 circa, trovandosi a lavorare in campagna nei sobborghi di Ladispoli, ha visto una Fiat 128 bianca che faceva da staffetta ad un furgone bianco chiuso, a bordo del quale si trovavano due giovani coi baffi.

MODULARIO  
I. P. S. 391

2  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

— D. L. G. O. S. —

L'anno 1978, addì 19 del mese di aprile alle ore  
23,20 in Roma, Via Casimiro MANASSEI n. 4, int. 8.

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. rendiamo noto e chi  
di dovere che nel giorno, ora e luogo di cui sopra  
abbiamo proceduto a perquisizione, ai sensi dell'art.  
41 T.U.L.P.S., dell'abitazione ubicata all'indirizzo  
sopramencionato, di cui è affittuario PIOMBO Mario,  
nato a Roma il 20.2.1945, impiegato

Si da atto che, data la precaria assenza del  
PIOMBO e l'urgenza di effettuare l'operazione di  
P.G., in considerazione anche delle dichiarazioni rese  
dagli inquilini degli appartamenti adiacenti, si è  
provveduto alla forzatura delle porte d'ingresso  
dell'appartamento

La perquisizione ha dato esito negativo

Al termine dell'operazione di P.G., permanendo la  
assenza del PIOMBO, l'appartamento è stato  
lasciato in custodia alla Signora MARINI Marina,  
in capo alla generalizzata, inquilina dell'appartamento  
ubicato all'interno 7 dello stesso stabile

Si da atto, inoltre, che nel corso della perquisizione  
Riccardo Puffinb. Com.P.

MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)*Questura di Roma*

- 2 -

nella è stato asportato e danneggiato, ad  
eccezione della parte d'inganno \_\_\_\_\_  
fatto, letto, confermato e sottoscritto \_\_\_\_\_

*Riccardo Zupelini Com. P.S.*

MODULARIO  
E. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

Roma, 19 Aprile 1978

OGGETTO : Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Informo la S.V. che, alle ore 21,05 odierne, il Brig. Di Girolamo, di questo Ufficio, mi ha comunicato che, poco prima, e precisamente alle 20,57, è pervenuta al centralino del quotidiano "Il Messaggero" una telefonata anonima - voce femminile - dal seguente tenore : " In Via Casimiro Manassei n.4, sotto il nome di Piombo, troverete la macchina da scrivere usata dalle Brigate Rosse per scrivere i messaggi".

IL FUNZIONARIO DI P.S.

*Riccardo Juplioni*



MODULARIO  
1° S. 391MOD. A bis  
(Ser. Anagrafica)

# Questura di Roma

d'anno 1978 addì 19 del mese di aprile nell'ufficio ubicato al piano di int. 4 di via岑inio Marconi. Giungo a noi ufficiali di P.G., e presenti la signora Marina Marina, nata a Cerbona il 20 novembre 1940 e residente a Roma in via岑inio Marconi n. 4, la quale intera fu sommersa dichiarazioni testimoniali. Dichiaro quanto segue: \_\_\_\_\_

Il suo appartamento è ubicato di fronte all'appartamento contiguo con l'intero n. 8. Di tale appartamento sono state ricevute due abitazioni, fittate entrambe dal proprietario. \_\_\_\_\_

Uno di questi appartamenti è sicuramente il primo realizzato e in fatto da circa otto mesi al cane sopra, fusione marito e moglie, incontrate sin qui pacatamente, per gli anni che mi hanno, come risulta, di molto fatto, rinecitate e anche una \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_



# Questura di Roma

- 2 -

Per tutta la giornata di venerdì, almeno con questo  
si ricorda, dal citato appartamento, per tutta la giornata  
ho udito un continuo rumore di una macchina che  
scivola. In quel giorno fu, infatti, questa sera, preciso,  
ho osservato che l'inquilino nella mansarda di cui  
è stato udito mentre portava via una grossa  
macchina di scivolo.

---

Mio figlio Riccardo, inoltre, ieri mi ha riferito di  
aver visto dello spioncino verso le ore 22, vicino  
alla parte di ingresso del ferone (tra cui) una  
delle quali veniva sonetto fu le scelle delle  
elle lui.

---

Mio figlio non ha notato se il ferone stava  
per entrare nell'appartamento o per uscire, ha  
notato soltanto che il ferone stava



# Questura di Roma

MOD. A bis  
(Sere. Anagrafico)

A.D.R. A tale racconto, però, non ho detto  
eccentrico. \_\_\_\_\_

A.D.R. Il signor Pimbo e la signora non hanno  
mai avuto inconvenienti con il loro comportamento,  
ricorrono spesso, per visite di amici, etc. si fermano  
fino a tarda sera. Infatti, più di una volta  
sono state consultate a buona parte per  
"interventi a medicina" il tono della voce \_\_\_\_\_

A.D.R. Ad eccezione di quanto detto non ho notato  
altro, mi sono in grado di indicare altri particolari.  
La signora Marini viene lesionata in campagna, data  
la pessima energia del Pimbo, l'effettamento in  
fatto dallo stesso Pimbo. \_\_\_\_\_

di lei confermato e sottoscritto \_\_\_\_\_

Il Questore di Roma

\_\_\_\_\_

MODULARIO  
- P.S. - 368



Questura di MILANO

QUINTA

Milano addì 14 aprile 1978

5  
Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-83)  
QUESTURA DI ROMA  
14 APR 1978 12-  
GABINETTO

N.º Div. DIGOS Categ. E2/78/Sez.2\*(1)

Risposta a nota N.º

del 19

OGGETTO: BALESTRI Marco di Rodolfo, nato a Vernio (FI) il 13.11.1950, ivi residente in via La Chiesina n.10, qui domiciliato in via Tiraboschi n.9, sospetto brigatista rosso.

RISERVATA - RACCOMANDATA  
DOPPIA BUSTA

Alle Questure di ROMA - TORINO  
e, per conoscenza;

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Ufficio Centrale Investigazioni  
Generali e Operazioni Speciali

R O M A

Alle Questure di FIRENZE - SONDRIO

\*\*\*\*\*  
Per il riferimento alle rispettive A.G., si trasmette il verbale delle dichiarazioni rese dal soprascritto BALESTRI Marco in ordine ai suoi alibi per i giorni 10 e 16 marzo u.s..

Il Balestri, studente al 6° anno di medicina presso la locale Università, da circa un anno abita in questa via Tiraboschi n.9.

La sua abitazione è assiduamente frequentata da altri giovani, presumibilmente studenti.

Il possesso dell'autoveicolo di marca Alfa Romeo, modello 104, di colore verde, alla guida del quale il soprascritto Balestri è stato visto in compagnia di un altro individuo, è stato accertato.

Il soprascritto Balestri è stato visto in compagnia di un altro individuo, il quale è stato identificato come il soprascritto Balestri, in un'abitazione sita in via Tiraboschi n.9, il 10 e il 16 marzo u.s..

- 2° foglio -

Egli era assente.

Nell'appartamento si trovava MARTINELLI Ulrico, nato a Valldentro (Sondrio) il 3.3.1954, ivi residente in via Turri piaco n.82.

Sono stati sequestrati alcuni foglietti con nome ed indirizzi, l'agenda del Balestri ed una busta, contenente una lettera ed un ciclostile, spedita da tale BARBIERI Daniele, residente a Roma in via Giuseppe Marcotti n.18 a Massimo Smuraglia presso Balestri via Bovisasca n.160/3 Milano.

Per il Ministero dell'Interno si richiama il telegramma 224/18804.3 del 23 marzo u.s. diretto alla Questura di Firenze, per la quale si fa riferimento al telegramma A1/78DIGOS del 28 dello stesso mese.

La Questura di Sondrio è pregata di fornire le informazioni di rito nei confronti del Martinelli.

IL QUESTORE  
(Sciarauffia)



L'anno 1978 addì 3 del mese di Aprile, alle ore 8,45 negli Uffici del 4° Distretto di Polizia in Milano, via C. Poma N° 8.

Innanzi a noi sottoscritte Ufficiale di P.G è presente:

BALESTRI MARCO, nato a Vernio (FI) il 13/II/1950, ivi residente in via La Chiesina N° 10, qui domiciliato in via Tirabeschi N° 9, munito di Carta di identità N° 28308125, rilasciata il 21/3/1977 dal Comune di Vernio, il quale interrogato risponde:

Sono studente Univeristario al 6° Anno di medicina e sono iscritto alla locale Università. - Abito in via Tirabeacbi N° 9, occupando un piccolo appartamento ammobigliato, unitamente ad un mio coetaneo, studente anche lui tale Martinelli Ulrico da Bernio. -----

*Martinelli Ulrico*  
Essendo all'ultimo anno del corso di medicina, abitualmente frequento le lezioni presso il locale Policlinico, per cui, ritengo, che anche la mattina del giorno 10 Marzo u.s., allorquando in Torino è stata uccisa il m. llo di P.S. io mi trovavo presso lo stesso Ospedale per gli stessi citati motivi. Ricordo di non essere andato in Ospedale la mattina del giorno 11 Marzo u.s. cioè di sabato, in considerazione del fatto che il giorno 13 stesso mese dovevo sostenere un esame di clinica otorino-laringoiatrica, che ho poi sostenuto con esito di 30/30. A conferma delle mie dichiarazioni posso citare il mio collega Martinelli Ulrico, Pellegrino Marzia da Milano, via Uberti N° 12. -----

Per quanto si riferisce a come ho trascorso la mattina del giorno 16 Marzo, giorno in cui in Roma è stato rapito l'On. Moro, ed uccisi 5 agenti dell'ordine, mi trovavo a Forte dei Marmi, ospite della famiglia Liberati, con villa nella citata località. Conosco la famiglia Liberati, residente a Milano, in via San Vittore, in quanto sono compagno di scuola del figlio LIBERATI SANDRO, il quale all'Università di Roma ha

Sono proprietario di una Citroen 2CV targata FI 770743 46 -----  
Non ho altro da aggiungere.

Letto, confermato, sottoscritto

Marco Balbo

Medina Milani M.

MODULARIO  
L. 73 - 96



QUESTURA DI ROMA  
17 APR. 1978  
GABINETTO

6 Mod. 75 - P.S. (ex Mod. P-83)  
addi 15 aprile 1978

Questura di ROMA  
Gab. Reg. Pol. Scientifica

alla D.I.G.O.S.  
- S e d e -

N. 5040-A/Div. 639 Categ.

Risposta a nota N. 19 del

OGGETTO: Rilievi tecnici eseguiti sull'autovettura Fiat 132 GLS targata E.79560 e dello sbarramento in ferro in Via Marcello Casale de Bastis.-

QUESTURA DI ROMA  
D.I.G.O.S.  
17 APR. 1978

e, p.c. Al Ministero dell'Interno  
Centro Naz.le Criminalpol  
Serv. Pol. Scientifica  
Divisione Identità  
R o m a

Di seguito alla nota p.n. del 14 corrente, si comunica che una delle impronte (ril. 40) rilevate in sede di sopralluogo in occasione dei rilievi di cui all'oggetto, é, salvo contrario parere della Divisione Identità del Centro Criminalpol, utile per confronti e si riferisce a frammento digitale.

Detto frammento non é stato lasciato dai pregiudicati: De Vuono Giustino di Giuseppe, Ranieri Roberto fu Ezio, Biasi Marcello di Tullio, Pifano Daniele di Giovanni, B stelli Graziella di Sergio, Balsamo Francesco di Antonino, Amato Osvaldo di ignoto, Crisci Sergio di Francesco, Copponi Massimo di Armando, Clabassi Giuseppe di Pio, Nesi Antonio du Ruggero, Belardi Renato di Armando, Rianucci Giuseppe di Valerio, Bartolini Sergio di Franco, Zanché Luigi di Odoacre, Bruschi Renato di Maurizio, Trovato Emilio di Carlo, Mura Francesco Diego di Antonio, Fiori Vincenzo di Salvatore, Oliva Carlo di Pompilio, Di Filippo Luciano di Filippo, Tavani Paul di Pietro, Greta Paolo di Greta, Ciambelli Auguste di Enrico, Calimera Francesco fu Michelangelo, Accolina Giorgio di Filippo, Verdine Ottavio di Angelo, Olivares Antonio di Antonio, Celano Francesco ed E. de So. St. Savini, in base di confronti effettuati con i sospetti.

SERVIZIO DOCUMENTAZIONE - 11/78



MODULARIO  
I. P.S. - 96

Mod. 75 - P.S. (ex Mod. P-83)



Questura di .....

addi ..... 19 .....

Al .....

N.º ..... Div ..... Categ .....

Risposta a nota N.º .....  
del ..... 19 .....

OGGETTO: .....

- 2 -

Tutti gli altri nominativi di cui agli elenchi già inviati al Centro Criminalpol e qui pervenuti con nota n.050714/DIGOS del 6 corrente, non risultano qui segnalati.

Il Centro Criminalpol, è pregato, completare tali accertamenti e riferire direttamente all'Ufficio richiedente, qui per conoscenza.-

  
~~RELAZIONE~~

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

L'anno 1978, addì 13 del mese di aprile, alle ore 7,50, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno De Sanctis, Commissario Capo di P.S., è qui presente il sig. Galletti Giovanni, nato a Civitavecchia l'8.2.1933 e residente a Santa Marinella in via della Libertà n. 4, il quale dichiara quanto segue:

Circa 15 giorni fa ho preso il treno locale "Civitavecchia - Roma", alle ore 5,40. Abito infatti a Santa Marinella e tutte le mattine vengo a Roma per lavoro. Salito sul treno ho preso posto in uno scompartimento ove vi erano già due persone, un uomo ed una donna. I due lungo tutto il tragitto non si sono mai scambiata una parola. L'uomo ha tenuto, quasi per tutto il tempo del viaggio un giornale aperto sul viso. Siamo scesi tutti quanti alla Stazione Tuscolana e mentre l'uomo si è allontanato a piedi, la donna è montata sull'autobus della linea "3" che doveva condurla, secondo le sue affermazioni alla Stazione Termini. Due o tre sere fa, ho comprato il settimanale "La Domenica del Corriere" ed a pagina 12 in un'articolo inerente il sequestro Moro ho visto riprodotte le fotografie dei presunti rapitori dell'On. Moro. Nella fotografia dell'uomo con i baffi mi è sembrato di riconoscere, al 90%, l'individuo che era nel mio scompartimento. Stessa impressione l'ho nel vedere la fotografia che mi mostrate e che siglo nel retro.

A.D.R. L'uomo da me visto aveva le seguenti caratteristiche somatiche:  
Alto circa 1,80, capelli rossastri, regolari, corporatura snella, viso un pò sfinato, baffi rossastri abbastanza folti. Indossava un soprabito grigio scuro e stivaloni color cuoio. L'individuo poteva avere circa 25-30 anni.

*Giovanni Galletti*  
Pujani

MODULARIO  
1. 9. 1991MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

Dell'episodio del treno mi ha colpito un'altro fatto. Arrivati alla Stazione di Trastevere, la donna ha chiesto dove eravamo arrivati ed alla mia risposta che era alla stazione di Trastevere, in un primo momento ha detto che doveva scendere lì, poi, scambiando improvvisamente intenzione, ha deciso di proseguire e di scendere alla Stazione Tuscolana dove in effetti è scesa.-----

A.D.R. La donna poteva avere circa 40 anni, bassa, tracagnotta, capelli scuri corti ricci, folti, viso pieno, di colore olivastro. Indossava una gonna, non ricordo il colore ed una maglia nera. Aveva inoltre un soprabito grigio scuro.-----

A.D.R. I due per tutto il viaggio, non si sono mai scambiati una parola.-----

A.D.R. Nelle poche parole che ha scambiato con me la donna ha detto di aver preso il treno in quanto la sua autovettura si è rotta a Civitavecchia.-----

A.D.R. Non ho altro da dichiarare.-----

L.C.S.



Questura di Firenze

QUESTURA di ROMA  
13 APR. 78  
GABINETTO

5 aprile

1978

*del. De Santis*

cat. E2-1978- D.I.G.O.S.

Risposta a nota N.°

*Allegato*

del

OGGETTO Rapimento on. Aldo MORO - indagini. -

ALLA QUESTURA di  
(rif.n.025/Q2/2/78 del 31.3.1978)

GENOVA

e, per conoscenza/:

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Ufficio Centrale Investigazioni  
Generali e Operazioni Speciali

ROMA

ALLA QUESTURA di  
D.I.G.O.S.

ROMA

RISERVATA RACCOMANDATA  
DOPIA BUSTA

ROMA  
13 APR 1978

Con riferimento alla nota a margine, con la quale viene trasmesso l'identikit di un individuo visto in Genova, in piazza De Negro, la sera del 29 marzo decorso, mentre depositava in un cestino dei rifiuti una busta contenente copia di una lettera scritta dall'on. Aldo MORO e del comunicato n. 3 delle Brigate Rosse, si trasmette in allegato, per gli opportuni confronti ed accertamenti, copia del cartellino fotosagrafatico ed altra fotografia, scattata durante un corteo, di PALADINI Bruno, di Antonio e di Eddi Graziella, nato a San Lorenzo Nuovo (VI) il 29.7.1956, qui residente anagraficamente in via Faenza n. 8, di fatto senza fissa dimora.

*NB* Inviare all' A. I. anche la foto del Paladini

ALVARIO  
S. 391



MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

10  
*Questura di Roma*



PIANCONE Cristoforo, nato a La Tronche (Francia  
il 3 dicembre 1950.

(La fotografia trasmessa dalla Questura di Torino)

MODULARIO  
P. S. 39111  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

D.I.G.C.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 22 del mese di marzo, alle ore 12, nei locali della ditta S.CARDIA, sita in Via Firenze n.57, in Roma. -----

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S. è presente la signorina SIMONETTI Antonietta, in atti generalizzata, la quale, interrogata in merito ad un mezzo soggolo di colore nero, in plastica, con un bottone dorato liscio, dichiara quanto segue: -----  
Escludo nella maniera più assoluta che l'articolo mostratomi sia stato venduto dalla ditta ove lavoro. Detto articolo non è compreso fra quelli dello stesso tipo venduti dalla ditta Cardia. -----

A D.R.—Non ho altro da aggiungere. -----  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

*Simonetti Antonietta*  
*Ricardo Infelisi*

MODULARIO  
I.P.B. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafici)

12



# Questura di Roma

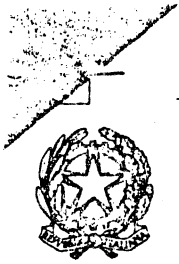
- DIGOS -

L'anno 1978 addì 17 del mese di aprile  
alle ore 23,20, nei locali del centralino  
telefonico dei quotidiani "Paese Sera"  
e "L'Unità" in via dei Taurini n° 19  
in Roma.

Funzionario e me sottoscritto ufficiale di  
P.G. Dip. di P.S. Alberto Murgante, è  
presente il signor SILVI Domenico,  
nato a Cori il 4/5/1925 abitante a  
Roma via dei Taurini 19 centrali-  
nista telefonico, il quale dichiara  
quanto segue:

Verso le ore 22,15 odiere, anzitutto  
telefonicamente ha ricevuto il  
seguente messaggio:

« Il pendiamo noto che il servo della  
casa e delle mutue nazionali Alolo  
che è stato giustiziato queste  
ore alle ore 18. Mandate un  
messaggio al signor Alolo che di

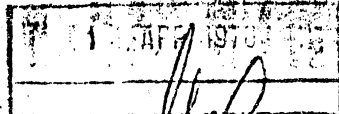
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma**- DIGOS -*

Al termine l'esame si attaccava  
senza aggiungere altro -  
Il presente verbale, con le lettere  
e con firme, viene da noi sottoscritto

Amico di  
Alfio Giuseppe Sp. S.



**QUESTURA DI ROMA**  
 UFFICIO DI P.S.  
 presso Direzione Compartimentale P.T.  
 00100 Via della Mercede, 96



13  
13

Roma, li 14 aprile 1978

Cat.A/1.

rif.

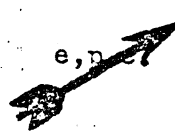
OGGETTO: Indagini relative al sequestro dell'On/le MORO  
 ed omicidio della scorta.-

URGENTE A MANO

RISERVATA

(Alleg.3)

*14/4/78  
 Dott. VITO  
 Resp. Palarandue  
 llp*



ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

ALLA QUESTURA - Gabinetto

ALL'ISPettorato GENERALE PER I SERVIZI  
 POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

R O M A

Il Direttore dell'Ufficio Posta Roma Ferrovia ha qui inviato una busta dell'Amministrazione P.T., normalmente utilizzata per il recapito vaglia, rinvenuta stanani, aperta, da operatori P.T. addetti al "Reparto Ordinarie", con sopra scritto a stampatello "MINISTRO COSSIGA".

La busta contiene un ritaglio di giornale tratteggiato, probabilmente da pagina pubblicitaria, riportante parole scritte a stampatello, in lingua tedesca, con disegno di stella a cinque punte con svastica interna.

Per quanto di competenza, si allega:

- la busta;
- il ritaglio di giornale;
- il verbale Mod.13 n.6 del 14/4/1978 dell'Ufficio Poste Roma Ferrovia.-

IL VICE QUESTORE PRIMO DIRIGENTE  
 (Dr. Fabrizio ROZZOLI)

*llp*

Garg/



Mod. 13 (1973) c. 003200

AMMINISTRAZIONE P. T.



PROVINCIA DI .....

Verbale N. (a) 6..... per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) ..... (Prov. di .....  
il giorno 14-4-78 ad ore 9 nell'Ufficio di St. Filipp. Sc. ord.  
i sottoscritti (c) FERRETTI, TERIANO

VASELLI, LORETO  
SORDILLI, MARIO

avendo fatta la ricognizione (d) St. Filippo Ufficio Vaselli, Loreto e Sordilli  
Nono addetti ai ministeri inventariati  
hanno rilevato quanto segue (e): una busta aperta del  
Valigia indirizzata al Ministro Arista  
per essere al tempo stesso.

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono al Signor Capo Repub.

Firma Ferruti Teriano

Vaselli  
Sordilli Mario

(Vedi note ed avvertenze in copertina)

Nome \_\_\_\_\_

Cognome ZABEKRA

Indirizzo \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ doc. n. \_\_\_\_\_

Testo (max 20 parole)

DER KÖRPER IHRER FREUND  
MORO LIEGT IN DIE KATHOLISCHE  
KIRCHE VON LIESTAL IN BASEL-  
BIET (SCHWEIZ)

Firma \_\_\_\_\_ 

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

Roma, li 14/4/1978

TRADUZIONE DAL TEDESCO IN LINGUA ITALIANA.-

MITTENTE: ZABECRA

IL CORPO DEL VOSTRO AMICO MORO, GIACE PRESSO LA CHIESA CATTOLICA DI  
BASEL BAD (FRONTIERA SVIZZERA).-traduzione a cura del Brg. di P.S. BOSCO Antonino, interprete di lingua  
tedesca di Polizia;-*Arbucino Bruno Toppa*

MODULARIO  
I. 9-9-891



13  
Questura di Roma

D.I.G.O.S.

Roma, 15 aprile 1978



PER TELESCRIVENTE

*Dr. Stefanini  
v. all' H. G.*

INTERNI SICUREZZA 123 INTERPOL  
et conoscenza  
INTERNI SICUREZZA 224

ROMA

ROMA

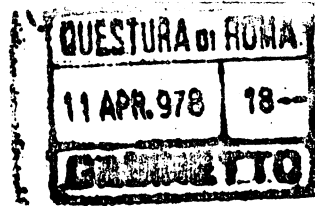
N.050714/D.I.G.O.S.Punto Est pervenuta questo ufficio se-  
guente segnalazione due punti virgolette Mitt.ZABECRA -  
DER KORPER IHRER FREUND MORO LIEGT IN DIE KATHOLISCHE  
KIRCHE VON LIESTAL IN BASEL BIET parenSCHWEIZ paren Pun-  
to Traduzione est seguente virgolette Mitt.ZABRECA - IL  
CORPO DEL VOSTRO AMICO MORO GIACE PRESSO LA CHIESA CATTO-  
LICA DI BASEL BAD paren FRONTIERA SVIZZERA paren Punto  
Pregasi esaminare opportunità interessare Polizia elveti-  
ca per accertamenti Punto

QUESTORE DE FRANCESCO

*A*

MINISTERO POLIGRAFICO DELLO STATO - 3

QUESTURA ROMA  
 COMMISSARIATO DI P. S. BORGO  
 PIAZZA CAVOUR, 3  
 TEL. 6542953



14

Cat.A.4.

Roma li 11 aprile 1978

OGGETTO: Trasmissione lettera indirizzata a:  
 ZACCAGNINI P. DEL GESU' "CASO MORO".-

All. n°4

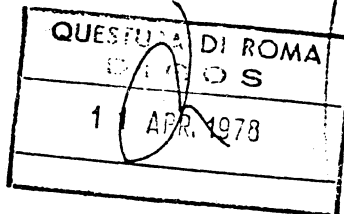
ALLA QUESTURA = UFF. DIGOS =

Si trasmette la lettera in oggetto indicata rinvenuta nell'ufficio postale di "Roma 47" sito in Via di Porta Angelica, da personale di quello Ufficio, durante l'operazione di smistamento.

Si allegano: la lettera di cui sopra;  
 il verbale redatto dagli impiegati che hanno rinvenuto la stessa, tre tagliandi appartenenti ai tre sacchi aperti, in uno dei quali è stata rinvenuta la lettera e la relazione di servizio redatta dal dipendente Sottufficiale.



IL V. QUESTORE DIRIGENTE  
 -Dr. Francesco Pompò -



QUESTURA ROMA  
COMMISSARIATO DI P.S. BORGO  
PIAZZA CAVOUR, 3

OGGETTO: Relazione di servizio Tel. 6542953 Roma li 11 aprile 1978

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. "BORGO"

= R O M A =

Il sottoscritto Brigadiere di P.S. "CONTE Elio", in servizio presso questo Ufficio, informa la S.V. quanto segue:

Verso le ore 11 circa di oggi, per ordine ricevuto dal Comandante di Squadra di questo Ufficio, con l'ausilio dell'equipaggio dell'autoradio "Borgo I°", mi sono portato presso l'Ufficio Postale di "Roma 47", sito in Via di Porta Angelica, per ritirare una lettera.

Ivi giunto ed avuto la presenza dell'impiegato allo smistamento epistolare TOMASSETTI Rolando, nato a Senigallia l'1/1/1926, qui abitante ad Acilia in Via Michele Nau n°10, il quale asseriva di aver rinvenuto verso le ore 10 circa, durante l'operazione di smistamento, nella corrispondenza, una lettera senza timbri regolamentari indirizzata a: A ZACCAGNINI P. DEL GESU' CASO "MORO" composta a caratteri di stampa di giornali ritagliati e apposta con lo scotch predetto dopo avermi consegnata la lettera, precisava che la stessa era stata rinvenuta anche in presenza della collega di Ufficio CHIUDIONI Amalia, nata a Roma il 18/1/1947, qui abitante in Via Baldo Degli Ubaldi n°330 tel. 6380732, come rilevasi dal verbale n°10 per irregolarità di servizio, redatto dagli stessi e che si allega.

Il Tomassetti, ha aggiunto che la busta di cui sopra è stata rinvenuta in uno dei tre sacchi aperti questa mattina che erano stati sigillati pervenuti da Roma A.D., si allegano in proposito i tre tagliandi che recano la scritta "Dispaccio ordinario" quali sigilli dei sacchi predetti.

Per l'ulteriore corso di legge, si allega la lettera in questione.

IL BRIGADIERE DI P.S.



*[Handwritten signature]*

Mod. 13

AMMINISTRAZIONE P.T.

PROVINCIA DI ROMA 47

14



Verbale N. (a) 10 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) (Prov. di Roma 47)

il giorno 11.4.78 ad ore 10 nell'Ufficio di Roma 47

I sottoscritti (c) *Giuseppe Forzani* e *Luigi Forzani*

avendo fatta la ricognizione (d) *Michaleo o'cchiario* *proceduto da Roma A.D. - 11.4.78*

hanno rilevato quanto segue (e): *inviato lettera* *scandale e irregolarità in lo scolio* *senza affrettare ne tanto di* *quattro lettere indirizzate a* *LA ZACCAGNI MI piano del Com. "CH. MOTO"* *con caratteri non manuali (da spaziale).*

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono al *D. G. Conte*

*Luigi Forzani*

\*Firme *Luigi Forzani*  
*Giuseppe Forzani*  
*Benvenuto Belardi*

(Vedi nota ed osservanze in copertina)



10 11 NO v e m b r e Rub bat o

Fiat n° 16

fatta

Matr i cola 2 DI c i e m b r e

dato DONATI A C i

VIA A U R E L I A O R A s a p u t o

M O r o T r a s p o r t a t o

c o n a u t o g r u

FAMIGLIA DELL'ON/LE ALDO MORO  
VIA DE  
VIA DEL FORTE TRIONFANTE



R O M A



Mod. 13 (1975) cod. 003200

AMMINISTRAZIONE P.T.

15



PROVINCIA DI .....

Verbale N. (a) 177 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) (Prov. di Rep. Ordine) il giorno 11.4.78 ad ore 12 nell'Ufficio di, Mod. 35-Verbal i sottoscritti (c) *Dei Comuni*

avendo fatta la ricognizione (d) *dei fatti preteriti delle banche*

hanno rilevato quanto segue (e): *non essendo l'ordine lettera di atto alla famiglia dell'art. 1122 - si deposita per spiro all'art. 1122 - Leg. Quarta 1122*

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono *anco alla lettera*

Firme *[Signature]*

(Vedi note ed avvertenze in copertina)

16

CC. 1155 - 1156 - 1157 - 1158 - 1159 - 1160  
Via Cavour 115, 00186 Roma  
Tel. 74322107

L'anno 1978 addì 12 del mese di Aprile alle ore 18,40, negli Uffici del Commissariato di P.S. APPIO NUOVO in

R O M A

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente- POMARANZI Pietro fu Giovanni, nato a Roma il 22.1.1943, qui abitante in Via Michelangelo Schipa n.14, il quale spontaneamente presentatosi, consegnava in questo Ufficio due foglietti pubblicitari A. Baldrini- con a tergo il Simbolo delle Brigate Rosse, stella a cinque punte con la scritta "UCCIDEREMO MORO" LA SUA ~~SALMA~~ SAGOMA SARA IN VIANISCO ALLE ORE 20,30; mentre nell'altro con la scritta "DECISO UCCIDEREMO MORO", asserendo di averli rinvenuti verso le ore 17 di oggi in Via Nicola Nisco sul passo carrabile di fronte al civico 20 di detta Via, che appunto è il garage presso la-~~qu~~ il quale mi reco e rilevare la mia autovettura.-----

A.D.R. - Non ho altro d'aggiungere.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

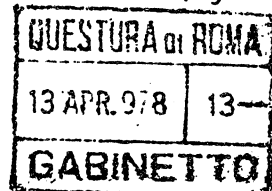


*P. Pomaranci*  
*P. Pomaranci*



QUESTURA DI ROMA  
**COMMISSARIATO DI P. S. «APPIO NUOVO»**

Via Giovanni Botero n. 55  
 Tel. 78.83.257



*Stefano*

Cat. A. 4.

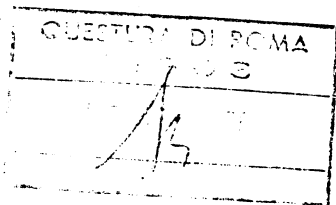
Roma 13.4.1978

OGGETTO:— Foglietti scritte a pennarello con la sigla B.R. e stella a cinque punte al centro.—

Alleg. 3-                    ALLA QUESTURA - UFFICIO D.I.G.O.S.-

R O M A

Si trasmettono n.2 foglietti di carta pubblicitari della ditta A.Boldrini, con le iniziali della B.R., con scritta a pennarello "UCCIDEREMO MORO LA SUA SAGOMA SARA' IN VIA NISCO ALLE ORE 20,30 e altro analogo, rinvenuta per terra verso le ore 17 sul passo carrabile di fronte al civico 20 di Via Nicola Nisco, da POMARANZI Pietro fu Giovanni, nato a Roma il 22.1.1943, qui abitante in Via Michelangelo Schipa n.14.—



IL V. QUESTORE AGG/TO  
 (Dr. M. Anzileri)

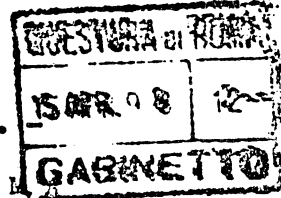
*Anzileri*

Questura di Roma Commissariato di P.S. Primavalle  
Via L. Magliana n. 9

Tel. 62.70.301 - 62.70.300

Cat. A.4 - 1978 - Roma, li 14 Aprile 1978

O G G E T T O : - Sequestro On. Aldo MORO.-  
- indagini.-



All. nr.9 AILA QUESTURA -UFFICIO D.I.G.O.S.

R O M A

.....

Per le ulteriori indagini di specifica competenza e per la eventuale riferimento alla Autorità Giudiziaria si trasmettono, in allegato, nr. 9 volantina firma delle "Brigate Rosse" rinvenuti da: - FRUCI Vito, nato a Filadelfia (CZ) il 22.5.1930, qui residente in Via Pietro Bembo nr.99, lotte 28, scala "C". -

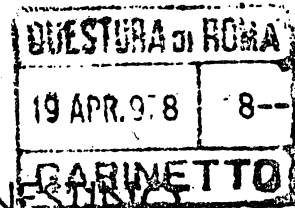
I predetti volantini si trovavano sopra le cassette della posta e lungo le scale della sua abitazione gettativi da ignoti.-



IL VICE QUESTORE AGIUNTO  
- Dr. L. Vincenti -

*Alf. Stepanov*  
*R*

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. P. NESTINO  
VIA OSTUNI, 7 - TEL. 253.643-4



Cat. A.4

Roma, li 19 aprile 1978

OGGETTO: Recupero di n. 9 manoscritti "BRIGATE ROSSE" -  
comunicato n. 4 del 4.4.1978 e n. 3 del 29.3.78.-

All. 10

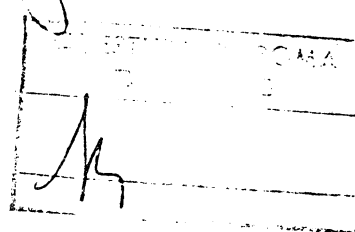
ALLA QUESTURA=UFFICIO DIGOS

e.p.c. ALLA QUESTURA=UFFICIO GABINETTO

R O M A

Come d'intesa telefonica, si trasmette il verbale di recupero e sequestro dei manoscritti in oggetto indicati, rinvenuti tra le cassette delle scale G e H, del fabbricato n. 41, lotto 3° di questa Via Manfredonia.-

IL DIRIGENTE



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P.S. PRENESTINO

18

L'anno 1978, addì 19 del mese di aprile, alle ore 14,10, noi sottoscritti Ufficiali di P.G. del Commissariato di P.S. Prenestino, in Roma, abbiamo proceduto al sequestro di n.9 manoscritti "BRIGATE-ROSSE", di cui n.8 del comunicato n.4 del 4.4.1978 e n.1 del comunicato n.3 del 29.3.1978, recuperati in Via Manfredonia n.41, scale G e H, rispettivamente nelle cassette n.8-2-8-12-20-7-18 e 13. — Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che viene sottoscritto e rimesso unitamente agli allegati ai nostri superiori per le ulteriori incombenze. — — — — —  
Letto, confermato e sottoscritto. — — — — —

*De Grande*  
*Luigi*



DULARIO  
P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*  
D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 21 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.Moro.  
"Comunicato n.7".-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI 6  
ALLEGATI IN ESSO CONTENUTI.-

Dr. De Stefano

BOLARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 21 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le Moro.  
"Comunicato n.7".-

All.n. 6ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Si riferisce che alle ore 17 di ieri, un funzionario del Ministero dell'Interno ha consegnato in quest'ufficio una busta rossa contenente un volantino ciclostilato delle "Brigate rosse", comunicato n.7, ed una fotografia raffigurante l'on.le Moro avente sul petto un esemplare dell'edizione del 19 c.m. del quotidiano "La Repubblica".

La fotografia ed il volantino sono stati inviati alla Criminalpol per gli accertamenti tecnici.

Si é quindi appreso che il messaggio era stato rinvenuto alle ore 15, sempre di ieri, dal redattore de "Il Messaggero" Fabio Isman in un cesto per rifiuti sito in via dei Maroniti e quindi consegnato a funzionari del Ministero dell'Interno.

Successivamente, il volantino e la fotografia sono stati restituiti a quest'ufficio unitamente alle allegate relazioni tecniche sottoscritte dagli esperti in esse indicati.

Si allegano:

- verbale di sequestro del messaggio, unitamente alla busta rossa;
- il volantino (comunicato n.7);
- la fotografia dell'on.le Moro;
- relazione tecnica sul volantino a firma del col. Alberto Corsi, del sig. Bruno Vendittelli e del rag. Antimo Florio;
- relazione tecnica sulla fotografia, a firma dell'ing. Mario Calzini e del m/llo Giuseppe Colucci;
- relazione di servizio del brig. Murgante di quest'ufficio.-

ALVARIO  
S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì venti del mese di aprile, alle ore 18, nei locali della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritto ufficiale di P.G. Domenico Spinella, vice questore aggiunto, rendiamo noto che, alle ore 17 odierne, abbiamo ricevuto, dalle mani di un Funzionario del Ministero dell'Interno, una fotografia raffigurante, a mezzo busto, l'on.Aldo Moro, avente sul petto un esemplare dell'edizione di ieri del quotidiano "la Repubblica".

Contestualmente, lo stesso Funzionario ci ha consegnato una busta rossa, da mezzo foglio, ed un volantino ciclostilato recante l'intestazione "Brigate Rosse", iniziante con le parole "E' passato più di un mese ....." e terminante "Comunicato N.7 30/4/1978 Per il Comunismo BRIGATE ROSSE".

Giusta disposizioni verbali impartiteci dal sig.Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, abbiamo consegnato, alle ore 17,30, la fotografia ed il volantino al dottor Cafora, della Criminalpol, per una perizia tecnica, analoga a quelle già disposte per la precedente fotografia dell'on.Moro e per gli altri volantini relativi al sequestro dello stesso.

E' stata da noi trattenuta la busta che alleghiamo al presente verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

20/4/1978  
Domenico Spinella  
Questura di Roma

**PARLATE E RISPONDETE**

È passato più di un mese dalla cattura di Aldo Moro; un mese nel quale Aldo Moro è stato processato così come è sotto processo tutta la DC e i suoi complici: Aldo Moro è stato condannato così come è stata condannata la classe politica che ha governato per trent'anni il nostro Paese, con le infamie, con il servilismo alle centrali imperialiste, con la ferocia antiproletaria. La condanna di Aldo Moro verrà eseguita così come il Movimento Rivoluzionario s'incaricherà di eseguire quella storica e definitiva contro questo immondo partito e la borghesia che rappresenta.

Detto questo occorre fare chiarezza su alcuni punti.

- 1- In questo mese abbiamo avuto modo di vedere una volta di più la DC e il suo vero volto. È quello cinico e orrendo dell'ottusa violenza controrivoluzionaria. Ma abbiamo visto anche fino a che punto arriva la sua viltà. Ancora una volta la DC, come ha fatto per trent'anni, ha cercato di scaricare le proprie responsabilità, di confondere con l'aiuto dei suoi complici la realtà di uno Stato imperialista che si appresta ad annientare il movimento rivoluzionario, che si appresta al genocidio politico e fisico delle avanguardie comuniste. In Italia, come daltronde nel resto dell'Europa "democratica" esistono dei condannati a morte: sono i militanti combattenti comunisti. Le leggi speciali, i tribunali speciali, i campi di concentramento sono la mostruosa macchina che dovrebbe stritolare nei suoi meccanismi chi combatte per il comunismo. Gli specialisti della tortura, dell'annientamento politico, psicologico e fisico, ci hanno spiegato sulle pagine dei giornali nei minimi dettagli (l'hanno detto, mentendo con la consueta spudoratezza, a proposito del "trattamento subito da Aldo Moro, che invece è stato trattato scrupolosamente come un prigioniero politico e con i diritti che tale qualifica gli conferisce; niente di più ma anche niente di meno), quali effetti devastanti e inumani producano lo snaturare l'identità politica dell'individuo, l'isolamento prolungato, le raffinate ed inenuevate servizi psicologiche, i sadici pestaggi ai quali sono sottoposti i prigionieri comunisti. E dovrebbe esserlo per secoli, tanti quanti ne distribuiscono con abbondanza i tribunali speciali. E quando questo non basta c'è sempre un medico compiacente, un sadico carceriere che si possono incaricare di saldare la partita.

Questo è il genocidio politico che da tempo e per i prossimi anni la DC e i suoi complici si apprestano a perpetrare. Noi sapremo lottare e combattere perché tutto ciò finisca, e non rivolgeremo nessun appello che non sia quello al Movimento Rivoluzionario di combattere per la distruzione di questo Stato, per la distruzione dei campi di concentramento, per la libertà di tutti i comunisti imprigionati.

L'appello "umanitario" lo lancia invece la DC. E qui siamo nella più grottesca spudoratezza. A quale "umanità" si possono mai appellare i vari Andreotti, Fanfani, Leone, Cossiga, Piccoli, Rumor e compari?

L'umanità dimostrata in trent'anni di asservimento agli interessi delle potenze imperialiste, quella della rapina costante e continuata del lavoro di milioni di uomini, quella di uno Stato selvaggiamente antiproletario, quella dei massacri e delle stragi, di cui sono stati artefici i democristiani, quella delle loro corruzioni e delle complicità mafiose.

Ma ora è arrivato il tempo in cui la DC non può più scaricare le proprie responsabilità politiche; può scagliarsi i complici che vuole, ma sotto processo prima di tutto c'è questo immondo partito, questa lurida organizzazione del potere dello Stato. Per quanto riguarda Aldo Moro ripetiamo: la DC può far finta di non capire ma non riuscirà a cambiare le cose che è un prigioniero politico condannato a morte perché responsabile in massimo grado di trent'anni di potere democristiano di gestione dello Stato e di tutto quello che ha significato per i proletari. Il problema al quale la DC deve rispondere è politico e non di umanità; umanità che non possiede e che non può costituire la facciata dietro la quale nascondersi, e che, reclamata dai suoi boss, suona come un insulto.

Nei campi di concentramento dello Stato imperialista ci sono centinaia di prigionieri comunisti, condannati alla "morte lenta" di secoli di prigione. Noi lottiamo per la libertà del proletariato, e parte essenziale del nostro programma politico è la libertà per tutti i prigionieri comunisti.

Il processo del prigioniero Aldo Moro può essere preso in considerazione solo in relazione della LIBERAZIONE DI PRIGIONIERI COMUNISTI.

La DC dia una risposta chiara e definitiva se intende percorrere questa strada; deve essere chiaro che non c'è né sono altre possibili.  
 La DC e il suo governo hanno 48 ore di tempo per farlo, a partire dalla ore 18 del 20 aprile; trascorso questo tempo ed in caso di un'ennesima volta della DC noi risponderemo al proletariato ed al Movimento Rivoluzionario, assumendoci la responsabilità dell'esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale del Popolo.

2- Il comunicato falso del 18 aprile.

E' incominciata con questa lugubre mossa degli specialisti della guerra psicologica, la preparazione del "grande spettacolo" che il regime si appresta a dare, per stravolgere le coscienze, mistificare i fatti, organizzare intorno a sé il consenso. I mass-media possono certo sbandierare, ne hanno i mezzi, ciò che in realtà non esiste; possono cioè montare a loro piacimento un sostegno ed una solidarietà alla DC, che nella coscienza popolare invece è solo avversione, ripugnanza per un partito putrido ed uno Stato che il proletariato ha conosciuto in questi trent'anni e nei confronti dei quali, nonostante la mastodontica propaganda del regime, ha già emesso un verdetto che non è possibile modificare.

C'è un altro aspetto di questa macabra messa in scena che tutti si guardano bene dal mettere in luce, ed è il calcolo politico e l'interesse personale dei vari boss DC. Come sempre è accaduto per la DC, i giochi di potere sono un elemento ineliminabile della sua corruzione, del suo modo di gestire lo Stato. Sono un elemento secondario ma molto concreto, e ci illuminano ancora di più di quale "umanità" è pervasa la cosca democristiana. Aldo Moro che rinchiuso nel carcere del popolo ormai ne è fuori, c'è lì'indica senza reticenze, e nel caso che lo riguarda vede come in particolare il suo compare Andreotti cercherà con ogni mezzo di trasformarlo in un "buon affare" (così lo definisce Moro), come ha sempre fatto in tutta la sua carriera e che ha avuto il suo massimo fulgore con le trame iniziate con la strage di piazza Fontana, con l'uso oculato e molto personale dei servizi segreti che vi erano implicati. Andreotti ha già le mani abbondantemente sporche di sangue, e non ci sono dubbi che la sceneggiata recitata dai vari burattini di Stato ha la sua sapiente regia.

La statura morale dei democristiani è nota a tutti; rilevarla può solo renderceli più odiosi, e rafforzare il proposito dei rivoluzionari di distruggere il loro putrido potere.

Di tutto dovranno rendere conto e mentre denunciato come falso e provocatorio il comunicato del 18 aprile attribuito alla nostra Organizzazione, ne indichiamo gli autori: Andreotti e i suoi complici.

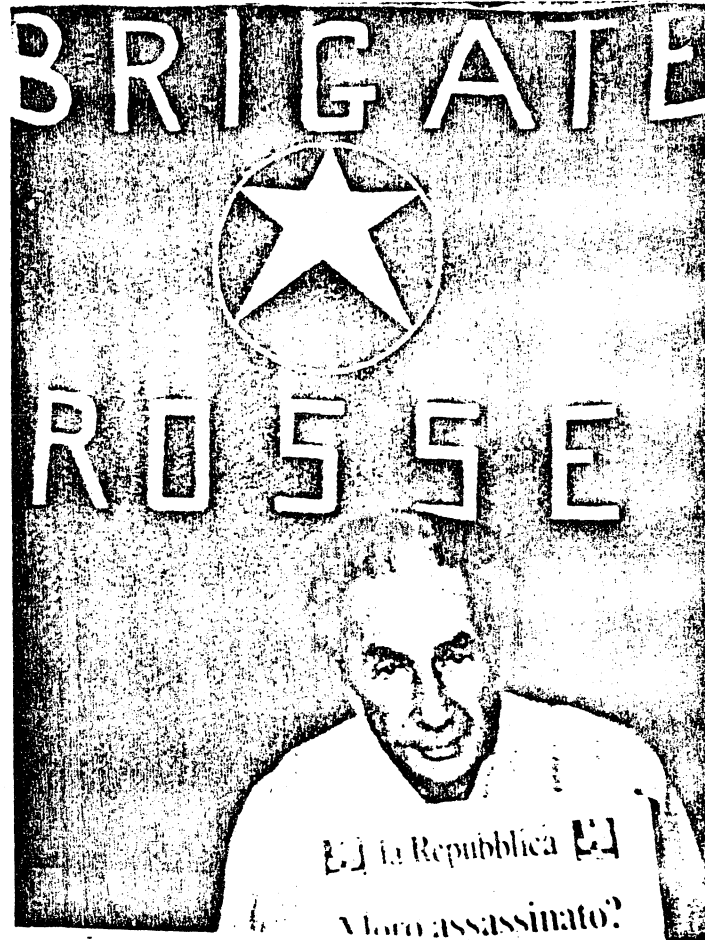
**LIBERTA' PER TUTTI I COMUNISTI IMPRIGIONATI !**

**CREARE ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO!**

**RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA  
 COMBATTENTE!**

Comunicato N.7 20/4/1978

Per il Comunismo  
 BRIGATE ROSSE



L'anno 1978, il giorno 20 del mese di aprile, alle ore 16,30, si sono riuniti nella Segreteria del Capo della Polizia:

- 1°) - Il T.Colonnello dei Carabinieri (dr. Alberto Corst) Dirigente il Centro Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri di Roma;
- 2°) - Il Sig. Bruno Vendittelli consulente tecnico del Tribunale di Roma;
- 3°) - Il Rag. Antimo Florio (Segr. Capo del Centro Criminalpol).

I predetti hanno separatamente esaminata la scrittura del comunicato delle Brigate Rosse n. 7, datato 20/4/1978, a confronto con le scritture dei precedenti comunicati della stessa organizzazione eversiva nn. 1 (datato 16.3.1978) - n. 2 (datato 25.3.1978) - n. 3 (datato 29/3/78) - n. 4 (datato 4/4/1978) n. 5 (datato 10/4/1978) - n. 6 (datato 15/4/1978) - n. 7 (datato 18/4/1978) e n. 7 (datato 20/4/1978).

Sono state accertate, prima da ciascuno dei predetti e quindi collegialmente, corrispondenze che riguardano il tipo dei caratteri dattiloscrittivi (riconducibili a "LIGHT ITALIC"), il "passo" di scrittura (eccezione fatta per il comunicato n. 1), l'impaginatura dello scritto (fatta eccezione per il comunicato n. 7, datato 18/4/1978), e le anomalie relative alla sede dei segni di interpunzione.

Inoltre, sono state rilevate analogie relative ad alcuni errori di ortografia, nell'uso alternato dell'accentazione a carico della minuscola "è", nel senso che si è fatto uso, con un notevole grado di costanza, sia dell'accento grave che di quello acuto.

Sono state infine accertate, limitatamente ai comunicati n. 7 in data 20/4/1978 ed al comunicato n. 6 in data 15/4/1978 (documenti, questi, in originale), corrispondenze relative al tipo di carta nei caratteri di dimensione e qualità merceologiche.

Per quanto sopra è da ritenersi, sul piano tecnico, che tutti i documenti provengano da un'unica fonte.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

*Bruno Vendittelli*      *Antimo Florio*

ESAME PRELIMINARE

Da un primo sommario esame della seconda fotografia dell'On/le Moro, si rileva:

- a)- la foto é una POLAROID dello stesso tipo della precedente;
- b)- é stata ritagliata probabilmente allo scopo di evitare l'identificazione del numero di fabbricazione e per escludere elementi riprodotti atti ad identificare il luogo della prigione;
- c)- si é esaminato il contorno del soggetto rispetto al fondo. Anche questa volta come nella prima foto, sia pure in maniera meno evidente, si rileva la sovrapposizione dei capelli sulla "S" della scritta del fondo. Non si rilevano pertanto tracce di fotomontaggio tra personaggio e fondo;
- d)- si é esaminato il contorno del giornale rispetto al personaggio. La posizione e le dimensioni delle ombre sono corrette rispetto alla posizione della macchina fotografica e del "Flash". Inoltre in un punto, sia pure in maniera non perfetta, si rileva che la forma dell'ombra segue una piega della camicia. Non si deve ritenere pertanto che ci sia fotomontaggio tra giornale e personaggio;
- e)- il panno del fondo é lo stesso della precedente foto;
- f)- il panno non ricopre tutto il fondo. Sulla sinistra é scoperta una parte della materia che é dietro al panno, dove si notano delle strane e non identificate linee diagonale. Si restituisce la fotografica.

Roma, li 10 aprile 1978

*Mario Calzini*

F.to Dott. Ing. Mario Calzini

Uff. di P.S. Giuseppe Colucci

*Giuseppe Colucci*



R10  
21MOD. 4 bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

-DIGOS-

Oggetto: relazione di servizio

Roma, 20.4.1978

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

Il sottoscritto, Brg. di P.S. Alberto MURGANTE, in data odierna, alle ore 15,20, come da ordini ricevuti si è recato presso il quotidiano "Il Messaggero", per prendere in consegna il volantino delle Brigate Rosse che alcuni minuti prima personale del quotidiano sopra citato aveva rinvenuto in un cestino per fifiuti, ubicato in via dei Maroniti, vicino all'ingresso secondario dell'UPIM.

Giunto sul posto, dal personale di redazione, apprendevo che il messaggio unitamente ad una foto dell'On.le MORO, appena rinvenuto era stato portato presso il Ministero dell'Interno ed ivi consegnato ad un Funzionario.

Il volantino è stato rinvenuto alle ore 15,00 circa dal giornalista ISMAN Fabio, nato a Monza il 30.3.1945, qui residente presso il Messaggero, quindi veniva subito consegnato al Direttore, il quale unitamente al sopracitato lo portava presso il Viminale.

Il Brg. di P.S.

*Alberto Murgante*

ALVARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

AL SIGNOR QUESTORE

S E D E

Riferisco alla S.V. che questa sera - come da disposizioni ricevute - mi sono recato dal direttore de "La Repubblica", Eugenio Scalfari, il quale, esaminata la fotografia raffigurante l'On. Moro avente sul petto un esemplare dell'edizione di ieri del citato quotidiano, ha dichiarato che non si può stabilire di quale edizione si tratta, in quanto vi è soltanto differenza nel tipo di carta usata.

Tuttavia, esaminate le tre edizioni di ieri, cioè 1° nazionale, 2° Roma e 2° Milano, è stata constatata una lieve differenza di impaginazione del sottotitolo fra la prima e le restanti due edizioni.

Inoltre, poichè nella fotografia si evidenzia una piccola macchia sotto la "o" della parola "assassinato", macchia che potrebbe corrispondere al puntino della "i" della parola del sottotitolo "sommozzatori", si può desumere che quella riprodotta nella fotografia corrisponde all'edizione "2° Roma" e "2° Milano" che risultano di identica impaginazione.

Roma, 20 aprile 1978

IL COMANDANTE DEL P.S.  
(Dott. Carlo De Stefano)

Vista dal P.S. -  
Non funziona all' A.G.

Q

MARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Relazione.

AL SIG. DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Alle ore 15,10, il brigadiere di P.S. DI GIROLAMO, che controlla la linea telefonica del quotidiano "Il Messaggero", mi ha avvertito dell'arrivo di una telefonata del seguente tenore: "Qui Brigate Rosse - rivendichiamo ufficialmente l'assalto all'XI° Battaglione meccanizzato dei Carabinieri. Inoltre in via dei Maroniti, ingresso secondario UPIM, in un cestino, troverete il comunicato N. 7, più una foto di Moro".

Come disposto dalla S.V., non mi sono recato sul posto per il recupero, ma ho atteso che provvedessero al recupero i redattori del "Messaggero".

Ho avvisato il Signor Questore e, subito dopo, ho ricevuto comunicazione telefonica, da parte del redattore MODUGNO, di quel quotidiano, il quale mi ha informato di quanto già sapevo. Mentre gli chiedevo di specificare se si trattasse del comunicato N. 7 o di uno successivo, inviavo al giornale il brigadiere di P.S. MURGANTE Alberto, con due auto, affinché potesse, in tal modo, farmi pervenire in ufficio il comunicato con la massima celerità.

Il Modugno, però, mi ha dichiarato di non essere in grado

RHO  
391.MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

precisare alcunché, in quanto il comunicato era in possesso del Direttore, che stava parlando al telefono con il Ministro Cossiga. Poco dopo, mi ha riferito che si trattava del comunicato N. 7. Nella stessa circostanza lo ho avvertito che dalla Questura era già partito un sottufficiale, per prendere in consegna il comunicato stesso.

Dallo stesso telefono ho chiamato il Signor Questore cui ho riferito quanto sopra.

Il Signor Questore mi ha chiesto se avevo avvisato la S.V. ed ha aggiunto che stava venendo in ufficio.

Mentre parlavo con il Signor Questore ho fatto cenno all'app. di P.S. MARSICANO di avvisare in tal senso la S.V..

Trascorso non più di un minuto, mi ha chiamato dal "Messaggero" il brigadiere Murgante per avvisare che il comunicato era stato portato dal Direttore al Ministro Cossiga, prima del suo arrivo. Ho detto al sottufficiale di attendere il ritorno del Direttore per la compilazione del processo verbale.

Mentre mi accingevo ad avvisare di quanto sopra il Signor Questore, questi ha chiamato sulla linea del sottufficiale di turno ed io ho riferito quanto dovevo. Nella circostanza l'ho messo in comunicazione con il Capo della Polizia.

Trascorsi pochi minuti, il Signor Questore mi ha riferito che il Direttore del "Messaggero" non poteva uscire dalla sede del giornale in quanto era "assediato" e mi ha indicato di procurarmi un altro mezzo.

Il brigadiere Murgante mi ha avvertito che il sottufficiale di turno era già partito, per il che ho dovuto avvertire il Capo della Polizia.

ARZO  
381.

MOD A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- 3 -

to prima del suo arrivo.

Si allega la relazione del brigadiere di P.S. MURGANTE  
Alberto.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. Federico VITO

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. Vito', written over a vertical line.

MODULARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

ILL.MO SIG. QUESTORE

S E D E

Alle ore 23,30 di oggi, in ottemperanza alle disposizioni impartitemi dalla S.V. Ill.ma, ho chiesto, telefonicamente - in assenza del Dott. SCALFARI - al redattore capo del quotidiano "La Repubblica", MASTROIANNI, quante copie dell'edizione milanese del giornale arrivino a Roma ed a quali persone, enti ed edicole.

Il Dott. MASTROIANNI mi ha risposto che soltanto cinque o sei esemplari pervengono a Roma, alla direzione del quotidiano, per il controllo delle notizie della cronaca di Milano.

Ha aggiunto che tali esemplari arrivano il giorno successivo a quello della pubblicazione.-

Roma, li 20 Aprile 1978

IL DIRIGENTE

COLLEZIONE



# la Repubblica



Direttore Eugenio Scalfari

Redazione, Amministrazione: 00185 ROMA, Piazza Indipendenza, 11-b, tel. 47941 telex 68185-6005 (caa. post. 2412 Roma AD Sped. in abb. post. 41-350, trimestre 21.500) (semplice abbonamento annuo L. 8.000); abbonamento semestrale L. 4.000; abbonamento trimestrale L. 2.000. SEGRETO: entro 500, semestrale 1.000, annuo 1.800. C.C. n. 40. Concessionaria per la pubblicità: A. MANZONI & C. S.p.A., 20121 MILANO - via Agello 12

Anno 3 - Numero 93 - L. 200

mercoledì 19 aprile 1978

*Un messaggio delle Br annuncia che il cadavere si trova in un lago del Reatino*

# MORO ASSASSINATO?

*Vane le ricerche di elicotteri e sommozzatori  
Non si esclude l'ipotesi di una falsa pista*

**Il paese è compatto**

**NON CI POTEVA essere un 18 aprile più tranquillo**

Il luogo indicato è inaccessibile per la grande quantità di neve. Solo con gli elicotteri è stato possibile raggiungerlo. Se il comunicato dei terroristi è veritiero il presidente della Dc sarebbe stato ucciso da diversi giorni e il suo corpo affondato

Oggi si ricomincia a Piazza del Gesù tra neve e ghiaccio

Tragico 18 aprile a Piazza del Gesù

*Annuncia l'esecuzione  
Questo il testo  
del comunicato n. 7*

MODULARIO  
P. 5° 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, 21 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.-

All.16.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(Sost.Proc.Dott.Infelisi)

R O M A-----  
PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E RELATIVI ALLEGATI.-

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

-----  
Torni DIGOS Dott.Vito  
-----



**QUESTURA DI ROMA  
DIGOS**

N.050714/DIGOS

Roma, 21 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.-

All.16.-

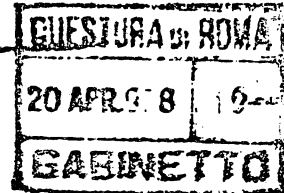
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Dott.Infelisi)R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n.14 volantini delle "Brigate Rosse" relativi all'oggetto, rinvenuti in via Cerignola ed il verbale di una telefonata pervenuta alla redazione dell'A.N.S.A.-

Si allega anche la lettera di trasmissione del Commissariato di P.S. "Prenestino".-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. Federico VITO

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. PRENESTINO  
VIA OSTUNI, 7 - TEL. 253.643-4



N.Cat.A.4.

Roma li 19.4.978

OGGETTO: Fonogramma in copia-

ALL.N.14

ALLA QUESTURA = DIGOS

epc

ALLA QUESTURA = UFFICIO GABINETTO

R O M A

Di seguito al fonogramma pari Cat/odierno, si trasmettono n.14  
fotocopie di volantini delle BR dei comunicati n.3 e 4 rispettivamente  
datati 29 marzo e 4 aprile corrente, rinvenuti da personale dipendente  
nelle cassette delle lettere di Via Verignola lotto III° sc.G e H.-

p.IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr.A.Vinci)

DULAGIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì 20 del mese di aprile, alle ore 12,15, nei locali dell'agenzia giornalistica ANSA, in via della Dataria n.94, in Roma.-----

Innanzi a noi ufficiale di P.G. è presente DE PERSIS Maurizio, nato a Roma il 10/3/1931, abitante in via dei giornalisti n.8, cronista presso la menzionata Agenzia, il quale riferisce quanto segue:-----

Verso le ore 11,10 di oggi, il centralinista mi ha passato la comunicazione. Alla mia risposta un uomo, dichiarando di appartenere alle "Brigate rosse", mi ha dettato il seguente messaggio: "Qui Brigate rosse. Il comunicato numero sette è falso. L'on.Moro non è morto come era stato annunciato al "Messaggero", ma è stato giustiziato ieri alle 18. Seguirà comunicato".-----

A.d.r. L'interlocutore anonimo non aveva alcun accento particolare.

A.d.r. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Maurizio de Persis  
Ufficiale di P.G.  
6/2/78

AC 11

N° 050714/DIGOS

Roma, 21 aprile 1978

**OGGETTO: Sequestro in persona dell'on. Aldo Moro e uccisione dei cinque uomini di scorta.**

**ALL. 2** AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di

R O M A

Si trasmettono via lettera manoscritta, consegnataci, alle ore 7,45 di oggi, dal Ministro dell'Interno, on. Francesco Cossiga, ed il relativo verbale di ricevimento.

Il Vice Questore Aggiunto  
Dirigente la Div. In. Gen. Oper. Spec. 11  
- D. SPINELLA -

*by*

*@ riseguiti alle ore 10 di oggi  
Prof. Procuratore della Repubblica -*

*by*



# Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì ventuno del mese di aprile, alle ore 9, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritto ufficiale di P.G., dott. Domenico Spinella, rendiamo noto quanto segue: - - - - -

Alle ore 7,45 di oggi, a richiesta del Ministro dell'Interno, on. Francesco Cossiga, ci siamo portati nell'abitazione dello stesso, in Roma, ed abbiamo ricevute da lui una lettera manoscritta su nove fogli per altrettante pagine, iniziante con le parole "Caro Zaccagnini, mi rivolgo a te ed intendo con ciò ...." e terminante con le parole "Grazie e cordialmente tuo Aldo Moro". - - - - -

Nel consegnarci la lettera, l'on. Ministro Cossiga ci ha dichiarato che di essa aveva avuto notizia alle ore 20,40 del giorno precedente e che gli era stata consegnata, dopo la lettura da parte dell'on. Zaccagnini, alle ore 21,45. Ha aggiunto di avere appreso che all'on. Zaccagnini era stata consegnata, verso le ore 20 dello stesso giorno, dall'avv. Rana. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

*Domenico Spinella*  
vice questore opp.

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*  
D.I.G.O.S.

N.050714/Digos

Roma, 22 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro in persona  
dell'on.le Aldo MORO.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di  
R O M A

PER RICEVUTA -

Dr. De Stefano

ALARIO  
S. 301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 22 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro in persona dell'on.le Aldo  
MORO.ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Per ogni possibile valutazione, si riferisce alla S.V. che alle ore 18,40 del 20 u.sc. é stata intercettata la seguente telefonata giunta all'abitazione dell'on.le Moro: "sono don Antonello Mennini Rosselli, parroco della Chiesa di Santa Lucia; devo incontrarla con urgenza per consegnare una lettera".

La Signora Moro, che ha ricevuto la comunicazione, ha risposto che lo attendeva a casa.

Al riguardo, si é accertato che effettivamente la Parrocchia di S.Lucia, sita al n.5 dell'omonima via, é retta dal parroco Antonello MENNINI ROSSELLI.

Si riferisce, inoltre, che nel pomeriggio di ieri, é stata intercettata altra telefonata pervenuta al "Messaggero" da parte del redattore Giuseppe Zaccaria, il quale ha informato il suo collega Pasero di aver saputo da fonte attendibile che le Brigate rosse avrebbero fatto pervenire all'on.le Zaccagnini una lettera autografa dell'on.le Moro.

Nella lettera l'on.le Moro rivolgerebbe appelli alla D.C. per una immediata trattativa, nel senso richiesto dai Brigatisti nell'ultimo messaggio.-

MODULARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- D. I. G. C. S. -

AL SIG. DIRIGENTE LA D. I. G. C. S.

S E D E

Poco fa, il giornalista del "Messaggero" ZACCARI ha chiamato in redazione un suo collega, PASSERO, informandolo di aver saputo da fonte attendibile, che questo pomeriggio le B.R. avrebbero fatto pervenire all'On. ZACCAGNINI una lettera autografa, dell'On. MORO.

Nella lettera, l'On. MORO, rivolgerebbe pressanti appelli alla D.C. per una immediata trattativa, nel senso richiesto dai brigatisti nell'ultimo volantino.-

Roma, li 21 Aprile 1978

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. M. FABBRI)



Cat. A.4/DIGOS

Roma, 11 22 aprile 1978

OGGETTO: Telefonata anonima di un sedicente gruppo combattente per il Comunismo.-

RACCOMANDATA A MANOALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diAll. n. 2R O M A

*forato fu Ate.*

Verso le ore 22,15 del 20 c.m., lo scrivente, si è portato in Via del Tritone n. 152, nella sede del quotidiano "Il Messaggero", dove il giornalista Ugo CUBEDDU, nato ad Alessandria il 23.8.1941 gli ha consegnato un coperchio di una scatola di calzature, con scritto all'interno il seguente messaggio: "Le esplosioni dimostrative di attentati di questa notte non sono altro che un piccolo sentimento di simpatia per le B.R. - il proletariato romano - Gruppo combattente per il comunismo. P. Collegio Romano - S. Lorenzo in Lucina - Caserma C.C. P/zza del Popolo"

Datto messaggio, era stato comunicato telefonicamente ad un cittadino da un sedicente Gruppo Combattente per il Comunismo e questi lo ha riportato sul coperchio consegnandolo al citato redattore con preghiera di conservare l'anonimato.

Si allega il cartone con il relativo verbale di sequestro.

*Ala*

DULARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Relazione.

*lett. da telefono*  
A

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Alle ore 18,40 il Brig. di P.S. PALANDRANI, che controlla l'apparecchio telefonico di casa MORO, ha comunicato che la Sig.ra ha ricevuto una telefonata del seguente tenore "sono Don Antonello MENNINI ROSSELLI, Parroco della Chiesa di Santa Lucia, devo incontrarla con urgenza per consegnare una lettera".

La Sig.ra ha risposto che lo attendeva a casa.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. Federico VITO

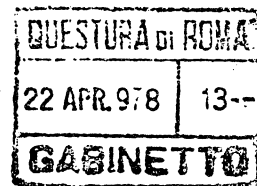
*\* Chi è ?*

*dy \* Informare A.G.*

*Vito*



QUESTURA DI ROMA



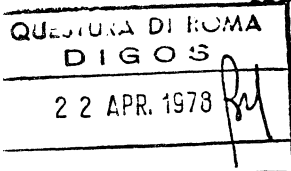
COMMISSARIATO DI P. S. PORTA PIA

Via dei Villini, 28 - Tel. 869.794

Cat. I° n.7

Roma li 22/4/1978

Oggetto: Rapporto giudiziario circa il rinvenimento di un volantino delle "brigate Rosse" nell'interno dell'Istituto Scolastico Giulio Cesare, sito in corso Trieste 48, con scritta "Curcio libero- Moro morto e altro".-



All. I Alla Procura della Repubblica  
p.c. → Alla Questura- Gabinetto-

Alla Questura- DIGOS-  
ROMA

Il giorno 30 c.m., Massaro Gioacchino, nato a Piedimonte S. Germano il 30/9/1925, abitante in Roma viale Venezia Giulia n. 24, bidello presso l'Istituto Scolastico Giulio Cesare, ~~xxx~~ ha consegnato alla dipendente Guardia di P.S. Laera Alessandro, sul posto in servizio di O.P., un volantino con disegnato simbolo delle B.R.- testa di morte e scritte "Curcio libero-Moro morto e altre dell'ormai noto fragario di tali volantini. Faceva presente di averlo rinvenuto circa le ore 8 di quel giorno sopra un banco nell'aula di Fisica di detto Istituto, aula nella quale sono soliti riunirsi gli studenti in assemblea.

Tanto si rapporto per dovere di ufficio, facendo presente che le indagini esperite in merito hanno dato esito negativo.

Si allega il citato volantino.-

Rapporto del M/lo di P.S. M. Bertucchi

IL V. QUESTORE P.D.  
( dr. R. Bassi )



Questura di Roma  
UFFICIO DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ

Viale dell'Università, 38

2580  
Tel. 4686 int. 2061

|                    |
|--------------------|
| QUESTURA DI ROMA   |
| DIP. C. S.         |
| 27 APR 1978        |
| Roma 11,23/4/1978- |

|                  |
|------------------|
| QUESTURA DI ROMA |
| 27 APR. 1978     |
| 19--             |
| GABRIETTO        |

Cat.A.4.

Oggetto: Rapporto giudiziario contro ignoti responsabili di compilazione e diffusione di volantini ciclostilati dall'organizzazione eversiva "Brigate Rosse" e riguardanti rapimento On. Aldo Moro. -

Allegati N° 170

e.p.c. Alla Procura della Repubblica  
Alla Questura -Uff. D.I.G.O.S.  
Alla Questura Divisione Seconda  
R O M A

\*\*\*\*\*

Durante la mattinata del 19 corrente, quest'Ufficio veniva avvertito che nell'interno della Città Universitaria, e precisamente presso le facoltà di Scienze Politiche, Giurisprudenza, gli Istituti di Chimica, Fisica e Matematica, nonché all'esterno di tali edifici, si trovavano dei volantini ciclostilati dell'organizzazione eversiva "BRIGATE ROSSE".

I dipendenti V. Erg. FELLETTI Domenico e Appuntato di P.S. Masi Fabio, recatisi subito sul posto, rinvenivano complessivamente N° 172 volantini composti da due fogli di carta, di cui uno scritto su entrambe le facciate, con l'intestazione "Brigate Rosse" ed al centro una stella a cinque punte entro un cerchio e firmate "Per il comunismo Brigate Rosse".

Tali volantini, datati 10/4/1978 e contraddistinti "Comunicato N° 5", portano per titolo "Il processo ad Aldo Moro".

Le indagini esperite da quest'Ufficio, al fine di identificare gli autori dei volantini di cui sopra e le persone che li avevano abbandonati nei luoghi dove sono stati rinvenuti, hanno dato esito negativo.

Tanto si comunica a codesta Procura per ogni effetto di legge e si trasmettono i volantini in questione, trattenendone N° 2 esemplari nonché il relativo verbale di rinvenimento dal V. Erg. Masi e dal V. Erg. Felletti.

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



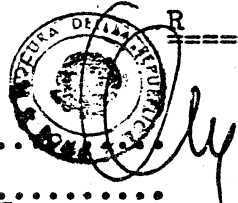
# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, li 24.4.1978

OGGETTO: Sequestro dell' On. Moro ed uccisione degli uomini di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc. Dott. L.Infelisi)  
presso il Tribunale di

PER RICEVUTA.....  
.....  


R O M A

DR. Dè Sanctis

511 200 PUBBLICAZIONE ELLIBRO 3/4/78

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, li 24 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell' On. Moro ed uccisione de li  
uomini di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.dott.L.Infelisi)  
presso il Tribunale di

R O M A

Nel quadro delle indagini per i noti fatti del 16 marzo u.sc., poichè Ioppolo Rosa Maria, madre della nota FARANDA Adriana è proprietaria di un villino sito in località S. Felice Circeo, via EEA n. 16 e non essendo improbabile che la Faranda vi abbia trovato rifugio, si richiede che la S.V. voglia autorizzare la perquisizione domiciliare del suddetto villino.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. BRUNO de SANCTIS)



*Questura di Genova*

Genova , 24 aprile 1978

|                  |      |
|------------------|------|
| QUESTURA DI ROMA |      |
| 3-MAR '8         | 13-- |
| GABINETTO        |      |

*Ugoli*  
r. A2/10555/78. *Dir. DIGOS*

*Richiesta in carta N.º*

*del*

OGGETTO : Rapimento dell'On.le Aldo Moro - comunicato nr.8. -

*Mazzanti*

ALIA PROCURA DELLE REPUBBLICA di GENOVA

e, per conoscenza:

ALIA PROCURA DELLA REPUBBLICA di ROMA

ALLA QUESTURA di ROMA

\*\*\*\*\*

Per gli effetti di legge si comunica che verso le ore 12,10 odierne, la centralinista del "Corriere Mercantile" ha ricevuto una telefonata con la quale uno sconosciuto informava dell'esistenza di un messaggio in un cestino di rifiuti installato in questa Piazza Paolo da Novi, accanto alla trattoria Bolognese.-

Sul posto si è recato il Direttore del giornale, Dr. Massimo Zamorani, il quale ha ritirato un plico costituito da:  
- edizione odierna della "Gazzetta del Lunedì";  
- una busta arancione per uso commerciale contenente due volantini cislostilati delle Brigate Rosse, costituiti ciascuno da un solo foglio e recanti, nella parte finale, la scritta "Comunicato nr.8" - 24.4.1978. - Per il Comunismo Brigate Rosse, nonché mezza pagina di un quotidiano milanese del 22 corrente mese.-

La comunicazione pervenuta al giornale è stata registrata. Un esemplare originale dei volantini è stato inviato, per i necessari accertamenti tecnici, alla Divisione di Polizia Scientifica;

|                    |
|--------------------|
| QUESTURA DI ROMA   |
| <i>[Signature]</i> |

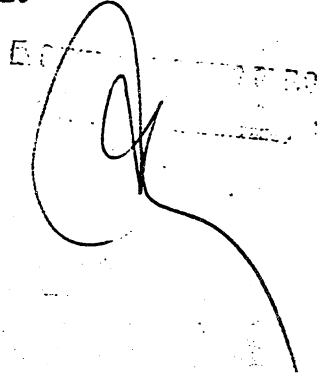
/o

- 2 -

il restante materiale viene temporaneamente trattenuto in questi uffici per eventuali ulteriori accertamenti. -

Si allegano:

- processo verbale di sequestro della musicassetta;
- processo verbale di sequestro della busta e dei messaggi;
- una fotocopia dei volantini. -

A handwritten signature in black ink is written over a faint, rectangular stamp. The signature is a cursive, stylized name. The stamp is mostly illegible but appears to have some text and a grid-like structure.



MODULARIO  
P. S. 390

MOD. A



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, li 24.4.1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Aldo  
Moro ed uccisione dei cinque milita-  
ri di scorta.

All. n.43

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc. dott.L. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

. . . . . PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEGLI  
ALLEGATI IN ESSO RICHIAMATI.-

ISTITUTO MONETARIO DELLO STATO

dott.Vito.-

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, li 24 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Aldo Moro ed uccisione dei cinque militari di scorta.

All. n. 43

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA <sup>MOD.</sup>  
(Sost.Proc. dott.L. INFELISI) <sub>(Serv.An.)</sub>  
presso il Tribunale di

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n.39 volantini delle Brigate Rosse, relativi all'oggetto rinvenuti in via Ascoli Satriano e via Severino Grattoni.

Si allegano anche due verbali di sequestro e due relazioni di servizio.

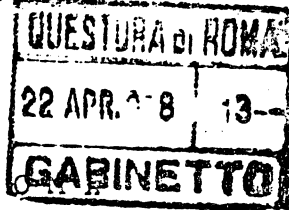
C. t. I<sup>A</sup>-4

Roma, 20/4/78

Oggetto: FONO IN COPIA

All. 4 ALL'UFFICIO DIGOS

R



Seguito comunicazione telefonica inviata  
comunicato N.4 del 4/4/78 delle Brigate Rosse,  
la relazione di servizio e il verbale di sequestro  
rinvenuto nella cassetta delle lettere dello  
stabile sito in via Ascoli Satriano 8 da:  
MOSCARELLI Antonio.

IL DIRIGENTE  
(Dr. Miroddi)



giotto; relazione di servizio

Roma li 19/4/1978.

AL SIGNOR DIRIGENTE LUIGI ANTONIO DI P.S. PORTA MAGGIORE

S E D E

\*\*\*\*\*

Preghiamo di informare la S.V. che il comando di servizio di diurna, con orario 14/20, verso le ore 15, si é qui presentato il Signor MOSCARELLI Antonio, Dottore, con studio in via Ascoli Satriano N°8, ed abitante in via Antonio Raimondi N°21 sc.C.int.9, il quale ci consegnava un messaggio delle Brigate Rosse, (Comunicato N°4), rinvenuto nella cassetta della posta del suo studio. Il Moscarelli ci precisava che detto messaggio, era stato messo nella cassetta della posta nella mattinata in quanto lui tutte le mattine ritira la stessa.

Si allega il manoscritto e verbale di sequestro.

• tanto per doverosa conoscenza.

Il V. Brg. di R.S.

Manuel Antonio Delia

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. - PORTA MAGGIORE

00176 ROMA - Via Giovanni De Agostini, 50 - Tel. 272.411

OGGETTO:

Verbale di Sequestro dal Comunicato

~~XXX radioc~~ <sup>XX</sup> n. 4 del 4/4/78 delle

Brigate Rosse, rinvenuto da

MOSCARELLI Antonio

L'anno 1978 addi 19 del mese  
di Aprile alle ore 15

in via G. De Agostini 50 in Roma.

Noi sottoscritti agenti di P.S. addetti al controscritto  
Commissariato facciamo noto che nel giorno, ora e  
luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al

~~sequestro del comunicato di cui~~  
all'oggetto rinvenuto in via Ascol

Satriano n.8 dal Dott. MOSCARELLI  
Antonio con studio in detta via,  
ed abitante in via A. Raimondi n.

01 sc. C int. 9 tel. 2778012 .

~~Lo stesso veniva rinvenuto unitam~~  
ad altra posta nella cassetta posta  
nello stes o studio.-

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Antonio Moscarelli

AL SIGNOR DIRIGENTE IL D.I.G.O.S.

R O M A

e, p, c:

AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.C.T.

" "

AL COMANDO 1° NUCLEO VOLANTI

" "

AL COMANDO 5° GRUPPO VOLANTI

" "

Relazione di servizio.

Roma, li 21-4-1978

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto ZOTTA Luigi Appuntato di P.S. unitamente alle Guardie di P.S. DI STRATIS Cosimo e DI MATTEO Giacomo a bordo del Falcato n°3, con orario 13,15 - 19,30, riferisco alle SS.VV. quanto segue:

Verso le ore 16,10 nel transitare per Via Severino Grattoni e giunti all'altezza del numero 1 di detta Via, siamo stati avvicinati da 3 giovani, riferendoci che nelle aiuole antistante, angolo Via S.Croce in Gerusalemme, vi sono alcuni volantini delle Brigate Rosse inerente al processo ad ALDO Moro, comunicato n°5 del IC-4-1978.

Prontamenti intervenuti, effettivamente vi erano sparsi delle copie che sono state subito raccolte e contate di un n°38.

E' stata subito informata la Sala Operativa della locale Questura, ove hanno disposte che i volantini dovevano essere portati presso l'ufficio della D.I.G.O.S. a disposizione del Dott. Giliberto.

I tre giovani venivano identificati per:

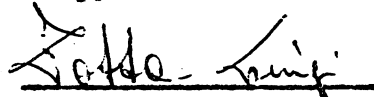
- 1°) BONELLI Claudio, nato a Civitavecchia (Roma) il 17-11-1955, cui abitante in Via Verbano n°2/b, patente di guida RM 2290723 di catg. B rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 13-6-1977.
- 2°) ERCOLI Bernardino, nato a Roiate (Roma) il 18-4-1957, cui abitante in Via Gentile da Leonessa n°6, patente di guida RM 2191767 di catg. B rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 3-10-1975.
- 3°) MCS TTI Maurizio, nato a Roma il 29-3-1960, cui abitante in Via Giuseppe Pianelli n°48, carta d'identità n°29480115, rilasciata dal Comune di Roma in data 26-4-1977.

I giovani, dopo gli accertamenti espletati allo schedario alloggiati della Questura, nulla è risultata a loro carico e subito sono stati rilasciati.

I volantini di cui trattasi, sono stati sequestrati, come da verbali in atti.

Tante si riferisce per doverosa notizia.-

L'Appuntato di P.S.



BULANIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

**OGGETTO: Verbale di rinvenimento e sequestro.-**

L'anno millenovecentosettantotto, addì 21 del mese di aprile alle ore 16.15, in Via Severino Grattoni lato aiuole, noi sottoscritti Ap. di P.S. ZOTTA Luigi e Grd. di P.S. DI MATTEO Giacomo appartenenti al V° Gruppo Volante facciamo presente e che in data, ora e luogo di cui sopra abbiamo proceduto al rinvenimento e sequestro di n. 38 volantini delle "Brigate Rosse" comunicato n. 5 del 10.4.1978 inerenti al processo ad Aldo MORO, dietro segnalazione di tre giovani già identificati (vedesi relazione a parte).===== F.L.C.S..

*Di Matteo Giacomo Grd.*  
*Zotta Luigi Aff. P.S.*

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. - PORTA MAGGIORE

00176 ROMA - Via Giovanni De Agostini, 50 - Tel. 272.411

OGGETTO:

Verbale di Sequestro del Comunicato  
n. 4 del 4/4/78 delle  
Brigate Rosse, rinvenuto da  
MOSCARELLI Antonio

L'anno 1978 addì 19 del mese  
di Aprile alle ore 15

in via G. D. Agostini 50 in Roma.  
Noi sottoscritti agenti di P.S. addetti al controscritto  
Commissariato facciamo noto che nel giorno, ora e  
luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al

sequestro del comunicato di cui  
all'oggetto rinvenuto in via Ascoli  
Satrieno n.8 dal Dott. MOSCARELLI  
Antonio con studio in detta via,  
ed abitante in via A. Raimondi n.  
81 sc. C int. 9 tel. 2778012 .

Lo stesso veniva rinvenuto unitamente  
ad altra posta nella cassetta postale  
dello stesso studio.-

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Manuel Antonio Albert



QUESTURA DI ROMA  
 24 APR 8 20 -  
 Cat. A. - CABINETTO

Roma, 11 24 aprile 1978.-

**OGGETTO:** Atti relativi ad indagini di P.G. in ordine ai fatti verificatisi il 16/3/1978.-

sito controllo miniappartamenti. ubicati in via Federico Mastriani nr.15/C e via Capena nr.22.-

All. P.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 e.p.c.:  
 ALLA QUESTURA = DIV. SECONDA  
 ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.



R O M A

.....

Per debito di legge si trasmettono le relazioni di servizio redatte da sottufficiali dipendenti, in ordine a controlli effettuati negli appartamenti siti in via Federico Mastriani nr.15/C, per complessivi nr.216, alla presenza dell' amministratore ag. RA. ALB Giuseppe, in atti generalizzato, e in via Capena nr.22-21-23-25-32.-

I controlli sono stati effettuati in data 20 e 21 corrente ed hanno dato esito negativo.-

IL RESPONSABILE  
 (Dr. G. COZZI)

QUESTURA DI ROMA  
 DIGOS  
 15 APR 1978

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*  
D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 25 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le  
Aldo MORO.  
Comunicato n.8.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEGLI  
ALLEGATI IN ESSO CONTENUTI



Dr. De Stefano

MODULARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D. I. G. O. S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 25 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le Aldo MORO.

Comunicato n.8.-

All.n.8ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Si riferisce che alle 16,50 di ieri, in seguito all'intercettazione di una telefonata anonima giunta sull'apparecchio 3585400, personale dipendente si è portato in via Volturmo, angolo piazza dei Cinquecento, ove, sotto il botteghino di rivendita dei biglietti delle lotterie nazionali, è stato rinvenuto un foglio dell'edizione di ieri di "Vita" ed una busta bianca aperta, contenente una lettera manoscritta iniziante con le parole "Carissima Noretta, come ultimo tentativo...", e termina "ti abbraccio forte - Aldo".

Successivamente, alle ore 17,30, il redattore Guglielmo Quaglia rotti, del quotidiano "Vita", in seguito ad una telefonata anonima giunta alla cronaca del giornale, ha rinvenuto in via Parigi, nei pressi della concessionaria "Innocenti", una busta rossa, contenente 2 volantini ciclostilati delle Brigate rosse, comunicato n.8, ed un manoscritto di 7 fogli a firma dell'on.le Moro, diretto all'on.le Zaccagnini.

I due suddetti manoscritti sono stati fatti recapitare -come da disposizioni del Procuratore della Repubblica- rispettivamente alla consorte dell'on.le Moro ed all'on.le Zaccagnini.

Uno dei volantini è stato, quindi, inviato alla Criminalpol, che lo ha restituito comunicando che le caratteristiche della scrittura sono analoghe a <sup>quelle dei</sup> precedenti comunicati delle Brigate Rosse.

Si trasmettono:

- relazione circa l'intercettazione della telefonata giunta al n. 3585400;

..//..

DULARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

- relazione di servizio della guardia di P.S. Burtone Rocco;
- verbale delle dichiarazioni rese dal redattore Guglielmo Quaglia rotti;
- verbale di riferimento del vice questore dr. Spinella;
- relazione di servizio del commissario capo dr. Fabbri;
- la busta arancione con i due volantini rinvenuti dal Quagliarotti ed il foglio di "Vita";
- lettera n. 123/3200 della Criminalpol concernente gli accertamenti tecnici sul volantino n. 8;-
- fotocopie dei due manoscritti.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Carlo De Stefano)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DI SERVIZIO DEL GIORNO 24-4-1972 TURNO 13, 14

RELATIVO AL CONTROLLO TELEFONICO SULL' APPARECCHIO N. 3525400

| N. h | DURATA COMUNICAZIONE<br>dalle<br>ore | alle<br>ore | CHIAMA | OGGETTO DELLA CONVERSAZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|------|--------------------------------------|-------------|--------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 8    | 16,45                                | 16,48       | ARRIVO | Una voce sconosciuta - e simbolo di Antonelli, che domanda come sta, e per la persona che ha chiamato, dice <del>che</del> Antonello di andare su via Volturno angolo Piazza Langossetto, che sotto di cui c'è elvino Trovato su giornata con un fusta, che stessa essere recapitata alla signora Baccata la linea, i telefoni mi forniranno il seguente n. telefonico (4754856) contattato al 12.510 il fido sempre intento non era in sito all'elenco |
|      |                                      |             |        | Telefonio Canino Aff. P.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |

\* fra tutti gli telefoni pubblici (codice via Bettoni)

ARIO  
391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*- DIGOS -

Oggetto: relazione di servizio

Roma, 24.4.1976

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

Alle ore 16,50 odierne, come da ordini ricevuti, il sottoscritto unitamente alle Grd. CATALANO, si è portato in via Volturmo angolo Piazza dei Cinquecento, ove sotto il botteghino della rivendita dei biglietti della lotteria è stato rinvenuto un foglio di giornale "Vita Sera" con dentro una busta bianca aperta. Appena in Ufficio il tutto è stato consegnato al Signor Dirigente dell'Ufficio.

Sul posto, è stata identificata la responsabile del botteghino per tale FREGIO Caterina nata a S. Giovanni Lupatone (Verona) il 17.6.1917, qui residente in vicolo P. Papa 35/B; la stessa interpellata, dichiarava di non essersi accorta di chi depositava il foglio di giornale.

Le grd. di P.S.

*Bartolomeo Rocca  
Caterina Fregio*

DOLARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

Idiana millenovecentosettantotto, addì 24 del mese di aprile, alle ore 18, nei locali della redazione del quotidiano "Vita, in via Parigi n.11, in Roma.

Innanzi a noi uffickale di P.G. è presente QUAGLIAROTTI Guglielmo fu Umberto, nato a Roma il 12/7/1943, ivi residente in via Rosa Ramondè Garibaldi n.50, redattore presso il menzionato quotidiano, il quale dichiara quanto segue:

Verso le ore 17,30 il centralino telefonico ha passato una telefonata per la cronaca, alla quale ho risposto io. Una voce di uomo ha iniziato a parlare annunciando: "Qui le Brigate rosse: vi comunichiamo che uscendo dal portone del giornale, sulla vostra destra, dopo gli uffici della Regione, troverete dentro la saracinesca una busta rossa, con il comunicato n.8 delle Brigate rosse ed una lettera di Moro".

A.d.r. L'interlocutore non manifestava alcun accento particolare.

A.d.r. La lettera, che mi sono recato a prelevare io stesso, l'ho rinvenuta al punto indicato, dove aveva sede il negozio di vendita auto della "Innocenti".

Si dà atto che viene consegnato al sottoscritto una busta rossa, nonchè n.7 fogli manoscritti dell'on.Moro, a sua firma, indirizzati all'on.Zaccagnini, e n.2 volantini ciclostilati delle Brigate ross.

Fatto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

*Operante*  
*Quagliarotti*  
*Umberto*

ALARIO  
S. 301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

## VERBALE DI RIFERIMENTO

L'anno millepovecentosettantotto, addì 24 del mese di aprile, alle ore 20,15, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritto ufficiale di P.C., Domenico Spinella, rendiamo noto quanto segue: -----

- alle ore 17,30 di oggi abbiamo ricevuto dalla guardia di P.S. Rocco Burtone le pagine 7, 8, 9 e 10 dell'edizione odierna del quotidiano "Vita" ed una busta bianca contenente una lettera manoscritta iniziante con le parole "Carissima Noretta, come ultimo tentativo ...." e terminante con le parole "Ti abbraccio forte forte Aldo"; -----

- alle ore 18,30, pure di oggi, abbiamo ricevuto dal commissario capo di P.S. Mario Fabbri una busta arancione, da mezzo foglio, contenente una lettera manoscritta, su sette fogli per altrettante pagine, iniziante con le parole "Caro Zaccagnini, ancora una volta, ....." e terminante con le parole "fuori degli organi competenti di partito", nonché due volantini recanti l'intestazione delle "Erigate Rosse" e, in calce, la dicitura "Comunicato N.8 24/4/1978"; -----

- alle ore 18,45 abbiamo consegnato tutto quanto precede al sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, il quale ce lo ha restituito, incaricandoci di estrarre fotocopia - immediatamente consegnatogli - delle lettere e dei volantini e di far recapitare le missive, rispettivamente, alla signora Moro ed all'on. Benigno Zaccagnini. Della prima incombenza abbiamo incaricato il dott. Mario Fabbri. Alla seconda abbiamo provveduto direttamente, consegnando, alle ore 19,15, la lettera nelle mani del dott. Gavina, della segreteria dell'on. Zaccagnini, nella sede della D.C. in piazza del Gesù. -----

Pertanto, sono rimasti a questo ufficio i due volantini, le pagine del quotidiano "Vita" e la busta di colore arancione. -----

Letto, confermato e sottoscritto. -----

*Domenico Spinella*  
Vice questura opp.



BOLARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Comunico che alle ore 19,30, ho personalmente consegnato, al giovane Giovanni LORO, nell'abitazione di Via del Forte Trionfale, la busta e la lettera rinvenuta alle ore 16,50 sotto il botteghino all'angolo tra P/zza Cinquecento e Via Volturmo.

Roma, li 24 aprile 1978

L. U. P. S.

# BRIGATE ROSSE

La risposta della Democrazia Cristiana alle nostre richieste del comunicato n. 7. La DC ha risposto con un comunicato in due frasi. Di questo comunicato si può dire tutto tranne che è "chiaro", "definitivo". Nella prima frase la DC afferma la sua "insostituibile funzionalità allo Stato alle sue istituzioni, alle sue leggi, ...". Che di questo Stato della borghesia imperialista la DC è il pilastro fondamentale non è una novità; le leggi dello Stato imperialista la DC non solo le rispetta, ma, scegliendosi di volta in volta i complici, le leggi le fa, le impone, e le applica sulla pelle del proletariato. Basta ricordare l'ultimo pacchetto di leggi speciali varate con un decreto del governo Andreotti con cui si annuncia il diritto delle varie polizie del regime di perquisire, arrestare, torturare, ovunque e dovunque, senza alcun limite alla propria ferocia. Per queste quante leggi la DC e il suo Governo hanno impiegato poco più di un quarto d'ora e i loro complici le hanno felicemente approvate. Quindi, la prima frase del comunicato della DC non dice con chiarezza assolutamente nulla rispetto alla nostra richiesta dello scambio di prigionieri politici. Da parte nostra riaffermiamo che Aldo Moro è un prigioniero politico e che il suo rilascio è possibile solo se si concede la libertà ai prigionieri comunisti tenuti in staggio nelle carceri del regime. La DC e il suo Governo hanno la possibilità di ottenere la sospensione della sentenza del Tribunale del Popolo, e di ottenere il rilascio di Aldo Moro: dia la libertà ai comunisti che la barbarie dello Stato imperialista ha condannato a morte, la "morte lenta" del campi di concentramento.

nessun equivoco è più possibile, ed ogni tentativo della DC e del suo Governo di eludere il problema con ambigui comunicati e sporadici e dilatori manovre, sarà interpretato come il segno della loro viltà e della loro sceltà (questa volta chiara e definitiva) di non voler dare alla questione dei prigionieri politici l'unica soluzione possibile.

Le più parti ci viene chiesto di precisare in concreto quali sono i prigionieri comunisti a cui la DC e il suo Governo devono dare la libertà.

Innanzitutto nei carceri, nei lager di regime sono rinchiusi a centinaia dei proletari comunisti, l'avanguardia del movimento proletario che lotta e combatte per una società comunista. Tra questi ci sono dei condannati alla "morte lenta": sono quei compagni che nel seno della lotta proletaria hanno abbracciato il fucile, hanno scelto di porsi alla testa del movimento rivoluzionario e di costruire l'organizzazione strategica per la vittoria della rivoluzione comunista e l'instaurazione del potere proletario.

Intanto ribadiamo che sapremo lottare per la liberazione di TUTTI i comunisti imprigionati, dovendo, realisticamente, fare delle scelte prioritarie e di un certo numero di questi ultimi che chiediamo la libertà.

Chiediamo quindi che vengano liberati: SANTE NOTARNICOLA, MARIO ROSSI, GIUSEPPE BATTAGLIA, AUGUSTO VIEL, DOMENICO DELLI VENERI, PASQUALE ABATANGELO, GIORGIO MANIZZARI, MAURIZIO FERRARI, ALBERTO FRANCESCHINI, RENATO CURCIO, ROBERTA GRISONE, PAOLA BESUSCHIO ed, oltre che per la sua militanza di combattente comunista, in considerazione del suo stato fisico dopo le ferite riportate al combattimento, CRISTOFORO PIANCONE.

Chiediamo di vedere per il prigioniero Aldo Moro una soluzione analoga a quella a suo tempo adottata dalla nostra Organizzazione a conclusione del processo a Mario Sossi, ha sbagliato radicalmente i suoi conti.

Le nostre posizioni sono completamente definite, e solo una risposta immediata e positiva della DC e del suo Governo, data senza equivoci e senza tentennamenti potrà consentire il rilascio di Aldo Moro.

**IL SOGNI' NON SARA', TRARREMO IMMEDIATAMENTE LE DEBITE CONSEGUENZE ED ESECUENDO LA SENTENZA A CUI ALDO MORO E' STATO CONDANNATO.**

La DC e il suo Governo nel tentativo di scaricare le proprie responsabilità (ma anche in questo caso non vogliono essere chiari) la Caritas internazionale a prendere "contatti".

Fot, allo stato attuale delle cose, non abbiamo bisogno di alcun "mediatore" di nessun intermediario. Se la DC e il suo governo designano la CARITAS INTERNATIONALIS come loro rappresentante e la autorizzano a trattare la questione dei prigionieri politici, lo facciano esplicitamente e pubblicamente. Fot non abbiamo niente da nascondere, né problemi politici da discutere in segreto o "privatamente".

#### Gli appelli umanitari.

Alcune personalità del mondo borghese, e alcune autorità religiose, ci hanno inviato con molto clamore appelli cosiddetti umanitari per il rilascio di Aldo Moro. Ne prendiamo atto, ma non possiamo fare meno di nutrire qualche sospetto; che cioè dietro il presunto spirito umanitario ci sia invece un concreto sostegno politico e propagandistico alla Democrazia Cristiana, e sia in realtà un "far quadrato" intorno alla cosca democristiana come sta avvenendo per tutte le componenti Nazionali ed Internazionali della borghesia imperialista e delle sue organizzazioni, da quelle americane a quelle europee.

Ora queste insigni personalità hanno tredici nomi di altrettanti uomini condannati a morte, e per la liberazione dei quali hanno la possibilità di appellarsi alla DC e al suo governo in nome della stessa "umanità", "dignità cristiana" o altri "supremi ideali" ai quali dicono di riferirsi, dimostrando così la loro proclamata imparzialità ed estraneità ad ogni calcolo politico.

Sta ad essi ora dimostrare che il loro appello si pone veramente al di sopra delle parti e non è invece una turpe e subdola mistificazione, e che i nostri sospetti nei loro confronti sono soltanto dei pregiudizi.

**LIBERTÀ PER TUTTI I COMUNISTI IMPRIGIONATI!**

**CREARE ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO!**

**RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!**

Comunicato N. 3      24/4/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

Le cure in un'ora.  
con un'alta temperatura per una pesante  
in una prigione con tutto il fiato che ho  
in gola, ho la natura e casi di frangere di  
chiamata e delle stesse funzioni

To stari forte forte

dw

... e con il mio gruppo.  
... ancora una volta, come qualche giorno fa, mi rivolgo a te con animo profondamente commosso per la crescente drammaticità della situazione. Siamo quasi all'ora zero: mancano ~~quasi~~ più di sei ore che minuti. Siamo al momento dell'eccezione. Naturalmente mi rivolgo a te, ma intendo parlare individualmente a tutti i componenti della Direzione (più o meno allargata) cui spettano costituzionalmente le decisioni, e che decisioni! del partito. Intendo rivolgermi ancora alle immense folle dei militanti che per anni ed anni mi hanno ascoltato, mi hanno capito, mi hanno considerato l'unico punto di riferimento della funzione esecutiva della Democrazia cristiana. Quanti dialoghi, in anni ed anni, con le folle dei militanti. Quanti dialoghi, in anni ed anni, con gli amici della Direzione dei

... anche negli  
anni difficili, mi si è sempre  
parlato pacatamente tra noi, tra tutti noi,  
chiamandoci per nome, tutti investiti di una  
stessa inalienabile responsabilità. Si sapeva  
senza pathos di sangue, senza impetuosi segreti  
turni che cosa voleva ciascuno di noi nella sua  
responsabilità. Ora di questa vicenda, la più  
grande e gravida di conseguenze che abbia in-  
vestito da anni la D.L., non sappiamo nulla o quasi.  
Non conosciamo la posizione del Segretario né del  
Presidente del Consiglio; vaghe indiscrezioni dell'On.  
Bödvaro con accenti di generico carattere umanitario.  
Nessuna notizia sul contratto; sulle <sup>intelligenti</sup> sottigliezze di fin-  
nelli, sulle robuste argomentazioni di Hrisasi (quanto  
inteso su di esse), sulla precisa sintesi politica dei

Cominciò con i gruppi e specie dell'...  
sono state: la soluzione non è matura e ci conviene  
aspettare - la prudenza tradizionale della D.C. Ed è  
stato conclusivo come sempre, immaginavo  
che Qui, Misasi, Fanelli, Gava, Bonelli (l'umanista),  
l'Invernizzi; ed altri avrebbero detto nella vera riuni-  
one, ~~l'Invernizzi~~ dopo questa prima inter-  
utoria. Vorrei rilevare incidentalmente che la com-  
petenza è certo del Governo, ma che esso <sup>ha</sup> il suo fondamento,  
sostituibile nella D.C. che dà e ritira la fiducia  
come in circostanze così drammatiche sarebbe giustificato  
l'andare alla D.C. che bisogna guardare. Invece, dice-  
mente. Sedute notturne, angose, insoddisfazioni e  
chiamate alle regioni del Partito e dello Stato. Viene un  
proposta unitaria nobilissima, ma che chiude fin-  
troppo il problema politico reale.

... non è quello della guerra umana, ...  
... ma dello scambio di alcuni prigionieri di guerra  
(guerra o guerriglia come si vuole), come si pratica da  
dove si fa la guerra, come si pratica in paesi stran-  
te utili (quasi la universalità), dove si scambiano  
solo per obiettive ragioni umanitarie, ma per la sal-  
vezza della vita umana innocente. Perché in Italia  
un altro codice? Per la forza comunista entrata in  
campo e che dovrà fare i conti con tutti questi pro-  
blemi anche in confronto della più umana politica  
socialista?

Vorrei ora fermarmi un momento sulla comparazio-  
ne dei beni di cui si tratta: uno recuperabile, in pure  
a caro prezzo, la libertà, l'altro, in nessun modo  
recuperabile, la vita, con quale senso di giustizia, con



con la sua menzogna di un <sup>comitato</sup> storico ~~comitato~~  
 che fa una libertà che s'intende negare si accett  
 e si dia come scontata la prigione ed irreparabile p  
 na di morte? Questo è un punto essenziale che avevo  
 immaginato Misasi mi luffane con la sua intelligen  
 za ed eloquenza. In questo modo si reintroduce la pen  
 di morte che un Pen civile come il nostro ha escluso  
 dal Beccaria ed espunto nel dopoguerra dal voler  
 come primo segno di autentica democratizzazione  
 con la sua energia, con il suo tener dietro, in nome delle  
 ragioni di Stato, l'organizzazione statale con un  
 a morte e non fa troppo perdersi in, perché c'è un  
 stato di detenzione  
~~l'altro~~ preminente da difendere, è una cosa enorm

... e se il mio suggerimento non è accettato  
... se detto dal congresso...  
... la tua parola è decisiva.  
Non essere incerto, penicillante, acquiescente  
... come nella tua giovinezza.  
... poi, detto questo, io ripeto che non accetto l'iniqua  
... sentenza della D. C. Ripeto: non assolvere  
... e non giustificare nessuno. Nessuna ragione po-  
... litica e morale mi potranno spingere a farlo  
... il mio è il grido della mia famiglia ferita a morte, che spero  
... dire autonomamente la sua parola. Non credo la  
... D. C. di avere chiuso il suo problema liquidando Moro.  
Io ci sarò ancora come un punto iniducibile di con-  
... statazione e di alternativa, per impellire che della D. C. si  
... faccia quello che se ne fa oggi.

... per una evidente incompetenza  
Anche che in miei funerali non partecipò ne  
Cantabri dello Stato ni uomini di partito - chiedi  
di essere seguiti dai pochi che mi hanno veramente vo  
luto bene e sono degni fieri di accompagnarmi con  
la loro preghiera e con il loro amore.

Condi. M. M. M.

21-4-78

L. M. M.

On. Benigno Zaccagnini

D. S. Diffido a non prendere decisioni  
fuori degli organi competenti di partito

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO  
INTERNO 1375

*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*Divisione* Pol. Scient. Identità  
*Sub. 1.* 123/3200. *Allegati*

Mod. 50

Roma, 24 aprile 1978

ALLA Q U E S T U R A  
- D I G O S -  
R O M A

*Richiesta al Seglio del* 24/4/1978  
*Dir.* *Sex* *N. 650714/DI*

OGGETTO:- Sequestro in persona dell'on.le Aldo Moro e uccisione  
dei cinque uomini di scorta.-Indagini grafiche.-

RISERVATA  
RACCOMANDATA A MANO

" \_ " \_ " \_ "

In esito alla nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultato quanto appresso:

La scrittura del comunicato delle Brigate Rosse N°8, in data 24/4/1978, relativo al rapimento dell'on.le Moro, presenta caratteristiche (tipo dei caratteri dattiloscrittivi, impaginatura dello scritto, anomalie negli spazi relativi ad alcuni segni di interpunzione, allineamenti marginali e spazi interlineari) del tutto analoghe a quelle rilevate nei precedenti volantini relativi al rapimento del Presidente della Democrazia Cristiana, eccetto quello N°7 (in data 18/4/78) il quale differisce dagli altri, come altre volte detto, nella tenuta del margine di destra, mentre sostanzialmente identiche sono le restanti caratteristiche.

Si precisa che la scrittura del comunicato N°8 è di "passo 10" e, cioè analogo a quello dei comunicati 2,3,4,5,6 e 7, mentre differisce dal Comunicato N°1, la cui scrittura, come più volte detto, è di "passo 12".

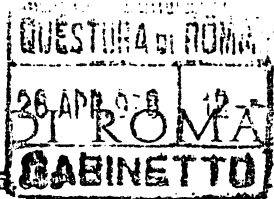
Si restituisce il volantino esaminato, nonché quello che è trasmesso per la comparazione.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P. S. "LIDO"

Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.800



N. Catg. A.4.

Risp. a nota N.

del

Lido di Roma, li 25 aprile 1978

OGGETTO: Verbale di vana perquisizione effettuata ai sensi dell'art.41 del T.U. Leggi di P.S. nell'appartamento ubicato in questa via Luigi Borsari nr° 3 int. 2 - affittuario CECCHINI Massimo nato a Roma l'11.5.1948, identificate con C.I. nr° 19453465 rilasciata dal Comune di Roma il 5.11.1975.-----

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

- Sost. Proc. Dr. Infelisi -

e, per conoscenza

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

ROMA

\*\*\*\*\*

Si trasmette il verbale di vana perquisizione domiciliare effettuata ai sensi dell'art.41 del T.U. Leggi di P.S. nell'abitazione del soprascritto CECCHINI Massimo, in questa via Luigi Borsari nr° 3.-

IL VICE QUESTORE  
 (Mr. D. De Sabato)

COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA  
\*\*\*\*\*

OGGETTO: Verbale di vana perquisizione effettuata in questa via Luigi Borsari nr° 3 int.2 - nell'appartamento di CECCHINI Massimo nato a Roma l'11.5.1948, studente, - identificato con C.I. nr° 19463465 rilasciata dal Comune di Roma il 5.11.1975.--  
\*\*\*\*\*

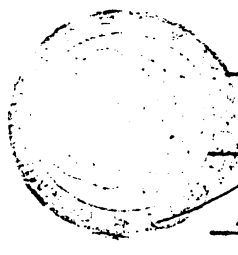
L'anno 1978 addì 24 del mese di aprile alle ore 22 negli Uffici del Commissariato di P.S. LIDO DI ROMA.-----

Noi sottoscritti BARABAN Edoardo M/lie di P.S. GERIA Antonio e BONFITTO Mario Brigadiere di P.S. tutti appartenenti al suddetto Commissariato con il presente verbale rendiamo note a chi di dovere che verso le ore 20,45 a seguito segnalazione da parte di persona degna di fede che ci indicava al suddette indirizzo covo di elementi di estrema sinistra con ricettacolo di armi e bettiglie incendiari, ci siamo portati presso detta abitazione ed abbiamo eseguita una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 del T.U. Leggi di P.S.-----

L'operazione è stata eseguita alla presenza dell'affittuario Cecchini Massimo, simpatizzante dell'estrema sinistra ed ha avuto termine alle ore 21 con esito negativo.-----

Dura Durante l'ispezione effettuata a termini di legge, venivano identificati due giovani che si trovavano in compagnia del suddetto Cecchini; D'Andrea Giuseppe nato Alessandria d'Egitto il 18.9.1950, abitante in Ostia Lido via Galli della Mantica nr° 46, impiegato presso l'Aeroporto di Fiumicino e Cristofari Antonio nato a Roma il 10.5.1953, abitante in via delle Canarie nr° 24, studente.-----

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di vana perquisizione che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto.-----

  
Bonfitto Mario P.S.  
Geria Antonio P.S.  
Baraban Edoardo P.S.

ALVARIO  
S. 391

26.4  
Fatte copie per fascicoli personali  
dei uovi catturandi.

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 26 aprile 1978

**OGGETTO:** Sequestro dell'On.le Aldo MORO ed uccisione dei cinque militari di scorta.

RISERVATA  
RACC/TA=A MANO

- all. 1 -

AL MINISTERO DELL' INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
-Ufficio Centrale Investigazioni  
Generali ed Operazioni Speciali  
-Centro Naz.Coord.Op. Pol. Crim.

R O M A

Di seguito al telegramma pari numero di ieri, si trasmette copia dell'ordine di cattura emesso il 24 corrente dalla locale Procura della Repubblica in relazione all'oggetto.-

IL QUESTORE  
(De Francesco)

MODULARIO  
I. P. S. 91MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, 25 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On/le Aldo MORO ed uccisione dei cinque  
uomini della scorta.

All. 1

A S.E. IL CAPO DELLA POLIZIA

R O M A

Per conveniente notizia, si trasmette copia fotostatica di un ordine di cattura a carico di nove elementi delle "brigade rosse", emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, a seguito delle indagini finora svolte sull'eccidio di via Fani ed il sequestro dell'On/le Aldo MORO.

L'ordine é stato consegnato a questa DIGOS nelle prime ore del pomeriggio odierno.-

IL QUESTORE  
(De Francesco)



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRODOTTA DALLA COMMISSIONE PER LA RICERCA E LA REPRESSIONE DEL CRIMINE

INDICAZIONE

di Prop.

Roma, il  
G. E. C. 1950

è stato del

14. 1950

All. 10

TO:

ORDINE DI CATTURA

IL P.M.

atti gli atti del procedimento a carico di:

- 1) ALUNNI Corrado, n. Roma 12 Novembre 1947, già residente Via Lago Torano Senti n. 21. LATITANTE
- 2) GALLINARI Prospero, n. a Reggio Emilia il 12 Gennaio 1951, già ivi residente, Via Genovesi n. 5. LATITANTE
- 3) FARANDA Adriana, n. Tortorici (CB) il 7/8/1950, già residente Roma, Via Cicerone n. 13. IRREPERIBILE
- 4) FEDI Patrizio, n. a Ripatransone (MC) il 29 Luglio 1953, residente già a San Benedetto del Tronto, Via Galvani n. 8. LATITANTE
- 5) BIANCO Enrico, n. a Neviglio (CR) il 7 Giugno 1952, già residente a Torino Via Vigna n. 6. LATITANTE
- 6) PINNA Franco, n. a CARBONIA (CA) il 18 Agosto 1951, già residente a Pino Torinese, Via Frassineto 47. LATITANTE
- 7) MARCHIONNI Oriana, n. Piacenza 19.5.1952, già res. Torino Via Samerno n. 31. LATITANTE
- 8) ROCONI Susanna, N. a Venezia il 23/6/1951, res. Padova Via Gavignara n. 7. LATITANTE
- 9) MORUCCI Valerio, n. a Roma 22/7/1949, già ivi res. Via Caroncini n. 2. IRREPERIBILE

IMPUTATI

primi due:

- 1) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1, 575, 576 n. 1 e 3, 61 pv. C. per avere, in concorso tra di loro e con persone allo stato di latitanza in n.ro di circa 12 persone, con più azioni esecutive del medesimo segno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di LEONARDO ORIOZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA GIULIO che erano attinti.

14

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

..... di Prot. Roma li ..... 17  
C. P. 3100  
A nota del ..... N ..... A egali  
STATO ARIA REALE DI ROMA

ATTO: .....  
.....  
( 2 )


da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona dell'On.le MORO, di cui al capo(b) in Roma il 16/3/78

b) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630 C.P. (Mod.dagli artt. 5 e 6 legge 14.10.74 nr.497) per avere in concorso tra di loro e con persone allo stato da identificare, in numero superiore a 12 sequestrato l'On.le Aldo MORO allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione. in Roma dal 16/3/78

c) del reato p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1 C.P. e art. 2 legge 2/10/67 (sostituito dall'art. 10 legge 14.10.74 nr. 497) per avere in concorso tra di loro e con persone allo stato da identificare e in numero superiore a 12 detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e pistole cal. 7,65 parabellum. in Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/78

d) del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1 C.P., e dall'art. 4 legge 2 ottobre 67 nr. 895 (sost. dall'art. 12 legge 14. 0.74 nr.497) per avere in concorso tra di loro e con persone allo stato da identificare in numero di circa 12, illegalmente portati in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7,65 parabellum. in Roma il 16/3/78

e) del reato p.e p. dagli artt. 110, 624, 625 nrr. 2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essere in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo (b), impossessati della Fiat 132 targata Roma N.46078, della Fiat 128 targata Roma N.2666, della Fiat 128 targata Roma L.91023; della Fiat 128 targata Cl.15707, sottraendoli ai relativi proprietari commettendo il fatto con violenza sulle cose esposte alla pubblica fede. in Roma dal 23 febbraio 78 al 13 marzo 78.

./.  




# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. .... di Prot.

Roma, li .....

197 .....

Risposta a nota del .....

N. ....

Allegati .....

OGGETTO: .....

PAG. 3

## tutti:

f) del reato p.e p. dagli artt. 110, 306, 2° comma, in relazione agli artt. 270, 3° comma e 283 C.F. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni sia mediante predisposizione e messa in opera di attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partito, e di omicidii, atti di violenza, sequestri di persona ed altri reati contro personalità pubbliche o privati cittadini, organizzato e partecipato in Roma e nel territorio dello Stato ad una associazione eversiva denominata "Brigate Rosse", costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi.

In Roma in epoca anteriore e successiva al 16/3/1978. con l'aggravante per gli imputati ALUNNI, GALLINARI, PEOI, BIANCO, PINNA, MARCHIONNI e RONCONI, prevista dall'art. 61 n.6 per aver commesso i reati durante la latitanza.

## R I T E N U T O

che sussistono gravi e precisi indizi di colpevolezza a carico di tutti gli imputati per i reati loro ascritti, ed in particolare per ALUNNI Corrado e GALLINARI Prospero, che sono stati riconosciuti, sia

./.

DI ROMA

N. .... di Prot

Roma, li ..... 197  
C. P. 00100

Risposta a note del .....

N. ....

Allegati .....

OGGETTO: .....

PAG. 4



*Si copia conforme dell'originale  
Roma il 25 aprile 1978*

davanti alla P.G. che davanti al magistrato inquirente, ciascuno sicuramente da tre testimoni (dei quali per ragioni di segretezza e sicurezza deve tacere il nome) sia nei giorni precedenti al sequestro, che nel momento del sequestro stesso mentre usavano le armi contro la scorta dell'On.le VORO; per la FAPANDA Adriana nel sicuro riconoscimento effettuato avanti al P.M. da un teste (del quale per le suddette ragioni si tace il nome) nella fase di preparazione dell'eccidio; nonché per tutti dalle concordanti ed attendibili indagini di P.G. effettuate dal Nucleo Investigativo CC e dalla DIGOS -Roma- che hanno evidenziato sicuramente i legami tra tutti gli imputati nella costituzione e nella partecipazione alla c.d. "Colonna Romana" delle Brigate Rosse, anche sulla base di precedenti indagini svolte nell'occasione di attentati romani delle B.R.; ed infine dallo stato di clandestinità di tutti gli imputati, che costituisce uno degli elementi qualificanti degli appartenenti alle Brigate Rosse.

CONSIDERATO

la estrema gravità dei fatti, l'obbligatorietà dell'ordine di cattura ed il concreto pericolo di fuga; nonché gravi precedenti penali e giudiziari di tutti gli imputati;

ORDINA

la cattura dei nominati in oggetto.

MANDA

agli Ufficiali di P.G. della Questura, della Legione CC. e IX Leg. G.d.P. di Roma, con facoltà di subdelega, per l'esecuzione.

*4-4-78 V. 24/4 78  
B. Luciani*

*Life*

fatte copie 2<sup>me</sup> Div. - Uff. Passaporti

Fatte copie per fascicoli personali?  
mf

D I G O S



TELEGRAMMA

Roma, 25 aprile 1978

PRECEDENZA ASSOLUTA

QUESTURE REPUBBLICA

LORO SEDI

POLZONE-POLTERRA-POLMARE-POLARIA

LORO SEDI

et conoscenza

INTERNI SICUREZZA - 123 - 224 - 300

R O M A

N.050714/DIGOS punto Pregasi iscrivere Rubrica Frontiera formula UNO/R seguenti terroristi, colpiti ordine cattura emesso ieri da Sostituto Procuratore Repubblica Roma dott. Luciano INFELISI i primi due per concorso omicidio premeditato et continuato plurimo, concorso sequestro persona onorevole Moro, detenzione et porto illegali armi da guerra et tipo guerra, furto aggravato continuato et tutti per organizzazione et partecipazione associazione eversiva "Brigate Rosse", costituita in banda armata: 1) ALUNNI Corrado nato Roma 12.11.1947, già residente via Lago Romano Santi 21; 2) GALLINARI Prospero nato Reggio Emilia 1.1.1951, già ivi residente via Genovesi 5; 3) FARANDA Adriana nata Tortorici (ME) 7.8.1950, già residente Roma via Cimarosa n.13; 4) PECI Patrizio nato Ripatransone (AP) 29.7.1953, residente già a San Benedetto del Tronto via Cili 8; 5) BIANCO Enrico nato a Neviglio 7.6.1952, già residente a Torino via Vigna 6; 6) PINNA Franco nato Carbonia 1 .8.1951, già residente a Pino Torinese via Frassinedo n.47; 7) MARCHIONNI Oriana nata Piacenza 19.5.1952 già residente Torino via Samerno 31; 8) RONCONI Susanna nata Venezia 23.6.1951, residente Padova via Gavinara 7; 9) MORUCCI Valerio nato Roma 22.7.1949, già ivi residente via Caroncini 2 punto Pel Ministero seguono prescritti moduli punto Inoltre Questure Torino, Padova, Reggio Emilia et Ascoli Piceno sono pregate far tenere verbali relativi ricerche succitati terroristi già residenti rispettive province punto QUESTORE DE FRANCESCO

*Frullo*

Fatte copie per fascicoli personali

*Mf*

D I G O S

FONOGRAMMA

Roma, 25 aprile 1978

PRECEDENZA ASSOLUTA

-DISTRETTI POLIZIA

-COMMISSARIATI P.S.

-POLSTRADA-POLFER-



R O M A

CAPITALE E PROVINCIA

R O M A

(in copia) SQ.MOBILE-SQ2TRAFFICO-C.O.T.-DIV.POL.GIUDIZ.

R E D E

N.050714/DIGOS punto Pregasi ricerche arresto seguenti terroristi colpiti ordine cattura emesso ieri da Sostituto Procuratore Repubblica Roma dott. Luciano INFELISI i primi due per concorso omicidio premeditato et continuato plurimo, concorso sequestro persona onorevole Moro, detenzione et porto illegali armi da guerra et tipo guerra, furto aggravato continuato et tutti per organizzazione et partecipazione associazione eversiva "Brigate Rosse", costituita in banda armata: 1) ALUNNI Corrado nato Roma 12.11.1947, già residente via Lago Romano Santi 21; 2) GALLINARI Prospero nato Reggio Emilia 1.1.1951, già ivi residente via Genovesi 5; 3) FARANDA Adriana nata Tortorici (ME) 7.8.1950, già residente Roma via Cimara 13; 4) PECI Patrizio nato Ripatransone (AP) 29.7.1953, residente già a San Benedetto del Tronto via Cili 8; 5) BIANCO Enrico nato a Neviglio 7.6.1952, già residente a Torino via Vigna 6; 6) PINNA Franco nato Carbonia 1 8.1951, già residente a Pino Torinese via Frassineto 47; 7) MARCHIONNI Oriana nata Piacenza 19.5.1952, già residente Torino via Samerno 31; 8) RONCONI Susanna nata Venezia 23.6.1951, residente Padova via Gavinara 7; 9) MORUCCI Valerio nato Roma 22.7.1949, già ivi residente via Caroncini 2 punto QUESTORE DE FRANCESCO

*Luca Vitellaro*

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO al Bollettino delle Ricerche n. 115 del  
25 Aprile 1978 da distribuire a tutti gli Uffici e Comandi.

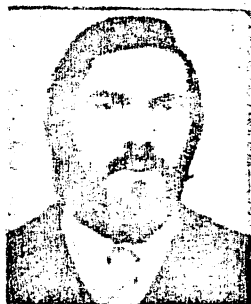


# Bollettino delle Ricerche

MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
CRIMINALPOL

## Avviso importante

«Pregasi disporre urgentissime ed accurate ricerche per l'arresto delle  
sottonotate persone, colpite da ordine cattura Procura Repubblica Roma per  
PLURIOMICIDIO AGGRAVATO IN DANNO DEI MILITARI DI SCORTA AL-  
L'ON. ALDO MORO, SEQUESTRO DI PERSONA, ASSOCIAZIONE EVERSI-  
VA E COSTITUZIONE DI BANDA ARMATA DENOMINATA «BRIGATE ROS-  
SE», ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE ED ALTRO :



ALUNNI Corrado

nato a Roma 12. 11. 1947, ivi residente, via Lago  
Romano Santi, 21. - Latitante.

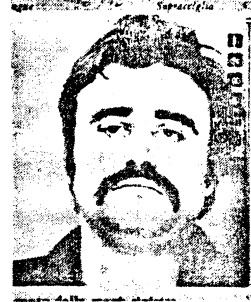
## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



**BIANCO Enrico**  
nato 7. 6. 1952 a Neviglio (CN), già residente a Torino, via Vigna, 6. - Latitante.



**FARANDA Adriana**  
nata a Tortorici (ME) 7. 8. 1950, già residente a Roma, via Cimarosa, 13. - Irreperibile.



**GALLINARI Prospero**  
nato a Reggio Emilia 1. 1. 1951, ivi residente, via Genovesi, 5 - Latitante.



**MARCHIONNI Oriana**  
nata 19. 5. 1952 a Piacenza, già residente a Torino, via Salerno, 31.  
alias GHIZZONI Loredana, nata 7. 5. 1952 a Piacenza. - Latitante.



**PECI Patrizio**  
nato a Ripatransone (AP) 29. 7. 1953, già residente a S. Benedetto del Tronto, via Cilli, 8. - Latitante.



**PINNA Franco**  
nato 1. 8. 1951 a Carbonia (CA), residente a Pino Torinese, via Frassineto, 47. - Latitante.



**RONCONI Susanna**  
nata 23. 6. 1951 a Venezia, residente a Padova, via Gavinara, 7. - Latitante.

Caso positivo, informarne tempestivamente questo Centro Nazionale Criminalpol e la Questura di Roma.



MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



# Questura di Roma

N. 050714/DIGOS

Roma, 26/4/1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO.

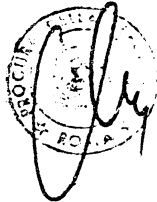
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Dr. INFELISI)

R O M A

All. 202

Per ricevuta del rapporto e degli  
allegati.

Dr. VITO



DUALAR47  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, 26 aprile 1978

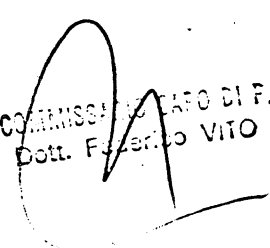
OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
(Sost. Proc. Dr. INFELISI)R O M AAll.202

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono 196 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, e due opuscoli, rinvenuti in via Garlenda ed in Piazza della Repubblica.

Si allegano anche 4 processi verbali.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. Federico VITO



MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

Cat. A.4/Gab.

Roma, li 26.4.1978

OGGETTO: Trasmissione di nr.146 volantini ciclostilati, con  
l'attestazione B.R.

All. 2

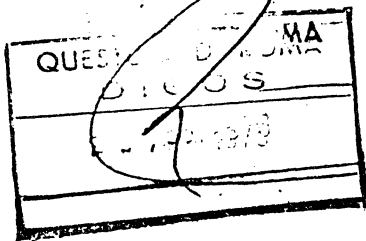
ALLA QUESTURA-DIGOS

R O M A

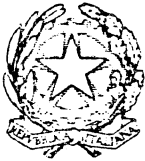
\*\*\*\*\*

Per quanto di competenza, si trasmettono i volantini in oggetto, rinvenuti lungo le scale della Facoltà di Magistero, sita in Piazza della Repubblica nr.10 in Roma.

Si allega il verbale delle dichiarazioni rese dal Prof. LOMBARDO Giovanni Pietro, che li ha rinvenuti ed il relativo verbale di sequestro.-



IL DIRIGENTE  
*[Handwritten Signature]*

MODULARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

L'anno 1978, addì 26 del mese di aprile, alle ore 11,45, negli Uffici del 3° Distretto di Polizia in Roma.  
Davanti a noi sottoscritto Ufficiali di P.G. è presente:  
LOMBARDO Giovanni Pietro di Giorgico, nato a Torre Santa Susanna (BR) il 26.II.1947, residente in Roma- Via Fossato di Vico nr.9, coniugato, il quale dichiara quanto segue:  
"\*\*\*\*\*"Sono contrattista presso la Facoltà di Magistero-Estituto di Psicologia, sito in Roma- Piazza della Repubblica,10. Questa mattina, mentre mi trovavo nell'Istituto, sono stato avvertito da alcuni studenti che alla seconda rampa della scalinata, vi era un pacco di volantini, con l'intestazione "B.R.". Detti volantini, penso che si riferiscono al 6° comunicato, in cui la suddetta organizzazione terroristica annunciava la condanna a morte dell'On.Aldo MORO.  
Detto materialà viene consegnato a questo Ufficio, per l'ulteriore corso di legge.  
Letto, confermato e sottoscritto.-

Giovanni Pietro Lombardo  
Giovanni Pietro Lombardo Capo P.S.



# QUESTURA DI ROMA

III DISTRETTO DI POLIZIA

Piazza Esquilino, 12 - Telefono 48.09.07 - 47.59.721

**OGGETTO:**

VERBALE DI SEQUESTRO DI:

nr. 146 volantini con l'intestazione "B.R."

L'anno millenovecentosettantotto  
addì 26 del mese di aprile alle  
ore 11,45 in Via Esquilino, 12  
in ROMA.

Noi sottoscritti agenti di P. S., appartenenti al controscritto Distretto, facciamo noto a chi di dovere che nel giorno, ora e luogo di cui sopra abbiamo proceduto al sequestro di quanto in oggetto, qui consegnato da LOMBARDO Giovanni Pietro di Giorgio, nato a Torre S. Susanna il 26.II.1947, Prof. presso il Magistero sito in Piazza della Repubblica nr. 10. Letti volantini sono stati rinvenuti all'interno di detto Istituto.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che presentiamo ai nostri superiori per i provvedimenti del caso.

Letto, confermato e sottoscritto

Giovanni Pietro Lombardo

Adamo Cam. Capo P.S.

Oggetto: VERBALE di rinvenimento di circa nr°50Volantini ciclostilati intestate alle B.Rosse di due Opuscoli delle B.R. . . . .

L' Anno 1978, addi 26, del mese di Aprile, alle ore 15.30, in via Garlanda in Roma. . . . .  
Noi sottoscritti Agenti di P.G. effettivi presso questo Ufficio di P.S. Primavalle e la XIX Circostrizione, rendiamo noto a chi di dovere che in data, ora e luogo di cui sopra abbiamo proceduto al rinvenimento dei volantini in oggetto indicato, in quanto trovati per terra nei giardini pubblici di via Garlanda . . . . .  
Gli stessi sono stati recuperati e portati in questo Ufficio di P.S. Primavalle, adisposizione dell'autorita' Giudiziaria. . . . .  
F.L.S.C.

*Joel Lorenzi 3351*  
P.ull' d'Jay  
Manire Preste



G O E T T O / : Relazione di servizio.

Roma li 26.4.1978.

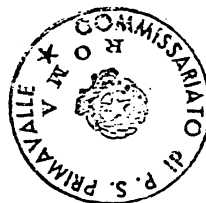
A L' SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. PRIMAVALLE.

R O M A

Il sottoscritto MARINO Gerardo, Guardia di P.S. PIRULLI Antonio, in servizio presso questo Comm/ro di P.S. Primavalle, andiamo noto, a chi di dovere, che alle ore 15.30. su richiesta della S.O. della locale Questura ci portavamo ignvia Garlenda, ove erano stati trovati per terra ai giardini pubblici del Volantivi inerenti alle B. Rosse numero di 50. copie e numero 2. di Opuscoli riguardo alle BR.

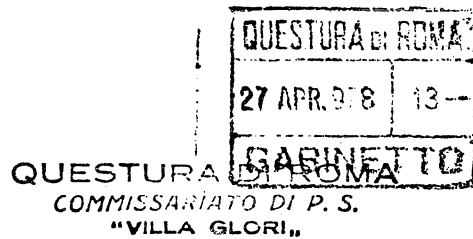
Sul posto trovavamo il Vigile Urbano Giuliani Paolo, in servizio presso la XIX Circostrizione numero matricola 3351. Pertanto provvedevamo a portare i volantini in questo Ufficio adisposizione dell' "utorita" giudiziaria.

Tanto si riferisce alla S.V. per doverosa conoscenza.



La Guardia di P.S.  
MARINO GERARDO.

La Guardia di P.S.  
PIRULLI ANTONIO.



Cat.A.4

26 aprile 1978

Trasmissione verbali di perquisizione ai sensi dell'art.  
41 T.U. leggi P.S.==

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e, p.c. ALLA QUESTURA = DIGOS ←

R O M A

Nel quadro delle indagini relative al sequestro  
dell'On. Moro ed all'assassinio della scorta, sono  
state perquisiti a norma dell'art.41 T.U. leggi P.S.  
i domicili di:

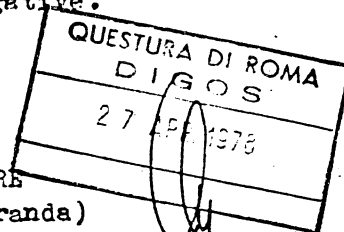
- 1)- SPRELANZON Paolo, via Serpieri 11 presso Scanferla;
- 2)- GIACONE Patrizia, nata a Catania 16/2/1951 e  
GIACONE Daniela nata a Roma il 21/3/1953, via  
B.Buozzi 68,int.9;
- 3)- GIAMBELLI Marco, nato a Roma 18/2/1956, via G.  
Pezzana 131;
- 4)- SPREAFICO Angelo, nato a Piacenza il 4/5/1962, via  
Pezzana 102.==

Le perquisizioni sono risultate negative.

Si allegano i verbali.==



V. QUESTORE  
(A. de Miranda)

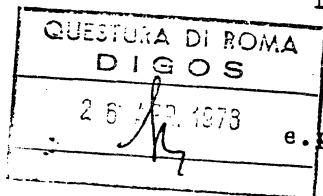




32903

UFFICIO P.S. PRESSO  
UNIVERSITÀ ' ROMA ORE 15,40 26/4/978 MAGGI GRASSO

N° CAT A.4




DIRETTO PROCURA REPUBBLICA ROMA  
QUESTURA UFF. GABINETTO  
QUESTURA UFF. DIGOS  
e.p.c. ~~DE~~ DIRIGENTE COMM/TO P.S. PORTA PIA

Durante mattinata odierna sono stati rinvenuti at interno questa città Universitaria, n° 148 volantini ciclostilati (Brigate Rosse) riguardanti noto rapimento di ALDO MORO.

Rinvenimento est avvenuto come segue: n° 76 volantini composti da due fogli di carta, di cui scritta su entrambe le facciate da ~~px~~ datati 10/4/978 et contraddistinti comunicato n° 5, presso Facoltà Lettere et Istituto Fisica; n° 39, presso Facoltà Giurisprudenza, n° 22 presso Istituto Chimica et mineralogia n° 11. Questi ultimi, da un solo foglio scritto su entrambe le facciate sono datati 15/4/978 et contraddistinti con (comunicato n° 6).

Incorso indagini.

F/TO DOTT PARASOLE.

  
 Questura di Roma  
 Commissariato di P. S.

QUESTURA di ROMA  
 Civitavecchia  
 200998 11-  
 CABINETTO

26 Aprile 1978

risposta pregui rifer-  
integramento l'oggetto

N.° 90  
Allegati I

Dir. I° Cat.A.4.

Proposta a nota N.°  
del

OGGETTO ATTI RELATIVI alla perquisizione domiciliare effettuata ai sensi dell'Art.4I.T.U. Legge di P.S., nell'abitazione di:  
 PIRANDELLO Giorgio fu Stefano e di Labroca Maria Olinda, nato ad Allumiere il 20/10/1926, ivi residente in Via Teodolfo Mertel n°140, domiciliato in Via Aurelia Sud. n°482, agro del Comune di Santa Marinella.=

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CIVITAVECCHIA  
 e.p.c. ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S. ROMA  
 ALLA QUESTURA = DIV. II° ROMA

Ieri, alle ore 12,30, i dipendenti Maresciallo di P.S. DOMINIONI Ezio e Appuntati di P.S. RENDINA Nicola e ANDREASSI Enzo, sulla scorta di una notizia confidenziale, con la quale era stato riferito che in Via Aurelia Sud. n°482, domicilio del soprascritto Pirandello Giorgio era stato notato un movimento sospetto che avrebbe potuto aver relazione con i noti fatti criminosi verificatisi nella Capitale, si sono portati nell'abitazione del predetto, allo scopo di rinvenire e sequestrare armi e materie esplosivi.=

Quivi giunti, gli Agenti operanti, avuta la presenza dello stesso Pirandello Giorgio ed avvalendosi del disposto di cui all'Art.4I T.U. Legge di P.S. hanno effettuato l'operazione di Polizia Giudiziaria du cui trattasi, che ha dato esito negativo.=

Tanto si riferisce a codesta Procura della Repubblica, per dovere d'Ufficio.=

Si allega il relativo verbale di perquisizione.=



IL VICE QUONTORE PRIMO DIRIGENTE

(Dr. O. Andolina)

  
**QUESTURA DI ROMA**  
 II DISTRETTO DI POLIZIA  
 VIA RUFFINI, 1

**QUESTURA DI ROMA**  
 3- MAG. 1978    12--  
**GABINETTO**

Cat. 0-1

Roma li 27-4-1978

**OGGETTO:** Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U. Legge di P.S., effettuata il 13-4-1978, nello studio di Progettazione, sito in via Gaetano Filangeri n. 4, occupato da:

1. MORELLI Anacleto Guido, nato a Venezia il 6-9-1924, qui abitante in viale delle Belle Arti n. 7, ingegnere;  
 DI PAOLA Leonardo di Nunzio, nato a Roma il 25-9-1940, qui abitante in via Fleming n° 101/A e residente al Lungotevere Thaon di Revel n. 98, architetto.

EPC

"

"

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 ALL'
 
 ALLA QUESTURA DIGOS

ALLA QUESTURA DIV. POL. GIUD.

ALLA QUESTURA SQUADRA TRAFFICO

AL COMMISSARIATO DI P.S. PORTA DEL POPOLO

ROMA

Di seguito al rapporto cat. A-4 del 14-4-1978, del Commissariato di P.S. Porta Del Popolo, relativo all'oggetto, si comunica, che effettivamente RULLI Gianfranco, in data 4 febbraio 1978 ha denunciato in questo ufficio il furto della targa prova n° 1636.

In merito questo Ufficio ha riferito alla locale Procura della Repubblica, con rapporto Cat. 0-1 dell'8-3-1978, avente per oggetto: "Rapporto giudiziario a carico di ignoti, responsabili di furto della targa prova 1636 dall'auto Lancia Beta, intestata all'autosalone "ditta Gianfranco Rulli" co sede in via Pompeo Magno n. 12/F. Denunziante RULLI Gianfranco, nato a Roma il 13-4-1936, qui abitante in via Flaminia n. 395/".

IL VICE QUESTORE  
 (Dr. Felice Vecchione)

d'ad.

**QUESTURA DI ROMA**  
 DIGOS  
 - 3 MAG 1978  
 N

MODULARIO  
I. P. S. 290

MOD. A (Serv. Anagr.)



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, li 28 aprile 1976

OGGETTO: Sequestro on.le Aldo Moro  
- rinvenimento volantino -

*[Handwritten signature and stamp]*  
Per il vices...  
*[Signature]*

All. n.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA.....

PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA  
UFFICIO PROTOCOLLO DELEGHE  
29 APR. 1976 ☆  
☆

REPUBBLICA ITALIANA

dr. Giliberti

Alti  
Gr

N.050714/DIGOS

Roma, li 28 aprile 1978.

OGGETTO: Sequestro on.le Aldo Moro  
- rinvenimento volantino -

All. n.1ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Il 25 aprile u.sc., è stato rinvenuto, affisso all'altezza della farmacia di via dei Sardi, un volantino parte dattiloscritto e parte manoscritto.

Il citato volantino contiene farneticanti considerazioni sul sequestro di cui all'oggetto.

Si comunica, inoltre, che le indagini esperite per l'identificazione dell'autore hanno dato esito negativo.

Si allega il volantino in oggetto.

IL COMMISSARIO DI P.S.  
(Dott. Biagio Giliberti)

- 1 -

*Roma 24 Aprile 1948*BRIGADISTI. Voi siete i protagonisti della Storia.

Avete finalmente inginocchiato il Papato, a la nostra ~~angustante~~ Repubblica  
E bisogna tenere duro. Per semplice debolezza umana si perde una battaglia  
Un popolo impiedi: Assiste, a la piu' esasperante realta', delle nostre gen-  
giustizia piu' feroce impervia a la piu' sagace gioventu', minorile;  
vata della liberta'. Per orrori di una educazione nazionale: Corrotta  
chiacciata ha detta, degli stessi Giudici. Esseri immondi.

Dichiarati e stimati come colossi della Letteratura e delle Arti.  
ora di chiarire la cruda realta' dei fatti.

*Cechin*

*Ma non siate schiavi dei conven-  
zioni se con il mio voto.  
esprimete il vostro pensiero.*

- 2 -

Chi ha condannato Aldo Moro, non sono i Brigadisti. Ma suo stesso fratello. Carlo Alfredo Moro :Presidente del Tribunale dei minori di Roma. E tutta una eredita' Del periodo DE, GASPERIANO. La D.C. Aveva il dovere di una protesta. Nei fatti di Budapest. Ma ha pensato solo; ai loschi suoi interessi.

Il caso di una Ninfomane Al Manicomio di Rieti. Condotta ha prostituirsi dallo stesso personale Ospedaliero. Il caso Peloso Pier Palo Pasolini.

Sul Batto di Varsavia. Il Vaticano Ha fatto il pesce in barile e lo stesso dicansi. Sui nostri Iredentisti Giuliani. Ha la mia parola di protesta. Sono stato rinchiuso in un Manicomio . Sino all'esaurimento legale di prescrizione per non condannare i Colpevoli perche Democristiani.

Ora il Papato vuole clemenza. I membri dell'O.N.U. Perche non anno protestato prima. Quando cessate le Ostilita' Scorreva ancora sangue per la liberta: Dei popoli che anno dato il loro contributo per averla?

La Demograzia Cristiana ha superato l'orrore dei campi di sterminio del Nazismo. Poiche essi davano la possibilita di morire. Cosa vuol dire il Papa. Che si interessa tanto della nostra politica interna. O crede co la scusa di un Partito chiamato Democristiano. Essere ancora il despota; delo scomparso Stato Pontificio?

*La storia non è una favola e  
non ci sono compromessi è una  
veste di stoffa.*

*Carlini*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Roma 25/4/78 10

Questura di Roma  
Commissariato di P.S.  
"San Lorenzo"

Cat. 4. Gab. -78  
Migliorini

Risposta a nota N.º  
del

OGGETTO FONOGRAMMA A MANO.-

All. I

ALLA QUESTURA D.I.G.O.S.

In riferimento al telespaccio n. 050714/Digos,  
odierno, si trasmette un foglio dattiloscritto ed  
in parte manoscritto in rosso, raccolto mentre era  
pendente dal muro, in Via dei Sardi, altezza farmacia.-

IL VICE QUESTORE A.  
(Dr. L. Mazzotta)

*all. P. Libertini  
V. all. A.G.*

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
12





QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P. S. «APPIO NUOVO»

Roma - Via Giovanni Botero, 55 - Tel. 788.3257

Categ. A.4.

Roma li 28/4/1978

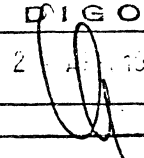
OGGETTO:- Trasmissione atti relativi a perquisizioni domiciliari, eseguite nei confronti di:

- 1)- AGUSTO Mauro di Italo, nato a Roma il 9.6.1960, qui abitante in via Giovanni Botero n.3, difensore Ufficio Avv. Vito di Giulio;
- 2)- PELATI Daniela di Carlo, nata a Roma il 23.11.1958, qui abitante in via Genzano n.60, difensore fiducia avv. Giuseppe MARTINA;
- 3)- MALVATI Maurizio fu Enio, nato a Roma il 31.1.1960, qui abitante in via Raffaele de Cesare n.36 int.16, avv. d'ufficio, Vito DI GIULIO;
- 4)- BOTTI Nello fu Giovannino, nato a Roma il 12.11.1959, qui abitante in via Colle Terrigno n.21, avv. d'ufficio Vito DI GIULIO
- 5)- BALDASSARRI Alessandro di Antonio, nato a Roma il di 1.4.1957, qui abitante in via Crivellucci n.35 int.3; avv. Vito DI GIULIO d'Ufficio;
- 6)- CARDINI Pier Paolo di Giulio, nato a Roma il 29.6.1952, qui abitante in via Tuscolana n.670, avv. d'Ufficio Antonio DE VITA;
- 7)- MELINI ZEFFERINO fu Luigi, nato a Pian di Mileto (Pesaro) il 17.3.1915, qui abitante in via Lidia n.74, avv. d'ufficio A. DE VITA;
- 8)- DE FILIPPIS Filippo fu Antonio, nato a Napoli il 23.2.1953, qui abitante via Pastore Faustolo n.16, avv. d'ufficio Vito DI GIULIO.-

All.8  
 e, p.c...

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 ALLA QUESTURA DIGOS

ROMA

|                                                                                       |          |
|---------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| QUESTURA DI ROMA                                                                      |          |
| DIGOS                                                                                 |          |
| 2                                                                                     | APR 1978 |
|  |          |

Nel corso della mattinata odierna, Ufficiali ed Agenti di P.G. di questo Comm/te di P.S., avendo fondati motivi per ritenere che nelle abitazioni delle persone in oggetto generalizzate, si occultasse armi illegalmente detenute, effettuavano una perquisizioni domiciliare ai sensi dell'art.41 del T.U. Leggi di P.S., nei domicili dei prevenuti, che hanno dato esito negativo.-

Si allegano i verbali di vana perquisizione domiciliare e se ne informa codesta A.G., per ogni effetto di legge.-

IL QUESTORE AGG.  
 Dr. MICETIOLI

COMMISSARIATO DI P.S. PAOLO

QUESTURA DI ROMA  
29 APR. 1978 12-  
GABINETTO

N° 562/2^.- Via Alessandro Craxi n° 2 Roma, 11 28.4.1978.

OGGETTO: Rapporto giudiziario inerente alla perquisizione ai sensi dell'art. 41 T.U.L.P.S., eseguita nell'abitazione di: CAPORRINO Bianca fu Pasquale, nata a Napoli il 28.6.1934, qui abitante in Via Luigi Baryolucci n° 8, sc.A.int. 10.-

All.2.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

U.P.C.-

U.P.C.

\*\*\*\*\*

→ ALLA QUESTURA D.I.C.O.S.-  
ALLA QUESTURA DIV. SECONDA  
R O M A

In data 10.4.1978, durante il turno 14/20 espletato quale sottufficiale di diurna dal. V. Brigadiere di P.S. DI GIACOMO Vincenzo, la Sala Operativa della locale Questura riferiva che la nominata in oggetto, presso la propria abitazione aveva dato ospitalità ed una giovane donna, alta, capelli biondi e viso lentiginoso, amica di una delle protagoniste dell'agguato di Via Fani.-

Il sottufficiale, dietro tale comunicazione, si portava al suddetto indirizzo e con la collaborazione di un Agente, effettuava una perquisizione allo scopo di constatare la veridicità della notizia.-

L'operazione di P.G. dava esito negativo, ma, a seguito di ulteriori accertamenti, esperiti in merito, il V. Brigadiere di P.S. DI GIACOMO Vincenzo, veniva riferito dal portiere dello stabile, che la CAPORRINO è solita dare ospitalità a giovani di ambo sesso per la durata complessiva di tre-quattro mesi.-

Si allegano, la relazione di servizio redatta dal Sottufficiale operante, ed il verbale di perquisizione, con riserva di eventuali ulteriori notizie/- Intagini degli Agenti operanti e rapporto dal V. Brigadiere di P.S. MAIOCCHI Michele.-

[Stampa con firma illeggibile]

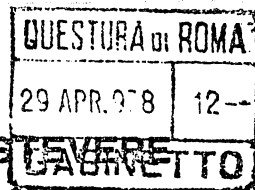


IL DIRIGENTE  
(Dr. L. Carbone)



QUESTURA DI ROMA  
**COMMISSARIATO DI P.S. TRASTEVERE**

Via di S. Francesco a Ripa. 64 - Tel. 58.25.80



Cat. Q.2/2

Roma, 28 aprile 1978

Risposta a N.

**OGGETTO:** Vana perquisizione eseguita nell'abitazione di SORRENTINO Renato, nato a Paola (CS) il 18.4.1938, sita in via del Mattonato n.12.

Alleg.2

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 e? per conoscenza:

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

ALLA QUESTURA - DIV.POL.GIUDIZIARIA

- R O M A -

\*\*\*\*\*  
 Si restituisce l'unito provvedimento s.n. emesso il 26 c.m. da codesta Procura e si fa presente che la perquisizione eseguita nell'abitazione in oggetto indicata, ha dato esito negativo.

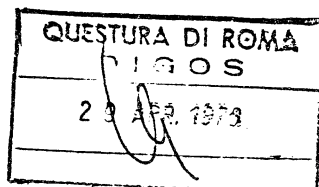
Si fa presente che il soprascritto Sorrentino Renato, affittuario della casa non é stato reperito e l'operazione é stata eseguita alla presenza del proprietario dell'immobile, CELLETTI Franco, dopo che la porta d'ingresso era stata aperta mediante effrazione, dal falegname, il quale ha provveduto ad aggiustarla in modo che ha consentito di essere rinchiusa con lo scatto automatico della serratura.

Si allega il verbale di vana perquisizione.

Per la Questura si richiama il fonogramma n.050714 DIGOS del 25 c.m.-

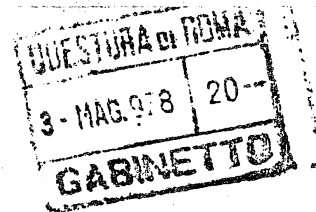
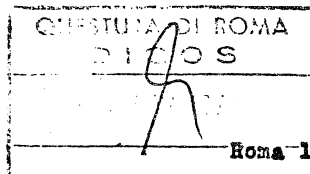
Rapporto del Pollo di P.S. Pani Vittorio.-

IL V. CAPOSTORE  
 -Dr. G. Vinci-





Questura di Roma  
 UFFICIO DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ  
 Viale dell'Università, 38  
 2580  
 Tel. 4686 Int. 2061



Cat.A.4.

OGGETTO:- Rapporto giudiziario contro ignoti responsabili di compilazione e diffusione di volantini ciclostilati dell'organizzazione eversiva "Brigate Rosse" e riguardanti rapimento On. Aldo Moro.-

All. 144.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 ALLA QUESTURA DIGOS  
 ALLA QUESTURA DIV. POL. GIUDIZIARIA  
 R O M A

Durante la mattinata del 26 corrente, quest'Ufficio veniva avvertito che all'interno della Città Universitaria, e precisamente presso la Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia e gli Istituti di Fisica, Chimica e Mineralogia, si trovavano dei volantini ciclostilati dell'organizzazione terroristica "Brigate Rosse".

I dipendenti V.Brg.ri di P.S. Pelliccia Lambertò e Felletti-Domenico recatisi subito sul posto, rinvenivano complessivamente n. 148 volantini, di cui 76 composti da due fogli di carta (uno scritto su ambedue le facciate), con l'illustrazione "Brigate Rosse" ed al centro una stella a cinque punte entro un cerchio e firmati "Per il comunismo Brigate Rosse".

Tali volantini, datati 10-4-978 e contraddistinti con "Comunicato n.5", portano per titolo VII processo ad Aldo Moro.-

I rimanenti 72 volantini, invece, composti da un solo foglio di carta scritto su entrambe le facciate (una sola parzialmente), portano la data del 15-4-978 e sono contraddistinti con "Comunicato n.6".

Le indagini esperite da quest'Ufficio, al fine di identificare gli autori dei volantini di cui sopra e le persone che li avevano abbandonati nei luoghi dove sono stati rinvenuti, hanno dato esito negativo. Tanto si comunica a codesta Procura per ogni effetto di legge e si trasmettono i volantini in questione, trattandone n.4 esemplari, nonché il relativo verbale di sequestro redatto dai V.Brg.ri Pelliccia e Felletti.-

IL DIRIGENTE  
 (Dr. Francesco...)

QUESTURA DI ROMA  
 Commiss  
 VIA **QUESTURA DI ROMA**  
 1- MAG. 978 11--  
**GABINETTO** Roma, il 28.4.1978

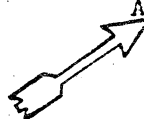
Cat.A.4-

OGGETTO:—Perquisizione ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S. eseguita nell'appartamento sito in Roma via Ugo De Carolis n.7 int.1, occupato da:

- 1)—PIAZZA Dante, nato a Siracusa il 23.7.1950, ivi residente via Pò n.26, domiciliato in Roma via Ugo De Carolis n.7 int.1, in atto militare di leva;
- 2)—LO PRESTI Claudio, nato a Modica (RG) il 29.11.1954, residente Siracusa via Simeto n.4, domiciliato in Roma via Ugo De Carolis n.7 int.1;
- 3)—VESPUCCI Lucilla, nata a Roma il 13.12.1951, residente in Roma via Baldo degli Ubaldi n.37, domiciliata in Roma via Ugo De Carolis n.7 int.1.—

Alleg.n.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 e, per conoscenza:  
 ALLA QUESTURA-DIVISIONE SECONDA  
 ALLA QUESTURA-D.I.G.O.S.



R O M A

\*\*\*\*\*

In data 26 corrente, su segnalazione pervenuta alla locale Questura -D.I.G.O.S., personale dipendente, ha eseguito ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S., una perquisizione nell'appartamento sito in Roma - via Ugo De Carolis n.7 int.1, occupato dai soprascritti Piazza Dante, Lo Presti Claudio e Vespucci Lucilla.

La suddetta perquisizione, eseguita alla presenza del 'avv. di fiducia Mario SINAGRA del Foro di Roma, con studio in piazzale delle Belle Arti n.6 tel.3600938, ha dato esito negativo.

Il sottoscritto, con il consenso dei presenti, che  
 ha consegnato alla Questura un blocco di fogli di  
 protocollo, per la registrazione della presente.

## QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario  
VIA GUIDO ALESSI 19= 2<sup>a</sup> pagina =

La medesima, opportunamente interpellata in via breve, ha riferito aver avuto rapporti di consulenza esterna dal mese di settembre 1973 al mese di giugno 1975, con il Sindacato Ispettivo Camera dei Deputati per collaborare allo schedario elettronico.

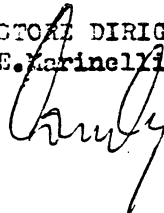
Il suddetto blocchetto avrebbe fatto parte di materiale da macero che lei aveva, poi, ceduto al cugino Piazza Dante al fine di usarlo quale carta per minuta.

In proposito è stato interessato l'Ufficio Speciale di P.S. presso la Camera dei Deputati per avere conferma su quanto precede, per cui si fa riserva di far conoscere l'esito degli accertamenti.

Si allega il verbale di perquisizione.

Estensore: M/llo di P.S. ABBONDANDOLO Saverio.-

IL V. QUESTORAZI DIRIGENTE  
(Dr. E. Marinelli)



Abb/Pr.

Mod. 75 - P. S.  
(ex Mod. P.-63)

MODULARIO  
I. P. S. - 368



QUESTURA DI ROMA 28.4. 1978

29 APR 1978 12 PROCURA DELLA REPUBBLICA

GABINETTO ALLE QUESTURA - D. I. G. O. S.

Questura di Roma  
COMMISSARIATO P. S. SALARIO - PARIO  
Via G. Cesare, 22 - Roma

N.°            Div.            Categ. Q.2/2-2°(3) Prospettiva nota N.° R O M A  
del            19           

OGGETTO: Perquisizione ai sensi dell'Art.41 TU.L.P.S. effettuata nell'Ufficio situato in Via D. Cirillo 14, locato da:

QUESTURA DI ROMA  
D. I. G. O. S.  
29 APR 1978

TEDESCO Luigi, nato a Napoli l'8.8.1939, abitante in Roma in Via Serpieri n.8.

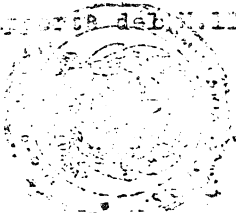
Il 27 corrente, tramite il Commissariato di P. S. Villa Glori perveniva a questo Ufficio il seguente fonogramma trasmesso dalla D. I. G. O. S. della locale Questura: "Quadro indagini per noti fatti del 16 marzo est pervenuta seguente segnalazione: ' in Via Domenico Cirillo, vicino all'idraulico, c'è un locale dove si radunano estremisti per commettere azioni delittuose. Richiedo urgentissimi accertamenti et resto attesa risultanze. '"

Data l'urgenza e l'importanza della segnalazione, personale dipendente si portava sul posto constatando che a fianco dell'officina di idraulico indicata, vi era altro locale che affaccia direttamente sulla strada, adibito ad ufficio magazzino di rappresentanza di oggetti per cancelleria, locato al nominato in oggetto. Alla presenza del suddetto, ai sensi dell'art.41 TU L.P.S. si procedeva a perquisizione dell'ufficio composto da una sola stanzetta e piccolo bagno.

L'atto dava esito negativo e non emergevano, nel corso dello stesso, elementi che potessero far ritenere valida la segnalazione pervenuta dalla D. I. G. O. S.

Questo sopra si riferisce per l'ulteriore corso di legge e si allega il verbale di perquisizione.

(Rapporto del N. 110 Craso (M. S. S.))



IL DIRIGENTE  
P. S. SALARIO  
*[Signature]*

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*  
DIGOS

N. 050714/Digos

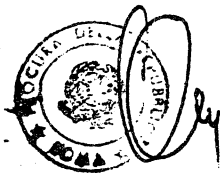
Roma, 28 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro in persona  
dell'on. Moro e uccisione dei 5 militari  
di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI 7  
ALLEGATI IN ESSO CONTENUTI.-



MINISTERO PUBBLICO DELLO STATO

Dr. De Stefano



*fatti copre per Faranda Adriana e Ruberto Nicola*

MODULARIO  
P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 28 aprile 1978

**OGGETTO:** Atti relativi al sequestro in persona dell'on.le Aldo  
MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 7

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

Si riferisce che il 25 u.sc. é stata effettuata la perquisizio-  
ne domiciliare nel villino di proprietà di IOFFOLO Rosa Maria, madre  
della nata FARANDA Adriana, sito in S.Felice Circeo, in esecuzione  
del decreto emesso dalla S.V. il giorno precedente.

Essendo la casa disabitata, si é proceduto all'effrazione della  
porta d'ingresso.

Nel corso dell'operazione, che ha avuto esito negativo, é stato  
sequestrata una copia del quotidiano "Il Manifesto" del 23 marzo u.sc.,  
indirizzata a tale RUBERTO Nicola, abitante a Roma in via Candia n.89.

Non potendosi escludere l'esistenza di un qualsivoglia collegamen-  
to fra la Faranda ed il Ruberto, é stata eseguita una perquisizione ai  
sensi dell'art.41 del T.U. leggi di P.S. nell'abitazione di quest'ulti-  
mo, identificato per RUBERTO Nicola, nato a Roma il 16/1/1954.

Anche quest'operazione ha avuto esito negativo.

Il Ruberto ha quindi dichiarato di essere amico del fratello del  
la Faranda, Riccardo, e di avere trascorso le festività pasquali a S.  
Felice Circeo, ospite, appunto, dell'amico. Ha altresì precisato di  
non aver mai conosciuta la Faranda Adriana, ma di averle solo parlato  
talvolta per telefono e, per ultimo, verso la fine del decorso anno.

Dalle ulteriori indagini svolte, si é poi appreso che la predet-  
ta é proprietaria di un appartamento sito in questa via Albornoz n.37,  
acquistato tramite l'agenzia di comprovendita "Gabetti" nel luglio del  
decorso anno, per la somma di 23 milioni e 400 mila lire, e che nel  
gennaio u.sc. conferì alla stessa agenzia l'incarico di rivendere l'im-  
mobile allo stesso prezzo. In tale ultima circostanza, però, la Faranda  
non lasciò alcun recapito.

..//..

ALVARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

E' stato subito effettuato un sopralluogo in detto appartamento, che non é stato mai abitato dalla Faranda. Nella casetta postale dello stabile é stata tuttavia rinvenuta e sequestrata la corrispondenza descritta nel relativo verbale quasi tutta riguardante la vecchia proprietaria, Cattò Pastore Tommasina.

Il responsabile della "Gabetti" che ha trattato l'acquisto dell'appartamento da parte della Faranda, ha poi precisato che la donna chiese ed ottenne dalla proprietaria che l'atto non venisse registrato prima di un anno. La caparra per l'acquisto fu pagata dalla Faranda con banconote da centomila lire, i cui numeri di serie, a suo tempo rilevati dagli addetti della Gabetti, hanno consentito di stabilire che le banconote stesse non risultano provento di reato.

Si restituisce l'ordine di perquisizione della villa di Ioppolo Rosa Maria e si trasmettono:

- verbale di perquisizione della villa della Ioppolo, con il giornale sequestrato;
- verbale di perquisizione nell'abitazione del Ruberto;
- verbale delle dichiarazioni rese dallo stesso;
- verbale delle dichiarazioni rese da Sergio ZBI, responsabile della Gabetti, comprensivo del sequestro della lettera di conferimento e di copia della scrittura privata di comprovendita;
- verbale di sequestro della corrispondenza rilevata in via Albornoz, unitamente alla corrispondenza stessa;
- verbale delle dichiarazioni rese da Valerio ANGELETTI, altro responsabile della "Gabetti".-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Carlo De Stefano)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. 050714 Dipei in data 24/4/78 con la quale  
 a la Questura di Roma chiede che sia autorizzata la  
 perquisizione nell'abitazione di Giuseppe Rosa Maria ved. Fa-  
 sita in ~~Roma~~ SAN FELICE CIRCEO (LATINA)  
 al fine di rinvenire

|                             |                                                      |                                     |
|-----------------------------|------------------------------------------------------|-------------------------------------|
|                             | rapina                                               | pluriomicidio<br>e furto di persona |
|                             | furto aggravato                                      |                                     |
|                             | ricettazione                                         |                                     |
| cose pertinenti al reato di | detenzione o spaccio<br>stupefacenti                 |                                     |
|                             | favoreggiamento e fruttamento<br>della prostituzione |                                     |
|                             | <u>detenzione armi</u>                               |                                     |

Ritenuto che in base ai risultati delle indagini preliminari  
 compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di so-  
 spettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino  
 le cose ricercate \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

P.Q.M.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione  
 l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura,  
 ai sensi dell'art. 227 c.p.p. dovendone effettuare il deposito a  
 norma dell'art. 304 quater, c.p.p.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNI-  
 CAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIO-  
 NE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO  
 E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 24/4/1978

ALVARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

## Questura di Roma

L' anno 1978, addì 25 del mese di Aprile, alle ore 16,00, nei locali della DIGOS della Questura di Roma;—————

Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Bruno Dè Sanctis, Commissario Capo di P.S., col presente verbale diamo atto che alle ore 12,00 precedenti ci siamo portati in località San. Felice Circeo, via EEA n. 16, per effettuare una perquisizione domiciliare nell' abitazione della signora Ioppolo Rosa Maria, vedova Faranda, giusto decreto s.n. emesso il 24.4.1978 dal Sost. Proc. della Repubblica di Roma, dott. Luciano Infelisi.—————

Non essendo stata trovata la sig.ra Ioppolo nell' abitazione, e stante l' urgenza, si è proceduto ugualmente alla perquisizione previa effrazione della porta del villino.—————

Nel corso della perquisizione sono stati rinvenuti, ma non sequestrati perchè non costituenti corpo di reato, quotidiani recanti la data 24-25 e 26 marzo 1976. E' stata pure rinvenuta e sequestrata una copia del quotidiano "Il Manifesto", datata 23 marzo 1978. Su tale copia è incollata una fascetta di spedizione con l'indirizzo "Ruberto Nicola - via Candia 89 - Roma".—————

La perquisizione ha avuto termine alle ore 12,30.—————

L.C.S.

*Infelisi*

ALVARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 26 del mese di aprile, alle ore 13, nei locali della DIGOS della Questura di Roma. —  
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., con il presente atto rendi mo noto che nel quadro delle indagini del rapimento dell'on.le Aldo Moro e dell'uccisione dei cinque militari di scorta, ci siamo portati nell'abitazione di RUBERTO Nicola di Giovanni, nato a Roma il 16.1.1954, qui residente in via Candia n.89 int.3, identificato a mezzo patente di guida categoria "B" n.1175933, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 25.6.1977, per effettuare una perquisizione della citata abitazione ai sensi dell'art.41 TULPS, allo scopo di rinvenire armi e materiale esplodente. —————

Prima che la perquisizione avesse inizio abbiamo invitato il Ruberto a nominare un legale di sua fiducia per farsi assistere all'operazione di P.G.. Il Ruberto ha rinunciato a tale facoltà. —————

Si è pertanto, proceduto, a perquisire detta abitazione composta di 4 camere ed accessori, nonché all'autovettura di proprietà dello stesso Ruberto Fiat 127 targata Roma M 50362, parcheggiata in via Properzio n.6 nei pressi dell'ufficio "Giulio Einaudi Editore" sito in via Tibullo n.11 int.1, ove il Ruberto è stato rilevato da noi sottoscritti verbalizzanti per poter eseguire l'operazione di P.G. nella sua abitazione alla sua presenza. —————

L'operazione di P.G., che ha avuto esito negativo, è stata interamente svolta alla presenza del Ruberto Nicola. La stessa è iniziata alle ore 11,55 ed è terminata alle ore 12,40. —————

Dal che abbiamo redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto unitamente al Ruberto, il quale con la sottoscrizione da atto che nel corso dell'operazione nulla è stato asportato o danneggiato. —————

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. —————

*Sticco Ruberto*  
*Alb. Vici M.P.S.*  
*Palazzo Venerio Pignatelli*  
*V. M. Pignatelli*

DULARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 26 del mese di aprile, alle ore 13,15, nei locali della DIGOS della Questura di Roma. Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente il signor RUBERTO Nicola di Giovanni, nato a Roma il 16.1.1954, qui abitante in via Candia n.89 int.3, il quale sentito in merito al rinvenimento del quotidiano "Il Manifesto" rinvenuto nel corso della perquisizione effettuata nella villa di Faranda Riccardo, sita in località "Circeo" in via Eea, con sopra al citato quotidiano la targhetta dell'abbonamento a nome di RUBERTO Nicola, via Candia n.89 -CAP 00192 Roma- dichiara quanto segue:

"Conosco Riccardo Faranda da circa 10 anni, ho frequentato con questi lo stesso Istituto liceale, simpatizziamo entrambi per lo stesso partito "P.D.U.P.", nonchè sono con il Faranda collega di lavoro. Il giorno 24 marzo u.sc., sono stato invitato dal Faranda a trascorrere le vacanze pasquali nella villa che questi possiede al Circeo. Sono partito lo stesso giorno da Roma unitamente al Faranda, la mia ragazza, e la ragazza di questi. Ho soggiornato nella detta villa e con la stessa comitiva fino al 28 marzo u.sc., data in cui verso le ore 10 siamo ~~per~~ ripartiti per Roma. Per il viaggio siamo andati con due autovetture, quella mia e quella del Faranda che se non erro è una Fiat 500 intestata alla madre di questi, anzi sono sicuro che è una Fiat 500".

Domanda: Come mai nel corso della perquisizione in detta villa è stato rinvenuto il quotidiano "Il Manifesto" con il suo nome e indirizzo? \_\_\_\_\_

Risposta: Prima di partire alla volta del Circeo ho portato meco il quotidiano "Il Manifesto" dei giorni 23 e 24 marzo.

Domanda: Conosce Adriana FARANDA? \_\_\_\_\_

Risposta: So soltanto che è la sorella di Riccardo, però non l'ho mai vista, l'ho sentita qualche volta per telefono quando chiamo casa Faranda. \_\_\_\_\_

A D.R.- Non ho altro da aggiungere. \_\_\_\_\_

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. \_\_\_\_\_

*Chiaro Federico Brig. P.S.  
Alf. F. F. F. M. P.S.*

*Nicola Ruberto*

Nelle stesse circostanze di tempo e di luogo si riapre il verbale di cui sopra significando che il Ruberto ha nostra domanda; quando è stata l'ultima volta che ha sentito per telefono FARANDA Adriana? "Non ricordo con precisione, ma suppongo che sia stata verso la fine dell'anno 1977". \_\_\_\_\_

A D.R.- Non ho altro da aggiungere. \_\_\_\_\_

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. \_\_\_\_\_

*Nicola Ruberto  
Chiaro Federico Brig. P.S.  
Alf. F. F. F. M. P.S.*

POLAROID  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 26 del mese di aprile, alle ore 12,50, negli uffici della DIGOS, della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Dr. Domenico SPINELLA, Vice Questore Aggiunto Dirigente la DIGOS, rendiamo noto a che di dovere che oggi, alle ore 11,50, abbiamo proceduto al sequestro del sottoelencato materiale che è stato rilevato nella cassetta n.7 dell'edificio di Via Albornoz n.37:-----

- una busta con intestazione ENEL, chiusa nella parte posteriore con dello skoch e diretta a FARANDA Giovanna;-----
- uno stampato indirizzato a CATTO Tommassina;-----
- un conto corrente della società Italgas intestato a PASTORE Tomas;-----
- una cartolina con intestazione ENEL datata 18.8.1977 con segno a penna su un quadratino a finco della scritta "non è stato possibile eseguire l'allacciamento per locali chiusi";-----
- una busta contenente un conto corrente per fornitura energia elettrica intestata a CATTO Tommassina;-----
- una cartolina dell'Italgas per trascrizione numeri per lettura con tatore recante il numero utente "550720 - 13200";-----
- un depliant dell'Italgas;-----
- una cartolina dell'ENEL all'interno della quale, intestata a FARANDA Giovanna, risulta una scritta a penna biro relativa all'allacciamento e relativa voltura;-----
- un conto corrente dell'Italgas relativo alla fornitura di gas, indirizzato a PASTORE Tomas e datato 4.1.1978;-----
- un modulo di conto corrente dell'Italgas relativo alla fornitura di gas, indirizzato a PASTORE Tomas ed emesso in data 20.4.1978;-----
- numero due cartoline dell'ENEL indirizzate a FARANDA;-----
- n.3 cartoline dell'Italgas recanti tutte i numeri "550720 - 13200";-----
- n.1 stampa dell'ENEL per la trascrizione dei numeri del contatore relativo al consumo di energia elettrica indirizzato a CATTO Tommassina;-----
- una busta della "I.E.I. Agenzia Generale - viale Tiziano 19 - 00196 ROMA", indirizzata a "TOMMASINA CATTO PASTORE";-----
- una fattura commerciale dell'ENEL indirizzata a CATTO Tommassina;-----
- un depliant turistico di Perugia dell'Agenzia di viaggi TURITALIA TOURIST ORGANIZATION - Piazza dei Re di Roma n.55 - Roma;-----
- n.2 biglietti con intestazione della Gabetti e recanti i nomi del Dr. Valerio Angeletti e Sergio ENI, quest'ultimo responsabile della agenzia di via Cola di Rienzo n.178;-----
- una cartolina propagandistica del Dr. Antonio GURRIGO - Medico Chirurgo - medicina interna;-----
- un depliant propagandistico di prodotti della S.M.P.-JUNIPER.-----

I.C.S.

*Dr. Domenico Spinella*  
*Vice Questore*

**Enel**  
**ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA**  
 COMPARTIMENTO DI ROMA  
 Distretto del Lazio ZONA DI ROMA  
 Via Flaminia, 133 - 00196 ROMA



**ENEL**  
 COMPARTIMENTO DI ROMA  
 DISTRETTO DEL LAZIO  
 ZONA DI ROMA  
 00196 ROMA  
 Via Flaminia, 133  
 Casella Postale 6134

Mod. 93-81 - Roma  
 •110•  
 Roma 600-5 1994

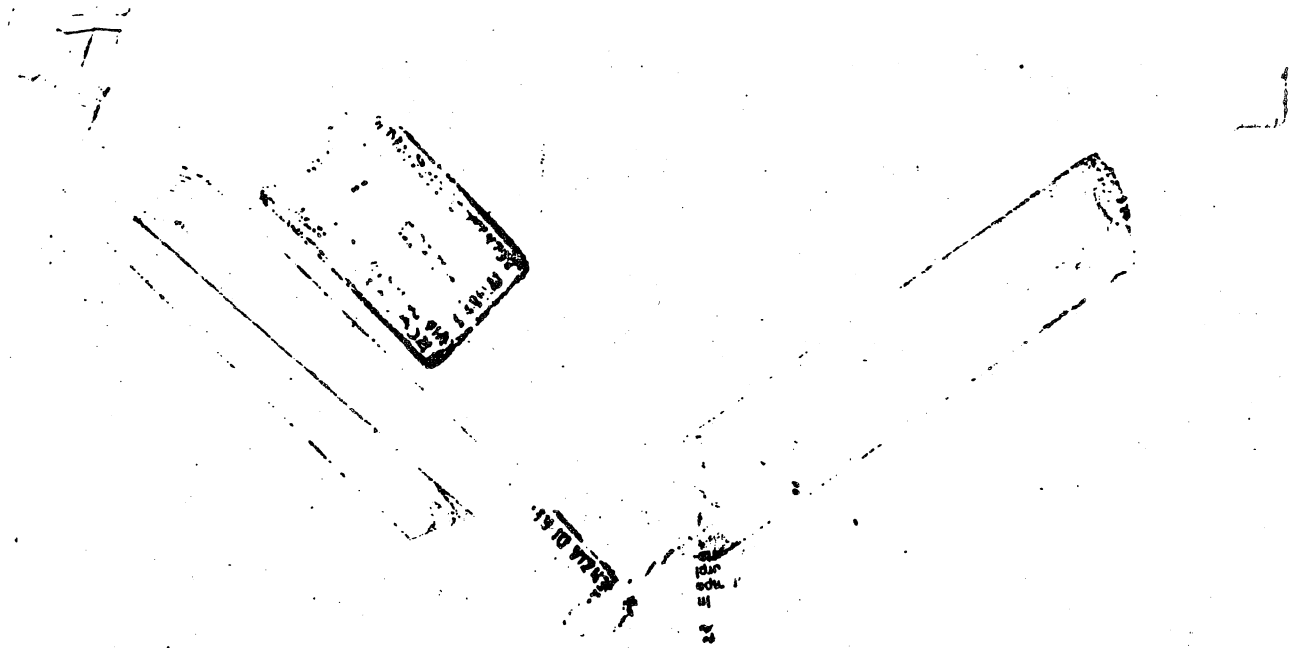
|                     |    |           |  |     |       |     |     |  |  |
|---------------------|----|-----------|--|-----|-------|-----|-----|--|--|
| 9                   | 58 |           |  |     |       |     |     |  |  |
| INDIRIZZO FORNITURA |    | N° CIVICO |  | SC  | PLAZZ | INI | CAP |  |  |
| INDIRIZZO RECAPITO  |    | N° CIVICO |  | CAP |       |     |     |  |  |

**RACCOMANDATA**

**ROMA**

IN CASO DI MANCATO  
 RECAPITO RESTITUIRE  
 AL MITTENTE DOPO  
 5 GIORNI DI GIACENZA





Trovata nelle cariche dell'Amministrazione  
Centrale e aperta per errore dell'Amministrazione  
6/9/77 Luci

ENEL  
DISTRETTO DEL LAZIO  
ZONA DI ROMA

Roma il

9/9/77

Agenzia

B. V. R. ...

Utente

ARANDA GIOVANNI Richiesta n. 3596/R

Indirizzo

VIA ... 20002 ... telefono n. ...

non è stato possibile eseguire l'allacciamento per esigenze di carattere tecnico; provvederemo al più presto per un successivo sopralluogo.

a seguito Vs. avviso Vi informiamo che:

mancata voltura per locali chiusi se entro 5 giorni dalla data del presente avviso non avrete provveduto ad indicarci, tramite cartolina allegata, i giorni nei quali sarà possibile eseguire la voltura, saremo costretti, ns. malgrado, a cessare la fornitura in atto.

non è stato possibile eseguire l'allacciamento per locali chiusi venite indicati tramite cartolina allegata, i giorni nei quali sarà possibile l'allacciamento esclusi sabato e giorni festivi.

non è stato possibile eseguire l'allacciamento per opere murarie incomplete

mancanza di permessi per l'esecuzione dei lavori non appena evogato quanto di Vs. competenza o in possesso di quanto da noi richiesto Vi preghiamo spedirci l'allegata cartolina.

l'allacciamento potrà essere eseguito a partire dal giorno

9/9/77

l'allacciamento potrà essere eseguito a partire dal giorno

In quanto abbiamo provveduto ad espletare quanto da Voi richiesto.

5

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Roma li 23.10.

Agenzia 13

Utente Ercullo

Richiesta n. 359605

Indirizzo Via E. Altomare

telefono n.

to per esigenze di carattere un successivo sopralluogo.

a seguito Vs. avviso Vi informiamo che:

avviso non avrete prov- 4 giorni nei quali sarà ma, malgrado, a cessare to per locali chiusi 20 giorni nei quali sarà festivi.

l'allacciamento il sopralluogo potrà essere eseguito a partire dal giorno

onio per opere mu- lavori senza o in possesso di dirci l'alegata cartolina.

l'allacciamento potrà essere eseguito a partire dal giorno

In quanto abbiamo provveduto ad espletare quanto da Voi richiesto.

Form area with mirrored text: l'allacciamento potrà essere eseguito a partire dal giorno, in quanto abbiamo provveduto ad espletare quanto da Voi richiesto.

Agenzia Ercullo  
Richiesta n. 359605  
Indirizzo Via E. Altomare  
telefono n. 0703/813

## Questura di Roma Dipos

L'anno 1878, addì 26 del mese di aprile alle ore 11,20, nei locali dell'Agenzia della "Gazzetta", in via Cola di Rienzo 4 davanti a un ufficiale di P.S., vice questore appunto Domenico Spinella, è presente il sig. Serpio Zer, nato a Bolzano il 30/7/1848, anarchista in Roma, lungo San Gabriele il quale, interrogato quale testo, dice quanto segue: —

Sono il responsabile dell'agenzia e della "Gazzetta". Il 20 gennaio del corrente anno ricevemmo, da FARANDA Adriano l'incarico di vendere l'appartamento int. di via Albano 2 n. 37, come ha lettera di incarico che esibisce. Come si rileva da la Faranda diede, nella circostanza, l'indirizzo via Albano 2, senza numero di telefono. Fu posto il cartello "vendesi" fuori del cancello e Spinella vicequestore. Il Le

2

dell'immobiliare e si presentarono persone interessate all'acquisto. Noi cercammo la Feranda per metterci in contatto, senza riuscirci, per cui, poi, sospendemmo ogni tentativo di vendita. Preciso che, nel tentativo di porci in contatto con la Feranda, ai primi del marzo di quest'anno impiegata della agenzia, Lidia Spaloli, tentò di chiedere a tutte le persone aventi cognome Feranda inserite sull'elenco telefonico, se fossero parenti della Adriana, finché una signora, abitante in via Quindici riferì di essere la madre di Adriano, sospesa a piangere, disse di non vedere la figlia da alcuni anni — HDR - L'appartamento era stato preso dalla Feranda presso questa stessa agenzia, come ha comprovato che  
tranne quella, viceversa opp. N.

3

esibites in copia \_\_\_\_\_

L'ufficio procede, quindi, al sequestro  
alla fotocopie dal compromesso e nell'originale  
ella "lettera di incarico" \_\_\_\_\_

Letto, esaminato e sottoscritto \_\_\_\_\_

A. L. M.  
Francesco Piccolo  
Vice questur. opp.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

S.S. FARANDA ARIANA  
 INDIRIZZO V. ALBORNOZ 37  
 TELEFONO       

Spett.le  
 GABETTI s.a.s.  
 Filiale di ROMA  
AG. 4

OGGETTO: «Lettera di conferimento di incarico».

I) Con la presente LA sottoscritta Sig. FARANDA ARIANA

residente in ROMA Via ALBORNOZ 37

conferi SC alla Vostra Società irrevocabile ed esclusivo incarico diretto al fine di vendere l'immobile di proprietà BELLA MARCELINA SU COMPROMESSO ALLA

LIGNORA CATTO PASTORE

sito in ROMA Via ALBORNOZ 37 int. 7

Il presente incarico avrà durata di MESE e precisamente dal 22.1.78

al 22.4.78

II) MI impegno IO a riconoscere e a versare alla GABETTI s.a.s. l'importo di provvigione costituita dal SETTE PER CENTO del prezzo indicato al punto VIII unitamente alla cifra di eventuale maggiore realizzo che sarà AL 50% TRA LE PARTI

Le complessive spettanze saranno fatturate con I.V.A. al Sig. C.S.

cod. fiscale        Via C.S.

Vi autorizzo altresì a compilare, a far sottoscrivere e a ricevere dagli interessati una proposta di acquisto, ad incassare gli eventuali versamenti, e ad imputare contemporaneamente gli stessi in conto. Vostre spettanze che matureranno all'accettazione della proposta d'acquisto. Le somme versate dai proponenti sia in occasione della prima proposta di acquisto sia in occasione del successivo compromesso, detratte le Vostre spettanze, saranno trattenute da Voi — o, a vs. discrezione, presso Istituto di Credito da Voi indicato — a titolo di deposito infruttifero, così come eventuali altre somme versate dall'acquirente successivamente al compromesso, sino al momento della stipulazione dell'atto pubblico di compra-vendita, in occasione e contestualmente al quale MI verserete le somme stesse defalcate delle Vostre spettanze.

III) Sarà a MI carico una penale pari all'importo della provvigione di cui al precedente paragrafo II, qualora:

- a) la vendita venga da ME effettuata direttamente durante il periodo del presente incarico;
- b) revochi MI la presente prima della scadenza, o non accetti MI l'offerta d'acquisto da Voi proposta MI alle condizioni di vendita di cui al presente incarico;
- c) dopo la scadenza di quest'ultimo la vendita sia da ME effettuata a persone, enti o società da Voi in precedenza segnalati o che abbiano visitato l'immobile durante il periodo del presente incarico;
- d) la vendita non venga conclusa per errate indicazioni da ME forniteVi, ovvero per omessa indicazione di oneri e/o vizi concernenti la porzione immobiliare in oggetto.

IV) Nulla Vi sarà dovuto a nessun titolo dopo la scadenza dell'incarico in caso di mancata vendita, ad eccezione dei casi sopraindicati.

V) Sin d'ora MI impegno IO a che possiate esporre ed installare, sulle parti comuni della casa di cui fa parte la porzione immobiliare in oggetto, il cartello pubblicitario « Gabetti » nel posto che riterrete più opportuno: nonché a rendere possibile la visita della porzione immobiliare in oggetto da parte dei Vostri incaricati e dei Vostri clienti nei seguenti orari:

VI) La presente si intende tacitamente rinnovata per un pari periodo di tempo se non viene da ME sottoscritta disdetta 10 giorni prima della sua naturale scadenza tramite lettera raccomandata.

VII) Qualora un proponente rinunciasse all'acquisto, siete sin d'ora autorizzati, a Vs. insindacabile giudizio:  
 a) a restituire gli importi versati ed a rimettere in vendita la porzione immobiliare in oggetto;  
 b) ovvero a trattenere, a risarcimento dei Vs. danni, in tutto o in parte, le somme versate dal proponente sino a concorrenza delle Vs. spettanze di cui al precedente art. II ed a rimettere in vendita la porzione immobiliare in oggetto.

VIII) Autorizzo altresì ad inserire nel compromesso di vendita la seguente clausola: «La vendita è accettata in persona dell'acquirente o di persona, persone, enti, società che questi si riserva di designare sino al momento dell'atto pubblico di compravendita».

PREZZO RICHIESTO IN LIT. 23.400.000

( venti tre milioni quattrocento mila )

CONDIZIONI DI PAGAMENTO:

a) contanti / vs intervento finanziario

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

b) Accett. IO, inoltre, che parte del prezzo, sino al 70%, sia pagato al momento dell'atto pubblico di compravendita dall'acquirente a mezzo di cambiali ipotecarie a condizione che la Gabetti s.a.s. provveda a liquidare MI le stesse, versando MI entro 20 giorni dalla loro girata a Vs. favore, cifra uguale alla differenza tra il prezzo di vendita e quanto dall'acquirente versato in contanti e/o accollandosi eventuale mutuo fondiario.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

IX) DESCRIZIONE IMMOBILE, SITUAZIONE LOCATIVA E SPESE DI GESTIONE, come da distinta a parte.

data 20.1.78 Onore Faranda

A norma degli artt. 1341 - 1342 cod. civ. approv. IO specificatamente le clausole di cui ai nn. I (incarico esclusivo ed irrevocabile), III (penale in caso di inadempienza), VI (rinnovo tacito dell'incarico), VII (facoltà della Gabetti di accettare revoche delle offerte di acquisto e di aver riconoscimento di danni da parte dei proponenti).

data 20.1.78 Onore Faranda

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

|                                                                                                                                                                    |                    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| SCRITTURA PRIVATA                                                                                                                                                  |                    |
| TRA                                                                                                                                                                |                    |
| La Sig.ra CATTO' PASTORE TOMMASINA,                                                                                                                                |                    |
| nata a                                                                                                                                                             | il                 |
| domiciliata in Milano, Via Tabacchi n.52, tel. 02/8399257.                                                                                                         |                    |
| in seguito denominat a..... " parte promittente venditrice "                                                                                                       |                    |
| E                                                                                                                                                                  |                    |
| La Sig.ra FARANDA ADRIANA,                                                                                                                                         |                    |
| nata a <i>Torbia</i>                                                                                                                                               | il <i>7-8-1956</i> |
| domiciliata in <i>Roma - Via Cavour 43</i>                                                                                                                         |                    |
| in seguito denominat a..... " parte promissaria acquirente "                                                                                                       |                    |
| SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE                                                                                                                              |                    |
| 1) Parte promittente venditrice promette di vendere a parte promissaria acquirente che promette di acquistare per se e con la facoltà di sostituire a se altri si- |                    |
| no alla stipulazione del foglio notarile, la unità immobiliare sita a-                                                                                             |                    |
| ROMA - VIA ALBORNOZ N. 37/INTERNO 7                                                                                                                                |                    |
| e più precisamente:                                                                                                                                                |                    |
| - UN APPARTAMENTO sito al piano 2°, contrassegnato col numero                                                                                                      |                    |
| interno 7, composto di ingresso, due camere, cucina, bagno,                                                                                                        |                    |
| balconcino.                                                                                                                                                        |                    |
| L'unità immobiliare è attualmente <del>LIBERA DA PENSIOE</del> .....                                                                                               |                    |



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lit. ....

saranno pagate al momento del rogito

Letto, confermato e sottoscritto.

*Tommaso Astor red. batt.*

Firma ..... li ..... 14/7/1977.....

*Antonio Ferri*

ALVARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

L'anno 1978, addì 27 del mese di aprile, alle ore 18,30, nei locali della DSCS della Questura di Roma, innanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. vice questore aggiunto dr. Domenico SPINELLA è presente il signor ANGELOTTI Valerio, nato a Roma il 26/2/1949, qui abitante in via Cardinal Nistrangelo n.39, il quale, interrogato quale teste, dichiara quanto segue: - - - - -

Fino a lunedì scorso sono stato addetto all'agenzia n.4 della ditta Gabetti. In tale qualità ho trattato l'acquisto, da parte della signora Adriana FRANDA, dell'appartamento sito all'interno 7 di via Albornoz n.37, in Roma, avvenuto nell'estate dello scorso anno. Ricordo che la suddetta chiese che la compravendita non fosse registrata per un periodo di un anno. I venditori accettarono la condizione, pure avendo la Franda pagato in contanti l'intera somma di 23.700.000. Esibisco un foglio di carta in cui sono trascritti venti numeri di altrettante banconote da lire 100.000, corrisposte dalla Franda quale caparra per l'acquisto dell'appartamento. Il foglio viene da me controfirmato. - - - - -

A D.R. La Franda somiglia alla fotografia che mi esibite, anche se in tale foto appare alquanto paffuta mentre io la ricordo con il viso molto più asciutto. Anche le labbra, anche se tuttora pronunciate, sono meno carnose di quanto non appaiono nella foto.

A D.R. La Franda si ripresentò nel mio ufficio nel gennaio del corrente anno e disse di voler vendere l'appartamento acquistato, per la stessa somma pagata. Non volle lasciare alcun recapito, asserendo che si trovava ospite di amici, nelle vicinanze di Roma e priva di telefono. Promise che si sarebbe fatta viva ogni dieci giorni, ma non lo fece neppure una volta. In ufficio si presentò sempre da sola. - - - - -

A D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -  
L.C. . . . - - - - -

*Luigi Spina*  
Luigi Spina  
vice questore aggiunto

ALFABETICO  
N. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

AL TERMINALE DELLA SALA OPERATIVA

S E D E

Si prega voler controllare se le seguenti serie di banconote da lire 100.000 risultano provento di reato.

- D 020334 M -  
- Z 027035 X -  
- I 010475 Y -  
- F 086831 V -  
- C 012987 Y -  
- I 018689 R -  
- X 050396 D -  
- B 018472 Z -  
- D 088997 E -  
- S 074681 K -  
- D 084577 P -  
- E 057171 A -  
- F 028067 I -  
- K 060463 V -  
- D 037981 I -  
- X 096622 U -  
- Y 044782 V -  
- H 042304 K -  
- Y 093634 O -  
- Y 038988 F -

dr. Spinella

PSIN/B1;D020334M  
PSIN/B1;Z027035X

8117 4160 P.S.  
\*0198095\*\*B1\*  
BANCON; D020334M -NULLA-

8117 4161 P.S.  
\*0198107\*\*B1\*  
BANCON. Z027035X -NULLA-  
PSIN/B1;I010475Y  
PSIN/B1;F086831V

8117 4162 P.S.  
\*0198142\*\*B1\*  
BANCON. I010475Y -NULLA-

8117 4163 P.S.  
\*0198169\*\*B1\*  
BANCON. F086831V -NULLA-  
PSIN/B1;C012987Y  
PSIN/B1;G012987Y

8117 4164 P.S.  
\*0198215\*\*B1\*  
BANCON. C012987Y -NULLA-

8117 4165 P.S.  
\*0198235\*\*B1\*  
BANCON. G012987Y -NULLA-  
PSIN/B1;I018689R  
PSIN/B1;X050396D

8117 4166 P.S.  
\*0198285\*\*B1\*  
BANCON. I018689R -NULLA-

8117 4167 P.S.  
\*0198291\*\*B1\*  
BANCON; X050396D -NULLA-  
PSIN/B1;E018472Z  
PSIN/B1;D088997E

8117 4168 P.S.  
\*0198320\*\*B1\*  
BANCON. E018472Z -NULLA-

8117 4169 P.S.  
\*0198332\*\*B1\*  
BANCON; D088997E -NULLA-  
PSIN/B1;S074681K  
PSIN/B1;D084577P

8117 4170 P.S.  
\*0198360\*\*B1\*  
BANCON. S074681K -NULLA-

\*0198372\*\*B1\*  
BANCON. D084577P -NULLA-  
PSIN/B1;E057171A  
PSIN/B1;F028067I

8117 4172 P.S.  
\*0198393\*\*B1\*  
BANCON. E057171A -NULLA-

8117 4173 P.S.  
\*0198397\*\*B1\*  
BANCON. F028067I -NULLA-  
PSIN/B1;K060463V  
PSIN/B1;D037981I

8117 4174 P.S.  
\*0198444\*\*B1\*  
BANCON. K060463V -NULLA-

8117 4175 P.S.  
\*0198452\*\*B1\*  
BANCON. D037981I -NULLA-  
PSIN/B1;X096622U  
PSIN/B1;Y044782V

8117 4176 P.S.  
\*0198495\*\*B1\*  
BANCON. X096622U -NULLA-

8117 4177 P.S.  
\*0198514\*\*B1\*  
BANCON. Y044782V -NULLA-  
PSIN/B1;H042304K  
PSIN/B1;Y093634D

8117 4178 P.S.  
\*0198532\*\*B1\*  
BANCON. H042304K -NULLA-

8117 4179 P.S.  
\*0198546\*\*B1\*  
BANCON. Y093634D -NULLA-  
PSIN/B1;Y038988F

8117 4180 P.S.  
\*0198565\*\*B1\*  
BANCON. Y038988F -NULLA-

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*

N. 050714/DIGOS

Roma, lì 29.4.1978

OGGETTO: Sequestro On. MCRO - Telefonata anonima  
- perquisizione domiciliare nei confronti di NATOLI Alberto, nato a Roma il 16.9.1949, ivi residente in Via Anneo Lucano n. 53.-

RACCOMANDATA A MANOAll. n. 3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. Dr. L. INFELISI -  
presso il tribunale di



R O M A

..... PER RICEVUTA del relativo rapporto +  
n. 3 allegati.-

(Dott. Mario FABBRI)

441

7

N. 050714/DIGOS

Roma, li 29 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro On. MORO - Telefonata anonima

- perquisizione domiciliare nei confronti di  
fatta copie → NATOLI Alberto, nato a Roma il 16.9.1949, ivi  
residente in Via Anneo Lucano n. 53.-

RACCOMANDATA A MANO

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. dott. L. INFELISI -  
presso il Tribunale di

All. n. 3R O M A

Il 17.3 u.s. è stato segnalato che una telefonata anonima del seguente tenore, era pervenuta alla SIP: "se non tolgono i posti di blocco, uccidiamo MORO". (all. 1).

Il capo turno di detto Ente, faceva poi sapere in via informale che l'utenza da cui era partita la telefonata in questione, era il n. 3450189, intestato al nominato in oggetto.

In base a ciò, il giorno successivo, è stata effettuata una perquisizione domiciliare, nell'abitazione del sig. NATOLI, con esito infruttuoso.

Si allega in proposito il relativo verbale (all.2).

Il giorno 20 successivo è pervenuta la nota della SIP, attestante la ricezione di tale telefonata, specificando che trattavasi della voce di una donna (all. 3).

Sono state pertanto attivate discrete indagini dalle quali è risultato che l'intero nucleo familiare del NATOLI gode ottima stima in pubblico e che non si interessa di politica.

Non è da escludere che l'utenza suindicata possa essere stata segnalata per errore tecnico.

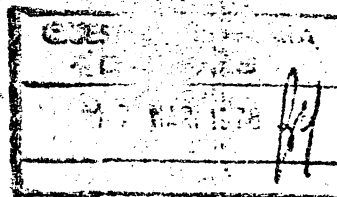
IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. M. FABERI)

A P P P U N T O- Ufficio Gabinetto -

*Fatta copia  
Pepas*

Alle ore 18,40, il Centro Operativo ha comunicato di aver ricevuto una telefonata dal Capo Turno della S.I.P. Servizio 10 - Sig. RODRIGUEZ, che riferiva di aver ricevuto una telefonata anonima del seguente tenore: ~~da nome sconosciuto~~ : " Se non tolgono i posti di blocco uccidiamo Moro. "

Il Sig. RODRIGUEZ, ha fatto presente che aver bloccato la telefonata e si è riservato di fare sapere con urgenza l'esito. "



Roma, li 17 marzo 1978



MODULARIO  
L. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serra Anagnino)



# Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì diciotto del mese di marzo, alle ore undici e dieci, in Via Amneo Lucano, n.53 int.3, in Roma.....  
 Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., cia siamo recati all'indirizzo di cui sopra per eseguire una perquisizione domiciliarie nei confronti di NATOLI Alberto di Angelo, nato a Roma il 16.9.1949, residente all'indirizzo di cui sopra, ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S.....  
 L'operazione di P.G. che ha avuto inizio alle ore dieci e trentacinque è stata estesa, oltre all'appartamento, anche alle autovetture Fiat 1 targata Roma R 10429 e all'autovettura Fiat 500 targata Roma B 39137, ha avuto termine alle ore undici e cinque, connesito negativo.....  
 Si dà atto che durante l'operazione di P.G. ha presenziato unitamente alla moglie Sandra TARALLO NATOLI, il signor NATOLI Alberto, il quale con la sottoscrizione di tale atto dà fede che nulla è stato asportato né danneggiato.....  
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

*Alberto Natoli*  
*Suora Teresa*  
*Via Bisseco 1. Bg. PS*  
*Santeramo Michelangelo*

# SIP

SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.  
Capitale Sociale L. 500.000.000.000  
SEDE LEGALE IN TORINO

4° ZONA - DIREZIONE E GIONALE DEL LAZIO

AGENZIA DI ROMA

00153 Roma, II **20 MAR 1978**  
Piazza Masetti, 9 Tel. (06) 52731  
Informazioni Commerciali Tel. 187  
Codice Ufficio 00153 27210

On.le  
Questura di

ROMA

|                                        |             |
|----------------------------------------|-------------|
| di proprio di essere nella stampata II |             |
| N.                                     | <b>0682</b> |

Rit. Va. .... del .....

Oggetto:

Verso le ore 18,20 circa del giorno 17.3 u.s., il ns. operatore LUZZATTO Vittorio, in servizio presso il "10", riceveva una comunicazione anonima, da parte di persona con voce di donna, così concepita: "Se la Polizia non toglie i posti di blocco uccidiamo l'on.le Moro".

Il ns. dipendente, rimanendo con la spina inserita, bloccava tale comunicazione ed a seguito di ciò il ns. personale tecnico, esperite le relative ricerche, appurava che la telefonata proveniva dal n.3450189, intestato al Sig. NATOLI Alberto, domiciliato in Roma, Via Anneo Lucano n.53.

Con osservanza.

SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.  
4° ZONA - AGENZIA DI ROMA  
R. DIREZIONE

*Nella*

|                    |  |
|--------------------|--|
| QUESTURA DI ROMA   |  |
| <i>[Signature]</i> |  |

DALLA SALA OPERATIVA

Il Capo turno della S;I.P. Signor NORMAD, ha ricevuto  
una telefonata anonima del seguente tenore:  
se non togliete i posti di blocchi, uccideremo MOHO.  
L'anonimo, e stato intercettato, e si chiama NATOLI  
Alberto, abitante in via Anneo Lucano n°53, zona di  
Monte Mario. telefono n° 3450189.

14/3

Il Dr. Guarino, della S.I.P., ha comunicato che, mediante blocos delle comunicazioni, è stato possibile individuare l'utenza telefonica della quale è partita la segnalazione sussumma, secondo la quale, a entro un certo termine non furono stati fatti i posti di blocco, sarebbe stato ucciso l'on. Le Moro.

Si tratta del numero telefonico 3450189, che risulta intestato a NATOLI Alberto, res. a Roma in Via Anneo Lucano n. 53.

Si allegano i precedenti in questi atti del nominativo suddetto.

QUESTURA di ROMA  
30 APR. 78 395

M. P. S.  
GENZANO S. ROMA

N. 1769 GABINETTO

Genzano, li 29 aprile 1978 -

OGGETTO: Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 T.U. Leggi P.S. a carico di:

PERCIBALLI Carlo di Michelangelo, nato in Albano L. il 2.5.1949, ivi residente e domiciliato a Genzano via Sardegna n. 57 int. 3, pregiudicato, nullafacente.

|                   |                               |            |
|-------------------|-------------------------------|------------|
| <u>All. n. I/</u> | ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA | =VELLETRI= |
|                   | e per conoscenza:             |            |
|                   | ALLA QUESTURA - Digos -       | =R O M A=  |
|                   | ALLA QUESTURA DIV. SECONDA    | =R O M A=  |

\*\*\*\*\*

In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nell'abitazione del nominato in oggetto potessero trovarsi nascoste armi, personale di questo Commissariato dalle ore 6,30 alle ore 7 odierne, ha effettuato una perquisizione domiciliare nell'abitazione di Perciballi Carlo, sopra generalizzato, che ha dato esito negativo -

Accertamenti e rapporto del M/llo Tata Salvatore -



IL V. ILLUSTRE AGGIUNTO  
- Dott. E. DITTA -

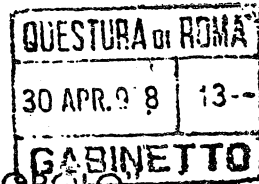
*[Handwritten signature]*

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
- 1 MAG. 1978



QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P.S. "PORTA DEL POPOLO"

ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39 62 333

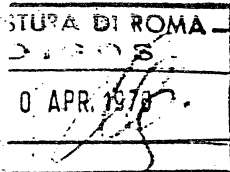


Ps

Cat.A.4.-

Roma, li 29 Aprile 1978.-

OGGETTO: - Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 del Testo Unico Leggi di P.S., effettuata in data 28.4.1978 nell'appartamento di via Pollaiuolo n. 6, locato da:



N E R I Claudio di Alessandro Alfredo, nato a Roma l'11.3.1943, residente a Pomezia, Strada Statale Pontina n. 28, medico neuro psichiatra, titolare della petente di guida di categoria B n. RM-1128381, rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 18.10.1977.-

Alleg.n.1.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e, per conoscenza:

Alleg:n.1.-

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.



== R O M A ==

Ieri 28 corrente, personale dipendente, avuta notizia che nell'appartamento indicato in oggetto, locato dal soprascritto N E R I Claudio, potevano trovarsi armi o materiale esplosivo, ha effettuato, con esito negativo, una perquisizione domiciliare ai sensi dello art. 41 del Testo Unico Leggi di P.S.-

In assenza del locatario, è stato informato il Sost. Proc. di turno, Dr. Capaldo Giancarlo, che ha nominato difensore d'Ufficio l'Avv. Cipolloni Giovanni, il quale ha rinunciato a presenziare alla operazione.-

La perquisizione ha avuto luogo alla presenza di Colaninno Sebastiano, in atti generalizzato, portiere del citato immobile, che era munito delle chiavi dell'appartamento.-

Tanto si riferisce per ogni conseguenza di Legge e si allega il verbale di perquisizione.-

(Rapporto del Brigadiere di P.S. Savino PIZZI).-

IL V. QUESTURATORE 1° DIRIGENTE  
 (Dr. D. Falvello)

QUESTURA DI ROMA  
Commissariato P.S. Porta del Popolo  
Via F. Fuga N. 3

Ps

OGGETTO: - Verbale di perquisizione domiciliare, ai sensi dell'art. 41 del Testo Unico Leggi di P.S., a carico di:

- N E R I Claudio di Alessandro Alfredo, nato a Roma l'11.3.1943, residente a Pomezia, strada statale pontina n. 28, medico neuro psichiatra, titolare della patente di guida cat. B. n. RM-1128381 rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 18.10.1977.

L'anno millenovecentosettantotto, addì ventotto del mese di aprile, alle ore 18.00, in via Antonio Pollaiuolo n. 6, in Roma.

Nei sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.G. appartenenti al Commissariato di P.S. Porta del Popolo, facciamo presente a chi di dovere, perché consti, che alle ore 18.00 di oggi ci siamo portati nella località suindicata allo scopo di reperire armi o materiale esplodente, come da segnalazione confidenziale.

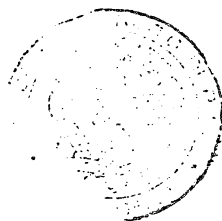
In assenza del proprietario, è stato informato il Sostituto Procuratore della Repubblica di turno, Dr. CAPALDO Giancarlo, che nominava difensore d'Ufficio l'Avvocato CIPOLLONI Giovanni, tel. 317259, il quale rinunciava alla presenza.

Alle ore 18.10, quindi, alla presenza di CELENZA Sebastiano, nato a Vasto (Chieti) il 22 gennaio 1925, qui abitante in via San Valentino n. 4, portiere del citato immobile, il quale era munito delle chiavi dell'appartamento della persona in oggetto, ha avuto luogo la perquisizione.

Detta perquisizione, che ha avuto termine alle ore 19.15, ha dato esito negativo.

Il soprascritto CELENZA Sebastiano dà atto che durante la perquisizione nulla è stato danneggiato od asportato.

Il quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale di perquisizione che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.



Celenza Sebastiano  
G. Neri  
Leonelli Roberto  
Beni di P. Neri  
C. Capaldo P.S.

Mod. 75 - P.S.  
(ex Mod. P.-63)

MODULARIO  
P.S. - 368



QUESTURA DI ROMA  
30 APR. 1978  
GABINETTO

Genzano addì 29 Aprile 1978..

Questura di Roma

COMMISSARIATO P.S.

Div. Digos

All \_\_\_\_\_

Risposta a nota N° \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

OGGETTO Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U.  
Legge di P.S. a carico di: CORSETTI Ovidio di Leandro, nato a Roma il  
4.1.1951 e residente a Genzano di Roma, via F.lli Rosselli n.6.-

Alleg.n.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza  
ALLA QUESTURA - Digos  
ALLA QUESTURA - Divisione Seconda

VELLETRI  
R O M A  
R O M A

\*\*\*\*\*

In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nell'abitazione del nominato in oggetto potesse ro trovarsi nascoste armi, personale di questo Commissariato, dalle ore 7 alle ore 7,30 odierne, ha effettuato una perquisizione domiciliare nell'abitazione di Corsetti Ovidio, sopra generalizzato, che ha dato esito negativo.-Si allega il verbale di perquisizione.-

Accertamenti e rapporto del dipendente M/le di P.S.  
TROTTA Giovanni.-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO  
-Dr. P. [Signature] Ditta-

7

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
- 1 MAG. 1978



30 APR. 1978 - SERVIZIO F.S.

GABINETTO

N. 160/78

Genzano, li 29 aprile 1978

OGGETTO: Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi P.S. a carico di:

PONTESILLI Franco fu Gaspare, nato a Genzano il 27.9. 1941, ivi residente viale Matteotti n.43 int.IO, malafacente, pregiudicato.

All.n.I/

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA e per conoscenza:

=VELLETRI =

ALLA QUESTURA - Digos -

=R O M A=

ALLA QUESTURA DIV. II<sup>a</sup>

=R O M A=

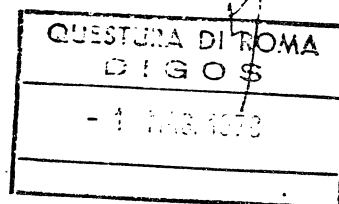
\*\*\*\*\*

In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nell'abitazione del nominato in oggetto potessero trovarsi nascoste armi, personale di questo Commissariato ha effettuato dalle ore 7,15 alle 7,45 odierne una perquisizione domiciliare nell'abitazione del suddetto Pontesilli Franco che ha dato esito negativo -

Accertamenti e rapporto del M/llo Tata Salvatore -

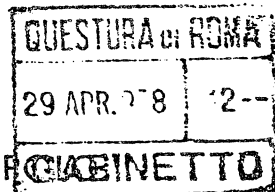


IL V.QUESTORE AGGIUNTO - Dott. F. U. DITTA -





QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P.S. "PORTA DEL PORCABINETTO"  
 ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39 62 333



Cat.A.4

Roma, li 29 aprile 1978

OGGETTO: Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 del T.U. Leggi di P.S., effettuata in data 29-4-1978, nell'abitazione di:

GINOBBI Francesca di Alberto, nata a Roma il 13-7-1955, studentessa al IV° anno della Facoltà di Medicina, abitante a Roma in Via Jacopo da Ponte n.49, interno 7.-

All.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e, per conoscenza

All.1

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

R O M A

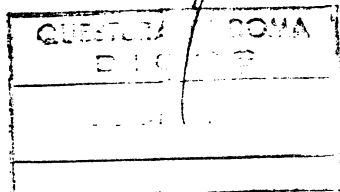
Stamane, personale dipendente, avuta notizia che nell'abitazione della soprascritta GINOBBI Francesca potevano trovarsi armi o materiale esplosivo, ha effettuato, con esito negativo, una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 del T.U. Leggi di P.S.

Nella suddetta abitazione è stato trovato presente anche CIMINELLI Paolo Maria di Luciano Maria, nato a Roma il 13-2-1954, studente in medicina, abitante in Via F. Civinini n.43, amico della Ginobbi.

La GINOBBI Francesca ha rinunciato all'assistenza di un legale di fiducia.

Tanto si riferisce per ogni conseguenza di legge e si allega il verbale di perquisizione.

Estensore del rapporto V.Brg. di P.S. MOZZETTI Rolando.-



IL V. QUESTORE E DIRIGENTE  
 (Dr. L. Falvella)

Mtt.

**QUESTURA DI ROMA**  
**Commissariato di P.S. Porta del Popolo**

**OGGETTO:**-Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 del T.U. Legge di P.S.,effettuata nell'interno de l'appartamento sito in via Iacopo da Ponte n.49 int.7,superattico,occupato da: GINOBBI Francesca di Alberto,nata a Roma il 13.7.1955,studentessa al IV° anno della facoltà di medicina.- - - - -

L'anno 1978,addì 29 del mese di aprile,alle ore 6,40,in via Iacopo da Ponte n.49 int.7,presso Ginobbi Francesca in Roma.- - - - -  
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria appartenenti al soprascritto Commissariato di P.S.,rendiamo noto perché consti a chi di dovere che in data ora e luogo di cui sopra,abbiamo proceduto a perquisizione domiciliare nell'abitazione della persona in oggetto allo scopo di rinvenire armi o materiali esplosivi.- - - - -


La perquisizione ha avuto inizio alle ore 6,45 circa,alla presenza della suddetta Ginobbi Francesca,la quale ha rinunciato alla presenza di un legale di fiducia ed avuto termine,con esito negativo alla ore 7,30.- - - - -

Nell'interno dell'abitazione oltre alla surripetura Ginobbi é stato trovato anche CIMINELLI Paolo Maria di Luciano Maria,nato a Roma il 13.2.54, studente in medicina,qui abitante in via F.Civinini n.43.- - - - -

La Ginobbi Francesca,la quale ha rinunciato alla sottoscrizione del predetto verbale di perquisizione ha dato atto che nel corso della perquisizione nulla é stato asportato o danneggiato.- - - - -

Quanto sopra,per ogni conseguenza di Legge,significando che nessun altro provvedimento é stato adottato a carico dei suddetti Ginobbi e Ciminelli i quali dopo i necessari accertamenti sono stati lasciati nell'interno dell'appartamento in argomento.- - - - -

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale di perquisizione che,previa lettura e conferma sottoscriviamo.- - - - -

  
*Scritto in P.S.*  
*Giuseppe Roberto B. P.S.*  
*Olivia M. P.S.*

DD. 6/10/76  
P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



# Questura di Roma

N. 050714/DIGOS

Roma, li 30.4.1976

OGGETTO: Sequestro On. MORO - Emissione ordini di cattura - Trasmissione verbali di vane ricerche.-

RACCOMANDATA A MANO

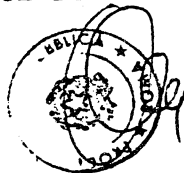
All. n. 3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. dott. L. INFELISI  
presso il Tribunale di

R O M A

..... PER RICEVUTA del relativo rapporto +  
n. 3 allegati.-

(Dott. Mario FABBRI)



STUDIO PRODUZIONE DELLO S.V.G.

Dott. Mario Fabbri

Fatta copia per Tutti i  
nominazioni.

7

# MINUTA

N. 050714/DIGOS

Roma, li 30 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro On. MORO - Emissione ordini di cattura -  
Trasmissione verbali di vane ricerche.

RACCOMANDATA A MANO

All. n. 3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. dott. L. INFELISI-  
presso il Tribunale di

R O M A

Con riferimento all'oggetto, informo la S.V., che sono stati ispezionati, con esito infruttuoso, tutti i domicili conosciuti dei sottototati catturandi:

- FARANDA Adriana, nata a Tortorici (ME) il 7.8.1950;
- MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22.7.1949;
- ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12.11.1947.

Si allegano i verbali di vane ricerche.

Il Procuratore  
(Dott. Infelisi)

DIARIO  
1978

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

DIGOS

OGGETTO: 'processo verbale di vene ricerche di: FARANDA Adriana, nata a Tortorici (ME) il 7.8.1950, già residente in Roma via Cimarosa n.13.....

L'anno 1978, addì 27 del mese di aprile, alle ore 14, in Roma, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritti Ufficiali di P.G. CATALANO Giuseppe M/llo di P.S. e CICCARELLI Giuseppe, Brigadiere di P.S., col presente verbale rendiamo noto a chi di dovere che, alle ore 10,40 di oggi, in esecuzione all'ordine di cattura emesso dalla locale Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, nei confronti della nominata in oggetto, ci siamo recati prima in via Quintiliano n.5 int.1, ove abitano i familiari della medesima. Qui avuta la presenza dei di lei fratelli, identificati per: FARANDA Riccardo fu Sebastiano, nato a Palermo il 13.4.1954, qui residente al citato indirizzo, munito di patente auto B n.2000720 rilasciata dalla Prefettura di Roma l'1.8.1972 e FARANDA Francesco, nato a Tortorici (ME) l'8.10.1943, residente al medesimo indirizzo, munito di tessera di giornalista n.008184 rilasciata dall'ordine di Roma ~~xxx~~ il 13.11.1974, in atto, presso il "Giornale di Calabria", edito nella provincia di Cosenza, li abbiamo resi edotti del motivo della nostra presenza, abbiamo proceduto alla ispezione dell'appartamento composto da cinque vani, accessori, terrazzo e garage il cui esito per giungere alla cattura della ricercata FARANDA Adriana ha dato esito negativo.....

Se ne dà atto che, in una camera da letto, si trovava la figlia della catturanda FARANDA Adriana, ROSATI Alessandra di anni 7.... Le ricerche della medesima sono state estese, con analogo risultato negativo, alle ore 11,30 di oggi stesso, in via Cimarosa nr. 13 sc.1^ piano 5° int.19, ove abitano i suoceri della FARANDA,

*Ciccarelli Giuseppe P.G. di P.S.*

*Catalano Giuseppe P.G. di P.S. 2*

DU. 90  
S. P. 10

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- 2 -

i quali, però, erano assenti. Qui avuta la presenza della collaboratrice, identificata per: CHIAVUZZI Raffaella, nata a Monteverde (AV) il 3.2.1947, munita di carta di identità nr. 1931-5503 rilasciata a Monteverde il 13 settembre 1974, residente al citato indirizzo, dopo averla resa edotta del motivo della nostra presenza, abbiamo proceduto alla ispezione dell'appartamento composto di quattro camere e accessori, che, come é detto sopra ha dato pure esito negativo.....  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.....

Piccarelli Giuseppe Dip. di P.S.  
Epinecchi Costantino Dip. di P.S.

3

DULARIO  
P. S. 381MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

## DIGOS

OGGETTO: Processo verbale di vane ricerche di: MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22.7.1949, già ivi residente in via A. Caroncini nr.2.....

L'anno 1978, addì 29 del mese di aprile, alle ore 15, negli uffici della Digos della Questura di Roma, noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.G. CATALANO Giuseppe M/lo di P.S., CONTI Armando appuntato di P.S. e TUCCILLO Giuseppe grd.sc. di P.S., col presente verbale rendiamo noto a chi di dovere che, in esecuzione dell'ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, nei confronti del nominato in oggetto, alle ore 12,30, in Tarquinia, in via IV<sup>9</sup> Novembre nr.17, ultimo piano, attico, int.9, ove abitano i genitori del ricercato di cui sopra. Avuta la presenza del sig. MORUCCI Virgilio, nato a Roma il 30.7.1912, pensionato delle poste, munito di libretto Ferroviario nr.2054185 rilasciata dal Ministero Poste e Telecomunicazioni il 15.6.1970 valida al 15.6.1980; e MORETTI Rina, nata a Roma l'11.8.1911, pensionata, casalinga, anagraficamente residenti in Roma in via A. Caroncini nr.2, dopo di averli resi edotti del motivo della nostra presenza, abbiamo proceduto alla ispezione del mini attico da loro abitato composto di due ambienti, accessori e terrazzo, con esito negativo. Il padre del catturando di cui sopra ha verbalmente dichiarato che da circa due anni sconosce dove si trova il figlio Valerio..... Fatto, letto, confermato e sottoscritto.....

*Tuccillo Giuseppe 3rd P.S.*

*Conti Armando App. di P.S.*

*Giuseppe Catalano Dnt di P.S.*



ALFABETICO  
S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

DIGOS

OGGETTO: Processo verbale di vane ricerche di: ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12.11.1947, già residente al Lago Romano Santi n.21 ( e non in via Lago Romano Santi nr.21).....

L'anno 1978, addì 27 del mese di aprile, alle ore 14,30, in Roma, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritti Ufficiali di P.G. CATALANO Giuseppe M/llo di P.S. e Brigadiere di P.S. CICCARELLI Giuseppe, col presente verbale, rendiamo noto a chi di dovere che, alle ore 12,55 di oggi, in esecuzione all'ordine di cattura emesso dalla locale Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, nei confronti del nominato in oggetto, ci siamo recati in Largo Romano Santi nr.21 sc.0 piano 3° int.5 ove abbiamo accertato che, il catturando ALUNNI Corrado, non abita più a tale indirizzo da circa otto anni. Infatti qui giunti abbiamo avuto la presenza della famiglia Balsamo Antonino, dalla quale abbiamo appreso che lo ALUNNI e famiglia si sarebbero trasferiti nel quartiere di Centocelle, mentre dal portiere dello stabile abbiamo appreso che, in un primo momento il catturando ALUNNI Corrado e congiunti si sarebbero trasferiti verso la fine della via Tuscolana nei pressi di Frascati ma anche quest'ultimo, non ha saputo precisare l'indirizzo.....  
Se ne dà atto che le ricerche, allo stato attuale, per avvenire alla cattura del predetto ALUNNI Corrado, hanno dato esito negativo.....  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.....

Cicarelli Giuseppe P.g. di P.S.  
Giuseppe Catalano P.g. di P.S.

MODULARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 30 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On.le Aldo MORO ed uccisione dei cinque militari di scorta.

AL SIG.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Riferisco alla S.V. che, alle ore 10,45 di oggi, lo scrivente si é recato nella sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove ha ricevuto, dalle mani del Sig. Presidente del Consiglio, l'unita lettera manoscritta, recante la firma Aldo Moro, insieme con una busta, che pure si unisce, su cui é scritto "inviata a Pal. Chigi dal dottor Rana a nome della Signora Moro il 29.IV.78 ore 14." Nel consegnare la missiva, l'on.le Andreotti ha espresso il desiderio che essa gli fosse, poi, restituita.

Alle ore 11,15 successive, il sottoscritto, nella sede della Presidenza della Repubblica ha ricevuto, dalle mani del Sig. Segretario generale della stessa Presidenza, dott.Bezzi, l'unita lettera, pure recante la firma Aldo Moro ed iniziante con le parole "Alla stampa, da parte di Aldo Moro, con preghiera di cortese urgente trasmissione al suo illustre Destinatario". La missiva é stata consegnata priva di busta.

./.

DOLARIO  
n. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

- Il sottoscritto ha, quindi, ricevuto, nei luoghi e negli orari sottoindicati le altre seguenti lettere, che si allegano:
- alle ore 12,30, nel Palazzo Giustiniani, dalle mani del Signor Presidente del Senato della Repubblica, una busta, aperta, indirizzata al Sig. Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma, con, all'interno, una lettera di trasmissione di una missiva manoscritta, recante la firma Aldo Moro ed una busta con dattiloscritto "Sen. Amintore Fanfani";
  - alle ore 13, nel Palazzo Montecitorio, dalle mani del Signor Presidente della Camera dei Deputati, una busta, chiusa, indirizzata al Sig. Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma;
  - alle ore 13,20, nella sede della Direzione centrale del Partito Socialista Italiano, dalle mani del sig. Acquaviva, della segreteria dell'on. Bettino Craxi, una busta indirizzata "on. Bettino Craxi - S.G.M.", contenente una lettera manoscritta iniziante "Caro Craxi", a firma Aldo Moro;
  - alle ore 18,30, nella sede del Ministero dell'Interno, da un funzionario dello stesso Ministero, due buste indirizzate all'on. Misasi, l'una manoscritta e l'altra dattiloscritta, con all'interno una lettera, redatta a mano, iniziante con "Carissimo Riccardo" e, pure, a firma Aldo Moro.

Il vice questore aggiunto

- D. SPINELLA -



QUESTURA DI ROMA  
 D.I.G.O.S.  
 - 0 19 1978

Frascati, li 1° maggio 1978.

*Questura di Roma*  
 Comm./to di P.S. di Frascati

QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P. S.  
 FRASCATI

Corso Italia n. 10 11014 Frascati

cat. A.4-Gab  
 Allegati 6

Proposta del

OGGETTO: Trasmissione atti.

QUESTURA DI ROMA  
 -7 MAG. 978 19--  
 GABINETTO

*01*  
*[Handwritten signature]*

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 e.p.c.  
 ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S. =  
 ALLA QUESTURA = Uff. Stranieri=

ROMA

ROMA

ROMA

Nel quadro delle indagini relative al sequestro dell'Onorevole ~~Alde~~ MORO, questo ufficio, in concorso con elementi della locale Guardia di Finanza, ha effettuato, ai sensi dell'art. 41 del Testo Unico delle Leggi di P.S., numero cinque perquisizioni domiciliari, meglio specificate negli uniti verbali.

Le operazioni, eseguite nella mattinata del 29 aprile u.s., hanno avuto esito negativo.

Nello chalet di TARANTINO Giacomo é stata rinvenuta una targa automobilistica straniera. Interrogato sulla provenienza di tale targa, il Tarantino ha dichiarato che trattasi di un ricordo di una cittadina francese di nome Dominique, deceduta in francia due anni addietro. Si unisce il verbale delle dichiarazioni rese dal Tarantino.



Il Vice Questore Aggiunto  
 (G. Lazzarini)

*[Handwritten signature]*



QUESTURA DI ROMA  
 2- MAG 29 1978  
 COMMISSARIATO DI P.S. - GENZANO DI ROMA

93.96.004

Div. 2<sup>a</sup> - cat. 4.2/2

Genzano, li 1.5.1978

OGGETTO: Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41

T.U. Leggi P.S. a carico di:

COLASANTI Renzo, nato a Roma il 10.6.1929, ivi  
 residente via Fabrizi n. 52 e abitante a Nemi via  
 dei Corsi s.n., commerciante.

All. n. 1/  
 racc. ta e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

VELLETRI

ALLA QUESTURA = DIGOS  
 ALLA QUESTURA DIV. II\*

R O M A

R O M A

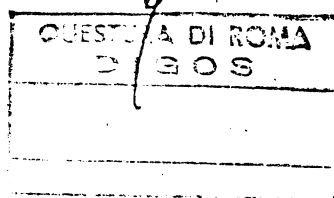
\*\*\*\*\*

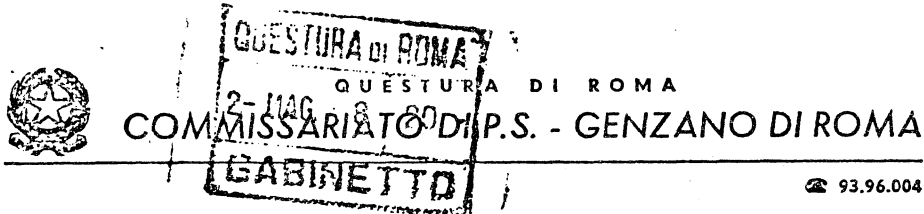
In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma,  
 avuta notizia che nell'abitazione di Colasanti Renzo, sopra  
 indicato, potessero trovarsi nascoste armi, personale di  
 questo Commissariato ha effettuato stamane una perquisi-  
 zione domiciliare ai sensi dell'art. 41 T.U. Leggi P.S. nel-  
 l'abitazione del suddetto che ha dato esito negativo.

Si allega il verbale di perquisizione -

Accertamenti e rapporto del M/llo Tata Salvatore.

IL V. QUESTORE AGGIUNTO  
 - Dott. G. DITTA -





Div.2<sup>a</sup>-cat.Q.2/2

Genzano, li 1.5.1978

**OGGETTO:** Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U.Leggi P.S. a carico di:

LORETI Alessandro, nato a Roma il 9.11.1955, residente a Marino via Spinella palazzina 5<sup>a</sup> e domiciliato a Nemi via dei Corsi s.n., trattorista.

All.n.1/  
racc.ta

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e per conoscenza:

VELLETRI

ALLA QUESTURA = DIGOS

R O M A

ALLA QUESTURA = DIV.II<sup>a</sup>

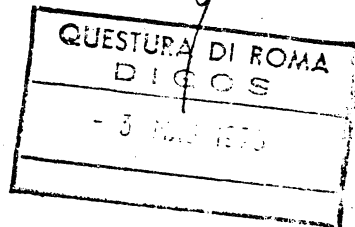
R O M A

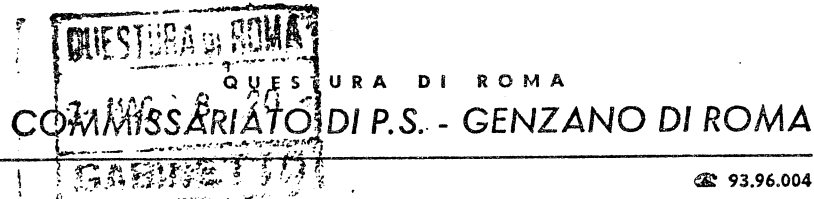
In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nell'abitazione del Loreti Alessandro potessero trovarsi nascoste armi, personale di questo Ufficio ha effettuato stamane una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U.Leggi P.S. nell'abitazione del suddetto, che ha dato esito negativo -

Si allega il verbale di perquisizione.

Accertamenti e rapporto del M/llo Tata Salvatore -

IL V. QUESTORE AGGIUNTO  
- Dott. P. A. DITTA -





93.96.004

Div. 2<sup>a</sup> - cat. Q. 2/2

Genzano, li 1.5.1978

OGGETTO: Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41  
T.U. Leggi P.S. a carico di:

MILENA COCEA, nata a Roma il 16.11.1929, ivi residente via Fabrini n. 53 e abitante a Nemi via dei Corsi s.n., casalinga.

All. n. 1/  
racc. ta

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e, per conoscenza:

VELLETRI

ALLA QUESTURA = DIGOS

ROMA

ALLA QUESTURA = DIV. II<sup>a</sup>

ROMA

\*\*\*\*\*

In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nell'abitazione della Cocea Milena potessero trovarsi armi nascoste, personale di questo Commissariato ha effettuato stamane una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 T.U. Leggi P.S. nell'abitazione della suddetta che ha dato esito negativo -

Si allega il verbale di perquisizione -  
Accertamenti e rapporto del M/llo Tata Salvatore -

IL V. UFFICIALE AGGIUNTO  
- Dott. PAL. SIRTA -

|  |
|--|
|  |
|  |
|  |
|  |



ROMA  
COMMISSARIATO DI P.S. GENZANO DI ROMA

QUESTURA DI ROMA  
8 20  
GABINETTO

93.96.004

Div. 2<sup>a</sup> - cat. Q. 2/2 Genzano, li 1.5.1978

OGGETTO: Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41  
T.U. Leggi P.S. a carico di:

MANICONI Rosalba, nata a Roma il 3.9.1956, ivi  
residente via Caio Manlio n. 7 e abitante a Nemi  
via dei Corsi s.n., nubile, studentessa.

All. n. 1/  
racc. ta

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e per conoscenza:

VELLETRI

ALLA QUESTURA = DIGOS

ROMA

ALLA QUESTURA = DIV. II<sup>a</sup>

ROMA

\*\*\*\*\*

In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nell'abitazione di Maniconi Rosalba, sopra indicata, potessero trovarsi nascoste armi, personale di questo Ufficio, stamane, ha effettuato una perquisizione domiciliare nell'abitazione della suddetta che ha dato esito negativo -

Si allega il verbale di perquisizione -

Accertamenti e rapporto del M/llo Tata Salvatore -

IL V. QUESTORE AGGIUNTO  
- Dott. P. A. DITTA -

4  
QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
- 5 MAG. 1978





QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P.S. - GENZANO DI ROMA

N. 1730/2 **GABINETTO** Genzano, li 1.5.1978

93.96.004

OGGETTO: Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41  
 T.U. Leggi P.S. a carico di:

SERAFINI Mario fu Romeo, nato a Roma il 4.5.1929,  
 residente a Nemi via dei Corsi n.3, carrozziere.

All.n.I/  
 racc.ta

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 e per conoscenza:

VELLETRI

ALLA QUESTURA = DIGOS

R O M A

ALLA QUESTURA DIV. II\*

R O M A

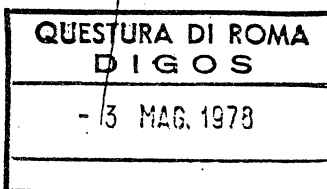
\*\*\*\*\*

In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nell'abitazione del sunnominato Serafini Mario potessero trovarsi armi, personale di questo Commissariato, ha effettuato stamane una perquisizione domiciliare, ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi P.S., nell'abitazione del suddetto che ha dato esito negativo -

Accertamenti e rapporto del M/llo Tata Salvatore -

IL V. QUESTORE AGGIUNTO

- Dott. P.A. Ditta -



Vol. II

N° 050714/DIGOS

Roma, 1° maggio 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo Moro e uccisione dei cinque militari di scorta.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

Il 28 marzo u.s.c., è pervenuta al Ministero dell'Interno - Ufficio Centrale Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali - una telefonata, da parte di persona che non ha voluto rivelare la propria identità, la quale ha indicato i nomi di cinque elementi, a suo dire certamente collegati con le "brigate rosse" (all.1).

In base alle suddette indicazioni, i cinque sono stati identificati come appresso:

- SPADACCINI Teodoro fu Luigi e di Vinciguerra Anna, nato a Vasto il 14/7/1944, celibe, qui residente in via Matteo Tondi n.21. Nella abitazione è installato il numero di telefono 4504633, intestato alla madre. Dal 1967 al 20 settembre 1970, data in cui fu destituito, ha lavorato, come portantino, all'ospedale "San Giovanni". Ha precedenti per rapina impropria, per la quale l'1/10/1970, fu condannato dal Tribunale di Roma a 9 mesi di reclusione e per il reato di cui allo art.13 della legge 22/10/1974 n.494 per avere, il 30/1/1975, in concorso con altre persone non identificate fatto esplodere bottiglie incendiarie contro la sede del MSI-DN di questa via Soveani. Per tale reato, ottenne la libertà provvisoria il 21/7/1975, con l'obbligo di presentarsi ogni lunedì, dalle ore 18 alle 20, al Commissariato di P.S. "San Ippolito". Non risulta che al momento volga ad attività lavorativa.

- 2 -

- ANTONINI Vittorio di Adriano e di Chiulli Maria Carmela, nato a Roma il 23/12/1956, celibe, abitante in questa via Casaltruciato n.7, con i genitori ed il fratello Mauro, di anni 24. Nell'appartamento è installato il numero di telefono 4385714, intestato al padre. Ha in uso l'auto Citroen, tipo "Ami 8", targata Roma E74048, di colore verde scuro, di proprietà del padre. Non risulta che svolga alcuna attività lavorativa.
- PROIETTI Rino di Leandro e di Petrucci Fiorinda, nato a Turania (RI) il 13/12/1953, qui residente, via Aretusa n.26. Nella sua abitazione è installato il telefono n.224261, intestato al padre. Celibe, vive in famiglia composta dai genitori e due germani: Nazzeno, di anni 22, e Nadia, di anni 19. Da qualche anno lavora alle dipendenze del Comune di Roma, reparto affissioni. E' immune da precedenti.
- PINSONE Guglielmo di Giuseppe e di Perrone Maria, nato a Ficarza (ME) il 27/9/1950, residente in Roma, via Diego Angeli n.133, sc. "F", int.22, telefono n.4389002, intestato al padre. Celibe, vive in famiglia composta dai genitori e sei germani. Militante nei movimenti della sinistra extraparlamentare dell'area di "Autonomia Operaia", il 6/12/1977 fu denunciato per aver occupato abusivamente uno stabile di via dell'Orso 88/89 insieme ad altri giovani di "Autonomia", fra cui la giovane REIER Gabriele di Rudolf e di Fritz Martha, nata a Silandro (BZ) l'1/7/1958, che abiterebbe presso la famiglia del PINSONE. E' titolare dell'auto Fiat 125 targata Roma B16068, di color celestino.

Poichè le sia pur sommarie indicazioni fornite dallo sconosciuto trovano riscontro in quanto è risultato nel corso degli accertamenti e poichè lo Spadaccini è noto a questo ufficio per il suo estremismo politico e la sua pericolosità, si prega sollecitata A.G. di voler disporre il controllo, per una durata di dieci giorni, delle conversazioni avvenute sugli apparecchi telefonici 4304533, 4505200, 4385714, 224261, 4389002, sopra specificati.

Si prega di voler firmare e di voler apporre la propria firma e il proprio indirizzo di residenza e di voler consegnare il tutto al signor ...

MODULARIO  
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

*Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**RISERVATA**INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI  
UFFICIO CENTRALE

n. 224/19022

Roma, 29 aprile 1978

OGGETTO: - Brigate Rosse - accertamenti.-

RISERVATA-URGENTE

AL SIG. QUESTORE di

R O M A

Per le ulteriori indagini di P.G., si trasmettono gli uni  
ti appunti, significando che i quattro giovani sono stati so  
ttoposti a saltuario pedinamento.

Da detto controllo é risultato che lo Spadaccini Teodoro  
ed il Lugnini Giovanni frequentano effettivamente la casa del  
la studentessa. In particolare, lo Spadaccini trascorre tutte  
le giornate alla predetta casa della studentessa, pernottando  
in uno degli appartamenti dell'ultimo piano della sc.A della  
palazzina prima a destra entrando nel complesso edilizio, a-  
bitualmente riservata alle donne.-

ROMA  
29 APRILE 1978

MODULARIO  
INTERNO 1962

MOD. 6 U.C.C. ex Mod. 839



# Ministero dell'Interno

## A P P U N T O

Stamane, verso le ore 10.30, é pervenuta a quest'Ufficio una telefonata anonima, nel corso della quale, una persona di sesso maschile, che non ha voluto dichiarare il suo nome, ha comunicato quanto segue:

""Controllate le seguenti persone che sono certamente collegate con le B.R.: 1) Teodoro Spadaccini, anni 30/35, pregiudicato; 2) certo Gianni, che lavora al Poligrafico ed ha un'auto 126 Fiat targata Roma S-04929; 3) certo Vittorio, di anni 25/30, che ha un'auto "Ami 8" targata Roma P-74048; 4) Proietti Rino, attacchino del Comune di Roma; 5) Pinzone Guglielmo, che circola con una fiat 125 di colore celestino. Tutti e cinque abitano nella zona Prenestina e frequentano la Casa della Studentessa"".- ..

Roma, li 28 marzo 1978



IL FUNZIONARIO DI P.S.

MOQUEARIO  
INTE. 990 1352

MOD. 6 U.C.O. ex Mod. 839



# Ministero dell'Interno

## A P P U N T O

SPADACCINI Teodoro fu Luigi e di Vinciguerra Anna, nato a Vasto il 14.7.1944, celibe, qui residente in via Matteo Tondi n.21. Nella abitazione é installato il numero di telefono 4504633, intestato alla madre. Dal 19... 20 settembre 1970, data in cui fu destituito, ha lavorato, come portantino, all'Ospedale "S. Giovanni". Ha precedenti per rapina impropria, per la quale l'1.10.1970, fu condannato dal Tribunale di Roma a 9 mesi di reclusione e per il reato di cui allo art.13 della legge 22.10.1974 n.494 per avere, il 30.1.1975, in concorso con altre persone non identificate fatto esplodere bottiglie incendiarie contro la sede del M.S.I.-D.N. di questa via Govean. Per tale reato, ottenne la libert  provvisoria il 21.7.1975, con l'obbligo di presentarsi ogni luned , dalle ore 18 alle 20, al Commissariato di P.S. "San Ippolito". Non risulta che al momento svolga un'attivit  lavorativa.

LUGNINI Giovanni fu Mario e di Savorgnano Maria, nato a Roma l'11.10.1953, celibe, qui residente in via Matteo Tondi lotto 1° s. n.. Nell'appartamento é installato il numero telefonico 4505200 intestato alla madre. E' proprietario dal 27.8.1976 della 126 Fiat targata Roma S-04929, di colore bleu. In atto é impiegato, dal 6 giugno 1977, presso il Poligrafico dello Stato, con la qualifica di "trasportatore litografo", e presta servizio nelle Officine Carte Valori di piazza Verdi.

ANTONINI Vittorio di Adriano e di Chiulli Maria Carmela, nato a Roma il 23.12.1956, celibe, abitante in questa via Casalbruciato n.7, con i genitori ed il fratello Mauro, di anni 24. Nell'appartamento é installato il numero di telefono 4385714, intestato al padre. Ha in uso l'auto Citroen, tipo "ami 8", targata Roma E-74048, di colore verde scuro, di propriet  del padre. Non risulta che svolga alcuna attivit  lavorativa.

FRIGIERI Rino di Leandro e di Petrucci Fiorinda, nato a Turania il 13.11.1958, qui residente in questa via n.26. Nella sua abitazione é installato il telefono n. 42441. Intestato al padre. Celibe,

MODULARIO  
INTERNO 1362

MOD. 6 U.C.C. ex Mod. 839

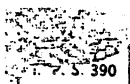
# Ministero dell'Interno

-2-

vive in famiglia composta dai genitori e du germani: Nazzareno, di anni 22, e Nadia, di anni 19. Da qualche anno lavora alle dipendenze del Comune di Roma, reparto affissioni. E' immune da precedenti.

PINSONE Guglielmo di Giuseppe e di Perrone Maria, nato a Ficarza (ME) il 27.9.1950, residente in Roma, via Diego Angeli n.133, sc. "F", int.22, telefono n.4389002, intestato al padre. Celibe, vive in famiglia composta dai genitori e sei germani. Militante nei movimenti della sinistra extraparlamentare dell'area di "Autonomia Operaia" il 6.12.1977 fu denunciato per aver occupato abusivamente uno stabile di via dell'Orso 88/89 insieme ad altri giovani di "Autonomia", fra cui la giovane REIER Gabriele di Rudolf e di Fritz Martha, nata a Silandro (BZ) l'1.7.1958, che abiterebbe presso la famiglia del PINSCONE. E' titolare dell'auto Fiat 125 targata Roma B-16068, di color celestino.

Roma, li 19 aprile 1978



MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*

N. 050714/DIGOS

Roma, li 2.5.1978

OGGETTO: Sequestro On. MORO - Ispezione alla clinica "Villa Aurora", sita in Roma, Via M. Battistini n. 44.-

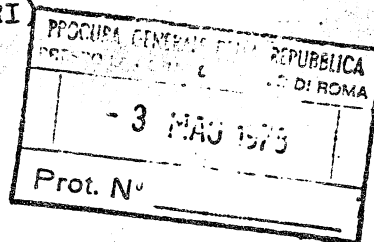
RACCOMANDATA A MANOAll. n. 2

ALLA PROCURA GENERALE DELLA  
REPUBBLICA  
presso la Corte di Appello di

R O M A

;..... PER RICEVUTA del relativo rapporto + n. 2 allegati.-

(Dott. Mario FABBRI)





MINUTA

fatta copia in  
clinica Villa Aurora

7

N. 050714/DIGOS

Roma, li 2 maggio 1978

OGGETTO: Sequestro On. MORO - Ispezione alla clinica "Villa Aurora", sita in Roma, Via M. Battistini n. 44.-

RACCOMANDATA A MANOAll. n. 2

ALLA PROCURA GENERALE DELLA  
REPUBBLICA  
presso la Corte di Appello di

R O M A

Nei giorni scorsi si è avuta notizia di movimenti sospetti nella clinica indicata in oggetto. Tra l'altro, veniva riferito che all'interno poteva essere ospitato elemento delle Brigate Rosse, ferito nell'agguato di Via Fani.

Pertanto, il 30 aprile u.sc., con il concorso della Guardia di Finanza, è stata effettuata una ispezione in detta clinica, con esito infruttuoso.

Si allega il verbale stilato da questo Ufficio e quello della GG. di FF., circa l'indagine amministrativa sui ricoveri, che, in relazione alla specifica indagine, ha, del pari, dato esito infruttuoso.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. M. FABBRI)

MODULARIO  
L. P. S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

addi 19

Questura di

M.

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°

del 19

OGGETTO:

d'anno 1878, addì 30 del mese di Aprile, alle ore 10,30, nei locali della Caserma delle Armi, in via M. Battistini 44, in Roma.

Noi sottoscritti, ufficiali di P.S., dott. Mario Fabiani, e Lombardi Michele rispettivamente comandante capo di P.S. e Tenente di P.S. vice D.L.V.O.S., siamo andati al luogo indicato che era a tutte le località circostanti, al fine di accertare, nella caserma, se si trovassero ricostituite persone finite nei campi di fuoco. Noi constatammo la presenza del go. ciurme di servizio, dott. Leonidas TRIOLO, nato a S. Maria il 4.4.1817, ist. 1.° classe, 1.° classe F. 1.° 5, abbiamo proceduto ad ispezionare tutti i locali e le sale di deposito, con esito negativo.

Si deve altresì in ispezione e state effettuate con il concorso delle guardie di Finanze, in presenza con subale e parte per quanto attiene il momento dei ricorsi dal 10 al 20 marzo 1900, e l'ispezione state effettuate alle caserme di Roma, ai fini di accertare l'istituzione delle caserme.

F. L. C. S.

ISTITUTO PRELIMINARE DELLO STATO S. 11142

*[Signature]*  
 Mario Fabiani, Comandante Capo  
 Michele Lombardi, Tenente

**NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA****PROCESSO VERBALE DI COSTATAZIONE**

L'anno 1978, addì 30 del mese di aprile, in Roma, presso gli uffici amministrativi della società in rubrica indicata, viene compilato il presente atto.

**VERBALIZZANTI**

|      |            |            |
|------|------------|------------|
| Cap. | Aldo       | COSCARELLA |
| M.C. | Tommaso    | RUSCITO    |
| " "  | Vincenzo   | RUSO       |
| " "  | Germano    | ORATI      |
| " "  | Vito       | CHIERICO   |
| " "  | Giovanni   | CHECCONI   |
| M.O. | Ferdinando | GIUSTOZZI  |
| " "  | Matteo     | ANETRINI   |

**PARTE**

**S.p.A. "VILLA AURORA" - CASA DI CURA** - con sede in Roma, via Mattia Battistini, n.44, rappresentata dall'amministratore unico:

• **Dr. Lorenzo BOI**, nato a Genova il 28.1.1914 e residente in Roma, via Giuseppe Pecchio, n.10.

**FATTO**

In data odierna i sottoscritti militari verbalizzanti si sono recati presso la società in rubrica specificata al fine di controllare, tra l'altro, gli obblighi formali in materia fiscale ai sensi e per gli effetti degli artt. 52 e 62 del DPR 26.10.1972, n.633, artt. 32 e 33 del D.P.R. 29.9.1973, n.600 e della legge 7.1.1929, n.4.

Presentatisi, con le formalità di rito all'amministratore unico dr. Lorenzo BOI, gli hanno manifestato lo scopo della visita, invitandolo, nel contempo, ad esibire tutta la documentazione contabile amministrativa posta in essere dalla società. Aderendo all'invito il dr. Lorenzo BOI metteva a disposizione dei verbalizzanti la richiesta documentazione costituita da:

- libro giornale generale per le registrazioni delle fatture passive;
- libri sezionali per la registrazione delle fatture passive ambulatoriali;
- libri sezionali per la registrazione delle prestazioni professionali ricevute;
- libri dei corrispettivi;
- libri paga e matricola;
- libri previsti dal D.P.R. 29.9.1973 n.600;
- registro di P.S.;
- rubriche ricoverati e cartelle cliniche;
- libro ricoveri giornalieri e brogliacci di medicazione;

Quindi, i verbalizzanti assistiti dal dr. Triolo Leonardo, dalla sig.na David Orietta e Pitagalis Rosa hanno esaminato sommariamente la documentazione esibita riscontrandola formalmente regolare.



- segue p.v. di constatazione redatto in data 30.4.1978 nei confronti della S.p.A.  
"VILLA AURORA" di Roma. - foglio n.2 -

Hanno, inoltre, eseguito un riscontro tra quanto indicato nei brogliacci e appunti vari con i libri ufficiali senza rilevare irregolarità.

Con il consenso della parte viene rigirata, in copia fotostatica, il frontespizio delle cartelle cliniche riportanti le sole generalità dei ricoverati comprese tra il 19.3. ed il 20.3.1978 per un numero complessivo di 39.

Alle ore 11,30 di oggi le operazioni di controllo vengono concluse e tutta la documentazione viene lasciata alla libera disponibilità della parte.

Con la sottoscrizione del presente atto il dr. Lorenzo BOI conferma che non sono stati arrecati danni a persone o cose e che null'altro viene asportato oltre le copie fotostatiche di cui sopra.

Il presente atto viene redatto in doppio originale un esemplare del quale consegnato alla parte.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene sottoscritto dalla parte e dai verbalizzanti presenti alla compilazione.

I VERBALIZZANTI

*Luciano Pirelli*  
*Luciano Pirelli*  
*Luciano Pirelli*  
*Luciano Pirelli*  
*Luciano Pirelli*  
*Luciano Pirelli*



QUESTURA ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. BORGO  
PIAZZA CAVOUR, 3  
TEL. 5542953

QUESTURA DI ROMA  
3-MAG. '8 12--  
GABINETTO

Cat. Q. 2/2.

OGGETTO: Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 legge di P.S.  
effettuata in Via Aurelia n. 174 abitata da:  
IERACE Maurizio, nato a Roma il 21.5.1952.

All. 1.  
e p.c.  
" " "

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
ALLA QUESTURA DIV. II°  
ALLA QUESTURA D.I.G.C.S.

R O M A

Si trasmette verbale di perquisizione effettuato nell'abitazione della persona in oggetto indicata.

L'esito della perquisizione ha dato esito negativo.



IL V. QUESTORE DIRIGENTE  
(Dr. Francesco Pompò)

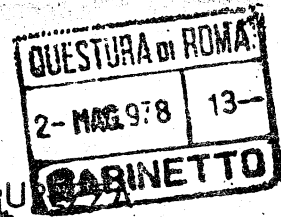
QUESTURA DI ROMA  
MAG. 1982



QUESTURA DI ROMA

## COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICURTÀ

presso la Direzione Generale della RAI - Radiotelevisione Italiana



N.Cat.A.4/1978-(6)

Roma, 2/5/1978  
Viale Mazzini, 14

Oggetto: Rapporto giudiziario a carico di ignoti responsabili di minacce aggravate a mezzo telefono.-

e, p. c.      ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 ALL'ARMA DELLA QUESTURA - Gabinetto  
 ALL'ARMA DELLA QUESTURA - D.I.G.O.S.  
 ALL'ARMA DELLA QUESTURA - Div. Polizia Giudiziaria  
 R O M A

Alle ore 14,40 di ieri, la centralinista di turno presso la Direzione Generale della RAI-Radiotelevisione Italiana-Viale Mazzini n.14, BOLDINI Stefania, nata a Roma il 18/12/1939, abitante in Via Monti di Primavalle n.114, riceveva una telefonata anonima di voce maschile, senza inflessioni dialettali, chiara, che dopo essersi dichiarato appartenente alle brigate rosse, pronunciava le seguenti frasi: "SE QUESTA SERA SUL TELEGIORNALE DELLE ORE 20 LE RICHIESTE DA LORO FATTE NON SARANNO ESEGUITE LORO PROCEDERANNO AD UCCIDERE MORO; VOI LO VOLETE VIVO?"

Alla risposta affermativa della BOLDINI, l'interlocutore affermava che "Moro non ha fatto molto per la Nazione."

Riferiva inoltre di avere effettuato altre telefonate alla RAI di Milano e alle redazioni di alcuni quotidiani.

Per la labilità degli indizi e la difficoltà oggettiva di localizzare la provenienza della telefonata anonima, le indagini esperite hanno dato esito negativo.

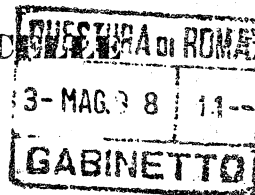
|                               |
|-------------------------------|
| QUESTURA DI ROMA<br>D I G O S |
| - 2 MAG. 1978                 |

IL DIRIGENTE  
(Dr. G. Dan)

QUESTURA DI ROMA

**COMMISSARIATO DI P.S. CENTOC**

Via dei Gelsi, 12 - Telef. 2581355 - 2581394 - ROMA



Prot. N. Q.2/2

Roma, li 2/5/1978

Rif. a nota N:

**OGGETTO:** Verifiche e controlli eseguiti negli appartamenti siti in piazzale delle Gardenie n°12 sc.A e B.; via degli Olivi n°56-58, via Prenestina n°461,462

all. Vari

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e p.c. ALLA QUESTURA D.I.CO.S.

" " " ALLA QUESTURA DIVISIONE II<sup>a</sup>

= R O M A =

\*\*\*\*\*

Il 29 (29)/4/u.sc., quest'Ufficio ha eseguiti controlli negli appartamenti ubicati nelle località in oggetto indicate abitate dalle persone generalizzate nei verbali che si allegano. I controlli sono stati eseguiti senza opposizione alcuna avendo gli interessati aderito spontaneamente affinché si verificassero.

Non sono emerse novità di rilievo.

Solo in via Prenestina è stato trovato un appartamento vuoto a dire dei vicini occupato da qualche tempo da tre giovani sconosciuti a loro. L'appartamento presentava la finestra del cortile aperta. Esso è risultato di proprietà di tale SAVTANGELO con recapito telefonico n°950012, ma sin'ora non è stato possibile reperirlo per conoscere i nominativi degli affittuari.

In merito sono in corso ancora accertamenti e caso di rilievo di reati si riferirà alla competente A.G. con rapporto a parte.

Rapporto del m/llo di P.S. Roniti Mariano.

Si allegano i relativi verbali in numero di sei.

IL DIRIGENTE  
 Dott. V. Cioppa

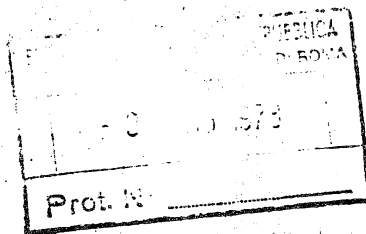
MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*  
D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 2 maggio 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro in persona  
dell'on.le Aldo Moro.--All. 5ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'AppelloR O M APER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI 5  
ALLEGATI IN ESSO CONTENUTI.--

Dr. De Stefano



MODULARIO  
P. S. 391

Fatta copia e (A) per tutti e per la stampa -  
M.B. di materiale cartaceo consegnato nell'abit. di Loreti, e) detto  
fornuto all'U.F. - Le copie sono nel fasc. personale - (MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 2 maggio 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro in persona dell'on.le Aldo  
Moro.-

All.n.5

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che nel quadro delle indagini sul sequestro dell'on.le Moro, nei giorni scorsi, in seguito a segnalazioni pervenute a quest'ufficio, sono state effettuate ai sensi dell'art.41 del T.U. leggi di P.S. perquisizioni nelle abitazioni delle seguenti persone:

- LORETI Angelo, nato a Marino il 18/3/1956, residente a Torvaianica, in via del Delfini n.105, ove è stata identificata anche ROSINI Orietta, nata a Roma il 27/6/1954, qui residente in via A. Omodeo n.51, Il Loreti era stato segnalato, unitamente al fratello Giuseppe, come esponente del Collettivo Autonomo Castelli e promotore di riunioni nella sua abitazione. Qui infatti sono stati rinvenuti e sequestrati interessanti ciclostilati sulla organizzazione politica di Autonomia operaia e sul processo al gruppo genovese XXII ottobre, dopo il sequestro del giudice Sossi. Sono state anche sequestrate cartucce da caccia, sulle quali sono in corso accertamenti;
- DEGLI Innocenti Riccardo, nato a Firenze il 26/10/1950, segnalato come sospetto brigatista rosso, residente a Genova ma abitante ad Ostia in via Ammiraglio Marzolo n.42, ove è stata identificata anche CARUSO Ambra, nata a Genova il 20/12/1954, ivi residente. Detta operazione ha avuto esito negativo;
- BIANCHI Claudio, nato a Napoli il 18/9/1946, qui abitante in via Ruggero Fiori n.41, sospettato di far parte di gruppi eversivi. Anche quest'operazione ha avuto esito negativo;
- SCIANETTI Ettore, nato a Sacrofano il 6/3/1911, ivi residente in contrada Fontana Nova, proprietario di un caseggiato ove -secondo la segnalazione giunta- sarebbe stato celato l'on.Moro. L'operazione ha avuto esito negativo.

MODULARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

Si riferisce inoltre che il 18/4/u.sc., dopo la scoperta del "covo" delle Brigate rosse di via Gradoli, nel corso dei controlli effettuati nelle abitazioni adiacenti, fu sequestrata una pistola lanciarazzi, prova del dispositivo lanciarazzi, nell'abitazione di MALCOSTI Alberto, nato a Colleferro il 6/11/1952, residente a Roma in via del Biscione n.78, domiciliato in via Gradoli n.96/G. Successivamente, si é venuti a conoscenza che il fratello, MALCOSTI Daniele, era stato interrogato in relazione alle indagini sulla scoperta di detto "covo" (rapporto n.050001/DIGOS del 24/4/u.sc., avente ad oggetto "Brigate rosse", inviato alla locale Procura della Repubblica).

Si trasmettono i verbali delle 5 perquisizioni suddette, unitamente al materiale cartaceo sequestrato nell'abitazione del LORETI.

IL COMMISSARIO C. P. S.  
(Dott. Carlo De Amicis)

MOD. A bis  
S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- 1905 -

L'anno 1978, addì 25 del mese di Aprile,  
 alle ore 14.30 nell'abitazione di LORETI  
 Luigi, nato in via DELFINI 105 -  
 col consenso verbale, nei presenti uffici  
 ed agenti di P.G. siamo state  
 alle ore 14.00 di giorno recate nell'ab-  
 bitazione di cui sopra per affittare  
 una quadratura abitativa di cui  
 nell'Art. 11 T.U.L.P.S. nell'Appartamento  
 è stato trovato il signor LORETI figlio  
 di Luigi nato in Marino il 18.3.1956 e  
 residente in via Repubblica Vecchia 5,  
 ROSSINI RICCARDO, nato in Roma il 27.6.1  
 951 e residente in Roma in via A.  
 ONO DEO n. 51 - Il signor LORETI è stato  
 detto presente che in tale appartamento  
 sta una persona che non frequenta.

UFFICIO

Luigi Loreti

UFFICIO

Questura di Roma

ALFABO  
S. 301

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- 2 -

Il sig. Lotti si è fatto esibire  
 l'atto di nascita di Romina Guetto - nella  
 quale si legge che la madre  
 è la signora Maria Costuccia con  
 marito r. 89 Costuccia da Cesare col. 12.  
 Il sig. Lotti dichiara che le cartte  
 prima per le immatricolazioni appartengono  
 al padre il quale ne avrebbe fatto  
 copia d'ufficio essendo in possesso di  
 copia per il suo uso come  
 la paternità viene fatta richiesta  
 nei gli ultimi documenti. - Vengono  
 inoltre richiesti per il primo  
 copia dei comitati autentici di Via  
 dei Volpi e pure copie del giornale  
 "Il Rosso" il cui proprietario viene  
 richiesto per i vari documenti.

Spese

Lotti Augusto  
 Direttore P.S.  
 Direttore P.S.

ALVARIO  
391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafici)



# Questura di Roma

- 3 -

come al tron richiesto uno,  
co fin al grande di Letta di classe.  
Vice altri richiesto un ciclostile  
di 8 pagine del titolo "Documento  
per il convegno dell'Autonomia operaia  
organizzata romana e sabato. Roma,

27. 1. 1974

La Legazione <sup>LORETI</sup> alla postato  
presenza del <sup>LORETI</sup> ~~ROSSI~~ e delle  
D. G. M. Rossi e Tenente alle  
ore 11.29.

Di via otto, viale, di viale  
Comita, di 5 stanze, di stanze due  
tre pieni + servizi, garage  
di via otto, viale, di viale  
di via otto, viale, di viale  
quello elencato

*[Signature]*

*[Signature]* ~~Orsola Rossi~~  
Orsola Rossi

TOR VAIANICA

VARRONI

HA DUE FIGLIE CHE FREQUENTANO  
IL COLLETTIVO AUT. CASTELLI —  
LA PIÙ GRANDE È IN STRETTO  
CONTATTO CON PEPPE GALLUZZI  
IL DIRIGENTE DEL COLLETTIVO AUTONOMO

TOR S. LORENZO

CASA SUL MARE ALLA I FERMATA  
SITA VENENDO DA TOR VAIANICA  
DI PROPRIETÀ DI LORETI  
CHE HA DUE FIGLI GIUSEPPE  
E ANGELO APPARTENENTI AL  
COLLETTIVO AUTONOMO COSTELLI —  
QUESTA CASA È FREQUENTATA  
DA ELEMENTI DEL COLLETTIVO —  
PROBABILMENTE LA CASA HA  
LE STESSA CARATTERISTICHE DI  
QUELLA DI TOR VAIANICA

GalluzziVARRONI  
GALLUZZISC.

MODULARIO  
I P. 338MOD. A bis  
(Serr. Anagrafico)

# Questura di Roma

L'anno 1978, addì 27 del mese di aprile, alle ore 7.45, in OSTIA Lido, via Ammiraglio Ugozzolo n. 42, sc. B. int. 2

Noi sottoscritti ufficiali di P.G., dott. Nicola Simone, Vice Questore Aggiunto, delle D.I.G.O.S. della Questura di Roma, diamo atto che, dalle ore 6.45 alle ore 7.45 odierne, unitamente al personale dipendente, abbiamo proceduto a perquisire, ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle Leggi di P.S., l'appartamento occupato da DEGLI INNOCENTI Riccardo di Bruno e di Bernardini Annunziata, nato a Fiumeze il 26/01/1950, residente a Genova in Piazza S. Maria in Passione n. 28 int. 15; <sup>separato con moglie FLORA Luciana;</sup> l'appartamento perquisito è ubicato all'indirizzo sopraindicato

Il DEGLI INNOCENTI, imitato e nominato in legge di fiducia, ha rinunciato a tale facoltà

Nell'abitazione i presenti CARUSO Ambro di Alfredo e di Cappelli Elina, nato a Genova il 20/12/1954, residente a Genova in Piazza S. Maria in Passione n. 28/15, separata legalmente da PARETO Giorgio, la quale unitamente al DEGLI INNOCENTI, ha rinunciato a tutte le perquisizioni. Il DEGLI INNOCENTI è in possesso di C.I.L. n. 30156492, rilasciato il 24/5/1977, dal Comune di Genova, e CARUSO è

Nicola Simone  
V. Q. A.

Antonio Bernardini  
V. Q. A.

MODULARIO  
I P. B. 381MOD. A bis  
(Serr. Anagrafico)

# Questura di Roma

-2-

in possesso di c.d.I. n. 30717266 rilasciate il 31  
maggio 1977, dal Comune di Genova.

La perquisizione è stata estesa all'autovettura della  
DEGLI INNOCENTI, Renault 4 R, targata GE 653921,  
usata al giardino adiacente, sottostante alla  
finestra dell'appartamento.  
~~Stato~~ L'operazione di polizia ha avuto esito  
negativo.

Si dà atto che nulla è stato esportato o denunciato  
L.C.S.

*[Signature]*

Chelino Coruso

Marco Simonetti V.D. Aff.



ALVARIO  
S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- D. I. E. O. S. -

L'anno 1978, ottobre 28 ore mesi ed a parte, alle  
 ore 14.15, in Via Ruggiero Fiori n. 41 int. 22 in Roma -  
 Ho sottoscritto l'ufficiale del A.S. di P.G., e non  
 portarsi all'indirizzo di cui sopra per eseguire  
 una perquisizione domiciliare nei limiti dell'art.  
 141 del T.U. L.P.S. nei confronti di BIANCHI  
 Claudio di Nicola, nato a Napoli il 18.9.1946,  
 nel quale a Roma in Via Ruggiero Fiori n. 41, prof. H. C.  
 tenuto in infrazione elettorale.

Prima che l'operazione di P.G. avesse inizio, <sup>gli</sup>  
 stata fatta richiesta di autorizzazione con allegazione della  
 legge di fatti attestati da un legale o persona di  
 sua fiducia. Il Bianchi, rinvenendo a tale fatto  
 Pertinace, si dava inizio all'operazione di P.G., che  
 ha avuto inizio alle ore 13,45 ed è terminata  
 alle ore 14.15, con esito negativo. La perquisizione  
 operazione è stata effettuata anche alle auto vetture:  
 Roma M79930 Alfa Romeo, di proprietà del  
 Bianchi; PEE 216092 Fiat 126 di proprietà di BRAC-  
 CIOTTI Maria, nata a Roma il 26.5.1952, moglie

100

Col. P.S. Conto Arturo Bianchi  
 Col. P.S. Conto Eubeta - Baccinotti  
 Mause in Bilicchi

MODULARIO  
P. B. 351

MOD. A bis  
(Sere Anagrafico)



# Questura di Roma

-2-

del Bianchi Claudio, sempre con esito negativo. —  
 Alla precedente operazione del P.G., furono presentati  
 il Bianchi Claudio e la signora Braccioni Maria, il  
 quale con la sottoscrizione di tale atto, fanno fede  
 che durante la progettazione nulla è stato effor-  
 tato né danneggiato. —

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. —

Prof. d. P. S. Ponte Antonio  
 Prof. P. S. C. C. S. I. n. f.

Bianchi Claudio  
 Braccioni Maria in Bianchi  
 Lombardi Michele P. S. I.

P.A.R.I.O.  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 1 del mese di maggio, alle ore 11,50, negli uffici della D.I.G.O.S.-----

Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. rendiamo noto che alle ore 10 di oggi abbiamo eseguito una perquisizione ai sensi dello art. 41 T.U.L.P.S. nell'abitazione di SCIANETTI Ettore, nato a Sacrofano il 6.3.1919, sita in contrada "Fontana Nova" di Sacrofano. L'operazione è stata eseguita alla presenza dello stesso SCIANETTI il quale ha espressamente rinunciato alla presenza di un legale di fiducia, ed è stata estesa alle pertinenze. --  
La perquisizione ha dato esito negativo. -----  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Federico H. Coen. Capo P.S.

MODULARIO  
4 P. S. 301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

Roma, 1° maggio 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

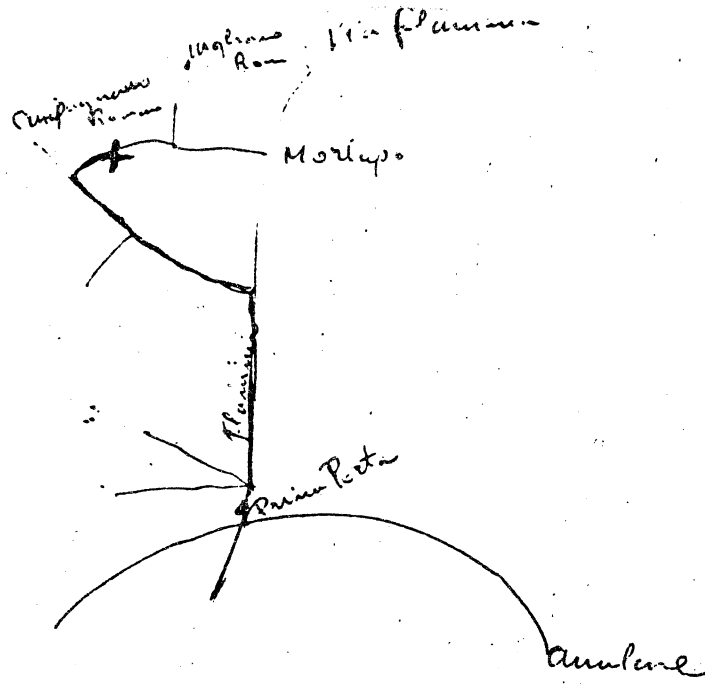
Come da disposizione ricevuta dalla S.V., questa mattina mi sono recato in Comune di Sacrofano per effettuare una perquisizione in uno stabile sito lungo la strada che conduce a Campagnano.

La costruzione è sita esattamente nel posto indicato nell'appunto.

Trattasi della casa di SCIANETTI Ettore, nato a Sacrofano il 6.3.1919, allevatore di cavalli, sita in località "Fontana Nova".

L'operazione ha dato esito negativo.

IL COMANDANTE CAPO DI P.S.  
DOTT. FEDERICO VITO



Con una cartina  
in scala settanta  
si potrebbe precisare meglio

Giuseppe G. - Morlupo

Prima è venuta in città  
presso Villa Borghese - via Pinciana.

In un secondo tempo è stato  
portato tra la Via Salaria e la  
Via Flaminia fuori Anagnini.

È in un complesso abitato,  
prima di Campagnano a destra.

Ha percorso la Via Flaminia  
dopo 8 km dopo Prima Porta  
ha percorso la Via Salaria  
a sinistra.

È andato oltre Sacrofano

Prima di Campagnano c'è  
una via a destra.

Dopo circa 3.100 metri, non  
a pieno terreno attualmente è  
alla data 30-IV-78 mattina. 1/2

Dot. Spinella

1/2

BULARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 18 del mese di aprile, alle ore 18,40 negli uffici della DIGOS in Roma.-----

Noi sottoscritti ufficiali di P.G., diamo atto che alle ore 17,00 odierne, nel corso di servizi di polizia giudiziaria in atto in via Gradoli, abbiamo proceduto ad ispezionare l'appartamento sito nella stessa via al civico 96 int.G, abitato da MALCOSTI Alberto, nato a Collesferro il 6/11/1952, residente a Roma in via Biscione n.n.78.-----

Prima che l'ispezione avesse inizio, il Malcosti ci ha spontaneamente consegnato una pistola lanciarazzi situata in un cassetto. La pistola marca "Combact - ERR", priva del dispositivo lanciarazzi, è stata sequestrata. Si dà atto che il dispositivo lanciarazzi non è stato rinvenuto in detto appartamento.-----

Il Malcosti, che ha dichiarato che pur essendo residente in via del Biscione, abita nella suddetta via Gradoli, è stato identificato a mezzo patente auto n.1199434, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 9/11/1977, numero libretto B 0170220.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Melut All*

*Carlo De Pina  
ex cap P*

MODULARIO  
J. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*

N. 050714/DGOS

Roma, 3/5/1978

OGGETTO: Rapimento dell'On. MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Dr. INFELISI)

R O M A

A11.147

Per ricevuta del rapporto e degli  
allegati.

Dr. VITO

MINISTERO PUBBLICO



ALARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050714/D.I.G.O.S.

Roma, 3 maggio 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On. Aldo MORO.

All. 147ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Dr. INFELISI)R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono 122 volantini e 21 opuscoli delle "Brigate Rosse", rinvenuti in varie zone della città.

Si allegano anche tre verbali di sequestro ed una lettera di trasmissione.

IL COMMISSARIO DI P.S.  
Don. ...

MODULARIO  
P. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

3° DISTRETTO DI POLIZIA

Piazza Esquilino, 12 - ROMA

Cat. A.4/Gab.

Roma, li 27.4.1978

OGGETTO: Trasmissione di nr. 11 opuscoli "BRIGATE ROSSE".

All. 1

ALLA QUESTURA - D . I . G . O . SR O M A

\*\*\*\*\*

Per quanto di competenza, si trasmettono gli opuscoli in oggetto indicati, rinvenuti nella Facoltà di Magistero, sita in Piazza della Repubblica nr.10 e consegnati dal Preside a personale dipendente, che li ha sequestrati.-

Si allega il verbale di sequestro.-



IL DIRIGENTE



# QUESTURA DI ROMA

III DISTRETTO DI POLIZIA

Piazza Esquilino, 12 - Telefono 48.09.07 - 47.59.721

**OGGETTO:**

VERBALE DI SEQUESTRO DI:  
nr. 11 opuscoli "BRIGATE ROSSE"  
"Risoluzione della Strategia Di-  
rezione Strategica - Febbraio  
1978.-

L'anno millenovecentosettant otto .....  
addi 27 del mese di aprile ..... alle  
ore 11,15 in Via Piazza della Repubblica  
Magistero ..... in ROMA.

Noi sottoscritti agenti di P. S. , appartenenti  
al controscritto Distretto, facciamo noto a chi di  
dovere che nel giorno, ora e luogo di cui sopra  
abbiamo procedute al sequestro degli  
11 opuscoli in oggetto indicati, con-  
segnati dal Preside del Magistero che  
li aveva rinvenuti sulle scale interne.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente  
verbale che presentiamo ai nostri superiori per i  
provvedimenti del caso.

Letto, confermato e sottoscritto



*[Handwritten signature]*

**QUESTURA DI ROMA**  
**COMMISSARIATO DI P. S. PRENESTINO**  
 VIA OSTUNI, 7 - TEL. 253.643-4

Cat. A.4.

Roma, li 27 aprile 1978

OGGETTO: Rinvenimento e sequestro di opuscoli e volantini a firma "Brigate Rosse".-

Alleg. vari

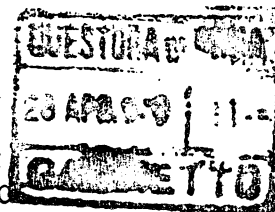
|                           |
|---------------------------|
| QUESTURA DI ROMA<br>DIGOS |
| 28 APR. 1978              |
| *****                     |

ALLA QUESTURA - DIGOS

per conoscenza,

ALLA QUESTURA - UFFICIO GABINETTO

R O M A



Per gli ulteriori adempimenti di competenza si trasmettono n° 7 copie di un opuscolo rilegato in carta gialla recante sulla copertina la scritta "Brigate Rosse" con stella a cinque punte dal titolo "Risoluzione della Direzione Strategica" Febbraio 1978, nonché n° 70 volantini a firma "Per il Comunismo Brigate Rosse" che iniziano con le parole: "L'interrogatorio al prigioniero"..... e terminano: "Riunificare il Movimento Rivoluzionario costruendo il Partito Comunista Combattente" comunicato n° 6 - 15/4/1978.

Si allega il verbale di sequestro.-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO  
 (Dr. A. Cavaliere)

QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P. S. PRENESTINO

OGGETTO

L'anno 19<sup>78</sup> addì ventasei del

Verbale di

mese di aprile alle ore 16,30

Sequestro

in Via Ostuni 7 in RomaNoi sottoscritti Jannini GiovanniM. llo di P.S.

addetti al suindicato Commissariato, facciamo noto a

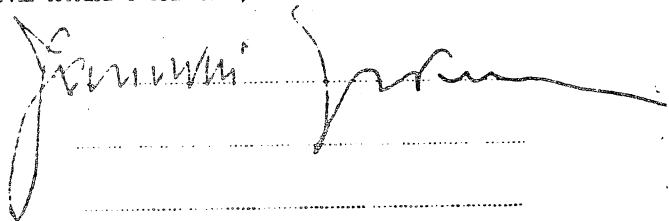
chi di dovere che nel giorno, ora e luogo di cui sopra,

abbiamo proceduto al sequestro di n.7(setta)  
 opuscoli di n.60 pagine cadauno con la scrit-  
 ta sul frontespizio "Brigate Rosse" con la ste-  
 la a cinque punte e in un rettangolo scritto  
 "Risoluzione della Direzione Strategica"  
 n° settanta

Febbraio 1978; nonché ~~di un numero di opuscoli~~  
 di volantini con la scritta "Brigate Rosse"  
 che iniziano "L'interrogatorio al prigionier  
 e terminano "Riunificare il movimento rivolu-  
 zionario costruendo il Partito Comunista Com-  
 battenti" Comunicato n.6-15.4.978 a firma "Pa-  
 il Comunismo -Brigate Rosse", rinvenuti in  
 Viale Alessandrino altezza civico n° 140.-

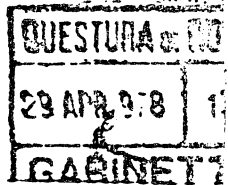
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale

che, previa lettura e conferma, viene da noi sottoscritto.



QUESTURA DI ROMA  
**COMMISSARIATO DI P. S. CENTOCELLE**

Via del Galat, 12 - Telef. 2581355 - 2581394 - ROMA



Prot. N.

Rif. a Nota N.

**OGGETTO:** Fonogramma in copia.

Alleg. 3.

Alleg. 3.

→ ALLA QUESTURA / GABINETTO

ALLA QUESTURA - D. I. G. O. S. -

- ROMA -

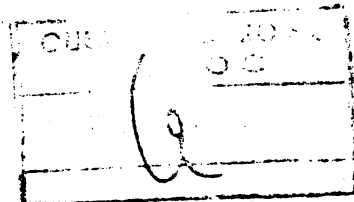
\*\*\*\*\*

Si trasmette, per opportuna notizia due esemplari di volantini in ciclostile "6° comitato brigate rosse", datato 15 Aprile 1978 ed un esemplare di un libretto dal titolo "brigate rosse - risoluzione della direzione strategica febbraio 1978", rinvenuti presso la Scuola "Istituto Tecnico Industriale "G. Giorgi", sito in questa Via G. Sorel e l'Istituto Tecnico Industriale 16° sito in via Teano e qui consegnati.

Indagini in corso.

IL DIRIGENTE


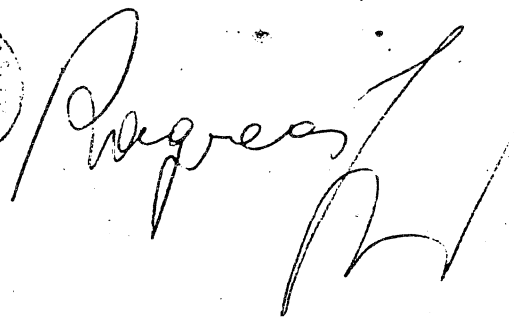
- Dott. M. B. Cassetta -



Questura di Roma - Comparto P.S. Primavalle  
Via ... n. 3  
Tel. ...

Verbale di sequestro..

L'anno 1978 addì 26 del mese di aprile alle ore 19,30 negli Uffici del  
Commissariato di P.S. Primavalle in Roma.-----  
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~  
Noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria in servizio presso  
il Commissariato di P.S. Primavalle facciamo noto a chi di dovere che  
in data e luogo di cui sopra abbiamo proceduto al sequestro di circa una  
50 volantini ~~XXXXXX~~ e di due opuscoli rinvenuti sotto una panchina  
nei giardinetti di Campo Ligure, concernenti il sequestro dell'On. Aldo  
MORO consegnati in questo Ufficio da CAVICCHIA Antonio, meglio in altri  
atti indicato.-----  
F.L.C.S.

Questura di Roma Centrali - Uff. di P.S. Primavera

Via L. F. ...

Tel. 62.70.801 - 62.73.300

Oggetto: relazione di servizio.- Roma li, 26 aprile 1978.-

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO D.I.G.O.S.

e, per conoscenza:

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. PRIMAVALLE

R O M A

\*\*\*\*\* Io sottoscritto RAGULCI Giuseppe, Brg. di P.S., in servizio presso l'Ufficio cui la presente è diretta per conoscenza, prego di riferire alla S.V. quanto segue:

Verso le ore 19,30 di oggi si portava in questo Ufficio tale CAVICCHIA Antonio, nato a Capitignano (AQ) il 20.4.1955, qui abitante in via Pietro Adami nr. 43 ~~xxxxxxx~~ telefono 6278482 il quale mi consegnava circa nr. 50 volantini del comunicato nr. 6 delle Brigate Rosse riguardante il sequestro dell'On. Aldo MORO. Interpellato il Cavicchia circa il possesso dichiarava di averli rinvenuti in via Campo Ligure ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ ~~xxxx~~ altezze giardinetti sotto una panchina rotta. Altresì consegnava nr. due opuscoli di nr. 60 pagine ciascuno con copertina in giallo e con la Scritta BRIGATE Rosse con una stella a cinque punte.-

Il tutto veniva debitamente sequestrato e rimesso a questo Ufficio per gli ulteriori provvedimenti di competenza.-

Tanto si riferisce per doverosa conoscenza.-



Il Brg. di P.S.

Ragucci Giuseppe



Questura di Roma Commissariato di P.S. Primavalle  
Via L. ...  
Tel. 0277 011 - 277300

N° 1000/2\* (2)

Roma, li 26/4/1978

OGGETTO : Rinvenimento volantini et opuscoli concernenti il sequestro dell'On. Aldo Moro, rinvenuti in questa Circoscrizione.

All. Vari. A LLA QUESTURA - UFFICIO D.I.G.O.S. - R C M A

^ ^ ^ ^ ^

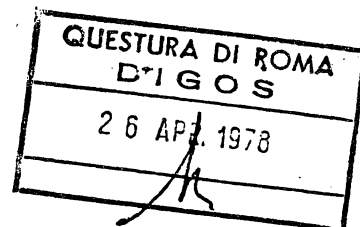
Seguito fono p.n. (1) odierno, si trasmette una relazione di servizio in duplice copia, redatta da personale dipendente, nonché il verbale di sequestro circa il rinvenimento dei volantini e degli opuscoli di cui all'oggetto.

I predetti volantini ed opuscoli sono stati consegnati in questo Ufficio da: CAVICCHIA Antonio, meglio in altri atti indicati.



V. QUESTORE AGG.

Dr. E. VINCENTI



MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*

D.I.G.O.S.

N.050714/Digos

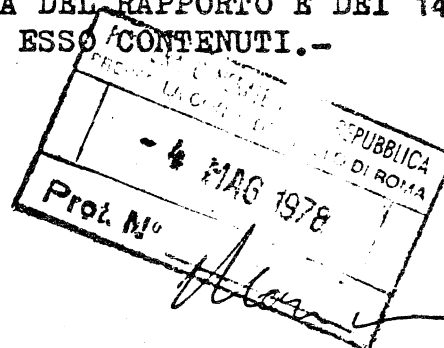
Roma, 3 maggio 1978

OGGETTO: Sequestro dell'on.Moro ed omicidio  
della scorta.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'appello

R O M A

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI 14  
ALLEGATI IN ESSO CONTENUTI.-



Mr. De Stefano

BOLARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma.

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 3 maggio 1978

OGGETTO: Sequestro dell'on.le Moro ed omicidio della scorta.-

All.n. 14ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'AppelloR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti trasmessi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, si riferisce che la Questura di Milano ha svolto indagini nei confronti di alcune persone, sospettate di aderire o fiancheggiare le Brigate rosse o altri gruppi eversivi, con particolare riferimento ai loro spostamenti nei giorni 10 e 16 marzo u.sc., allorché furono consumati l'omicidio del magistrato P.S. Berardi, a Torino, ed il rapimento dell'on. Moro e la strage della scorta, a Roma.

In proposito detta Questura ha trasmesso le allegate lettere in data 15, 22 e 24 aprile, con le quali si fa riferimento sulle indagini svolte (all.1-2-3).

Si riferisce inoltre che:

- la Criminalpol ha comunicato che i confronti dattiloscopici fra le impronte rilevate in sede di sopralluogo sullo sbarramento in ferro di via Casale de Bustis e sull'autovettura Fiat 132 targata P 79560 e quelle delle persone segnalate come sospette, hanno dato esito negativo (all.4);
- la Questura di Firenze ha comunicato che il 27 aprile u.sc. fu rinvenuta in quella via S.Reparata una Fiat 600 da cui veniva diffuso, a mezzo registratore, un messaggio delle Brigate rosse concernente il sequestro dell'on. Moro da una voce giovanile femminile con inflessione toscana. Su detta autovettura, rubata a Firenze il 21 aprile u.sc., erano applicate targhe di altre autovetture rubate a distanza circa tre anni or sono;
- la Questura di Torino ha invitato ad esaminare con scrupolo la Fiat 132 targata P 79560, in quella città, in quanto, quale che sia, è stata guidata da una telefonata anonima, ed in relazione al resto il procedimento con la magistratura dalla telefonata anonima (all.5).

1/11/78  
S. 21 CR  
i con all.  
1/11/78

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

Per dovere d'ufficio, si trasmettono infine i seguenti atti:

- verbale delle dichiarazioni rese da Masci Ermino, centralinista de "Il Messaggero", circa una telefonata anonima pervenuta al giornale il 26 u.sc., preannunciante che l'on. Moro era stato liberato e si trovava al 21° Km della Pontina (all.6);
- verbale di sequestro del nastro con la registrazione della telefonata suddetta (all.7);
- relazione del brig. D'India, circa l'erronea cancellazione della telefonata stessa (all.8);
- verbale delle dichiarazioni rese da ERMINI Antonio, circa sospetti avuti su un'autovettura vista transitare nella campagna nella zona di Valle del Salto (all.9);
- verbale di riferimento dell'Europol, circa il rinvenimento di un ciclostilato delle Brigate rosse (comunicato n.5) da parte di tale PURPURA Nicasio sulla sua autovettura in via dei Barbarigo, il 26/4/u.sc. (all.10);
- lettera manoscritta, aperta, indirizzata alla famiglia dell'on. Moro, rinvenuta da personale delle P.T. (all.11);
- lettera chiusa proveniente dall'Inghilterra, indirizzata a "The members of the Red Brigade", rinvenuta da personale delle P.T. (all.12);
- lettera chiusa proveniente dall'Austria, indirizzata a "Renato Curcio - Rote Brigaden", rinvenuta da personale delle P.T. (all.13);
- lettera chiusa proveniente dall'Olanda, indirizzata ai leaders delle "Brigate rosse", rinvenuta da personale delle P.T. (all.14).

IL COMMISSARIO CHIEF DI P.S.  
(Dell. Carlo ... Stefano)

MODULARIO  
P.S. - 368



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-83)

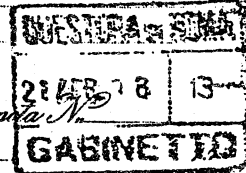
Milano, addì 15 aprile 1978

Questura di MILANO

All. \_\_\_\_\_

N.° \_\_\_\_\_ Div. DIGOS Categ. A4/78/Sez. 2°(1)

Rispostavante N.° \_\_\_\_\_  
dal \_\_\_\_\_



OGGETTO: Accertamenti in ordine all'omicidio in persona del  
F/lio di P.S. BERARDI Rosario, consumato il 10.3.1978  
in Torino e circa il rapimento dell'On.le Aldo MORO,  
con strage della scorta, avvenuto in Roma il 16 dello  
stesso mese.

RISERVATA - RACCOMANDATA  
DOPPIA BUSTA

ALLE QUESTURE di TORINO - ROMA

e, p.c.:  
AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Ufficio Centrale Investigazioni  
Generali e Operazioni Speciali

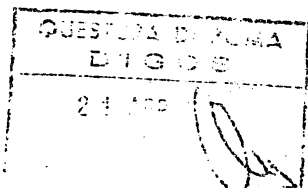
R O M A

In riferimento al telegramma 224/18804.3 del 23 marzo u.sc. del Ministero dell'Interno, si comunica l'esito degli accertamenti svolti sul conto delle sottoelencate persone, aderenti o sospette fiancheggiatrici delle Brigate Rosse o di altre similari organizzazioni eversive, con particolare riferimento alla loro attività per i giorni in cui sono stati consumati gli episodi delittuosi in oggetto.

1) CATTANEO Giuseppina, nata a Codogno il 10.11.1952, residente a Casalpusterlengo in via Garibaldi n° 75, coniugata, impiegata comunale.

Ha riferito che soffre di colocoecumia intestinale e colica addominale, malattia per la quale è costretta spesso ad essere assente dal lavoro.

A seguito di recrudescenza del morbo, il giorno 8 marzo u.sc., le è stato rilasciato certificato dal medico di famiglia, per cui il giorno successivo non si è presentata a rendere testimonianza presso la Corte di Assise di Torino.



*F.lli...  
P.lli...  
M.lli...*

*Archivio...  
Conf. per...  
10...*

- 2° foglio -

Tutta la mattina del 10 marzo era rimasta a letto ed era uscita di casa solo verso le ore 18,30 per effettuare alcune compere insieme al marito.

Anche la mattina del 16 successivo era rimasta a letto sino alle ore 12,30 circa, recandosi, verso le ore 14,30 all'abitazione del padre, ubicata in via Ugo Foscolo. Insieme al genitore ed alla sorella si era portata poi a Santo Stefano Lodigiano, al bar di Giovanni, sito nella via Piave.

È tuttora ritenuta pericolosa per le istituzioni democratiche.

- 2) CERUTI Maria Grazia, nata a Lecco (CO) il 17.6.1954, residente a Sesto S. Giovanni, via Pascoli n° 23, coniugata con Meregalli Francesco, impiegata presso la Magneti Marelli e studentessa 2° anno di Filosofia presso la locale Università di Stato. Ha affermato che la mattina del 10 marzo si era recata al lavoro, mentre per il 16 successivo aveva chiesto un permesso, dovendosi recare a Milano all'Università per accertare se vi erano dei seminari per gli esami da sostenere. All'Università non aveva potuto parlare con alcuno poiché vi era sciopero generale; aveva telefonato in ufficio, ma anche alla Marelli c'era sciopero, per cui era rimasta a Milano per tutta la mattinata. Il suo alibi per il giorno 16 non ha quindi trovato riscontro. Si accompagna con elementi della sinistra extraparlamentare, ma sinora non sono stati raccolti a suo carico elementi concreti per l'appartenenza a movimenti eversivi.
- 3) CHESSA Raffaele, nato ad Irgoli (NU) il 2.8.1946, già domiciliato a Sesto San Giovanni in viale Matteotti n° 110. Dal settembre 1977 si è allontanato dalla convivente Tersi Anna Maria, operaia, per ignota destinazione. Per il Ministero dell'Interno, cui si richiama la nota E2/1977/UP/IV del 7 ottobre 1977 relativa al Chessa, si prospetta la opportunità che egli sia incluso nel noto elenco di persone da sottoporre ad attenta vigilanza, essendo ritenuto pericoloso per l'ordine democratico.
- 4) COCCHETTI Amelia, nata a Milano il 21.4.1946, qui domiciliata in via Gallarate n° 131, impiegata, coniugata con Keretti Mario,

../..

- 3° foglio -

brigatista rosso da catturare.

Ha dichiarato che la mattina del 10 marzo si era recata al lavoro presso gli Uffici della società Edizioni Musicali Curci, con sede in questa Galleria del Corso n° 4.

Il 16 successivo era rimasta a casa perchè influenzata, non era ricorsa alle cure del medico; in casa si trovavano i genitori e la sorella.

- 5) COLOMBI Osvaldo Giovanni, nato a Milano il 4.6.1941, qui residente in via Gottardo Ferrini n° 1, coniugato con Tumaini Luisa, rappresentante per conto della S.p.A. Fratelli Barbieri, con sede in questa via Melzi d'Eril n° 20.

Ha riferito che la mattina del 10 marzo si trovava a Milano, incontrandosi con l'ispettore della sua ditta Guffanti Luigi in questa piazza della Repubblica.

La mattina del 16 aveva accompagnato la moglie al lavoro e quindi aveva iniziato il suo giro di ~~lavoro~~, soffermandosi al bar tabacchi sito in questa via Dante, ~~posto~~ accando ad un negozio di quadri.

Secondo voci incontrollate, con la moglie si sarebbe allontanato da Milano per una settimana dal 10 al 16 marzo u.s.c..

- 6) COMINATO Alvise, nato a Verzeze (RO) il 10.2.1934, qui domiciliato in via Benjamin Constant n° 22, dipendente della Pirelli Picocca S.p.A..

Ha dichiarato che la mattina del 10 marzo si era recato al lavoro, mentre la mattina del 16 si era recato al Consiglio di Zona e quindi, verso le ore 11, agli uffici comunali di Igiene di Poggio, per ritirare alcuni documenti. Verso le ore 14 aveva partecipato alla manifestazione indetta dalle tre confederazioni Sindacali.

- 7) CURSANO Angelo Walter, nato a Milano il 29.10.1946, qui residente in via Inganni n° 67.

Non è stato possibile interrogarlo, essendosi allontanato con la famiglia per ignota località da tempo imprecisato.

- 8) DAGHINI Giairo Rocco Giovanni, nato a Locarno il giorno 1 settembre 1934, domiciliato a Milano in via Spontini n° 3, insegnante come contrattista presso l'Università Statale di Milano.

- 4° foglio -

Ha dichiarato che la mattina del 10 marzo si era recato, con la sua Volvo targata TI 7994, a Locarno presso i genitori colà domiciliati in via Vigizi n° 12, intrattenendosi per tutta la giornata.

Il 16 successivo si trovava a Ginevra per sostenere un esame nella scuola di Architettura presso quell'Università.

- 9) DE Silvestri Giancarlo Rodolfo, nato a Milano il 23.7.1953, qui residente in via Oltrocchi n° 11, dipendente come collaboratore della ditta "De Nora", ubicata in questa via Bistolfini n° 35.

Ha dichiarato che sia la mattina del 10 e che quella del 16 marzo si era recato regolarmente al lavoro.

- 10) DI DATO Domenico, nato a S. Giorgio Cremano (NA), l'11.11.1945, anagraficamente residente a Cinisello Balsamo viale Sardegna n° 8/2.


Da circa un anno si è allontanato da Cinisello Balsamo per ignota destinazione.

E' stata recentemente effettuata una perquisizione nell'abitazione del predetto, ove vivono i genitori, con esito negativo.

Per il Ministero dell'Interno, si prospetta l'opportunità che il suo nominativo sia inserito nel noto elenco delle persone da vigilare nell'ambito del territorio nazionale, siccome pericoloso per le istituzioni democratiche.

Si trasmettono sette verbali di interrogatorio per il riferimento a codeste A.G..»

IL QUESTORE  
(Sciaraffia)





LEGIONE CARABINIERI DI MILANO  
STAZIONE DI CASALPUSTERLENGO

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali resa da:  
CATTANEO Giuseppina, nata a Codogno 10.11.1952,  
residente a Casalpusterlengo Via Garibaldi 76,  
coniugata, impiegata.-----

.....  
L'anno millenocentotrentotto addi 25 del mese di Marzo in Casa  
pusterlengo, nell'Ufficio di Stazione alle ore 16.-----  
Avanti a noi Maresciallo Ord. SCANO Raimondo e C/re CERARDI Gaeta  
no e presente CATTANEO Giuseppina in oggetto generalizzata, la  
quale sentita in merito alla richiesta n.A.4/78/Digos Sez.2<sup>a</sup> del  
la Questura di Milano, a domanda risponde:-----  
DOMANDA: necessita conoscere se la mattina del giorno 10 e 16  
corrente mese, ella sia rimasta in Casalpusterlengo, ovvero si sia  
allontanata per dove e con chi si sia incontrata.-----  
RISPOSTA: dal ~~gennaio~~ mese di Gennaio 1978, sono in cura per distur  
bi vari, precisamente per colocoecnomia intestinale e colica addor  
nale, per cui sono assente anche dal lavoro in Comune dove sono  
impiegata. Precisamente il giorno 8 corrente, avuti dei dolori più  
forte ottenevo dal medico di famiglia le senszioni di presentarmi  
per le ore 9 del giorno successivo alla Corte D'Assisi di Torinc  
ove ero citata come teste. Ricordo che la mattina del giorno 10  
non mi sentivo bene e sono rimasta a letto sino alle ore 12,30.  
Alle ore 18,30 sono uscita con mio marito in macchina per recar  
mi a fare delle compere dal macellaio di Largo Casali e alla ri  
vendita di frutta e verdura sita in Via Cavallotti. Nella mattinata  
del 10 non è venuta alcuna persona a trovarmi nella mia abitazio  
ne. Per quanto riguarda la mattina del giorno 16, sono rimasta a  
letto come daltronde faccio tutte le mattine sino alle ore 12,30  
Verso le ore 14,30 sono uscita per recarmi nella abitazione pate  
na sita in Via Ugo Foscolo, ed insieme a mia sorella e mio padre  
ci siamo recati in Santo Stefano Lodigiano presso il Bar di Gio  
vanni sito nella Via Piave. Ripeto, che anche in questa mattinata  
non sono stata avvicinata da alcuna persona.-----  
Di quanto sopra e Verbale.-----

Cattaneo Giuseppina

Fatto, letto, e chisso in data e luogo di cui sopra.-----

Cerardi Gaetano  
.....

L

L'anno 1978 addì 25 del mese di marzo, alle ore 16,15 nell'Ufficio di P.S. di Sesto S.Giovanni.=====

Avanti a noi sottoscritti Maresciallo di P.S. TASCILLO Antonio é presente CERUTI Maria Teresa( e non Grazia), nata a Lecco Como il 17 giugno 1954 residente e abitante a Sesti S.Giovanni via G.Pascoli n.23 la quale alla specifica domanda dichiara quanto appresso:==

Sono studentessa al 2° anno di Filosofia presso l'Università Statale di Milano.=====

Da circa 3 anni, sono sposata con MENEGALLI Francesco, nato a Sesto S.Giovanni il 11.11.1950, studente universitario al 2° anno presso la Facoltà di Architettura in Milano.=====

Il giorno 13 corrente, sono stata sul posto di lavoro per tutta la giornata lavorativa.=====

Il giorno 15 corrente, ho chiesto ed ottenuto il permesso dalla direzione dello stabilimento, per l'intera mattinata del giorno 16 successivo, per recarmi a Milano presso l'Università Statale dove dovevo accertarmi se in atto vi erano dei Seminari per sostenere esami, ma poiché all'Università non potei parlare con nessuno in quanto vi era in atto sciopero generale, telefonai allo stabilimento e anche qui mi confermarono che erano tutti in sciopero, quindi sono rimasta in Milano per l'intera mattinata.=====

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.=====

Maria Teresa Ceruti  
Carlo Antonio Menegalli

3

L'anno 1978 addì 1 del mese di aprile, alle ore 9,15 negli Uffici del Commissariato di P.S. San Siro in Milano - - - - -  
Dinnanzi al sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente la sig.ra COGHETTI Amelia, nata a Milano il 21.4.1946, ivi residente in via Gallarate n. 131, impiegata, la quale resa edotta che dovrà essere interrogata in merito ad indagini di P.S. ed informata dei suoi diritti legali, dichiara che intende rispondere anche senza l'assistenza di un suo avvocato di fiducia per chiarire immediatamente la sua posizione.

A.D.R. Il giorno venerdì 1P marzo mi trovavo a lavoro presso gli Uffici della soc. Edizioni Musicali Curci con sede in Milano Galleria del Corso n. 4 ed effettuai il seguente orario di lavoro 9-13,45/ 14,15-16,30. preciso che nell'intervallo mi recai presso un parrucchiere in via Borgogna ( non ricordo il numero civico ma rammento che il titolare del negozio si chiama <sup>Santi</sup> ~~Carlo~~ ) - - - - -

A.D.R. Il giorno 16 marzo non sono andata in Ufficio in quanto influenzata. La malattia è durata sino al 20 marzo. Non ho chiamato un sanitario in quanto si trattava di una faringite cui sono sovente soggetta e quindi so come si cura. Preciso, però, che in casa mia si trovavano i miei familiari ( mia madre, mia sorella, mio padre ) In tutte queste giornate ed anche ovviamente il giorno 16 marzo, ho ricevuto numerose telefonate da parte dei colleghi di lavoro e dei miei datori di lavoro per motivi di ufficio. Fatto, letto, confermato e sottoscritto - - - - -

Amelia Coghetti

Luigi Minerva M. llo S. L.

4

L'anno 1978 addì 28 del mese di Marzo, alle ore ~~ME~~ 9, negli Uffici del 4° Distretto di Polizia in Milano, via C. Poma N° 8.

Innanzi a noi sottoscritte Ufficiale di P.G è presente :

COLOGNI OSVALDO, nato a Milano il 4/6/1941, qui residente in via Contardo Ferrini N° I, munito di patente di guida cat.B , N° MI 2005282, rilasciata il 1 Agosto 1972 dalla Prefettura di Milano, il quale interrogato risponde: \_\_\_\_\_

Dal 1969 vive in Via Contardo Ferrini n.1 unitamente a mia moglie Tumaini Luisa. Dal mese di settembre del 1973 lavoro come rappresentante presso la Ditta di liquori S.F.A. F/lli Barbieri con sede in Padova e Agenzia in Milano, Via Melzi Beril n.20. \_\_\_\_\_

Circa la mattinata del giorno 10 corrente mese, allorchè è stato ucciso in Torino il M/llè di P.S. Berardi , io mi trovavo in Milano. Sono sicuro di questa mia affermazione in quanto ricordo bene che ~~ha~~ le ore 8,30 e le ore 9 mi sono incontrate con l'Ispettore della mia Società signor Guffanti Luigi in questa piazza della Repubblica, davanti all'Hotel Palace così come avviene ogni 40 e 45 giorno circa in quanto, il predetto Ispettore usa trascorrere una settimana di lavoro, per far visita ai clienti unitamente a noi rappresentanti che siamo, complessivamente, sette nell'ambito della citata Società. Pertanto, la mattina del giorno 10 corrente ho visitato numerosi negozi di Milano unitamente al predetto Guffanti Luigi per vendere i nostri prodotti. Tra i negozi visitati ricordo che vi era il negozio Filzi Market sito in Via Paolo Filzi n.8. \_\_\_\_\_

Ricordo altresì che verso le ore 10,30, nel citato negozio ho incontrato una ragazza propagandista di una casa di liquori che ha accompagnato a casa in Viale Umbria. \_\_\_\_\_

Per quanto attiene la mattina del giorno 16 corrente, allorchè è stato rapito in Roma l'Onorevole Moro, dopo aver accompagnato in Ufficio mia moglie in auto, ho incominciato a fare il giro dei clienti e ricordo bene che subito mi sono recato nel Bar Tabacchi di Via Dante sito vicino ad un negozio di asta di qua-

dri e parlando con il titolare ho appreso del rapimento di Moro. Abbiamo commentato il fatto e subito mi sono portate nel bar di Via Dante n.16 posto di fronte al citato Bar Tabacchi ed anche qui parlavano del fatto. Quindi ho raggiunto la Via Tivoli n.2 presso il Bar del signor Peruzzi Stefano sempre per ragioni del mio lavoro. Dopo aver visitato altri clienti per vendere liquori ho raggiunto la Via Melzi Deril e dopo aver pranzato nel "Bil Bar" mi sono recate in Ufficio tra le ore 14 e le ore 14,30 per riscuotere l'assegno dello stipendio. \_\_\_\_\_  
A.D.R. non ho altro da aggiungere. Lette confermate e sottoscritte. \_\_\_\_\_

5

L'anno 1978, addì 31 del mese di Marzo alle ore 10,45, negli Uffici del Commissariato di P.S. San Siro in Milano Via Novara 199, davanti al sottoscritto Uff/le di P.G. e presente COMINATO Alvise nato a San Martino di Venezze (RO) il 10.2.1934, residente a Milano in Via Benjamin Costant nr.22, il quale reso edotto che deve essere interrogato per indagini di Polizia Giudiziaria e delle garanzie di legge dichiara spontaneamente di voler rispondere senza assistenza legale. - - - - -

A.D.R. Dichiaro che la mattina del 10 corrente mi trovavo sul mio posto di lavoro con turno dalle ore 6 - 14 alla Pirelli Bicocca, il pomeriggio non ricordo se mi trovavo a casa oppure alla trattoria Nuova Italia di via Montesanto n.12, da me frequentata. - - - - -

A.D.R. La mattina del 16 corrente mi recai al Consiglio di zona, e verso le ore 11, proveniente da casa, mi recai prima al Comune Ufficio Igiene di Baggio per ritirare dei documenti, dopodichè alle ore 14 partecipai alla manifestazione indetta dalle tre Confederazioni Sindacali. - - - - -

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Cominato Alvise

Profe Roberto B. S.

Il 21/3/78  
10.3.78

6

\*\*\*\*\*

L'anno 1978, addì 28 del mese di marzo, alle ore 12, negli Uffici del Comitato di P.S. Città Studi, in Milano. - - - - -  
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., è presente DAGHINI Giairo nato a Locarno il 1.9.1934 abitante a Milano via Spontini n.3 - pass. n.10266536/Console Ital; Locarno - il 24.6.74 - il quale viene interpellato ed invitato a fornire un suo alibi per i giorni 10 e 16 corrente. Viene altresì reso edotto della facoltà che la legge gli concede di farsi assistere da un difensore di fiducia, dichiara di rinunciare a tale facoltà e spontaneamente dichiara quanto segue: - - - - -  
 Verso le ore 9 del 10.3.78 mi sono alzato da letto e poco dopo, da solo, a bordo della mia autovettura "Volvo" Tg. TI-7994 (targa svizzera) mi sono recato a Locarno (Svizzera) presso l'abitazione dei miei genitori via Vigizi n.12 e mi sono trattenuto colà per tutta la giornata. Ho fatto ritorno a Milano il giorno successivo. Per l'andata e per il ritorno ho varcato la frontiera di Chiasso. - - - - -  
 Il giorno 16 marzo 1978 mi trovavo a Ginevra (Svizzera) per seguire un esame della scuola di Architettura dell'Università di Ginevra. Non ricordo l'indirizzo. In Ginevra non ho alloggiato presso alcun albergo poichè ero ospite di amici. Il presidente della scuola di Architettura può testimoniare e confermare quanto da me dichiarato. - - - - -  
 A D.R. - Escludo di essermi trovato nella città di Torino il giorno 10 marzo 1978 ed a Roma il 15.3.78. - - - - -  
 A D.R. - Non ho altro da aggiungere. - - - - -  
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -

*maurizio...*  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

7

L'anno 1978, addì 25 del mese di marzo, alle ore 10,25, negli Uffici del IV° Distretto di Polizia, in Milano. Avanti a Noi sottoscritti, Ufficiali di P.G., è presente il sig. DE SILVESTRI Giancarlo, nato a Milano il 23 luglio 1953, qui residente in via Oltrocchi nr.11, tel. 9481263, identificato a mezzo della Patente di guida cat."B" nr.2045667 rilasciata dalla Prefettura di Milano il 21.2.1973, il quale, interrogato, dichiara: - - - - -  
 "Da circa otto anni vivo in via Oltrocchi nr.11, unitamente ai miei genitori e dove mio padre DE SILVESTRI Antonio svolge l'attività di portinaio. Io lavoro alle dipendenze della ditta "DE NCORA" (impianti elettrochimici), con sede in Milano in via Bistolfi n.35, ove svolgo le mansioni di collaudatore.- - - - -  
 A D.R.= La mattina del 10.3.1978 ho lavorato in ditta, come al solito, svolgendo le stesse mansioni. Può far fede a conferma delle mie asserzioni il cartellino che ho timbrato regolarmente e la testimonianza dei miei colleghi presenti nell'officina. Dalle ore 8,00 alle ore 12,00, dopo aver lavorato, mi sono recato in sala mensa, ove ho consumato il pranzo unitamente a tutti i miei colleghi. Ho ripreso a lavorare alle ore 13,00 sino alle ore 17,00. Ho fatto subito ritorno a casa, alla guida della mia autovettura Fiat 127 targata MI.W...., non ricordo gli altri numeri.- - - - -  
 A D.R.= Per quanto attiene la mattinata del giorno 16.3.1978, ossia il giorno del rapimento dell'On. NERO, alle ore 8,00 mi sono recato come al solito, in ditta e, dopo aver timbrato il cartellino, ho iniziato la giornata lavorativa, unitamente ai miei colleghi. Alle ore 11,00 circa, come tutti i dipendenti della stessa ditta, abbiamo lasciato il lavoro e ci siamo recati in assemblea presso la sala riunioni dell'azienda, nel corso della quale ha preso la parola un rappresentante del consiglio di fabbrica. L'assemblea è terminata alle ore 12,00 e, successivamente, unitamente ai miei colleghi, mi sono recato nella sala mensa per il pranzo. Verso le ore 13,00 dello stesso giorno, come tutti i miei colleghi, mi sono recato ad una manifestazione unitaria, riuscendo a raggiungere il corteo in queste col Buenos Ayres.- - - - -  
 A D.R.= Sono stato dimesso, xxxxx dalle locale Casa Circondariale ove ero detenuto in attesa di processo, in data 10.12.1976 e da quella data non sono stato più ristretto né in questa, né in altre carceri.- - - - -  
 A D.R.= Tengo a far presente che non mi intere so di politica att da diverso tempo. Non ho altro da aggiungere.- - - - -  
 Fatte, lette, confermate e sottoscritte in data, ora e luogo di sopra.- - - - -

*Giancarlo De Silvestri*  
Medico Illustre



MODULARIO  
I - P.S. - 368



QUESTURA D. R. MA  
DIGOS  
Milano  
27 APR. 1978

2  
Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)  
addi - 22 aprile 1978

Questura di MILANO

QUESTURA DI ROMA  
27 APR 78 12  
GABINETTO

N.° Dir. DIGOS Categ. A4/78/Sez. 2 (1) Risposta a nota del 19

OGGETTO: Accertamenti in ordine all'omicidio in personale del  
M.ilo di P.S. BERARDI Rosario, consumato il 10.3.1978  
in Torino, e circa il rapimento dell'on.le loro, con  
strage della scorta, avvenuto in Roma il 16 dello  
stesso mese.-

27-4  
lett. De  
Alc. A.C.  
M

RISERVATA-RACCOMANDATA

ALLE QUESTURE di TORINO - ROMA

e, p.c.:  
AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
U.C.I.G.O.S.

ALLA QUESTURA di ROMA  
CUNEO

In riferimento al telegramma n°224/18804-3 del 24 marzo  
u.s.c., si comunica l'esito delle indagini svolte nei confron-  
ti delle seguenti persone, sospette di aderire o fiancheggiare  
le Brigate Rosse ed altre organizzazioni eversive simili, con  
particolare riferimento ai loro spostamenti per i giorni in cui  
sono stati consumati i delitti in oggetto.:

1) ALLEGRI Laura di Antonio, nata a Lodi il 31.10.1952, ivi resi-  
dente in via Santa Maria del Sole n°11, con domicilio pres-  
so la sorella Marina a Milano in via Vincenzo Monti n°28.

Ha riferito che la mattina del 10 marzo si trovava a Torino,  
ove si era recata per assistere al noto processo delle B.R..

Era ivi giunta la sera del giorno 8 precedente, prendendo  
alloggio presso la sorella della cognata, Merzia Passera abi-  
tante in quella via N°11 n°2.

Si era trattenuta sino alle ore 10,30 in Tribunale e quindi,  
dopo essersi intrattenuta con l'avv. Spazzali di Milano e ad  
alcuni famigliari degli imputati al bar Principe, sito nei  
pressi del Palazzo di Giustizia, era partita per Cuneo ove si  
era recata a far visita a persone che non ha inteso nominare.  
In detta città si era trattenuta sino alle ore 17.

Fatti C.R. per  
Tutti  
Accusatory

Archivio 12 11 ...  
Compilare per i 12 numeri

- 2° foglio -

La mattina del 16 successivo si trovava nel negozio della sorella, sito in Milano, via Vincenzo Monti n°28, ove era rimasta sino alle ore 12,30 circa. Insieme avevano consumato il pranzo al ristorante Strippoli, di via Boccaccio.

- 2) AMMONI Renato, nato a Desio (MI) il 28.8.1945, residente a Milano in via Petrocchi n°21, operaio della Magneti Marelli, stabilimento di via Adriano n°81.  
Ha dichiarato che sia la mattina del 10 marzo che quella del 16 si era recato regolarmente al lavoro.
- 3) AMODEO Pasquale, nato a Monteforte Irpino (Avellino) il 3.6.1945, residente a Sesto S. Giovanni in via Carducci n°16, impiegato presso lo stabilimento Pirelli Bicocca.  
Ha affermato che la mattina del 10 e del 16 marzo si era recato al lavoro.  
Vive solo, in un monolocale più servizi all'indirizzo suindicato.
- 4) ANASTASI Vincenzo, nato a Catania il 16.5.1948, qui residente in via A. Mosca n°9/A, operaio presso la ditta "Philips" di via Pietro Giordani n°30.  
Ha dichiarato di essersi recato al lavoro per entrambe le occasioni.
- 5) ARCHER Giulia, nata a Bergamo il 20.7.1948, già domiciliata in questa via G. Rotondi n°8.  
Non è stata possibile interrogarla, essendosi trasferita da circa due anni a Parigi in 26° rue Des Plantes, come ha riferito la cugina Daelli Francesca.
- 6) ASSANTE Angela Maria, nata a Milano il 9.3.1951, qui residente in via Paisiello n°2, domiciliata in questo corso 22 Farzo n°42, 4° piano, 1° scala destra, studentessa universitaria.  
Ha riferito che sia la mattina del 10 marzo che quella del 16 successivo si era recata all'abitazione della sorella Assante Gemma, in via Paisiello n°2, docente presso il locale Politecnico, per accudire alla bambina di quest'ultima.
- 7) BALLESTRI Luca, nato a Vernio (FI) il 28.2.1949, qui residente in viale Monza n°174, di fatto domiciliato in questa via Bovisasca n°160/3, 2° 6° piano, laureando in matematica presso la locale Università di Stato, insegnante come supplente presso l'Istituto Professionale di Stato per il Commercio "Don Lorenzo Milani" di Meda (MI).

..//..

- 3° foglio -

Ha affermato che la notte ~~del~~ sul 10 marzo aveva dormito in casa sua con l'amica Antonella Ciullini, qui abitante in via Ampère n°99, la quale, la mattina successiva, nell'andarsene, era rimasta bloccata nell'ascensore per un guasto allo stesso. Aveva trascorso poi la mattinata ad imbiancare le pareti del suo appartamento.

La mattina del 16 successivo si era recato a Meda, all'Istituto suindicato, per tenere lezione.

Il suo appartamento è frequentata da numerosi giovani.

- 8) BAROZZI Leonardo, nato a Roma il 7.8.1943, ivi residente in via Fratelli Bandiera n°3.

Costui non è mai stato rintracciato a Milano; in proposito per il Ministero dell'Interno si richiama la nota E2/77/U.P. del 24.6.1977.

- 9) BOSSOLI Leonardo, nato a Rolo (RE) il 17.3.1951, ivi residente in via Bertollo n°8.

Sinora non è stato localizzato; si fa riserva di notizie sul suo conto.

- 10) BERIO Duccio, nato a Milano il 17.12.1947, già qui domiciliato in viale Romagna n°59.

Attualmente è assente da Milano; si fa riserva di fornire notizie sul suo conto.

- 11) MATTIOLI Francesco, nato a Scandiano il 25.1.1930, residente a Reggio Emilia in via Magoti n°37.

Egli non è stato rintracciato a Milano ed in questa via California n°11 è sconosciuto.

In merito, per il Ministero dell'Interno, si richiama la nota E3/75/UP del 17.9.1975.

- 12) PETRAZZOLI Bruna, nata a Sondrio il 6.4.1948, ivi residente in via Longoni n°9, domiciliata a Milano in via S.Gregorio n°27, coniugata con Bonomi Aldo.

Ha riferito che sia il 10 che il 16 marzo si trovava a Milano, all'indirizzo suindicato, e di non essersi spostata da questo capoluogo.

Si trasmettono otto verbali di interrogatorio per il riferimento a codesta A.G.-

IL QUESTORE  
(Sciaraiffa)



L'anno 1978 addì 28 del mese di marzo, alle ore 11,30, nel Commissariato di P.S. di Lodi.-----  
Davanti a noi sottoscritti V. Questore 1° Dirigente dott. Gambardella Manlio e Maresciallo 2° cl. di P.S. ROBERTI Lorenzo è presente: ALLEGRI Laura, nata a Lodi il 31 ottobre 1952, ivi residente in via Santa Maria del Sole n.11, nubile, la quale, interrogata su richiesta dell'Ufficio DIGOS della Questura di Milano, dichiara quanto segue:--  
Il mattino del giorno 10 corrente mi trovavo in Torino dove mi ero recata ad assistere al processo che si sta svolgendo in quella città nei confronti di appartenenti alle "Brigade Rosse", giunsi nella stessa città la sera dell'8 precedente e presi alloggio presso la sorella di mia cognata Katzia Passera abitante in quella via Meina n.2. Mi trattenni fino alle ore 10,30 dinanzi al Tribunale e, poichè l'udienza era stata rinviata, dopo essermi trattenuta per circa un'ora insieme all'avvocato SPAZZALI ed a familiari di alcuni degli imputati nel bar Principe sito nei pressi del Tribunale, partii per Cuneo dove mi recai a trovare delle persone che non intendo nominare ed i cui nominativi eventualmente riferirò al Magistrato, nell'ipotesi che intenda interrogarmi. Mi trattenni in Cuneo fino alle ore 17 dello stesso giorno.-----  
Il mattino del 16 corrente mi trovavo a Milano, dove coadiuvo mia sorella ALLEGRI Marina, che gestisce un negozio di abbigliamento in via Vincenzo Monti n.28. Eventualmente mia sorella potrà testimoniare su tale circostanza, ~~però~~ poichè non sono in grado di ricordare i nomi delle persone che entrarono nel negozio. Mi trattenni nel negozio fino alle ore 12,30 e poi, se ricordo bene, mi recai a consumare il pasto presso il ristorante di certo Strippoli sito in via Boccaccio, nei pressi della abitazione di mia sorella.-----  
A D.R. Fur essendo residente anagraficamente a Lodi, in effetti abito a Milano presso mia sorella che coadiuvo, come ho già detto, nella sua attività inerente il negozio che gestisce.-----  
Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Laura Allegri  
Roberto Lorenzo 14 cl. 2° cl. di P.S.  
dot. Manlio Gambardella V. Questore

2

L'anno 1978; addì 28 del mese di marzo, alle ore 18,30, nell'Ufficio di P.S. Greco Turro, via Bissolati nr. 29 - Milano. - - - - -  
Innanzi a noi sottoscritto Uff. di P.G. Lecci Giuseppe Brig. di P.S. è presente ALMONI Renato, nato a Desio (MI) il 28/8/1945, residente a Milano in via Petrocchi nr. 21, identificato a mezzo patente di guida cat. "B" nr. 0748252, rilasciata dalla Prefettura di Milano il 31/2/1975, il quale, interrogato in ordine a quanto ha fatto nei giorni 10 e 16 marzo 1978 risponde: - - - - -

A D.R. Il giorno 10 c.m. come solita ente faccio nei giorni feriali, mi trovavo al lavoro, presso lo stabilimento "Magneti Marelli" di Adriano nr. 81, ove sono occupato in qualità di operato. Quella mattina ero uscito di casa verso le ore 7,30 ed a bordo della mia autovettura una Fiat 127 Special targata MI-K-30725, ho raggiunto lo stabilimento da dove sono poi uscito alle ore 17. - - - - -

A D.R. Anche il giorno 16 corrente, come al solito mi sono recato al lavoro. Nello stabilimento mi sono fermato fino alle ore 12,30-13,00, quindi sono uscito per andare a mangiare in una trattoria della zona. Preciso che ho solo bevuto il caffè nella trattoria, mentre a mangiare sono andato a casa. Dopodichè, saputo che alle ore 14,00 ci sarebbe stato una manifestazione sindacale per i noti fatti di Roma, inerenti al rapimento di Moro, ho partecipato al corteo sindacale. Anzi preciso che uscito da casa, mi sono recato con la macchina in piazza ~~dal~~ piazza S. Babila, raggiungendo a piedi piazza del Duomo, aggregandomi al corteo che da lì si è mosso. Sono stato in manifestazione fino alle ore 17,15 e cioè fino a quando il corteo, giunto in piazzale Loreto si è sciolto. - - - - -

A D.R. Da piazzale Loreto, unitamente a due amici, con la metropolitana, mi sono recato in piazza S. Babila, a prendere l'autovettura e di lì sono rientrato nella mia abitazione intorno alle ore 18,00.

A D.R. Posso confermare senza ombra di dubbio che la mattina del 10/3/1978 mi trovavo regolarmente sul posto di lavoro. - - - - -

A D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -  
Fatto, letto e sottoscritto. - - - - -

*Renato Almonì*

*Luca Saffi B/B*

3

L'anno 1978, addì 29 del mese di marzo alle ore 17,30 negli uffici del Commissariato di P.S. Sesto S.Giovanni.=====

Avanti a noi sottoscritti Maresciallo di P.S. Tascillo Antonio é presente ANDEO Pasqualino, nato a Monteforte Irpino (Avelino) il 3.6.1945, residente e abitante a Sesto S.Giovanni via Carducci n.16, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto appresso.=====

Sono celibe e vivo solo. Dal 1962, sono occupato presso lo stabilimento Pirelli Bicocca in qualità di impiegato.=====

Il giorno 10 corrente, sono entrato in stabilimento, come di consueto alle ore 8 e uscito alle ore 17 circa, mentre il giorno 16 successivo, sono entrato in stabilimento alle ore 8 e uscito verso le ore 11,30 circa in quanto era stato indetto dai sindacati sciopero generale.=====

Antonio Tascillo  
Maresciallo di P.S.

4

L'anno 1978 addì 5 del mese di aprile alle ore 10,15 negli uffici del  
Comn/to di P.S. Porta Ticinese in Milano.-

Innanzi a noi sottoscritto é presente:-

ANASTASI Vincenzo, nato a Catania il 16.6.1948, residente ed abitante a Mi-  
lano in via A. Mosca nr. 9/A, munito di patente di guida nr. MII201700 rila-  
sciata dalla prefettura di Milano il 2.12.1974, il quale opportunamente sen-  
tito dichiara quanto appresso:- - - - -

Lavoro in qualità di operaio qualificato presso la ditta "Philips" di via  
Pietro Giordani nr. 30 in Milano.- - - - -

La mattinata di venerdì 10 marzo u.s. dalle ore 8,30 alle ore 17,30 ho la-  
vorato regolarmente presso la suddetta azienda, mentre giovedì 16 marzo c.a.  
ho lavorato dalle ore 8,30 alle ore 14, ora in cui é stato tenuta una assen-  
blea in relazione al noto eccidio di Roma ed al rapimento dell'On. Moro av-  
venuto nel corso della mattinata.- - - - -

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere.- - - - -

Letto confermato e sottoscritto.- - - - -

Vincenzo Anastasi  
F.lli. Anonimi  
Pol. Partito U.S. D.S.

COPIA  
DELLA  
DECRETO  
N. 111  
DEL 10 MARZO 1978

5

\*\*\*\*\*

L'anno 1978, addì 30 del mese di marzo, alle ore 10, negli Uffici del Comm/to di P.S. Città Studi, in Milano via Cadmosto n.4. Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente ASSANTE Angela Maria nata a Milano il 9.3.51 anagraficamente residente in Milano via Paisiello n.2, di fatto domiciliata in c.so 22 Marzo n.42, 4° piano, 1° scala dx. - in possesso patente guida n.1258119/MI/4.8.70 - la quale viene invitata a fornire un suo alibi per i giorni 10 e 15 corrente. Viene altresì resa edotta della facoltà che la legge le concede di farsi assistere da un difensore di sua fiducia. Dichiaro di rinunciare a tale facoltà e spontaneamente dichiara quanto segue: - - - - -

"Nella mattinata del 10.3.78, verso le ore 9 mi sono recata presso la abitazione di mia sorella Assante Gemma in De Bernardi per accudire a sua figlia minore in quanto mia sorella è occupata presso l'Università Politecnico. Mi sono trattenuta all'indirizzo fino alle ore 15,30 circa. Alle ore 18 mi sono recata ad un appuntamento presso l'Università Statale di Milano via Festa del Perdono con la docente incaricata di Storia del Risorgimento, Dodi Luisa. - - - - -

Anche nella mattinata del 16.3.78 verso le ore 9 mi sono recata presso l'abitazione di mia sorella in via Paisiello n.2 e mi sono colà trattenuta fino alle ore 16. Successivamente ho fatto ritorno alla mia abitazione. - - - - -

A D.R. - Naturalmente escludo di essermi trovata a Torino il 10.3.78 ed a Roma il 16.3.78. - - - - -

A D.R. - Tengo a precisare che sono completamente estranea ai noti fatti di Torino e Roma. - - - - -

A D.R. - Non ho altro da aggiungere. - - - - -  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -



6

L'anno millenovecentosettantotto, addì 11 del mese di aprile, alle ore 17,15 negli Uffici del Commissariato di P.S. "Cenisio", Via Chianciano 6 in Milano, è presente BALESTRI LUCA, nato a Vernio (Fi) il 28/2/49, qui residente in Via Bovisasca 160/3, identificato a mezzo patente di guida n. MI1285324, rilasciata dalla Prefettura di Milano il 22/12 1977, anzi residente in Viale Monza 174 solo anagraficamente, ma domiciliato di fatto in Via Bovisasca 160/3.+++++

Il Balestri a domanda risponde:-----

"Nella notte tra il 9 e il 10 marzo ho dormito presso la mia abitazione in Via Bovisasca. Nella mattinata del 10 marzo mi sono trattenuto in casa per imbiancare le pareti.-----

Sono in grado di ricordare che verso tra le ore 8,30 e le 9 dello stesso giorno, mentre mi trovavo in casa, sono stato telefonicamente informato dalla signora Pugnali, abitante nel mio stesso palazzo, che una mia amica, tale Antonella Ciullini, qui abitante in Via Ampere 99, che peraltro aveva trascorso la notte in casa mia, scendendo con l'ascensore era rimasta bloccata nello stesso ascensore.-----

Difatti sono sceso al piano rialzato ed ho aiutato la mia amica a sbloccare l'ascensore; a questo era presente anche la signora Pugnali. Ho trascorso poi il resto della mattinata in casa?-----

Il Balestri, ancora a domanda, risponde:-----

"Il giorno 16 marzo sono partito da casa verso le ore 7,45, in auto diretto a Meda (MI), dove insegno quale supplente fisso ma, per meglio dire supplente a tempo determinato, matematica presso L'Istituto professionale di Stato per il Commercio, "Don Lorenzo Milani", sito in quella Via Como 11. Ho trascorso tutta la mattinata presso la scuola, dove ho tenuto cinque ore di lezione, ultimando alle ore 13,30 circa. Tale circostanza risulta dai registri della scuola.-----

Luca Balestri  
Luca Balestri  
V  
Milano 11/4/78

L'anno 1978 addì 25 del mese di marzo alle ore 11,15 nell'abitazione di Pedrazzoli Gervasio sita in via Longoni, 9 del comune di Sondrio, davanti a noi ufficiali di p.g. è presente la signora:-----

**PEDRAZZOLI Bruna**

in Bonomi, nata a Sondrio il 6.4.1948, residente a Tresivio (SO) in via Milano, 16, domiciliata a Milano in via S.Gregorio, 27, la quale sentita in merito alla richiesta telegrafica nr. 224/18894.3 del 24 corrente del Ministero dell'Interno ufficio IGOS, dichiara quanto segue:-----

Il giorno dieci corrente ~~giugno~~ ero a Milano presso il mio domicilio di via S.Gregorio, 27 e ricordo di essermi alzata verso le ore 10 e, dopo aver svolto i lavori domestici, sono uscita e presumo di essermi recata alla libreria di via Tadino di quella città di fronte alla CIST, dove ho acquistato alcuni libri di letteratura ed ho esadato parte del conto e me intestato. Dopodiché sono rientrata in casa e quel giorno non sono più uscita. Presumo che la portinaia dello stabile di via S.Gregorio, 27 dove domicilio, sig.ra Del Zovo, possa aver notato la mia presenza. Poiché non sono certa di aver svolto queste attività il 10 o il 9 corrente sarà mia presura provvedere a fornire dati più certi. Per quanto riguarda il giorno 16 corrente ero pure a Milano e ricordo con certezza di avere trascorso la mattinata in casa, fino alle ore 12 circa. Di essere stata avvisata dell'ac caduto a Roma da mio marito Bonomi Aldo verso le ore 11 di ritorno dagli obblighi impostigli dal Tribunale di Torino che vengono effettuati presso la stazione carabinieri di Porta Garibaldi. Di essere uscita di casa verso le 12 e di essermi fermata in portineria dove ho commentato il fatto di Roma con l'anzidetta portinaia. Dopo aver pranzato sono uscita con mio marito e verso le ore 15 sono andata alla libreria "Calusca" di Porta Ticinese dove sicuramente mi ha notata il proprietario della libreria Primo Horvati. Verso le ore 18 sono rientrata in casa e non sono più uscita.-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Bruna Pedrazzoli*  
-----  
*Bruna Pedrazzoli* M.P.S.  
-----

8

L'anno 1978 addì 25 del mese di marzo alle ore 17,30 negli Uffici della Questura di Sondrio, davanti a noi Ufficiali di P.G. é presente la signora:-----

PEDRACOLI Bruna

in Bonomi, nata a Sondrio il 6.4.1948, residente a Tresivio (SO) in via Milano, 16, domiciliata a Milano in via S.Gregorio, 27, che, a parziale modifica di quanto asserito nel verbale in data odierna redatto presso l'abitazione dei suoi genitori in questa via Longoni nr. 9, dichiara quanto segue:

Mi sono accertata telefonicamente presso la libreria di Tadino in Milano ed ho appreso da un commesso che effettivamente dal mio conto esistente presso detta libreria risulta l'ultimo saldo effettuato proprio il 10 corrente, per cui non vi é alcun dubbio sulla data in cui mi era reata presso quel negozio

Letto, confermato e sottoscritto

*Bruna Pedracoli*  
Pedracoli M. P.S.

MODULARIO  
L. P.S. - 368



Questura di MILANO

QUESTURA DI ROMA  
28 APR. 1978 13--  
GABINETTO

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

3

24 aprile 1978

N.° Div. DIGOS Categ. E2/78/Sez.2(1) Risposta a nota N.° 050714/DIGOS

del 14 corrente 19

OGGETTO: Rapimento on.le Aldo Moro ed uccisione della sua scorta.

Interrogatorio di Rota Lena e Cino Angelina.-

RISERVATA-RACCOMANDATA

ALLA QUESTURA di R O M A

e, p.c.:

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Ufficio Centrale Investigazioni  
Generali e Operazioni Speciali  
R O M A

*Att. De Stefanis*

\*\*\*\*

In riferimento alla richiesta suindicata, si trasmettono i verbali di interrogatorio di Rota Lena e Cino Angelina, dai quali non sono emersi elementi utili per l'episodio delittuoso in oggetto.

Rota Lena, operaia presso la Sit Siemens di questa piazza Zavattari, è sofferente di sciatica lombo-sacrale, per cui la mattina del 16 marzo u.sc. si trovava a casa.

Cino Angelina, chiromante, è l'intestataria del telefono 228889. Anche costei ha dichiarato che il 16 detto si trovava a casa sua e non si è allontanata da Milano.

Entrambe sono immuni da precedenti in questi atti e non risultano occuparsi manifestamente di politica.-

*Att. C.R.  
Morsani*

*Heber  
comp. 2 CR  
R*

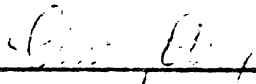
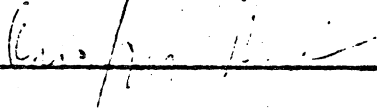
IL QUESTORE  
(Sciarauffa)

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
23 APR 1978

L'anno millenovecentosettantotto, addì 22 del mese di aprile, alle ore 9,30, negli Uffici della 4<sup>a</sup> Divisione della Questura di Milano:-- -- --  
Innenzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G.M.llo di P.S. Greco Rosario è presente ROTA Lena, nata a Ornago (Milano) il 16.4.1928, residente a Milano in via Roncaglia n.35, nubile, la quale dichiara quanto segue:-- -- --  
Dal 1959 sono occupata in qualità di operaia specializzata alle dipendenze della società telecomunicazioni Siemens, ubicata in questa piazza Zavattari n.12.-- -- --  
Il giorno 16 marzo u.sc. mi trovavo a letto nelle mia abitazione perchè sofferente di sciatica lombo-sacrale.-- -- --  
Mi trovavo a casa in malattie sin dal 13 marzo detto e tuttora non ho ripreso lavoro perchè stò facendo delle cure di radar presso lo studio del Dr.Emilio Balzerini in questa Piazza Aquileja n.8. -- -- --  
Voglio aggiungere che l'ultima volta che sono stata a Roma è stata in occasione dell'anno Santo nel 1950.-- -- --  
Letto, confermato e sottoscritto.--

.. Rete ufabolo Lena  
Greco Rosario

L'anno 1978, addì 19 del mese di aprile alle ore 8,15 negli Uffici della 4<sup>a</sup> Divisione della Questura di Milano.-----  
Avanti a noi sottoscritti è presente CINO Angelina, nata a Montedore (CL) il 25.9.1946, residente a Milano in via Lambro nr.9, la quale dichiara quanto segue:-----  
Sene divorziata dal 1974 ed abito dal 1971 in questa via Lambro nr.9. Nell'appartamento vi si trova installate a mio nome il telefono con-  
trassegnato dal n.228389.Sia da quando sene giunta a Milano mi sene occupata di chiremanzia, como del resto viene svelta anche da mia madre, che attualmente abita ad Asti.-----  
Da circa un anno convive con CROTTI Firenze, nato a Saint Didier Alta Marra (Francia) il di 8.7.1925, di professione restauratore.-----  
Il giorno 16.3.1978 l'he trascorse ~~sette giorni~~ rimanendo a casa per l'intera giornata ad eccezione di qualche ora del mattino, in quante mi rece a far la spesa giornaliera.--Dal lunedì, precisamente dalle ore 12 circa, alle ore 17 del venerdì solitamente sene a Milano e non mi allontanò dalla città per motivi della mia professione che esercite nella mia stessa abitazione.Successivamente poi dal venerdì al lunedì successive col mio convivente mi rece a Masate(MI) presso l'abitazione della ~~zanna~~ madre dello stesso convivente.-----  
~~Successivamente~~He vissuto per circa otto mesi nella città di Roma nel 1966 e da allora non mi sene più portata in quella città.-----  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

  
-----  


MODULARIO  
INTERNO 1375



*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

QUESTURA DI ROMA  
2-MAG. 8 8  
GABINETTO

4

Mod. 868

Roma, 29 aprile 1978

Al la Q U E S T U R A  
"D.I.G.O.S."  
R O M A

*Divisione Pol. Scient. e Identità Giud.*  
*Prot. N.° 123/3904 Allegati*

*Risposta al Foglio del*  
*Div. Sec. N.°*

OGGETTO: Rilievi tecnici eseguiti sull'autovettura FIAT 132 GLS  
targata Roma P 79560 e sullo sbarramento in ferro in  
Via Marcello Casale de Bustis.

e, p. c: ALLA QUESTURA  
Gab. Reg. Pol. Scientifica  
R O M A

Si conferma il giudizio espresso dal Gabinetto Re-  
gionale di Polizia Scientifica presso codesta Questura con no-  
ta n° 5040-A/639 del 15 corrente e si comunica che i confron-  
ti dattiloscopici estesi a carico di DE LUCA Ruggero, GAGLIAR-  
DI Fabrizio, PIRONA Stefano, GRILLO Manlio e MAGGI Vanna Paola  
hanno dato esito negativo.

Non é stato possibile eseguire i confronti dattiloscopi-  
ci a carico delle altre persone di cui all'elenco qui inviato,  
in quanto le medesime non risultano segnalate presso il Casella-  
rio Centrale d'Identità.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
- 2 MAG. 1978

Capora  
*[Signature]*

R/A

MODULO  
1. - P.S. - 30



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Torino <sup>5</sup> addi 24 Aprile 1978

Questura di TORINO

Al \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Risposta a nota N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ 19

|                  |    |
|------------------|----|
| QUESTURA DI ROMA |    |
| 29 APR. 78       | 11 |
| GABINETTO        |    |

N.° 06386 Div. DIGOS Categ. \_\_\_\_\_

OGGETTO: Trasmissione ciclostilato delle "Brigate Rosse" e spezzone di nastro magnetico registrato.-



Alla Questura di ROMA

e p.c. Alla Procura della Repubblica TORINO

Per gli accertamenti tecnici del caso, si trasmettono:

- esemplare del comunicato n. 8 delle Brigate Rosse, rinvenuto oggi da cronisti della locale sede A.N.S.A., a seguito di telefonata anonima, all'interno di una cabina telefonica, sita in corso Sebastopoli angolo via Giordano Bruno;
- spezzone di nastro magnetico contenente la registrazione della telefonata con la quale l'anonimo annunciava la presenza dei predetti ciclostilati.-

*Art. Sebastopoli*

IL QUESTORE  
(Musumeci)

|                  |
|------------------|
| QUESTURA DI ROMA |
| DIGOS            |
| 29 APR. 1978     |



QUESTURA DI TORINO  
Divisione di Polizia Generale e  
S. P. S. M.

5

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1978, alle ore 13.20 del giorno 24 aprile, nei locali della DIGOS della Questura di Torino, il sottoscritto dott. Rodolfo Poli, Commissario Capo di P.S., rende noto col presente verbale di aver proceàuto, alle ore 12.50 circa di detto giorno, al sequestro del sottonotato materiale nella sede dell'ANSA in Galleria S. Federico di Torino: - - - - -

- busta mezzo foglio di colore rosso contenente due esemplari di un ciclostilato a firma "Brigate Rosse" e relativo al sequestro di persona in danno dell'on.le Moro, datato 24.4.1978 e denominato "Comunicato n. 8"; - - - - -
  - spezzone di nastro magnetico, consegnato dal direttore di detta sede ANSA, sig. Sartorio, contenente la registrazione della telefonata con cui anonimo qualificatosi come appartenente alle "Brigate Rosse" aveva annunciato la presenza di detti ciclostilati in una cabina telefonica di corso Sebastopoli angolo via Giordano Bruno di Torino, verso le ore 12.30 dello stesso giorno 24.4.1978. - - - - -
- Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

*Poli e.c.p.r.*

MODULARIO I. P. S. 391

MOD. A bis (Serv. Anagrafico)

6



Questura di Roma

D. I. G. O. S.

L'anno 1918 add. 21 del mese aprile alle ore 13.00 giungeva al quotidiano il Messogiografo un nota del Tribunale militare di Caserta in cui si legge, riferito di un certo G. B. S. nato il giorno 14/5/1854 e uno per Desiderio nato a S. Cesario (NA) il 13/1/1922. Residente a Roma in via della Salaria n. 31. S. B. S. identificato e messo in possesso di Passaporto il 2/2/1922 della Prefettura di Roma al quale viene il merito ed viene trasferito in un' altra città spontaneamente di Achille...

... come si è detto, per il giudizio del Messogiografo, si sta a dire che l'impresa di cui si parla è stata fatta con una nave 9-16, messa all'isola di... la segnalazione... ma della... la parte... O M. B. R. N. R. O. E. T. A. L. S. I. V. I. S. I. G. A. - L. 21/6/1922. V. N. C. A. S. I. V. I. S. I. G. A. P. E. S. I.

MODULARIO  
I. P. S. 301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

Il signor ... ~~ha telefonato~~  
ha telefonato da "Cecilia" ed è venuto a vedere  
il ...

40 R. Le voci della ... a mio avviso non  
era commossa mi aveva impressioni  
di ... , preciso che la telefonata  
mi sembrava essere stata fatta da molto  
dentro, per ... , molto probabile  
mente ...

10 R. Non ho altro da aggiungere

... e ...

*Alvares*  
Sottosegretario Dip. di P.S.

MODULARIO  
I. P. S. 301

# Questura di Roma

- DIGOS -

MOD. A bis  
(Serr. Anagrafico)

7

L'anno 1978, addì 26 del mese di aprile, alle ore  
20, 20 iuri locali del quotidiano "Il Messaggero", sito in  
Roma, via del Tritone n. 152

Giunsero a noi sottocritto ufficiale di P.S. dott. Riccardo  
INFELISI, Comissario di P.S., è presente il Sig. BIANCHI  
Alberto, nato a Roma il 22.8.1944, qui residente in via  
S. Cipriano n. 28, responsabile del servizio telecomunicazione  
del suddetto quotidiano, il quale ci consegna un nastro  
magnetico, nel quale è incisa, tra l'altro, una telefonata  
prelevata al centralino del giornale alle ore 12, 15  
odierno, con la quale una donna, qualificata  
appartenente alle Brigate Rosse, ha annunciato la liberazione  
dell'on. Aldo Moro

Si dà atto che, alla presenza del sottocritto verbalizzante, è  
stata ascoltata la comunicazione della donna, che ha  
testualmente detto: "Qui Brigate Rosse, Moro è stato  
liberato. Si trova al 21 Km. della Pontina. C'è un  
carcere a destra".

Si dà, inoltre, atto che, con la stessa cattiva qualità delle  
registrazioni, la donna potrebbe aver pronunciato il "31 Km.  
della Pontina...".

Il nastro viene da noi sequestrato

F. L. C. S.

*[Signature]*  
Riccardo Infelisi Com. P.S.

MODULARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

Oggetto: relazione di servizio.

Il sottoscritto Brg. di P.S. D'INDIA Vincenzo, in servizio presso la sezione servizi tecnici, riferisce alla S.V. che alle ore 21,30 è stato chiamato telefonicamente da questo Ufficio per ascoltare una bobina registrata.

In sede di manipolazione del registratore, a causa di una errata manovra dei tasti, dipendente dal fatto che il registratore non era mai stato usato dal sottoscritto; il nastro veniva cancellato, per cui andava distrutto il testo della comunicazione telefonica.

Roma li, 26/4/1978.

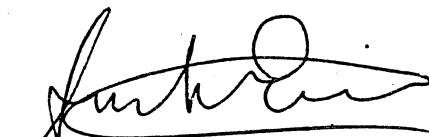
Il Brigadiere di P.S.

D'Andrea Vincenzo

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

L'anno 1978, addì 19 del mese di aprile, alle ore 10,35, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----  
Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Giliberti Biagio, Commissario di P.S., è qui presente il sig. ERMINI Antonio, nato a Roma il 19.7.1940 e residente in via A. Roiti 15, il quale dichiara quanto segue:-----  
Domenica 2 aprile, nel far ritorno a Roma, proveniente da Pescara, superato il casello Valle del Salto, dopo pochi chilometri all'altezza del pantalonificio "G.I.C." ho notato nella campagna circostante un'auto che si dirigeva verso le corsie dell'autostrada. Sono certo che l'auto procedeva per un viottolo di campagna per gli effetti dei fari.-----  
A.D.R. Non ho potuto notare il tipo dell'auto in quanto erano le 20,20,30 e tutt'intorno non vi era alcuna illuminazione.-----  
A.D.L. Non so indicare la provenienza dell'auto ma particolare che ha attirato la mia attenzione e che tutt'intorno non dovrebbero esserci strade transitabili per automobili.-----  
L.C.S.

  
G. Lenti P. S. C. P. S.



**CORPO DI VIGILANZA  
ROMA**

CENTRALINO 735843

COMANDO CENTRALE: PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 135  
PRIMA COMPAGNIA FRASCATI: TELEF. 9456288

Foglio N.

Data 26.4.1978

Prot. N. SP/78

Riferimento Verbale di riferimento

Oggetto: rinvenimento ciclostilato B.R.

Ore 19,30 - data odierna - 26.4.1978

si è presentato c/o l'EUROPOL GUARDIE il sig. PURPURA NICASIO, nato a Tunisi l'8.7.1925 - domiciliato e residente in Roma - Via Federico Borromeo n° 62, magazziniere c/o la Filiale STANDA n° 218 (V. dei Colli Portuensi).

Il predetto è stato accompagnato c/o il ns. Comando dalla Guardia Scelta Garrafa Walter, ns. dipendente, in servizio presso la stessa Filiale Standa.

- Il Purpura ha esibito un ciclostilato delle Brigate Rosse, ed ha dichiarato - ..... "avevo parcheggiato la mia auto nei pressi della mia abitazione, alle ore 13,15 circa (più precisamente in Via dei Barbarigo).

Alle ore 15 circa, risalivo a bordo della predetta auto - Fiat 124 targata Roma 34999 di mia proprietà, auto che avevo lasciato con il vetro anteriore sinistro semiaperto, e mi accorgevo che, ad opera di ignoti, era stato gettato, appunto dal vetro semiaperto, un ciclostilato delle Brigate Rosse, all'interno dell'abitacolo.

Sono entrato in servizio alla Standa di Colli Portuensi alle ore 15,25 ed avevo in mano il predetto ciclostilato quando, la guardia dell'EUROPOL Garrafa in servizio presso la stessa Filiale, mi fermava consigliandomi di provvedere a consegnare il ciclostilato in parola alle Autorità.

Per questi fatti, unitamente alla guardia scelta Garrafa ci siamo recati c/o il Comando dell'EUROPOL GUARDIE, ove abbiamo consegnato il ciclostilato al Comandante dell'Europol."

F.to

X F.to

F.to

- Si trasmette alla Questura di Roma -  
Ufficio del Dr. Infelisi -  
per dovere di ufficio e per competenza.

F.to

*Garrafa Walter G.S.*

Fel. 3381863

11

OGGETTO: Relazione di servizio.

Roma li 20.4.1978.--

AL SIGNOR DIRIGENTE UFFICIO D.I.G.O.S.

e, per conoscenza

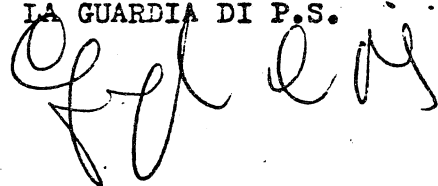
AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. PRIMAVALLE.--

-^-- Il sottoscritto Giglio Ciro, Grd. di P.S. effettivo presso il Comm/to di P.S. Primavalle, riferisce alla S.V. quanto segue:

Oggi comandato di servizio a bordo dell'autoaradio Primavalle I°, con orario 13-19, unitamente ai pari gradi Sechi Antonio, e Romantini Nicola (autista). Verso le ore 14,00 per ordine della Sala Operativa della Locale Questura, ci siamo portati in questa via Giuseppe Taverna, presso L'Ufficio Poste Telegrafi. Giunti sul posto trovavamo il Capo Reparto tale: SELLITTO Domenico, nato a Procida, (NA) il 4.12.1936, qui abitante in via Mario Savini nr° 15, identificato a Mezzo libretto Ferroviario, nr° 2059145, rilasciato gli in data 16.9.1976, dal Ministero delle PP.TT. lo stesso consegnava allo scrivente una lettera Espresso indirizzata, alla Gentile Famiglia On/le Aldo Moro (aperta) che la stessa si allega alla presente, e viene consegnata all'Ufficio, di cui la presente è diretta.--

Tanto per doverosa conoscenza,--significando, che il SELLITTO Domenico, consegnava la lettera allo scrivente, già aperta.--

LA GUARDIA DI P.S.





18/4/71

Ex. m. Benigno Zaccagnini  
 Segr. Nazionale Democrazia Cristiana  
 Piazza del Gesù  
 Roma

Leontina famiglia di Adolfo  
 via del foro busto Roma

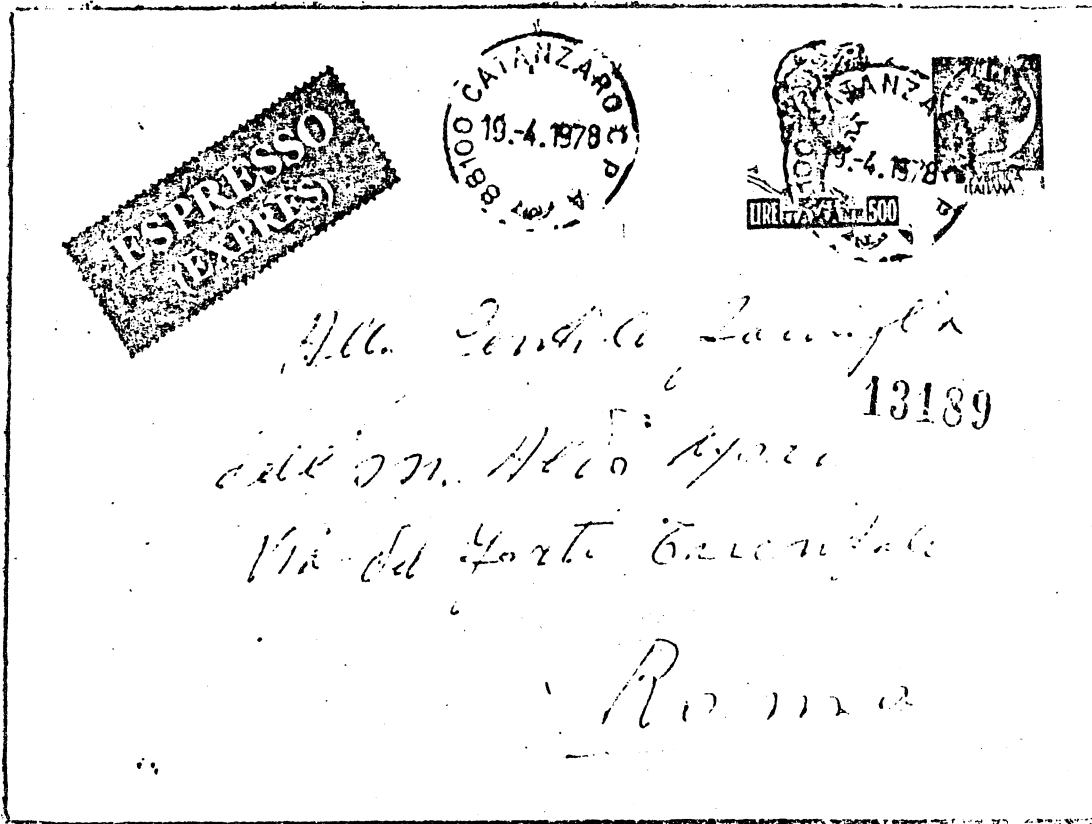
mi permette di suggerire la procedura da seguire  
 se si vuole proprio fare presto, e scoprire il  
 caso ora viene tenuto segreto con loro.

Comunicato da trasmettere a mezzo televisione  
 e radio (dopo di averlo ritrascritto e corretto):

Chiunque fosse in una notizia valida a  
 far scoprire le proprietà dell' m. Moro e far  
 assicurare alla giustizia i responsabili, magari  
 un premio di 500.000.000.

Il regolamento non è abilitato a fornire  
 le norme generali fondamentali costituite  
 con norme di partenza numeri contronormale  
 che saranno in corso con considerati  
 relativi per il momento e per l'ora del quale stabilire

Per la segnalazione telefonica a  
esegui. Angera  
Fot. p. r. t.  
88.3.7. 30/5/1915



12

Roma, li 27 aprile 1978

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.  
presso la Direzione Compart/le P.T.

R O M AAll. 2

Si invia alla S.V. ILL/ma, una lettera fermata rettangolare di colore azzurre tratteggiata ai bordi con colore rosso e blu, affrancata con tre francobolli con l'etichetta express proveniente dall'Inghilterra con il seguente indirizzo:

THE EDITOR, TO THE MEMBERS OF THE RED BRIGADE WHO ARE  
HOLDING ELDO MORO c/-THE LARGEST NEWSPAPER OFFICE IN  
ROME ROMA....ITALY

(if posting this on..is imposible..you may print..the  
contents of this letter..in your newspaper).

AT SENDER RISK

Mittente: sender e-tu SUN 9 c3 NZ Heus London UK

Con timbre postale di partenza datate 25 aprile 78

da UPPER Tooting B.O.S.W.17 e timbre postale espressi

di Roma A.D.27.4.78, consegnatami dall'Impiegato P.T.

Fedeli Rinaldo di Roma Poste A.D., unitamente al verbale n° 2 modello 13 P.T.-

Si allega la lettera chiusa e verbale mod.13.-



Il Brigadiere di P.S.

Stanzione Parato

MOD. 13

AMMINISTRAZIONE P.T.

PROVINCIA DI ROMA



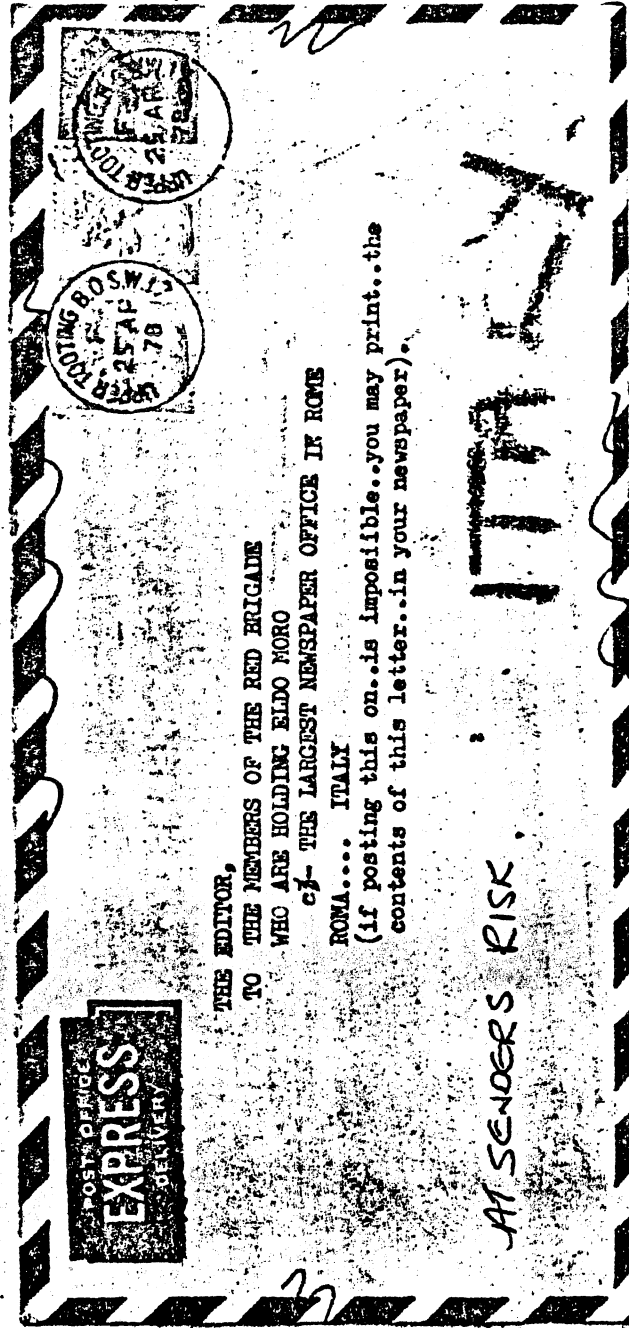
Verbale N. (a) 2 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) (Prov. di ) il giorno 17 ad ore 15 nell'Ufficio di A.D. ROMA Ex i sottoscritti (c) FERRARI PINO LIBIANCHI ENRICO

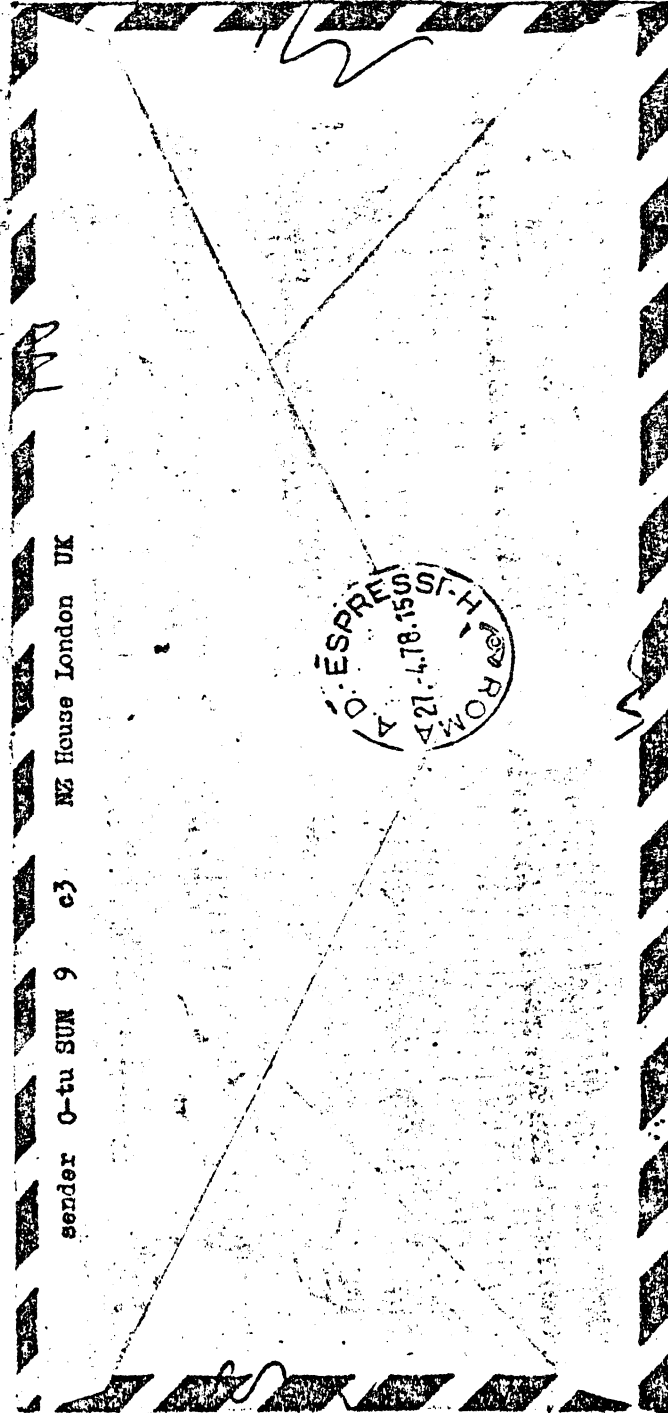
avendo fatta la ricognizione (d) ... hanno rilevato quanto segue (e): THE EDITOR TO THE MEMBERS OF THE RED BRIGADE - WHO ARE HOLDING ELDO MORO - THE LARGEST NEWSPAPER OFFICE IN ROME

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono al

Firma Ferreri Pinolo Libianchi Enrico

(Vedi note ed avvertenze in copertina)







QUESTURA DI ROMA  
UFFICIO DI P.S.  
PRESSO LA DIREZIONE COMP/LE P.T. LAZIO

Roma, li 27 aprile 1978

Cat. 4/4.

OGGETTO: Indagini relative al sequestro dell'On/le Aldo MORO  
ed omicidio della scorta.-

URGENTE A LANC

(Alleg. 3)

ALLA QUESTURA - D.I.G.C.S.

RISERVATA

, p.c.

ALLA QUESTURA - Gabinetto

" ALL'ISPETTORATO GENERALE POLPOST

R O M A

Verso le ore 16 odierne, presso il Reparto Espressi dello Ufficio Postale di Roma A.D. di via Marsala, è stato rinvenuto e consegnato al dipendente Sottufficiale Capo Turno del Posto di Polizia Postale di Roma Poste Roma Ferrovia, un espresso, regolarmente affrancato e chiuso, proveniente da UPPER TOOTING R.C.S. W. 17, mittente SENDER C-tu SUN 9 c3 NZ HOUSE LONDON UK (timbro partenza 25.4.78), destinatario: THE EDITOR, TO THE MEMBERS OF THE RED BRIGADE WHO ARE HOLDING ELDO MORO c/ - THE LARGEST NEWS BUREAU OFFICE IN ROME ROMA.....ITALY (if posting this on...is impossible... you may print....the contents of this letter....in your newspaper): il tutto scritto a macchina - (timbro arrivo 27.4.78).

Sulla busta, a penna, risulta anche la scritta:

" AT STANLEY RISK" -

Ci invia, per quanto di competenza ai fini delle indagini in corso:

- la lettera espressa;
- il verbale od. 13 n. 2 di rinvenimento in ambito postale, redatto dall'Ufficio Postale di Roma A.D.
- la relazione del dipendente Comp. di P.S. CRISTOFORO Donato.-

IL NOME E COGNOME DEL MANDANTE

(Dr. Felice RUCI)

*[Handwritten signature]*

12



**QUESTURA DI ROMA**UFFICIO DI P.S.  
presso Direzione Compartimento P.T.  
00100 Via della Mercede, 90

Roma, li 2.5.1978

13

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.  
presso la Direzione Compart/le P.T.R O M AAll. 2

Si invia alla S.V. ILL/ma, una lettera chiusa di colore bianco e affrancata, proveniente dall'Austria e diretta: An Renate Curcio Rete Brigaden Chef (verbrecher organisedia) Roma Italia, consegnata questa mattina dall'Impiegato P.T. Palma Gabriele dell'Ufficio di Roma A.D., come da verbale n° 162 mod. 13.

Si allega la lettera e il verbale mod. 13.



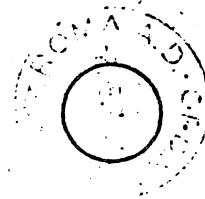
Il Brigadiere di P.S.

Stanzione Roneto

Mod. 13 (1974) c. 003200



AMMINISTRAZIONE P. T.



PROVINCIA DI ROMA

Verbale N. (a) 162 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) ..... (Prov. di .....)  
il giorno 2-5-77 ad ore 8.30 nell'Ufficio di ROMA AD-ORDINARI  
i sottoscritti (c) .....

PALMA G.  
ANDREZZI L.

avendo fatta la ricognizione (d) tra gli scarti della  
ripubblicazione annuale

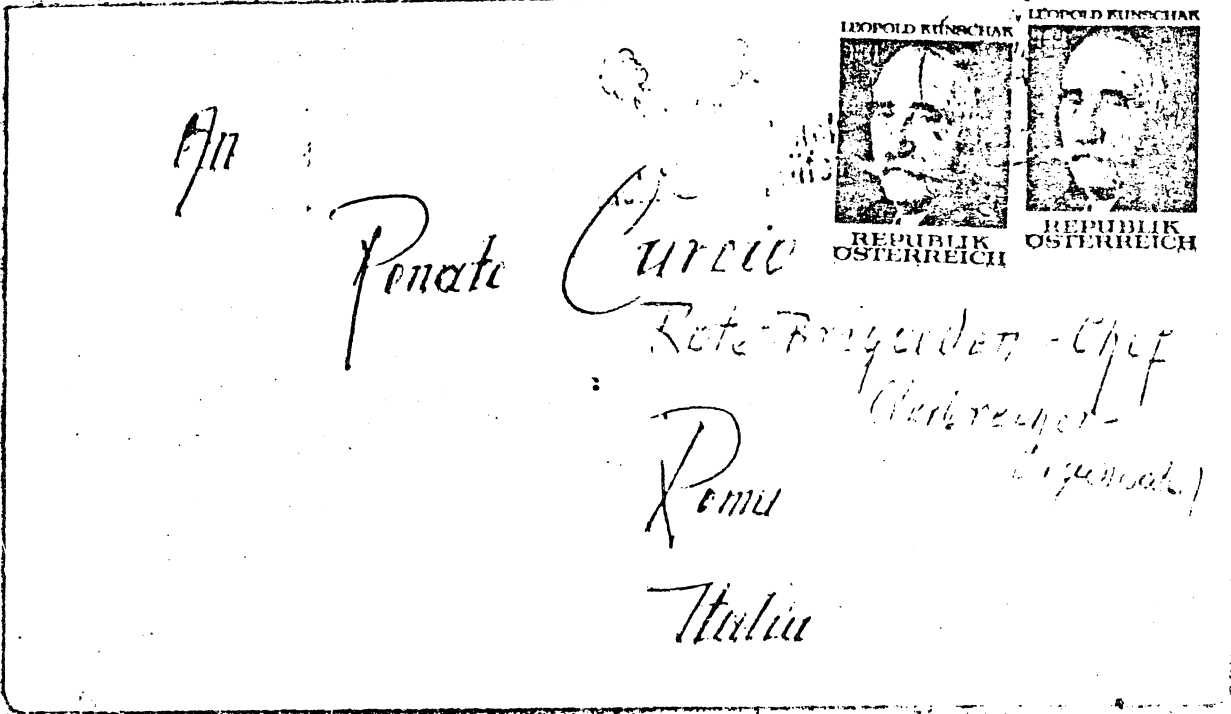
hanno rilevato quanto segue (e): rimanenze in lettere  
provenienti dall'AUSTRIA e dirette a  
RENATO CURCIO - ROMA


Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono al Posto di Polizia  
di ROMA AD

Firme

[Signature]  
[Signature]

(Vedi note ed avvertenze in copertina)



  
**QUESTURA DI ROMA**

UFFICIO DI P.S.

presso Direzione Compartimentale P.T.  
 00100 Via della Mercede, 96

Roma, li 2 maggio 1978

Cat. A/4/-

OGGETTO: Indagini relative al sequestro dell'On.le Aldo MORO  
 ed omicidio della scorta.-

URGENTE A MANO

(Alleg. 3) ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

RISERVATA

e p.c. ALLA QUESTURA - GABINETTO

" ALL'ISPettorato GENERALE POLPOST

R O M A

Verso le ore 10 odierne, personale P.T. addetto all'Ufficio Poste di ROMA-A.D. in via Marsala, consegnava al dipendente Sottufficiale Capo Posto Polizia Postale di Roma Ferrovia, una lettera chiusa di colore bianco e affrancata, rinvenuta tra la corrispondenza estera, proveniente dall'Austria ed indirizzata a:

""An Renato Curcio Rote Brigaden Chef (verbrecher organisat[i]on) Roma Italia.""

(il tutto scritto con penna biro colore celeste.""

Si allega, per quanto di competenza ai fini delle indagini in corso :

- la lettera;
- il verbale di rinvenimento Mod. 13 n. 162 in data odierna dell'Ufficio Poste ROMA A.D.;
- la relazione del dipendente Brig.di P.S. STANZIONE Donato.-

IL VICE QUESTORE PRIMO DIRIGENTE  
 (Dr. Fabrizio ROTOLI)

*[Handwritten signature]*

Garg/

Roma, li 29.4.1978

14

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.  
presso la Direzione Compart/le P.T.

R O M AAll. 2

Si invia alla S.V. ILL/ma, una lettera chiusa di colore bianco affrancata, proveniente dall'Olanda, diretta: Per Luchtpost De leiders van "De Rede Brigade" Italia e sul retro come mittente Leiden (Holland), con tre figurine di ceccinelle incollate sui bordi di chiusura della lettera, qui consegnatami dall'Impiegato P.T. dell'Ufficio di Roma A.D. Sig. Bonanni Luciano, come da verbale P.T. n° 160 modello 13.

Si allega la lettera unitamente al verbale mod. 13.

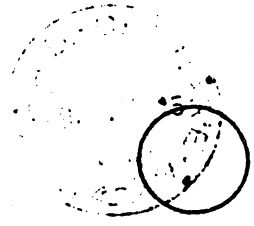
Il Brigadiere di P.S.

Stanzione Renato

Mod. 13 (1974) c. 003200



AMMINISTRAZIONE P. T.



PROVINCIA DI .....

Verbale N. (a) 160 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) GRAVEMITAGE (Prov. di OLINDIA) il giorno 29-11-78 ad ore 14.50 nell'Ufficio di ROMA A.D. I sottoscritti (c)

BENIGNI LUCIANO  
BARDUCCI ARMANDO

avendo fatta la ricognizione (d) T.C.A. LA CORRISPONDENZA ESTERA

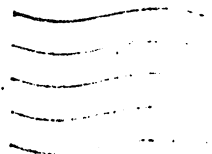
hanno rilevato quanto segue (e): L'UNITA LETTERARIA DIRETTA DA CAPI DELLE BANCHE ROSSE IN ROMA

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono alla POLIZIA POSTALE

Firma: *Luciano Benigni*  
*Armando Barducci*

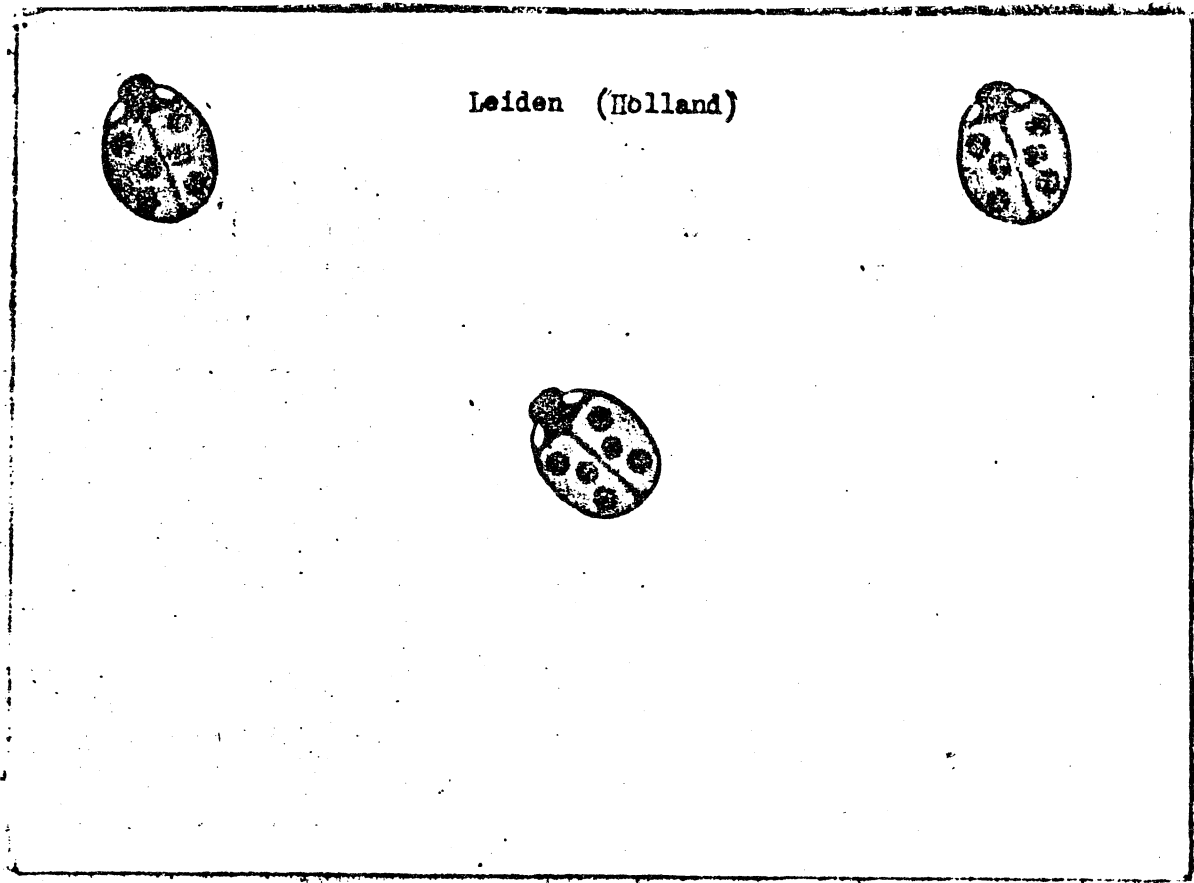
(Vedi note ed avvertenze in copertina)

Per Luchtpost



De leiders van "De Rode Brigade",  
Rome

Italië







**QUESTURA DI ROMA**  
 UFFICIO DI P.S.  
 presso Direzione Provinciale P.I.  
 00160 Via della Mercede, 96

Roma, lì 29 aprile 1978

Cat.A/4.

OGGETTO: Indagini relative al sequestro dell'On.le Aldo MORO  
 ed omicidio della scorta.-

URGENTE A MANO  
RISERVATA

(Alleg.3) ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.  
 e, p.c. ALLA QUESTURA - GABINETTO  
 ISPETTORATO GENERALE POLPOST  
R O M A

Verso le ore 14,50 odierne personale P.T. addatto all'Ufficio Poste di ROMA-A.D. in via Marsala, consegnava al dipendente Sottufficiale Capo Posto Polizia Postale di Roma Ferrovia, una lettera rinvenuta tra la corrispondenza estera, regolarmente chiusa ed affrancata, proveniente da LEIDEN (HOLLAND) ed indirizzata a:

""De leiders van "De Rode Brigade" Rome - Italie, "" Per Luchtpost  
 (il tutto scritto a macchina).

Si allega, per quanto di competenza ai fini delle indagini in corso:

- la lettera;
- il verbale di rinvenimento Mod. 13 n. 150 in data odierna dell'Ufficio Poste ROMA A.D.;
- la relazione del dipendente Brig. di P.S. STANZIONI Donato.-

IL VICE DIRIGENTE PRIMO DIRIGENTE  
 (Dr. Fabrizio ROTOLI)

*[Handwritten signature]*

*61.11.78*  


|                           |
|---------------------------|
| QUESTURA DI ROMA<br>DIGOS |
| 4 MAG. 1978               |

QUESTURA DI ROMA  
**COMMISSARIATO DI P. S. VILLA GLORI**

00197 ROMA - VIA GUIDOBALDO DEL MONTE, 54 - TEL. 877.289

N. Cat. 1<sup>a</sup>/A.4.

ROMA, 11.3.5.1978.-

Risp. a nota

OGGETTO : - Sequestro nell'On. Aldo MORO, e assassinio della scorta.-

Perquisizione nel domicilio di FAGGIOLI Leonarda, nata a Bologna l'1.11.1947, residente in Roma via Archimede 141/B, Abitante in Roma via Cassia 1216.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e, p. c.

~~ALLA QUESTURA - DIGOS -~~

AL COMMISSARIATO DI P.S. "PONTE MILVIO"

*(Fallo copie per  
Morucci Valerio  
Faggioli Leonarda.)*

|                                                |
|------------------------------------------------|
| QUESTURA DI ROMA<br>UFFICIO PROTOCOLO E LEGALE |
| 4 MAG. 1978                                    |

Nel corso delle indagini per le ricerche di MORUCCI Valerio, colpito da ordine di cattura, è risultato che il preesposto nel 1971 era in rapporti con FAGGIOLI Leonarda, in oggetto indicata.-

Il 28.4.u.s. quest'Ufficio eseguiva perquisizione in via Archimede 141/B, nel domicilio della FAGGIOLI, assente.- A sire della madre, che assisteva all'operazione, la FAGGIOLI era reperibile in via Nemea 21, ove alloggiava presso una zia.-

In via Archimede si rinvenivano numerose carte, fotografie, corrispondenza, relative agli anni 1971 - 1973, periodo in cui tra il MORUCCI e la FAGGIOLI era intercorsa relazione di finanziamento.- Tra l'altro materiale, tutto privo di importanza e che, pertanto, verrà restituito all'interessata, merita citazione quanto sequestrato:

- 1)- Fotografie formato tessera del MORUCCI a viso rasato, con barba, con soli baffi;
- 2)- Nota spese autografa del 1971, che riporta segnato l'acquisto di un revolver, di un lacrimogeno, documenti, timbi, ecc.
- 3)- Schizzo di una zona non individuata di Roma, con indicazioni su un appartamento alla Camilluccia e su P.zza Igea;

.../...

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S.  
"VILLA GLORI"

- 2° foglio -

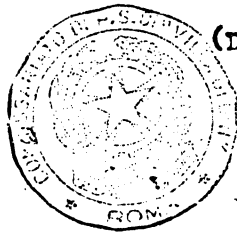
4)- Nr. 6 rubriche con numeri telefonici.-

Per quanto concerne il domicilio di via Nemea 21, la perquisizione operata dal Commissariato "Ponte Milvio" risultava negativa.-

La FAGGIOLI Leonardina, successivamente rintracciata nel suo negozio di parrucchiera in via P.A. Micheli 32, dichiarava in quest'Ufficio di non aver più visto il MORUCCI, nel quale non aveva notizie dall'inverno del 1973, quando aveva troncato il finanziamento.- Nessun chiarimento forniva circa la nota spese e lo schizzo.- Accompagnava personale di quest'Ufficio al suo attuale domicilio, in via Cassia 1216, ove la perquisizione aveva esito infruttuoso.-

Si allega il materiale di cui ai nn. 1, 2 e 3 ed il verbale di perquisizione, facendo presente che anche le rubriche telefoniche verranno restituite alla FAGGIOLI.-

Per la Questura - Digos si richiama la segnalazione di quest'Ufficio e l'intercorsa comunicazione telefonica.-



IL V. QUESTORE  
(Dr. A. de Miranese)

MODULARIO  
I. P. S. - 368

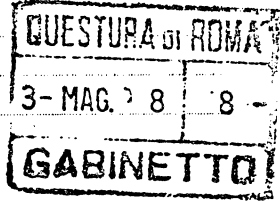


Mod. 75 - P. S.  
(ex Mod. P.-63)

Tivoli, addì 3.5.1978 19

*Questura di*  
QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. - 00019 TIVOLI  
Piazza Matteotti, 20 - Tel. 22131

All



N.º 640 Div. 2ª Categ.

Richiesta a nota N.º  
del 19

OGGETTO Perquisizione domiciliare eseguita nello appartamento  
di: PASQUALI Gino, nato a Vallinfreda il 6.6.1925,  
residente a Tivoli in via Tiburtina n.329-

alleg.N.I

ALLA PRETURA DI = TIVOLI

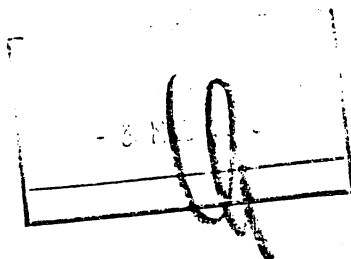
p.c. ALLA QUESTURA DIV. D.I.G.C.S. = ROMA

.....

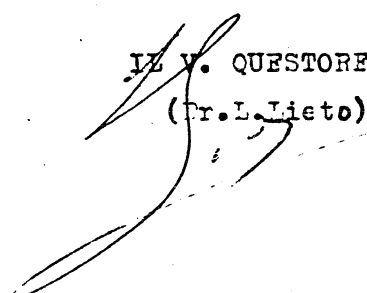
Il 22.4.u.s., questo Ufficio riceveva una telefonata con la quale il maresciallo di P.S. Persiani, in servizio presso il Commissariato di P.S. Esposizione, comunicava di aver a sua volta ricevuto una telefonata con la quale un ignoto interlocutore gli aveva riferito che il soprascritto era l'incaricato che provvede al vitto nel covo delle Brigate Rosse.

Veniva pertanto effettuata nell'abitazione del soprascritto una perquisizione ai sensi dell'art.41 T.U.L.P.S. la quale dava peraltro esito negativo, così come negativi risultava gli accertamenti esperiti, onde acclarare l'eventuale appartenenza del predetto al noto gruppo eversivo.

Si allega il verbale di eseguita perquisizione.



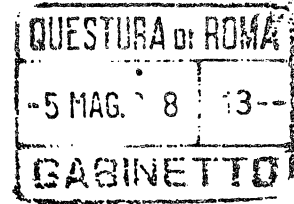
IL V. QUESTORE  
(Pr. L. Lieto)



QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P.S. - APPIO NUOVO  
 Via Giovanni Botero, 56  
 Tel. 78.83-257

Cat. A.4-

Roma, 3/5/1978



OGGETTO: Trasmissione atti relativi alla perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 del T.U.L.P.S., eseguita nell'abitazione di:

BLANCHI Giorgio, di Carlo, nato a Roma il 31/12/1950, qui abitante in Via Ardeatina nr.1241. Grafico, dipendente Soc. Comerint.-



All. nr. 1            ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 e, p.c.

All. nr. 1            ALLA QUESTURA DIGOS

R O M A

Nel corso della mattinata odierna, Ufficiali ed Agenti di P.G. appartenenti a questo Com/ro di P.S., avendo fondati motivi per ritenere che nell'abitazione del soprascritto BIANCHI Giorgio, si occultassero armi illegalmente detenute, effettuavano una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 del T.U.L.P.S., in detto domicilio, che dava esito negativo.-

Si allega il verbale di vana perquisizione domiciliare.-



IL V. QUESTORE AGG.  
 + Dr. M. Tanzieri-

**QUESTURA DI ROMA**

Commissariato di P.S. APPIO NUOVO

**OGGETTO**

Verbaie di vana perquisizione  
 domiciliare ai sensi dell'art.  
 41 del T.U.L.P.S., eseguita  
 a carico di:  
 BIANCHI Giorgio, di Carlo,  
 nato a Roma il 31/12/1950,  
 qui abitante Via Ardeatina  
 nr. 1241. Grafico, dipendente  
 ditta COMERINT.

=====

L'anno millenovecento **settantotto**  
 addi **3** del mese di **Maggio**

alle ore **8** in **in Via Ardeatina nr. 1241**

Noi sottoscritti **Ufficiali ed Agenti di P.G.**

addetti al controscritto Commissariato, facciamo noto a chi  
 di dovere che nel luogo, giorno ed ore suindicati abbiamo  
 proceduto alla eprquisizione domiciliare  
 ai sensi dell'art. 41 del T.U.L.P.S., a carico  
 di Bianchi Giorgio, in oggetto indicato, avendo  
 fondati motivi per ritenere che in detta abi-  
 tazione fossero detenute armi illegalmente.-  
 detta perquisizione sseguita alla presenza  
 dello stesso Bianchi Giorgio, il quale ha  
 rinunciato all'assistenza del proprio legale  
 di fiducia Avv. Giove del foro di Roma,  
 ha dato esito negativo.

=====

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa  
 lettura e conferma sottoscritta mettiamo a chi di dovere

*Carlo...*

*R...*



*Forse copie per i giornali/parlato*

N° 050714/DIBOS

Roma, 4 maggio 1978

Rif. 18/78/10.000 di oggi

OGGETTO: Indagini in ordine al sequestro dell'On. Aldo Moro e all'uccisione della sua scorta.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. Generale dott. G. GUASCO)  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

In risposta alla seconda parte della nota in riferimento e di seguito a quanto esposto, oralmente, alla S.V. nella mattinata di ieri, comunico che, nella giornata precedente, convocato al Ministero di Grazia e Giustizia, ho appreso che due detenuti nel carcere di Lucera hanno affermato di ritenere di poter essere utili nelle indagini sul sequestro dell'on. Moro e sulle "brigade rosse".

Il primo, D'ERRICO Leonardo, sarebbe - a suo dire - in grado di accompagnare la Polizia giudiziaria in un "covo" molto importante delle "brigade rosse", ubicato su una montagna in provincia di Como.

Il D'Errico sarebbe stato, inoltre, nella Repubblica Federale Tedesca fino al giugno del 1977 e, durante tale permanenza, avrebbe conosciuto il connazionale Matteo CEPPIA ed altri tre terroristi italiani evasi dal carcere di Helbron (Stoccarda).

Mentre, una sera, era a cena con costoro, in un locale pubblico di un villaggio vicino Stoccarda, gestito da altro connazionale, sarebbe sopraggiunto altro cittadino italiano, a bordo di un'autovettura "Alfetta", targata MI. Si sarebbe parlato del rapimento del presidente degli industriali tedeschi, Schleyer. Poi il gruppo si sarebbe diviso e, alcuni, si sarebbero portati in Francia, altri in Olanda.

A richiesta della Sezione italiana dell'Interpol, interessata dalla Questura di Foggia, la Polizia tedesca ha fatto conoscere che il 9 giugno del 1977, evasero da Helbron tre italiani:

..//..

- 2 -

- MIGNOZZI Emanuele, nato a Lesina (Foggia) il 17/5/1954;
- CEDDIA Matteo, nato a Carpino S. Severo il 14/8/1959;
- ✚ UMBERTINO Tommaso, nato l'8/3/1949.

Due dei tre evasi sono stati, successivamente, arrestati.

Nulla ha precisato la Polizia tedesca sulla asserita attività terroristica dei suddetti.

Il secondo detenuto, DI PERNA Rocco, avrebbe conosciuto, per mezzo di un amico residente a Cerignola, un esponente della malavita romana, il quale gestirebbe o lavorerebbe in una officina di carrozzeria, dove normali autovetture subirebbero trasformazioni tali da renderle idonee a particolari azioni criminose, come sequestri di persona. Nella stessa officina, tra l'altro, si applicherebbero le sirene agli autoveicoli.

Il Di Perna ha affermato di essere in grado di accompagnare la Polizia in tale officina, sita in Roma, di cui, però, non sarebbe, in grado di indicare l'esatta ubicazione.

Il D'Errico ed il Di Perna sono stati sentiti dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Eugenio Villante.

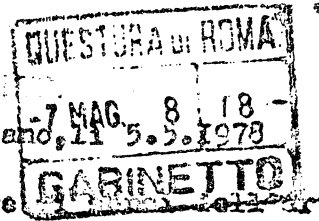
Il Vice Questore Aggiunto  
- D. SPINELLA -



COMMISSARIATO

Div. 2<sup>a</sup>-cat. 2/2

Genzano, 11 5.5.1978



OGGETTO: Perquisizione domiciliare

|                  |
|------------------|
| QUESTURA DI ROMA |
| DIGOS            |
| 7 MAG. 1978      |

di T.U. Loggi P.S. a carico di:

SALVUCCI Giuditta nata a Montecavallo (Ma-  
cerata) nel 1888, residente a Genzano via  
Montegiove n.33, pensionata.

All. n. I/  
racc. ta

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA VELLETRI  
e per conoscenza  
ALLA QUESTURA DIGOS ROMA  
ALLA QUESTURA DIV. II<sup>a</sup> ROMA

\*\*\*\*\*

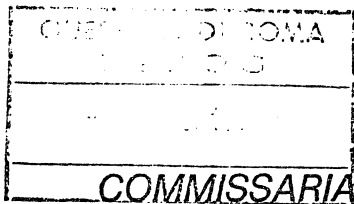
In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nell'abitazione della persona indicata in oggetto potessero trovarsi nascoste armi, personale di questo Commissariato ha effettuato alle ore 6,30 odierne una perquisizione domiciliare nell'abitazione della suddetta che ha dato esito negativo -

Si allega il verbale di perquisizioni.  
Rapporto del M/llo Tata Salvatore -

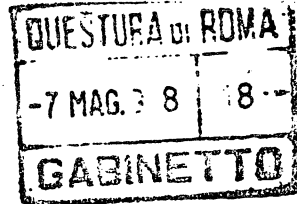


IL V. QUESTORE AGGIUNTO  
- Dott. FRANZITTA -

*al primo  
sequestro  
n. 10*



QUESTURA DI ROMA



COMMISSARIATO DI P. S. - GENZANO (ROMA)

TEL. 93.96.004

Div. 2<sup>a</sup> - cat. 4.2/2

Genzano, 11 5.5.1978

OGGETTO: Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 T.U. Loggi P.S. a carico di:

CAIOLA Ezio di Francesco, nato a Velletri il 12. 2.1922, residente a Genzano via Montegiove n. 13, contadino.

All. n. 1/  
racc. ta

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e per conoscenza:  
ALLA QUESTURA DIGCS  
ALLA QUESTURA DIV. II<sup>a</sup>

VELLETRI

R O M A

R O M A

\*\*\*\*\*

In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nell'abitazione della persona indicata in oggetto potessero trovarsi nascoste armi, personale di questo Commissariato ha effettuato alle ore 8 di stamano una perquisizione domiciliare nell'abitazione della suddetta che ha dato esito negativo.

Si allega il verbale di perquisizione.  
Rapporto del M/llo Tata Salvatore.

*al foglio  
sequenza  
nono*

IL V. DIRETTORE AGGIUNTO  
- Dott. G. LITTA -

QUESTURA DI ROMA  
DIGCS  
GABINETTO  
7 MAG. 1978  
Genzano 5.5.1978

Div. 2<sup>a</sup> - cat. 2/2

Genzano 5.5.1978

**OGGETTO:** Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 T.U. Leggi P.S. a carico di

MAZZONE Rita ved. Valentino, nata a Terlizzi (BA) il 24.1.1925, res. a Roma via dei Fulvi n.67, domiciliata a Genzano via Montegiove 13, pensionata

All. n. 1/  
racc. ta

|                                    |                 |
|------------------------------------|-----------------|
| ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA      | <u>VALENZIA</u> |
| e per conoscenza:                  |                 |
| ALLA QUESTURA DIGCS                | <u>ROMA</u>     |
| ALLA QUESTURA DIV. II <sup>a</sup> | <u>ROMA</u>     |

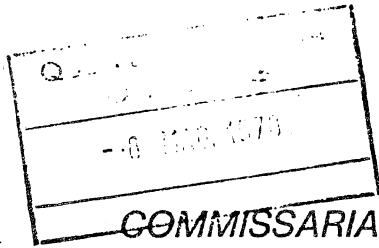
\*\*\*\*\*

In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nell'abitazione della persona indicata in oggetto potessero trovarsi nascoste armi, personale di questo Commissariato ha effettuato alle ore 8,30 odierne una perquisizione domiciliare nell'abitazione della suddetta che ha dato esito negativo -

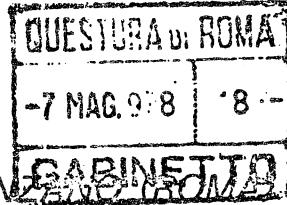
Si allega il verbale di perquisizione.  
Rapporto del M/lio Tata Salvatore -

IL V. SOTTOSTITUTO AGGIUNTO  
- Dott. LA DITTA -

*al franco  
sequenza  
MOMO*



QUESTURA DI ROMA



COMMISSARIATO DI P. S. - GENZANO DI ROMA

TEL. 93.96.004

Div.2<sup>a</sup>-cat.Q.2/2

Genzano, li 5.5.1978

OGGETTO: Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U.Leggi P.S. a carico di:  
CALDARI Tullio fu Alfonso, nato a Velletri il 27.9.1909, residente a Genzano via Montegiove n.13, pensionato.

All.n.1/  
racc.ta

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e per conoscenza:  
ALLA QUESTURA DIGOS  
ALLA QUESTURA DIV. II<sup>a</sup>

VELLETRI  
R O M A  
R O M A

\*\*\*\*\*

In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nell'abitazione della persona indicata in oggetto potessero trovarsi nascoste armi, personale di questo Commissariato ha effettuato alle ore 9 di stamane una perquisizione domiciliare nell'abitazione della suddetta che ha dato esito negativo-

Si allega il verbale di perquisizioni.  
Rapporto del M/llo Tata Salvatore.

*al f. n. 2-10  
perquisizione*

IL V. NESTORE AGGIUNTO  
- *M. Tata* -  
DITTA -

COMUNICAZIONE P.S.

Div.2<sup>a</sup>-cat.4.2/2 Genzano, li 5.5.1978

QUESTURA DI ROMA  
- 7 MAG. 1978 -  
GABINETTO

Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 T.U. Leggi P.S. a carico di:  
DEL BIANCO Fulvia, in Bernardi Giuliano, nata a Roma l'8.12.1921, residente a Genzano via Montegiove n.27, pensionata.

All.n.I/

QUESTURA DI ROMA  
DIP. DIGOS  
- 5 MAG. 1978 -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e per conoscenza:

VELLETRI

ALLA QUESTURA DIGOS

R O M A

ALLA QUESTURA DIV.II<sup>a</sup>

R O M A

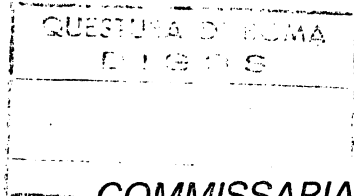
In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nell'abitazione della persona indicata in oggetto potessero trovarsi nascoste armi, personale di questo Commissariato ha effettuato alle ore 9.30 di stamane una perquisizione domiciliare nell'abitazione della suddetta che ha dato esito negativo -

Si allega il verbale di perquisizione -  
Rapporto del M/llo Tata Salvatore -

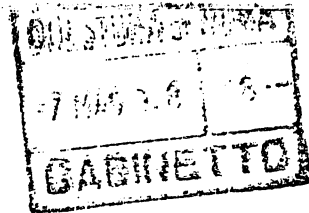
IL V. QUESTORE AGGIUNTO  
- Dott. P. L. GITEA -



*al fascicolo  
Affidamento Tata  
7*



QUESTURA DI ROMA



COMMISSARIATO DI P. S. - GENZANO (ROMA)

TEL. 93.96.004

Div.2<sup>a</sup>-cat.2/2

Genzano, li 5.9.1978

**OGGETTO:** Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U. Leg. P.S. a carico di:

**REGGERICA Sino** fu Nozzareno, nato a Corchiano (Macerata) 1<sup>o</sup>8.I.1920, residente a Genzano via Montegiove n.23, salariato, contadino.

ALL. n. I  
rec. ta

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e per conoscenza:  
ALLA QUESTURA DIGOS  
ALLA QUESTURA DIV. II<sup>a</sup>

VIALENTI  
ROMA  
ROMA

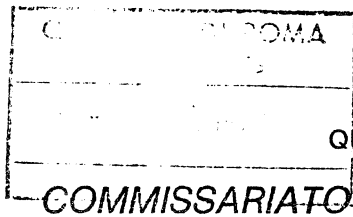
\*\*\*\*\*

In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nell'abitazione della persona indicata in oggetto potessero trovarsi nascoste armi, personale di questo Commissariato ha effettuato alle ore 10 di mattina una perquisizione domiciliare nell'abitazione della suddetta che ha dato esito negativo.

Si allega il verbale di perquisizione.  
Rapporto del M/le Tata Salvatore -

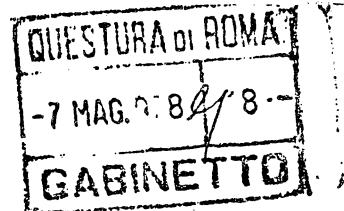
*al fascicolo  
sequestro Moro*

IL P. S. UFFICIO SEGUENTE  
- Roma -  
*[Signature]*



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. - GENZANO (ROMA)



TEL. 93.96.004

Div. 2<sup>a</sup> - cat. 2/2

Genzano, li 5.5.1978

OGGETTO: Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41  
T.U. Leggi P.S. a carico di:

STRAZZABOSCHI Dante Giovanni, nato a Comarnic  
(Romania) il 17.I.1922, residente a Genzano  
via Montegiove n.25, agricoltore.

All. n. I/  
racc. ta

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

VELLETRI

e per conoscenza:

ALLA QUESTURA DIGCS

ROMAALLA QUESTURA DIV. II<sup>a</sup>ROMA

\*\*\*\*\*

In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma, avuta notizia che nella abitazione della persona indicata in oggetto potessero trovarsi nascoste armi, personale di questo Commissariato ha effettuato alle ore 10,30 di stame ne una perquisizione domiciliare nell'abitazione della suddetta che ha dato esito negativo -

Si allega il verbale di perquisizione.

Rapporto del M/llo Tata Salvatore -

IL V. QUESTORE AGGIUNTO

- Dott. *DELL'ORTA* -

*al fascicolo  
29.10.78  
7*

|                                  |
|----------------------------------|
| QUESTURA DI ROMA                 |
| DIGOS                            |
| —                                |
| —                                |
| COMMISSARIATO DI P. S. - GENZANO |



QUESTURA DI ROMA

|                  |
|------------------|
| QUESTURA DI ROMA |
| -7 MAG 9 8 '8-   |
| GENZANO (ROMA)   |
| GABINETTO        |
| TEL. 82.96.004   |

Div. 2<sup>a</sup> - cat. Q. 2/2

Genzano, 11 5.5.1978

**OGGETTO:** Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41  
T.U. Leggi P.S. a carico di:

GUGLIELMI Vittorio fu Pasquale, nato a Salerno  
il 18.11.1919, res. a Roma via Flaminia 21 e  
domiciliato in Ariccia via delle Cerquotte  
n. 62-lotto 44 - Montegentile, consulente tecnico.

All. n. 1/  
racc. ta

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e per conoscenza:  
ALLA QUESTURA DIGOS  
ALLA QUESTURA DIV. II<sup>a</sup>

VELLETRI  
ROMA  
ROMA

\*\*\*\*\*

In relazione ai noti fatti accaduti di recente a Roma,  
avuta notizia che nella abitazione della persona indicata  
in oggetto potessero trovarsi nascoste armi, personale di  
questo Commissariato ha effettuato alle ore 12 di stana  
ne una perquisizione domiciliare nell'abitazione della  
suddetta che ha dato esito negativo -

Si allega il verbale di perquisizione.  
Rapporto del N/llo Tata Salvatore -

IL V. VESITONE AGGIUNTO  
- Dott. *[Signature]* -

*al fascicolo  
perquisizione Moro*

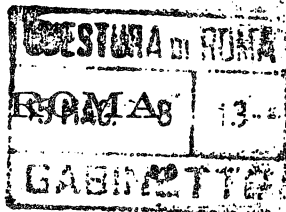




**LEGIONE CARABINIERI**

TENENZA PALESTRINA

00036 PALESTRINA - TEL. 0557297



N°200/103 di prot.110 Palestrina, li 5.5.1978.=

OGGETTO: E l e n c o.=

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI FRASCATI  
e, per conoscenza:

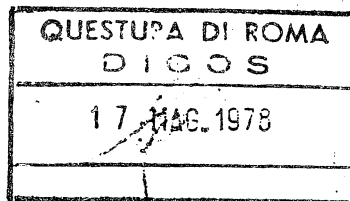
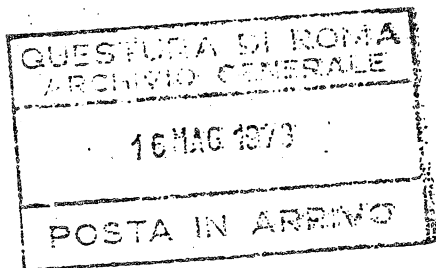
ALLA QUESTURA DI

00100 R O M A



- U N - foglio n.ro 050714/DIGOS datato 29.4.1978 dell'Ente  
cui la presente é diretta per conoscenza;

.....per competenza.=



IL TENENTE  
COMANDANTE DELLA TENENZA  
-Vincenzo Inzolia-

REGOLAMENTO  
I P. S. 1970

MOD. 4 (5. Ser. An.)

*Questura di Roma*  
DIGOS

N. 050714/Digos

Roma, 5 maggio 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le  
Moro.Intercettazione delle comunicazioni  
telefoniche in arrivo al quotidiano  
"Il Messaggero".ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'AppelloR O M APER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DELL'ALLEGATO  
IN ESSO CONTENUTO.-DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA  
(Giuseppe Barbieri)*Barbieri*

Dr. De Stefano

MOD. A. b. s.  
(Serie Anagrafici)*Questura di Roma*D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 5 maggio 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le Moro.

Intercettazione delle comunicazioni telefoniche in arrivo al quotidiano "Il Messaggero".

All. n. 1ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'AppelloR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti diretti alla locale Procura della Repubblica e, in particolare, a quello del 6 aprile scorso, si riferisce che la sera del 2 u.s.c. il personale di quest'ufficio addetto all'intercettazione delle telefonate in arrivo al "Messaggero", nella centrale SIP di piazza Trento, nel corso di un controllo, si accorgeva che l'apparecchio n. 489641 risultava guasto.

Con l'ausilio dei tecnici della SIP si appurava che alla sede del giornale detto apparecchio funzionava regolarmente, mentre il guasto del telefono della centrale era dovuto all'interruzione di un filo dovuta a cause che gli stessi tecnici non hanno saputo spiegarci.

La linea é stata attivata dopo un'ora circa.

Tanto si riferisce a codesta A.G., significando che non é da escludere la natura dolosa dell'interruzione per impedire a quest'ufficio di prendere cognizione di eventuali notizie utili alle indagini.

Si richiama, al riguardo, il sopracitato rapporto del 6 aprile scorso, con il quale si é riferito sull'interruzione di ben 5 linee del giornale in argomento avvenuta la sera del 4 precedente, allorché le Brigate rosse fornirono al giornale indicazioni per il rinvenimento del "comunicato n. 4".

Si allega la relazione di servizio del brig. D'Onofrio di questo ufficio.-

IL COMANDANTE D.I.G.O.S.  
(Don. Carlo De Stefano)

MOD. A bis  
(Sera Anagrafe)*Questura di Roma.*

Roma li 3.5.1978

Oggetto: Relazione di servizio.

AL SIGNORE DIRIGENTE LA DIGOS

R O M A

Si informa la S.V. che all'atto di prendere servizio con turno 21,00 - 07,00, presso la Centrale S.I.P. - Nomentana, sita in Piazza Trento, alle ore 23,55, dopo un controllo dei telefoni, lo scrivente si accorgeva che l'apparecchio contrassegnato dal n. 40941 linea n.2 non funzionava. I tecnici PALMA e CAMERUCCI della predetta centrale, chiamati per una verifica della linea, comunicavano di aver trovato un filo dissaldato sulla striscia delle valvole, coppia 24631, ubicata al 3° piano della centrale. Il guasto veniva riparato alle ore 1,00.

Dai controlli effettuati sia dallo scrivente che dai predetti tecnici, risultava che il Messag. ero riceveva regolarmente le telefonate ed il nostro apparecchio non dava alcun segno.

Si fa presente che le nostre intercettazioni ai telefoni del quotidiano il "Messaggero", si svolgono al 3° Piano dell'annetta centrale, e che la striscia delle valvole si trova allo stesso piano.

Si fa presente inoltre che sempre al 3° piano lavorano operai della S.I.P. e della SIEMENS.

I tecnici Palma e Camerucci non hanno saputo spiegare il motivo del dissaldamento del filo.

Al momento non è stato notiziato il Funzionario di turno M. Infissi.

*el. Prof. Domenico B. P.*

MODULARIO  
INTERNO 1375

Mod. 868



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, 5 maggio 1978

LA QUESTURA DI  
R O M ADivisione Pol.Sc. Sez. Ident.  
Prot. N.° 123/3200 Allegati 1Risposta al Foglio del odierna  
Div. Sez. N.° 050714/DOGGETTO: Sequestro di persona dell'On. Aldo MORO ed omicidio  
dei militari di scorta.RACCOMANDATA A MANO

In risposta alla nota a margine, si comunica che, dagli accertamenti esperiti da questa Divisione, è risultato quanto segue:

La scrittura del comunicato delle BRIGATE ROSSE n.9, in data 5/5/1978, presenta caratteristiche (tipo dei caratteri dattiloscrittivi, impaginatura dello scritto e anomalie nelle spaziature dopo alcuni segni d'interpunzione), del tutto analoghe a quelle che si riscontrano nei precedenti comunicati delle Brigate Rosse, relativi al rapimento dell'On. Moro.

Si soggiunge che i caratteri dattiloscrittivi del documento in esame sono del tipo "Light Italic" normalmente montati su macchine elettriche della I.B.M. passo "10" e, cioè, analoghi a quelli dei precedenti comunicati dal nr. 2 al nr. 8.

Anche nei casi in esame sono state accertate analogie

./././

MODULARIO  
INTERNO 1375

MOD. C:



*Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*Roma,* ..... *19* .....

*All* .....

*Divisione*  
*Prot. N.º*

*Alz.*  
*Allegati*

*Risposta al Foglio del*  
*Div. Fax N.º*

OGGETTO: .....

- 2 -

rispetto ai precedenti comunicati per quel che riguarda  
lo stemma delle Brigate Rosse e l'intestazione del fo-  
glio, eccetto per il comunicato nr.7 in data 18/4/1978.

Si restituisce il comunicato nr.9 qui trasmesso.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE.

MODULARIO  
INTERNO 1352

MOD. 6 U.C.O. ex Mod. 839



# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI  
UFFICIO CENTRALE

N.224/19022

Roma, 6 maggio 1978

OGGETTO: Brigate Rosse - Accertamenti.-

RISERVATA  
URGENTE

Al Signor Questore di

R O M A

Di seguito alla nota pari numero ed oggetto del 29 aprile u.sc., si trasmette una relazione di servizio, del 1° corrente mese, relativa al pedinamento del segnalato SPADACCINI Teodoro.

Le due auto indicate nella suddetta relazione risultano essere di proprietà, la Renault 4 targata Roma D-23910 di TRIACA Enrico, e la Citroen Dyane 6 targata R-71805 di MARAGLINO Loredana.

Sul conto dei due si forniscono le informazioni di cui all'unito appunto, nel quale è indicato anche l'Ufficio Comunale presso il quale è occupato PROIETTI Rino, argomento della precedente nota, ed il domicilio da lui fornito all'Ufficio stesso.-

AL SIG. DIRETTORE

S E D E

Si porta a conoscenza della S.V. che in data odierna è stato effettuato il servizio di appostamento nei confronti di SPADACCINI Teodoro.

Alle ore 19,40 il predetto veniva visto arrivare a bordo dell'autovettura RENAULT 4, color carta da zucchero, proveniente da Via Livorno.

Mentre Teodoro Spadaccini si recava in Via Chianti per ottemperare il noto obbligo, l'autovettura citata, con a bordo tre giovani, rimaneva posteggiata in doppia fila in Via Apuania.

L'autovettura, targata ROMA D 2 39 10, risulta intestata, dal 18/11/1977, a:

- TRIACA Enrico, nato a S. Severo il 10/1/1953, residente a Roma, Via Agnone del Sannio n.10.

Per una manovra imprevista di detta auto, il citato Spadaccini veniva perso di vista, allorchè ripartiva con gli amici.

Verso le ore 20,40 mentre si transitava in Via Tiburtina, si notava girare a destra, da Via F. Fiorentini, la Renault di cui sopra. Detta auto percorreva Via Tiburtina, voltando quindi a P.za S. Maria del Soccorso e quindi in Via del Frantoio. Si fermava in Via del Badile, nel centro del quartiere Tiburtino III.

Qui si constatava che gli occupanti della Renault erano solo due, tra i quali non vi era lo Spadaccini. Si notava, inoltre, che gli occupanti della Renault erano preceduti da una Citroen DYANE 6, di loro amici. Infatti in Via del Badile un giovane che guidava la Dyane era seguito in sua compagnia, da un altro giovane occupante della Renault citata.

Il giovane che guidava la Citroen Dyane 6, risultava essere:

Nome: ... Cognome: ... Data di nascita: ...

Il giovane occupante della Renault citata, risultava essere:

Nome: ... Cognome: ...



A P P U N T O

TRIACA Enrico é stato identificato per TRIACA Enrico di Michele e di Del Vicario Rosa, nato a S. Severo il 10.11.1953, residente in Roma, via Agnone del Sannio n.10, ove risulta installato l'apparecchio telefonico n.4389126, intestato a Triaca Cristina.

Risulta coniugato con Gentili Anna Maria di Mario e di Consumati Maria, nata a Montopoli di Sabina l'11.4.1957.

Dal 18.11.1977 risulta titolare dell'autovettura Renault 4, color carta da zucchero, targata Roma D-23910.

Originariamente tappezziere, risulta aver chiesto nel 1977 l'autorizzazione ad aprire una tipografia in via Pio Foà n.31, piano strada.

Non risultano precedenti a suo nome.

MARAGLINO Loredana, nata a Guidonia Montecelio il 18.3.1959 ed ivi residente in via Leonardo da Vinci n.10 o 12.

Nubile, vive in famiglia composta dalla madre, separata, Tancredi Luigina, anni 53, casalinga, e dal germano Carlo, nato a Guidonia M. il 2.5.1952, insegnante.

La famiglia non ha una buona reputazione e specie la giovane Loredana che, oltre ad essere indicata come "fanatica gruppettara", é conosciuta come svogliata e nullafacente.

Dal 15.12.1977 risulta proprietaria di una Citroen Dyane 6, di colore bianco, targata Roma R-71805.

Risulta immune da precedenti.

PROIETTI Rino di Leandro, argomento di precedenti appunti, effettivamente dal 7.4.1976 risulta assunto dal Comune di Roma ed in servizio presso l'Ufficio Affissioni, con la qualifica di operaio affissatore, con sede in via del Teatro di Marcello 47, ove ha fornito come suo recapito domiciliare: via Balilla n.20.

Roma, li 5 maggio 1978

STATO DI FAMIGLIA

STATO DI GUIDONIA MONTECELIO

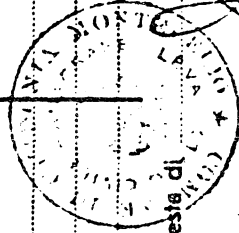
PROVINCIA DI ROMA

IL SOTTOSCRITTO UFFICIALE DI ANAGRAFE

in esecuzione del Regolamento per la esecuzione della legge 24-12-1954, n. 1228 approvato con D. P. R. 31-1-1958, n. 136;

ha compilato lo Stato di Famiglia del Sig. Marcellino Sorredario risulta composto come appresso;

| Cognome e Nome               | NASCITA                    |           |                      | Relazione di parentela | Stato Civile | Professione       |
|------------------------------|----------------------------|-----------|----------------------|------------------------|--------------|-------------------|
|                              | Luogo                      | Giorno    | Mese Anno            |                        |              |                   |
| <u>Marcellino Sorredario</u> | <u>Guidonia Montecelio</u> | <u>20</u> | <u>5</u> <u>1925</u> | <u>Figlio</u>          | <u>Cele</u>  | <u>idde</u>       |
| <u>Guidonia Montecelio</u>   | <u>Guidonia Montecelio</u> | <u>18</u> | <u>3</u> <u>1923</u> | <u>Figlio</u>          | <u>cel</u>   | <u>insegnante</u> |
| <u>Guidonia Montecelio</u>   | <u>Guidonia Montecelio</u> | <u>18</u> | <u>3</u> <u>1923</u> |                        | <u>lib</u>   |                   |



La richiesta di

1/60

5-5

1978

UFFICIALE DI ANAGRAFE

Roma 6 maggio 1978

APPUNTO

A seguito disposizioni impartite, in data odierna sono stati svolti riservati accertamenti in ordine ad una tipografia in Via Pio Foa 31.-

All'indirizzo indicato risulta un negozio di "LITOGRAFIE" attivato da circa sette mesi, il cui titolare sarebbe TRIACA Enrico.

Il negozio in questione nel corso della settimana, il sabato non lavora, quindi rimane chiuso. La porta d'ingresso reca la scritta "STAMPA OFFESET".-

Sul conto del TRIACA Enrico non è stato possibile sapere se costui si occupi di politica o di attività illecite con la sua qualifica di litografo.-

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



*Questura di Roma*  
D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 6 maggio 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Moro  
e omicidio della scorta.-

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello

R O M A

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI SEI  
ALLEGATI IN ESSO CONTENUTI.-

6 MAG 1978



MINISTERO DI GIUSTIZIA

Dr. De Stefano

MODULARIO  
L. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 6 maggio 1978

**OGGETTO:** Sequestro in persona dell'on.le Moro e omicidio della scorta.-

All.n.6.ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'AppelloR O M A

Alle ore 15,50 di ieri, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta al centralino del quotidiano "Vita", la redattrice Elena POLIDORI di detto giornale ha rinvenuto nel cestino dei rifiuti di via Parigi, all'altezza del civico 11, una busta bianca, avvolta in una copia del 2-3 maggio di "Vita", contenente il "comunicato n.9" delle Brigate rosse.

Circa un'ora dopo, un analogo volantino é stato rinvenuto dal redattore dell'emittente "Onda Rossa" Osvaldo MINIERO in un cesto di rifiuti sito in via degli Etruschi - angolo via dei Volsci, in seguito ad una telefonata anonima.

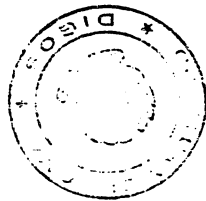
Uno dei volantini é stato fatto esaminare dagli esperti della Criminalpol, i quali hanno comunicato che la scrittura presenta ca ratteristiche analoghe a quelle che si riscontrano nei precedenti co municati delle B.R., relativi al rapimento dell'on.le Moro.

Si trasmettono:

- verbale delle dichiarazioni rese da Elena Polidori;
- verbale di sequestro del volantino n.9;
- il volantino la busta e la copia di "Vita" rinvenuti in via Parigi;
- verbale delle dichiarazioni rese da Osvaldo Miniero;
- il volantino rinvenuto in via degli Etruschi;
- la lettera della Criminalpol con i pareri tecnici consegnati dal volantino.-

L'anno 1978 addì 5 maggio alle ore 16,50 negli uffici del quotidiano "VITA" in via Parigi n.II piano 2° davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente POLIDORI Elena nata a Roma il 12.12.1954 ivi residente in via Mesazio n. 1, redattrice del suddetto quotidiano, la quale dichiara quanto segue.....  
alle ore 15,50 è giunta una telefonata anonima voce maschile al centralino del suddetto quotidiano, n. 461073 la quale comunicava quanto segue: "nel cestino dei rifiuti di Via Parigi vicino all'ingresso del garage troverete un comunicato delle Br". Subito, avvertita dalla centralinista, la sottoscritta accompagnata da un collega si è recata nel luogo indicato, trovando avvolto in un quotidiano "Vita" del 2-3 maggio una busta bianca senza intestazione contenente appunto il comunicato Br n.9 scritto in carattere corsivo con la solita intestazione "Brigate Rosse" e lo stemma relativo."  
Il comunicato, il cui originale viene consegnato nelle mani di personale della Ps, inizia con le parole "alle organizzazioni comuniste combattenti" e termina con le parole "verrà fornito al movimento rivoluzionario ed al Occ attraverso gli strumenti di propaganda destinati".

Fatto, letto, confermato e sottoscritto



*Elena Polidori*  
*Polizia Giudiziaria*

L'anno 1978 addì 5 maggio alle ore 16,50 negli uffici del quotidiano "VITA" in via Parigi n.II piano 2° davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente POLIDORI Elena nata a Roma il 11.12.1954 ivi residente in via Nesazio n. 1, redattrice del suddetto quotidiano, la quale dichiara quanto segue.....  
alle ore 15,50 è giunta una telefonata anonima voce maschile al centralino del suddetto quotidiano, n. 461073 la quale comunicava quanto segue: "nel cestino dei rifiuti di Via Parigi ~~vicino~~ all'ingresso del garage troverete un comunicato delle Br". Subito, avvertita dalla centralinista, la sottoscritta accompagnata da un collega si è recata nel luogo indicato, trovando avvolto in un quotidiano "Vita" del 2-3 maggio una busta bianca senza intestazione contenente appunto il comunicato Br n.9 scritto in carattere corsivo con la solita intestazione "Brigate Rosse" e lo stemma relativo."

Il comunicato, il cui originale viene consegnato nelle mani di personale della Ps, inizia con le parole "alle organizzazioni comuniste combattenti" e termina con le parole "verrà fornito al movimento rivoluzionario ed al Occ attraverso gli strumenti di propaganda destinata".

Fatto, letto, confermato e sottoscritto

*Elena Polidori*  
*Francesco Colombo P.S.*

L' anno 1978, addì 5 del mese di maggio, alle ore 17,50, nei locali della DIGGS della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Franco GIORDANO, Commissario Capo di P.S. rendiamo noto a chi di dovere, di aver proceduto al sequestro di una copia del giornale "VITA" del 2-3 maggio 1978 all' interno della quale vi era una busta bianca, senza intestazioni, contenente un volantino delle Brigate Rosse - Comunicato n. 9 del 5 maggio 1978 - iniziante \* con le parole "Alle organizzazioni Comuniste Combattenti" e terminante con le parole "Verrà fornito al Movimento Rivoluzionario ed alle O.C.C. attraverso gli strumenti di propaganda clandestina".-----

Il suddetto giornale con relativo volantino è stato rinvenuto in un cestino di rifiuti in via Parigi n. 11 dalla redattrice del giornale "VITA" alle ore 15,50, signorina POLIDORI Elena, nata a Roma il giorno 11.12.1954, qui residente in via Nesazio n. 1, a seguito di telefonata anonima, giunta alle ore 15,45, al numero telefonico "461073" corrispondente al centralino del suddetto Quotidiano.-----

La telefonata anonima è stata del seguente tenore: "Nel cestino dei rifiuti di via Parigi all' ingresso del garage troverete un comunicato delle B.R.".-----

F.L.C.S.

*Francesco Giordano*  
Commissario Capo P.S.



## QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. SAN LORENZO  
Piazzale Verano, 11 - Tel. 4953876

N. Cat.A.4.-78.-

Roma, il 5 maggio 1978.-

Risp. a Nota N. .... del .....

OGGETTO:- Trasmissione volantino delle Brigate Rosse.-

Alleg.n°2-Alleg.n°1-

ALLA QUESTURA -D.I.G.O.S. -

ALLA QUESTURA -GABINETTO -

R O M A

Si trasmette l'accluso volantino qui consegnato dal collaboratore dell'emittente "Radio Onda Rossa", sita in via dei Volsci n° 56, MINIERO Osvaldo, il quale presentatosi spontaneamente alle ore 17 di oggi, ha dichiarato a verbale di averlo rinvenuto verso le ore 16,45 precedenti, nel cestino dei rifiuti in via degli Etruschi angolo via dei Volsci, a seguito di telefonata anonima pervenuta presso la suddetta radio.-

Si allega anche il verbale delle dichiarazioni in duplice copia, mentre per la Questura Gabinetto si invia copia del comunicato n° 9 datato 5.5.1978.-



IL V. QUESTORE A.

(Dr. L. G. Zotta)

*Att. De Stefanis*  
*[Signature]*



*Questura di Roma*

**QUESTURA DI ROMA**  
**Commissariato di P. S. S. Lorenzo**  
Piazzale Verane n. 11 -

*A.º*  
*Alligati*

*Dir.*

*Prosposta a nota N.º*  
*del*

OGGETTO

L'anno 1978 addi 5 del mese di maggio alle ore 17 nell'Ufficio del Comm.to di P.S.S.Lorenzo in Roma.=====

Avanti al sottoscritto Uff. di P.G.Brig. di P.S.Geraci Salvatore é presente MILILAO Osvaldo fu Isidoro, nato ad Aversa (Caserta) il 1º.10.1940, qui abitante in Via Iacopone La Todi n.44, identificato a mezzo patente di guida cat.B n.63127, rilasciatagli dall Prefettura di Roma il 1º.9.1964, il quale dichiara quanto segue:==  
"Verso le ore 16,45 di oggi presso la radio Onda Rossa perveniva una telefonata anonima facendo presente che in Via Degli Etruschi angolo Via Dei Volsci nell'apposto cestino dei rifiuti era stato deposto il comunicato n.9. Immediatamente mi portavo in loco e nel cestino segnalato effettivamente rinvenivo detto comunicato contenuto in una busta bianca che consegno in questo Commissariato.=====  
F.L.S.-



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. SAN LORENZO  
Piazzale Verano, 11 - Tel. 4953878

|             |    |
|-------------|----|
| 5 MAG. 1978 | 20 |
| GABINETTO   |    |

N. Cat.A.4.-78.-

Roma, il 5 maggio 1978.-

Risp. a Nota N. .... del .....

OGGETTO:- Trasmissione volantino delle Brigate Rosse.-

*DIGOS*

Alleg.n°2-  
Alleg.n°1-



ALLA QUESTURA -D.I.G.O.S.  
ALLA QUESTURA -GABINETTO -

R O M A

Si trasmette l'accluso volantino qui consegnato dal collaboratore dell'emittente "Radio Onda Rossa", sita in via dei Volsci n°56, MINIERO Osvaldo, il quale presentatosi spontaneamente alle ore 17 di oggi, ha dichiarato a verbale di averlo rinvenuto verso le ore 16,45 precedenti, nel cestino dei rifiuti in via degli Etruschi angolo via dei Volsci, a seguito di telefonata anonima pervenuta presso la suddetta radio.-

Si allega anche il verbale delle dichiarazioni in duplice copia, mentre per la Questura Gabinetto si invia copia del comunicato n°9 datato 5.5.1978.-



IL CAPOQUESTORE A.  
(Dr. L. Mazzotta)

# BRIGATE ROSSA

ALLE ORGANIZZAZIONI COMUNISTE COMBATTENTI, AL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO, A TUTTI I PROLETARI.

Compagni,

La battaglia iniziata il 16 marzo con la cattura di Aldo Moro è arrivata alla sua conclusione.

Dopo l'interrogatorio ed il Processo Popolare al quale è stato sottoposto, il Presidente della Democrazia Cristiana è stato condannato a morte. A quanti tra i suoi compari della DC, del governo e dei complici che lo sostengono, chiedevano il suo rilascio, abbiamo fornito una possibilità, l'unica praticabile, ma nello stesso tempo concreta e reale: per la libertà di Aldo Moro, uno dei massimi responsabili di questi trent'anni di lurido regime democristiano, la libertà per tredici Combattenti Comunisti imprigionati nei lager dello Stato imperialista. LA LIBERTÀ QUINDI IN CAMBIO DELLA LIBERTÀ. In questi 51 giorni la risposta della DC, del suo governo e dei complici che lo sostengono, è arrivata con tutta chiarezza, e più che con le parole e con le dichiarazioni ufficiali, l'hanno data con i fatti, con la violenza controrivoluzionaria che la critica al servizio dell'imperialismo ha scagliato contro il movimento proletario.

La risposta della DC, del suo governo e dei complici che lo sostengono, sta nei rastrellamenti operati nei quartieri proletari ricorrendo senza troppa fantasia lo stile delle non ancora dimenticate SS naziste, nelle leggi speciali che rendono istituzionale e "legale" la tortura e gli assassinii dei sicari del regime, negli arresti di centinaia di militanti comunisti (con la lurida collaborazione dei berlingueriani) con i quali si vorrebbe annientare la resistenza proletaria.

Lo Stato delle multinazionali ha rivelato il suo vero volto, senza la maschera grottesca della democrazia formale: è quello della controrivoluzione imperialista armata, del terrorismo dei mercenari in divisa, del genocidio politico delle forze comuniste.

Ma tutto questo non ci inganna. La ferocia, la violenza sanguinaria che il regime scaglia contro il proletariato e le sue avanguardie, sono soltanto le convulsioni di una belva ferita a morte, e quello che sembra la sua forza dimostra invece la sua sostanziale debolezza. In questi 51 giorni la DC e il suo governo non sono riusciti a mascherare, neppure con tutto l'armamentario della controguerriglia psicologica, quello che la cattura, il processo e la condanna del Presidente della DC Aldo Moro, è stato nella realtà: una vittoria del Movimento Rivoluzionario, ed una cocente sconfitta delle forze imperialiste.

Ma abbiamo detto che questa è stata solo una battaglia, una fra le tante che il Movimento Proletario di Resistenza Offensiva sta combattendo in tutto il paese, una fra le centinaia di azioni di combattimento che le avanguardie comuniste stanno conducendo contro i centri e gli uomini della controrivoluzione imperialista, imprimendo allo sviluppo della guerra di Classe per il Comunismo un formidabile impulso. Nessun battaglione di "teste di cuoio", nessun super-specialista tedesco, inglese o americano, nessuna spia o delatore dell'apparato di Loro e Berlinguer, sono riusciti minimamente ad arrestare la crescente offensiva delle forze Comuniste Combattenti. È questa realtà la maggiore sconfitta delle forze imperialiste.

Estendere l'attività di combattimento, concentrare l'attacco armato contro i centri vitali dello Stato imperialista, organizzare nel proletariato il Partito Comunista Combattente è la strada giusta per preparare la vittoria finale del proletariato, per annientare definitivamente il nostro imperialista e costruire una società comunista. Questo oggi bisogna fare per impedire e vanificare i piani delle multinazionali imperialiste, questo bisogna fare per non permettere la sconfitta del Movimento Proletario e per fermare gli assassini capeggiati da Andreotti.

Per quanto riguarda la nostra proposta di uno scambio di prigionieri politici perché venisse sospesa la condanna e Aldo Moro venisse rilasciato, dobbiamo soltanto registrare il chiaro rifiuto della DC, del governo e dei complici che lo sostengono e la loro dichiarata indisponibilità ad essere in questa vicenda qualche cosa di diverso da quello che fino ad ora hanno dimostrato di essere: degli ottusi, feroci assassini al servizio della borghesia imperialista.

Dobbiamo soltanto aggiungere una risposta alla "apparente" disponibilità del PSI. Va detto chiaro che il gran parlare del suo segretario Craxi è solo apparenza perché non affronta il problema reale: lo scambio dei prigionieri. I suoi fumosi riferimenti alle carceri speciali, alle condizioni disumane dei prigionieri politici sequestrati nei campi di concentramento, denunciano ciò che prima ha sempre spudoratamente negato: e ciò che questi infami luoghi di annientamento esistono, e che sono stati istituiti anche con il contributo e la collaborazione del suo partito. Anzi i "miglioramenti" che il segretario del PSI come un illusionista cerca di far intravedere, provengono dal cappello di quel manipolo di squallidi "esperti" che ha riunito intorno a sé, e che sono (e la cosa se per i proletari detenuti non fosse tragica sarebbe a dir poco ridicola) gli stessi che in carceri speciali gli hanno pensati, progettati e realizzati. Combattere per la distruzione delle carceri e per la liberazione dei prigionieri comunisti, è la nostra parola d'ordine, e ci affianchiamo alla lotta che i compagni e il proletariato detenuto sta conducendo all'interno dei lager dove sono sequestrati, e lo faremo non solo idealmente ma con tutta la nostra volontà militante e la nostra capacità combattente. Le cosiddette "proposte umanitarie" di Craxi, qualunque esse siano, dal momento che escludono la liberazione dei tredici compagni sequestrati, si qualificano come manovre per gettare fumo negli occhi, e che rientrano nei giochi di potere, negli interessi di partito od elettorali, che non ci riguardano. L'unica cosa chiara è che sullo scambio dei prigionieri la posizione del PSI è la stessa, di ottuso rifiuto, della DC e del suo governo; e questo ci basta.

A parole non abbiamo più niente da dire alla DC, al suo governo e ai complici che lo sostengono. L'unico linguaggio che i servi dell'imperialismo hanno dimostrato di saper intendere è quello delle armi, ed è con questo che il proletariato sta imparando a parlare. Concludiamo quindi la battaglia iniziata il 16 marzo, eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato.

**PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !**

**ATTACCARE LIQUIDARE DISPERDERE LA D C ASSE PORTANTE DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!**

Comunicato N. 9      5/5/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

Le risultanze dell'interrogatorio ad Aldo Moro e le informazioni in nostra possesso, ed un bilancio complessivo politico-militare della battaglia che qui si conclude, verrà fornito al Movimento Rivoluzionario e alle Brigate Rosse, ed ai strumenti di propaganda a loro destinati.



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P.S. TRASTEVERE

Via di S. Francesco a Ripa, 64 - Tel. 58.25.80

QUESTURA DI ROMA  
-6 MAG. 978 12--  
GABINETTO

Cat. A.4.

DIGES  
- 6 MAG. 1978

Roma, 6 maggio 1978

Risposta a N.

OGGETTO: Istituto Professionale E. De Amicis, via Galvani, 6-8  
rinvenimento volantini "Brigate Rosse".-

All. n. 15

*h*  
*Att. - P. Amicis*  
*e base*  
*hp*

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA = GABINETTO

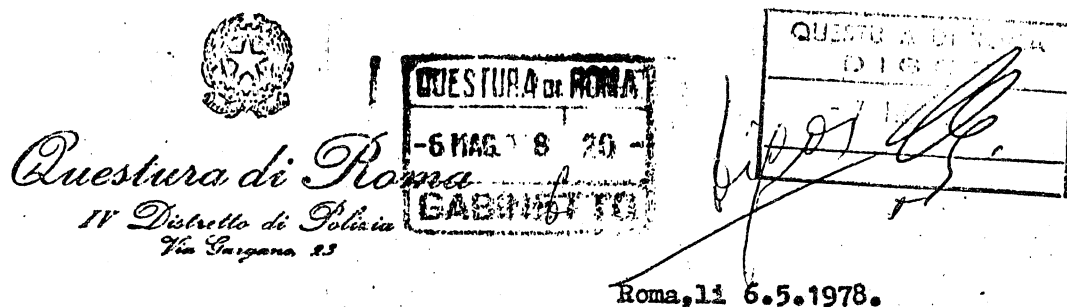
ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.

ALLA QUESTURA = DIV. POL. GIUDIZIARIA

= R O M A =

Verso le ore 9,45 del 5 corrente a seguito di telefonata del Vice Preside Prof. Roberto De Corti, personale dipendente interveniva presso l'Istituto in oggetto ove era stato segnalato il rinvenimento di volantini delle Brigate Rosse. Sul posto il predetto professore riferiva che verso le ore 9, mentre un gruppo di studenti e insegnanti stava salendo la scalinata che dal cortile interno porta alle aule, la professoressa MARGHERINI Luciana aveva rinvenuto sulle scale uno dei volantini e gli studenti Aldo MARTINO e Stefano PROIETTI avevano raccolti gli altri appoggiati alla porta che immette alla scalinata interna. I volantini rinvenuti sono tredici dei quali nr. 4 copie della "Comunicato n. 6 delle Brigate Rosse" datato 15.4.1978 su una delle quali è stata tracciata la scritta con penna a biro "Creare contropotere alla De Amicis" con il simbolo delle Brigate Rosse e n. 9 copie di un volantino datato 27.4.1978 a firma Brigate Rosse Colonna Romana, che illustra l'attività criminosa svolta nel decorso aprile dalla organizzazione in Roma. Il custode dell'Istituto, SAROLI Guido, in atti generalizzato, sentito a verbale sul posto, dichiarava di avere aperto il portone d'ingresso, come ogni mattina, alle ore 7,30, di aver effettuato la pulizia delle scale la sera prima ma di non aver notato alcun volantino. Aggiungeva che nella scuola non entravano estranei ma soltanto i circa 4.000 studenti divisi in tre tur-

ni. Tanto si riferisce per ogni effetto di legge e si comunica che le indagini per individuare alla identificazione dei responsabili hanno dato finora esito negativo, con riserva di ulteriori accertamenti. Si allegano: n. 13 volantini della Brigate Rosse di cui n. 4 copie della "Comunicato n. 6 delle Brigate Rosse" e il volantino della Brigate Rosse Colonna Romana datato 27.4.1978. L'originale del volantino della Brigate Rosse Colonna Romana datato 27.4.1978 è in possesso del P.S. di Trastevere.



Cat. A.4.B.

Oggetto: Atti relativi alle perquisizioni domiciliari eseguite ai sensi dell'art.41 del T.U. della legge di P.S. a carico:

- 1) VENTO Antonio, nato a Siderno il 20.6.1945 qui abitante in via Monte Senario nr.23;
- 2) CECCOTTI Antonio, nato a Castelnuovo di Porto l'8.8.1944 qui abitante in Via Monte Altissimo nr.49;
- 3) PIERI Massimo, nato a Barga il 30.1.1944 qui abitante in via Valseriana nr.4;
- 4) TRENTIN Giorgio, nato a Padova il 30.5.1924 qui abitante in via Monte Cervialto nr.102 sc.B int.8;
- 5) BOTTO Ruggero fu Guido, nato a Roma l'11.12.1954 qui abitante in via Val Sassina nr.22.

Alleg.5.

e p.c.

Alla Procura della Repubblica  
 Alla Questura Ufficio Gabinetto  
 Alla Questura D.I.G.O.S.  
 Alla Questura Div/na Seconda

R o m a

Nell'ambito delle indagini relative all'omicidio dei componenti la scorta dell'On.le Moro ed al sequestro di detta personalità, sono state eseguite stamane da personale dipendente perquisizioni domiciliari ai sensi dell'art.41 del T.U.della Legge di P.S. a carico delle persone indicate in oggetto.

Dette perquisizioni hanno avuto esito negativo.

Si fa presente che il BOTTO Ruggero è stato accompagnato alla locale Questura - D.I.G.O.S.- che è pregata di fornire direttamente alla suddetta A.C. l'esito degli accertamenti.

Si allegano in nr. di 6 i relativi processi verbali.-

Il Dirigente Div/na di P.S.



Questura di Genova

QUESTURA di ROMA  
11 MAG. 1978 12--  
GABINETTO

Genova, 6 maggio 1978

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
11 MAG. 1978

N.° 10555/A2/78 Dig. DIGOS.-  
Allegati vari

Risposta a nota N.°  
del

OGGETTO Rapimento dell'On/le Aldo Moro - comunicato nr.9.-

RACCOMANDATA

*Dott. Amore  
Al Cavaliere*

- Alla Procura della Repubblica di = GENOVA =
- e, per conoscenza:
- Alla Procura della Repubblica di = ROMA =
- Alla Questura di = ROMA =

Per gli effetti di legge, si comunica che verso le ore 16 di ieri, il centralinista de "Il Secolo XIX" ha informato il Comm.di P.S. Dott. Francesco Delavigne del ritrovamento di un comunicato delle Brigate Rosse in un cestino di rifiuti sito in Via Tolemaide, all'angolo con Via Casaregis. Il materiale era stato raccolto mezz'ora prima dal redattore capo Sergio Paglieri e consiste in: una busta color arancione per suo commerciale; due volantini ciclostilati riguardanti il rapimento dello On/le Aldo Moro; pagina 17-18 dell'edizione del 3 corrente de "Il Sole 24 Ore"; alcune pagine dell'edizione di ieri del "Secolo XIX". Il centralinista, Nicola Botticella, ha riferito di essere stato informato del messaggio, attraverso una telefonata anonima del seguente tenore: "Qui Brigate Rosse. Nel cestino dei rifiuti di Via Casaregis, angolo Via Tolemaide, troverete il comunicato nr.9".- La telefonata non è stata re-

Salvo contrario avviso, l'intera questione viene trattata...

*St*



MODULINO  
di P.S. 1978

RISERVATO

Allyst E  
Questura di RomaMOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)D I G O S

N.050782/DIGOS

Roma, 6 maggio 1978

OGGETTO: Denuncia, in stato d'arresto, per partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata.

++++++  
++++++  
++++++  
++++++  
++++++  
++++++ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito al rapporto in data 3.4.1978, relativo all'oggetto, di cui si allega copia, ed ai successivi rapporti, si comunica che risultano appartenere al movimento eversivo "Autonomia Operaia" e sono sospettate di essere in contatto con le "Brigate Rosse" le seguenti altre persone, nei confronti delle quali, a cura dei competenti uffici di P.S., stamane sono state disposte perquisizioni domiciliari, al fine di rinvenire armi ed acquisire elementi di prova:

- 1-AQUINO Francesco, nato a Cosenza il 19.12.1958, residente a Tivoli in via Braschi 43;
- 2-AQUINO Aurelio, nato a Polistena il 12.8.1955, qui abitante in via Alfonso Alberghetti 44;
- 3-ALIVERNINI Maurizio, nato a Roma l'8.4.1958, qui abitante in via Gran Sasso 30;
- 4-AMBROSIO Giovanna, nata a Roma l'1.7.1950, qui abitante in via Urbana 143;
- 5-BOTTO Ruggero, nato a Roma il 12.11.1954, qui abitante in via Val Sassina 22;
- 6-BATTISTI Guido, nato a Bari il 13.5.1953, qui abitante in via L. Lilio 65;
- 7-BALSAMO Francesco, nato a Catania il 7.3.1957, qui abitante al largo Santi Romano 21;

RISERVATO/.

BULARIO  
P. S. 351MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO

*Questura di Roma*

- 2 -

- 8-BARZINI Luigi Ettore, nato a Roma il 19.7.1951, qui abitante in via Tripoli 143;
- 9-BERRETTINI Antonio, nato a Monterale l'11.3.1952, qui abitante in via delle Robinie 11;
- 10-BELLANTE Francesco, nato a Gioiosa Ionica il 24.2.1946, qui abitante in via F. Turati 96;
- 11-CECCOTTI Antonio, nato a Castelnuovo di Porto l'8.8.1944, qui abitante in via Monte Altissimo 49;
- 12-CHIARELLI Roberto, nato a Roma l'1.3.1951, qui abitante in via. Casalbruciato 27;
- 13-CARDELLINI Francesco, nato a Rieti il 21.10.1957, qui abitante in via Dicomano 13;
- 14-CARDELLINI Maria Ludovica, nata a Rieti l'11.3.1959, qui abitante in via Dicomano 13;
- 15-CIAMBELLARI Augusto, nato a Roma il 20.2.1944, qui abitante in via Arcevia 12 - lotto 4;
- 16-CAPORUSCIO Massimo, nato a Roma il 29.4.1946, qui abitante in piazza Tuscolane 5;
- 17-CRIVELLARI Dino, nato a Bari il 20.10.1950, qui abitante in via Anassarco-Isola 44 - Casalpallocco;
- 18-CORIROSSI Roberto, nato a Roma l'1.12.1951, qui abitante alla Circonvallazione Subaugusta 140;
- 19-COPPINI Francesco, nato a Montelanico l'1.3.1947, qui abitante in via Monti di Primavalle 199;
- 20-PAUSTINI Antonio, nato a Roma il 22.2.1937, qui abitante in via Fratelli Bandiera 33;
- 21-FABRETTI Paolo, nato a Roma il 18.10.1952, qui abitante in via Pisino 29;
- 22-GINESTRA Antonio, nato a Roma il 22.6.1959, qui abitante in via Conte di Carmagnola 32;
- 23-GABRIELE Roberto, nato a Roma il 19.9.1939, qui abitante in via della Minerva 7;
- 24-GALLUZZO Walter, nato a Bressanone il 7.4.1954, qui abitante in via G. Donati 115;

RISERVATO

ALANIO  
N. 301MOD. A bis  
(Sera. Anagrafica)

RISERVATO

*Questura di Roma*

- 3 -

- 25-GENNARO Raffaele, nato a Marina Gioiosa il 4.3.1951, qui abitante in via G. Donati 115;
- 26-GIALLOMBARDO Giovanni, nato a Palermo il 10.6.1949, qui abitante in piazza dei Consoli 62;
- 27-LO I Vincenzo, nato a Roma il 31.7.1939, qui abitante in via Maffii 18;
- 28-LEONARDI Pier Paolo, nato a Roma il 29.10.1954, qui abitante in via Britannia 26;
- 29-MILIUCCI Vincenzo, nato a Roma l'1.8.1943, qui abitante in via Chiarini 12;
- 30-MAGGI Vanna Paola, nata a Roma il 15/5/1947, qui abitante in via Cavour 91;
- 31-MANDALARI Maurizio, nato a Torino il 10.4.1958, qui abitante in via Giuseppe Barellari 140;
- 32-MOLINARI Michele, nato a Tricarico il 25.4.1953, qui abitante in via del Grano 4;
- 33-ONOFRI Caterina, nata a Campotosto l'11.4.1952, abitante a Fiumicino in via dei Mitidi 49;
- 34-PROIETTI Luigi, nato a Roma il 4.3.1951, qui abitante in viale Scalo San Lorenzo 79;
- 35-PRIMAVERA Antonietta, nata a Candidoni il 5.11.1950, qui abitante in via Prunetto 13;
- 36-PIBRI Massimo, nato a Barga il 30.1.1944, qui abitante in via Val Seriana 4;
- 37-PIRONA Stefano, nato a Roma il 24.9.1955, qui abitante al viale dei Giornalisti 27;
- 38-RIVOLDI GARRONE Donatella, nata a Roma il 23.7.1942, qui abitante in via Castel S. Elia 11;
- 39-STORRI Alvaro, nato a Roma il 7.7.1944, qui abitante in via Labecone 39;
- 40-STRANI Massimo, nato a Roma il 10.4.1943, qui abitante in via Urbana 143;
- 41-SCOTTONI Fabrizio, nato a Roma il 14.11.1952, qui abitante in via Meropia 86;

./.  
RISERVATO

MOD A bis  
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO

*Questura di Roma*

- 4 -

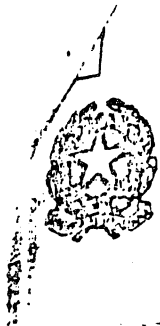
- 42-SURDI Michele, nato a Roma il 21.11.1948, qui abitante in via Lagrange 1;
- 43-TONINI Dino, nato a Roma il 31.5.1924, qui abitante in piazza dell'Alberone 36;
- 44-TRENTIN Giorgio, nato a Padova il 30.5.1924, qui abitante in via Monte Cervialto 102;
- 45-TINCA Claudio, nato a Roma l'1.12.1958, qui abitante in piazza delle Gardenie 39;
- 46-VENTO Antonio, nato a Siderno il 20.6.1945, qui abitante in via Monte Senario 23;
- 47-VERDONE Ottavio, nato a Palermo il 30.3.1939, qui abitante in via Ripi 10;
- 48-ZANGARA Maurizio, nato a Roma il 6.5.1955, qui abitante in via Cesena 18;
- 49-ZOFFOLI Sergio, nato a Roma il 24.2.1945, qui abitante in via Accademia del Cimento 79;
- 50-ZUCCHIGNA Ettore, nato a Roma il 12.4.1931, qui abitante in via Iglesias 13.

In occasione delle succitate operazioni, sono state trovate nelle rispettive abitazioni e poi accompagnate in questo ufficio le seguenti persone, le quali - anche in relazione all'esito delle perquisizioni domiciliari, ai precedenti esistenti sul loro conto in questi atti ed alla recente scoperta a forajonica, da parte dell'Arma dei Carabinieri, di un "covo", risultano appartenere ad elementi del cosiddetto "Collettivo dei Castelli" e nel quale sono state sequestrate numerose armi e munizioni - vengono denunciate a codesta Autorità Giudiziaria, in stato d'arresto, per i delitti in oggetto indicati:

- x 1) AQUINO Francesco (Ha nominato difensori gli avv. ti De Propis e Giuseppe Mattina del Foro di Roma).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto, con rapporto n. 051596/UP di questo ufficio in data 21.10.1977, fu denunciato, in stato d'arresto, a codesta A.G. per resistenza aggravata a P.U., blocco stradale nonché detenzione e trasporto di materiale esplosivo.

RISERVATO

MDO. A. 014  
(Sere Anagrafica)

RISERVATO

*Questura di Roma*

- 5 -

- 2) BALSAMO Francesco (Ha nominato difensore l'avv. Maria Cusarano del Foro di Roma).
- Nella sua abitazione sono stati sequestrati vari documenti.
  - Il predetto è già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 4.5.1978.
- Il Balsamo risulta denunciato a codesta A.G. il 25.10.1976 per porto abusivo di pistola e di armi improprie e il 7.12.1976 per possesso di sostanze stupefacenti.
- Inoltre, con sentenza in data 5.7.1977 di codesto Tribunale, fu condannato ad otto mesi di reclusione ed un mese di arresto per lesioni personali volontarie aggravate.
- 3) BATTISTI Guido (ha nominato difensore l'avv. Pisani del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare è stata negativa.
  - Il predetto, con rapporto cat.A4 in data 13.7.1974 dell'Ufficio di P.S. presso l'Università, fu segnalato a codesta A.G. per aver partecipato all'occupazione dell'Istituto di Fisica.
- 4) BERPETTINI Antonio (ha nominato difensore l'avv. Alberto Pisani del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare è stata infruttuosa.
  - Il predetto è già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 5.4.1978.
- Aderiva al cessato movimento extraparlamentare "Potere Operaio". In questi atti risulta denunciato per radunata sediziosa, porto abusivo di coltello di genere proibito, lesioni personali volontarie, truffa e guida senza patente.
- 5) BOTTO Ruggero (ha nominato difensori gli avv. ti Bruno Leuzzi Siniscalchi e Giuseppe Mattina del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare è stata infruttuosa.
  - Il predetto risultava aderire al cessato movimento extraparlamentare "Potere Operaio".
- Ha precedenti per affissione abusiva di manifesti.
- Inoltre, nel rapporto n. 3699/2.2/2 in data 23.3.1972 del IV Distretto di Polizia, riguardante una denuncia sporta a suo carico da tale Landolfi Massimo, venne segnalato a codesta A.G. perché avrebbe esploso un colpo d'arma da fuoco contro elementi di opposta tendenza politica.

/.  
RISERVATO



RISERVATO

*Questura di Roma*

- 6 -

Infine, con rapporto cat.Q.1/2(1) in data 5.2.1974 del 1° Distretto di Polizia, fu denunciato a codesta A.G. per oltraggio a P.U..

6) CHIARELLI Roberto (ha nominato difensori gli avv.ti Giovanna Lombardi e Giuseppe Mattina del Foro di Roma).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto, con rapporto n. 050390/UP di questo ufficio in data 27.2.1977, fu denunciato a codesta A.G., in stato d'arresto, per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e relativo munizionamento nonché per ricettazione.

7) CIAMBELLARI Augusto (non ha nominato difensore).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama il rapporto pari numero del 5.4.1978.  
Il Ciambellari risultava essere attivista del cessato movimento extraparlamentare "Potere Operaio".  
Ha precedenti per furto, ricettazione, resistenza ed oltraggio a P.U., diserzione e lesioni.

8) CRIVELLARI Dino (non ha nominato difensore).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 5.4.1978.  
Risulta denunciato il 16.11.1970 dall'Arma di Avellino (per blocco stradale, oltraggio a P.U. e corteo non autorizzato), il 13.12.1971 dalla Questura di Avellino (per pubblica intimidazione e lesioni personali), il 21.2.1972 dalla Questura di Avellino (per vilipendio alle Forze Armate e corteo non autorizzato), il 20.2.1972 dalla Questura di Napoli (per radunata sediziosa) ed il 7.4.1972 dalla Questura di Avellino (per violazione dell'art. 8 della legge 4.4.1956 n.212 e dell'art.656 C.P.).

9) FABRETTI Paolo (non ha nominato difensore).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto fu arrestato il 5.4.1971, per resistenza aggravata a P.U., nel corso dello sgombero di casa occupata in via Carpineto.

RISERVATO



RISERVATO

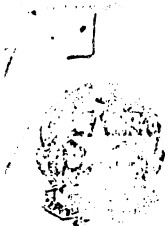
# Questura di Roma

- 7 -

- 10) GINESTRA Antonio (ha nominato difensore l'avv. Maria Causarano del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare è stata infruttuosa.
  - Il predetto è sospettato di essere in contatto con esponenti di organizzazioni eversive.
- 11) LEONARDI Pierpaolo (ha nominato difensore l'avv. Tina Lagotena Bassi del Foro di Roma).
- Nella sua abitazione sono stati sequestrati vari documenti.
  - Il predetto, nel rapporto n. 050096/UP in data 31.1.1978 di questo ufficio diretto all'Ufficio Istruzione di codesto Tribunale e relativo a procedimento penale contro ignoti, imputati del reato di cui all'art. 306 C.P. e dell'omicidio dell'allievo sottufficiale di P.S. Settimio Passamonti, fu indicato come uno dei locatari della sede del "Comitato Autonomo Tuscolano - Autonomia Operaia - Contropotere per la Rivoluzione", ubicata in questa via Ferdinando Ughelli 47.
- 12) LO I Vincenzo (ha nominato difensore l'avv. Alberto Pisani del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare non è stata eseguita. L'interessato era assente, ma è stato reperito nell'abitazione di Berrettini Antonio, sopra citato.
  - Il predetto è già noto a codesta A.G.. Si richiamano, in proposito, i rapporti pari numero del 3 e 5.4.1978.
- Il LoI risultava essere un dirigente del cessato movimento extraparlamentare "Potere Operaio".
- 13) PIROMA Stefano (ha nominato difensore l'avv. Paolo Appelle del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare è stata infruttuosa.
  - Il predetto, con rapporto cat.M1 in data 11.5.1977 del Commissariato di P.S. "Monte Mario", fu denunciato, in stato d'arresto, a codesta A.G. per rissa aggravata ed altro.
- Inoltre, con rapporto cat.A1/bis/UP in data 11.10.1977 di questo ufficio, fu denunciato a codesta A.G., in stato d'arresto, per fabbricazione, detenzione e porto di materiale esplodente.
- 14) PRIMAVERA Antonietta (ha nominato difensore l'avv. Maria Causarano del Foro di Roma.)
- La perquisizione domiciliare è stata infruttuosa.

RISERVATO

./.



*President of the Chamber*  
*Giuseppe Mattina*

MOD. A 1/74  
(Sev. Anonimo)

La predetta è già nota e concerna l'articolo 1 del rapporto parlamentare del 3.1.1974.

17) PROIETTI Luigi (ha nominato il signor Giuseppe Mattina del Foro di Bari).

La perquisizione domiciliare di cui è trattata l'articolo 2 del 1° Diritto di Polizia di cui è stato d'arresto per violenza e resistenza alla pubblica forza il reato di cui è previsto dalla legge 2.10.1957 n. 659.

18) ROMOLO MARONE Donatello (ha nominato il signor Giuseppe Mattina del Foro di Bari).

La perquisizione domiciliare di cui è trattata l'articolo 2 del 1° Diritto di Polizia di cui è stato d'arresto per violenza e resistenza alla pubblica forza il reato di cui è previsto dalla legge 2.10.1957 n. 659.

19) FRANZI Massimo (ha nominato il signor Giuseppe Mattina del Foro di Bari).

La perquisizione domiciliare di cui è trattata l'articolo 2 del 1° Diritto di Polizia di cui è stato d'arresto per violenza e resistenza alla pubblica forza il reato di cui è previsto dalla legge 2.10.1957 n. 659.

20) FRANZI Massimo (ha nominato il signor Giuseppe Mattina del Foro di Bari).

La perquisizione domiciliare di cui è trattata l'articolo 2 del 1° Diritto di Polizia di cui è stato d'arresto per violenza e resistenza alla pubblica forza il reato di cui è previsto dalla legge 2.10.1957 n. 659.





RISERVATO

MCD A 111  
(Sott. Anagrafe)*Questura di Roma*

- 9 -

- 19) FINCA Claudio (ha nominato difensore l'avv. Maria Causarano del Foro di Roma).
- Nella sua abitazione sono state prelevate numerose fotografie riguardanti incidenti di piazza.
  - Il predetto fu fermato il 12.11.1977 e rilasciato, in relazione ad incidenti verificatisi in occasione di una manifestazione vietata, indetta per protestare contro la chiusura dei "covvi" di "Autonomia Operaia".
- 20) TONINI Dino (ha nominato difensore l'avv. Giuseppe Mattina del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare è stata infruttuosa.
  - Il predetto è già noto a codesta A.G.. Si richiamano i rapporti pari numero del 3 e del 5.4.1978.
- 21) VERDONE Ottavio (ha nominato difensore l'avv. Leuzzi Siniscalchi-Bruno del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare è risultata infruttuosa.
  - Il predetto è già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 3.4.1978.
- 22) ZOFFOLI Sergio (ha nominato difensore l'avv. Giovanna Lombardi del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare è stata infruttuosa.
  - Il predetto è già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 3.4.1978.
- 23) ZUCCHEGNA Ettore (ha nominato difensore l'avv. Gaetano Locce del Foro di Roma).
- La perquisizione è stata infruttuosa.
  - Il predetto è già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 5.4.1978.

Le persone arrestate di sesso maschile sono state associate alle carceri di "Regina Coeli", mentre quello di sesso femminile a quelle di "Rebibbia".

RISERVATO



RISERVATO

*Questura di Roma*

- 10 -

Si allegano i verbali di accompagnamento, di arresto nonché di perquisizione e sequestro riguardanti le persone arrestate.

Si fa riserva di trasmettere il materiale sequestrato.

Le altre persone citate nella prima parte del presente rapporto e non reperite nelle rispettive abitazioni vengono denunciate, in stato di libertà, a coesista A.G. per partecipazione ad associazione sovversiva ed a banda armata.

Si fa riserva di comunicare l'esito delle perquisizioni disposte a loro carico.

Si unisce, infine, copia del più volte richiamato rapporto per numero del 5.4.1978.-

Il Vice Questore Aggiunto

- D. SPINELLA -

RISERVATO

N° 050714/DIGOS

Roma, 7 maggio 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On. Aldo Moro ed uccisione dei cinque militari di scorta.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

Di seguito al rapporto di ugual numero del 1° corrente, si comunica che, nei confronti del segnalato Teodoro ~~SPADACCINI~~, è stata attuata una saltuaria osservazione, da cui è emerso, finora, quanto segue:

- solitamente trascorre gran parte del suo tempo all'interno della "Casa della Studentessa", in via De Dominicis, pare in uno degli appartamenti siti al quarto piano della scala "A", dove, anche, talvolta pernotta;
- è in contatto, oltre che con i segnalati Giovanni LUGNINI, Vittorio ANTONINI, Rino PROIETTI e Guglielmo PINSONE, anche con:
  - a) ~~TRIACA~~ Enrico di Michele e di Del Vicario Rosa, nato a S.Se- ✓  
vero il 10/11/1953, residente a Roma in via Agnone del Sannio n.10, intestatario dell'autovettura Renault 4 targata Roma D23910, il quale, nei primi mesi del 1977, chiese la licenza per attivare una tipografia in questa via Pio Foà n.31;
  - b) MARAGLINO Loredana, nata a Guidonia Montecelio il 18/3/1959, ✓  
ivi residente in via Leonardo da Vinci n.10 o 12, intestataria di un'autovettura Citroen Dyane 6, targata Roma R71805.

In conto di quanto precede e di quanto riferito con il richiamato rapporto, si prega codesta Autorità Giudiziaria di voler disporre le seguenti perquisizioni:

- 1) domicilio di Spadaccini Teodoro, nato a Vasto il 14/7/1944, qui ✓  
residente in via Matteo Tondi n.21;
- 2) domicilio di Lugini Giovanni, nato a Roma l'11/10/1953, qui ✓  
residente in via Matteo Tondi, loco 1° s.n.;
- 3) domicilio di Del Vicario Rosa, nato a S. Severo il 23/12/1956, qui ✓  
residente in via S. Caterina n.10.

- 2 -

- 4) domicilio di Proietti Rino, nato a Turania (Rieti) il 3/12/1953, qui residente in via Aretusa n.26;
- 5) domicilio di Pinsone Guglielmo nato a Ficarra (Messina) il 27/9/1950, qui residente in via Diego Angeli n.133;
- 6) domicilio di Triaca Enrico, nato a S. Severo il 10/11/1953, qui residente in via Agnone del Sannio n.10;
- 7) domicilio di Maraglino Loredana, nata a Guidonia Montecelio il 18/3/1959, ivi residente in via Leonardo da Vinci n.10 oppure 12;
- 8) ufficio di Lugini Giovanni, presso il Poligrafico dello Stato, Officine Carte-Valori, in piazza Verdi;
- 9) luogo di lavoro di Proietti Rino, presso Ufficio Affissioni del Comune di Roma, in via del Teatro Marcello n.47;
- 10) locali siti al 4° piano della scala "A" della Casa della Studentessa in via De Dominicis, dove dimora Spadaccini Teodoro;
- 11) sede della tipografia di Triaca Enrico, in via Pio Foà n.31.

Il Vice Questore Aggiunto  
- D. SPINELLA -



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA  
n°18/78 R.G. CORTE DI APPELLO DI ROMA

Il P.M.

050714/DIGOS 7  
letta la nota n° ~~6292/253-250~~ ~~di prot. n°~~ in data 7 maggio 1978 con la quale ~~la Questura di Roma~~

~~.....~~ chiede che sia autorizzata la perquisizione domiciliare nell'abitazione del Sig. PINSONE Guglielmo, nato a Ficarra (Messina) il 27/9/1950, qui residente in via Diego Angeli 133; al fine di rinvenire elementi utili alle indagini sulle attività sovversive di cui al procedimento in corso;

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'Ufficio richiedente si ha fondato motivo di ritenere fondata la richiesta;

P. Q. M.

Visto l'art.332 e seg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, eseguibile anche nelle ore notturne, delegando per l'esecuzione l'Ufficio richiedente nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura Generale, ai sensi dell'art.227 C.P.P. dovendosene effettuare il deposito a norma dell'art.304 quater C.P.P..

LA PRESENTE DEL PRESENTE DECRETO VADE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIURISDIZIONALE AI SENSI DELL'ART.300 C.P.P. IN VIRTU' DELL'ART.304 QUATER C.P.P. IL PRESENTE DECRETI SI INVIA AL TRIBUNALE DI ROMA PER IL DEPOSITO.

# PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

n°18/78 R.G. CORTE DI APPELLO DI ROMA

Il P.M.

050714/DIGOS

7

letta la nota n° ~~600/1978-850~~ in data 9 maggio 1978 con la quale ~~la Questura di Roma~~

~~chiede che sia autorizzata la perquisizione domiciliare nell'abitazione del Sig. ANTONINI Vittorio, nato a Roma 23/12/1956, qui residente in via Casalbruciato n. 7;~~

al fine di rinvenire elementi utili alle indagini sulle attività sovversive di cui al procedimento in corso;

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'Ufficio richiedente si ha fondato motivo di ritenere fondata la richiesta;

P. Q. M.

Visto l'art.332 e seg. C.P.P..

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, eseguibile anche nelle ore notturne, delegando per l'esecuzione l'Ufficio richiedente nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura Generale, ai sensi dell'art.227 C.P.P. dovendosene effettuare il deposito a norma dell'art.304 quater C.P.P..

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART.390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART.304, 1° COMMA C.P.P.. A TAL FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 9 maggio 1978

P.....C.....C.

Roma, 16.5.1978

IL FUNZIONARIO DI P.S.

IL PROCURATORE GENERALE

(Sc. del Tribunale)

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
 PRESSO LA  
 n°18/78 R.G. CORTE DI APPELLO DI ROMA

Il P.M.

050714/D1605  
 letta la nota n° ~~1000/1000/1000~~ "D". in data 7 maggio 1978 con la quale la Questura di Roma ~~.....~~

~~.....~~ chiede che sia autorizzata la perquisizione domiciliare nell'abitazione del Sig. LUGNINI Giovanni, nato a Roma 11/10/1953, qui residente in via Matteo Tondi, lotto 1° 6.n. 42, al fine di rinvenire elementi utili alle indagini sulle attività sovversive di cui al procedimento in corso;

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'Ufficio richiedente si ha fondato motivo di ritenere fondata la richiesta;

P. Q. M.

Visto l'art.332 e seg. C.P.P..

O R D I N A

la perquisizione del luogo predetto, eseguibile anche nelle ore notturne, delegando per l'esecuzione l'Ufficio richiedente nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura Generale, ai sensi dell'art.227 C.P.P. dovendosene effettuare il deposito a norma dell'art.304 quater C.P.P..

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART.330 C.P.P. IN ADESIONE ALL'ART.304, 1° COLLEA C.P.P.. A TAL FINE L'UFFICIO S' INVITA A NOTIFICARE IL DIFENSORE DI SPEDIRE.

RO. 18/78 R.G.

Il P.M.

Il P.M.

Il P.M.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA  
n°18/78 R.G. CORTE DI APPELLO DI ROMA

Il P.M.

050744/D.GOS

letta la nota n° ~~1050744/D.GOS~~ in data 4 maggio 1978 con la quale ~~la Questura di Roma~~ la Questura di Roma

~~chiede che sia autorizzata la perquisizione domiciliare nell'abitazione del Sig. SPADACCINI Teodoro, nato a Vasto il 14/7/1944, qui residente in via Matteo Tondi n. 21;~~

al fine di rinvenire elementi utili alle indagini sulle attività sovversive di cui al procedimento in corso;

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'Ufficio richiedente si ha fondato motivo di ritenere fondata la richiesta;

P. Q. M.

Visto l'art.332 e seg. C.P.P.

ORDINA

la perquisizione nel luogo predetto, eseguibile anche nelle prefetture, delegando per l'esecuzione l'Ufficio richiedente nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura Generale, ai sensi dell'art.227 C.P.P. dovendosene effettuare il deposito a norma dell'art.304 quater C.P.P..

LA PRESENTE DELIBERAZIONE HA VALORE ANCHE QUANTO A UNICAZIONE PERI  
AI SENSI DELL'ART.390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART.304, 1° CO  
C.P.P.. A TAL FINE L'INTERESSATO E' INVITATO A RIVOLGERSI AL

9  
.....C.  
1978  
P.S.



# PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

18/78 R.G. CORTE DI APPELLO DI ROMA

Il P.M.

050744/DIGOS  
 letta la nota n° ~~6262/370-252 di prot. 43~~ in data <sup>7</sup> maggio 1978 con la quale ~~la Questura di Roma~~

~~.....~~ chiede che sia autorizzata la perquisizione ~~.....~~ nell'~~.....~~ ufficio ~~.....~~ del Sig. LUGNINI Giovanni, presso il Pol. ~~.....~~ dello Stato, Officine Carte-Valori, in piazza Verdi;

.....  
 al fine di rinvenire elementi utili alle indagini sulle attività sovversive di cui al procedimento in corso;

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'Ufficio richiedente si ha fondato motivo di ritenere fondata la richiesta;

P. Q. M.

Visto l'art.332 e seg. C.P.P."

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, eseguibile anche nelle ore notturne, delegando per l'esecuzione l'Ufficio richiedente nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura Generale, ai sensi dell'art.227 C.P.P. dovendosene effettuare il deposito a norma dell'art.304 quater C.P.P..

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIALE AI SENSI DELL'ART.390 C.P.P. DI RELAZIONE ALL'ART.304, 1° COMMA C.P.P. LA PRESENTE ORDINAZIONE E' INVIATA A NOTIFICARSI IL DIFENSORE TI

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA  
18/78 R.G. CORTE DI APPELLO DI ROMA

IL P.M.

050714/DIGOS  
letta la nota n° ~~6262/1980-249~~ di ~~procedimento~~ in data 7 maggio 1978 con la quale ~~la Questura di Roma~~ chiede che sia autorizzata la perquisizione ~~in domicilio~~ nell'~~indirizzo~~ sede della tipografia di... Triarca Enrico, in via Pio Foà n. 31;....., al fine di rinvenire elementi utili alle indagini sulle attività sovversive di cui al procedimento in corso;

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di ritenere fondata la richiesta;

P. Q. M.

Visto l'art.332 e seg. C.P.P.

ORDINA

la perquisizione nel luogo predetto, eseguibile anche nelle ore notturne, delegando per l'esecuzione l'ufficio richiedente nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura Generale, ai sensi dell'art.227 C.P.P. dovendosene effettuare il deposito a norma dell'art.304 quater C.P.P..

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART.390 C.P.P. IN ADESIONE ALL'ART.304, 1° COMMA C.P.P.. A TAL FINE L'INTERESSATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI SUA SCELTA.

Roma, 9 maggio 1978  
P.....S.....S.  
Roma, 16.5.1978

IL FUNZIONARIO C.P.P.S.

IL SOTTILEGGERE...  
(Dr. Guido...)



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA  
18/78 R.G. CORTE DI APPELLO DI ROMA

IL P.M.

050714/DIGOS  
Letta la nota n. ~~3092/310/252~~ di ~~disponibile~~ "EU" in data ~~4~~<sup>7</sup> maggio 1978 con la quale ~~la Questura di Roma~~  
~~.....~~ chiede che sia autorizzata la perquisizione domiciliare nell'abitazione del Sig. MARAGLINO Loredana, nata a Guidonia Montecelio il 18/3/1959, ivi res. in via Leonardo da Vinci N. 10 e 12; al fine di rinvenire elementi utili alle indagini sulle attività sovversive di cui al procedimento in corso;

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'Ufficio richiedente si ha fondato motivo di ritenere fondata la richiesta;

P. Q. M.

Visto l'art. 332 e seg. C.P.P.

O R D I N A

La perquisizione nel luogo predetto, eseguibile anche nelle ore notturne, delegando per l'esecuzione l'Ufficio richiedente nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura Generale, ai sensi dell'art. 227 C.P.P. dovendosene effettuare il deposito a norma dell'art. 304 *inter C.P.P.*

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 304, 1° COMMA C.P.P.. A TAL FINE D'INIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI OFFICIA.

Roma, 9 maggio 1978

P.....C.....C.

Roma, 16.5.1978

IL FUNZIONARIO DI P.S.

IL SOG. PROCURATORE GENERALE

(Dr. Guido Guasco)

PROCURA GLNERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA  
218/78 R.G. CORTE DI APPELLO DI ROMA

Il P.M.

050714/digos  
letta la nota n° ~~620/78-290~~ in data 7 maggio 1978 con la quale la Questura di Roma

~~chiede che sia autorizzata la perquisizione nei locali siti al 4° piano della scala "A" della Casa dello Studente in via De Dominicis, dove dimora Spadaccini Teodoro;...~~  
chiede che sia autorizzata la perquisizione nei locali siti al 4° piano della scala "A" della Casa dello Studente in via De Dominicis, dove dimora Spadaccini Teodoro;... al fine di rinvenire elementi utili alle indagini sulle attività sovversive di cui al procedimento in corso;

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'Ufficio richiedente si ha fondato motivo di ritenere fondata la richiesta;

P. Q. M.

Visto l'art.332 e seg. C.P.P."

ORDINA

la perquisizione nel luogo predetto, eseguibile anche nelle ore notturne, delegando per l'esecuzione l'Ufficio richiedente nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura Generale, ai sensi dell'art.227 C.P.P. dovendosene effettuare il deposito a norma dell'art. 304 quater C.P.P..

LA COPPIA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART.390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART.304, 1° COMMA C.P.P. LA COPPIA PRESENTATA È INVITATO A RITORNARSI IL RIFERITO DI

(De. ...)



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
 PRESSO LA  
 18/78 R.G. CORTE DI APPELLO DI ROMA

Il P.M.

050714/81605  
 letta la nota n° 2292/8170-252 di prot. "DP" in data 4 maggio 1978 con la quale la Questura di Roma

~~.....~~ chiede che sia autorizzata la perquisizione domiciliare nell'abitazione del Sig. TRIACA Enrico, nato a S. Severo il 10/11/1953, qui residente in via Agnone del Sannio n. 10;....., al fine di rinvenire elementi utili alle indagini sulle attività sovversive di cui al procedimento in corso;

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'Ufficio richiedente si ha fondato motivo di ritenere fondata la richiesta;

P. Q. M.

Visto l'art.332 e seg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, eseguibile anche nelle ore notturne, delegando per l'esecuzione l'Ufficio richiedente nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura Generale, ai sensi dell'art.227 C.P.P. dovendosene effettuare il deposito a norma dell'art.304 quater C.P.P..

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART.390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART.304, 1° COLICA DELL'ART.304 DEL R.D. 1578/1926 E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI

N° 050714/DIGOS

Roma, 1° maggio 1978

**OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo Moro e uccisione dei cinque militari di scorta.**

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

Il 28 marzo u.sc., è pervenuta al Ministero dell'Interno - Ufficio Centrale Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali - una telefonata, da parte di persona che non ha voluto rivelare la propria identità, la quale ha indicato i nomi di cinque elementi, a suo dire certamente collegati con le "brigate rosse" (all.1).

In base alle suddette indicazioni, i cinque sono stati identificati come appresso:

- SPADACCINI Teodoro fu Luigi e di Vinciguerra Anna, nato a Vasto il 14/7/1944, celibe, qui residente in via Matteo Tondi n.21. Nella abitazione è installato il numero di telefono 4504633, intestato alla madre. Dal 1967 al 20 settembre 1970, data in cui fu destituito, ha lavorato, come portantino, all'ospedale "San Giovanni". Ha precedenti per rapina impropria, per la quale l'1/10/1970, fu condannato dal Tribunale di Roma a 9 mesi di reclusione e per il reato di cui allo art.13 della legge 22/10/1974 n.494 per avere, il 30/1/1975, in concorso con altre persone non identificate fatto esplodere bottiglie incendiarie contro la sede del MSI-DN di questa via Govean. Per tale reato, ottenne la libertà provvisoria il 21/7/1975, con l'obbligo di presentarsi ogni lunedì, dalle ore 18 alle 20, al Commissariato di P.S. "San Ippolito". Non risulta che al momento svolga un'attività lavorativa.
- LUGNINI Giovanni fu Mario e di Savorgnano Maria, nato a Roma l'11/10/1953, celibe, qui residente in via Matteo Tondi lotto 1° s.n. Nell'appartamento è installato il numero telefonico 4505200 intestato alla madre. E' proprietario dal 27/8/1976 della 126 Fiat targata Roma S04929, di colore bleu. In atto è impiegato, dal 6 giugno 1977, presso il Poligrafico dello Stato, con la qualifica di "trasportatore litografo", e presta servizio nelle Officine Carte Valori di piazza Verdi.

./.

3

- 2 -

- ANTONINI Vittorio di Adriano e di Chiulli Maria Carmela, nato a Roma il 23/12/1956, celibe, abitante in questa via Casalbruciato n.7, con i genitori ed il fratello Mauro, di anni 24. Nell'appartamento è installato il numero di telefono 4385714, intestato al padre. Ha in uso l'auto Citroen, tipo "Ami 8", targata Roma E74048, di colore verde scuro, di proprietà del padre. Non risulta che svolga alcuna attività lavorativa.
- PROIETTI Rino di Leandro e di Petrucci Fiorinda, nato a Turania (RI) il 13/12/1953, qui residente, via Aretusa n.26. Nella sua abitazione è installato il telefono n.224261, intestato al padre. Celibe, vive in famiglia composta dai genitori e due germani: Nazzeno, di anni 22, e Nadia, di anni 19. Da qualche anno lavora alle dipendenze del Comune di Roma, reparto affissioni. E' immune da precedenti.
- PINSONE Guglielmo di Giuseppe e di Perrone Maria, nato a Ficarza (ME) il 27/9/1950, residente in Roma, via Diego Angeli n.133, sc. "F", int.22, telefono n.4389002, intestato al padre. Celibe, vive in famiglia composta dai genitori e sei germani. Militante nei movimenti della sinistra extraparlamentare dell'area di "Autonomia Operaia", il 6/12/1977 fu denunciato per aver occupato abusivamente uno stabile di via dell'Orso 88/89 insieme ad altri giovani di "Autonomia", fra cui la giovane REIER Gabriele di Rudolf e di Fritz Martha, nata a Silandro (BZ) l'1/7/1958, che abiterebbe presso la famiglia del PINSONE. E' titolare dell'auto Fiat 125 targata Roma B16068, di color celestino.

Poichè le sia pur sommarie indicazioni fornite dallo sconosciuto trovano riscontro in quanto è risultato nel corso degli accertamenti e poichè lo Spadaccini è noto a questo ufficio per il suo estremismo politico e la sua pericolosità, si prega codesta A.G. di voler disporre il controllo, per una durata di dieci giorni, delle conversazioni passanti sugli apparecchi telefonici 4504633, 4505200, 4385714, 224261 e 4389002, sopra specificati.

Si prega, altresì, di voler disporre che il controllo venga effettuato nei locali della Questura di Roma e con l'apparecchiatura atta ad individuare l'utenza chiamata.

Il Vice Questore Aggiunto

- D. SPINELLA -

4

MODULARIO  
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**RISERVATA**INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI  
UFFICIO CENTRALE

n. 224/19022

Roma, 29 aprile 1978

OGGETTO: - Brigate Rosse - accertamenti.-

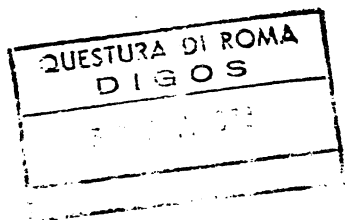
RISERVATA-URGENTE

AL SIG. QUESTORE di

R O M A

Per le ulteriori indagini di P.G., si trasmettono gli uni  
ti appunti, significando che i quattro giovani sono stati sot  
toposti a saltuario pedinamento.

Da detto controllo é risultato che lo Spadaccini Teodoro  
ed il Lugnini Giovanni frequentano effettivamente la casa del  
la studentessa. In particolare, lo Spadaccini trascorre tutte  
le giornate alla predetta casa della studentessa, pernottando  
in uno degli appartamenti dell'ultimo piano della sc.A della  
palazzina prima a destra entrando nel complesso edilizio, a-  
bitualmente riservata alle donne.-



POLIZIA

5



MODULARIO  
INTERNO 1352

MOD. 6 U.C.C. ex Mod. 839



# Ministero dell'Interno

## A P P U N T O

Stamane, verso le ore 10.30, é pervenuta a quest'Ufficio una telefonata anonima, nel corso della quale, una persona di sesso maschile, che non ha voluto dichiarare il suo nome, ha comunicato quanto segue:

\*\*\*Controllate le seguenti persone che sono certamente collegate con le B.R.: 1) Teodoro Spadaccini, anni 30/35, pregiudicato; 2) certo Gianni, che lavora al Poligrafico ed ha un'auto 126 Fiat targata Roma S-04929; 3) certo Vittorio, di anni 25/30, che ha un'auto "Ami 8" targata Roma F-74048; 4) Proietti Rino, attacchino del Comune di Roma; 5) Pinzone Guglielmo, che circola con una fiat 125 di colore celestino. Tutti e cinque abitano nella zona Prenestina e frequentano la Casa della Studentessa" "- ..

Roma, li 28 marzo 1978

IL FUNZIONARIO DI P.S.



6

MODULARIO  
INTERNO 1382

MOD. 6 U.C.O. ex Mod. 839



# Ministero dell'Interno

## A P P U N T O

SPADACCINI Teodoro fu Luigi e di Vinciguerra Anna, nato a Vasto il 14.7.1944, celibe, qui residente in via Matteo Tondi n.21. Nella abitazione é installato il numero di telefono 4504633, intestato alla madre. Dal 19.7.70 al 20 settembre 1970, data in cui fu destituito, ha lavorato, come portantino, all'Ospedale "S. Giovanni". Ha precedenti per rapina impropria, per la quale l'1.10.1970, fu condannato dal Tribunale di Roma a 9 mesi di reclusione e per il reato di cui all'art.13 della legge 22.10.1974 n.494 per avere, il 30.1.1975, in concorso con altre persone non identificate fatto esplodere bottiglie incendiarie contro la sede del M.S.I.-D.N. di questa via Govean. Per tale reato, ottenne la libert  provvisoria il 21.7.1975, con l'obbligo di presentarsi ogni luned , dalle ore 18 alle 20, al Commissariato di P.S. "San Ippolito". Non risulta che al momento svolga un'attivit  lavorativa.

LUGNINI Giovanni fu Mario e di Savorgnano Maria, nato a Roma l'11.10.1953, celibe, qui residente in via Matteo Tondi lotto 1° s. n.. Nell'appartamento é installato il numero telefonico 4505200 intestato alla madre. E' proprietario dal 27.8.1976 della 126 Fiat targata Roma S-04929, di colore bleu. In atto é impiegato, dal 6 giugno 1977, presso il Poligrafico dello Stato, con la qualifica di "trasportatore litografo", e presta servizio nelle Officine Carte Valori di piazza Verdi.

ANTONINI Vittorio di Adriano e di Chiulli Maria Carmela, nato a Roma il 23.12.1956, celibe, abitante in questa via Casalbruciato n.7 con i genitori ed il fratello Mauro, di anni 24. Nell'appartamento é installato il numero di telefono 4385714, intestato al padre. Ha in uso l'auto Citroen, tipo "ami 8", targata Roma E-74048, di colore verde scuro, di propriet  del padre. Non risulta che svolga alcuna attivit  lavorativa.

PROIETTI Rino di Leandro e di Petrucci Fiorinda, nato a Turania (RI) il 13.12.1953, qui residente, via Aretusa n.26. Nella sua abitazione é installato il telefono n.224261, intestato al padre. Celibe,

./.

7

MODULARIO  
INTERNO 1352

MOD. 6 U.C.O. ex Mod. 839



# Ministero dell'Interno

-2-

vive in famiglia composta dai genitori e da due germani: Nazzareno, di anni 22, e Nadia, di anni 19. Da qualche anno lavora alle dipendenze del Comune di Roma, reparto affissioni. E' immune da precedenti.

PINSONE Guglielmo di Giuseppe e di Perrone Maria, nato a Ficcarda (ME) il 27.9.1950, residente in Roma, via Diego Angeli n.133, sc "F", int.22, telefono n.4389002, intestato al padre. Celibe, vive in famiglia composta dai genitori e sei germani. Militante nei movimenti della sinistra extraparlamentare dell'area di "Autonomia Operaia" il 6.12.1977 fu denunciato per aver occupato abusivamente uno stabile di via dell'Orso 88/89 insieme ad altri giovani di "Autonomia", fra cui la giovane REIER Gabriele di Rudolf e di Fritz Martha, nata a Silandro (BZ) l'1.7.1958, che abiterebbe presso la famiglia del PINSONE. E' titolare dell'auto Fiat 125 targata Roma B-16068, di colore celestino.

Roma, li 19 aprile 1978

8

MODULARIO  
INTERNO 1352

MOD. 6 U.C.O. ex Mod. 839



# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI  
UFFICIO CENTRALE

N.224/19022

Roma, 6 maggio 1978

OGGETTO: Brigate Rosse - Accertamenti.-

RISERVATA  
URGENTE

Al Signor Questore di

R O M A

Di seguito alla nota pari numero ed oggetto del 29 aprile u.sc., si trasmette una relazione di servizio, del 1° corrente mese, relativa al pedinamento del segnalato SPADACCINI Teodoro.

Le due auto indicate nella suddetta relazione risultano essere di proprietà, la Renault 4 targata Roma D-23910 di TRIACA Enrico, e la Citroen Dyane 6 targata R-71805 di MARAGLINO Loredana.

Sul conto dei due si forniscono le informazioni di cui all'unito appunto, nel quale è indicato anche l'Ufficio Comunale presso il quale è occupato PROIETTI Rino, argomento della precedente nota, ed il domicilio da lui fornito all'Ufficio stesso.

PER IL CAPO DELLA POLIZIA

9

AL SIG. DIRETTORE

S E D E

Si porta a conoscenza della S.V. che in data odierna è stato effettuato il servizio di appostamento nei confronti di SPADACCINI Teodoro.

Alle ore 19,40 il predetto veniva visto arrivare a bordo dell'autovettura RENAULT 4, color carta da zucchero, proveniente da Via Livorno.

Mentre Teodoro Spadaccini si recava in Via Chianti per ottemperare il noto obbligo, l'autovettura citata, con a bordo tre giovani, rimaneva posteggiata in doppia fila in Via Apuania.

L'autovettura, targata ROMA D 2 39 10, risulta intestata, dal 18/11/1977, a:

- TRIACA Enrico, nato a S. Severo il 10/1/1953, residente a Roma, Via Agnone del Sannio n.10.

Per una manovra imprevista di detta auto, il citato Spadaccini veniva perso di vista, allorchè ripartiva con gli amici.

Verso le ore 20,40 mentre si transitava in Via Tiburtina, si notava girare a destra, da Via F. Fiorentini, la Renault di cui sopra. Detta auto percorreva Via Tiburtina, voltando quindi a P.za S. Maria del Soccorso e quindi in Via del Frantoio. Si fermava in Via del Badile, nel centro del quartiere Tiburtino III.

Qui si constatava che gli occupanti della Renault erano solo due, tra i quali non vi era lo Spadaccini. Si notava, inoltre, che gli occupanti della Renault erano preceduti da una Citroen DYANE 6, di loro amici. Infatti in Via del Badile il giovane che guidava la Dyane e la ragazza in sua compagnia, oltre ad altro giovane occupante, trasbordavano tutti a bordo della citata RENAULT, fermandosi a chiacchierare.

L'autovettura CITROEN Dyane 6 era targata ROMA R 71 805 e risulta intestata, dal 15/12/77 a: MARAGLINO Loredana, nata a Guidonia, ivi residente, Via Leonardo da Vinci n.12.

*Paolo Bonanni P. B.*

*Teodoro Spadaccini*

*11/10/1978 -*

*10.*

A P P U N T O

TRIACA Enrico é stato identificato per TRIACA Enrico di Michele, e di Del Vicario Rosa, nato a S. Severo il 10.11.1953, residente in Roma, via Agnone del Sannio n.10, ove risulta installato l'apparecchio telefonico n.4389126, intestato a Triaca Cristina.

Risulta coniugato con Gentili Anna Maria di Mario e di Consumati Maria, nata a Montopoli di Sabina l'11.4.1957.

Dal 18.11.1977 risulta titolare dell'autovettura Renault 4, color carta da zucchero, targata Roma D-23910.

Originariamente tappezziere, risulta aver chiesto nel 1977 l'autorizzazione ad aprire una tipografia in via Pio Foà n.31, piano strada.

Non risultano precedenti a suo nome.

MARAGLINO Loredana, nata a Guidonia Montecelio il 18.3.1959 ed ivi residente in via Leonardo da Vinci n.10 o 12.

Nubile, vive in famiglia composta dalla madre, separata, Tancredi Luigina, anni 53, casalinga, e dal germano Carlo, nato a Guidonia M. il 2.5.1952, insegnante.

La famiglia non ha una buona reputazione e specie la giovane Loredana che, oltre ad essere indicata come "fanatica gruppettara", é conosciuta come svogliata e nullafacente.

Dal 15.12.1977 risulta proprietaria di una Citroen Dyane 6, di colore bianco, targata Roma R-71805.

Risulta immune da precedenti.

PROIETTI Rino di Leandro, argomento di precedenti appunti, effettivamente dal 7.4.1976 risulta assunto dal Comune di Roma ed in servizio presso l'Ufficio Affissioni, con la qualifica di operaio affissatore, con sede in via del Teatro di Marcello 47, ove ha fornito come suo recapito domiciliare: via Balilla n.20.

Roma, li 5 maggio 1978

11

**COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO**

PROVINCIA DI ROMA

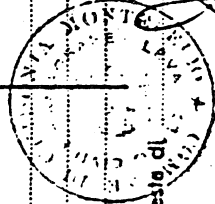
**STATO DI FAMIGLIA**

**IL SOTTOSCRITTO UFFICIALE DI ANAGRAFE**

Visti gli art. 29 e 30 del Regolamento per la esecuzione della legge 24-12-1954, n. 1228 approvato con D. P. R. 31-1-1958, n. 136;

certifica che lo stato di famiglia del Sig. Marzio Gioacchino Lorenzoni risulta composto come appresso:  
tenuto conto solamente delle persone conviventi.

| COGNOME E NOME                         | NASCITA                    |           |                      | Relazione di parentela | Stato Civile               | Professione                |
|----------------------------------------|----------------------------|-----------|----------------------|------------------------|----------------------------|----------------------------|
|                                        | Luogo                      | Giorno    | Mese Anno            |                        |                            |                            |
| 1. <u>Marzio Gioacchino Lorenzoni</u>  | <u>Guidonia Montecelio</u> | <u>20</u> | <u>5</u> <u>1925</u> | <u>Figlio</u>          | <u>Co. T. C. cel. nub.</u> | <u>id. c. inseg. univ.</u> |
| 2. <u>Marzio Gioacchino Lorenzoni</u>  | <u>Guidonia Montecelio</u> | <u>19</u> | <u>3</u> <u>1927</u> |                        |                            |                            |
| 3. <u>Marzio Gioacchino Lorenzoni</u>  |                            |           |                      |                        |                            |                            |
| 4. <u>Marzio Gioacchino Lorenzoni</u>  |                            |           |                      |                        |                            |                            |
| 5. <u>Marzio Gioacchino Lorenzoni</u>  |                            |           |                      |                        |                            |                            |
| 6. <u>Marzio Gioacchino Lorenzoni</u>  |                            |           |                      |                        |                            |                            |
| 7. <u>Marzio Gioacchino Lorenzoni</u>  |                            |           |                      |                        |                            |                            |
| 8. <u>Marzio Gioacchino Lorenzoni</u>  |                            |           |                      |                        |                            |                            |
| 9. <u>Marzio Gioacchino Lorenzoni</u>  |                            |           |                      |                        |                            |                            |
| 10. <u>Marzio Gioacchino Lorenzoni</u> |                            |           |                      |                        |                            |                            |



Attestato in carta libera per uso 1/20 a richiesta di 1/20  
5-5-1978

*[Signature]*  
UFFICIALE DI ANAGRAFE

Roma 6 maggio 1978

APPUNTO

A seguito disposizioni impartite, in data odierna sono stati svolti riservati accertamenti in ordine ad una tipografia in Via Pio Foa 31.-

All'indirizzo indicato risulta un negozio di "LITOGRAFIE" attivato da circa sette mesi, il cui titolare sarebbe TRIACA Enrico.

Il negozio in questione nel corso della settimana, il sabato non lavora, quindi rimane chiuso. La porta d'ingresso reca la scritta "STAMPA OFFSEET".-

Sul conto del TRIACA Enrico non è stato possibile sapere se costui si occupi di politica o di attività illecite con la sua qualifica di litografo.-

13  
90%